LA STAMPA

ANNO 124. N. 259 •• MARTEDI' 6 NOVEMBRE 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 160; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,20; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 800.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 600.000 (660.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

ECONOMIA A PEZZI

CREMLINO LA PARATA DEL CAOS

ALLA vigilia della parata militare di domani sulla Piazza Rossa è difficile non riandare con il pensiero a un'altra parata, quella per il quarantesimo anniversario della Repubblica Democratica Tedesca: allora, poco più di un anno fa, i reparti sfilarono in perfetto ordine e pochi giorni dopo si ebbe il crollo del regime di Honecker.

E' quindi legittimo domandarsi se, per caso, la sfilata di domani non sarà l'ultima. Indipendentemente dai tempi e dalla direzione in cui evolverà la situazione politica, però, la situazione economica dell'Urss si sta ormai muovendo rapidamente in senso negativo.

Con un linguaggio velato, come quello che i medici usano per i casi più gravi, gli economisti pronunciano un giudizio severo e una prognosi infausta. Un gruppo di economisti sovietici molto vicini a Gorbaciov, tra cui lo stesso Shatalin, autore del piano governativo noto con il suo nome, ha espresso ieri sulla «Komsomolskaja Pravda» un giudizio assai pesante.

In estrema sintesi, il problema sovietico può essere definito come una totale opposizione tra esigenze economiche e possibilità politiche: è ormai irrinunciabile introdurre un sistema di prezzi più realistico che rifletta l'effettiva scarsità dei beni. Manca, però, un concreto consenso politico per una simile, dolorosa operazione. A differenza di quanto è successo in Polonia, i cittadini dell'Urss non sembrano preparati ad accettare aumenti del 50 o del 100 per cento nei prezzi dei generi di prima necessità. Né è applicabile ormai una «cura ungherese», con aumenti diluiti nell'arco di diversi anni.

L'esperienza dell'Ungheria e della Polonia mostra, però, che prezzi più realistici e più liberi non sono una bacchetta magica; rappresentano solo il primo passo di una strada lunghissima e difficile, una condizione necessaria ma non sufficiente per la rinascita di quelle economie, le quali hanno, in ogni caso, davanti a sé molti anni di durezze e sacrifici.

Purtroppo, nella stessa Unione Sovietica il dibattito politico ha indugiato troppo a lungo sulle meraviglie dell'economia di mercato, dimenticando tempi e difficoltà per realizzarla. Ha creato entusiasmi e aspettative che ora stanno dimostrandosi prematuri o addirittura infondati.

L'economia sovietica è stata, infatti, diretta per troppo tempo dal centro come se fosse un'unica grande impresa divisa in tanti reparti. Tanto per fare qualche esempio, tutte le macchine per cucire, per un Paese che si avvicina ai 300 milioni di abitanti, sono fabbricate in un unico stabilimento a Podolsk, a Sud di Mosca; tutte le rotaie tranviarie per un'area grande quasi tre volte l'Europa occidentale escono da una sola fabbrica, nella cittadina di Kuznetsk, non lontana da Togliatti. Secondo la commissione Shatalin, su 180 imprese meccaniche, 160 producono in re-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAG. 2 TERZA COLONNA

Vertice improvviso a Roma: «Sugli ostaggi tratti l'Onu»

La Cee non segue Brandt

Oggi l'America vota anche sul Golfo

Ieri in Arabia sono arrivati 100 carri armati e 2500 soldati siriani (FOTO ANSA)

ROMA. Improvviso vertice Cee a Roma, per evitare che il bazar degli ostaggi di Baghdad approfondisca la spaccatura che già si è delineata nella Comunità. La richiesta era venuta da Belgio e Olanda, ma sulle prime la Farnesina sembrava perplessa: la decisione è stata presa dopo la richiesta del ministro degli Esteri tedesco, Genscher. I Dodici non hanno adottato la controversa missione di Willy Brandt, partito per Baghdad a titolo personale con l'intento di ottenere la liberazione degli ostaggi. E hanno ribadito che solo una missione dell'Onu ha titolo per dialogare con Saddam Hussein su questa delicata materia. Ieri sera la delegazione dei parlamentari italiani è rientrata da Baghdad con un messaggio del regime per Cossiga e la Iotti, ma senza connazionali.

Finora Saddam si è rifiutato di vedere una delegazione Onu. Su proposta dei tedeschi, i Dodici chiederanno a Tunisia, Algeria, Giordania e altri Paesi che hanno mantenuto rapporti con l'Iraq di premere su Saddam affinché accetti di incontrare inviati delle Nazioni Unite. «Una politica irachena sugli ostaggi volta a dividere gli alleati - ha detto De Michelis - rischia di complicare pericolosamente l'andamento della situazione nel Golfo».

Il segretario di Stato James Baker è in Arabia Saudita. Non è un viaggio di routine: «La crisi del Golfo sta entrando in una nuova fase, non si può escludere l'uso della forza anche se gli Usa cercano ancora una soluzione diplomatica», ha detto. La portaerei Midway, con 75 aerei e 7 navi di scorta, è entrata nelle acque del Golfo. Questa «nuova fase» della crisi dovrebbe consistere nella volontà americana di fissare con gli alleati quelle che in termine militare vengono definite le «regole d'intervento», cioè come e quando fare davvero la guerra. L'emiro del Kuwait insiste per un attacco subito, re Fahd non vorrebbe che il raid partisse dal suo territorio. E il voto degli americani, che oggi rinnovano la Camera e scelgono 34 senatori e 36 governatori, è quasi un referendum sulla linea di Bush nel Golfo.

I SERVIZI A PAGINA 6 E 7

IL PIANO SEGRETO PER SALVARE L'URSS

Gorbaciov vuol creare le Repubbliche Sovrane

Il presidente dell'Urss Michail Gorbaciov

Gorbaciov prepara un nuovo, rivoluzionario patto federativo per disinnescare la crisi che sta dilaniando l'Unione Sovietica. Il progetto, ancora segreto, è già stato presentato la scorsa settimana in una riunione del Consiglio federale, l'organismo consultivo del Presidente. Secondo rivelazioni di fonte autorevole non tutte le attuali 15 Repubbliche entreranno nel nuovo patto; sarà anche concessa la sovranità a tutte quelle Repubbliche che finora godevano di una statualità di secondo grado. Le Repubbliche della nuova unione, che continuerebbe a chiamarsi Urss ma con l'aggettivo «sovrane» al posto di quello «socialiste», sarebbero 25. **Giulietto Chiesa** A PAGINA 5

Andreotti: l'operazione non verrà coperta dal segreto di Stato. Craxi chiede al governo di fare chiarezza

La Nato: Gladio? Noi non sapevamo nulla

«Nei piani militari dell'Alleanza soltanto la difesa dei confini»

Pci: il No mozione unica

Ma perde quadri e militanti che confluiscono su Bassolino

di Fabio Martini A PAGINA 9

Sanità, salta il contratto

Mancano i soldi per gli aumenti
La Corte dei conti boccia l'accordo

di Gian Carlo Fossi A PAGINA 8

La strage degli appalti

Napoli, agguato sulla tangenziale uccisi tre boss della camorra

di Fulvio Milone A PAGINA 13

Il presidente del Consiglio Andreotti

ROMA. Il dibattito in Senato sul caso Gladio si svolgerà giovedì pomeriggio. Andreotti avrebbe preferito attendere qualche giorno, almeno fino al 15 novembre, ma ieri sera la Nato ha detto ufficialmente di non aver mai sentito nominare l'operazione Gladio, e i misteri si sono infittiti. Perché allora - si chiedono i partiti - la democrazia cristiana ha sempre sostenuto che la Gladio era prevista dal protocollo dell'Alleanza Atlantica? Il presidente del Consiglio ha comunque affermato di non volersi trincerare dietro al segreto di Stato: «In questa vicenda - ha detto - il segreto non esiste».

Gli alleati sono intervenuti con una dichiarazione ufficiale dello Sharpe, il comando delle Forze alleate in Europa: «Prima di leggere i giornali italiani degli ultimi giorni non avevamo mai sentito parlare della Gladio - ha detto un portavoce della sede di Mons, in Belgio -. Nella nostra organizzazione non esiste e non è mai esistita una struttura di questo genere: i piani di difesa atlantici non comprendono in nessun modo ipotesi di organizzazione della resistenza in territori eventualmente occupati».

Bettino Craxi, da Tunisi, ha ribadito la necessità di un'intervento del governo: «Mi auguro che l'esecutivo faccia un po' di chiarezza in questa confusione - ha detto - e che tutte le carte siano rese note. La posizione di Cossiga? Chi ha parlato di alto tradimento del presidente della Repubblica ha commesso un alto tradimento nei confronti della propria intelligenza».

Procede intanto l'inchiesta della magistratura: ieri il giudice veneziano Felice Casson ha inviato alla commissione Stragi il testo di tutti gli interrogatori finora effettuati ai «capi» di Gladio.

Pierluigi Franz, Francesco La Licata
Augusto Minzolini
e Alberto Rapisarda ALLE PAGINE 2 E 3

TRA I NUOVI IMMIGRATI

LA GUERRA DEI SENZACASA

ERA inevitabile che succedesse e, puntualmente, si è verificato. Prima a Milano, Bologna, Torino e ora, più drammaticamente, a Roma è sulla questione della casa che, innanzitutto, esplodono i conflitti etnici. La fabbrica abbandonata della Pantanella - dove avevano trovato alloggio alcune migliaia di immigrati - è stata teatro, due giorni fa, di duri scontri tra gruppi etnici diversi e tra questi e la polizia. Alla Pantanella si era formato una sorta di «villaggio asiatico», abitato da immigrati, nella stragrande maggioranza, regolarizzati; un villaggio dotato di una organizzazione interna e di comuni regole di convivenza, e fornito di mensa, moschea, scuola, cinema. Di fronte a questo esempio di possibile - e relativamente pacifico - inserimento nella città l'atteggiamento dell'amministrazione pubblica è stato di assoluta latitanza: servizi messi a disposizione praticamente zero. Come - più o meno - dovunque.

Dovunque si registra, infatti, la massima incertezza: tra sindaci, assessori, consiglieri con delega e coordinamenti interassessorili (li chiamano proprio così), non è chiaro chi debba decidere sulla materia: e rispondere di quelle decisioni. Dovunque - benché il fenomeno sia ben visibile da anni - mancano soluzioni abitative decorose; e, da almeno un lustro, si procede per emergenze, per provvedimenti tampone, per misure straordinarie e provvisorie (tendopoli, container, edifici abbandonati) che si trasformano in misure ordinarie e permanenti.

Questa «strategia dell'emergenza» riguarda, per la verità, gran parte della politica sociale nel nostro Paese, ma non è azzardato dire che, in questo caso, si tratta davvero della questione principale dei prossimi decenni: anche per gli effetti che essa ha sulla convivenza civile, sulla mentalità collettiva, sui comportamenti concreti della gente. E non vale dire che «ci sono poche case per gli italiani, figuriamoci per gli immigrati...». O si soddisfa (si co-

Luigi Manconi

CONTINUA A PAG. 13 SESTA COLONNA

L'aereo lo ha atteso due ore, ma l'argentino abbandona squadra e partita di Coppa Campioni

Giallo a Napoli: Maradona diserta Mosca

«Non ne ho voglia» e respinge i compagni corsi a chiamarlo

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Diego Maradona non è partito da Napoli con la sua squadra, che domani a Mosca giocherà contro lo Spartak per la Coppa Campioni (0-0 all'andata, confronto difficilissimo, lui è il capitano oltre che l'asso più forte e meglio pagato). Nessuna spiegazione, tante ipotesi, anche le peggiori. E' stata vana la visita a casa sua di tre compagni del Napoli, Ferrara, Crippa e De Napoli, quando, alle 13, tutti gli altri erano già radunati all'aeroporto di Capodichino, da dove l'aereo charter è partito in grave ritardo per motivi di rifornimento di carburante. Pare che prima il direttore generale Moggi e l'allenatore Bigon avessero fatto pure loro un vano tentativo diretto.

Maradona non ha ricevuto nessuno, ha fatto semplicemente dire da Signorini, suo preparatore atletico, e da Franchi, suo procuratore, che non intende recarsi a Mosca. Ma nessuno lo ha visto né sentito: così che è perfino pensabile che Maradona stia male, o sia stato male ieri, per motivi extracalcistici. Sarebbero affari suoi, se non ci fosse un contratto che dal solo Napoli gli fa arrivare 3 miliardi a stagione, già incassati quasi tutti sino alle ultime rate del 1993, ultimo anno del rapporto, e raddoppiati con le sponsorizzazioni.

In viaggio i compagni hanno giurato di non sapere il perché, hanno negato l'esistenza di qualsiasi evento scatenante, fosse anche il più piccolo e contorto. Poi si son fatte strada le illazioni, qualcuno ha provato a immaginarsi il nostro immerso in un Nirvana extracalcistico magari per folgorazione esistenziale o dedito a una furia tremenda per chissà quale torto. Nessuno ha preso sul serio le voci di febbre della moglie o delle figlie.

Prima di partire, Moggi ha parlato telefonicamente dall'aeroporto napoletano con il presidente Ferlaino, che dovrebbe essere a Mosca oggi, e ci ha riferito le sue parole: «Chi non viaggia con la squadra, non gioca». Un anno fa Maradona venne messo fuori, a Napoli, per un facile turno di Coppa Uefa contro gli svizzeri del Wettingen, dopo che aveva disertato per un po' di giorni gli allenamenti e si era presentato allo stadio un'ora prima della partita. Il fatto di ieri è meno vistoso come copione, molto più grave come sostanza.

C'è chi pensa che questa sia la rottura definitiva, con richiesta di danni da parte della società, per altro semiparalizzata da un contratto folle, che praticamente permette a Maradona di fare ciò che vuole. Nell'estate del 1989 un'azione appunto per danni fu avviata dal Napoli contro il calciatore, che aveva allungato le vacanze di oltre un mese. Si parlò allora di Maradona bloccato in Argentina perché minacciato dalla camorra, fu chiamato in ballo il traffico di cocaina, vennero annunciate dal calciatore, a pace fatta col Napoli, azioni legali, poi senza seguito.

Nell'occasione s'arrivò alla pubblicazione su Il Mattino, di cui Ferlaino è azionista, di foto di Diego con esponenti della camorra, si disse di sue orge, come per altro venuto in qualche modo fuori in un processo veronese dove Caniggia, calciatore suo connazionale, fu ritenuto colpevole di detenzione di cocaina (di Diego si parlò solo come testimone). Poi tutto fu messo a tacere. Ora la clamorosa diserzione di ieri: tutto il mondo del calcio si augura esista una spiegazione chiara, non importa se da follia pura o da torto mostruoso. L'ideale sarebbe che Maradona fosse infortunato: ma questo ieri non è stato proprio detto.

Giampaolo Ormezzano

OGGI

PARIGI COM'E' PICCOLA LA GRANDEUR

■ Le illusioni di essere alla guida del processo storico sono cadute. Il vincitore in Europa è Kohl. E' la fine della «Grandeur», ma non del ruolo-guida che Parigi può ancora giocare.

Barbara Spinelli A PAGINA 15

Andreotti: ho dato io quei documenti. Giovedì, al Senato, il dibattito chiesto da pri e pci

«Su Gladio nessun segreto di Stato»

Ma la Nato precisa: ignoravamo l'organizzazione

ROMA. Giovedì alle 16,30 si terrà al Senato il dibattito sui misteri di «Gladio» rivelati da Giulio Andreotti alla commissione Stragi. Lo deciderà ufficialmente oggi la conferenza dei capigruppo. Chiesto a gran voce e con urgenza da repubblicani e comunisti, sollecitato discretamente, a quanto si dice, anche dal presidente della Repubblica Cossiga, il dibattito pareva destinato a far decantare la tempesta politica in atto. Ma ieri sera, da Bruxelles i portavoce della Nato hanno fatto sapere che la «Gladio» non sanno cosa sia, e i misteri si sono ulteriormente infittiti. Perché la spiegazione ufficiale sinora data da Andreotti, Cossiga, la dc, è che la «Gladio» era prevista da protocolli Nato per resistere ad una invasione da Est. Se non è così, chi ha creato quella struttura supersegreta e per far cosa?

Il dibattito al Senato pareva destinato a slittare al 15 novembre perché Andreotti ha prima una serie di impegni all'estero, compresa una visita di due giorni negli Stati Uniti. Ma nel pomeriggio, dopo una sorta di «summit» improvvisato tra le massime cariche della Repubblica, era presa la decisione di non lasciare più a lungo in sospeso dubbi e misteri su una vicenda che sta scuotendo i partiti di governo, e anche il Presidente della Repubblica.

Il «vertice» si è tenuto a Palazzo Barberini dove erano convenuti Cossiga, il presidente del Consiglio Andreotti, i presidenti di Camera e Senato, Iotti e Spadolini, per celebrare i 40 anni della Dichiarazione dei diritti dell'uomo.

Invano Andreotti, in mattinata, aveva fatto dipendere la fissazione del dibattito al Senato dalla decisione dei capigruppo ed anche «da alcuni contatti che abbiamo preso con gli altri Paesi. Perché - spiegava - non è un problema solo italiano». Una frase che ha sorpreso e che ha fatto pensare che il presidente del Consiglio avesse intenzione di consultare anche l'alleato americano durante la sua visita negli Usa. Andreotti ha comunque garantito che non sarà reticente trincerandosi dietro il segreto di Stato. «Il segreto di Stato non esiste. Li ho mandati io i documenti alle Camere. Quindi, il segreto di Stato non verrà applicato».

Il veloce approdo in Parlamento dei misteri di «Gladio» potrebbe aver l'effetto di sdrammatizzare attacchi e scontri, complice la ovattata aula di Palazzo Madama. Questo è quanto faceva capire domenica il portavoce di Craxi, Ugo Intini, rivolto implicitamente alla dc per convincerla ad accettare il dibattito.

E sulla dc sono puntati gli occhi di tutti in queste ore. «Se c'è qualche cosa di grave della Gladio cade sulle spalle di ministri democristiani e dei presidenti del Consiglio democristiani, tra i quali l'on. Andreotti» sostiene il segretario repubblicano Giorgio La Malfa. «Bisogna sapere se la Gladio ha deviato dai suoi compiti e partecipato alla strategia della tensione. Bisogna liberare le istituzioni e la Repubblica da tutta la melma, i dubbi, i sospetti che si stanno incrostando attorno a noi».

La dc risponde sostenendo che anche il repubblicano Spadolini e il socialista Craxi dovevano sapere tutto di quella organizzazione segreta, quando furono a capo del governo. E' una sorta di chiamata di corresponsabilità che «La voce repubblicana» definisce un voler «alzare polverone». E il socialista Signorile definisce «il polverone di accuse che tutto copre e tutto confonde».

Ieri si è mosso il democristiano Mario Segni, presidente del Comitato parlamentare per i servizi segreti, per far chiarezza su quel che sapevano realmente gli ex presidenti del Consiglio (anche Fanfani, Colombo, Goria) e i ministri della Difesa che hanno dichiarato di non essere informati della struttura supersegreta «Gladio». Il presidente del Senato, Spadolini, ha già annunziato di essere pronto a riferire quel che sa per il periodo che fu presidente del Consiglio, «il periodo del risanamento dei servizi dalle influenze della P2» ha ricordato.

Il liberale Valerio Zanone ieri ha escluso che quando era ministro della Difesa i servizi segreti abbiano interferito con la politica italiana. «Il Sismi gestiva una organizzazione Nato segreta per l'intervento in caso di invasione o aggressione dall'esterno», ha spiegato Zanone. Una versione contraddetta poche ore dopo dai portavoce della Nato.

La dc si sente isolata e pare cercare tregua da parte del pci. Nei giorni scorsi Gava ha riproposto una ampia maggioranza, rivolgendosi anche ai comunisti. Ma dal pci gli è arrivato un coro di «no», da Petruccioli a Mussi, a Violante. «Il partito democratico della sinistra non nasce per qualche giro di valzer con Andreotti» ha detto Mussi.

Alberto Rapisarda

SMENTITA DA BRUXELLES

«L'Alleanza difende soltanto i confini»

BRUXELLES. Un portavoce dello Shape, il comando delle forze della Nato in Europa, ha smentito dalla sede centrale di Mons, in Belgio, quanto è stato pubblicato finora dagli organi di stampa italiani in relazione al possibile collegamento tra la struttura militare atlantica e l'operazione Gladio.

Il portavoce delle forze alleate, il capitano di fregata canadese Jean Marcotte, ha infatti affermato: «Di questa operazione Gladio abbiamo sentito parlare per la prima volta, e con notevole sorpresa, in questi giorni, per le notizie apparse sulla stampa italiana. Nel quadro della struttura militare della Nato, non esiste, e non è mai esistita, un'organizzazione di questo tipo».

Anche altre fonti alleate a Mons, che hanno chiesto di non essere citate, hanno escluso che organizzazioni come la Gladio abbiano potuto essere incluse nel dispositivo di difesa della Nato.

«I piani di difesa atlantici - hanno affermato queste fonti - sono da sempre organizzati ed elaborati nell'ambito di una concezione di difesa alle frontiere, per evitare cessioni anche parziali di territorio, e non comprendono in nessun modo ipotesi di organizzazione della resistenza in territori eventualmente occupati dalle forze del Patto di Varsavia». [Ansa]

Il segretario del pri Giorgio La Malfa

FLASH

Casson convoca Taviani e Corcione

VENEZIA. Il vicepresidente del Senato Paolo Emilio Taviani, più volte ministro della Difesa e degli Interni, e l'attuale capo di Stato maggiore della Difesa, generale Domenico Corcione, saranno sentiti come testimoni dal giudice istruttore Felice Casson nell'ambito dell'inchiesta sull'Operazione Gladio. Corcione sarà interrogato oggi, Taviani domani. [Ansa]

D'Onofrio-Bassanini Lite aperta su Cossiga

ROMA. «E' il più grave tentativo di destabilizzazione della Repubblica compiuto attraverso la stampa nel corso degli ultimi anni». Lo ha detto il deputato de Francesco D'Onofrio, riferendosi a quelle che ha definito le «ritirate» di Franco Bassanini sulle presunte responsabilità di Cossiga nella vicenda Gladio. «Il misto di cultura staliniana e stile mafioso che ha ispirato l'attacco al Quirinale - continua D'Onofrio - è costretto per ora a far finta di avere scherzato». Lapidaria la replica di Bassanini: «Sono farneticazioni che non meritano risposte. Non c'è stata alcuna ritirata: ho mai detto che la sinistra indipendente ha deciso l'impeachment di Cossiga e Andreotti. Ho detto solo che ne avremmo discusso». [Agi]

Gladio e terrorismo? «Invenzioni del pci»

ROMA. «Il collegamento tra il caso Gladio e la strategia della tensione e l'arbitraria costruzione che mira ad evidenziare responsabilità degli uomini di governo nel coprire fatti oscuri della storia nazionale, rappresenta un tentativo comunista di chiudere i conti con la storia, stabilendo parallelismi senza senso tra gli errori di Togliatti e la presunta accettazione democristiana di un'amputazione della sovranità nazionale». Lo ha detto Pierferdinando Casini, membro della direzione della dc e vicepresidente della Commissione stragi. [Adn-Kronos]

Msi: ci sono rapporti con la massoneria?

ROMA. I missini Staiti, Matteoli, Minniti e Parlato hanno rivolto una interpellanza al presidente del Consiglio per sapere: quali protocolli segreti in ambito Nato sono alla base della Gladio; se è vero che solo alcuni presidenti del Consiglio e ministri della Difesa ne siano stati informati; quali siano i personaggi e le organizzazioni di cui si è avvalsa la struttura segreta per interferire nella politica italiana; quali sono stati i rapporti fra Gladio, la massoneria e la P2. [Agi]

Craxi difende Cossiga: lui non c'entra

«Ma mi auguro che il governo faccia un po' di chiarezza»

TUNISI
DAL NOSTRO INVIATO

«Ora valuteremo, cercheremo di capire bene», dice Bettino Craxi mentre s'infila nella Mercedes dell'ambasciatore italiano in Tunisia, alla volta dell'aereo che lo riporterà a Roma. Per lui il lungo ponte di novembre ad Hammamet non è stato tra i più tranquilli.

Certo il segretario socialista parla dei suoi bagni al mare, ma non nasconde di essersi posto un interrogativo in questi giorni: qual è l'operazione politica che si cela dietro il caso Gladio?

Lì, nella hall dell'Oriental Palace di Tunisi, in una sosta del simposio sulla cooperazione tra i Paesi della Cee e quelli del Maghreb, che lo vede tra i relatori, Craxi conferma la sua posizione d'attesa, di chi vuol capire meglio le mosse degli avversari prima di muoversi.

«Mi auguro - dice - che il governo faccia un po' di chiarezza in questa confusione e che tutte le carte siano rese note. Per quanto mi riguarda non mancherà l'occasione per riprendere utilmente l'argomento».

Vorrebbe fermarsi qui il segretario del partito socialista, ma ha visto troppi movimenti in questi giorni, si è lasciato andare in troppe congetture per trattenersi. Così, tra una battuta e l'altra, le sue riflessioni vengono fuori ed emerge, soprattutto, l'allarme per un pericolo imminente: da una parte Craxi vede uno schieramento tutto democristiano, che va da Andreotti a De Mita, che tenta di coinvolgere tutti gli ex presidenti del Consiglio, dc e non, in una corresponsabilità sull'operazione Gladio, quasi con l'obiettivo di dimostrare che tra un presidente dc, uno laico e uno socialista non c'è poi tanta differenza; dall'altra, c'è il tentativo ancora della dc e del partito comunista - da Gava (governo di garanzia) a Veltroni (governo di rigenerazione delle istituzioni), a tanti altri - di creare il clima per una maggioranza di emergenza, con dentro anche i comunisti.

Di fronte a tutto questo, naturalmente, Craxi non può star zitto.

E dalle bordate che lancia da Tunisi a Roma si capisce quali sono i suoi avversari e la sua strategia. Intanto l'idea dell'*impeachment* di Cossiga non lo persuade («Ma quale alto tradimento? quello di Bassanini è un alto tradimento all'intelligenza», dice): no, non è certo Cossiga il regista dell'operazione. I veri avversari sono altri, quelli che su questa vicenda vogliono riaprire la strada alle grandi coalizioni, «per avere governi - è la sua battuta al vetriolo - come quello (la solidarietà nazionale, ndr) che aveva a capo dei servizi segreti il generale Santovito».

Sono proprio questi i suoi nemici: Andreotti e Gava («Strano, quando Gava è venuto da me all'Hotel Raphael non mi ha parlato di un governo di garanzia. E poi cosa sarebbe? Un governo di garanzia per la dc?»); da Ciriaco De Mita («Ho visto un'intervista - il fondo di domenica della Repubblica, ndr) - con domande e risposte che Scalfari e De Mita si sono fatti, siamo alla comica, alla farsa») a chi condivide questa prospettiva del pci.

Insomma, il suo bersaglio è il solito partito trasversale che questa volta si allarga al centro democristiano.

Solo che il «Caso Gladio» è un terreno troppo scivoloso per aprire uno scontro. E Craxi è il primo a saperlo. Lui continua a ripetere che bisogna andare a vedere «le carte» e, proprio per essere pronto, è tornato lui stesso indietro con la memoria, ai giorni di Palazzo Chigi. A tutti i suoi ha detto di stare tranquilli: non sono mai stato informato - e insiste nella spiegazione che ha dato -, c'è solo un piccolo appunto dell'ammiraglio Martini, molto vago, quasi un inciso, e non era certo quello il modo di informarmi.

Ecco perché nel merito della vicenda Craxi continua ad avere un atteggiamento prudente, con l'occhio attento alle manovre di Andreotti.

E anche il «Caso Gladio» rischia di diventare un altro capitolo della guerra sotterranea che si è aperta fra i due, un altro scenario nella battaglia del «dopo-Caf».

Nel ponte telefonico che ha unito in questi giorni Hammamet all'Italia, il nome del presidente del Consiglio è venuto fuori spesso, e sempre nel ruolo del sospettato, del personaggio che incombe minaccioso. «Perché ha tirato fuori queste carte proprio adesso?», si domanda il vicesegretario Di Donato: «Dietro c'è sempre lui, un'altra delle sue provocazioni, non certo l'ultima. Ma niente da fare, il governo per ora non cade».

Ma quanto potrà andare avanti questa situazione? E, soprattutto, come si arriverà a gennaio, dopo un'estate trascorsa sull'onda dei dossier che non è ancora finita? Ed ancora, in che condizioni i socialisti apriranno la loro offensiva finale contro Andreotti? Queste sono le domande che si pongono i colonnelli del vertice socialista e tutti si guardano intorno per valutare ciò che sta cambiando, nel pci e, in particolare, nella dc. «Il pci ha i suoi problemi - dice Di Donato -, ma nella dc si sta sviluppando rapidamente il fronte contro Arnaldo Forlani. E Forlani era il nostro grande alleato».

Augusto Minzolini

Signorile

«Fermiamo il polverone»

ROMA. Claudio Signorile, in un articolo scritto per l'Unità, giudica «assolutamente corretta» la posizione di psi e pri: «Fare chiarezza e fermare il polverone di accuse che tutto copre e confonde. Questa chiarezza - scrive Signorile - dovrà verificare la legalità dei comportamenti di quest'organizzazione e le responsabilità istituzionali; ma dovrà anche individuare e approfondire l'intreccio che l'organizzazione ha avuto per molti anni con aspetti oscuri e torbidi della lotta politica, che possono alla fine condizionare la politica vera. Forse l'emergere così improvviso e clamoroso delle notizie sull'organizzazione Gladio segna la definitiva conclusione di una lunga stagione della nostra democrazia: cambia lo scenario internazionale, si apre con scenari politici nuovi e tutti da costruire, la possibile seconda Repubblica. Della Gladio non c'è più bisogno, ma potrebbe ancora servire a coloro che ne sono stati organizzatori e protagonisti. Quindi è importante chiarire tutto, perché non vi siano ombre e santuari nascosti». [Agi]

Viviani, ex generale Sid

«Esisteva un servizio parallelo ma il nome non era Gladio»

ROMA. «Io non ho mai sentito parlare del nome Gladio: ho saputo però che nel Sid operava una sezione apposita che dirigeva una struttura legale e controllata, un'organizzazione che avrebbe dovuto entrare in funzione solo dopo un'eventuale occupazione del territorio italiano da parte delle forze del Patto di Varsavia e che comunque restò in vita praticamente sino alla fine degli Anni 60».

Così ha dichiarato ai giornalisti l'ex generale (e ora deputato del gruppo misto) Ambrogio Viviani, già capo del controspionaggio nell'ambito del reparto «d» del Sid (divenuto poi Sismi) dal '71 al '74, subito dopo essere stato sentito dai giudici Ionta e Palma nell'ambito delle indagini svolte sia sul caso Moro per i documenti rinvenuti a via Monte Nevoso, sia sull'operazione Gladio per i possibili collegamenti con il sequestro dell'ex leader dc.

Viviani, ascoltato dai magistrati, ha riferito che all'epoca quella struttura che poteva avere il nome di «Sad» per il piano «Demagnetizo» (ovvero sia riduzione delle capacità di forze di occupazione) era organizzata in modo legittimo e concordato nell'ambito della Nato ed era conosciuta dalle autorità «competenti» almeno sino alla fine dello scorso decennio quando a livello istituzionale-operativo in pratica cessò di esistere.

«Non mi sentirei di escludere che quella struttura annoverasse anche dei civili come allo stesso modo - ha continuato Viviani - è possibile che qualcuno al suo interno abbia "deviato" dai compiti istituzionali. Aveva dei depositi di materiali in varie parti che peraltro vennero ritirati già nel '73, e dopo il processo di Catanzaro nel '77-78, ne rimase in pratica uno solo presso il Sismi, allorché l'esistenza di quell'organizzazione venne dichiarata ufficialmente e la stessa sezione venne del tutto "smontata"». [r. i.]

DALLA PRIMA PAGINA

CREMLINO, LA PARATA DEL CAOS

gime di monopolio.

In queste condizioni, è ben difficile parlare di libero mercato in tempi brevi, occorrerebbe invece cercare di capire come si possa evitare il caos in presenza di un vistoso indebolimento del potere centrale. La confusione ai vertici, il venir meno della disciplina sindacale, aggiunti alla cronica difficoltà dei trasporti e delle comunicazioni hanno aggravato le perdite e gli sprechi che già tradizionalmente affliggevano l'economia sovietica.

Oltre un terzo della produzione cerealicola record di quest'anno è andato perduto perché nessuno l'ha raccolto; d'abitudine, era il partito comunista a organizzare, a livello locale, le squadre di volontari da inviare nei campi. Il declino del pcus, liberando economia e società da un rigido controllo, ne ha anche messo a nudo l'infinita debolezza.

Parallelamente, gli scioperi riducono in maniera sensibile la produzione di carbone, si estrae sempre meno petrolio, le derrate alimentari importate marciscono nei magazzini e nei porti per la mancanza di un'efficace organizzazione di smistamento.

La prospettiva di un crollo della produzione nell'ordine almeno del 10-20 per cento nel corso del prossimo inverno - che si preannuncia indubbiamente come il più drammatico dai tempi della rivoluzione bolscevica - non è, purtroppo, da scartare.

E una simile riduzione della produzione, che già è preannunciata dalla generale e crescente scarsità di beni di ogni genere, non può non ripercuotersi sulla società civile, come dimostra il preoccupante aumento della criminalità a Mosca o la creazione di bande armate, dal contenuto politico assai vago, in Moldavia.

C'è ben poco che si può fare dall'esterno in una situazione del genere. Di certo, però, la Comunità Europea non deve lasciarsi distrarre da problemi interni relativamente piccoli, come l'entità dei sussidi agricoli; è opportuno che superi la fase dell'ammirazione, spesso acritica, per Gorbaciov e si prepari a un massiccio trasferimento di risorse - quando le condizioni lo permetteranno - che garantisca un'evoluzione ordinata.

Un Paese delle dimensioni e della forza dell'Unione Sovietica fa paura quando è allo sbando; fa doppiamente paura se ci ricordiamo che dispone ancora di migliaia di testate atomiche puntate contro di noi.

Mario Deaglio

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vanca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remolli Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Fabschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.061
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.21; altre filiali indirizzi annunci economici

Certificato n. 1626 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di domenica 4 novembre 1990 è stata di 586.231 copie

Alla Commissione stragi gli interrogatori di politici e militari condotti da Mastelloni

Nessuno informò Leone al Quirinale

«Come al solito venivo a sapere le cose per ultimo»

ROMA. La cassaforte della Commissione stragi e terrorismo si è arricchita di un nuovo voluminoso dossier, anche questo molto «illuminante» sulla vicenda dell'«Operazione Gladio». Si tratta degli interrogatori che il giudice Mastelloni, il magistrato che indaga su «Argo 16», ha fatto, in due anni di inchiesta, a tutti i capi e responsabili della famosa V Sezione dell'ufficio «R» del Sid. La struttura, cioè, dalla quale dipendeva l'«Operazione Gladio».

E' un dossier di circa novanta cartelle dattiloscritte e firmate da generali, ammiragli ed alti ufficiali che si sono avvicendati alla guida della «Gladio». Il giudice veneziano l'ha inviato al presidente della Commissione, Libero Gualtieri, per ottemperare ad una richiesta dell'organismo parlamentare. Gli interrogatori sono stati possibili dopo un estenuante ping-pong tra il magistrato, i politici e i servizi segreti. La prima richiesta di Mastelloni è del 18 ottobre del 1988: l'ammiraglio Martini, capo del Sismi, riceve domande scritte sui depositi d'armi e sulla natura di alcune operazioni militari. Due giorni dopo risponde che l'argomento è protetto dal segreto di Stato.

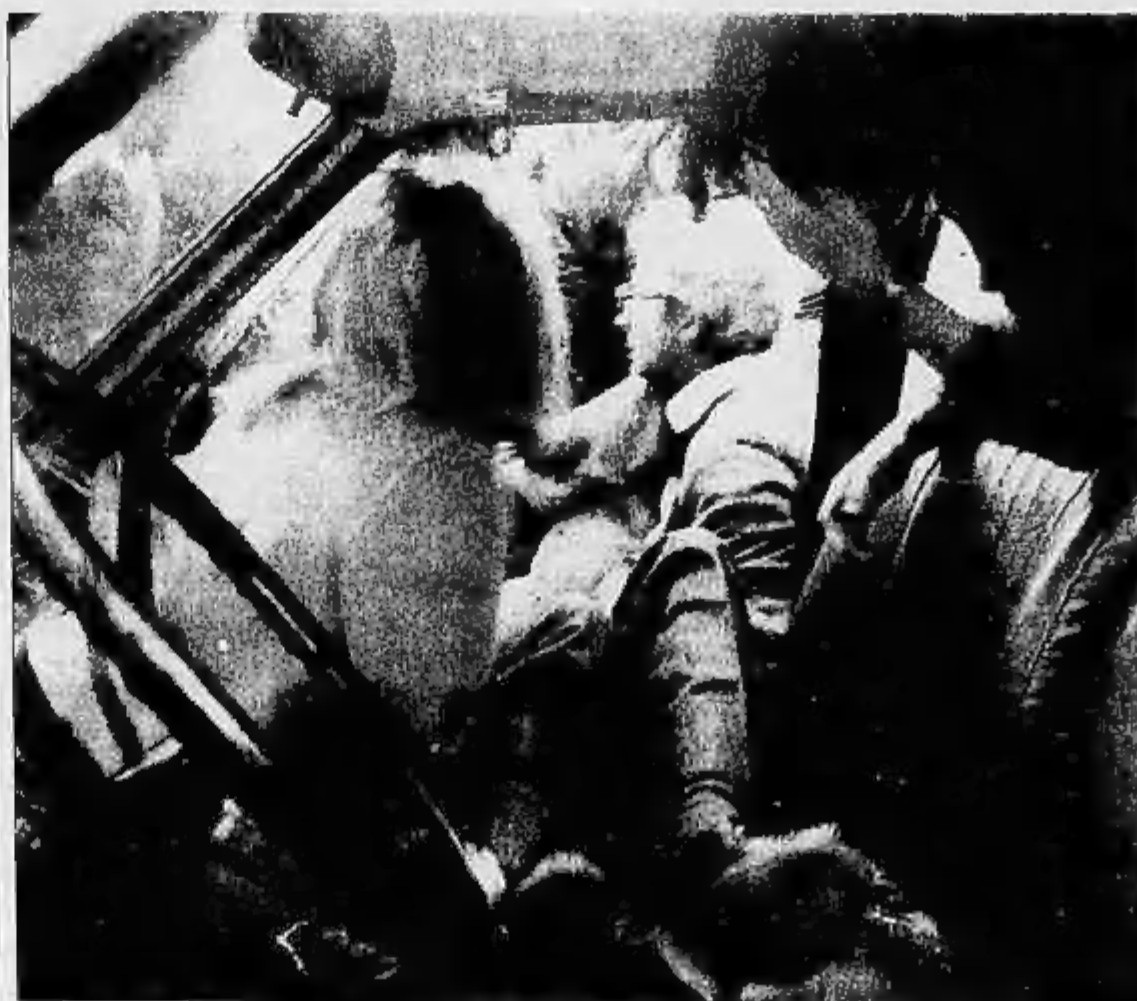
Il magistrato, allora, si rivolge al presidente del Consiglio, che allora era De Mita. Gli scrive il 4 novembre. Il 28 dicembre arriva il definitivo diniego: ciò che vuol sapere il giudice Mastelloni, afferma il presidente del Consiglio, è «top secret».

Ma il segreto di Stato non ha potuto impedire gli interrogatori e al giudice, gli ufficiali, qualcosa hanno dovuto dire, anche senza infrangere la consegna del silenzio su argomenti delicati. Non hanno potuto negare, per esempio, l'esistenza di depositi di armi ed esplosivi disseminati in mezza Italia. Dagli interrogatori si apprende che i «covi», in codice chiamati «Nasco», si trovavano distribuiti su 96 «punti geografici».

Naturalmente, come si conviene ad una struttura militare gerarchizzata, c'era anche un responsabile che rispondeva in prima persona della funzionalità o dell'efficienza. Era quello che, in caso di bisogno, doveva essere in grado di mettere a disposizione dei «patrioti» della «Gladio» armi ed esplosivi, in tempi brevissimi. Il nome del «custode» era Aldo Speconia; è morto prima che la magistratura arrivasse ad identificarlo. Quando i depositi furono smantellati, dicono i testi, gli alleati non furono avvertiti.

Ma ci sono altre piccole sorprese, negli interrogatori dei «capi Gladiatori». Qualcuno ha offerto la conferma che i politici al corrente dell'esistenza del «Sid parallelo» erano davvero tanti. L'ex ministro Taviani sapeva. Anzi, secondo le dichiarazione degli ufficiali del servizio segreto, andò anche a visitare la famosa base segreta di Capo Marrongiu, in Sardegna, a due passi da Alghero. E' la stessa base dove venivano addestrati i civili arruolati dal servizio segreto militare, trasportati da «Argo 16», rivela il generale dell'aviazione Antonio Podda, che caricava anche armi da portare in depositi sigillati ed aveva gli oblò oscurati in modo che nessuno potesse venire a conoscenza del posto.

Tra quelli che sapevano c'era anche Andreotti. Lo rivela il generale di brigata aerea, Gerardo Serravalle. Dice che fu l'attuale presidente del Consiglio a «donare» alla base di Capo Marrongiu un biliardo, come testimoniava una targa ricordo. Ma nel 1973 alla base si decise, poi, non si sa perché, di togliere la targhetta. Nulla sapeva, invece, Leone, quando era Presidente della Repubblica. Forlani, allora primo ministro, afferma un altro degli ufficiali, dovette riunire i vertici del Sid per rimediare in fretta all'inconveniente. Leone, sembra, si arrabbiò e disse: «Come al solito vengo a sapere le cose per ultimo». Tutti gli ufficiali interrogati dal giudice Mastelloni forse saranno sentiti dalla Commissione stragi.

Francesco La Licata

Il corpo di Piersanti Mattarella, ucciso dal killer della mafia, viene estratto dall'auto

Biondi

«Evitare le elezioni»

ROMA. Il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi sulla vicenda Gladio ha detto: «E' necessario far subito chiarezza per evitare strumentalizzazioni e tentazioni di scioglimento anticipato del Parlamento. Al di là dei grandi polveroni polemici e di alibi conoscitivi od operativi, preme sapere subito se c'è stato e che cosa ha fatto un potere più o meno occulto non assoggettato a responsabilità di controllo politico ed istituzionale o se invece, cosa altrettanto grave, sia in atto una vergognosa e strumentale utilizzazione, in chiave di lotta politica e partitica, di questa vicenda». In entrambi i casi «la rilevanza etico-politica e istituzionale è talmente grande da non consentire soluzioni parziali o espedienti elusivi. C'è un Parlamento, anche se qualcuno pare pensi già a scioglierlo, il Parlamento va fatto funzionare e bene, prima che un clima avvelenato determini come accadde per le vicende relative ai fatti del Sifar la fine anticipata della legislatura». [Agi]

Ero con Insalaco in Gladio

Lo dice un neofascista a Palermo

ROMA. Il cosiddetto «Sid parallelo» aveva una sua struttura segreta anche in Sicilia. E di questa facevano parte alcuni militanti dell'estrema destra, in contatto persino con ambienti del terrorismo «nero». Ma la sorpresa più incredibile, che inevitabilmente porterà ad una revisione di tutta la recente storia degli anni di piombo nell'Isola, riguarda il nome di uno dei «comandanti» della «Gladio» siciliana: Giuseppe Insalaco, l'ex sindaco di Palermo ucciso dalla mafia nel gennaio del 1988. L'altro è Alberto Volo, il «preside nero», un estremista di «Terza Posizione» che è entrato in più d'una vicenda «ingarbugliata». Un personaggio definito dagli investigatori «interessante» per via delle sue frequentazioni col Gotha del terrorismo fascista. Amicizie pericolose, come quella che lo legava a Francesco Mangiameli, trovato morto in fondo al lago di Bracciano, nel Lazio, e conoscenze anche più inquietanti: il legame, per esempio, con Pierluigi Concutelli, ex Ordine Nuovo, poi finito nelle bande armate, condannato all'ergastolo per l'assassinio del giudice Occorsio.

A fare i nomi di Insalaco e Volo è stata una rivelazione del settimanale «Avvenimenti», che sarà in edicola giovedì prossimo. La notizia, in serata, è stata confermata dallo stesso Alberto Volo in una intervista concessa all'Unità e a «Samarcanda» che ne ha anticipato un brano nel corso dell'edizione delle 22,30. I personaggi tirati in ballo vengono descritti come i capi di due strutture composte ciascuna da 24 «arruolati». Alberto Volo non pronuncia mai il nome dell'«Operazione Gladio». «Non non ho mai sentito — dice — pronunciare quel nome. So che si trattava di un servizio segreto internazionale». Una struttura, quindi, inserita nella Nato; o almeno che si proponeva compiti in sintonia con gli obiettivi perseguiti dalle forze del Patto Atlantico.

Dal suo racconto si capisce anche quale fosse il ruolo del «servizio segreto parallelo»: sorvegliare soprattutto l'ambiente della politica e riferire eventuali «pericoli» in relazione alle formule politiche ed amministrative via via adottate. Perché, altrimenti, Volo in persona, come dice, avrebbe dovuto pedinare per mesi e mesi personaggi come Salvo Lima, Vito Ciancimino, Giovanni Gioia e l'ex ministro Restivo. Gli artefici democristiani che, per anni, sono stati i protagonisti della politica in Sicilia.

Di Alberto Volo si è parlato spesso a Palermo. L'estremista fece la sua apparizione in seguito ad una rapina finita male. Arrestato dalla squadra mobile, Volo, che allora era poco più di un ragazzo, fece degli strani discorsi che riguardavano un'organizzazione non proprio segreta, ma riservata come poteva essere una loggia massonica, che operava nell'ambito della difesa dei più alti ideali «europei». Le indagini, tuttavia, non portarono a nulla e il giovanotto fu condannato per la rapina. Gli investigatori se lo ritrovarono, cresciuto, quando a Palermo fece la sua apparizione «Terza Posizione», un gruppo neofascista che dimostrò di avere buoni addentellati con alcuni elementi del terrorismo nero. I «neri» facevano una sorta di gioco delle parti: Da un lato c'erano quelli «manifesti», come «Terza Posizione», dall'altra, con contatti sotterranei, i «clandestini». E' questo il ruolo che si erano dati, almeno all'inizio della loro attività, Mangiameli e Concutelli, in bilico col codice penale il primo, ormai votato alla clandestinità l'altro, che, appunto, finirà assassino e, una volta condannato all'ergastolo, killer delle carceri per conto anche di ambigui camorristi.

Il neofascista Pierluigi Concutelli e Piersanti Mattarella il presidente della Regione Sicilia assassinato dalla mafia

E Insalaco? Che l'ex sindaco di Palermo fosse in contatto con ambienti dei servizi di sicurezza, si sapeva. Quando lo uccisero gli fu trovato addosso uno strano tesserino del quale, sul momento, non si capiva la natura. Ma in città erano in tanti a sostenere la sua appartenenza alla «polizia segreta», sin da quando cominciò la carriera politica come segretario particolare del ministro Restivo. Che potesse avere il ruolo di «capostruttura», però, erano in pochi a sospettarlo. Fu ucciso in un agguato mafioso, si dice per essere entrato in contrasto coi «signori degli appalti». Ma una cosa è certa: qualche giorno prima di morire, mentre veniva «silurato» dal suo partito che gli negava la carica di sindaco, Insalaco agitava una lettera e diceva: «L'ho pagata cara. Ma vedranno che bomba sarà per loro».

[fra. la.]

Il «Popolo»

«Così l'Unità falsa la storia»

ROMA. Polemica tra il *Popolo* e l'*Unità* per un articolo pubblicato domenica dal quodidiano comunista, in cui Gianfranco Pasquino accusava il «regime democristiano» di essersi «mantenuto, difeso ed esteso grazie al ricorso alla strategia della tensione».

«Anche se le rifiutiamo fermamente - replica oggi l'organo della democrazia cristiana - comprendiamo le ragioni per cui i comunisti hanno sposato la linea di un attacco insensato e fuorviante nei confronti della dc e delle istituzioni. Fa parte del gioco, anche se contribuisce ad involgarirlo e a renderlo incontrollabile con gravissimi rischi per le istituzioni. Quello che non possiamo assolutamente accettare è la teorizzazione secondo cui la nostra democrazia non sarebbe basata sul consenso popolare ma su poteri illegali e su manovre liberticide».

«Lasciamo ad Occhetto - conclude il *Popolo* - di preoccuparsi di radunare i resti del partito comunista, ma la storia di questo dopoguerra non si cambia, a meno che non ci si voglia schierare con le brigate rosse». [Agi]

Mussi (pci)

«Craxi ci deve spiegazioni»

ROMA. «Bettino Craxi ci deve delle spiegazioni - ha detto ieri Fabio Mussi, della direzione comunista -. O sapeva di Gladio, e allora deve risponderne anche lui in tutte le sedi. Oppure non sapeva, povero re travicello abbindolato dai potenti veri, della dc e nella dc. E allora, per ragioni politiche e persino d'onore, deve rompere con gesto chiaro quella alleanza che produce ormai soltanto veleni».

Parlando poi della manifestazione nazionale indetta dal pci per il 17 novembre, Mussi ha detto che «a Roma deve ritrovarsi tutta l'Italia che vuole la verità, perché la verità, oggi, è la cosa più importante per rigenerare la democrazia e la Repubblica».

Citando infine una frase di Gramsci sul «sovversivismo delle classi dirigenti», Mussi ha sottolineato che «un nuovo inizio è possibile solo se si liquida tale sovversivismo». La dc - ha concluso - «non può pensare di cavarsela con gli ammiccamenti dalla palude. Il pds non nasce per qualche giro di valzer con Gava e Andreotti, ma per aprire una pagina nuova nella storia d'Italia». [Ansa]

Il «benestante» De Lorenzo comprò la base

I terreni in Sardegna furono poi espropriati dalla Difesa

ROMA. La segretissima base in Sardegna della Gladio sarebbe stata certamente scoperta se lo scandalo Lockheed fosse scoppiato qualche anno prima del '76. Agli atti del tribunale di Roma e della Conservatoria dei Registri risultavano, infatti, tutti i dati per individuare la località top-secret dell'operazione Gladio.

Insomma, se da un lato la sede era sconosciuta a tutti i militari che vi operavano perché il trasferimento avveniva con viaggi alla cieca su mezzi (aerei ed elicotteri) completamente chiusi, dall'altro l'esatta individuazione del luogo sarebbe potuta avvenire nel giro di poche ore grazie ai dati di due uffici pubblici. In pratica, la base della Gladio ha rischiato un clamoroso fallimento perché non erano state prese le più elementari precauzioni di segretezza.

E' uno dei tanti misteri che dovranno essere chiariti dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

La storia risale al maggio '76 quando, nel pieno dello scandalo per l'acquisto dei 14 Hercules C-130 della Lockheed da parte del ministero della Difesa, saltarono fuori i nomi di due società, la «Torre Cervia» e la «Torre Marina», che si pensava fossero entrambe legate all'allora presidente della Finmeccanica Camillo Crociani proprio per la sua predilezione per le torri.

Ma solo la prima apparteneva all'ex «grand commis» dello Stato (poi condannato nel '79 dalla Corte Costituzionale al termine del processo per le «bustarelle» della Lockheed). La «Torre Cervia» risultava, infatti, proprietaria della favolosa villa al mare di Crociani a San Felice Circeo dotata di eliporto e maniglie d'oro in tutte le stanze.

La «Torre Marina», invece, altro non era che una società prima del Sifar, poi del Sid. Dall'esame del fascicolo presso il tribunale di Roma risulta, infatti, che la «Torre Marina» nacque l'8 maggio 1954.

Aveva sede a Roma in via XX Settembre 8 a palazzo Baracchini, che ospita gli uffici del ministro della Difesa. I suoi soci, tutti definiti negli atti sociali come «benestanti o ingegneri» erano Ettore Musco, capo del Sifar, Giovanni De Lorenzo, suo successore nel '56, Luigi Tagliamonte, amministratore del Sifar e altri loro aiutanti, all'epoca capitani del «servizio», Antonio Lanfaloni, Giulio Fettarappa Sandri, Felice Santini e Aurelio Rossi (a quest'ultimo, subito dopo la sua morte, alcuni ufficiali del Sid requisirono tutti i documenti che erano stati lasciati in casa).

Oggetto della società è l'acquisto, la vendita, la gestione, l'amministrazione e la locazione di immobili rustici e urbani «dovunque siti». Il capitale sociale era di appena 900 mila lire, una cifra davvero esigua per realizzare qualunque progetto di carattere edilizio. Era, infatti, intervenuto il Banco di Napoli, con un prestito di 12 milioni di lire.

Con questa somma la «Torre Marina» acquistò da alcuni pastori sardi tre vasti lotti di terreno in provincia di Sassari (come risulta dalla locale Conservatoria dei Registri Immobiliari).

Il primo di 72 ettari a Poglina, poco a Sud di Alghero, sarebbe stata la vera e propria base operativa, inaccessibile dal mare e dalla terra. Il secondo di 6 ettari a Est di Alghero, mentre il terzo di 7 ettari nell'entroterra a Ovest di Sassari. La società, pur non essendo previsto nei suoi piani iniziali, acquistò, poi, anche dei motoscafi, che sarebbero stati utilizzati per l'addestramento degli uomini rana.

Nel '61 la «Torre Marina» fu posta in liquidazione e i suoi tre terreni furono espropriati dal ministero della Difesa per 18 milioni. In tal modo si evitò di rendere pubblica un'operazione che sarebbe dovuta restare segreta.

La storia propone una serie di inquietanti interrogativi. Perché il ministero della Difesa si autoespropriò i tre lotti di terreno in Sardegna usando lo stratagemma di una società di comodo per intestarseli? Forse per non destare alcun sospetto tra i pastori sardi, che solo grazie alla tortuosa procedura di acquisto della futura base della Gladio non si accorsero di nulla?

Ma, allora, se non si voleva far conoscere i nomi dei veri soci, perché far figurare in prima persona i vertici del Sifar e del Sid, anziché avvalersi di prestanome (come, ad esempio, fece Crociani)?

E perché scegliere, addirittura, come sede proprio quella del ministro della Difesa? Forse per dire, poi, un giorno che la base Gladio operava alla luce del sole?

Pierluigi Franz

Dalle elezioni di medio termine anche un giudizio sulla politica nel Golfo Persico

L'America vota sull'azienda Bush

In pericolo molti seggi repubblicani
Prevista un'affluenza del 36 per cento

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Sarà una specie di referendum sull'impegno americano nel Golfo Persico, l'elezione di mezzo termine che si tiene oggi negli Stati Uniti? Sì e no, dicono un po' tutti.

Sì, perché George Bush, almeno in quest'ultima fase, si è impegnato allo spasimo per correre in aiuto dei candidati repubblicani e non poteva evidentemente evitare di parlare anche del Golfo (per cui le sue oscillazioni degli ultimi giorni hanno finito per cadere direttamente sulla testa dei potenziali elettori); no, perché comunque il problema della guerra e della pace è rimasto stranamente assente dal complesso della campagna elettorale.

I candidati sono risultati molto più impegnati a denigrarsi l'un l'altro che a sostenere o a contrastare l'azione americana contro Saddam Hussein.

In palio, come si sa, ci sono tutti i 435 seggi della Camera dei rappresentanti, 34 dei cento seggi senatoriali, 36 dei cinquanta posti di governatore e esattamente 6257 posti nei parlamenti locali, cioè nei singoli Stati.

Poi ci sono da eleggere i giudici, gli sceriffi e c'è da votare in oltre una sessantina di referendum, indetti sulle materie più disparate: si va dal problema dell'immagazzinamento delle armi nucleari (gli ambientalisti di vari Stati cercano di farle espellere dal loro territorio nella speranza che altri a loro volta le rifiutino, fino a far diventare la cosa insostenibile), al problema di ripristinare la legge che garantisce un rifugio ai senzatetto di Washington, fino al problema di dove far giocare il «Super Bowl», cioè la seguitissima finale del campionato di football, nel 1993.

C'è qualcosa di insolito, in queste elezioni, ed è l'apparizione di un «terzo partito», quello degli astensionisti. La scarsa partecipazione al voto è una tradizione americana, ma questa volta la percentuale dei cittadini che oggi si recheranno alle urne viene calcolata bassissima (il 36 per cento degli aventi diritto), mentre quelli che impiegheranno diversamente il proprio tempo saranno circa 115 milioni. A farli crescere, si dice, è stato il «partito della scopa», cioè la propaganda di molta gente che, brandendo la classica scopa come simbolo della «pulizia da fare», ha invitato a non votare per nessuno.

L'unico che ha mostrato di accorgersi di questo fenomeno è stato George Bush, che ha cercato di fare come Ronald Reagan, nemico giurato di «quelli di Washington», per la verità senza riuscirci troppo.

Gli altri, le leadership democratica e repubblicana, sono apparse molto più preoccupate di un aspetto che queste elezioni nascondono e che, a causa del complesso funzionamento dei meccanismi elettorali americani, minaccia di ripercuotersi direttamente sulle Presidenziali del 1992.

E' il problema del «redistricting», vale a dire della ridistribuzione dei «grandi elettori», che come si sa sono quelli che materialmente danno al candidato che ha conquistato la maggioranza nel loro Stato «tutti» i voti di cui quello Stato dispone.

La California, il Texas e la Florida sono destinati ad aumentare il numero dei propri «grandi elettori», in conseguenza dell'aumento della loro popolazione. E poiché il «redistricting» che bisognerà fare è di competenza del governatore, il fatto che sia repubblicano o democratico diventerà cruciale.

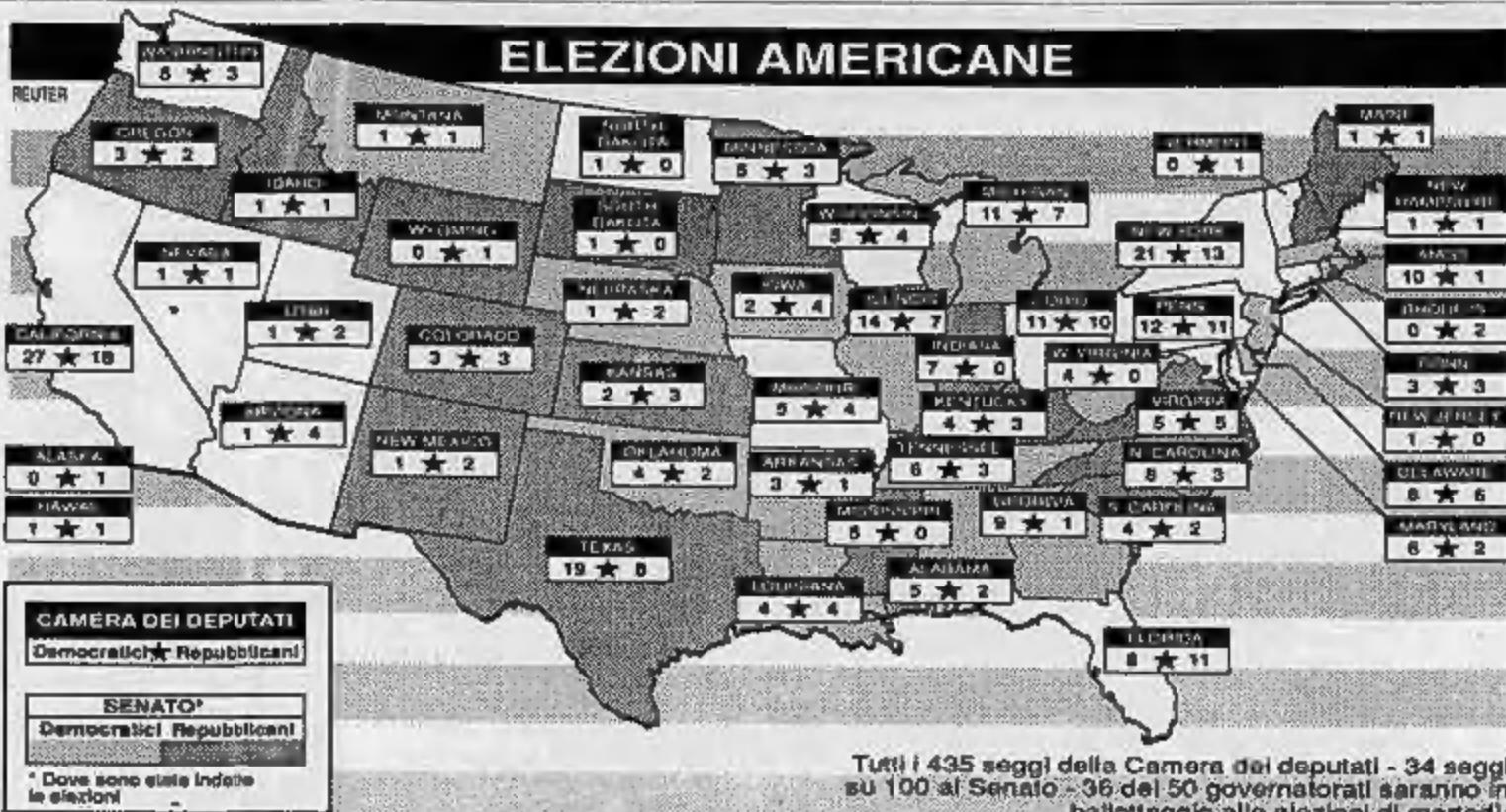
Di qui la furibonda battaglia per la conquista di quei tre governatorati, dove i candidati dei due partiti sono dati dai sondaggi più o meno alla pari, e di qui il fatto che nessun colpo, meglio se basso, sia stato risparmiato.

Quella venutasi a creare è stata così - per dirla con Mario Cuomo, governatore di New York in lizza per essere rieletto - una situazione in cui «se non suoni anche il tuo clacson, non c'è musica».

A distinguersi di più, in questa «negative campaign», è stato sicuramente Clayton Williams, candidato repubblicano a governatore del Texas, che ha tampinato senza misericordia la sua avversaria democratica, Anne Richards, fino alla gaffe forse più clamorosa, riguardante la violenza carnale. «E' come il tempo - se n'è uscito un giorno - dal momento che è inevitabile, tanto vale rilassarsi e godérselo». Poi, in seguito allo scandalo che quella battuta ha provocato, Williams ha chiesto pubblicamente scusa spiegando che «quando si parla del tempo sorgono sempre dei problemi».

L'escamotage è stato abile, ma il «popolo dei sondaggi» non lo ha perdonato ugualmente. Al momento di partire sopravanzava la Richards di almeno dieci punti. Ieri era dietro di lei di tre o quattro.

Per questo Bush ha passato in Texas gli ultimi due giorni del suo giro elettorale. Stasera si saprà se è riuscito a salvarlo.

Franco Pantarelli

In California il ciclone Verde

Referendum su un radicale progetto ecologista

NOSTRO SERVIZIO
LOS ANGELES

Oggi, quando gli elettori californiani si troveranno nel segreto dell'urna, oltre a scegliere il nuovo governatore, dovranno pronunciarsi su altre 27 proposte referendarie. Così tante che a poche ore dalle elezioni la maggioranza si dichiara ancora persa e disorientata. C'è un'iniziativa ambientale che ha tuttavia polarizzato lo Stato. E che viene seguita con grande interesse non solo in California, ma nel resto degli Stati Uniti e dagli ecologisti di tutto il mondo. E' intervenuto persino Bush che si è pronunciato espressamente per il «no» a «Proposition 128».

Ribattezzata più poeticamente «Big Green», vuole trasferire nei libri della legge quello che, per ora, è nel libro dei sogni di ogni buon ambientalista. In tema di effetto serra, per esempio, mentre il Presidente chiede tempo per condurre ulteriori studi, la California procederebbe autonomamente imponendo una riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 20 per cento nel 2000 e del 40% nel 2010. Ma questo è solo l'inizio.

Nel 1997, con un anticipo di tre anni rispetto a quanto stabilito dal protocollo di Montreal, verranno banditi i gas CFC, quelli che distruggono lo strato di ozono. E' la fine anche per il taglio discriminato di sequoie e alberi secolari e per le perforazioni di petrolio nelle acque costiere. Con il primo gennaio 1996 dovranno scomparire tutti i pesticidi che contengono tracce infinitesimali di agenti che producono danni all'apparato riproduttivo o che possono causare tumori. «Non salveremo l'intero pianeta, ma aiuteremo a salvarne almeno una parte» sostiene Al Meyerhoff, che come legale del National Resources Defense Council rappresenta uno degli sponsor iniziali di «Big Green». Clark Briggs, portavoce di una federazione di agricoltori, vede le cose in un altro modo: «Il Paese è preoccupato. Tutti sembrano realizzare che un cancro che inizia in California può facilmente andare in metastasi e attaccare il resto della nazione».

Passerà? Gli ultimi sondaggi danno Big Green alla pari e la lotta per conquistare il voto degli indecisi è feroce. In gioco, qui, non c'è una semplice elezione, ma uno stile di vita. E per ottenere il risultato sperato le parti in campo fanno ricorso a tutto, ai sentimenti e al portafoglio, alle bugie più eclatanti e agli scenari più improbabili. Sul fronte del no, troviamo in prima fila interessi agricoli e grosse compagnie di legname, multinazionali della chimica e giganti petroliferi. La «128», dicono, è piena di lodevoli intenzioni. Ma sapete bene che cosa vi aspetta?

Solo la bolletta energetica dello Stato, aggiungono, salirebbe di 13 miliardi di dollari l'anno. I taglialegna resteranno senza lavoro. Le mele diventeranno brutte e care. E poi, si domandano, a che cosa serve ridurre le emissioni di CO2 in un solo angolo del globo? Perché proprio noi in California dovremmo essere i primi a dare buon esempio?

Dall'altra parte lo schieramento a favore di «Big Green». Ci sono tutti più importanti gruppi ambientali degli Stati Uniti, solleciti nel prospettare non solo bucoliche immagini di aria pulita e mari non inquinati, ma nel rispondere alle tattiche di «terrorismo economico» con lo stesso linguaggio. Vogliamo parlare di costi? E allora come valutare il fatto che non dovremmo più assentarci dal lavoro per asme, malattie respiratorie e avvelenamenti da cibo? E poi, invece di essere miopi, perché non vedere il vantaggio di essere i primi costretti a usare in massa l'auto elettrica e trovare quelle soluzioni tecnologiche che prima o poi dovranno accettare tutti?

Ma il vero asso nella manica di «Big Green» porta la scritta «Hollywood». Attori emergenti e vecchie glorie, agenti e produttori si sono trovati uniti dietro la causa di «Proposition 128» e hanno non solo firmato lauti assegni a favore della campagna, ma hanno messo il loro tempo e la loro popolarità al servizio di spots e cene per raccogliere fondi. Da Costner o Stallone, da Jack Lemmon e Kirk Douglas, da Meryl Streep a Elizabeth Taylor ci sono proprio tutti.

La battaglia inevitabilmente ha assunto un connotato politico. Pete Wilson, il candidato repubblicano alla carica di governatore, si è schierato contro «Big Green». Dianne Fienstein, democratica, è a favore e proprio l'iniziativa ambientale potrebbe risultare il fattore determinante nel decidere la loro corsa.

Poi c'è la storia di Tom Hayden, l'ex marito di Jane Fonda cui molti non hanno ancora perdonato i viaggi ad Hanoi e la sua attività in opposizione alla guerra nel Vietnam. I nemici dell'iniziativa ne hanno subito approfittato, ribattezzandola «The Hayden initiative».

Al di là dei meschini e prevedibili giochi della politica, le parti in gioco sanno che Big Green ha un significato simbolico più profondo, che a scatenare così tante passioni c'è un altro motivo. Per la prima volta, i cittadini di un Paese industrializzato vengono chiamati a scegliere se dopo anni di facili parole su boschi e fiumi, effetti serra e pesticidi sono pronti a passare ai fatti. E a pagare il prezzo necessario per difendere l'ambiente. Ecco perché oggi ancora una volta gli occhi del mondo, ancora una volta, saranno sulla California.

Lorenzo Soria

Stupore e imbarazzo in Giappone per le critiche internazionali alla mattanza di 600 cetacei

La strage dei delfini guasta la festa al Tenno

Carlo d'Inghilterra potrebbe disertare l'incoronazione a Tokyo

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La strage di centinaia di delfini su un isolotto al largo di Nagasaki rischia di gettare un'ombra sull'incoronazione dell'imperatore lunedì prossimo, alla quale interverranno rappresentanti di 157 Paesi tra cui il principe Carlo d'Inghilterra. Preparatosi all'evento per rafforzare la propria immagine internazionale, il Giappone finisce infatti sul banco degli imputati, con la stampa popolare britannnica che grida: «Vergogna del mondo». Il ministero degli Esteri nega la strage e cerca di accreditare una versione secondo cui è stata una sorta di eutanasia di massa per gli animali stremati. I giornali riferiscono delle accuse, in parte con polemico stupore, in parte rintuzzandole maldestramente.

Il timore sotterraneo che nessuno osa esprimere è che per la polemica il principe Carlo possa essere costretto a disdire la sua partecipazione all'incoronazione: dopotutto, suo padre, il duca di Edimburgo, è presidente del World Wildlife Fund e lui stesso è notoriamente un ambientalista. Ma se anche non ci saranno cancellazioni illustri, la mattanza porta il Giappone in primo piano per un evento comunque sgradevole, assai diverso da quello delle auguste cerimonie cui si sta preparando da due anni. L'imbarazzo è grande. Perfino il Wwf nazionale esita a pronunciarsi ufficialmente, benché uno dei suoi dirigenti parli in privato di violenza all'ecosistema. Tace anche la sezione di Greenpeace, solitamente attenta ai cetacei.

Da quanto riferisce parte della stampa, la mattanza è stata impressionante, con almeno 600 capi abbattuti. E' cominciata all'alba ed è andata avanti per tutta la giornata. Un branco di migliaia di delfini, avvistato la sera prima, all'alba di sabato è stato circondato da pescherecci e spinto a riva. Disorientati, stremati, impazziti, centinaia di cetacei sono finiti sulla sabbia. Altre migliaia sono riusciti a tornare al largo, ma quelli arenatisi sono stati macellati in spiaggia, con la popolazione festante nel via vai di trattori e gru per rimuovere le carcasse.

I giornali inglesi, che domenica hanno fatto in tempo a dare la notizia, sparano sulla brutalità nipponica. Sensibili a questo tasto per questioni di immagine esterna, i giapponesi affermano che i delfini, perduto l'orientamento, sono finiti sulla spiaggia da sé. Pescatori e popolazione hanno aiutato il branco a riprendere il mare, salvandone circa duemila e cinquecento. I seicento rimasti stremati sono stati finiti per, diciamo così, eutanasia.

La realtà è che la vita è un azzardo in Giappone per il delfino. Come lo vedono lo accoppano, non solo per la sua carne per molti prelibata, ma per la taglia messa su di lui dallo Stato: cinquemila yen (cinquantamila lire) per chi ne faccia fuori uno: dal 1978 è dichiarato pericolo pubblico perché, lamentano i pescatori, mangia troppi pesci.

Dopo le accuse inglesi una Tv ha presentato i pescatori dell'isolotto come angeli misericordiosi dediti a salvar delfini, darsi da fare a respingerli in acqua. In realtà giovanotti, donne e anziani sono accorsi muniti di asce e seghe, avventandosi sui mammiferi. L'associazione dei pescatori ha supervisionato la mattanza, assegnando i capi, organizzando la distribuzione della carne fra gli associati, bruciando poi i resti nel rispetto della pulizia della spiaggia. Essa stessa penserà a riscuotere la taglia per i 600 capi abbattuti, distribuendola fra i soci. Con profondi inchini.

Fernando Mezzetti

Svolta in Nepal

Birendra accetta la monarchia costituzionale

KATMANDU. Il re del Nepal Birendra ha accettato ieri un progetto di Costituzione che stabilisce una monarchia costituzionale e che introduce il multipartitismo nel Paese: lo ha annunciato il premier Krishna Prasad Bhattarai, aggiungendo che, nonostante alcune modifiche, sono stati mantenuti i principi-base del documento, tra cui quello del «pieno rispetto dei diritti dell'uomo».

In base alla nuova Costituzione, che sarà promulgata venerdì, il sovrano nepalese, che è anche capo dello Stato, non potrà governare da solo ma dovrà seguire i suggerimenti del Consiglio dei ministri.

Negli ultimi giorni si sono svolte in Nepal molte manifestazioni a favore della democrazia. [Ansa-Afp]

Feriti a Parigi

Proteste dei liceali con sassaiola

PARIGI. Agenti e funzionari di polizia, oltre ad alcuni giornalisti, sono rimasti feriti ieri durante le manifestazioni degli studenti liceali a Parigi: «gruppi non identificati» hanno lanciato sassi e bottiglie e - come ha reso noto la prefettura - sono stati arrestati alcuni giovani dopo il saccheggio di un magazzino.

Da due settimane, i liceali chiedono migliori condizioni di studio, nonostante le rassicurazioni del premier Rocard. Un'altra dimostrazione si è svolta a Reims, dove è stato occupato il municipio.

Ieri, il ministro della Pubblica istruzione Jospin ha presentato il bilancio '91 per il suo dicastero, al primo posto nelle spese statali con l'equivalente di 55 mila miliardi di lire. [Ansa]

Il rivoluzionario patto federativo con cui il Cremlino vuole disinnescare la crisi etnica

Le venticinque Russie di Gorbaciov

Saranno sovrane anche le «Repubbliche di serie B»

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Un patto per la salvezza. Gorbaciov ha sciolto gli indugi e si appresta a proporre al paese un'ipotesi di totale riorganizzazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Un colossale rimescolamento delle carte destinato a trasformare in anticaglie da museo mappamondi e carte geografiche ma, soprattutto, ad affrontare, con un'ipotesi d'ingegneria istituzionale davvero rivoluzionaria, il problema della deflagrazione nazionale.

Il piano - secondo indiscrezioni di ottima fonte - sarebbe già stato presentato a grandi linee, la scorsa settimana, nella riunione allargata del Consiglio Federale, uno dei due organismi consultivi di cui si avvale il Presidente. Il leader sovietico sarebbe intenzionato a portarlo davanti al Congresso dei deputati del popolo, a metà di dicembre, con l'obiettivo di farlo approvare entro la fine dell'anno.

E i contenuti sembrano epocali. E' la presa d'atto, in primo luogo, che non tutte le attuali, quindici repubbliche entreranno a fare parte della nuova formazione statale. Quante, allora? La nostra fonte avanza un'ipotesi: «Forse sette, forse otto». Quali? Si da per scontato che, oltre alle tre repubbliche baltiche, anche la Georgia, l'Armenia, la Moldavia, forse l'Azerbajgian, non firmeranno il nuovo patto. Ma non è l'ipotesi di Solzhenitsin. Sono già d'accordo, infatti, le cinque repubbliche asiatiche (Uzbekistan, Kazakhstan, Kirghisistan, Turkmenistan e Tagikistan) e gli attuali vertici politici di Bielorussia e Ucraina. La Repubblica russa è ancora un'incognita, ma vedremo tra poco che la mossa di Gorbaciov potrebbe risultare difficilmente rifiutabile (anche se altrettanto difficilmente digeribile) da parte di Boris Eltsin.

Infatti l'altra grande novità (non l'ultima) consisterebbe nell'elevare al rango di repubbliche dell'Unione tutte le attuali repubbliche autonome che hanno rivendicato la loro piena sovranità. Dal Tatarstan alla Kabardino-Balkaria, dalla Jakutia alla Ciuvashia, dall'Ossetia del Nord al Daghestan, alla Buriatia, alla Ceceno-Ingushkaja, alla Mordovia e così via. Ma poichè tutte queste formazioni, attualmente dotate di una statualità di secondo grado, sono parte della Repubblica Russa, si creerebbe una situazione del tutto nuova, con una RSFSR ridimensionata sia come popolazione che come superficie territoriale. Le repubbliche della nuova unione, tutte a pari livello di sovranità, diventerebbero 20 o addirittura 25, a seconda delle diverse varianti. Il tentativo di Gorbaciov sarebbe di mantenere invariata almeno la sigla URSS, togliendo la parola «socialista» e mettendo al suo posto la parola «sovrane». Ma questo è solo un dettaglio e non è detto che si realizzi, poichè ad esempio la Repubblica Russa ha già in cantiere una costituzione democratico-rappresentativa all'occidentale che non ha più niente di «sovietico». Ovvio, anche, che Eltsin non rinuncerà tanto facilmente, ad esempio, al controllo (per ora, del resto, ipotetico) sulle immense ricchezze di oro e diamanti della Jakutia. Ma gli sarà difficile giustificare l'opposizione alle sovranità locali dopo aver criticato le pretese centralistiche di Gorbaciov.

Inoltre Gorbaciov disinnescherebbe molte opposizioni, riconoscendo non solo il pieno diritto delle repubbliche ad una «adesione volontaria», ma anche concedendo loro la prerogativa di delegare al centro soltanto quei poteri che esse sono disposte a cedere. Il nostro interlocutore usa il termine di «approccio differenziato». Che significa? Che ciascuna repubblica avrà un proprio «status», non necessariamente uguale a quello delle altre. Una delle concessioni cruciali, ad esempio, sarebbe quella della formazione di eserciti nazionali repubblicani. I giovani potrebbero cioè prestare servizio nel territorio di cittadinanza, «salvo il diritto individuale - precisa il nostro interlocutore - di optare per la ferma nell'esercito sovietico». Questo, a sua volta, si trasformerebbe in un esercito professionale, all'americana. Ordine pubblico, difesa repubblicana sarebbero quindi posti sotto il controllo dei rispettivi parlamenti, lasciando a Mosca solo la difesa collettiva della Confederazione.

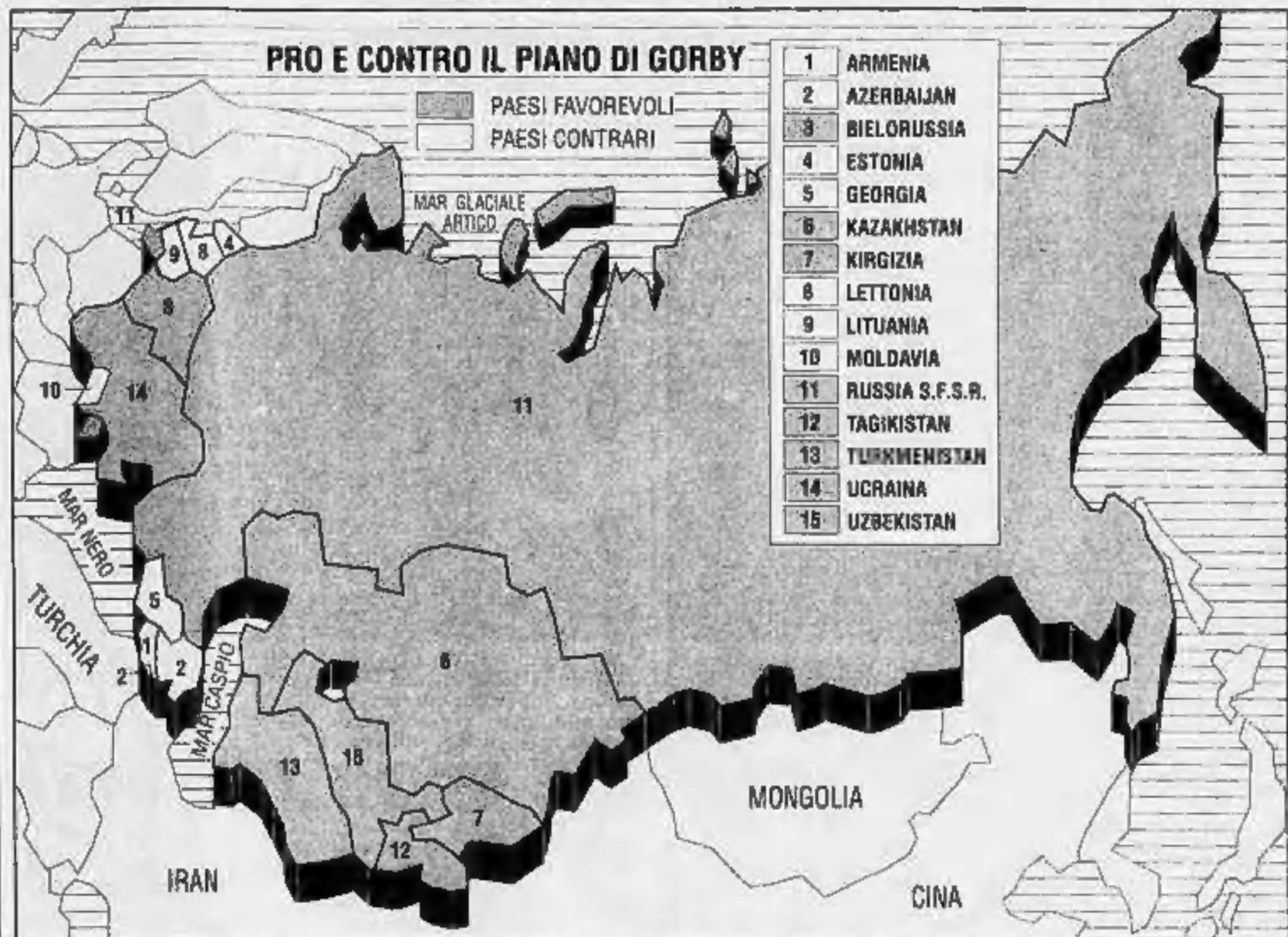
Resterebbe il problema dei rapporti con le repubbliche che non accettano di aderire ad alcun patto federale. «Con esse si aprirà una trattativa differenziata - precisa la nostra fonte - in cui entreranno sia i problemi della cooperazione economica con il nuovo centro e con i suoi singoli membri, sia quelli della sicurezza e della difesa».

Gli ideatori del progetto appaiono da un lato realisti, ma anche convinti che, giunte al dunque, molte leadership periferiche indipendentiste saranno costrette a venire a patti con la nuova entità statale collettiva. A patti differenziati. «Nella fase transitoria - aggiunge la fonte - potrà scattare il meccanismo di secessione già approvato. E' un processo lungo, ma evita di fare errori di fretta». La nuova Costituzione slitta dunque a dopo il varo del patto.

In un contesto del genere, sparisce anche - forse definitivamente - il piano quinquennale. Il Soviet Supremo si limiterà quest'anno a definire piano e bilancio '91. Dopo si vedrà.

Ma questo «dopo» significa che tutti i parlamenti repubblicani saranno delegittimati dopo meno di un anno dalla loro elezione. Tutta l'URSS (o come si chiamerà tra una manciata di settimane) dovrà tornare alle urne nel 1991. A prima vista sembra un progetto fantastico. Le difficoltà sono colossali. Intere regioni della Russia (gli Urali, l'immensa regione siberiana di Krasnojarsk, l'Estremo oriente sovietico e Sakhalin), vogliono diventare repubbliche. Potrebbero frammentare all'estremo la soluzione del problema. Altre entità autonome, nelle repubbliche che rifiuteranno di entrare nel patto (ad esempio l'Abkhazia, in Georgia; ma si pensi al Nagorno-Karabakh; ovvero ai gagauzi e ai russi dello Dnestr in Moldavia), potrebbero insorgere chiedendo di aderire al patto. «E' vero - risponde il nostro interlocutore - ma ciò non farebbe che confermare il ruolo moderatore del centro e la sua indispensabilità. E si capisce che, nel progetto, c'è una componente machiavellica, che spiega bene il comportamento di Gorbaciov in questi ultimi mesi: lasciar esprimere tutte le spinte centrifughe, fino agli eccessi più paradossali, per poi intervenire come mediatore, su richiesta delle autorità locali, impotenti a governare situazioni che hanno fomentato.

Il rischio è alto. Ma anche attendere l'esplosione è rischioso. Gorbaciov appare intenzionato a riprendere l'iniziativa. Anche battendo sui tempi Eltsin. Il Congresso Russo comincia a discutere la propria costituzione solo a fine novembre. E l'opposizione conservatrice al suo interno si farà sentire. Per batterla Eltsin ha già annunciato che farà un referendum popolare. Ma ciò richiederà mesi. Il patto può venire prima. Ma senza l'accordo di Eltsin esso non potrà passare. Il nodo resta quello dell'alleanza tra i due.

Giulietto Chiesa

Tredici fedelissimi tradiscono

Economisti progressisti, tra cui Shatalin, contro la riforma

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La battaglia delle manifestazioni del 7 novembre, anniversario della rivoluzione bolscevica, non è ancora iniziata, ma già un nuovo scontro si profila all'orizzonte politico dell'Urss di Gorbaciov: il presidente russo Boris Eltsin è tornato sulla scena dopo quasi un mese di assenza, e ha rilanciato la richiesta di dimissioni del governo centrale guidato dal moderato Nikolaj Ryzhkov.

Allo stesso tempo, tredici economisti progressisti, alcuni dei quali molto vicini a Michail Gorbaciov, hanno aspramente criticato il piano di riforma economica approvato dal parlamento nazionale, affermando che porterà ad una inflazione galoppante ed alla disgregazione del «mercato comune» tra le 15 repubbliche sovietiche.

Eltsin si è recato ieri a Sverdlovsk, la metropoli metalmeccanica degli Urali che ha visto la sua ascesa come leader politico, per portare le proprie condoglianze alle famiglie di 15 operai morti in un incidente sul lavoro in una fabbrica di prodotti esplosivi.

Ed è parlando con la gente raccolta per la cerimonia funebre che Eltsin ha anticipato che il congresso dei deputati della federazione russa, la più vasta ed importante delle 15 repubbliche dell'Unione Sovietica, discuterà a partire dal 27 novembre il programma economico moderato fatto passare da Gorbaciov al Soviet supremo.

Rinnovando le critiche a questo piano, Eltsin ha affermato che i deputati russi «chiederanno le dimissioni del governo centrale».

L'attacco sembra essere stato concertato, perché il quotidiano filo-progressista «Izvestija» ha riferito ieri che l'inflazione, a causa delle misure introdotte dal governo, è già al 18 per cento, e «sta crescendo». Ma l'attacco più duro è quello che tredici economisti hanno sferrato attraverso una «lettera aperta» pubblicata dalla «Komsomolskaja Pravda».

Personalità come Stanislav Shatalin e Nikolaj Petrakov (stretti collaboratori di Gorbaciov) e Gregorij Javlinskij (l'eltsiniano vice-primo ministro della federazione russa), hanno affermato che «la riforma dei prezzi, punto essenziale del programma del governo, è stata decisa, ed il passaggio al mercato non avverrà attraverso la stabilizzazione del rublo, ma attraverso l'inflazione e le misure tardive».

I tredici economisti, che avevano tutti partecipato all'elaborazione del programma economico radicale dei «500 giorni», sostengono che l'aumento dei prodotti agricoli e dei prezzi all'ingrosso, decisi con un decreto governativo del 4 ottobre scorso, ha già provocato una forte inflazione e un considerevole abbassamento del livello di vita della popolazione.

Se il previsto meccanismo di difesa dei salari verrà attivato subito, affermano gli economisti radicali, «non si tratterà più di inflazione, ma di iperinflazione».

Il piano «dei 500 giorni», al contrario, prevedeva energiche misure per il riassesto delle finanze statali, un'ampia destatalizzazione delle imprese, e solo dopo una progressiva liberalizzazione dei prezzi».

Ad aggravare la situazione, inoltre, vi è il «peggioramento» dei rapporti con le repubbliche, alcune delle quali hanno già fatto ricorso a misure di difesa del proprio mercato interno.

«Un accordo economico inter-repubblicano è già molto più difficile oggi di due mesi fa», affermano gli economisti. E tutto ciò nel momento in cui Gorbaciov tenta di raccogliere il maggiore consenso possibile attorno al progetto di nuovo trattato federale.

Fabio Squillante

7 NOVEMBRE

«Funerale» a Leningrado

MOSCA. Il 7 novembre a Leningrado, oltre a quella del pcus per il 73° anniversario della Rivoluzione, si svolgerà una processione funebre in memoria delle vittime del regime totalitario, guidata da deputati dei Parlamenti russo e dell'Urss, deputati del Soviet cittadino e leader di vari partiti e movimenti.

Le autorità militari del Nagorni-Karabakh, la provincia autonoma sovietica a maggioranza armena cristiana ma inclusa nell'Azerbaigian musulmano, hanno invece deciso di annullare la manifestazione a Stepanakert. Anche i nazionalisti ucraini hanno minacciato di impedire lo svolgimento della parata a Kiev, mentre a Tbilisi, in Georgia, la sfilata non si svolgerà più in centro per non aggravare le tensioni. Il patriarca di Mosca e di tutte le Russie Alessio II ha proposto di trasformare il 7 novembre in una «giornata di riconciliazione nazionale». [Ansa]

Triplicano i prezzi nei negozi

Sul consumatore la tegola del nuovo rublo Ma la stangata non tocca il turista straniero

MOSCA. Da un giorno all'altro i prezzi segnati in rubli sui cartellini nei negozi in valuta e sulle liste dei ristoranti in valuta o in carta di credito della capitale sovietica sono praticamente triplicati. E' un effetto della nascita del «nuovo rublo», che è andato a complicare ulteriormente una situazione già abbastanza complicata per la precedente esistenza di due rubli: quello commerciale e quello turistico.

Il «nuovo rublo» è in pratica l'effetto di una svalutazione del rublo, anche se ciò non viene riconosciuto ufficialmente. E' stato istituito con decreto emanato il 26 ottobre scorso dal presidente Gorbaciov nel quadro delle direttive generali, approvate dal Parlamento, per la transizione verso un'economia di mercato. La parità del «nuovo rublo» è oggi di 1,66 rubli per dollaro, contro i 55 centesimi di rublo per dollaro del cambio ufficiale (che, viene assicurato, rimane in vigore) e i 5,55 rubli per dollaro del cambio «turistico» (al quale possono essere cambiati tutti i dollari che figurano sulla dichiarazione di valuta che ogni straniero è tenuto a fare entrando in Urss).

I primi provvedimenti pratici sono stati volti a evitare un assottigliamento degli incassi in valuta. Il pericolo è stato subito sventato nei negozi in valuta dove lo straniero può trovare tutto ciò che non si trova di solito nei negozi della capitale ma che, da qualche tempo, sono frequentati da un numero sempre maggiore di sovietici. In tali negozi i prezzi sui cartellini sono espressi in rubli e solo in rubli. Si tratta però di rubli cosiddetti «valuta»: rubli inesistenti che bisogna pagare versando l'equivalente in valuta forte secondo i tassi della «Gosbank», la Banca centrale.

Per il turista straniero non cambia nulla: il prezzo in rubli triplica, ma è espresso in rubli tre volte svalutati, quindi si paga la stessa valuta. La stangata è per il consumatore sovietico, che per procurarsi la stessa valuta deve mettere insieme tre volte i rubli di cui aveva bisogno finora.

L'introduzione del «nuovo rublo» ha sollevato tutta una serie di dubbi e interrogativi che una riunione dei rappresentanti delle banche straniere con dirigenti della «Gosbank» svoltasi venerdì a Mosca, non è riuscita a chiarire. Secondo il decreto, la nuova parità deve essere utilizzata in tutte le operazioni riguardanti il commercio con l'estero e interessa le «persone giuridiche». I rappresentanti della Gosbank hanno invece detto che il nuovo tasso si applica alle operazioni di natura commerciale svolte anche da persone fisiche. Il tutto è reso ancor più confuso dal fatto che nella legislazione sovietica, al quale il decreto presidenziale fa tuttavia esplicito riferimento, non esiste una definizione di persona fisica né giuridica. [Ansa]

Il Presidente venerdì a Bonn

Firma del trattato bilaterale poi nel Paese natìo di Kohl

BONN. Il presidente sovietico Michail Gorbaciov compirà una visita in Germania venerdì 9 e sabato 10 novembre. Lo ha confermato ieri ai giornalisti il portavoce del governo di Bonn, Dieter Vogel.

Gorbaciov, il cui viaggio - su desiderio dello stesso capo del Cremlino - è stato posticipato di una settimana, firmerà a Bonn col cancelliere Helmut Kohl il trattato di buon vicinato, amicizia e cooperazione tedesco-sovietico.

Il giorno successivo sarà ospite a Oggersheim, nel Palatinato, paese di origine del cancelliere. Kohl intende ricambiare in questo modo il gesto del presidente sovietico, che il 15 e 16 luglio scorso, durante la visita di Stato, lo invitò a visitare il suo paese d'origine nel Caucaso.

Sebbene i colloqui non prevedano un'agenda precisa, i due leader - secondo fonti diplomatiche tedesche - parleranno della futura cooperazione bilaterale, della crisi del Golfo Persico, della situazione europea e del prossimo vertice della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa - la Csce.

Gorbaciov - che sarà accompagnato dal suo ministro degli Esteri, Eduard Shevardnadze - avrà un colloquio anche con il presidente della Repubblica tedesca, Richard von Weizsaecker.

L'incontro, secondo quanto è stato reso noto da fonti della cancelleria, si svolgerà la mattina di venerdì 9, mentre nel pomeriggio avranno luogo i colloqui con Kohl e poi la firma del trattato d'amicizia tedesco-sovietico.

Il programma ufficiale prevede quindi una cena offerta dal cancelliere nella nuova residenza di Petersberg per gli ospiti di Stato, che è stato recentemente inaugurata sulle colline di fronte alla capitale tedesca.

[Ansa-Agi]

Il vertice Cee convocato d'urgenza mentre la delegazione italiana tornava a mani vuote

«Saddam non riuscirà a dividerci»

Ostaggi, De Michelis insiste per una missione Onu

ROMA. I Dodici si sono astenuti ieri sera dal giudicare la controversa missione di Willy Brandt, partito per Baghdad a titolo personale con l'intento di ottenere la liberazione degli ostaggi. Ma hanno ribadito che solo una delegazione dell'Onu ha titolo per dialogare con Saddam Hussein su questa delicata materia.

Questa presa di posizione è emersa in seguito ad una riunione dei ministri degli Esteri dei Dodici convocata d'urgenza alla Farnesina, mentre proliferano inziative ufficiose per ottenere il rilascio degli ostaggi. Ieri sera la delegazione dei parlamentari italiani è rientrata da Baghdad con un messaggio del regime per Cossiga e la Iotti, ma senza connazionali.

Il ministro degli Esteri De Michelis chiederà oggi stesso al segretario dell'Onu Javier Perez de Cuéllar «di diversificare e moltiplicare i passi» per mandare un'unica missione sotto la bandiera delle Nazioni Unite. Finora Saddam si è rifiutato di vedere una delegazione Onu. Su proposta dei tedeschi, i Dodici chiederanno a Tunisia, Algeria, Giordania e altri Paesi che hanno mantenuto rapporti con l'Iraq di premere su Saddam affinché accetti di incontrare una delegazione Onu.

«Una politica irachena sugli ostaggi volta a dividere gli alleati - ha detto De Michelis - rischia di complicare pericolosamente l'andamento della situazione nel Golfo».

Il Belgio e l'Olanda avevano avanzato per primi, domenica, la richiesta di un incontro urgente dei Dodici sulla questione degli ostaggi. La Farnesina aveva dapprima reagito senza grande entusiasmo, suggerendo che se ne sarebbe potuto parlare a Bruxelles la settimana prossima. Ma ieri mattina il ministro degli Esteri tedesco Genscher ha chiamato De Michelis, chiedendogli di convocare subito la riunione. Sentito il parere degli altri Paesi, la Farnesina si è vista costretta ad organizzare il tutto in poche ore.

La riunione di ieri sera è arrivata dopo un'intensa attività diplomatica scatenata la settimana scorsa quando l'ex cancelliere Willy Brandt ha improvvisamente annunciato di voler recarsi a Baghdad per ottenere la liberazione degli ostaggi nonostante le forti riserve di Bonn. La decisione di Brandt aveva infatti creato parecchio imbarazzo a Kohl, che pochi giorni prima, al vertice dei Dodici a Roma, si era impegnato a scoraggiare iniziative ufficiose di quel tipo. Ma il cancelliere non ha voluto schierarsi nettamente contro Brandt in piena campagna elettorale. Così ha fatto una proposta ad Andreotti in quanto presidente di turno dei Dodici: chiedere al segretario dell'Onu de Cuéllar di ufficializzare la missione di Brandt, mandandolo in Iraq come suo inviato personale. Ma de Cuéllar ha spiegato ad Andreotti di non potere investire della carica Brandt perché l'aveva già affidata a Sadruddin Aga Khan, che tra l'altro non era ancora riuscito a incontrare Saddam. Perez de Cuéllar ha ricevuto Brandt al Palazzo di Vetro, ma si è limitato ad augurargli buona fortuna.

A quel punto Kohl ha detto che avrebbe appoggiato la missione di Brandt, ma solo se si fosse fatto accompagnare da Emilio Colombo e Willy De Clercq, presidenti rispettivamente dei democristiani e dei liberal-democratici europei. Brandt ha reagito freddamente a questa ipotesi, annunciando che sarebbe partito «verosimilmente da solo». A quel punto il governo tedesco ha deciso di seguire una doppia linea. Kohl si è mantenuto freddo nei confronti dell'inizlativa, ma Genscher è sceso in campo in difesa di Brandt, sostenendo alla radio ieri che la sua missione era compatibile con gli accordi presi al vertice di Roma.

Andrea di Robilant

CORSA A BAGHDAD

Liberati così 440 ostaggi

BAGHDAD. Da quando è scoppiata la crisi del Golfo, sono ormai approdate a Baghdad numerose missioni per chiedere la restituzione degli ostaggi, più precisamente dei propri connazionali, spesso guidate da ex premier. E' arrivato per primo il presidente austriaco Waldheim, che si è portato a casa ottanta connazionali. Poi è giunto Mario Capanna, che ha ottenuto la liberazione di dieci italiani. Due deputati socialisti greci sono stati premiati con quattordici ostaggi. L'ex premier britannico Heath è tornato in patria portandosi dietro trentatrè inglesi e, infine, l'ex ministro degli Esteri francese, Cheysson, ha avuto più fortuna di tutti, ottenendo il ritorno di trecento compatrioti. In totale queste missioni hanno portato alla liberazione di circa 440 persone. L'ex premier giapponese Nakasone sta trattando a Baghdad, mentre parte l'ex cancelliere tedesco Willy Brandt.

L'ex cancelliere Willy Brandt al suo arrivo a Baghdad. L'aereo era carico di medicine: a bordo ci sono 250 posti (FOTO DPA)

Al bazar degli stranieri

Con Brandt in Iraq altri 2 ex premier

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Sul mercato delle vite di Baghdad le contrattazioni si stanno facendo frenetiche. L'«Airbus» Lufthansa che ha condotto Willy Brandt all'incontro con Saddam Hussein è atterrato ieri sera, carico di medicinali e di tutte le incertezze di un'Europa disorientata. Adesso l'aereo ha 250 posti da riempire, ma se ognuna delle «missioni personali» che continuano a rincorrersi per il Medio Oriente dovesse ottenere risultati, su quel volo nelle prossime ore dovrebbe trovar posto una specie di internazionale degli ostaggi.

Chissà se l'ex cancelliere si aspettava di trovarsi coinvolto in questa improvvisa, frenetica corsa allo scambio, chissà se questo «salviamo chi si può» significa davvero che la guerra è a un passo. Resta il fatto che le sequenze delle ultime ore stanno assumendo un ritmo fra il disperato e il grottesco. Nella sua «missione» Brandt ha quasi incrociato quella dell'ex premier giapponese Nakasone, nei prossimi giorni rischia di sovrapporre l'iniziativa «personale» a quelle altrettanto personali degli ex premier danese, Anker Jorgenson, e neozelandese, David Lange.

Il primo si trova da ieri ad Amman, in attesa di un visto. L'altro chiede il permesso di volare a Baghdad addirittura dall'India. I rispettivi governi si dissociano, esattamente come da Tokyo fanno i giapponesi; fanno sapere che questi viaggi si svolgono fuori dal loro controllo. In Danimarca, un sondaggio reso noto ieri dimostra addirittura che il 53% della popolazione disapprova simili tentativi, e ritiene che aumentino la confusione. Ma tant'è: un ex premier ha 27 ostaggi da salvare, un altro 30. Conta più la credibilità della condanna a un Paese invasore o la vita degli «scudi umani»?

La risposta può scaturire solo dalla coscienza. Ma forse non c'è bisogno di guardare così a fondo dentro se stessi per sottolineare un altro effetto di questo folle mercato. Fino ad oggi, isolati o no, tutti i leader che hanno condotto missioni «personali» nell'Iraq sono tornati in patria con un gruppo di ostaggi. Ieri alla delegazione parlamentare italiana che aveva tentato un ennesimo approccio è toccato di rientrare a mani vuote. Se qualcosa per i nostri connazionali si sbloccherà, questo avverrà solo sull'onda di altre iniziative, di più autorevoli pressioni. Saddam «regala» vite umane in cambio di legittimazioni che possono avvenire anche in maniera obliqua, ma devono giungere da personalità di rilievo.

Risultato che probabilmente non sfuggirà a Nakasone. L'altro ieri, dopo aver ventilato a Saddam l'opportunità di grossi prestiti, dopo aver fatto da sponda alle ennesime contorsioni del leader iracheno, spingendosi fino a dichiarare una «sostanziale identità di vedute» con lui, l'ex primo ministro giapponese ha affrontato con Tareq Aziz la «questione umanitaria». Sembra che l'ambasciata abbia fatto giungere agli iracheni un elenco di 80 fra i più anziani e i più malmessi in salute fra gli «ospiti» giapponesi. Nelle prossime ore dovremmo saperne di più.

In questa tragica partita, forse il solo elemento positivo consiste nel fatto che il leader iracheno sembra essersi reso conto di giocare le ultime carte. I toni del dittatore ormai da giorni paiono improntati a una certa cautela, a improbabili tentativi di soluzione della crisi. Le furenti dichiarazioni di qualche ministro sembrano corrispondere più a un frusto copione che alla realtà dei fatti. Proprio mentre Saddam incontrava Nakasone, per esempio, Latif Jassom, responsabil dell'Informazione, dichiarava deciso: «Il mondo deve rendersi conto del fatto che il Kuwait è adesso la diciannovesima provincia dell'Iraq, e che l'Iraq non negozierà sul Kuwait», aggiungendo che se le truppe americane vi metteranno piede saranno costrette a rimanervi, sepolte sotto qualche metro di sabbia.

E' davvero, ancora, sempre questa la posizione dell'Iraq? Nonostante tutte le speranze che s'intrecciano alla missione di Brandt, sembra difficile che il quadro possa mutare. Il tour che in Medio Oriente continua a coinvolgere vecchi premier e nuovi ministri, questo concitato sovrapporsi di esplorazioni e implorazioni, assume sempre più il sapore dell'ultima ricognizione prima di un terribile segnale d'attacco. Saddam appare sempre più all'erta. Ieri la sua agenzia di stampa ha segnalato una misteriosa violazione dello spazio aereo iracheno: sembra che due jet militari provenienti dall'Arabia abbiano sorvolato per qualche chilometro l'Iraq penetrando da Sud-Ovest. Gli uomini di Saddam non hanno reagito. Per ora.

Giuseppe Zaccaria

Un giornale

A Lady Hussein gli ori di Farah

IL CAIRO. La moglie di Saddam Hussein avrebbe pagato oltre 680 milioni di dollari (più di 800 miliardi di lire) per aggiudicarsi i gioielli della vedova dello scià di Persia Farah Dibah venduti all'asta il mese scorso in Svizzera. Lo afferma il settimanale egiziano «Al-Ahrar». La cassaforte d'acciaio contenente i preziosi è stata portata in Iraq con l'ultimo volo delle linee aeree irachene in partenza da Zurigo prima che il Consiglio di sicurezza dell'Onu estendesse al trasporto aereo l'embargo contro l'Iraq.

Il settimanale, organo del partito liberale (di opposizione), scrive che Sagdah Hussein si è aggiudicata i gioielli superando l'offerta di 680 milioni di dollari fatta da un anonimo.

«Al-Ahrar» riprende un'informazione già riferita dal giornale «Al-Siyassah» pubblicato al Cairo e a Gedda (in Arabia Saudita) da esponenti del governo kuwaitiano in esilio.

[Ansa-Upi]

New York

Icona «piange» per la pace

WASHINGTON. Un'icona di Sant'Irene, il cui nome in greco vuole dire pace, «piange» da qualche giorno nella cattedrale greco-ortodossa nel sobborgo newyorchese di Queens. I pope sono convinti che la santa sia inviando il suo messaggio di pace in una fase di crescente tensione della crisi irachena e l'arcivescovo Paisos, capo della chiesa greco-ortodossa del Nord e Sud America, ha inviato telegrammi ai presidenti George Bush e Michail Gorbaciov e al segretario dell'Onu Javier Pérez de Cuéllar chiedendo loro di evitare a tutti i costi il conflitto.

Le prime lacrime sono state notate dai fedeli che il 17 ottobre a Chicago avevano preso parte a una messa contro la guerra nel Golfo. Da allora migliaia tra fedeli e curiosi hanno fatto la fila davanti alla cattedrale per accertare con i propri occhi quanto hanno ascoltato alla radio o letto sui giornali.

[Ansa]

Il segretario di Stato in Arabia avverte gli alleati: comincia una nuova fase della crisi

Baker prepara il piano di battaglia

L'emiro del Kuwait: attaccate ora
Re Fahd: non dal nostro territorio

DHAHRAN
DAL NOSTRO INVIATO

La crisi del Golfo si ingarbuglia amaramente. Cresce ancora il numero dei soldati schierati qui o prossimi ad arrivare, ma aumentano anche le missioni trasversali a Baghdad, i malumori tra gli alleati, le incertezze sulla fattibilità reale di un attacco militare. E i marines, che erano sbarcati tre mesi fa per combattere subito una guerra di poche ore, non capiscono più perché dopo cento giorni debbano ancora continuare a giocare le esercitazioni sulla sabbia bollente di questa penisola.

Non era dunque routine la visita ieri in Arabia Saudita del segretario di Stato James Baker, che ha incontrato i suoi soldati, e poi re Fahd e l'emiro del Kuwait, proprio mentre Washington annunciava il richiamo degli altri riservisti. Baker doveva rassicurare i 200 mila uomini della spedizione che «il popolo americano» gli è riconoscente del duro lavoro che stanno svolgendo «così lontani dalla Patria», e la retorica naturale delle sue dichiarazioni era però anche un tentativo di sanare le prime crepe che già tagliano il morale di queste truppe; ma Baker veniva qui anche a ricompattare in qualche modo un fronte politico - quello degli anti-Saddam - che mostra segni di incertezza se non già di crisi. In questi mesi, mentre la guerra annunciata restava solo una guerra di parole, si era temuto che il tempo giocasse forse a vantaggio dell'Iraq, piuttosto che dei suoi avversari: può essere che ci troviamo di fronte a una prima, concreta, verifica di quel dubbio.

Baker ha rassicurato e minacciato: «La crisi del Golfo sta entrando in una nuova fase, non si può escludere l'uso della forza anche se gli Usa cercano ancora una soluzione diplomatica». E la portaerei Midway, con 75 aerei e 7 navi di scorta, entrava intanto solida e potente nelle acque affollate del Golfo. Questa «nuova fase» della crisi non è stata definita, ma dovrebbe stare nella volontà americana di fissare con gli alleati quelle che in termine militare vengono definite le «regole d'intervento», cioè come e quando fare davvero la guerra. Qui ci sono già 220 mila soldati americani e 137 mila uomini delle forze interarabe, la più grossa operazione militare degli Stati Uniti dai tempi del Vietnam. Il comando generale però viene ancora disputato dagli americani, che lo hanno affidato a Schwarzkopf, e dai sauditi, che lo attribuiscono al principe Khalid; il confronto tra i due non regge, naturalmente, però Riad rivendica la sovranità del proprio territorio e dunque il diritto a decidere su qualunque operazione militare. Le incertezze vanno anche al di là della linea di comando: passata la paura delle prime settimane, l'Arabia Saudita comincia ora a valutare con qualche più seria perplessità una guerra che la riveli base principale del conflitto, per le gravi responsabilità che questo suo coinvolgimento avrebbe agli occhi dell'intero mondo arabo; e perciò il viaggio di Baker doveva non solo appianare le liti dei generali, le loro gelosie di comando, le garanzie reciproche di eserciti che non si conoscono e che non si equivalgono, ma puntava anche a trovare una conferma di alleanze e posizioni politiche che il tempo ha incrinato.

L'emiro del Kuwait, che ha incontrato Baker nel suo rifugio sulle dolci montagne di Taif, ha lasciato comunque capire che il tempo delle incertezze è destinato a continuare: «Desidereremmo con tutto il cuore un'azione militare immediata, vorremmo la nostra Patria liberata subito. E liberata oggi, meglio che domani». Qui però sempre più si diffonde la convinzione che l'emiro abbia qualche seria difficoltà a vedere esaudito il suo desiderio: nel comando militare americano i piani di attacco sono continuamente rivisti e aggiornati alla luce delle difficili esperienze che i soldati stanno facendo sul campo, e le informazioni sul rafforzamento della linea di difesa irachena rendono per ora insostenibile il costo che le truppe americane dovrebbero presumibilmente pagare nell'assalto. Si provano e si riprovano operazioni anfibie, qualcuno sussurra di un attacco di bombardieri lanciato dalla base aerea in Turchia; ma quello che conta è la convinzione che l'obiettivo di «minimizzare le perdite» imponga ora una riscrittura delle strategie offensive.

Dall'altra parte del fronte, l'Iraq continua a mantenere una linea di intransigenza e ieri ha fatto sapere ancora una volta che di ritiro dal Kuwait non si discute nemmeno. In realtà, Saddam dimostra di saper sfruttare con grande sapienza tattica i punti deboli degli avversari; e accompagna la dichiarata intransigenza con segnali di buona volontà che potrebbero dividere sempre più il suo nemico. L'argomento che finora era stato tenuto da parte proprio per evitare queste divisioni, gli ostaggi, è tornato in primo piano, ora che le incertezze sulla guerra si fanno più forti e che le speranze su un effetto rapido dell'embargo si vanno consumando con qualche delusione: Baker, parlando ieri ai soldati, ha detto che non si debbono ripetere gli errori degli Anni 30»: si riferiva alle concessioni che le democrazie fecero al Reich di Hitler prima della guerra mondiale, ma nell'ombra delle sue parole sarebbe forse più realistico leggere un'altra interpretazione, quella del fallimento dell'embargo imposto dalla Società delle Nazioni all'Italietta imperiale di Mussolini.

Mimmo Càndito

Al telefono

Trenta inglesi chiamano casa

LONDRA. Almeno trenta ostaggi britannici trattenuti in Iraq hanno parlato al telefono con le famiglie nel corso del fine settimana: lo ha annunciato ieri il Foreign Office, che ha parlato di «un'altra crudele e calcolata manovra irachena».

Alcuni ostaggi hanno invitato le famiglie a passare il natale a Baghdad, come ha proposto Saddam Hussein, ma il ministero ha sconsigliato alle mogli di accettare, in quanto «non si deve prestare fede alle iniziative irachene; anche se siamo consapevoli che difficilmente la prudenza e l'opportunità prevarranno».

Gli ostaggi hanno telefonato direttamente a casa. La famiglia di John Rattenbury, un uomo d'affari, ha potuto parlare con lui per cinque minuti. «Ha detto che sono trattati bene», ha raccontato la moglie Lilian.

Arabia Saudita: la stretta di mano tra il segretario di Stato americano James Baker e l'emiro del Kuwait, Jaber al-Ahmad al-Sabah. (FOTO AP)

Arafat chiede l'intervento dei 12

Un piano in tre fasi per scongiurare la guerra

TUNISI
DAL NOSTRO INVIATO

Nel suo bunker a trenta chilometri da Tunisi, invecchiato e dimagrito, Yasser Arafat ha lanciato un'altra proposta di mediazione per la crisi del Golfo, nel tentativo di riprendere quel ruolo politico a livello internazionale messo in crisi dallo stretto rapporto con Saddam.

Il leader dell'Olp lo ha fatto nella forma di un messaggio all'Europa: la crisi - e la posizione che ha suggerito - potrà avviarsi ad una soluzione pacifica se i Dodici si faranno promotori di un piano in tre punti: il ritiro iracheno dal Kuwait, il ritiro delle forze straniere dall'Arabia Saudita, l'apertura di una conferenza internazionale di pace nel Medio Oriente. Secondo il leader palestinese, Saddam Hussein sarebbe pronto a rinunciare alla richiesta di una «contemporaneità» del ritiro delle truppe irachene con quelle americane, ma vuole che ci sia un collegamento tra le due decisioni e chiede che siano applicate in successione.

Arafat ha consegnato la proposta («più che altro un'idea») al sottosegretario agli Esteri del governo italiano, Claudio Lenoci (che lo ha incontrato l'altro ieri a Tunisi) e ora attende di sapere quale sarà la risposta della diplomazia italiana e di quella europea.

L'ipotesi, comunque, sembra più un tentativo di mantenere in vita la trattativa diplomatica che altro. E' difficile che gli Usa accettino di trattare il ritiro delle truppe di Saddam che, invece, a loro avviso deve avvenire senza condizioni.

Il leader dell'Olp però punta su questa ipotesi per riaprire un contatto con la diplomazia europea. E' infatti lui stesso che individua la sede per una possibile trattativa che approfondisca la proposta: «Potrebbe essere un altro passo per andare avanti nel dialogo iniziato l'anno scorso a Parigi e che speriamo possa continuare quest'anno in Italia, tra i Paesi europei e quelli arabi che si affacciano sul Mediterraneo, sotto la presidenza del Qatar, presidente del Consiglio dei ministri degli Esteri della Lega araba».

Arafat ha anche ripetuto che la crisi del Golfo «potrà avere solo una soluzione araba sotto un ombrello internazionale»: «L'ho detto a Mitterrand e a Gorbaciov». Non si è invece sbilanciato sul problema degli ostaggi: «Sapete che abbiamo lavorato duramente per la soluzione di questo problema e che abbiamo ottenuto risultati nel caso di ostaggi greci, spagnoli, ciprioti, italiani, austriaci, maltesi, di tutti i francesi e di alcuni indiani, pachistani, laotiani ed americani. Continueremo ma non sono un mediatore».

A Tunisi, sempre sulla crisi del Golfo, è intervenuto anche il segretario del psi Bettino Craxi, che nella sua veste di inviato del Segretario generale dell'Onu per il debito dei Paesi in via di sviluppo è intervenuto nel simposio sulla cooperazione tra i Paesi Cee e quelli del Maghreb. Craxi ha sottolineato l'importanza di una maggiore integrazione nelle relazioni tra l'Europa e i Paesi dell'Africa mediterranea: questo rapporto, secondo il segretario socialista, potrebbe diventare un canale di comunicazione tra l'Occidente e il mondo arabo. Un canale che potrebbe essere utilizzato già per portare avanti l'ipotesi di soluzione pacifica della crisi del Golfo. [a. m.]

Bush richiama migliaia di riservisti

La rivista «Time»: potremmo arrivare a un milione

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Funzionari del Pentagono hanno annunciato che «alcune migliaia» di riservisti saranno presto richiamati in servizio per essere spediti nel Golfo. Per il momento non è stato specificato né il numero né l'impiego specifico, ma la notizia è stata messa in relazione con l'intenzione dell'amministrazione Usa, resa nota nelle scorse settimane, di aumentare il contingente nel Golfo. Si parlò, allora, di 100 mila soldati in più, anche se il numero non è mai stato ufficialmente confermato. Il numero della rivista «Time» oggi in edicola arriva a immaginare che, nell'arco dei prossimi mesi, i soldati Usa nel Golfo potrebbero raggiungere il milione di unità.

«Saranno impiegati - ha dichiarato al "New York Times" un funzionario del Pentagono a proposito dei nuovi riservisti - sia per il rafforzamento del contingente sia per la rotazione delle truppe da sostituire». Infatti, quando il segretario alla Difesa, Dick Cheney, confermò che non era escluso un aumento della presenza militare americana nel Golfo (attualmente si parla di 210 mila uomini), aggiunse anche che il Pentagono stava mettendo a punto un piano di rotazioni. Il piano, ora, deve sembrare ancora più urgente, visto il pessimo morale delle truppe constatato in questi giorni dal segretario di Stato James Baker durante la sua visita nella regione.

I richiamati, che si aggiungeranno ai 34 mila riservisti già nel Golfo, potranno comunque essere dispiegati solo nei primi mesi del prossimo anno. Hanno bisogno di qualche settimana di addestramento «per essere messi in forma e apprendere le tecniche di guerra nel deserto». L'addestramento sarà effettuato a Fort Irwin, California. «Non ci è ancora stata detta una parola, ma se ci chiameranno, siamo pronti», ha dichiarato il generale di brigata Karl Brantley, che comanda in Missouri una Brigata corazzata che si aggiungerebbe alla Prima Divisione di cavalleria. Quando fu richiamato il primo gruppo di riservisti, il presidente Bush aveva autorizzato un tetto complessivo di 200 mila unità per 180 giorni. Proprio nei giorni scorsi, il Congresso aveva deciso di raddoppiare il limite di impiego dei riservisti, portandolo a 360 giorni.

Sempre sul versante militare della crisi del Golfo, un notissimo editorialista americano, William Safire, ha pubblicato ieri sul «New York Times» un articolo che, a differenza del solito, non era affatto un commento. Evidentemente in possesso di informazioni riservate, Safire ha sostenuto che è fuori di dubbio che l'Iraq da un momento all'altro potrà disporre di un ordigno nucleare. Poco più di un anno fa, quando esplose l'impianto di Al Qaqaa, apparve evidente l'intenzione di Saddam di coprire un segreto, tanto evidente che un giornalista arabo, Farzad Bazoft, venne impiccato per avere cercato di introdursi nell'impianto. Ormai è chiaro - secondo Safire - che il segreto da difendere era la produzione di un esplosivo, l'«Hmx», e di un altro, l'«Rdx». Entrambi sono necessari per produrre la deflagrazione dell'uranio 235, se usati con un particolare tipo di detonatori elettronici. Si tratta di quei detonatori che, in marzo, vennero sequestrati a Londra, mentre stavano per iniziare l'ultima tappa del loro viaggio verso l'Iraq. A questo punto, si tratterebbe solo di sapere se l'Iraq possiede le apparecchiature necessarie per ricavare l'uranio 235 dal gas di uranio exafluoride. Potrebbe mancare anche pochissimo tempo.

La rete tv Cbs ha rivelato che l'Iraq dispone di una miniera di uranio nel Nord del Paese. Saddam, negli ultimi mesi, l'avrebbe già visitata cinque volte.

Paolo Passarini

Parigi: sì, quei 3 sono spie

Guardavano «troppo da vicino» i francesi catturati e liberati

PARIGI. I tre militari catturati dalle truppe irachene al confine saudita e restituiti subito dopo alle autorità francesi erano in missione di spionaggio: lo ha ammesso ieri il ministro francese della Difesa Jean-Pierre Chevènement, aggiungendo che i tre «avevano oltrepassato le consegne di prudenza». «E' evidente che questi uomini, che fanno parte di un reparto incaricato di ricognizioni o di raccolta di informazioni, avevano la missione di andare a guardare da vicino; ma non troppo vicino», ha detto Chevènement, il quale non ha tuttavia confermato che i tre avessero effettivamente sconfinato in territorio iracheno, come sostenuto dal comando della forza multinazionale in Arabia Saudita. «Erano al limite della frontiera saudita-irachena, non posso dire niente in contrario - ha detto il ministro francese -, ma questo episodio poteva essere molto più grave».

Le autorità non hanno rivelato l'identità dei tre militari, ma secondo le indiscrezioni riprese dai giornali si tratta del capitano Fernandez e dei sergenti Authon e Clement, in forza al 13° reggimento dei Dragoni paracadutisti di stanza a Dieuze-en-Moselle, nella Francia nord-orientale. A riconoscerli nelle immagini del rimpatrio trasmesse dalla tv sono stati alcuni abitanti della cittadina.

Il 13° Dragoni paracadutisti è specializzato in operazioni di ricognizione in territorio nemico. Secondo fonti bene informate, elementi di questo reggimento, un cui distaccamento è stanziato anche a Friedrichshafen, nella regione tedesco-occidentale del Baden-Wuerttemberg, furono paracadutati in passato nei Paesi dell'Est europeo per raccogliere informazioni sull'armamento del Patto di Varsavia. [Agi-Ansa]

Clamorosa decisione della Corte dei conti, i sindacati protestano: inaudito

Bocciato il contratto-Sanità

Il governo: faremo un decreto

ROMA. Il «giallo della Sanità» ha avuto ieri uno sviluppo sciodcante per i 700 mila lavoratori degli ospedali e delle Usl. La Corte dei conti ha deciso di rifiutare «in via assoluta», per palese mancanza di copertura economica, la registrazione del contratto '88-'90 firmato il 6 aprile e ha dichiarato «nullo» il relativo decreto presidenziale. E' un fatto eccezionale, mai avvenuto prima d'ora, almeno nella fase di controllo di legittimità amministrativa e finanziaria sulle intese contrattuali riguardanti i tre milioni e mezzo di dipendenti della pubblica amministrazione.

La Corte, cioè, non si è limitata ad esprimere - come ci si attendeva, in analogia a quanto è avvenuto di recente per enti locali e parastato - contestazioni e rilievi sia pur gravi, ma è andata molto al di là, sorprendendo lo stesso governo e le organizzazioni sindacali. Il rigetto totale, infatti, impedisce al Consiglio dei ministri di deliberare venerdì il ricorso alla registrazione con riserva e di chiudere una vertenza giunta ad uno stato di esasperazione già difficilmente contenibile.

Ora, dopo l'ordinanza della Corte, l'intera categoria è in rivolta, rischiando di trascinare rapidamente tutto l'esercito dei pubblici dipendenti in uno sciopero generale diretto a contestare l'attuale sistema di contrattazione e a reclamare un regime normativo simile a quello del settore privato.

I medici pubblici e i veterinari saranno i primi a sferrare l'offensiva: la Cosmed (che raggruppa 13 sindacati autonomi) conferma per il 14 novembre il blocco di ospedali, macelli, mercati di carne e pesce, salvo novità sostanziali. «Non riusciremo più a reggere - afferma il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, Parodi - questa escalation di conflittualità. Siamo veramente alla fine. Non rimane che lo sfascio totale». Per Paci, leader dei sanitari ospedalieri, «è un dramma». «Il fatto - insiste il segretario confederale della Uil, Fontanelli - è di tale gravità che fa saltare qualsiasi credibilità della trattativa nell'area pubblica e mette in discussione il potere contrattuale del sindacato». Grandi della Cgil: «Ormai è un thrilling».

Di fronte alla marea montante il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino, ha dato una prima assicurazione: «Il governo trasformerà in un decreto-legge il contratto della Sanità. Così non ci saranno problemi, perché la Corte dei conti non può intervenire sui decreti. Onoreremo la firma posta sull'accordo non appena verremo a conoscenza delle motivazioni». Anche il ministro della Sanità, De Lorenzo, si è impegnato ad insistere sulla necessità inderogabile di restituire serenità negli ambienti di lavoro nell'interesse del malato: «Dovremo fare subito una valutazione collegiale».

Quali i principali rilievi della Corte? La Sezione di controllo contesta la mancanza della copertura di 689 miliardi, di cui 186 sarebbero dovuti derivare da «inesistenti minori spese», mentre gli altri 503 si sarebbero dovuti prelevare dal fondo sanitario nazionale, che però è in passivo. Pure 158 miliardi per il '91 sarebbero dovuti arrivare da minori spese, giudicate dalla Corte «inattuabili».

Gian Carlo Fossi

SCIOPERO

I doganieri da Formica

ROMA. Per risolvere la vertenza dei doganieri, il ministro delle Finanze Rino Formica oggi incontra i sindacati di categoria. Lo sciopero di ieri ha creato disagi alle frontiere e negli aeroporti, mentre altre due agitazioni sono previste per venerdì e sabato. I sindacati hanno parlato di percentuali altissime di adesione. Al valico del Brennero, hanno lavorato 10 dipendenti su 60, garantendo solo il disbrigo delle pratiche dei Tir che trasportano merce deperibile. Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil, ha detto che «non solo si pretende di passare sopra a un contratto recentemente siglato», ma che «si cerca di farlo utilizzando strumentalmente una legge varata dal Parlamento». Sono stati intanto revocati gli scioperi indetti da Cgil Anpcat e Fipeav al centro aeroportuale di assistenza al volo di Catania, previsti da oggi a giovedì. [Agi]

Il ministro Francesco De Lorenzo

Pronti all'agitazione dal 19 a' 26 novembre per protesta contro la Finanziaria

«Se scioperano i Tir sono guai»

Pininfarina (Confindustria) scrive a Andreotti

ROMA. Gli autotrasportatori minacciano lo sciopero, dal 19 al 26 novembre. E la Confindustria si preoccupa. Il presidente degli industriali privati, Pininfarina, ha scritto ad Andreotti: «La decisione - sostiene Pininfarina - dato il rilievo che la modalità stradale ha assunto nel campo degli approvvigionamenti e della distribuzione dei prodotti, provocherà danni alla generalità dei settori industriali».

Ma l'intervento pubblico di Pininfarina, che segue altri contatti più discreti tra mondo confindustriale e Palazzo Chigi, non vuole suonare di critica agli autotrasportatori. E' semmai un richiamo al governo. I Tir sono in agitazione per colpa della legge Finanziaria, che revoca molti finanziamenti - ottenuti a suon di blocchi stradali nei mesi scorsi - già destinati alla ristrutturazione del settore. La Confindustria invita il presidente del Consiglio a «svolgere gli interventi possibili per eliminare gli elementi di tensione, che sono all'origine dello stato di agitazione».

Ma non è solo la Finanziaria a turbare il settore. E' recentissimo il braccio di ferro tra Italia e Austria che aveva portato alla chiusura dei valichi di Nord-Est. Sono cominciati ieri a Roma, presso il ministero dei Trasporti, i colloqui bilaterali tra una delegazione austriaca e una italiana per cercare di regolare il passaggio dei camion dall'Italia alla Germania. L'incontro è iniziato ieri pomeriggio ed è proseguito fino a sera. E oggi si riprende. L'impegno dei due governi è di arrivare presto a un nuovo trattato bilaterale, dopo che a fine ottobre la Cee ha rifiutato di occuparsene. In quell'occasione l'Italia è rimasta isolata dagli Undici che hanno rifiutato il cosiddetto «piano di globalizzazione». [fra. gri.]

«Oggi ci sono più garanzie scientifiche»

Andreotti: bisogna tornare al nucleare

«E' stato eliminato troppo in fretta» E accusa il referendum di 3 anni fa

ROMA. Bei tempi di una volta. Giulio Andreotti rimpiange l'energia nucleare, messa al bando dai referendum dell'87. «Quando non c'erano allergie psicologiche - si rammarica il presidente del Consiglio - l'Italia era partita all'avanguardia nel settore nucleare, scrivendo pagine importanti per esempio nei reattori veloci». Erano gli Anni 60 e Andreotti favoriva la sperimentazione come ministro dell'Industria e presidente del Cnen, il Comitato nazionale per l'energia atomica.

Ora non si limita ai ricordi, medita una svolta: «Certe demonizzazioni fatte devono essere riconsiderate alla luce di un interesse generale della nazione» avverte inaugurando la rassegna «Elettronica spazio energia». Il presidente del Consiglio vuole quindi ripensare l'addio al nucleare, come sollecita Adolfo Battaglia, ministro repubblicano dell'Industria. Battaglia spinge in questa direzione da agosto, dopo l'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq e l'impennata del petrolio.

Per Andreotti, la questione va al di là dell'effetto guerra: «C'è oggi un campanello d'allarme che ci spinge ad agire tempestivamente. Il problema non è solo legato al modo in cui si concluderà la vicenda del Golfo, ma è sollecitato dal fatto che i due terzi del fabbisogno energetico sono collocati in una zona del globo estremamente ristretta e delicata».

Parte da qui l'invito a cambiare politica: «Credo che vada fatta una rilettura del piano energetico nazionale osservando criticamente quei punti che erano ritenuti certi e che certi non sono e rivedendo lacune che invece oggi sono punti rilevanti». Le indicazioni di Andreotti non possono però far riesumare presto il nucleare. Anzi, il discorso va considerato più come uno sfogo che un programma operativo: fino a tutto il 1992, in base a un voto del parlamento, sono vietati investimenti per centrali nucleari.

Andreotti vuole invece dare impulso a tecnologie che offrano le più ampie garanzie ambientali, temendo che si rinunci a un'energia che potrebbe rivelarsi la più pulita. D'altra parte la ricerca sul nucleare «sicuro» è già prevista dalla mozione parlamentare della scorsa primavera, che ha disposto la chiusura delle centrali di Caorso e Trino; all'inizio dell'estate il Cipe ha varato un piano per gli studi di Enel e Enea.

Ma i problemi non sono solo tecnici. Il nucleare per il presidente del Consiglio «va tolto dalle enfasi positive e negative e per quanto è possibile dai contrasti politici cercando di vedere ciò che si può recuperare e ricordando che oggi ci sono più ampie garanzie scientifiche». Ai vecchi positivi risultati «sono seguite vicende dolorose; se oggi andiamo a rileggere gli atti delle polemiche parlamentari ed anche gli atti giudiziari, c'è da arrossire collettivamente, non solo per la antiscientificità, ma anche per la miopia negativa». E' evidente il disappunto per i referendum di tre anni fa da cui uscì il no generalizzato al nucleare. Con queste premesse c'è il rischio di polemiche nella maggioranza, visto che il no al nucleare fu capitanato dal psi. Ma viene precisato che Andreotti non ha alcun bersaglio.

Roberto Ippolito

Dopo tanto amore dato alla sua famiglia cristianamente ci ha lasciato

Piero Garnero

ex panettiere

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Giuseppina**, la figlia **Luciana** con il marito **Silvio Alpozzi**, i nipoti **Roberto** con **Franca**, **Mario** con **Cristina** e gli adorati nipoti **Alberto, Alessandro, Marco, Luca**, sorelle, fratello, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Biano per le amorevoli cure prestategli. Funerali mercoledì 7 ore 11.45 parrocchia della Visitazione. Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 novembre 1990.

Sergio, Giovanna, Silvana Mautino e famiglie addolorati partecipano.

Partecipano al dolore i nipoti **Cinci, Michela, Eugenia, Gigi, Massimo, Gabri, Gianni, Paola, Irma, Dario, Francesco, Liliana** e famiglie.

I consuoceri **Lisdero** partecipano al dolore di nonna **Pina, Luciana** e **Silvio**.

Le famiglie **Sauducco, Bavagni, Bruno** e **Magliacane** commosse partecipano.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Fasano in Chiara

di anni 77

Lo annunciano il marito **Michele**, la figlia **Clara** col marito **Sebastiano Carena**, la nipote **Elisa**, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 dall'abitazione via Manzoni 8.
— **Druento**, 5 novembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Di Pierro ved. Testa (Elodia)

Lo annunciano le figlie: **Elsa** con **Marcello**, **Mirella** con **Umberto**, i nipoti **Luca** e **Marco**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mauro Spanoss. Funerali oggi, ore 10, parrocchia S. Nicola. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 novembre 1990.

Dopo una vita dedicata al teatro e alla famiglia, è serenamente spirato

Daniele Chiarella

Lo annunciano, con infinita tristezza, dopo cinquantadue anni di matrimonio, l'adorata **Laura** con i figli **Vittorio, Cecilia, Paolo** e famiglie, la sorella **Giovanna** e famiglia, il cognato **Aldo**. Si ringrazia il dott. Riccardo Scassa, il dott. Giuseppe Mairra e l'affezionata Margherita. Funerali giovedì ore 8,15 parrocchia Madonna degli Angeli, indi si proseguirà per il cimitero di Staglieno. Non fiori.
— **Torino**, 5 novembre 1990.

I nipoti **Daniele, Ludovica, Sabina, Giovanni, Enrico, Nicola** e **Giulia** salutano per l'ultima volta il loro indimenticabile **NONNO**.

Gian, Gilie e **Ugo Bonanate** ricordano con affetto il caro **DANIELE**.

Nuccy Milani partecipa con tristezza al dolore di Laura e Cecilia.

Laura Adani col marito **Ernesto di Sambuy** piena di ricordi si unisce con tanta tenerezza al dolore della famiglia per la morte di **DANIELE**.

Giorgio, Ida, Roberto sono vicini a Laura e figli nel dolore.

Sono affettuosamente vicini a Vittorio ed alla sua famiglia in questo triste momento, gli amici: **Paolo, Silvia, Eraldo, Mariapaola, Nini, Edvige, Gualtieri, Mirella, Filippo, Carla**.

Zia **Augusta Golcino** con **Dany** e cugini **D'Alberto** ricordano affettuosamente **DANIELE**.

Luca e **Chiara Guglierminotti** partecipano.

Partecipano al dolore di Cecilia e famiglia **Mimmo, Attilia, Francesca** ed **Elisabetta, Sergio, Memi** ed **Emanuela, Maria Capello**, zia **Bianca** e famiglia.

Gli amici **Labionda, Baruto, Amadesi**.

Con accorato rimpianto **Paolo** e **Maria di Santront**.

La zia **Anita Gagliano** con **Sara** piange accorata la scomparsa di **DANIELE**.

Giulia, Lionello Fogliano
Gianni Schiratti
Renata, Massimo Stoppani
ricordano il carissimo **CUGINO**.

Maria Rosa, Alberto, Clara e **Andrea** partecipano affettuosamente al dolore di Laura, Vittorio, Cecilia e Paolo.

Presidente e **Dame Lasalliane Collegio S. Giuseppe** partecipano con affetto al dolore di Laura e famiglia.

Partecipano i consuoceri **Vitty** e **Gino Apostolo**, con **Claudia**.

Maria Macri Correale con i figli, **Franco, Enrica Banaro** ricordano affettuosamente **DANIELE**.

Alberto, Luisella ed **Alessandro Gavazza** partecipano commossi al dolore di Cecilia e della sua famiglia.

Piero e **Gabriella Siamondi** sono affettuosamente vicini alle famiglie Chiarella.

La **Presidenza**, la **Direzione**, il **Consiglio di Amministrazione** e i **Dipendenti** del **Teatro Stabile** di **Torino** partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Daniele Chiarella

— **Torino**, 5 novembre 1990.

Elisabetta e **Luciano Panzani** partecipano affettuosamente al dolore di Cecilia e dei suoi cari.

Partecipano al dolore di Vittorio gli amici **Giovanni, Giovanna Licata, Paolo Jaja Giovannozzi**.

Presidente, Partners e **Consulenti** della **Sirtaxsos** sono vicini all'ing. Vittorio Chiarella, partner della società, nel grave dolore che l'ha colpito per la perdita del padre

dr. Daniele Chiarella

— **Torino**, 6 novembre 1990.

Gli amici:
Michele e **Madel Bertero**
Carlo e **Elsa Dacomo**
Gioachino e **Piera Gaude**
Cesare e **Luciana Malagnini**
Ugo e **Rosanna Musso**
sono affettuosamente vicini all'amico Vittorio e famiglia per il grave lutto che li ha colpiti.

Franco Chirico si unisce al dolore della famiglia e dell'amico Vittorio.

Mot**ele** e **Renata Kalk** partecipano.

Partecipano commossi al dolore dell'amico Vittorio per la scomparsa del papà

dottor Daniele Chiarella

Dirigenti, Collaboratori Stampel SpA
— **Calasso**, 5 novembre 1990.

Rosanna e **Giovanni Macchiorlatti** sono affettuosamente vicini a Laura e a tutti i famigliari.

Anna Castellino, Onorato con **Paola** e **Madin** con **Pierenrico** partecipano affettuosamente al dolore di Laura e figli.

Si associano al dolore della famiglia Chiarella gli amici: **Fidelì Ennio** e **Luisa** la figlioccia **Simonetta** col marito **Beppe Marchetti**.

E' mancata

Anna Nebbia ved. Dolfi

Lo annunciano il figlio **Giuliano** con **Titti**, l'adorata nipotina **Federica**, parenti tutti. Funerali mercoledì 7 ore 9.45 Cappella Ospedale Mauriziano.
Torino, 2 novembre 1990.

La **Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi** partecipa al dolore della famiglia per la morte della signora

Maria Angela Cisco ved. Ghirotti

— **Torino**, 5 novembre 1990.

Il **Comitato Regionale Piemontese Gigi Ghirotti** per lo **Studio** e la **Terapia** delle **Malattie Neoplastiche** del **Sangue** annuncia con dolore l'improvvisa scomparsa della signora

Mariangela Cisco ved. Ghirotti

Il Comitato ne ricorda l'impegno per la realizzazione, iniziata in Piemonte, del messaggio lasciato da Gigi Ghirotti, giornalista de «La Stampa», ricco di doti umane.
Torino, 5 novembre 1990.

Il presidente dottor **Bruno Vespa**, il vice presidente dottor **Carlo Sampietro** e tutto il **Comitato Nazionale Gigi Ghirotti** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Mariangela Cisco ved. Ghirotti

— **Roma**, 6 novembre 1990.

E' mancato

Mario Garimoldi

L'annunciano con dolore la moglie **Antonietta Berrone**, i figli **Alessandro** e **Fabio**. Funerali martedì 6 corrente ore 14,30 dall'Ospedale Civile. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè**, 4 novembre 1990.

L'**Amministrazione Comunale** di **Balme** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Garimoldi

— **Balme**, 5 novembre 1990.

Si associano al grande dolore di Antonietta, Alessandro, Fabio, la sorella **Armanda** con **Giorgio (Camusot)**, i fratelli **Giovanni** con **Aldina**, **Francesco** con **Assunta** e le relative famiglie.
— **Torino - Balme**, 5 novembre 1990.

Direzione e **Maestranze Ratti S.p.A.** partecipano vivamente al dolore di Giuliana Valcarne per la perdita della mamma sig.ra

Francesca Coggiola

— **Torino**, 5 novembre 1990.

Partecipa, **Giorgio Pavan** è vicino alla cara Francesca e famiglia per la dolorosa dipartita e l'irreparabile perdita del padre

Aldo Del Rivo

— **Cervíala**, 4 novembre 1990.

Massimo e **Cristiana** partecipano al grande dolore di Francesca per la perdita del padre

Aldo Del Rivo

— **Milano**, 5 novembre 1990.

Partecipano al lutto:
Chiara Bevere
Felicina Bevere
Roberto Feroldi
Elsa Ilemini
Carlo Giovenardi
Angelo e **Roberto Rispoli**.

Il **Consiglio** dell'**Ordine** degli **Ingegneri** della **Provincia** di **Torino** si unisce al dolore del proprio consigliere ing. Bruno Corio, per la scomparsa della mamma signora

Bianca Taulaigo in Corio

Torino, 5 novembre 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari ed a coloro che lo conoscevano il

cav. Luigi Sonnessa

anni 90

Addolorati lo piangono figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 7 ore 8.15 parrocchia Gesù Operaio (via Leoncavallo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 novembre 1990.

Angelo e **Lori Moriondo** partecipano al dolore di Paolo e Annamaria unitamente ai fratelli per la scomparsa della loro mamma

Jolanda De Lorenzi Aloisio

— **Torino**, 5 novembre 1990.

Gioacchino Barone e famiglia piangono con Lucci e Beniamino l'immatura scomparsa del carissimo

dott. Marcello Breusa

— **Torino**, 6 novembre 1990.

Amministratori, Colleghi della **Comdata SpA** partecipano al dolore della sig.ra Marisa per la scomparsa del caro papà

Giovanni Fenoglio

— **Torino**, 6 novembre 1990.

La **Sest - Divisione Stoi S.p.A.** partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito l'ing. Franco Manucci per la scomparsa del padre

Edoardo Manucci

— **Torino**, 5 novembre 1990.

Dirigenti e **Quadri** dei **Sistemi Informativi Sest** partecipano al dolore dell'ing. Franco Manucci per la perdita del padre sig.

Edoardo Manucci

— **Torino**, 6 novembre 1990.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Margherita Marchesini ved. Cossu

Addolorati lo annunciano il figlio **Silvano** con la moglie **Sebastiana**, **Salvatore**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Fortana, al personale tutto della Casa di Cura Valsalice per le amorevoli cure prestate. Funerale giovedì 8 novembre alle ore 8.15 presso la parrocchia San Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 novembre 1990.

E' mancata

Dalmazia Ambrosio in Trottai

Lo annunciano il marito **Antonio**, i figli **Franco** con **Maria Vittoria** e **Sabrina**, **Luciana** e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 novembre ore 11 a Piane del Salto (Cidosso d'Asti), partendo da Torino, clinica San Paolo corso Peschiera 180 alle ore 9.15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 novembre 1990.

Presidente, Amministratore Delegato, Colleghi, Collaboratori della **Prima Industrie S.p.A.** partecipano al grave lutto del sig. Franco Trottai, per la scomparsa della mamma

Dalmazia Ambrosio Trottai

— **Regina Margherita di Collegno**, 5 novembre 1990.

Direzione Generale, Direzione Divisione, Colleghi e **Collaboratori** della **Prima Misure S.p.A.** partecipano al grave lutto del sig. Franco Trottai dirigente della Società, per la scomparsa della mamma

Dalmazia Ambrosio Trottai

— **Grugliasco**, 5 novembre 1990.

E' mancato

Giancarlo Bianco

di anni 44

Addolorati lo annunciano: la moglie **Raffaella**, la mamma **Margherita Sibona**, il papà **Angelo**, cognato, cognata, zii, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia S. Egidio di Moncalieri partendo dall'ospedale S. Croce.
Moncalieri, 4 novembre 1990.

Partecipano al dolore
Pina Bosso
Catterina Burello
famiglia **Perino**
famiglia **Emanuelli**
famiglia **Morreale**
famiglia **Cantarelli**.

E' mancato

Valentino Savio

anziano FIAT

anni 86

Ne danno l'annuncio il figlio **Nicola** con la moglie **Giuseppina Giannoni** ed i nipoti **Mario, Valentino** e **Pier Angelo**. Un particolare ringraziamento al prof. Giorgio Perrelli per le cure prestate. Funerali mercoledì 7 ore 10,30 nella parrocchia S. Giovanni Bosco, via le Canu, 9. Niente fiori.
— **Rivoli - Cascine Vica**, 3 novembre 1990.

Le famiglie **Giannoni** e **Golfieri** si uniscono al dolore della famiglia Savio.

Famiglia **Anrò** sentitamente partecipa.

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Vasini in Sacco

L'annunciano il marito **Giulio**, il figlio **Giovanni**, la nuora **Giuseppina Foderà**, il fratello **Giovanni**, la cognata **Maria**, nipoti, parenti e amici tutti. Il funerale martedì 6 c.m. alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Trana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 novembre 1990.

E' mancata ai suoi cari

Francesca Vittore in Boschetto

Ne danno il triste annuncio marito, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sebastiano Fenaro per le cure prestate. Funerali mercoledì 7 alle ore 8,15 parrocchia San Grato di Bertolla. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 novembre 1990.

«Il Signore è il mio pastore egli rinfranca l'anima mia»
(Salmo 23)

Il marito, le figlie, i generi, i nipotini e i parenti tutti annunciano la scomparsa della cara

Paola Dibenedetto in Gramegna

Il funerale avrà luogo mercoledì 7 novembre alle ore 8 con partenza dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 novembre 1990.

E' mancato

Ernesto Perlino

di anni 85

Ne danno l'annuncio i figli **Piero** con la moglie **Rosangela Revelli**, **Adriana** con il marito **Sandro Tanga**, la sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali in Saluzzo martedì 6 novembre alle ore 15 partendo dall'ospedale.
— **Saluzzo**, 5 novembre 1990.

Giovanni Bertola
Sergio Rosa Taddei
Laura Scanferla
Takanobu Sugimoto
vicini all'amico Sandro ricordano

Ernesto Perlino

— **Torino**, 5 novembre 1990.

Il giorno 1 novembre è mancato

Mario Kirchmayr

Scrittore d'arte
giornalista pubblicista
per 35 anni professore ordinario
al Liceo scientifico G. Ferraris

A funerali avvenuti, per volontà del defunto l'annunciano la moglie **Rosita Garzena**, la sorella **Nilde** vedova **Bracco**, nipoti e pronipoti.
— **Torino**, 5 novembre 1990.

L'**Associazione Nazionale Combattenti** e **Reduci** comunica il decesso del socio

prof. Mario Kirchmayr

Maggiore del genio di complemento

— **Torino**, 5 novembre 1990.

La **S.E.I. Società Editrice Internazionale p.a.** partecipa al dolore per la scomparsa del

DOTT. ARCHITETTO
Mario Kirchmayr

suo apprezzato autore e collaboratore da oltre mezzo secolo.
— **Torino**, 6 novembre 1990.

La **Direzione** e il **personale** della **Petrini Editore srl** partecipano con viva commozione alla scomparsa del chiarissimo

professor Mario Kirchmayr

che ha trasmesso, in opere di inestimabile valore, l'alto ingegno dello studioso e la profonda umanità del maestro.
— **Torino**, 5 novembre 1990.

Vittorio e **Gianna Buffa di Perrero** partecipano con affetto.

Olimpia e **Giuseppe Depetra**
Ada Campanella
piangono con Rosita il caro **MARIO**.

Bianca Polledro piange il carissimo padrino

Mario Kirchmayr

e lo ricorda con affetto.
— **Torino**, 5 novembre 1990.

Maria e **Bianca Polledro, Giuliana** e **Attilio Barra** e famiglie partecipano con commozione al dolore per la scomparsa del

prof. Mario Kirchmayr

— **Torino**, 5 novembre 1990.

Rosita, ti siamo vicine. **Valeria** e **Gabriella Giacomone**.

Alberto, Clara Chiappo e famiglia sono affettuosamente vicini a Rosita.

Lina e **Mavi** piangono il carissimo **AMICO**.

Wally Altamura, Alessandro, Gabriella, sono vicini a Rosita per la scomparsa del caro indimenticabile **MARIO**.

Addolorati rimpiangono il caro **MARIO** gli amici:
Luciana Caramella
Mario Angiolamaria Ludwig Fògola
Carlo Marchisio.

Le famiglie **Caminale** e **Lavagno** piangono con Rosita il caro **MARIO**.

E' cristianamente mancata

N.D.
Elena dei Conti Cibrario

Ne danno il triste annuncio i nipoti **Alberto** con la consorte **Itala Viglino**, **Maurizio** con la consorte **Elisabetta Podestà Lucciardi** ed i figli **Alberto** e **Nicoletta**, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. ore 11,45 parrocchia S. Agnese.
Torino, 5 novembre 1990.

E' mancata

Nella Bar

anni 63

L'annunciano addolorati a funerali avvenuti il figlio **Massimo Grifa** con la moglie **Paola Morino** e il piccolo **Andrea**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Bussoleno**, 5 novembre 1990.

E' mancato ai suoi cari

Alfredo Milan

autotrasportatore

anni 53

Lo annunciano la moglie **Celestina Peiranis**, i figli **Maurizio, Catia** e **Giuseppina**, mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 corrente ore 14.30 partendo dall'abitazione via XXV aprile 31. Un particolare ringraziamento a medici e personale paramedico reparto ematologia, professor Resegotti, ospedale Molinette. Non fiori ma devolvere eventuali offerte per la ricerca sul cancro.
— **Nichelino**, 5 novembre 1990.

La ditta **I.Co.S.** di **Luigi Colombino** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Alfredo Milan

— **Nichelino**, 5 novembre 1990.

E' mancato

Gaetano Cipriano (Tonino)

anni 54

La moglie **Santina**, i figli **Aldo, Tina, Annamaria** con le rispettive famiglie ne annunciano la prematura scomparsa. Funerali giovedì 8 corr. ore 11.45 parrocchia Divina Provvidenza.
— **Torino**, 5 novembre 1990.

Condomini e **Amministratore** di **c.so Re Umberto 68** partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata

Carolina Brosio in Favre

moglie, madre e nonna esemplare. Addolorati, a funerale avvenuto, ne danno l'annuncio marito, figlia, generi, nipoti e parenti tutti.
— **Torino**, 5 novembre 1990.

ANNIVERSARI

10-11-1968 10-11-1990

Paola Zanone

Con grande affetto, S. Messa 8-11-1990 ore 18,30 parrocchia Pozzo Strada.

«Né le distanze mai potranno separarci. Single fore siamo, nella morte e nella vita»
1980 **6 NOVEMBRE** 1990

Carlo Verri

Vive nell'amore di **Anna, Pietro** e **Beatrice**. Verrà ricordato in preghiera il giorno 8 novembre, alle ore 18, nella chiesa parrocchiale di Pino Torinese.
— **Pino Torinese**, 6 novembre 1990.

1968 1990

Maria Grazia Benedetto Porrone

Messa in S. Agnese giovedì 8 novembre ore 18.

1981 1990

Fulvio De Flora

Pensiamo a te. **Anna, Mauro, Fabio**.

DOTT. COMM.
Giovanni Losano
Medico Chirurgo

10 anni ti allontanano dalla tua **Mafalda**, da **Titty** e **Giorgio** ma il tuo ricordo è sempre vivo come profondo è il rimpianto. La Messa il 7-11 alle ore 18,30 nella chiesa di S. Zita via S. Donato 31.
— **Torino**, 5 novembre 1990.

Elsa e **Guido Freddo**

Nel ricordo dei loro cari, S. Messa 7 novembre ore 8 Nostra Signora del Suffragio.
— **Torino**, 6 novembre 1990.

1988 1990

dott. Guido Caretto

Gli amici li ricordano con affetto.

IL CASO

GLI AFFARI E LE LOTTE DC

Il politico, sotto accusa nel partito, lancia la sfida al Comune di Roma

Sbardella il «boss» apre al pci

Gli appalti in famiglia alla Fiera? «Tutte storie, vogliono tirarmi giù»

Vittorio Sbardella. E' stato chiesto il suo deferimento ai probiviri dc.

ROMA. «La cosa più fastidiosa è quella di dover rispondere a tutti quelli che vogliono consolarmi...». Il boss, naturalmente, è più che sereno. Altrimenti che boss sarebbe? Vittorio Sbardella stacca il telefono nel suo nuovo ufficio di piazza Augusto Imperatore e dopo la puntigliosa autodifesa ormai mandata a memoria apre al pci: «Chiederò a Carraro di allargare la maggioranza al Comune di Roma». Ma cerca anche di aprirsi, di raccontare come sta vivendo l'ennesima «fratta», imboscata in romanesco, della sua intensa, controversa carriera.

Come? Si direbbe che personalmente se la vive con rabbiosa rassegnazione e irato fatalismo. Riconosce di esser caduto - «qualche volta» - in una sorta di sindrome tipo "muoia Sansone con tutti i filistei": «Mandarli tutti a quel paese». Ma poi, «alla fine, la politica è fatta anche di queste cose». Glielo aveva detto, tanti anni fa, anche monsignor Fiorenzo Angelini, cappellano della corrente andreottiana, che non lo ha mai amato: «Figliolo, sei cresciuto troppo in fretta e adesso cosa pretendi? Che ti siano riconoscenti?». E no che non lo sono, anche oggi. Di qui quel turbamento a casa: «Ci svegliamo e subito a vedere i giornali». E il caffellatte ha un sapore amarognolo. Sbardella si passa una manona sulla fronte. «Cose che succedono... Basta pensare al caso di Attilio Piccioni». O a quello assai più recente di De Mita. La famiglia: e chi di famiglia colpisce...

Stavolta, a conforma di un'impietosa legge del contrappasso che sembra regolare le lotte tra i democristiani, la «fratta» parte dalla famiglia Sbardella: moglie Nuccia e figlio Pietro, avvantaggiati, secondo le accuse, nell'ottenere appalti alla Fiera di Roma. Una serie di articoli di *Repubblica* che coinvolgono anche i tre fratelli costruttori Gherardi, il fedelissimo Giorgio Moschetti e la di lui moglie Paola, socia di Nuccia. Tutti presenti, con le loro società, al grande banchetto fieristico. Riflettori accesi sul clan. Ecco la prova dell'intreccio politica-affari, con l'inedita, efficacissima pennellata familiare.

Una storia romana «per ritirarmi giù, come già accaduto a quei leader, vedi Gava e Bisaglia, che stavano per fare il salto nazionale». Una storia che però si colora, monta, diventa affare di Forlani, Andreotti, Craxi. E investe nuove formule politiche, quel «governissimo» che, a sorpresa, Sbardella vorrebbe sperimentare nella capitale. Hai voglia a spedire gli atti alla magistratura perché verifichi che non ci sono né illegalità né sospetti di favoritismi. O a invocare il movente, tutto politico, dell'attacco: «In fondo ho sfidato De Mita, un segretario dc che era anche presidente del Consiglio. Ho sfidato, sia pure in amicizia, Forlani tentando di riaprire un dialogo con la sinistra. E sono stato il primo a segnalare il rischio che invece di sciogliere il Parlamento c'era chi s'attrezzava a sciogliere il Presidente della Repubblica». Parole.

Stretto alle corde, con un'opposizione interna che solleva la questione morale e chiede il commissariamento della dc romana, Sbardella tenta di divincolarsi proprio in nome della «trasparenza». E chiede al psi di favorire una soluzione di governo municipale che consenta alla giunta di lavorare con «credibilità anche rispetto ad agguati che sono venuti dal mio stesso partito». Cioè aprire «immediatamente al pri e ai verdi». Ma anche ai comunisti. «Da parte nostra - dice Sbardella - non ci sono pregiudiziali».

E' l'ultima mossa per schivare un fuoco concentrico e chiudere una partita che si fa sempre più dura. All'ombra di quelle società a conduzione politico-familiare perfettamente adeguate alla modernità (*insurance, broker, promotion*) divampa da giorni una rissa interdemocristiana dal ritmo selvaggio che ancora una volta vede Sbardella protagonista. «Terrorista», gli dice l'ex assessore Mori. «Imbecille», replica lui. S'inserisce, con noterelle al cianuro, l'agenzia «Repubblica» che sta per fargli ottenere la tessera da pubblicista. Tira fuori complicatissime storie di dc che «mangiano» sull'assistenza ai vecchietti o più semplici vicende di farmacie comunali «vendute» a 200 milioni (di tangenti) l'una. «M'intimidiscono», protesta Mori. Il Consiglio comunale - replica Sbardella - «sembra un basso napoletano nel momento in cui la polizia tenta di fare qualche arresto». Ce n'è anche per l'andreottiano, ma nemico, Publio Fiori: «Pensi alle sue, di *connections*». E, sia pure senza nominarlo, per l'altro andreottiano nemico Paolo Cirino Pomicino, tirato in ballo a proposito della ricostruzione del dopo-terremoto: «Gonfiamenti incredibili di spesa per alcune opere nelle varie regioni». Sabato il fronte anti-sbardelliano si arricchisce di un esponente nazionale, Mario Segni: «Ecco - scrive in una lettera a Forlani - il frutto delle degenerazioni della partitocrazia». Contro-lettera di Sbardella, con richiesta di deferimento di Segni ai probiviri.

Ieri il comitato romano, al Residence di Ripetta. Spara Darida, spara Ciccardini, che cancella Sbardella dalla tradizione dc: «Siamo due partiti diversi, e forse arriveremo anche a farli, questi due partiti diversi». L'opposizione sembra rinvigorita da alcuni *boatos*: Andreotti sta per sganciare il più potente leader romano, il cardinal Poletti sta per far partire una presa di distanza coi fiocchi. E hanno per la prima volta i musi lunghi gli sbardelliani doc: più malinconico del solito l'ex sindaco Pietro Giubilo, preoccupato il giornalista Giacomo Alexis, direttore di quel *Tuttolazio* che costituisce uno strumento indispensabile per la rappresentazione, anche antropologica, dello sbardellismo.

Sbardella arriva tardi: «E solo per dare un'annusata». Invece, alla fine, parla. Ma, a differenza dei discorsi in privato, in pubblico non dice ad esempio che gli attacchi interni gli vengono da gente «frustrata» e ormai fatta fuori. Non dice che, appalti o non appalti, si è stufato di «fare il beccamorto». E soprattutto non dice che sabato, nel pieno della bufera, è salito «a studio». A colloquio con Andreotti, «che è troppo abituato alla vita della dc per non considerare queste cose come bazzecole». Due giorni prima di aprire al pci.

Filippo Ceccarelli

Stragi e attentati

In corteo i familiari dei caduti

ROMA. Da persone colpite da una tragedia personale a protagonisti di una nuova solidarietà per la ricerca di una verità e di una giustizia finora negate: è questo il ruolo che si sono date le associazioni dei familiari delle vittime di stragi e attentati, che il prossimo 1° dicembre sfileranno in una manifestazione silenziosa davanti a Montecitorio.

«Questo è un Paese ben strano - ha detto Nando Dalla Chiesa, presente con Carole Beebe Tarantelli, Saveria Antiochia, Torquato Secci, Luigi Passera e Giancarlo Rossi alla conferenza stampa che ha presentato la manifestazione -. Una nazione in cui i familiari di vittime sono costretti ad unirsi, a mettersi insieme come quelli dei "desaparecidos", per far capire a tutti l'enormità della situazione italiana. Chiediamo giustizia non per noi ma per l'intera comunità: le verità occultate ledono infatti la dignità di tutto il Paese».

Giancarlo Rossi, presidente dell'associazione «Società civile», ha sottolineato che l'iniziativa è stata pensata a luglio, all'indomani della sentenza assolutoria sulla strage di Bologna. «Noi non siamo contro questo Stato - ha aggiunto - ma siamo invece parte integrante. Sono altri che hanno tradito lo spirito della Costituzione, e noi vogliamo che si assumano le loro responsabilità». [Ansa]

In un'intervista polemizza anche con padre Sorge. E la «rete» in Puglia rosicchia seggi al partito

Orlando: ora fondo «nuova democrazia»

L'ex sindaco di Palermo annuncia le dimissioni dalla dc

CREMONA. «Me ne vado, lascio la dc». L'annuncio era atteso, ma Leoluca Orlando lo ha dato quasi all'improvviso, con un intervista alla *Provincia*, il quotidiano di Cremona. «Fonderò un nuovo movimento - ha detto -. Il nome è già pronto: Nuova democrazia».

«Il tempo delle scelte - ha spiegato l'ex sindaco di Palermo - non può essere motivato dalle storie e dalle vicende personali. Deve essere motivato da condizioni oggettive. Io credo che oggi la condizione oggettiva della presenza di un cristiano in politica sia a un passo dal precipizio».

Orlando ha poi risposto a padre Sorge, che in una intervista a *Panorama* lo aveva invitato a non lasciare la democrazia cristiana: «Per Orlando la dc è solo uno strumento - aveva detto il gesuita - ma io lo invito a non forzare lo sviluppo fisiologico della politica».

Sorge aveva poi esortato Orlando «a non rompere con la dc» e a far convergere i simpatizzanti della Rete sul movimento dei Cattolici. «Quando i canali sono ostruiti - questa la replica di Orlando- bisogna liberarli. Ma se non si riesce a liberarli, allora occorre crearne di nuovi».

Intanto, per «Nuova democrazia», è già tempo di soddisfazioni elettorali: nelle Comunali di Palagiano, in Puglia, i seguaci di Leoluca hanno tenuto a battesimo il movimento ottenendo due seggi. Sotto il simbolo di una rosa con sullo sfondo una rete, gli uomini di Orlando guardano ora a una giunta comunale alternativa. La dc, che a Palagiano domina da sempre, ha perso due seggi, passando da 14 a 12.

Un test analogo era programmato anche a Castellaneta, dove un'altra lista civica («Insieme») ha sbandierato il nome di Orlando.

Già presente nelle scorse consultazioni, «Insieme» ha perso un seggio (da 2 a 1). A Castellaneta la democrazia cristiana ha subito un vero tracollo, scendendo da 14 a 7 seggi. [r. i.]

Leoluca Orlando

Pci, unica mozione nel No

La sinistra stringe le file per frenare il calo di adesioni

ROMA. Per arrestare una diserzione di militanti e consensi che comincia a somigliare ad una rotta, gli avversari di Achille Occhetto alla fine hanno scelto di stare tutti assieme, di presentare al prossimo congresso del pci un'unica mozione del fronte del No. Dopo snervanti trattative Tortorella e Cossutta, Ingrao e Natta hanno stabilito di mettere la loro firma sotto un unico documento anti-Occhetto: ai militanti delle sezioni, il fronte riunificato del No proporrà due slogan già noti («No al cambio del nome, sì al vecchio simbolo») e uno assai meno scontato: «Tutta la minoranza, Cossutta compreso, è contro la scissione». Golfino blu, sorriso sulle labbra, Cossutta, al termine della lunga riunione è sceso nella sala stampa e ha annunciato: «La battaglia per la rifondazione comunista non si può concludere in un periodo breve, esclude la scissione». Proprio lui, che settimane fa aveva proclamato a Perugia la necessità, «in ogni caso», di un partito comunista nel nostro Paese.

Se la rinuncia di Cossutta ad andarsene per conto proprio ha favorito l'unificazione del No, il collante più convincente arriva dalla periferia. I bollettini sono allarmanti: la minoranza perde tessere e quadri. I dati sono preoccupanti: all'ultima rilevazione, gli iscritti che hanno rinnovato la tessera nel 1990 sono poco più di 1.240.000, con un calo di circa 150.000 rispetto all'anno precedente. Chi sono, con chi stanno questi 150.000? Nei loro cassetti più segreti, Occhetto e i suoi nemici dispongono di un'anagrafe dettagliata dei «fuggiaschi» e le indiscrezioni trapelate dai due fronti convergono comunque sugli stessi dati. Il 60-65 per cento dei 150.000 che non hanno ancora rinnovato la tessera sono militanti che al precedente congresso non avevano votato.

Ma il restante 35-40% di mancati rinnovi si distribuisce in parti più o meno equivalenti tra militanti del Sì e del del No e quindi in termini percentuali penalizza soprattutto l'opposizione, che al precedente congresso aveva ottenuto 139.362 voti, contro i 270.556 della maggioranza. Semplicissimi i calcoli che in queste settimane hanno fatto scattare l'allarme rosso tra l'opposizione ad Occhetto: se il No e il Sì perdono entrambi 20.000 voti congressuali, chi ci rimette di più è proprio chi era più debole. «Anche se - dice Luciano Pettinari, dirigente dell'ufficio organizzazione, uno dei «colonnelli» del No - non bisogna trascurare un dato: senza la nostra battaglia, il calo degli iscritti sarebbe stato ancora più sensibile di quello, pur netto, che c'è stato».

Ma più ancora che l'emorragia dei militanti di base, a far tremare gli oppositori di Occhetto è stata la vendemmiata di Antonio Bassolino tra i quadri intermedi. Dopo undici mesi di stretta collaborazione con Occhetto, l'ex allievo di Ingrao ha deciso di presentare una propria mozione e, a sorpresa, sta raccogliendo adesioni soprattutto nel fronte del No. Tra gli occhettiani si sono infatti schierati con Bassolino appena tre segretari federali su 117, uno regionale e nessun parlamentare. Grandi trasferimenti invece dal No: due membri della direzione (Asor Rosa e Minucci), 10 parlamentari, diversi membri del comitato centrale.

E' su questo scenario che ieri mattina al quarto piano delle Botteghe Oscure si è ritrovato il gruppo dirigente del No per sciogliere l'enigma: mozione unica o doppia? Giuseppe Chiarante ha letto la bozza di mozione: 47 cartelle che in apertura dichiara: «La scissione è l'opposto del progetto di rifondazione comunista». Armando Cossutta interviene subito e dice di essere d'accordo. Il tanto atteso segnale verde per la mozione unica è dunque arrivato. Dopo quasi cinque ore di dibattito si approvano anche il nome (pci) e il simbolo che il No proporrà in testa alla propria mozione: è quello vecchio sormontato dalla scritta «Democrazia socialismo».

Fabio Martini

LE SOLUZIONI **DEI GIOCHI**

SCACCHI

La partita è proseguita con la semplice ma nello stesso tempo magnifica 1. Af4!, e il Nero si è arreso. Inutile prendere la Donna in f4 per il seguito 2. A: g6!, e poi matto! Il torneo si è svolto in agosto ad Aalborg ed è stato vinto dal danese Hansen alla pari con il diciottenne tedesco Christian Maml.

IL ROMPICAPO

La signora Gina Rossi fa la commessa e il signor Bianchi si chiama Alberto. Ecco comunque gli abbinamenti completi: Alberto Bianchi fa il geometra e sua moglie Federica la fotografa; Tino Neri fa il musicista e sua moglie Giulia la maestra; Dario Viola fa il ristoratore e sua moglie Claudia la giornalista; Franco Rossi fa l'autista e sua moglie Gina la commessa; Giovanni Verdi fa il meccanico e sua moglie Elisabetta la dattilografa.

REBUS (7,8):

Picco L e P - R, O velle = PICCOLE PROVETTE

PAROLIERE

8 lettere: lustrato. 7 lettere: [illegible], tabarro. 6 lettere: albore, [illegible], belare, labbro, lustra, lustro, strale. 5 lettere: afare, aorta, orabo, [illegible], astro, barro, barre, barro, baulo, bolsa, borea, borsa, orale, orare, reale, [illegible]bea, sabeo, [illegible], talea, usare.

Totale 30 parole.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: ABNY.

DAMA

1) 27-23,26x28; 2) 30-27,14x5; 3) 27-23,18x27; 4) 31x22,9x27; 5) 12-7,3x19; 6) 6x15, e vince.

DUE BEI SIGNORI

La scritta si decifra leggendo prima le lettere delle caselle bianche, poi quelle nelle caselle grigie, infine quelle nelle caselle nere, seguendo l'ordine suggerito dai numeri 1 (bianco), 2 (grigio), 3 (nero). Si ottiene così la seguente frase: «La soluzione dell'enigma non era poi così difficile, vero?».

C	H	I	O	F	F	E	N	D	E	N	O	N	D	I	M	E	N	T	I	C	H	I
R	A	N	D	A		D	I	O	R		M	A	R	R	A	N	O		C	I	A	D
A	I	R	E		S	E	N	N	O		A	D	A	T	T	E		U		O	N	E
S	T	I		C	A	N			S		R	I	G	A	T	A		E	C		G	A
S	I		L	O	S		S	M		M	I	N	A		O		E	P	O	C	A	
O		M	O	N	S		T	O	S	O	N	E		C		S	V	I	N	A	R	E
	P	O	R	T	A	S	I	G	A	R	I		P	R	O	C	E	S	S	O		Z
S	A	R	D	A	N	A	P	A	L	O		P	R	E	S	E	N	T	A	R	S	I
C	L	A	U	D	I	C	A	N	T	E		R	E	P	E	N	T	A	G	L	I	O
H	E	N	R	I	D	E	T	O	U	L	O	U	S	E	L	A	U	T	R	E	C	
E		D	A	N	I	L	O		A	L	A	N	I		L		A	I	A		A	P
M	A	I		O		L		P	R	O	S	O	D	I	A		L			T	R	E
I	X				C	O	P	P	I		I		E	O		M	E	L	O	R	I	A

A Vicenza operaio ammazza moglie, figlia di tre anni, suocera e cognata: poi si toglie la vita

Strage nella notte a colpi di coltello

L'omicida era separato da un anno e aveva già minacciato i familiari

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Una notte [illegible] furore. Marino Pivotto è penetrato nella casa della moglie, dalla quale viveva separato, e ha fatto [illegible]a strage: ha ucciso lei, Rosalina Cadò, [illegible] anni, [illegible] figlioletta Stefania, di quasi 3 anni, la suocera, Maddalena Sartori, sessantenne, e la cognata, Ornella Cadò, 27 anni. Le [illegible] uccise con un coltello «da Rambo», come dicono i carabinieri. Poi s'è tolto [illegible] vita: [illegible]na pugnalata al cuore. I corpi li hanno trovati in mattinata: quello della bambina sul letto, le lenzuola [illegible] il cuscino insanguinati; Rosali[illegible] era riversa nel corridoio, a pochi passi dalla porta; le altre due donne erano distese sul pavimento della camera. Lui quasi rannicchiato sotto gli scalini che conducono al piano superiore, il coltello tra [illegible] gambe.

E' accaduto a Lusiana, sull'Altopiano di Asiago. Un paese quieto. Ma Marino Pivotto quieto [illegible] era. Trentadue anni, piuttosto robusto, irascibile. Negli ultimi tempi, Pivotto [illegible] dei cedimenti. «Peggiorava», dice la gente. Un sistema nervoso che s'era fatto fragile, tanto che un [illegible]istente della Usl aveva avuto l'incarico di occuparsi di Marino. Una volta non era così. Pivotto sposò Rosalina Cadò [illegible] Marostica, [illegible] pareva pieno d'entusiasmo. Faceva l'operaio in un'azienda, si alzava all'alba per andare giù in fabbrica. Poi, la bambina, la famiglia: un attaccamento che pareva morboso.

Qualcosa [illegible] cambiato, negli [illegible]timi anni. Pivotto che s'incupiva, un lasciarsi prendere da una collera ingiustificata. Lui voleva essere [illegible] «padrone di casa», e guardava [illegible] astio la suocera, che s'era sistemata nella sua abitazione. Parole dure per Maddalena Sartori, poi le prime liti [illegible] la moglie. Fino alla separazione, perché con Marino, ripeteva Rosalina Cadò, [illegible] c'era più niente da fare. Un giorno, nel giugno dell'89, Rosalina gli ha lasciato un biglietto, sul tavolo della cucina: «Io e mia mamma ce ne andiamo».

L'avvio della causa di separazione, le carte bollate. Il giudice ha anche deciso di togliere a Pivotto la patria potestà. Marino non poteva più [illegible] in quella casa, doveva proprio andarsene. [illegible] rassegnarsi mai, diceva stringendo i pugni. E' andato [illegible] stare [illegible] solo in una casetta poco sotto il paese: due stanze dai muri sgretolati. E là montava la sua collera. «Marino diventa matto», diceva la gente. E i carabinieri sono andati sequestrargli [illegible] fucili da caccia, perché aveva minacciato [illegible] uccidersi. Certe volte, usciva di casa stravolto, andava a cercare la moglie, la [illegible]glia. E manifestava quell'odio feroce nei confronti della suocera. «Dov'è Rosalina, l'avete vista?», domandava [illegible] giro. Un pomeriggio l'ha trovata che [illegible] davanti a un baraccone delle giostre con la bambina. Prima un vano tentativo di riconciliazione, poi di nuovo le minacce, le grida, gli strattoni.

Beniamino Dell'Anese, cognato di Maddalena, è stato su a Lu[illegible] l'altro ieri, insieme con la moglie. Approfittavano della domenica per festeggiare [illegible] un giorno d'anticipo il compleanno di Ornella Cadò. «Eravamo in tanti, abbiamo riso [illegible] scherzato. C'era anche Martino, il fidanzato di Ornella: le aveva portato [illegible] collanina d'oro». Lui, Marino, non c'era. «Si teneva alla larga. Ogni volta che vedeva la mia macchina qua fuori, si guardava dal presentarsi, perché sapeva bene che [illegible] baruffa. Quando invece era in mezzo alle donne, si faceva più prepotente, specialmente [illegible] aveva bevuto. Fermava Rosalina per la strada: la insultava, le sputava addosso. Una sera le disse che l'avrebbe fatta in due con il coltello. E un giorno le bruciò l'auto, con [illegible] benzina».

«Quelle donne erano troppo sole», geme Beniamino Dell'A[illegible]. Riprende a raccontare: «Alla fine di quella festa [illegible] compleanno, domenica, eravamo tutti [illegible]. Io e mia moglie [illegible] tornati a Vittorio Veneto. E verso [illegible] ho telefonato a Rosalina: come va lì, tutto bene? Sì, tutto bene, [illegible] ha risposto lei». E Marino Pivotto, dov'era? Forse vagava, portandosi in tasca quel coltello «da Rambo». Nella [illegible] è arrivato alla [illegible] della moglie, s'è accanito contro la porta: con [illegible] cacciavite è riuscito a praticare un foro, poi ha infilato [illegible] [illegible] e [illegible] fatto scattare la serratura. Sua moglie [illegible] sentito quel rumore, [illegible] balzata dal letto ed [illegible] scesa con [illegible] cuo[illegible] [illegible] gola. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, è stata lei la prima a cadere, [illegible]tto una coltellata. S'è svegliata anche Maddalena Sartori, ma non ha fatto in tempo a scendere: Pivotto le è stato addosso in [illegible] attimo, ha vibrato un colpo mortale. La stessa furia s'è abbattuta su Ornella Cadò e sulla bambina, che dormiva [illegible] fondo. Infine Marino Pivotto si [illegible] squarciato il petto.

Se ne sono accorti [illegible] mattino. «Come mai Rosalina [illegible] porta la bambina all'asilo?». Sono andati a vedere. Sulla porta c'era quel buco. E dentro un silenzio raggelante.

Giuliano Marchesini

L'omicida-suicida Marino Pivotto il giorno delle nozze con [illegible] delle sue vittime: la moglie Rosalina, [illegible] suocera Maddalena Sartori e la cognata Ornella. Sopra [illegible] piccola Stefania

Crolla una casa

Fuga di gas una vittima a Varese

VARESE. Una violenta esplosione, f[illegible] per una fuga [illegible] gas, ha provocato ieri pomeriggio [illegible] crollo di una casa a Solbiate Olona, vicino a Busto Arsizio. Un morto, un disperso, un ferito grave e due bambini leggermente ustionati [illegible] bilancio. Grazia Africano, 28 anni, originaria [illegible] Gela, è morta sul colpo. L'hanno estratta molte ore dopo dalle mac[illegible]. I suoi due figli, Alex e Katia Emanuello, di 5 e 3 anni, sono rimasti ustionati, ma non sono gravi. Erano appe[illegible] tornati dall'asilo. Il marito della donna, i due si erano sposati solo da sei mesi, al momento dello scoppio era invece al lavoro.

Nell'esplosione, che ha interessato due appartamenti [illegible] un cascinale appena ristrutturato in via S. Antonino (è stata talmente violenta da mandare in frantumi i vetri dei negozi nell'intero isolato), è rimasto gravemente ferito Remo Mari, 32 anni, che abita nell'appartamento sotto [illegible] quello occupato dalla famiglia Emanuello. L'uo[illegible] è ricoverato all'ospedale di Busto Arsizio con ustioni di secondo grado estese [illegible] tutto il corpo. Probabilmente stamattina sarà trasferito al Cto di Torino.

I vigili del fuoco nella notte hanno cercato fra le macerie la moglie [illegible] [illegible] Mari, Pierangela, di [illegible] anni, perché nessuno è stato [illegible] grado di stabilire [illegible] si trovasse in [illegible] al momento dello scoppio. (Ansa)

SISTEMI AIX IBM
CHIAVI IN MANO

DA SISTEMI, NATURALMENTE

Soluzioni informatiche "chiavi in mano": sinergia di più elementi, tutti essenziali: hardware, software, servizio.
Per l'hardware, proponiamo quanto di meglio offre il mercato, come il nuovo sistema

RS/6000 IBM

basato su tecnologia RISC, adatto sia per applicazioni tecnico-scientifiche che per applicazioni gestionali. Oppure l'ormai diffusissimo

PS/2 IBM

capace di raggiungere la potenza e le dimensioni di un "mini", con un rapporto prezzo/prestazioni estremamente favorevole.
Soluzioni hardware flessibili, da uno ■ cento posti di lavoro, per aziende di tutte le dimensioni ■ di tutti i settori.
Il software applicativo è prodotto nell'ambito del gruppo Sistemi, sulla base di un'esperienza di oltre quindici anni, tutta dedicata alle

APPLICAZIONI GESTIONALI

Integrato, flessibile e completo, il software applicativo Sistemi può soddisfare ogni esigenza dei diversi tipi di azienda: commerciale, industriale, di servizi.

Perfettamente modulare, il software Sistemi consente di costruire soluzioni su misura al prezzo di un pacchetto standard.
Dalla Gestione Ordini alla Produzione, dal Magazzino ai Cicli di lavorazione, dalla Gestione Vendite alla Contabilità Generale e Finanziaria, dalla Contabilità Industriale alla Gestione del Personale, il software Sistemi copre tutte le aree della gestione aziendale, con soluzioni

A MISURA D'AZIENDA

E dove le esigenze sono del tutto particolari, gli Analisti e Programmatori Sistemi sono sempre perfettamente in grado di realizzare le personalizzazioni richieste.

In ogni caso, e su ogni tipo di elaboratore, dall'AS/400 al RISC/6000 ■ PS/2 IBM, Sistemi garantisce soluzioni perfettamente integrate, valide nel tempo grazie al

SERVIZIO ASSISTENZA SISTEMI

Una garanzia che nasce dall'esperienza ■ dalla struttura del gruppo Sistemi: oltre 150 professionisti e tecnici informatici, tutti impegnati ■ tempo pieno nella produzione, distribuzione ed assistenza di sistemi informativi gestionali.
Ulteriori informazioni possono ■ richieste al **Servizio Marketing del gruppo SISTEMI: tel. (011) 50.55.65.**

TORINO, C.so Einaudi, 30 - CUNEO, C.so Vittorio Emanuele II, 15 - ALBA, Via Gallmberti, 3 - MILANO, Via Giotto, ■ - PARMA, Via Trento, 49

Dopo la maxirissa tra extracomunitari il vice presidente del Consiglio accusa il Comune di Roma

Pantanella, scontro tra Martelli e Carraro

Gli immigrati fra sporcizia e paura In ritardo i centri di accoglienza

ROMA. Una bandiera tricolore spunta dalla chioma di ■ albero e sventola sulla testa ■ chi entra nell'ex pastificio Pantanella, sulla via Casilina. Di fronte, carabinieri ■ radio ricetrasmittenti ■ armi in pugno. Dentro, niente più sole ■ luce. «Questo è il ghetto-Martelli, il Soweto ■ Roma» dice un tunisino, 36 anni, ■ ■ in Italia, ex pescatore, oggi cuoco ■ una delle mense spontaneamente organizzate nel complesso.

E' l'ora ■ pranzo. Nel capannone centrale i banconi e le panche ■ occupati, in un gran brusio e in un incrocio continuo di odori: ecco riso e verdura nei piatti di carta degli orientali (costo duemila lire), ecco le fettine di cuore ■ ■ fegato davanti ai fornelli del tunisino, ■ lattine ■ birra, uova, pesci, grappoli d'uva, pane, secchi di couscous (per un pranzo che può costare fino a 4-■ mila lire). Dietro i tavoli, materassi e divisori di cartone. In terra, rifiuti di ogni genere. Nell'aria, nenie arabe da musi■ ■ sottofondo.

L'atmosfera è tutt'altro che distesa. I tunisini ■ gli asiatici di bere troppo ■ di essere violenti. I pachistani accusano i nordafricani di dedicarsi a droga ■ prostituzione. I leaders tentano di sdrammatizzare. Ma le voci si alzano aspre. Un marocchino sostiene: «Loro ■ tanti, ■ contro 500 circa. Sono venuti per primi. ■ parla■ con le autorità. Si accaparrano lenzuola, cibo, aiuti. ■ stanno dalla parte dei carabi■. Un indiano suggerisce: «Vada a vedere dove stanno loro. Troverà le ragazze. Che si prostituiscono». Un tunisino racconta: «Sono animali. Hanno buttato giù dalla finestra uno dei nostri, un ragazzo che da tre mesi è all'ospedale. Hanno tentato di ucciderci gettandoci contro ■ bombola di gas. Venga una sera: li vedrà in gruppi di 50, con ■ bottiglie di birra o di vino davanti. Noi abbiamo paura».

Sabato notte qui ■ scoppiata l'ennesima rissa, con magrebini contro pakistani e bengalesi. Lo scontro ha coinvolto circa cinquecento persone ed è durato sette ore. Sono volati coltelli, sassi, bastoni, ci sono stati inseguimenti, caccia all'uomo, fuga nel buio dalle finestre, mentre arrivavano carabinieri, polizia, e si chiudeva la strada, e ■ incominciavano a portare all'ospedale i feriti, 20, compresi ■ carabinieri. All'alba, il bilancio: 52 arresti, 34 denunce, e processo per direttissima iniziato ieri.

Adesso l'ombra di questa situazione si allunga fino a Palazzo Chigi, nel rimpallo delle responsabilità e delle ■. L'ex Pantanella - con le migliaia dei suoi «ospiti» - è ormai una sorta di laboratorio della capacità delle nostre istituzioni di gestire il traumatico passaggio dall'emergenza immigrazione al nostro futuro ■ società multietnica ■ multinazionale. I rappresentanti delle comunità che qui vivono tengono - insieme con i sindacati unitari e la Caritas - una conferenza stampa ■ denunciano le promesse non mantenute. Dicono: «E' meglio Rebibbia della Pantanella». «Al Comune ■ Roma - dice monsignor Di Liegro, presidente della Caritas diocesana - non interessano i problemi della gente che non ha lavoro né casa ma i progetti miliardari come quelli attuati in sei mesi per i mondiali di calcio».

Alle autorità non viene data la parola. All'ingresso dello stabilimento una macchina blu carica cinque uomini della segreteria del sindaco Carraro. Parlano ■ famoso piano per sloggiare gli immigrati ■ trasferirli in scuole dismesse, un piano di circa 10 miliardi (in parte ■ trovare) che sta per andare alla Regione Lazio e poi alla presidenza del Consiglio. Per ben che vada, ■ ne parlerà fra qualche mese. «Se qualche ritardo c'è stato - ammette uno dei cinque - è dipeso dal fatto che l'emergenza alloggi riguarda anche i cittadini italiani».

Una giustificazione che, in serata, il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli rintuzzerà con altre accuse: del piano di emergenza per l'immigrazione più volte sbandierato dall'assessore Azzaro, dc, «si sono perse le tracce», già da tempo il sindaco e l'amministrazione capitolina sono stati allertati, il 24 ottobre ai rappresentanti della Regione Lazio è ■ fatto osservare che i ■zi finanziari a loro disposizione per la costruzione ■ centri di prima accoglienza erano ancora lì perché nessun progetto era stato presentato, e gli amministratori avevano assicurato che il progetto sarebbe stato depo■ entro pochi giorni. «Ma a tutt'oggi la Regione risulta ancora inadempiente». La replica di Carraro ■ stata: «La Pantanella ■ abbandonata».

La voce dell'ufficialità ha ■ strana ■ quando ci ■ inoltra nello stabilimento. La realtà qui esula da ogni punto di riferimento abituale. Mancano i vetri alle finestre. Non c'è luce e fili clandestini si arrampicano dai generatori ■ corrente fino al 7º-8º piano. I servizi igienici sono pochi, inavvicinabili. Le lenzuola, ■ per il doppio circa ■ presenze, sono state portate 3 mesi fa dalla protezione civile e mai cambia■.

I medici della Usl che prestano servizio sono ■ le mani nei capelli. Qui c'è epatite, sifilide (7 casi che - racconta ■ infermiere - «faccio curare a viva forza. Gli ho detto: ho il tuo nome, se non ■ porto i carabinieri e ti faccio arrestare. Qualcuno ha abboccato»), parassitosi intestinali (9 ricoverati) che spaventano i sanitari e gli fanno dire: «Abbiamo bombe batteriologiche in giro per l'Italia». E il peggio arriverà ■ il freddo. Un ragazzo è appena morto di broncopolmonite.

Liliana Madeo

Un gruppo di extracomunitari comparso ieri davanti al giudice. Il processo per la rissa alla Pantanella è ■ rinviato a domani

DALLA PRIMA PAGINA

LA GUERRA DEI SENZACASA

mincia a soddisfare) contemporaneamente ■ fabbisogno di alloggi per tutti, oppure utilizzare la disperazione dei senzacasa italiani contro la disperazione dei senzacasa extra■ ■ - oltre che indecente - socialmente pericoloso. E non va dimenticato che i senzacasa ■ cui parliamo non sono necessariamente «vu' cumprà». Si tratta, in numerosi casi, di individui regolarmente residenti in Italia, spesso regolarmente assunti (oltre 16.000 nella sola Lombardia), che pagano regolarmente le tasse e che contribuiscono a produrre ricchezza nazionale: non è chiaro per quale motivo non debbano disporre di un alloggio altrettanto regolare.

Il motivo, in realtà, è uno solo: che nessuno ha provveduto ■ che nessuno sembra voler provvedere. Un decreto legge successivo alla sanatoria ha stanziato risorse finanziarie che già appaiono insufficienti; e si ignora quanti enti regionali abbiano completato le procedure per ■ i fondi (è successo, spesso, che risorse precedentemente ■ stanziate ■ siano state richieste). Altro grave rischio è il ■to coordinamento a livello territoriale, in presenza di un diffuso pendolarismo alla rovescia: un pendolarismo che, quotidianamente, trasferisce moltissimi immigrati dal piccolo comune - che utilizza il lavoro ma rifiuta la residenza - al capoluogo di provincia che offre possibilità maggiori (ancorché miserabili) di pernottamento. L'allestimento di centri di prima accoglienza e di alloggi stabili va, dunque, programmato su base regionale e, forse, multiregionale. E va considerata l'ipotesi di una agenzia - un organismo titolare ■ autorità, responsabilità e risorse che governi l'intera ■ In caso contrario, ■ fatale che si replichi il copione di sempre: una riforma opportuna e ragionevole (la legge Martelli) svuotata e resa inefficace dalla sua mancata applicazione; e quella mancata applicazione diventa motivo di mobilitazione contro la riforma stessa. Come già a proposito della legge 180, della Gozzini, della riforma sanitaria... E chi più ■ ha più ■ metta.

Luigi Manconi

IN ■

Arrestati negli Usa ■ Bonino ■ Taradash

■ YORK. La presidente del partito radicale Emma Bonino e ■ deputato europeo Marco Taradash della lega internazionale antiproibizionista sono stati arrestati ieri ■ a New York per il reato ■ distribuzione di siringhe sterilizzate. La Bonino ■ Taradash dopo avere tenuto una breve conferenza stampa davanti al municipio hanno cominciato a distribuire siringhe ai poliziotti, ai giornalisti e al personale dell'amministrazione comunale per denunciare la drammatica situzione dell'Aids.

Stefano Delle Chiaie ferito in un incidente

ORVIETO. Stefano Delle Chiaie, coinvolto in molte inchieste sull'eversione nera ■ latitante per 17 anni in Sudamerica, ■ rimasto ferito in ■ incidente stradale sull'Autosole, vicino a Civitella. La sua compagna, Leda Pagliuca, ■ anni, che ■ ■ lui e ■ amico, è morta.

■ a Vicenza Mariangela Ghirotti

VICENZA. E' morta ieri all'ospedale ■ Bortolo di Vicen■ Mariangela Cisco, vedova del giornalista Gigi Ghirotti. Aveva 71 anni. Giornalista e scrittrice, ■ stata staffetta partigiana. Dopo la morte del marito, inviato speciale ■ La Stampa, ucciso dal morbo di Hodgkin, aveva continuato la ■ opera di divulgazione scientifica collaborando alla nascita del «Comitato Gigi Ghirotti» per lo studio delle emolinfopatie.

Doloso l'incendio ■ ■ ■ Napoli

NAPOLI. L'incendio che il 31 luglio scorso ha distrutto la torre del nuovo palazzo ■ Giustizia di Napoli è di natura dolosa. E' questa la conclusione del perito d'ufficio. [Ansa]

Caruso all'attacco di Berlusconi

PALERMO. L'attore Pino Caruso, come segretario del sindacato attori italiani, scende in campo contro Silvio Berlusconi. Riprendendo le dichiarazioni d presidente della Fininvest («le nostre emittenti vogliono rivolgersi sempre di più ai consumatori di livello medio-alto, ecco perché sono scomparsi certi conduttori legati a cadenze e dialetti dell'Italia del sud») Caruso, ha preannunciato una convocazione urgente della segreteria del Sai. Replica la Fininvest: «Berlusconi ha già precisato il suo pensiero. E' stata una frase maldestra ma anche mal interpretata». [Ansa]

Feroce agguato della camorra a Napoli, i killer erano nascosti in un furgone

Tre morti nella lotta per gli appalti

Massacrati in auto, conoscevano gli assassini

NAPOLI. Il bar «Maximilian» è semideserto, alle due ■ mezzo del pomeriggio. ■ parcheggio c'è solo un furgone apparente■ vuoto. A quell'ora il traffico ■ rado sulla circonvallazione di Villaricca: ■ c'è un'auto, ad eccezione di una Mercedes che avanza lentamente. Dentro i tre uomini appaiono tranquilli. Sorridono, non possono sapere che la morte è vicinissima: si nasconde nel camioncino, le cui porte posteriori si spalancano all'improvviso. Anche gli assassini ■ tre: uno imbraccia ■ fucile calibro 12, gli altri impugnano pistole. In un attimo ■ calma è interrotta dal crepitio delle armi. I proiettili trapassa■ la lamiera e mandano in frantumi i vetri della Mercedes: l'uomo al volante muore fulminato da un colpo alla testa; i suoi amici tentano di fuggire a piedi, ■ ■ raggiunti ■ uccisi.

Le ultime tre vittime della guerra tra le bande della malavita erano di Villaricca. Dalla scomparsa ■ Antonio Bardellino, il capo dei capi che era riuscito ad imporre una pax ■rista, la zona è trasformata in un campo di battaglia dalle cosche in lotta per controllare gli appalti. I tre uccisi ieri erano generali di un piccolo ■ agguerrito esercito di criminali. I loro nomi: Domenico Tambaro, 34 anni, Vincenzo Ranucci, 38 ■ Vincenzo Mauriello, 36. Tutto fa pensare che siano caduti in ■ trappola: probabilmente avevano un appuntamento davanti al bar con qualcuno di cui ■ fidavano, ■ che in realtà li ■ traditi avvertendo i sicari.

Ai poliziotti avvisati con una telefonata anonima non è rimasto che coprire ■ i teli i tre corpi senza vita. Tambaro era accasciato sul volante, con la testa trapassata da un proiettile di fucile; Ranucci ■ Mauriello sul selciato, con la schiena sanguinante: colpiti in pieno, mentre correvano nella speranza di sfuggire alla morte. Intorno ai cadaveri il vuoto: come al solito nessuno ha visto né sentito.

Solo un cliente del bar, messo alle strette, ha dato qualche va■ informazione sul furg■ dei sicari. E' un «Renault» targato Milano, la descrizione è identica a quella di un mezzo rubato alcuni mesi fa.

Nonostante i pochi dati, gli inquirenti offrono già una chiave di lettura del triplice omicidio. Dicono che Tambaro, Raucci e Mauriello ■ probabilmente vittime della mafia degli appalti. Villaricca, ■ la gran parte dei centri della provincia a Nord di Napoli, è un mega-cantiere in cui lo Stato ha profuso soldi per realizzare importanti opere.

L'edilizia è un affare d'oro sul quale si ■ buttate a pesce almeno tre famiglie della «Malanapoli»: quella dei Tambaro ■ quella di Mario Iovine ■ Francesco Bidognetti. Pochi ■ fa la polizia aveva inviato un rapporto alla magistratura, proponendo l'arresto per associazione ■ delinquere di Domenico Tambaro e altri 14 della sua banda. Ma il dossier ■ stato recepito solo in parte ■ giudice, che ■ ordinato la cattura di soli ■ presunti camorristi.

Raffaele Mastrantuono, psi, sindaco da soli tre mesi, ■ nega l'evidenza: «Villaricca ha tanti problemi, e tutti gravi. E' un'area a rischio, come tutti gli altri Comuni dell'hinterland». E c'è da credergli, visto che ricopre anche la carica di deputato e vicepresidente della Commissione giustizia alla Camera. «Lei mi chiede ■ la malavita ha davvero spostato la sua attenzione sugli appalti pubblici - continua -. Rispondere no significherebbe di■ che la ■ vive di aria».

Un'affermazione inquietante, tanto più se fatta ■ ■ pubblico amministratore. «Basta con que■ insinuazioni sui sindaci che sarebbero strumenti della camorra - risponde Mastrantuono -. Il problema è a monte: ■ la legge che non funziona. Ma crediamo davvero di poter tenere fuori la malavita dagli appalti pretendendo solo ■ certificato antimafia dalle imprese concorrenti? Illusione. Per quanto mi riguarda, ho già detto a Scotti che le sedute per ■ ■ degli appalti devono essere presiedute dal prefetto, ■ da ■ suo delegato».

Fulvio ■

Mafia a Catania, sindacati delusi da Scotti

Riaperta l'azienda dei manager uccisi

CATANIA. Facce scure ai cancelli della Megara. Rabbia e paura fra i trecento dipendenti dell'acciaieria catanese che ieri mattina sono tornati al lavoro dopo quattro giorni di pausa forzata. Non si è ancora spenta l'emozione per l'agguato mafio■ di mercoledì scorso in cui hanno perso la vita l'amministratore delegato dello stabilimento Alessandro Rovetta e il capo del personale Francesco Vecchio. La parola d'ordine è «non mollare». Un imperativo ■gorico pronunciato più volte dinnanzi ■ cancelli della fabbrica. ■ non solo dagli operai, ma anche dagli esponenti delle istituzioni, presentatisi, ieri mattina, all'ingresso dello stabilimento, per esprimere solidarietà alle maestranze e ai proprietari della Megara.

Giambattista Brivio, dirigente dell'Alfa Acciai, la società bresciana proprietaria di una parte del pacchetto azionario della Megara, ha detto: «Noi vogliamo continuare a lavorare ■ ■ produrre in Sicilia. Siamo disposti a rischiare, ma non a morire. Aiutateci ad andare avanti in un clima di maggiore serenità».

Secondo Maurizio Pellegrino, segretario della Cgil ■ «il danno maggiore è stato fatto. Sarà sempre più difficile trovare imprenditori disponibili a investire a Catania». Il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti, giunto ■ Catania domenica, ha promesso più uomini e più mezzi, ■ programma di lotta contro la devianza minorile, più controlli sulle possibili vie di riciclaggio del denaro sporco. ■ le parole del ministro sono state giudicate «deludenti» dai sindacati: «Scotti ■ finito per fare il contro canto al presidente della regione che ha criticato il sindacato perché sarebbe un portatore di proteste ■ non di progetti».

Il clima di tensione è alimentato dai continui assalti della malavita. Ad Adrano, il proprietario di un negozio affiliato alla Standa è stato ferito a pistolettate da un giovane che voleva appiccare il fuoco al suo esercizio. [n. a.]

IL TEMPO

■: sul Mediterraneo centrale si ripristinano condizioni di stabilità ad iniziare dal settore settentrionale.

■ PREVISTO: su tutte ■ regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sui rilievi dove non ■ esclude qualche isolato rovescio

■ in aumento specie sulle regioni ■ Ponente.

■ da Est moderati.

■ generalmente mossi.

PREVISIONI PER DOMANI: ■ tutte ■ regioni prevalenza di ■ ■o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulle regioni ioniche.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	-2	11	Firenze	3	12	Bari	8	17
Verona	-2	12	Pisa	2	17	Napoli	7	16
Trieste	8	14	Ancona	5	14	Potenza	7	12
Venezia	4	14	Perugia	5	13	S.M. Leuca	14	16
Milano	-1	14	Pescara	5	15	R. Calabria	15	20
Torino	-2	14	L'Aquila	-1	7	Palermo	18	20
Cuneo	3	11	Roma Urbe	6	17	Catania	18	23
Genova	9	17	Roma Fium.	7	17	Alghero	12	18
Bologna	4	13	Campobasso	5	12	Cagliari	7	17

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	11	nuvoloso	Lisbona	9	17	sereno
Atene	18	27	nuvoloso	Londra	7	14	sereno
Bangkok	25	33	nuvoloso	Los Angeles	11	25	sereno
Berlino	0	6	nuvoloso	Madrid	5	18	nuvoloso
Bruxelles	-2	6	sereno	Montreal	3	12	pioggia
Buenos Aires	18	27	nuvoloso	Mosca	3	7	nuvoloso
Copenaghen	3	6	sereno	New York	11	22	sereno
Dublino	4	9	nuvoloso	Parigi	5	9	nuvoloso
Francoforte	4	7	sereno	Pechino	5	14	nuvoloso
Gerusalemme	13	23	np	Rio de Janeiro	[illegible]	37	nuvoloso
Ginevra	5	9	nuvoloso	Sydney	np	np	np
Helsinki	-1	2	sereno	Tokyo	15	[illegible]	[illegible]
Honolulu	23	31	sereno	Varsavia	0	7	nuvoloso
Il Cairo	18	27	sereno	Vienna	4	11	[illegible]

Pura gioia di guidare.

È nata la nuova Ford Escort. Stile italiano e tecnologia tedesca per darvi pura gioia di guidare. Ma diamo la parola [illegible]: 2.000 miliardi di investimento (il più grande impegno finanziario della Ford [illegible] Europa), [illegible] lavoro di 5.000 persone [illegible] tecnici [illegible] ingegneri, 300.000 km di prove [illegible] strada e, infine, 25.000 italiani che l'hanno giudicata [illegible] anteprima.

Come vedete, nulla [illegible] stato trascurato per darvi la "Qualità Totale" di cui oggi si parla tanto. Venite a scoprirla. Nuova Ford Escort vuol dire subito una grande famiglia, che si presenta in cinque [illegible]: Escort [illegible] porte, berlina Orion, Escort Wagon [illegible] Cabriolet. Con quattro

nuovi propulsori a benzina – tutti [illegible] combustione magra per ottimizzare le emissioni e ridurre i [illegible] – e dotati dell'esclusivo sistema [illegible] accensione DIS (Distributorless Ignition System).

Motore 1.6 CVH 90cv

Dallo scattante e generoso 1.3 High Compression Swirl (HCS 63cv) al potente 1.6 Compound Valve Head (CVH 90cv): [illegible] motore di nuova concezione ai vertici della categoria per prestazioni e consumi.

Dal 1.4 CFi catalizzato, per la tutela dell'ambiente, allo sportivo 1.6i Electronic Fuel Injection (EFI 108cv), con l'esclusivo sistema di gestione elettronica computerizzata EEC IV. [illegible] inoltre il nuovo e sempre più vantaggioso Diesel 1.8 IDI (60cv).

Apprezzerete la raffinatezza e il confort degli interni, frutto dei più avanzati studi ergonomici, e il grande spazio dell'abitacolo dovuto alle ampie dimensioni del passo [illegible] della carreggiata. Vi sorprenderà l'equipaggiamento di serie che è il più completo [illegible] sua classe, oltre [illegible] un sofisticato sistema [illegible] optional prestigiosi che [illegible] Ford propone a queste condizioni: servosterzo (535.000 lire), "Electric Luxury Pack" – disappannante rapido [illegible] parabrezza "Quick Clear" + retrovisori esterni elettrici + lavavetri con liquido riscaldato – (265.000 lire), e persino ABS (1.300.000 lire) e aria condizionata (1.710.000 lire). Prezzi tutto compreso.

La nuova Ford Escort ha [illegible] linea elegante [illegible] sportiva. Anche voi la troverete bellissima. Guidandola capirete che gli ingegneri della Ford [illegible] riusciti a darvi la migliore [illegible] tra prestazioni, precisione di guida, tenuta di strada [illegible] sicurezza attiva.

Grazie al nuovo disegno delle sospensioni a giunti elastici – una soluzione tecnica impiegata [illegible] Ford sulle [illegible] da [illegible] – che consente di ottenere [illegible] superiore aderenza [illegible] pneumatici e una diminuzione delle derive, qualunque sia la traiettoria: l'auto sembra davvero incollata alla strada.

Venite a scoprire la nuova Ford Escort.

Sarà bello poter scegliere tra 12 versioni con motorizzazione 1.3 o 1.6 – dalla Escort CLX superequipaggiata [illegible] prestigiosa Escort Wagon Ghia – tutte all'interno di una differenza [illegible] prezzo di solo 1.465.000 lire.

Il programma "Chi guida Ford ha di più" vi permette di guidare [illegible] tutta serenità, con 5 diverse garanzie.

"Un anno [illegible] garanzia con chilometraggio illimitato".

"La lunga protezione" che estende [illegible] garanzia fino [illegible] 4 anni".

"Sei anni di garanzia contro la corrosione".

"Garanzia a vita sulle riparazioni", che vi accompagnerà per tutta la durata della proprietà.

"Pronto Ford 24 ore su 24", servizio di informazioni e assistenza.

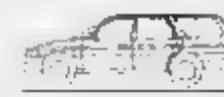
Ora tocca a voi giudicare. Venite a provare la nuova Ford Escort: è stata costruita per darvi pura gioia di guidare.

"Sistema di Scelta Ford"

Un rivoluzionario concetto di libertà che solo Ford vi offre.

Con l'esclusivo "Sistema di Scelta Ford" potete scegliere, su tutte le versioni, tutte superequipaggiate, la motorizzazione 1.3 (HCS 63cv) o 1.6 (CVH 90cv) allo stesso prezzo. Ed anche la berlina Orion e la Escort Wagon hanno lo stesso prezzo. Il "Sistema di Scelta Ford" è davvero l'idea più bella del mondo, perchè consente a tutti di scegliere in base ai propri gusti e alle proprie esigenze, finalmente liberi dall'ansia del prezzo.

Escort

Orion

Escort Wagon

QUALITA' IN AZIONE

ANNO 124 NUMERO 259 • 15

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

MARTEDI' 6 NOVEMBRE 1990

Un Paese in crisi d'identità dopo la riunificazione tedesca: la Francia delle commemorazioni

PARIGI
Com'è piccola la Grandeur

De Gaulle e la moglie su una [illegible] irlandese [illegible] '69, dopo che il Generale si era definitivamente ritirato dalla [illegible] politica. [illegible] basso, François Mitterrand e il cancelliere tedesco Helmut Kohl

Mitterrand sconfitto, vince Kohl

PARIGI

DA quando è crollato [illegible] muro di Berlino, il 9 novembre dell'anno scorso, la Francia [illegible] Mitterrand è [illegible] interiormente paralizzata, afflitta da stupefatte amarezze. Quasi un anno è [illegible]sato, [illegible] ancora Parigi non sa bene [illegible] dire, cosa pensare sul mirabile evento che l'ha colta di sorpresa, [illegible] segretamente [illegible]sidiata, e forse scalzata. Ogni tanto è assalita da malinconia, ed è per sfuggirla che si orga[illegible] feste celebrative e rit[illegible] sempre più convulsi, che [illegible] commemora [illegible] [illegible] perma[illegible]nza la Persona-Francia: attraverso i suoi eroi, i suoi miti, le [illegible] odissee. Vana impresa, perché ogni volta c'è qualcosa che [illegible] a turbare la festa, c'è qualche convitato di pietra che [illegible] autoinvita al banchetto [illegible] fa vedere al Don Giovanni francese il volto della morte: della sua possibile morte.

La Persona-Francia d'altronde nessuno sa più bene definirla, tutti son lì [illegible] riformularla, a rattopparla, [illegible] inseguirla dongiovannescamente. E' una maschera, come significa per altro [illegible] vocabolo persona; è un trucco [illegible] che camuffa la faccia stanca di un Paese che da parecchio tempo cerca se stesso senza trovarsi, e non vede riflessi gli odierni suoi malesseri nelle [illegible]lobrazioni unanimistiche che si riversano sulla nazione come un torrente. Non è cosa sua, la fiera della vanità, [illegible] di Mitterrand e della classe politica. In cuor loro, i francesi sanno che la storia li sta sorpassando. Che il bicentenario della Rivoluzione festeggiato nell'89 ha consacrato Berlino anziché Parigi. Che il modo in cui quest'anno si commemora De Gaulle è [illegible] ennesimo autoinganno, una ennesima presunzione di sé.

[illegible] questo parlano i libri, sempre più numerosi, sulla crisi dell'identità francese: una [illegible] di sapore stranamente tedesco, nel pensiero francese. Lo Stato volitivo e ardente che De Gaulle ha forgiato non è più quello: è una costruzione che barcolla, si disperde, e non dà le sicurezze di ieri. Né la Francia è più il numero uno in Europa, come le hanno fatto credere prima [illegible] Generale, poi i successori che disperatamente l'hanno imitato all'Eliseo: l'eroe del 1990 è Helmut Kohl, [illegible] [illegible] stirpe di monarchi repubblicani regnanti a Parigi. E' lui che ha saputo acchiappare la storia per la coda, mentre quest'ultima correva; non Mitterrand che la magnifica di continuo, e [illegible] è colmo fino all'orlo, e ignorandone tranelli [illegible] sorprese finisce col mancarla.

«Da questo punto di vista il crollo del muro a Berlino è fonte di inconfessate ambasce, di profondissime depressioni», mi dice André Glucksmann, il filosofo che da anni spia i barcollamenti [illegible]ali della Francia. «Perché il muro era lo specchio di fronte al quale Parigi si pavoneggiava, contemplava la propria immagine, fantasticava la propria grandeur. L'immagine era del tutto fallace ma era pur sempre un'immagine di sé: non era il vuoto che i francesi percepiscono ora davanti allo specchio frantumato». Fintantoché esisteva il muro, Parigi poteva raccontare a se stessa la favola della nazione vincitrice della guerra, del Quarto Grande che decide l'avvenire tedesco ed europeo alla pari con inglesi, americani, russi: «La verità [illegible] che [illegible] entrati nel club dei Grandi di straforo, per merito forse della resistenza di De Gaulle ma non certo per merito della nazione, che nella stragrande maggioranza si era allegramente accordata [illegible] l'occupante nazista e non avev[illegible] molto di cui andar fiera. Lo stesso merito di De Gaulle per altro non sarebbe stato sufficiente: è perché i tre vincitori hanno cominciato a litigare, subito dopo la guerra, che siamo [illegible] d'un tratto elevati al rango di Quarta Potenza. Gli americani [illegible] gli inglesi avevano bisogno [illegible] una testa [illegible] ponte nel continente, e per questo hanno cooptato Parigi. E a Stalin non dispiaceva la presenza nel club [illegible] [illegible] potenza debole, di [illegible] possibile cavallo di Troia da spedire nella cittadella anglo-americana».

Nato da questo litigio fra i tre, l'ordine di Yalta ha dunque portato fortuna alla Francia: [illegible] fortuna che adesso i francesi si sentono orfani, impotenti di fronte alla grande illusione che si sfà. Ecco infatti che i tre grandi tornano [illegible] intendersi, che i muri cadono, che Yalta traballa. Di fronte allo specchio infranto i francesi vedono la favola evaporare, e incominciare la vita vera. Glucksmann non è il solo a meditare in questa maniera. Ancor più crudamente [illegible] esprime l'avvocato Bertrand Favreau, a proposito dei processi che non [illegible] riescono a fare, per opposizione mitterrandiana, contro i massimi dignitari del regime di Vichy: «Formidabile è la mistificazione storica in cui abbiamo vissuto. L'incredibile genio di De Gaulle ha fatto della Francia petainista, complice di genocidio, [illegible] Pae[illegible] vincitore della seconda guerra. E' pazzesco! in realtà siamo stati degli scrocconi, il giorno in cui [illegible] siamo seduti accanto agli inglesi, agli americani e ai russi».

> *Lo Stato volitivo che De Gaulle creò barcolla e si disperde, non dà più sicurezza*

Eppure fa impressione lo smarrimento, [illegible] [illegible] personaggio [illegible] Mitterrand che sembra intriso di storia, e per pri[illegible] ha parlato all'inizio degli Anni Ottanta della necessaria fine di Yalta. Com'è possibile che proprio lui dia l'impressione d'aver perso la bussola, e continui a glorificare, attraverso il culto di De Gaulle, non già la solitudine di un resistente, di un dissidente, ma [illegible] grandezza affabulata della «Francia eterna»? «E' possibile perché la sua visione della storia è ottocentesca - sostiene Glucksmann - è la storia armoniosa di Michelet che aveva in mente, anche quando preconi[illegible] [illegible] superamento di Yalta, ed è il motivo per cui ha tanto insistito, nel novembre '83, perché tutto procedesse [illegible] simultanea, e quindi con estrema lentezza: la riunificazione tedesca e l'unione europea, la civilizzazione dell'Urss e la pacificazione dell'Europa centrale, l'intesa con Washington e il ritiro delle truppe americane. Ogni cosa doveva risolversi in[illegible] alle altre, piano piano, perché la storia come lui la percepisce è per l'appunto idilliaca, provvidenziale come in Michelet [illegible] soprattutto in Hegel. E' una storia che finisce bene, [illegible] [illegible] tende [illegible] finire [illegible] tutto. D'altronde è di moda pensarla [illegible], in Occidente: al Dipartimento di Stato americano, Fukuyama dice le stesse [illegible], e quasi tutti i politici vivono in questa nuvoletta d'oro del bene che trionfa o [illegible] per trionfare definitivamente». La pioggia di commemorazioni serve proprio a questo: a compiere la storia, [illegible] compiendola [illegible] ucciderla. A riempirne i vuoti [illegible] gesti autoelogiativi, a evitare di capire l'istante fuggente, a giustificare ogni sorta di rassegnazione, di pigrizia mentale, di rinuncia [illegible] [illegible].

> *Parla Glucksmann: «Nel club dei vincitori siamo entrati per caso, non certo per merito»*

«In fondo Kohl ha mostrato di avere un senso della storia ben più acuto di Mitterrand, ben [illegible] tragico: con buon senso contadino, il Cancelliere si è guardato in giro, ha intuito che Gorbaciov non era lì per l'eternità, che [illegible] un minuto all'altro poteva scoppiare l'uragano, e [illegible] avviene nelle tragedie greche ha saputo prendere la fortuna per i capelli. Al limite Mitterrand ha avuto una reazione più germanica del Cancelliere: i sogni hegeliani di armonia, la storia che procede linearmente [illegible] la propria fine - felice o disperata, poco importa - non [illegible] precisamente sogni della civilizzazione francese. Sono piuttosto costitutivi della cultura tedesca, di quella idillico-romantica come [illegible] quella nichilista. Di una «Kultur» che dai tempi di Fichte ha sempre eretto muri contro la «Civilisation» francese. Di una «Kultur» che paradossalmente ha conquistato l'Occidente nel preciso momento in cui la civilizzazione - nel dopoguerra - vinceva economicamente, politicamente e giuridicamente la Germania federale».

Dalle depressioni si p[illegible] tuttavia uscire, [illegible] che l'Eliseo voglia dare l'esempio. E' quanto si spera qui a Parigi, e [illegible] la stessa Repubblica federale. Le ultime passività francesi, la tentazione a rassegnarsi, a subire malmostosamente gli eventi, sono viste con inquietudine anche da chi, in Germania, teme nuovi autoisolamenti, [illegible] ripiegamenti tedeschi su [illegible] stessi. E' quel [illegible] [illegible] ha detto [illegible] Berlino lo storico delle idee Wolf Lepenies: «Unita alla nuova coscienza di sé che hanno i tedeschi, la rassegnazione disillusa dei francesi [illegible] è di buon augurio per l'Europa. E' una non-ingerenza rassegnata, che dà una falsa immagine di armonia, [illegible] [illegible] basata [illegible] un consenso franco-tedesco dei reciproci inganni». Meglio allora dire [illegible] cose chiaramente, meglio certe scortesi spudoratezze degli inglesi che questa tendenza francese a comportarsi [illegible] avvocatesca cavillosità», sempre sulla difensiva: «La Germ[illegible] ha più che mai bisogno della Francia, perché la questione tedesca è lungi dall'essere chiusa. [illegible] se è vero che Parigi non occupa più il primo posto, [illegible] anche vero che solo lei può dirigere politicamente l'Europa, adesso che le paure suscitate [illegible] Bonn sono in aumento. Che Parigi dica dunque la sua, che smetta di rassegnarsi, e non si contenti solo dell'Europa delle monete».

[illegible] ne sarà capace la Francia? A parte la depressione da muro, ha ancora dentro di sé la forza di reagire, di prendere iniziative? Azzardare risposte è difficile, ma una cosa appare abbastanza sicura: la depres[illegible] francese è in realtà diffusa, ha colorazioni diverse, ed è cominciata ben prima che il [illegible] d'Europa [illegible] spostasse ad Est. Da alcuni anni i francesi soffrono l'immigrazione sempre più massiccia di algerini, tunisini, islamici [illegible] varie nazionalità. In alcune periferie metropolitane esplodono sommosse, con regolarità crescente, [illegible] lo Stato in cui [illegible] gente ha tanto creduto [illegible] sa più come integrare le minoranze, gli emarginati, e una nuova gene[illegible] di studenti che manifestano nelle strade [illegible] chiedono di essere maggiormente protetti dal «no future» che minaccia di ingoiarli.

«Dateci più bidelli [illegible] custodi!», gridavano nei giorni scorsi, sfilando a Parigi e in [illegible]rose città. [illegible] d'un sol colpo [illegible] infrangevano non pochi miti che fondano la [illegible]ne. Barcolla lo Stato, vacilla l'amministrazione che fu la sua gloria, si anglicizza gradualmente il servizio pubblico con scioperi e proteste a ripetizione, si incri[illegible] infine il modello di civilizzazione che permetteva ai francesi [illegible] credere fortemente in se stessi. In quel grido - «ridateci i bidelli!» - si sfaldava persino la filosofia libertaria di Foucault, dopo il naufragio delle familiarità marxiste e del pensiero di Sartre. «L'idea universalista del ruolo della Francia, sia in politica che nella cultura, è smentita dalla realtà di questo fine secolo», è scritto [illegible] un rapporto allarmato del Segretariato al Piano («Entrare [illegible] XXI secolo, saggio sull'identità francese») - «E se non riconvertiranno presto l'immagine che hanno [illegible] sé stessi, e delle proprie ambizioni, i francesi rischiano [illegible] sprofondare in una nostalgia sterile». La stessa sterile nostalgia delle sue classi dirigenti, che a forza di commemorare e offrire ecumeniche feste del consenso sta dimenticando cos'è la politica, e la storia, e i bisogni di verità del proprio Paese.

Barbara Spinelli

(La precedente puntata è apparsa mercoledì 31 ottobre)

TAMBURI DI LATTA

Ma tenetevi Manolo

PER favore, giudici e altro di Belgrado, non rimandatecelo. Possibilmente, non ve lo fate sgusciare di mano un'altra volta. Ma in Italia - è quasi una supplica - non estradatelo. Perché la magistratura italiana ha subito subito chiesto di processarlo... O se non l'ha ancora fatto, in mancanza del timbro adatto, lo farà appena avrà il timbro, fresco come una rosa, sul tavolo: a quattro gambe, come prescritto dal Nuovo Codice di Procedura Penale.

[illegible] tratta di Manolo, lo Zingaro Sterminatore, autore [illegible] la sua banda di un congruo numero [illegible] di stupri, rapine [illegible] uccisioni, terrore delle campagne settentrionali, blandamente ricercato dopo la distruzione di un'intera famiglia di Pontevico, [illegible]sì blandamente da dargli modo e tempo di compiere altre sanguinose imprese.

L'azione penale è ormai un ricordo, sopravvive [illegible] formalità costosissima: liberarsi degli assassini in modo rigorosamente incruento è il fine della più progredita difesa sociale, nella perdita completa del senso morale del crimine e dell'attenzione per il sangue versato a tradimento e per bassi scopi. Il rinvio è al castigo metafisico, per la cronaca del mondo il risultato migliore è che gli evasi, i liberati provvisori e stabili, i fuggiaschi in licenza, siano il meno che si possa *rivisti*, l'ideale per la società che hanno [illegible] un pochino ferito, con qualche amputazione di vite, è che non ricompaiano, che vadano a fare i pionieri in Amazzonia, bruciando foreste e indigeni dimenticabili, oppure mettano su una trattoria con cacciagione. Pappardelle di lepre lire ottantamila più coperto e servizio.

Il nomade slavo Vrbanovich detto «Manolo» potrebbe sì essere estradato in Italia, a condizione che dopo l'inesorabile scarcerazione, si elegga per ergastolo la costa romagnola aprendo una fiorente Discoteca, [illegible] più far parlare di sé, [illegible] che come educatore di giovani [illegible] cerca di un po' di sano divertimento. Ma non siamo certi che ubbidirebbe e poi, forse, non ha molto denaro. Potrebbe fornirglielo il ministero di Grazia e Giustizia - in attesa che a scassare ogni condanna precedente intervenga autorevolmente la Scassazione - per evitare che ricorresse ai suoi metodi specifici, con rischio di nuove, fulminee scarcerazioni.

[illegible] meglio è non riaverlo qui, dove lo aspetta con trepidazione, nel [illegible] letto ospitale, la signora Legge-Gozzini. Ma l'Estradizione è un virus dei più insidiosi, [illegible] la buona signora [illegible] che anche questo [illegible] milionesimo amato finirà prima o poi tra le sue commoventi braccia.

Speriamo ci sia penuria di timbri, a Belgrado. Che quello buono non si trovi. Che manchi la carta nelle cancellerie. Che la federazione jugoslava decida di formare col fiore dei suoi acciprolifici e poco inclini al sorriso nomadi un corpo scelto di *marines* da impiegare in operazioni di tamponamento delle sue falle interne. Qualsiasi [illegible] purché l'irrequieto giovane resti lontano dai tribunali italiani, dalla nostra giustizia di cui all'EUR di Roma [illegible] il simulacro di pietra, l'idolo tristemente imbrattato, sotto un lenzuolo di graffiti. Tenetevi il Manolo, per favore, e grazie.

Guido Ceronetti

Allarme in America: molti college controllati da compagnie orientali

Tokyo compra università Usa

Un sistema per «importare» tecnologia

LOS ANGELES

HANNO un terzo del mercato delle auto [illegible] [illegible] quasi monopolio di quello dell'elettronica [illegible] consumo. Hanno comprato [illegible] Rockefeller Center a New York e metà dei grattacieli di downtown Los Angeles, la Columbia Pictures e Tiffany. Per l'America che assiste incredula e impotente all'assalto del Giappone alle sue ricchezze e ai suoi simboli, c'era sempre una consolazione. I suoi college e, in generale, [illegible] suo sistema educativo [illegible] considerati i migliori al mondo: un primato invidiato [illegible] che [illegible] può mettere all'asta. Ma ora, anche quest'ultima barriera inizia a scricchiolare. E gli amministratori dei campus che hanno ceduto alle lusinghe dello yen trovano sempre più spesso [illegible] nella loro posta lettere che contengono questo ammonimento: «Ricordate Pearl Harbor», un riferimento al porto hawaiiano dove, nel 1941, metà della U.S. Navy venne distrutta dagli aerei di Tokyo.

Yale, Stanford, il Mit (Massachusetts Institute of Technology) sono nomi mitici, laboratori non solo di scienza di base [illegible] del sapere in generale, [illegible] [illegible] qualità più sottili come la creatività, l'anticonformismo, il piacere del rischio.

Quello spirito libero e individualista che ha permesso ai valori e ai prodotti americani di affermarsi nei mercati e nell'immaginario collettivo di tutti Paesi è stato coltivato in questi [illegible] altri campus americani. Riconoscendo il fatto che la loro proverbiale disciplina rende impossibile lo sviluppo di queste qualità [illegible] desiderosi di diventare cittadini del mondo, i giapponesi hanno cominciato a investire capitali anche nell'acquisto di college e università dall'altra parte del Pacifico. Lo stanno facendo in sordina, prendendo di [illegible] campus isolati, poco conosciuti e in difficoltà finanziarie. Ma la breccia è stata aperta.

La più aggressiva, sinora, è stata la Teikyo University, che pochi mesi fa ha preso il controllo del Westmar College, nello Iowa. Ha promesso che la quota di studenti giapponesi non supererà mai il 50 per cento e che l'istituto diventerà un importante centro di scambio culturale. «Chi vuole fare affari con il Giappone imparerà più qui che andando alla Business School di Harvard», assicurano. La Salem Teikyo-University, in West Virginia, si appresta al suo secondo [illegible] accademico sotto la gestione giapponese e ora, dopo le proteste iniziali, tutto sembra tranquillo.

Corporation e scuole del Sol Levante hanno comprato Regis College a Denver, Warner Pacific College nell'Oregon [illegible] in Nord Virginia h[illegible] iniziato i lavori per costruire da zero la Washington International University. A Sweetwater, nel Tennes[illegible] si [illegible] aperta la Tennessee Meiji Gakuin, la prima high-school giapponese pienamente accreditata negli Stati Uniti. La Keyo University sta progettan[illegible] un liceo nel campus del Manhattanville College, appena a Nord di New York City. Solo per la Philips University, nell'Oklahoma, non c'è stato niente da fare. Con i 24 milioni di dollari che le sono stati offerti, l'università avrebbe potuto risanare la propria situazione finanziaria. Ma il [illegible] rettore [illegible] stato chiaro: «I college non si comprano e non si [illegible]» ha detto.

Consapevoli della delicatezza politica di questo nuovo tipo di investimento, i giapponesi ben si guardano dal puntare gli occhi su college come Harvard [illegible] Berkeley. Sono delle icone culturali, sarebbe [illegible] po' [illegible] fare un'offerta per la [illegible]asa Bianca. Ma dopo essersi limitate per decenni all'acquisto [illegible] licenze e alla formazione di joint-venture, le grandi società giapponesi hanno ora trovato un sistema molto più sottile ed economico per trasferire le tecnologie messe a punto nelle più rinomate e stimate istituzioni americane: basta finanziare centri di ricerca dentro le università o aprire laboratori nelle vicinanze in grado di reclutare i migliori cervelli. Così quando la Shiseido decide di investire 86 milioni di dollari per un laboratorio di ricerca sulla biologia cutanea, sceglie proprio il Medical center di Harvard. E la Hitachi Chemical, quando ha pensato che era ora di esplorare le biotecnologie, ha finito con il dare 17 milioni di dollari alla sede di Irvine della University of California e ha aperto qui il [illegible] «lab». La stessa strada [illegible] stata seguita dalla Kobe Steel: quando quattro anni fa prese la decisione di entrare nell'elettronica, scoprì che la strada più sempli[illegible] [illegible] quella [illegible] finanziare un laboratorio vicino alla Stanford University.

«L'atteggiamento della nostra compagnia è quello di apprendere dai ricercatori americani», riconosce Hiraku Miuchi, vicepresidente della divisione americana della Kobe. Forse perché così legata alla crescita di Silicon Valley e di personaggi miti[illegible] come Steve Jobs, Stanford è stata presa di mira anche dalla Ricoh, che proprio vicino al campus californiano ha aperto un laboratorio per studiare l'intelligenza artificiale. E la lista [illegible] allunga.

«Questi accordi permettono ad ambo le parti di emergere vincenti», assicura Michael Arbib, che grazie ai finanziamenti della Nissan e di altre 15 società giapponesi è riuscito a mettere [illegible] piedi presso la University of Southern California il suo «Center for Neural Engineering». Tra gli obiettivi del centro lo studio di computer che imitano i circuiti del cervello per migliorare i controlli delle automobili.

Ma molti hanno [illegible] visione meno ottimistica. Secondo la National Coalition for Universities in The Public Interest, un gruppo fondato dal leader dei consumatori Ralph Nader e che si occupa dei finanziamenti pubblici alla ricerca, non c'è alcuna reciprocità. «C'è [illegible] abuso delle risorse dei contribuenti», sostengono. «E parte di questo abuso vi[illegible] dal passaggio di grandi quantità di alta tecnologia [illegible] società straniere che hanno [illegible] messo fuori mercato o in grande difficoltà alcune delle nostre maggiori corporations». Ma anche queste vengono messe oggi sul banco degli imputati. Paul Gray, presidente del Mit, sostiene: «Molti membri della facoltà, [illegible] questi tempi, si lamentano perché le società americane non hanno risposto alle loro richieste per finanziare programmi di ricerca; mentre i giapponesi, spesso, fanno [illegible] gara tra loro».

Il dibattito continua. La [illegible]ria dei rapporti tra Stati Uniti e Giappone si arricchirà sicuramente [illegible] nuovi capitoli e colpi di scena.

Lorenzo Soria

In ricordo di Chiodi

Italiani [illegible] tedeschi a Torino per Heidegger

TORINO. «Heidegger nella cultura filosofica europea» è il titolo [illegible] convegno che si apre questa mattina alla Sala Seat di via Bertola 34 [illegible] ricordo [illegible] Pietro Chiodi, studioso [illegible] traduttore del filosofo tedesco. Per tre giorni si confronteranno i maggiori studiosi italiani e tedeschi: fra gli altri, Carlo Augusto Viano, Norberto Bobbio, Emanuele Severino, Gianni Vattimo, Valerio Verra, Paolo Rossi, Lucio Colletti, Otto Pöggeler, Hugo Ott, Manfred Riedel, Walter Biemel, Hans Albert.

LETTERE AL GIORNALE

Per le pensioni d'annata non ci sono fondi, per i parlamentari sì

La perequazione può attendere

Nell'ottobre del 198[illegible] tutti (dico tutti) i partiti politici hanno riconosciuto il buon diritto alla perequazione delle pensioni d'annata ed è stato, anche, detto che la mancata perequazione delle pensioni d'annata è una vergogna nazionale e una truffa [illegible] danno della categoria più debole di cittadini [illegible]li anziani). La perequazione però, è stato precisato, [illegible] può [illegible] momento trovare attuazione per mancanza di fondi.

Quando mai [illegible] è sentito dire che [illegible] debitore, per il fatto che non ha il denaro per pagare le varie rate del debito, considera estinto il debito relativo alle rate scadute? Io ho, invece, sentito dire che tali rate non pagate vengono maggiorate per interessi di mora e altro, così [illegible] fa l'Inps e l'esattore delle imposte. Ho sentito dire che ai debitori vengono fatte le azioni legali per il recupero.

E perché non lo fate anche voi, si potrebbe dire? Giusto, i pensionati lo hanno fatto e sono arrivati sino alla Corte Costituzionale, la quale ha emesso la 501/88 in favore dei loro colleghi magistrati. Ma allorché si è trattato degli altri pensionati la Corte ha rinviato [illegible] la decisione. In data 15 luglio 1990, [illegible] risposta a una mia lettera del 1° luglio, il professor Gallo - giudice della Corte Costituzionale - dopo avere espresso la [illegible] preoccupazione di tutta [illegible] Corte per questo problema che non tocca soltanto il loro senso giuridico, ma anche [illegible] loro cuore, ha concluso dicendo: «Alla fine, poi, noi saremo sempre disponibili a fare il nostro dovere».

A proposito [illegible] mancanza [illegible] fondi, vi sembra che la legge sul Bilancio dello Stato che raggiunge il pareggio aumentando il debito pubblico, rispetti lo spirito dell'art. 81 della Costituzione? Se sì, allora [illegible] mancano i fondi: le pensioni d'annata vanno perequate aumentando [illegible] debito pubblico. Se no, vi chiedo [illegible] ha fatto [illegible] Parlamento ad aumentare di un milione e mezzo al mese lo stipendio dal 1° gennaio '90 ai parlamentari [illegible] il bilancio [illegible] deficit? Non è il caso di chiarire se la legge con la quale viene approvato il Bilancio dello Stato sia legittima oppure no?

Salvatore Lentini, Palermo

Mamma a settant'anni un regalo dei giornali

Penso che l'uso [illegible] l'abuso di porre titoli «immaginifici» sia di danno alla chiarezza della «comunicazione» e probabilmente agli indici di gradimento [illegible] un giornale. La tirannia degli indici di vendita e di ascolto non permette forse di seguire altri indirizzi, ma con un minimo di rispetto verso le regole secondo cui «la notizia è sacra, il commento è libero!». Invece succede che notizie e commenti siano raramente ben distinti, a scapito dei «diritti» dei lettori. Se poi i titoli mettono [illegible] evidenza non il riassunto di un avvenimento, ma la sintesi di deduzioni [illegible] illazioni, va perduto lo scopo precipuo [illegible] titolo.

Fra tanti, un recente esempio: «Mamma [illegible] settant'anni, l'ultimo regalo della scienza» (*La Stampa*, 26 ottobre). La dicitura può essere intesa [illegible] un fatto già verificatosi, mentre, dal con[illegible] dell'articolo, [illegible] come una prospettiva, ancora da realizzare e non priva di implicazioni negative.

Lungi da me la pretesa [illegible] insegnare «l'altrui mestiere». Continueremo [illegible] assistere alle acrobazie [illegible] specialisti in «titoli» (specie nelle cronache dello Sport), tutto a danno della efficacia dell'informazione? Se non [illegible] tenta [illegible] fermare tale andazzo pericoloso, si vedranno anche i lettori di notiziari televisivi esibirsi in piroette e volteggi prima di ogni annuncio...

prof. Luciano Luria, Torino

RISPONDE O.d.B.

Gentile Dal Bu[illegible], nella pubblicità [illegible] un fenomeno cu[illegible]: gran parte degli spot hanno per protagonisti i bambini, anche quando i prodotti reclamizzati non riguardano propriamente i bambini. Sarebbe interessante sa[illegible] il perché. I bambini sono forse più adatti degli adulti alla pubblicità? Sono più telegenici? Gli spot con i bambini sono forse più efficaci? Lei cosa ne pensa?

Pietro Brosio, Torino

Belli o brutti agli spot servon tutti

GENTILE signor Brosio, cominciamo col ribadire che [illegible] molti, [illegible] moltissimi gli spot che riguardano i bambini [illegible] come beneficiari di prodotti destinati alla loro salute e alla loro igiene che gli adulti devono comprare indipendentemente dal desiderio dei figlioletti; sia, ancor più coinvolgentemente, come suggeritori, propagandisti, stimolatori degli adulti per acquisti di generi voluttuari. I bambini sono soggetti ideali per la pubblicità: contrariamente agli adulti sono tutti bravissimi per istinto e [illegible] sempre commoventi sia quando sono scelti molto belli sia quando sono scelti bruttini; [illegible] dà addirittura il caso che bruttini vadano meglio.

E' quindi chiaro perché committenti [illegible] realizzatori di pubblicità, anche quando propongono prodotti che non riguardano esplicitamente i bambini, [illegible] propensi a introdurre piccoli attori nelle loro sfide spesso improbabili. Chissà che due lacrimucce al secondo giusto o un sorriso inaspettatamente controcorrente non servano a risolvere più o meno soddisfacentemente una crisi di creatività. La cosa può essere considerata da due punti di vista: [illegible] anche l'adulto più incallito, nonostante il suo pessimismo, è ancora portato [illegible] immaginare il bambino come parte migliore della parabola della vita e, nei guai, tende ad affidarsi a una mitica innocenza della prima età; o, proprio per il suo pessimismo circa la natura umana, l'adulto è portato a chiamare il bambino come complice in qualsiasi impresa.

Certo, ci sarebbe un altro punto di vista da consultare. Il punto di vista principale, che non può essere altro che quello del bambino. Ma è difficile estorcerglielo: i bambini d'oggi sono stati allevati dalla tv più che dai loro genitori. E, quindi, approdare dall'altra parte del piccolo schermo è il massimo della loro carriera. E' malinconico, ma [illegible] è colpa della televisione. E neppure è colpa della pubblicità. Fanno televisione e pubblicità come da impegno assunto. A non fare il proprio dovere [illegible] stati mamma e papà.

Oreste del Buono

Una freccia nel fianco del giorno di [illegible] Pia

Vorrei dare un breve seguito alla lettera del 5 ottobre sulla politica anti-italiana della Chiesa che, almeno per quel che riguarda l'unificazione del Paese, è stata vinta dal Caso il quale, più della Ragione, domina la Storia.

Dopo Aspromonte, per superare la diffidenza di Napoleone III, il ministro Minghetti stipula con la Francia la Convenzione di settembre e così riesce [illegible] ottenere il suo benestare all'alleanza italo-prussiana che frutterà, con la pace di Vienna del [illegible] ottobre 1866, l'annessione del Veneto.

Nell'ottobre del 1867 Garibaldi marcia su Roma con tremila uomini, [illegible] Napoleone III invia immediatamente un corpo di spedizione, armato [illegible] i nuovi fucili Chassepots che a Mentana, il [illegible] novembre, vince i garibaldini. Il ministro francese Rouher potrà trionfalmente affermare che «jamais» l'Italia avrà Roma. Sennonché la previsione nella storia [illegible] quanto mai fallace: mai dire «mai». Nel 1870 Napoleone III, impegnato nella imprevedibile e imprevista guerra contro [illegible] Prussia, ritira le sue truppe da Roma e, con la fine [illegible] del Secondo Impero (4 settembre), il governo italiano può dichiarare decaduta la Convenzione di Settembre e occupare Roma. Il Caso è favorevole: le altre potenze cattoliche, il cui intervento [illegible] [illegible] [illegible] difesa il Papa si aspetta, non hanno an[illegible] digerito la proclamazione del dogma dell'infallibilità (18 luglio), [illegible] «pensata» accettabile magari nel Trecento, da parte [illegible] [illegible] Bonifacio VIII ragionevolmente convinto di aver ricevuto da San Pietro la «potestas ligandi in coelo et terra», ma piuttosto fuori luogo seicento anni più tardi. Nessun intervento bellico per difendere il territorio [illegible] una Chiesa «medievale».

Pio IX non [illegible] a una cessione pacifica e le truppe italiane entrano in Roma [illegible] 20 settembre. L'unificazione italiana è completata, ma la freccia nel fianco di una Chiesa universale che dal centro del Paese tende a dominarlo politicamente ai fini della propria conservazione rimarrà fino ai giorni nostri.

Dalia Magnani, Crema

In guerra veri sconfitti non sono i [illegible]

Mi riferisco alla [illegible] del dott. Roberto Peyrot (*La Stampa*, 26 ottobre) a proposito di quanto si augura Guido Ceronetti, che Gorbaciov possa «impegnarsi in guerra», magari assieme all'America, per difendere libertà [illegible] diritti. Concordo [illegible] il dott. Peyrot, che nessuna vera giustizia può venir stabilita [illegible] la guerra, [illegible] aggiungo che nulla può sostituire l'insormontabile muro di incomprensione fra quelli che della guerra hanno avuto esperienza diretta e coloro che [illegible] l'hanno avuta.

Quattro anni in guerra e uno nella Resistenza [illegible] hanno insegnato quale suono esca da [illegible] gola [illegible] tagliata, [illegible] desidero [illegible] tutte le mie forze che questa esperienza venga risparmiata ai nostri discendenti, poiché i veri sconfitti nelle guerre non sono quelli che vi muoiono, [illegible] quelli che sopravvivono.

Manlio Gusberti, Castelnuovo di Porto (Roma)

Sul fronte della Sanità sotto un tiro incrociato

La mia lettera pubblicata da *La Stampa* del 17 ottobre in risposta alla lettera del signor Carlo Ferrero (che proponeva: «... perché non fare pagare ai signori medici, con trattenute dai loro stipendi regionalmente proporzionali, almeno parzialmente l'ammontare del pauroso buco della Sanità...» ritenendoli responsabili del disastro finanziario della Sanità con le loro «irresponsabili» prescrizioni), proponeva provocatoriamente di non pagare per nulla i medici «che scrivono tanto», e [illegible] pagare molto chi «scrive nulla»: mi ha fruttato un buon [illegible] di telefonate di protesta da parte di utenti del S.S.N. nonché una lettera di un collega (*La Stampa* del 25 ottobre) in cui mi si augura di non ammalarmi mai. Tutto ciò perché la mia lettera è stata snaturata del suo significato ironico per l'omissione della mia qualifica accanto alla mia firma: [illegible] dico [illegible] base!

Coloro che [illegible] hanno telefonato o scritto sono infatti sbottati tutti [illegible] una risata quando hanno capito che quello che doveva ri[illegible]ere senza stipendio ero proprio io: medico di base.

Ostinarsi a volere denigrare, colpevolizzare, minacciare [illegible] punire i medici [illegible] famiglia, che sul fronte della Sanità combattono in prima linea sotto un tiro incrociato, è ingiusto [illegible] autolesionista per [illegible] cittadino e per [illegible] Stato.

dott. Giuseppe Arbore, Torino, medico di base

Cinquecento anni fa nasceva Sant'Ignazio. Intervista a padre De Rosa, della «Civiltà Cattolica»

Un'antica incisione celebrativa: il pontefice Paolo III conferma a Sant'Ignazio di Loyola le regole dei gesuiti

Tutte le armi dei Gesuiti

Pintacuda, Craxi, Occhetto e l'obbedienza

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Nella sala per i visitatori, al pianterreno del palazzo che ospita *Civiltà Cattolica*, via di Porta Pinciana 1, vicino a via Veneto, ci sono quadri moderni appesi alle pareti e cartoncini d'invito sul tavolo massiccio al centro della stanza: «Celebrazioni dell'Anno Ignaziano: 27 settembre 1990 - 31 luglio [illegible]. Si ricordano il 500° anniversario della nascita di Sant'Ignazio di Loyola (1491-1991) e il 450° anniversario (1540-1990) della Compagnia di Gesù».

E' tempo di compleanni. E l'ordine maschile più numeroso e preparato della Chiesa (25 mila compagni di Gesù sparsi per il mondo, 93 vescovi, oltre mille scuole superiori e università), l'ordine più battagliero e discusso, ha dato colori e immagini all'anniversario stampando anche un manifesto: S. Ignazio che spalanca le braccia e guarda al cielo, la Terra alle sue spalle simboleggiata da una sfera con i mari e i continenti, il motto dei gesuiti in alto: «In tutto amare e servire».

Un filo ideale, flessibile come l'elastico e robusto come l'acciaio che lega mezzo millennio di storia: Ignazio che parte alla conquista dell'Europa cristiana smarritasi nell'eresia di Lutero, i gesuiti navigatori, esploratori, botanici, architetti; padre Matteo Ricci che porta il Vangelo in Cina, il quarto voto di obbedienza assoluta al Papa, i gesuiti amati e detestati, consiglieri e confessori di re e principi, filosofi in conflitto con giansenisti e domenicani, teologi di fama (Teilhard de Chardin, De Lubac, Rahner, Daniélou), martiri. I gesuiti discussi. A Roma *Civiltà Cattolica* mette sotto accusa i politici e il Palazzo, a Palermo padre Bartolomeo Sorge recita il de profundis per la dc, mentre padre Ennio Pintacuda sponsorizza l'ex sindaco Orlando che entra in polemica con Cossiga. A Milano il cardinal Martini, il gesuita più noto, fonda scuole di politica, e i socialisti lo attaccano con ironia: Martini fa le scuole e le Leghe vincono le elezioni.

Chi sono [illegible] i gesuiti? E che cosa fanno? Nello studio al primo piano, fra i 560 volumi rilegati di *Civiltà Cattolica*, l'intera raccolta della rivista nata a Napoli il 17 aprile 1850 e da allora puntualmente presente nella cultura italiana, padre Giuseppe De Rosa interrompe il suo lavoro di vicedirettore e notista politico per rispondere alle domande. Ha 69 anni, da trentuno fa il giornalista. E' ritenuto uno degli osservatori più lucidi: i suoi editoriali politici hanno peso, gli uomini del Palazzo ne tengono conto. Arriva dalla sua stanza, si intravede il letto di ferro nero dietro una tenda, libri e appunti sulla scrivania.

Che cos'è un gesuita?

Oggi come ieri è un religioso. Quindi un uomo che ha consacrato la vita a Dio e vive e lavora per Cristo e la sua Chiesa. E' bene insistere su questa definizione di «religioso», perché quando si parla di gesuiti a tutto si pensa fuorché al fatto che si tratti di religiosi che vivono e lavorano per uno scopo che è religioso e non politico né mondano.

Infatti si dice che i gesuiti lavorino molto volentieri per il potere...

Molti li considerano come uomini di potere, per i quali la religione è solo una copertura che serve a nascondere obiettivi di potenza e di ricchezza. Posso assicurare che non è così.

Che cosa [illegible] allora i gesuiti?

Sono ciò che aveva voluto Sant'Ignazio: una Compagnia di persone che si sono messe assieme per un fine religioso. Persone che si sentono compagni di Gesù e lavorano con lui per il regno di Dio.

Perché quando si parla di una persona scaltra e ipocrita si dice: è un gesuita?

E' un luogo comune, che credo sia dovuto al modo in cui è stato interpretato in passato il comportamento dei gesuiti. Si sa che nei secoli [illegible] la Compagnia ha avuto molti nemici e avversari, anche fra i cattolici e gli uomini di Chiesa. E questi avversari hanno interpretato il suo modo di agire come scaltro e ipocrita. Avevano dei motivi per farlo? E' probabile che taluni gesuiti si siano comportati in maniera scaltra e ipocrita, come del resto accadeva - e accade - anche ai non gesuiti. Ma da questo a stabilire un'identità tra «gesuita» e persona «scaltra e ipocrita», ci corre parecchio.

Comunque alla voce «gesuitismo» del Dizionario Devoto-Oli si legge: «La linea del pensiero dei gesuiti polemicamente additata come esempio di spregiudicata diplomazia». Non è così?

Il Devoto-Oli è un buon dizionario. Lo uso anch'io e lo trovo preciso. Parlando infatti di «gesuitismo», dice che la parola è usata in [illegible] «polemico», e cioè risente dell'avversione che, a ragione o torto, alcuni sentono per i gesuiti e per il loro modo di pensare e agire. I gesuiti spregiudicati? Non credo proprio. Certamente [illegible] di lassismo e di machiavellismo sono state mosse ai gesuiti, in particolare da Pascal nelle *Provinciali* e da Gioberti nel *Gesuita moderno*: ma, ancora una volta, [illegible] frutto della polemica antigesuitica, che è durata per secoli e perciò è divenuta opinione comune.

I gesuiti devono lavorare, dice Sant'Ignazio, «ad maiorem Dei gloriam», per la più grande gloria di Dio. Rientra in questo compito anche padre Sorge quando sostiene che la dc di Forlani e Andreotti non ha più i titoli per essere considerata il partito dei cattolici?

Bisogna distinguere l'opera che padre Sorge dirige a Palermo dalle sue convinzioni personali e dai giudizi che dà dei problemi politici. L'opera che egli dirige - l'Istituto Arrupe per la formazione politica, ispirata ai principi della dottrina sociale della Chiesa - è un'opera che gli è stata affidata dalla Compagnia e nella quale la Compagnia è direttamente impegnata. E difatti la sostiene e la appoggia ed è grata a padre Sorge per l'ottimo lavoro che l'Istituto svolge: quello di preparare una classe politica «nuova» per la Sicilia. Altra cosa sono i giudizi che padre Sorge esprime sulla politica italiana, la dc e le sue correnti. Giudizi e valutazioni personali che si possono condividere e non condividere, ma che egli ha il diritto di avere e anche di esprimere, sempre nel rispetto delle persone, con la prudenza necessaria e in vista del maggior bene del Paese.

Perché ai gesuiti non piace Craxi?

[illegible] personalizzerei la questione. Il problema vero è il partito socialista, che ha abbandonato il patrimonio tradizionale per diventare il partito di quelle cosiddette «conquiste civili», aborto, divorzio, eutanasia, che non possiamo condividere.

E' vero che ai gesuiti piace Occhetto?

No, non credo si possa dire questo. Abbiamo apprezzato il [illegible] tentativo di fare del pci qualcosa di [illegible] da un partito leninista e stalinista, ma temiamo che la nuova forza politica che sta nascendo [illegible] caratterizzata dal radicalismo o da un forte laicismo.

«Perinde ac cadaver», come un cadavere, dice S. Ignazio nelle «Costituzioni». Il gesuita deve lasciarsi guidare totalmente dalla Provvidenza, come se fosse senza volontà. E' ancora così?

Quest'espressione non l'ha inventata S. Ignazio, ma l'ha presa da San Bonaventura, un grande santo francescano del XIII secolo. Essa non vuol dire che il gesuita deve considerarsi come un corpo inerte e senza vita, ma che deve lasciarsi guidare dalla Provvidenza e muovere dai superiori «come un cadavere», cioè senza fare opposizione e ribellarsi.

E le sembra giusto?

Mi sembra che rientri nello spirito di fede, perché il gesuita, quando ha fatto liberamente e consapevolmente il voto di obbedienza, si è affidato a Dio, credendo che Egli lo avrebbe guidato per mezzo dei superiori. Questo non vuol dire che se ritiene l'ordine ricevuto sbagliato o inopportuno non debba esporre le sue ragioni ai superiori. Lo stesso S. Ignazio lo impone. Se però i superiori, dopo aver esaminato le sue ragioni, confermano l'ordine dato, il gesuita deve obbedire.

Come un «cadavere»?

No: con intelligenza e spirito di iniziativa. Ecco perché l'ubbidienza gesuitica è essenzialmente «creativa». Nessuno può negare il dinamismo e l'intraprendenza dei gesuiti. Segno, questo, che l'obbedienza «perinde ac cadaver» non tarpa le ali delle imprese più audaci.

Dicono che gli Esercizi spirituali di Sant'Ignazio spezzano la volontà e la rendono indistruttibile. E' vero?

No, non è vero. Gli *Esercizi spirituali* non sono una ginnastica della volontà, una specie di yoga cristiano o di arte marziale giapponese per rafforzare la volontà. Sono invece un metodo di meditazione e di preghiera, volto a [illegible] la volontà di Dio sulla propria vita e a diventare «uomini spirituali», cioè capaci di [illegible] Dio e il prossimo.

Con quali armi combattete?

Le nostre sono armi solo spirituali. Anzitutto quelle comuni a tutti i cristiani: la fede in Cristo, la preghiera, la parola di Dio, la fedeltà alla Chiesa. E poi quelle particolari dei gesuiti: prima di tutto gli *Esercizi spirituali*, poi uno sforzo particolare per promuovere la giustizia e [illegible] il dialogo con tutti, quindi un particolare impegno nella scuola e nell'educazione.

Robespierre studiò dai gesuiti e diventò il profeta della ghigliottina...

Beh, si potrebbe ricorrere ad esempi più recenti di alunni dei gesuiti non proprio esemplari per vita cristiana, un Fidel Castro, per esempio. Tra gli alunni dei gesuiti - come tra quelli di altri istituti di educazione - si trova di tutto: ci sono i santi e ci sono gli atei. La Compagnia si sforza di dare ai suoi alunni un'educazione cristiana e di formarli ad una visione cristiana della vita. Ma la risposta che ognuno dà è libera: può essere un sì o un no alla fede.

Papa Clemente XIV sopprime la Compagnia nel 1773 e sedici anni dopo, in Francia, scoppia la Rivoluzione dell'89. «Non c'erano i gesuiti», ha detto più di uno storico. Ha ragione?

La Rivoluzione aveva radici molto profonde: non credo che i gesuiti sarebbero riusciti a fermarla.

Si dice però che siano stati i massoni a convincere Clemente XIV a sciogliere la Compagnia.

Storicamente non è esatto. La soppressione è stata la conseguenza della fortissima costrizione esercitata sul Papa dalle corti borboniche, da ministri come Pombal in Portogallo e da alcuni cardinali come Bernis in Francia e Passionei a Roma. Né va dimenticato che proprio in quell'epoca Spagna e Portogallo avevano tentato con ogni mezzo di impadronirsi delle *Reducciones*, cioè di quelle comunità di indigeni che i gesuiti avevano organizzato in America Latina. Il film *Mission* ne ha raccontato in parte la storia. Contro i gesuiti si coalizzarono dunque avversari potentissimi. E il Papa fu costretto a cedere, pentendosene poi amaramente.

I gesuiti sono antifemministi? Sono l'unico ordine [illegible] presenza femminile.

Fu Sant'Ignazio a volere così, per due motivi. Primo, perché l'esperienza che portò avanti con alcune pie donne che volevano unirsi alla Compagnia lo convinse a decidere per il no. Secondo, perché a quei tempi le donne che entravano in un ordine religioso sceglievano la via del convento. Ignazio pensò che [illegible] obbligati alla direzione spirituale ordinaria delle donne fosse contrario allo spirito di mobilità della Compagnia, impegnata a portare il messaggio di Cristo nel mondo. Comunque nutrì sempre sentimenti di ammirazione e di stima per le donne, alcune delle quali furono sue benefattrici durante il periodo degli studi.

Perché un giovane si fa gesuita?

Perché essere gesuita è bello e grande. E vale sempre la pena spendere la propria vita per qualcosa di bello e di grande.

Mauro Anselmo

Urbanistica, la [illegible] strategia

Così la Compagnia si allargò a tutto il mondo
A Roma una mostra sulle sue realizzazioni

[illegible]

NEL Salone Sistino della Biblioteca Apostolica Vaticana è aperta una esposizione dedicata a S. Ignazio e alla *Societas Jesu* da lui creata. Una mostra con taglio particolare, ribadito dal titolo *Un Santo, un sito e una strategia sacra: Ignazio, Roma e l'urbanistica gesuitica*. Nelle bacheche, preziose testimonianze di questa vicenda, a cominciare dalle *Constitutiones* composte da Ignazio, [illegible] legge fondamentale dei gesuiti. Il visitatore può vedere il manoscritto con correzioni autografe, che insistono sulla preferenza per il lavoro apostolico nelle grandi città. Una strategia già evidente nei passi iniziali della Compagnia: l'insediamento a Roma, la richiesta a Paolo III della piccola ma centrale chiesa di Santa Maria della Strada, l'impegno tra gli emarginati. Tra le prime «fondazioni», due orfanotrofi e una casa per le prostitute convertite.

Nel frattempo e subito dopo, come si può toccare con mano nella mostra, i «voti» del 1541, le «Regole della Casa» composte nel 1549, una lettera del [illegible] con le istruzioni per i gesuiti mandati a Modena. Incomincia così l'espansione prodigiosa della Compagnia: [illegible] confratelli che si riunivano nella cappella della Madonna della Strada, in meno di un secolo si passò ai circa 15 mila gesuiti sparsi in 868 Case. Oltre ai documenti «storici», nella mostra ci sono libri illustrati, incisioni, piante, progetti e dipinti che narrano, per immagini, questa storia. Con un ampio preambolo dedicato alla precedente vita di Ignazio: una pergamena miniata che raffigura la Spagna quando era un giovane *Hidalgo* presso un nobile spagnolo, stampe della battaglia di Pamplona in cui fu ferito gravemente, i libri che lesse durante la convalescenza, memorie del pellegrinaggio a Gerusalemme, diplomi dei suoi studi a Parigi nonché ricordi del periodo penitenziale presso Barcellona. Infine, del suo arrivo a Roma, il «sito» della sua «strategia sacra».

Quella strategia si sviluppò in ogni parte del mondo: tra le planimetrie, persino quella di una chiesa a Cuzco, capitale degli Incas. Ebbe tuttavia nella città papale il luogo del massimo fulgore. La grandiosa chiesa del Gesù sostituì la minuscola chiesa della Madonna della Strada. L'immensa Casa Professa prese il posto della misera, prima Casa. Furono costruiti il gigantesco collegio romano, che Ignazio aveva pensato come «università della [illegible]» e la contigua chiesa di S. Ignazio. Un fervore di opere che trasformarono il volto di Roma. La mostra si conclude con due dipinti di Andrea Pozzo, autore dei celebri soffitti «illusionistici», e con un progetto per la piccola cappella a La Storta, alle porte di Roma, dove Ignazio ebbe la sua più famosa visione. La visione di un apostolato *ad maiorem Dei gloriam*.

Francesco Vincitorio

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, [illegible]51 - Galleria Sorella 3, t. 86981; [illegible], c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; [illegible], v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 10, t. [illegible]; [illegible], via Parma 18, t. [illegible]44; [illegible] **TO**, via Corte d'Appello 4, t. 2164; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50832; **ALBA**, [illegible] Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754 [illegible]; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592580; [illegible] p.zza Marconi 3/5 3/8, t. [illegible]; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. [illegible]; 273373; [illegible], via Gioberti 47, t. 501555-501556; [illegible], via Gallarmolala 108, t. 775224-3073144; **PARMA**, v.le Montano 6, t. 2366427-235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 229828-225728; **FIRENZE** v.le Malbedi 54, t. 561192-573688; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4826904; 4871407; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 661871-640298-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 6, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. [illegible]; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; [illegible], [illegible] Principe di Belmonte [illegible], t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; [illegible], via Taro 8, t. 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 12, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. [illegible]-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390873-392503; **CAGLIARI**, via Lamarmol 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni dovrà essere corrisposto anticipatamente [illegible] voglia. Esso risulta dal prodotto [illegible] numero di righe (minimo 3) per la t[illegible] Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
imprenditori concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2105 - 669.0298
[illegible]
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.
PRESTIAMO
subito intero valore vostra auto camion telefonandoci la targa anche se acquistate a rate
'PRESTIT'
qualunque somma in giornata a tutti senza spese anticipate
TEL. 592.289 - 505.963.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa [illegible] finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal [illegible], [illegible] direttamente in 1 giorno prestiti personali [illegible] ipoteca fino a L. [illegible] e in 4 giorni su [illegible] fino a L. [illegible] milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434.4203 - 434.4825 corso Francia 15

Alla Mill firma unica in 24 ore
30.000.000
[illegible] a titolare di c/c
MUTUI 7 GIORNI
CESSIONE V STIPENDIO
TORINO 011 501.574

BAFIN
finanzia da 3 a 100 milioni
25 milioni 60 mesi per 605.000
10 milioni 48 mesi per 282.000
5 milioni 48 mesi per 141.000
visite a domicilio
011 741.2777

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.138 - 530.297.

FIN [illegible]
MUTUI IN [illegible] GIORNI
20 [illegible] IN 24 [illegible]
TEL. 011 812.5056.

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competi[illegible] rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.67.

[illegible] MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

In giornata
PRIVATO
FINANZIA
2 - 100.000.000
artigiani ditte industrie
erogazione diretta
TEL. [illegible] 317.2093

Le vostre auto non sono mai sole.

Potrà sembrare un paradosso ma è così. Le auto che hanno meno bisogno di intervento hanno a disposizione, in tutta Italia, 7.000 tecnici di altissimo livello sempre pronti a intervenire.

Sono gli uomini del Servizio Assistenza Volkswagen Audi, che da sempre garantiscono un'assistenza impeccabile e ora offrono un servizio decisamente completo.

Per le Volkswagen e le Audi consegnate dal 1° maggio 1990, infatti, è attivo il Servizio Mobilità Volkswagen Audi. In che cosa consiste? Se dovesse sorgere un problema tecnico alla vostra auto, su qualsiasi strada, in Italia o all'estero, il Servizio Mobilità Volkswagen Audi è a portata di voce con la sua linea telefonica verde ed è pronto ad assistervi 24 ore su 24, nel più brillante dei modi, con un rapido intervento (soccorso, traino), e anche con la sostituzione momentanea dell'auto, oppure, nell'attesa che l'operazione venga portata a termine, con un pernottamento che non comporta spese per l'automobilista.

Come vedete, le vostre Volkswagen e le vostre Audi non sono mai sole.

Il Servizio Mobilità è gratuito. Per averne diritto basta fare ciò che normalmente andrebbe fatto a un'auto, sottoporla alla manutenzione prescritta da Volkswagen e Audi. Gli uomini del Servizio Mobilità, [illegible] angeli custodi, sono sempre pronti a intervenire, a fianco della vostra auto, per 6 anni.

Ma se voi agirete correttamente, [illegible] sarà nemmeno bisogno di scomodare gli angeli, anche perché i tecnici del Servizio Assistenza Volkswagen Audi si prendono cura delle vostre auto anche dopo il 7° [illegible]. Chiedete le modalità al vostro concessionario.

Il cliente prima di tutto.

Servizio Mobilità Volkswagen Audi.

IN 2 ORE
[illegible] artigiani e commercianti
prestiti da 1 a 20 milioni
ISTRUTTORIA TELEFONICA
[illegible] cambiali, senza spese, firma singola
Tel. 011 574.6204

PRIVATO
FINANZIA A TUTTI
da 1 a 20 milioni
IN GIORNATA
TEL. 011 434.4187

PRIVATO finanzia [illegible] ed artigiani e [illegible] cambiali dirette piccole aziende. Telefonare al 533.510
PRIVATO finanzia in giornata [illegible] 1 a 20 milioni. Tel. 574.6212.

PRIVATO
FINANZIA IN [illegible]
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158

10 milioni ca [illegible] mensili, [illegible] cifre, cedesi. Fiper [illegible] Garibaldi 59 (piazza Statuto) telefono 518.290 - 536.422.

3 Aziende e negozi

A. ABBISOGNACI attività commerciali di ogni genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 581.1655.

[illegible] via Garibaldi forte incasso arredamento nuovo richiesta dilazionabile. Grimaldi 505.917.

[illegible] via Roma rinomata caffetteria con annesso pasticceria mq 300 conduzione 50ennale cedesi per ritiro dall'attività. Per informazioni Tel. 518.088.

AL 319.0088 cedesi società con esperienza ventennale marchio proprio operante settore parrucchieri per signora [illegible] portafoglio clienti Piemonte Valle d'Aosta vero affare.

ATTIVITA' commerciale tabella I bis adiacente via Tripoli prezzo interessante. Grimaldi 505.917.

[illegible] super L. [illegible] giornaliere prova mese cassetto da anticipo L. 50 milioni. Tel. 821.7772.

CARTOLIBRI Torino Nord posta su corso incasso L. [illegible] milioni buoni utili cede L. 45 milioni. Frana 542.[illegible].

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti [illegible] il contante grazie all'esclusiva formula 90% in 10 anni.
TEL. 011 642.778

STELLA 447.4602 cartoleria adatta a una sola persona vicinanze scuole zona piazza Rivoli cedo causa trasferimento.

STELLA 447.6260 bottiglieria angolare [illegible] corso Giulio Cesare 3 vetrine cede per nuova attività dilazioni.

STELLA 447.5260 cedesi cartoleria favolosa posizione adatta a 2 persone alti giro affari contanti e dilazioni.

TABACCHI tabella XIV reddito L. 100 milioni anno ampio retro [illegible] cedo per ritiro attività. [illegible] 521.2272.

VIA di Nanni abbigliamento donna [illegible] superficie vetrata arredi nuovi immobili 835.686.

VUOI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
Casamercato opera con grande professionalità e chiarezza per una valutazione senza impegno
011 65.441
Casamercato Aziende
Società per azioni
corso M. D'Azeglio 23 10126 Torino

4 Terreni

SOCIETA' cerca terreni edificabili civili/industriali [illegible] zona. Tel. 011 758.274.

TERRENO con progetto 3 garages vendo. Posizione largo Tabacchi. Telefonare allo 011 597.820.

5 Locali e negozi

offerte

A Beinasco capannone industriale mq 750 con cortile passo carraio altezza mt 6 libero 31/12 vendo Laboo 740.222.

AFFITTASI casello Settimo nuovo [illegible] industriale mq [illegible] vasto cortile. Tel. 610.341.

[illegible] Grosseto [illegible] palazzo uffici o laboratori su 4 piani di mq 550 affittabili anche separatamente. Telefonare 610.341.

AFFITTASI corso Montecucco prestigioso ufficio piano 1° mq [illegible]. Tel. 610.341.

AFFITTASI L. 3500 mq o vendesi L. 450 mila mq zona Asti locale industriale mq 5300 più mq 8000 cortile. Tel. 610.341.

AFFITTASI o vendesi negozio con vetrina mq 50 zona centrale forte passaggio. Tel. 749.5205.

[illegible] ufficio zona [illegible] mq 70. Tel. 610.341.

AFFITTASI zona centrale elegante palazzo uffici di mq 1500 piano terreno mq 1200 1° piano. Tel. 610.341.

[illegible] capannone Nord Torino zona [illegible] Grosseto mq 1200 - 2400 - 3000 con uffici servizi. Tel. 888.0918/21.

BEINASCO capannoni in costruzione: a partire da 500 mq consegna 1991 [illegible] Emmebi 340.7608.

CORSO Re Umberto vendiamo in stabile di prestigio ufficio piano rialzato 170 mq. Segum 561.1832.

CROCETTA corso [illegible] Gasperi pressi [illegible] Colombo affittasi o vendesi box per 1 posto macchina. Fino 505.891.

LOCALE [illegible] mq compreso uffici piano terreno zona S. Donato adatto piccole industrie deposito vendo. Tel. 635.601.

UFFICI corso Vittorio Emanuele in palazzo di massimo prestigio con parcheggio interno affittasi. Varie metrature [illegible] mq [illegible] a mq 500. Tel. 011 513.321.

UFFICI di rappresentanza affittiamo centralissimi casa d'epoca con portineria 250 mq posto auto. Segem [illegible].1832.

VALENTINO
via Ormea angolo via Pio V in palazzo prestigioso uffici liberi mq 270 collegati con sottostanti luminosi locali multiuso mq 650 con rampa accesso privata. Edilcasa 548.184.

[illegible] Avogadro in prestigiosa [illegible] d'epoca [illegible] mq [illegible]. Telefonare 238.623.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible] c/o coniugi referenziati andamento casa offronsi fissi c/o giornata. Tel. 839.8047.

CUOCO esperto offresi a buon ristorante solo in Torino. Telefonare 447.6775.

[illegible] fissa referenze controllabili lunga esperienza tuttofare offresi c/o famiglia. Tel. 011 650.5822 - 0121 55.019.

DOMESTICO [illegible] professionalità organizzativa anni di esperienza referenze ineccepibile. Tel. 011 650.5822.

impiegati

A.A.A. RAGIONIERA contabile esperta amministrazione società incarichi responsabilità. Tel. mattino, ore pasti 638.780.

LAUREATO in economia e commercio cerca lavoro in azienda. Tel. 360.788.

[illegible] 27enne, pluriennale esperienza società [illegible] dimensioni, [illegible]BE, contabilità gestione, bilanci civili e fiscali, [illegible] con banche, sindaci e [illegible] esamina offerte. Tel. 984.4513 ore pasti.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA [illegible] Moncalieri cerca carpentieri montatori [illegible] verniciatori/preparatori addetto piegatrice controllo numerico. Tel. 642.500.

CERCASI cuoco per rosticceria e pizzaiolo in centro. Telefonare 530.634.

[illegible] fissa domestico 20/60 anni referenziata prabcissima andamento casa tuttofare alto guadagno. Tel. 011 650.5822.

[illegible] cameriera massima serietà, esperta, referenziata, fissa, famiglia torinese qualche persone adulte [illegible] urgentemente. Si garantiscono ottimo trattamento, ottima retribuzione, possibilità di rapporto di lavoro duraturo in ambiente estremamente signorile. Si prega telefonare al n° 011 878.249.

GASTRONOMIA Gabo cerca giovani cuoco e aiuto cuoco. Telefonare 383.489.

IMPORTANTE club ginnico sportivo ricerca manutentore generico pratico impianti elettrici. Tel. ore ufficio 335.2830.

IMPORTANTE [illegible] esperienza [illegible] nel settore biancheria e tagliolleria d'alta moda ricerca personale anche a tempo libero. Tel. per [illegible]to al 254.190 - 293.564.

INDUSTRIA [illegible] zona Rivoli cerca un trasatore c.n. e un rettificatore esperto tangenziale. Tel. 957.4727.

LABORATORIO ortopedico assume n° 2 bustaie specializzate con passaggio diretto. Tel. ore ufficio 521.4828.

OFFRESI lavoro immediato a maggiorenni muniti di moto [illegible]. Ottimi guadagni anche part-time. Tel. 854.982 ore ufficio.

PARRUCCHIERE donna cerca lavorante esperta/o phonista. Telefonare 434.3629.

impiegati

A.A. OPPORTUNITA' per giovani ti senti un creativo? Odi la routine? Possibilità carriera zona di residenza nuova professione pubblicitaria anche privi esperienza previo training progettazione creazione campagne pubblicitarie. Presentarsi Lunedì 12 novembre alle ore 15 presso Hotel Majestic corso Vittorio Emanuele 54 Torino. Chiedere di Publicital.

A. AZIENDA necessita personale [illegible]. Per colloquio informativo pre[illegible] oggi in corso Turati 7/m Torino ore 9,30/12,30 - 14,30/18.

[illegible]**MIAMO** magazziniere pratico e impiegato pratico computer. Telefonare [illegible].9849.

AZIENDE assumono anche primo impiego settori impiegatizi. Forniamo corso su computer. Garanzia di inserimento regolare da contratto per nuova selezione. Telefono 539.147.

BOUTIQUE uomo/donna zona centralissima cerca commessa/o vetrinista altamente qualificato abile venditore, bella presenza, dinamico, ottime referenze. Tel. 884.[illegible].

CASABIANCA studio di consulenza immobiliare assume acquisitore/trice massimo 30enne, necessaria esperienza nel settore, anche breve. Tel. 535.535.

CERCASI modellista settore capo spalla uomo classico ed informale. Richiedesi esperienza minimo decennale. Tel. 854.885.

DITTA spedizioni internazionali cerca per filiale Torino responsabile traffico. Si richiede esperienza specifica nel ramo particolarmente nel collettame, ottima conoscenza francese, buona conoscenza altra lingua, disponibilità contatti commerciali con clientela primaria importanza. Si offre inquadramento a livello adeguato stipendio interessante, possibilità di crescita economica commisurata alle capacità e allo sviluppo della filiale. Telefonare 049 578.722.

[illegible]**ENTE** [illegible] e matematica/fisica in liceo scientifico parificato cittadino cercasi. Scrivere: Publikompass 5442 - 10100 Torino.

[illegible] seleziona ambosessi da inserire nel lavoro come: operatore office automation, programmatore contabile previo corso di specializzazione. Tel. per informazioni al 544.941.

[illegible] SOCIETA'
diretta emanazione di importantissima banca seleziona persone diplomate laureate minimo 27 anni, per attività di consulenza bancaria e finanziaria. [illegible] mente allo [illegible] 533.535 int. 210.

RICERCHIAMO operatori, programmatori, addetti [illegible] amministrativi ambosessi 14/29 anni da inserire nel campo del lavoro. Per chi non possiede preparazione specifica è richiesta la partecipazione a stage di formazione. Tel. 011 537.741.

SOCIETA' di costruzioni ricerca geometri, con minima esperienza cantieri o uffici tecnici. Tel. 758.274.

tecnici

IMPORTANTE industria ferroviaria cerca [illegible] centro [illegible] progettazione [illegible] sede in Torino o Milano progettisti, calcolatori strutturali, esperti CAD, disegnatori. Si assicura buona retribuzione e [illegible] di carriera. Scrivere: Publikompass 5424 - 10100 Torino.

IMPRESA ricerca tecnico abile, volonteroso, intraprendente da indirizzare alla mansione di responsabile per collegamento tra studio tecnico e cantieri. Tel. dalle ore 15 alle ore 19 allo 011 582.540.

Rappresentanti

[illegible] società seleziona agenti di vendita nel settore articoli [illegible] e [illegible] per Cuneo e provincia. Ai candidati verrà offerta l'opportunità di operare in una società moderna con rete commerciale a livello nazionale, portafoglio clienti concreta possibilità di carriera, interessante trattamento economico. [illegible] colloquio selettivo tel. allo 011 758.990.

[illegible]**SPIRANTI** agenti di vendita automunti spa ricerca per ampliamento filiale zone Torino e provincia. Guadagno iniziale L. 1 milione 800 mila possibilità carriera inquadramento di legge. Per appuntamento. Tel. 348.7965.

[illegible]
di primaria importanza nazionale nella lavorazione e distribuzione di prodotti zincati e preverniciati cerca agenti di vendita per le province di Novara Vercelli Alessandria introdotto presso industrie e artigiani specializzati nella lavorazione della lamiera e/o nella esecuzione di coperture e tamponamenti industriali e civili. La ricerca prevede inquadramento Enasarco e un livello di provvigioni di sicuro interesse. Telefonare ore ufficio allo 02 489.42040.

AZIENDA distributrice prodotti alimentari freschi cerca agenti in territorio vendita. Telefonare ore ufficio 470.4712.

AZIENDA leader nel proprio settore da oltre 15 anni con filiali nel Nord Italia ricerca 4 giovani diplomati residenti nelle province di To Al Cn At e Valle d'Aosta. Le persone che vogliamo contattare libere subito automunite telefono proprio età 26/40 anni. Si offre rimborso spese fisso mensile 1 milione più provvigioni: un nostro collaboratore guadagna mediamente 3/4 milioni dimostrabili in fase di addestramento. Per colloquio tel. allo 011 771.2101.

GRUPPO finanziario immobiliare [illegible] segnalatori/acquisitori anche pensionati per Torino e provincia provvigioni elevate. Tel. 481.114.

REFERENZIATA azienda di consulenza settore casa cerca giovani pensionati/e per lavoro autonomo di rappresentanza di servizi proprio quartiere. Tel. 688.310.

SOCIETA' di servizi cerca collaboratori/trici 25/45anni disposti a viaggiare possibilità di guadagno L. 10/15 milioni mensili. Telefonare allo 0125 423.209.

SOCIETA' produttrice e ingrosso calze, guanti e maglieria esterna bimbo/a - uomo - donna, cerca rappresentanti per affidare interessante portafoglio clienti Torino e provincia, età massima 40 anni, con buona conoscenza del settore, capacità e serietà. Tel. 436.2343 dalle ore 15 alle 19 giorni martedì e mercoledì.

(continua a pagina 22)

RAY CHARLES OGGI A ROMA

I leggendari Ray Charles e B. B. King, insieme con la Philip Morris Superband, si esibiscono oggi all'Olimpico di Roma nell'ambito del loro tour mondiale che si concluderà a New York il 10 novembre. Saranno domani a Bologna e l'8 novembre a Milano.

LA ANDERSON CANTA IL 10

Il concerto di Laurie Anderson al Lingotto, saltato domenica [illegible] per il mancato arrivo della strumentazione e dell'equipaggiamento tecnico, si terrà sabato 10 novembre. I biglietti già acquistati sono validi. Continuano le prevendite presso il Lingotto e il teatro Juvarra.

LAVIA E LE ALTRE PRIME TEATRALI

Serata di prime teatrali, quella di [illegible]. Esordiscono lo «Zio Vania» di Gabriele Lavia con Monica Guerritore (foto) al Goldoni di Venezia; «Lulu» di Brass con Deborah Caprioglio a Firenze; la «Commedia da due lire» con Rossi e Riondino al Franco Parenti di Milano.

LA STAMPA
SPETTACOLI

Martedì 6 Novembre 1990 • 23

Parla l'attrice che gira per Raiuno il suo primo film tv dedicato al tema delle adozioni, regia di Fondato

VITTI
dalla parte dei bambini

ROMA. E' la prima volta che Monica Vitti gira un film-tv. Anche se la televisione non l'ha mai snobbata, per il piccolo schermo aveva fatto soltanto alcune commedie teatrali, qualche sceneggiato, e una lunga trasmissione dedicata al cinema, «Passione mia», una sorta di doppio percorso personale e collettivo all'interno dell'universo cinematografico per presentare a quel pubblico, che il cinema lo consuma, quelli che il [illegible] lo fanno. Da pochi giorni invece Monica Vitti è sul [illegible] di un film in due parti della durata di tre ore costruito intorno al tema delle adozioni, uno degli argomenti più difficili e più attuali esploso in questi ultimi [illegible] in Italia [illegible] la diminuzione delle nascite e il benessere diffuso. E' come se all'improvviso, una famiglia [illegible] figli [illegible] si sentisse più famiglia, come se l'imperativo sociale a riprodursi nel numero di un bambino e mezzo a coppia fosse diventato talmente forte da [illegible] ammettere risposte diverse, come se la voglia di omologazione fosse arrivata perfino a incidere sul [illegible] vissuto biologico al punto da indurci tutti a fissare il modello ideale di famiglia in [illegible] unità a tre: padre, madre, figlio.

Prodotto da Franco Cristaldi, con una partecipazione della tv francese, per la prima [illegible] della Rai, diretto da Marcello Fondato, [illegible] dei registi cinematografici che più lavora per la televisione, «Affetti, difetti ed effetti», è questo il titolo lieve ed ironico scelto per alleggerire una materia che lieve ed ironica non è, molto a fianco di Monica Vitti Johnny Dorelli, ricostruendo in tal modo il tandem di «Amori miei», uno dei film italiani di maggior successo commerciale.

Maniacalmente attenta alla propria immagine, quando lavora, al punto da scegliere personalmente, una per una, le [illegible] foto di [illegible], ma totalmente indifferente a ogni forma di divismo, quando non lavora, al punto da arrivare all'intervista [illegible] un maglione infilato sull'altro per assenza di civetteria, Monica Vitti racconta il perché di questa sua anomale decisione.

«In realtà neanche stavolta avrei dovuto farlo un film-tv. [illegible] ne aveva parlato mesi fa Marcello Fondato che conosco [illegible] bene per aver girato con lui "Ninì Tirabusciò" e "A mezzanotte va la ronda del piacere". Avevo rifiutato. Poi quest'estate mi è capitato tra le [illegible] quel piccolo libro che Natalia Ginzburg ha dedicato al caso di Serena Cruz e ho cambiato idea».

Cos'è che l'ha convinta? «Intanto la scrittura di Natalia Ginzburg, semplice, chiara, diretta al cuore. Poi il [illegible] stare ostinatamente contro i giuristi e il diritto astratto e stare [illegible] dalla parte del bambino. Mi ha colpito soprattutto quando scrive che l'adozione è un istituto nato per dare una famiglia a un bambino e non un bambino a una famiglia. Giustizia e legge, dice la Ginzburg, non [illegible] sempre la stessa [illegible]. E' una verità spiacevole che si può constatare in mille casi. Certo la si tocca [illegible] meno nell'adozione, quando tra i diritti della famiglia che ha chiesto di tenere [illegible] bambino in affidamento e quelli della famiglia che lo ha generato e abbandonato, in nome del legame di sangue si fanno prevalere quelli dei genitori naturali».

Il film è direttamente ispirato al caso di Serena Cruz? «No. La posizione morale è la stessa [illegible] la vicenda [illegible] niente a che vedere con quel fatto di cronaca. A cominciare dal punto di partenza: Dorelli ed io [illegible] siamo genitori adottivi, siamo un giudice e un'assistente sociale che devono trovare [illegible] famiglia per una bambina di sette anni, violenta, aggressiva, visionaria, [illegible] bambina a cui la mancanza di un padre e di una madre ha prodotto irreparabili danni psicologici».

[illegible] è lei la protagonista del vostro film? «Sì, e questo è il secondo motivo che mi ha convinta. La storia, scritta anche per far capire al pubblico il meccanismo dell'adozione, gira interamente intorno a lei. E' lei, con la sua appassionata voglia di vivere, a scaldare e travolgere l'esistenza del giudice e quello dell'assistente sociale. E per me che alla mia età [illegible] ancora a sentirmi figlia, questa impostazione mi è piaciuta molto. Mi [illegible] subito identificata con quella bambina». Ma cosa può aver in comune l'infanzia di Monica Vitti con quella di una bambina lasciata in un istituto? «La fatica di crescere. Il bambino non ha diritti: ha solo doveri ignoti. E' ospite in un ambiente sconosciuto ordinato da adulti che si aspettano da lui [illegible] che non conosce o non può dare. Lo so. Molti rimpiangono l'infanzia. Io invece non tornerei mai bambina».

E' anche per questo che [illegible] ha [illegible] desiderato avere dei figli? «Forse. Ma [illegible] è esatto dire che [illegible] l'abbia mai pensato. Una volta, ero ancora all'Accademia, avevo pensato di poter adottare [illegible] bambina [illegible] alla quale mi [illegible] profondamente affezionata. Andai perfino dal giudice a chiedere cosa dovessi fare per tenerla con [illegible]. Ricordo ancora la sua risposta. «Pensa che potrei affidare una bambina a una donna come lei, una che non ha un marito, [illegible] l'attrice [illegible] è così bionda?». Da allora, visto il persistere in me di questi tre elementi negativi, ho rinunciato perfino all'ipotesi».

Simonetta Robiony

Foto grande: Monica Vitti
Nel film [illegible] Marcello Fondato «Affetti, difetti [illegible] effetti» [illegible] un'assistente sociale
Accanto a lei Johnny Dorelli nel ruolo di un giudice
Lo sceneggiato trae ispirazione [illegible] Natalia Ginzburg

La Ginzburg
Giustizia prima di tutto

La scorsa primavera Natalia Ginzburg ha pubblicato da Einaudi un pamphlet intitolato «Serena Cruz o la vera giustizia», un piccolo libro che ha riaperto il [illegible] della bambina filippina sottratta ai genitori adottivi, i coniugi Giubergia, colpevoli di aver praticato un'adozione illegale, e affidata invece dai giudici a una nuova famiglia che [illegible] aveva fatto regolare richiesta.

Nel libro la scrittrice sostiene che, anche se l'adozione della piccola filippina era andata contro la legge, i giudici avrebbero dovuto lasciarla alla famiglia Giubergia per evitarle il trauma di un altro doloroso distacco.

La [illegible] tesi appassionata, sincera, anche in alcuni momenti sdegnata, è che non vi può essere giustizia nel campo dell'adozione, [illegible] non mettendosi sempre dalla parte del bambino e del suo benessere, al di sopra e al di là di quelli che [illegible] i dettami giuridici e i cavilli burocratici.

Come il caso della piccola Serena aveva spaccato in due l'Italia così questo libro ha diviso in due il mondo degli intellettuali: se c'è stato chi ha difeso ad oltranza le tesi della Ginzburg c'è stato anche chi l'ha accusata di non essersi documentata a fondo, di aver riportato i fatti sommariamente, di ignorare che la legge [illegible] comunque deve [illegible] fatta rispettare.

Il merito del libro, da qualunque parte ci si collochi, resta quello di aver riaperto il dibattito sulle adozioni, una materia che i continui casi di bambini contesi dimostrano non facilmente regolabile solamente seguendo quanto prescrive la legge.

Ed è proprio partendo da questo dibattutissimo libro che è nata l'idea di scrivere questo film per la televisione che Monica Vitti ha cominciato a girare in questi giorni a Roma. [si. ro.]

A Rotterdam, però promette altre incisioni

L'Addio di Tina Turner
Basta concerti, forse

ROTTERDAM. Sarà davvero un addio definitivo? l'interrogativo che fans e critici si pongono dopo l'annuncio della decisione di Tina Turner di smettere coi concerti non è tanto peregrino quando si pensi che la regina nera del rock ha alle spalle almeno un ripensamento.

Due anni fa, Tina aveva già annunciato di aver chiuso [illegible] i concerti ma era tornata sulla decisione in breve tempo. Di ripensamento si potrebbe parlare anche a proposito di quanto accadde dopo il divorzio dal [illegible] Ike Turner nel 1976 quando una profonda crisi personale fece pensare a un ritiro della cantante: Tina tornò clamorosamente sulle scene aprendo una nuova, brillantissima fase della sua carriera, ma in quel caso non si trattò a rigore di una marcia indietro rispetto a una decisione ufficiale.

Quello che è stato presentato come il [illegible] d'addio» della Turner ha avuto per cornice il palazzo dello sport Ahoy di Rotterdam [illegible] l'immancabile tutto esaurito: trentamila fans a spellarsi le mani per una Tina che, sebbene alle soglie dei 51 anni (li compirà il 26 novembre), si è confermata la leonessa del [illegible] to e della scena che tutti [illegible]. «E' stato l'ultimo suo concerto - ha detto l'agente olandese della cantante - d'ora in avanti si limiterà unicamente alle incisioni»

Tina è [illegible] d'arte. All'anagrafe, la cantante si chiama Anna Mae Bullock. Divenne famosa a metà degli Anni Sessanta cantando in coppia con Ike Turner, da cui avrebbe successivamente divorziato mantenendone però il cognome.

Tra i suoi più grandi successi figurano «Proud Mary», «River Deep, Mountain High» e «What's Love got to do with it» che nel 1985 le valse il premio Grammy.

Un convegno a Firenze, critici e registi al capezzale del grande malato: è crisi di idee ma soprattutto crisi di promozione

Cinema italiano, un dramma senza spettatori
In tutta Europa i prodotti Usa spadroneggiano e fanno man bassa di incassi

FIRENZE. Canto del cigno per il cinema italiano, paurosamente in declino? In vent'anni ha perso quasi [illegible] milioni di spettatori. I film europei [illegible] a varcare i confini nazionali molto raramente, mentre i film americani conquistano in tutto il continente tra il [illegible] e il [illegible] per cento del totale degli incassi. Un dramma per la cinematografia italiana ed europea. L'Europa e gli Usa producono lo stesso numero di film, [illegible] 600 l'anno, ma gli americani investono molti più soldi degli europei, 6800 miliardi a fronte dei 2200 degli europei. E promuovono i loro film con enormi budget pubblicitari. E i risultati si vedono al botteghino.

Le ragioni del disamore degli italiani verso il cinema di casa loro e un confronto con la situazione francese sono s[illegible] il tema del convegno che si è svolto [illegible] e prosegue oggi all'istituto francese, nel programma di «France Cinéma».

Un appuntamento che vede la partecipazione di registi, critici cinematografici, produttori, distributori, psicologi, sociologi ed esperti di problemi della comunicazione. Tra i relatori, anche Simona Argentieri, Callisto Cosulich, Valerio De Paolis, Fernaldo Di Giammatteo, Claudio G. Fava, Sergio Frosali, Franco Montini, Morando Morandini, Enrico Rossetti, Aldo Tassone, Lietta Tornabuoni, Claudio Zanchi. Da Firenze arriva qualche suggerimento per tentare di [illegible] dagli anni bui: ricostruire [illegible] è facile, ci vogliono buoni film. Bisogna fare uno sforzo di fantasia, creatività e rischio d'impresa. Riaffermare l'identità del cinema europeo, [illegible] senza ottiche da Wwf. C'è chi chiede un contingentamento dei film made in Usa sia sul piccolo che sul grande schermo, ma c'è anche chi invita gli autori a imparare dalla cinematografia americana la straordinaria capacità di parlare alla gente e di raccontare alle persone cose che davvero interessano e che vanno incontro ai loro gusti.

Non tutto è perduto, però, per gli europei e per gli italiani, a patto che tutti si impegnino: registi, autori, produttori, imprenditori pubblici e privati e anche lo Stato.

«Le responsabilità del disastro del cinema italiano - dichiara Franco Montini - ricadono sui produttori, che per oltre dieci anni hanno preferito finanziare brutti film piuttosto che rischiare, ma anche sugli autori sempre più ripetitivi e lontani dalla realtà delle trasformazioni del Paese». Ancora, per Montini, sono da addebitare ad una critica compiacente verso i brutti film dei registi importanti e drastica con gli esordienti, e all'eccesso di presenzialismo di certi attori, che satura la curiosità del pubblico. Il cinema italiano sta agonizzando anche per colpa della televisione (ogni anno vengono teletrasmessi ben 5000 film) e delle videocassette. Ma la situazione americana dimostra che [illegible] assetto ben equilibrato tra cinema, tv e video può far risorgere il mondo della celluloide. In crisi, infatti, non è la produzione di immagini, che è destinata a crescere, bensì i luoghi di fruizione del film, [illegible] le sale cinematografiche. In Italia, il 70 per cento degli abitanti non va più al cinema e sono molte le sale costrette a chiudere, con l'eccezione delle sale d'essai. Le altre [illegible] si sono rinnovate come invece è accaduto negli Stati Uniti e non si [illegible] dotate degli impianti tecnologici per esaltare gli effetti speciali. Inoltre il cinema italiano è diventato un fe[illegible] elitario, mentre quello am[illegible] è sempre più popolare e percorre la strada della esasperata differenziazione dalla televisione, attraverso l'uso degli effetti speciali, offrendo un prodotto di elevata professionalità.

La crisi del cinema è comunque un fenomeno planetario. Lo d[illegible] bene Angelo Zaccone Teodosi, direttore generale della Global Media Italia. In Cina come in Unione Sovietica ci sono segnali di involuzione da quando [illegible] apparsi video e tv. La crisi non investe il sistema della produzione delle immagini, che anzi trova nella televisione e nel video la possibilità di crescere, portando vantaggi anche al cinema, a patto [illegible] che ci sia un equilibrato assetto tra i media: cinema, televisione e video.

A conclusione del convegno, Dario Zanelli, presidente del Fac (comitato nazionale per la diffusione del film d'arte e di cultura), che ha organizzato il convegno, ha presentato il catalogo storico dei tremila film che con[illegible] nella storia del cinema mondiale. [si. sc.]

CHE FANNO

La Grecia d'inverno per Mastroianni

Mickey Rourke interpreterà «Harley Davidson and the Marlboro Man»

MARCELLO Mastroianni parte per Atene: è protagonista del nuovo film di **Theo Anghelopoulos** «Il passo sospeso della cicogna». Ancora una volta, come in tante opere del regista, la Grecia apparirà invernale, grigia, fredda, piovosa, ventosa, [illegible].

Mickey Rourke si è tagliato tutti i capelli e rasato il cranio per interpretare accanto a **Don Johnson** «Harley Davidson and the Marlboro Man», diretto da David Wincer.

Thad Mumford, produttore del serial ispirato al film di **Percy Adlon** «Bagdad Café» per la rete televisiva americana Cbs, ha progettato di cambiare il titolo a causa della crisi del Golfo, poi ha sospeso ogni decisione: «Il nostro serial non ha nulla a che vedere con la capitale irachena. Il titolo è soltanto una coincidenza sfortunata, comunque lo cambieremo se dovesse scoppiare la guerra e se ci fossero gravi perdite umane».

Kevin Kenner, 27 anni, americano, ha vinto a Varsavia il secondo premio della maggiore e più prestigiosa competizione europea per giovani pianisti, il Concorso Chopin. Per la prima volta nei 63 anni di vita della gara, il primo premio non è stato attribuito. Il quarto premio è andato a Corrado Rollero, 21 anni, italiano.

Laura Dern di «Cuore selvaggio» [illegible] girando «Rambling Rose» della regista Martha Coolidge. Nel film, ambientato negli Anni Trenta della depressione economica americana, l'attrice ha come partners sua madre **Diane Ladd** e **Robert Duvall**.

Marcel Carné ha permesso alla Pathé francese di fare alcune prove per colorare il [illegible] storico film «Les enfants du paradis» (Amanti perduti). Ha detto: «E' un esperimento da tentare. Naturalmente non consentirei mai di colorare "Le jour se lève" (Alba tragica), mentre se il procedimento di colorazione consente agli altri miei film di passare in tv alle 20,30, va benissimo».

Pedro Almodòvar, dopo la creazione nella classificazione censoria americana dei film della formula NC-17 (vietato ai minori di 17 anni) in parziale sostituzione della X che marchiava i film osceni, ha ripresentato alla commissione di classificazione il suo film «Légami!», che nonostante la X ha già incassato in Usa 4 milioni di dollari. La formula NC-17 non viene ancora unanimemente riconosciuta: se i giornali di New York o di Boston hanno accettato a esempio la pubblicità di «Henry & June», l'hanno rifiutata i giornali di provincia specialmente negli Stati del Sud.

Richard Gere, dopo i rifiuti di **Kevin Kline**, **Richard Dreyfuss** e altri, dovrebbe essere il protagonista del remake americano del film francese «Romuald e Juliette» di **Coline Serreau**, storia dell'amore tra un giovane manager ambizioso e una matura donna delle pulizie nera. Pure la versione Usa sarà diretta dalla regista francese.

Katharine Hepburn, [illegible] anni, verrà decorata a Washington, alla Casa Bianca, dal presidente americano. Ha detto: «Girerò altri film se troverò un ruolo interessante, [illegible] le parti di vecchia sono talmente noiose. Tutto il dramma sta sempre nel vedere se i figli vogliono tenere la vegliarda in casa oppure no».

Jeanne Moreau registra a Parigi [illegible] serie di cassette letterarie, lettura-recitazione di testi di Flaubert, Giono, Karen Blixen, Peter Handke, Nina Berberova, e interpreta una parte del nuovo film di **Wim Wenders**, «Till the End of the World» (Fino alla fine del mondo), che verrà presentato al Festival di Cannes 1991.

Parla Luca De Filippo: l'eredità paterna e la propria rivoluzione teatrale

Io, grande amico di Eduardo

«Riaprirò il San Ferdinando per lui ne farò il cuore artistico di Napoli»

Luca De Filippo: «Mio padre è fra i grandissimi del Novecento non mi confronto neanche con lui»

TORINO. Luca De Filippo è dispiaciuto. Questa [illegible] al San Carlo di Napoli, si svolgerà una serata di gala per presentare «Sabato, domenica e lunedì», il film televisivo di Lina Wertmüller ha tratto dalla commedia di Eduardo e che Luca ha interpretato con Sofia Loren. Ma lui non ci sarà. E' impegnato all'Alfieri con le recite di «Non ti pago», altra opera di Eduardo allestita l'anno scorso in [illegible] fretta, dopo aver dovuto rinunciare, per la morte improvvisa di Vittorio Caprioli, alla messinscena di «Napoli milionaria». Luca ne parla col tono vellutato che lo distingue, accenna alle prerogative della sua compagnia, capace, per antica consuetudine, di mettere in scena in pochi giorni qualunque testo della propria tradizione; parla del suo rapporto con i compagni di lavoro, della propria ricerca di un [illegible] del teatro San Ferdinando che, costruito dal padre e ora chiuso, potrebbe diventare il cuore del suo futuro.

Il nodo che lo lega a Eduardo è sempre più [illegible]. Affetto, [illegible] e amministrazione dell'arte sono ormai inestricabili, anzi erano già strettissimi quando Luca ebbe il suo battesimo teatrale, a Milano. Aveva sette anni, Eduardo lo accompagnò in proscenio e, con emozione, lo consegnò al pubblico. Affidava alla gente, disse, il suo amico più caro. Continuò: questo bambino è un dono di Dio, è la persona più cara che ho, mi gira intorno mentre lavoro, giocherella mentre scrivo: è un amico.

Luca se ne ricorda. «Mi ha sempre ripetuto: guarda che tu sei il più grande amico che ho, e io sono il tuo più grande amico. Ho sempre cercato di corrispondergli. Mentre crescevo, combattevo una dura battaglia, che consisteva nello scindere il rapporto familiare da quello di lavoro. Quando lavoravo con lui ero uno scritturato come gli altri. Eduardo mi trattava con durezza, pretendeva molto e, se non otteneva ciò che voleva, [illegible] soffriva per primo».

Luca parla di suo padre quasi sempre in terza persona. Lo chiama Eduardo. Dev'essere una forma di rispetto, un distanziamento che [illegible] dall'ammirazione: «E' stato fra i grandissimi del Novecento, non posso nemmeno confrontarmi con lui, ne uscirei mal ridotto». Ora Luca ne custodisce quasi il patrimonio artistico. E' lui che decide se e a chi concedere una commedia. E scorgiamo in lui un piccolo vento di liberalità: Eduardo era avarissimo con chi gli chiedeva un testo, Luca no:

«Non continuo sulla linea di mio padre. E' cambiata la situazione. Eduardo è morto, quindi [illegible] felice se viene rappresentato. Non a valanga, intendiamoci, un paio di testi all'anno e sperando che ogni anno ci sia qualcuno che voglia rappresentare Eduardo. Trovo giusto che ogni artista esprima se stesso anche con le parole di un'altra persona, magari arriva linfa nuova».

Ci dev'essere una lunga lista d'attesa.

Per la verità non sono subissato di richieste. Mettere in scena Eduardo è complesso. Molte sue commedie [illegible] in napoletano, quindi vogliono attori di cultura napoletana. E poi c'è la paura del confronto. Non è un caso che tutti gli interpreti di Eduardo sentano la necessità di dire: «Io recito in modo diverso». E' una strana necessità.

Gli spettatori [illegible] una somiglianza scenica sempre più stretta tra lei e suo padre. Sente il bisogno di identificarsi con lui?

Non [illegible] simile a Eduardo. Non mi pare, anzi mi sembra di essere diverso. Eduardo era straordinario come attore e io non mi sono mai posto il problema di somigliargli o no. Ho studiato e lavorato con lui, vengo geneticamente da lui, come faccio a discostarmene?

Anche l'impresa di ridar vita al San Ferdinando è un'eredità di suo padre.

Il teatro fu costruito da [illegible] dopo la guerra e fu inaugurato nel '57. Eduardo voleva cr[illegible] un centro teatrale stabile in una città che non ha quasi nulla. Ma incontrò grandi difficoltà politiche, poiché, in quegli anni, lo Stato e gli enti locali non si curavano dei privati. In più Eduardo aveva altre necessità, recitare, [illegible] quindi non poteva seguire il San Ferdinando come avrebbe voluto. Lo cedette all'Eti, riservandosi una lunga stagione quando lavorava a Napoli. Quando Eduardo è morto ho accettato la disdetta dell'Eti e [illegible] vorrei riaprire il teatro per ricordare quest'uomo.

Come?

Vorrei [illegible] teatro che si occupasse prevalentemente del repertorio napoletano e vorrei che fosse aperto a tutti, cioè si confrontasse con persone anche non napoletane, diventasse una casa per i [illegible] autori. Per ora sono desideri: devo trovare i soldi per la ristrutturazione, gli sponsor. Vado lentamente, per colpa del mio lavoro.

Proprio [illegible] suo padre. Sembra però che lei stia quasi cercando anche un'altra strada. Per la prima volta nella sua carriera ha diretto [illegible] compagnia non [illegible] quella dell'Eliseo nel «Piacere dell'onestà» di Pirandello, che vedremo il 13 al Carignano.

[illegible] divertito. Ho fatto una cosa per me stesso. Finora non mi sono mai considerato un regista. Per me la regia era mettere in scena un testo. C'è una grande differenza tra mettere in scena un [illegible] e mettere in scena le proprie idee attraverso un testo. Avere lavorato fuori [illegible] mia compagnia mi ha dato il metro di ciò che ho fatto in questi anni. Il mio lavoro è sempre stato delicato, molto tranquillo (dentro di me). Sto ancora tentando di capire addirittura cos'è il [illegible]. Un musicista ha dinanzi a sé una partitura, sa come suonarla e capisce se l'esecuzione è stata buona. In teatro, invece [illegible] c'è niente di codificato, per cui mi domando spesso se ciò che faccio è fatto nella maniera giusta, o se sto stonando. Non può dirmelo nessuno. Il teatro è veramente giusto per tutti. Ogni persona ha un modo suo di fruire lo spettacolo e ogni modo di fare spettacolo è giusto. Però non è completo.

E Luca il dubbioso, il soffice e il tenace, quasi per colmare la distanza tra sé il teatro, annuncia due progetti che dovrebbero [illegible] un anticipo della futura politica al San Ferdinando. A metà [illegible] debutterà a Pistoia, al fianco di Lello Arena, nella [illegible] commedia di Vincenzo Cerami «La casa al mare»; quindi produrrà la commedia di Alfredo Silvestri «Angeli all'inferno» che avrà per protagonista Isa Danieli [illegible] la regia di Armando Pugliese. «Tutto questo fa parte del mio entusiasmo - dice -. Voglio divertirmi in buona fede». E rivela di non avere fretta. Non sa che valore avrà tutto ciò, né gli preme saperlo, anche perché il lavoro a teatro è lungo, confessa. Lui ha costanza e possiede «una grandissima fortuna»: non è ambizioso.

[illegible] Guerrieri

Per la cameristica

Trio di Torino vincitore del premio Viotti

VERCELLI. Il «Trio di Torino», composto dal violinista Sergio Lamberto, dal violoncellista Dario De Stefano e dal pianista Giacomo Fuga, ha vinto la 41ª edizione del concorso internazionale di musica «Viotti» di Vercelli. Riceveranno un premio di 10 milioni di lire, saranno scritturati dal «Festival della primavera di Praga» e dall'Unione Musicale di Torino.

Il «Trio di Torino» è il vincitore della sezione del Viotti di musica da camera. Il verdetto della giuria è stato unanime e ha rispecchiato il gradimento del pubblico che aveva applaudito a [illegible] i musicisti. Non è stato invece assegnato il secondo premio, mentre il terzo è andato al duo, violino e pianoforte, composto da Silvio Bresso e Luca Brancaleon.

A 77 anni, ultimo esponente di una gloriosa famiglia di impresari teatrali

E' morto Daniele Chiarella

Proprietario del Carignano, fu anche produttore

TORINO. Daniele Chiarella, morto ieri nella sua casa di via Mazzini, all'età di 77 anni, è stato l'ultimo esponente di una gloriosa famiglia di impresari, che ha dato al teatro energia, passione e coraggio. I Chiarella sono [illegible] protagonisti di quasi un secolo di vita teatrale. Nei momenti d'oro della loro storia, possedevano tre teatri a Genova e due a Torino (il Chiarella e il Carignano), in cui facevano circolare il meglio della scena italiana e non poche vedettes straniere. Spesso univano al repertorio di prosa un cartellone lirico. Insomma, le sale Chiarella lavoravano quasi a ciclo continuo, [illegible] varietà di proposte che talvolta urtava osservatori di rango. Divenne famosa la polemica del '17 tra Gramsci, allora critico drammatico dell'«Avanti!», e Giovanni Chiarella. Gramsci definiva «trust [illegible]» e «Barnum» le imprese dei Chiarella, il cui spirito imprenditoriale, secondo il severo critico, [illegible] quello «dell'accumulatore di quattrini».

Daniele Chiarella confutò sempre quell'affermazione. Con il suo temperamento umorale, preferì difendere le ragioni di una politica teatrale [illegible] perdeva mai di vista il pubblico, [illegible] attentissimo a saggiare o a prevenire il gusto dello spettatore fu lui [illegible] nei suoi quarant'anni di lavoro al Carignano, fino al '77, quando il teatro fu ceduto al Comune per diventare sede dello Stabile. In quei quarant'anni Daniele Chiarella non fu soltanto un gestore oculato e appassionato, fu anche produttore e, diremmo oggi, operatore culturale. Fondò una compagnia con Calindri e la Zoppelli; creò con un gruppo di ragazzi, alla fine del '43, lo spettacolo che gli fu più caro, «Bim-bum alla ribalta»; fu tra i primi sostenitori di Dario Fo; non esitò a far debuttare «I gobbi», una inconsueta compagnia di giovani (Valeri-Caprioli-Bonucci) che avrebbe fatto storia.

Difficile dar conto dell'immensa attività svolta da Chiarella, del suo rapporto privilegiato con le grandi compagnie di giro (Eduardo, Govi, Cervi, Stoppa, Buazzelli), che sfociavano spesso in grandi avvenimenti teatrali. Ma per capire meglio lo spessore professionale di Chiarella è necessario ricordare la sua condirezione del Teatro Stabile (per un anno, il 1968, dopo l'abbandono burrascoso di De Bosio) e l'organizzazione triennale, [illegible] Fulvio Fo, delle stagioni estive ai Giardini Reali.

Lasciato il Carignano, Chiarella si chiuse sempre più in se stesso. Negli ultimi [illegible] la sua esperienza era richiesta sempre meno. Ne soffrì al punto che, negli ultimi tempi, stanco, logorato e deluso, si rifiutò persino di uscire di [illegible]. [o. g.]

Una [illegible] «Michelangelo» televisivo

Il primato dell'audience domenicale va allo sceneggiato di Raiuno

Michelangelo tv per sei milioni

Il 21 su Raitre special di Augias sulla Sistina

ROMA. La difficile vita del creatore della Cappella Sistina ha avuto vita facile per quanto riguarda gli indici d'ascolto. La prima puntata della «Primavera di Michelangelo» alle 20,30 su Raiuno è stata infatti seguita da 6 milioni e 682 mila spettatori pari al 24,19 per cento di share. E' stato il risultato migliore del prime-time domenicale, seguito dai 6 milioni 160 mila di «Chi l'ha visto?» con il 24,82 per cento di share e da «Lo chiamavano Trinità», il film con Terence Hill e Bud Spencer, che ha avuto sei milioni 126 mila spettatori.

Un bel successo per le tre reti Rai, che hanno ottenuto complessivamente il 58,66% dell'uditorio serale, se si aggiunge il risultato riscosso su Raidue dal film «Acqua e sapone», visto da 3 milioni e 978 mila persone, pari al 14,98 per cento di share. Il film è stato preceduto dalla «Domenica sprint» di Antonella Clerici e Gianfranco De Laurentiis, che ha avuto un ascolto di 4 milioni e 473 mila persone, pari al 17,59 per cento di share.

La prima puntata del Michelangelo televisivo, diretto da Jerry London e interpretato da John Frankel, è stata dedicata alla giovinezza dell'artista. L'incontro con l'arte, l'amicizia [illegible] Leonardo e Raffaello, sullo sfondo dei grandi eventi politici e religiosi del Quattrocento e della tumultuosa Firenze dei Medici e di Savonarola. Qui Michelangelo affina il suo talento nei giardini di Lorenzo Il Magnifico (Ian Holm).

A quella che è forse l'opera più significativa di Michelangelo, la cappella Sistina, Raitre dedicherà uno speciale il 21 novembre. Il programma è firmato da Nino Criscenti e Corrado Augias, e documenterà il nuovo stato degli affreschi dopo il restauro, iniziato nel 1980 e tuttora in corso. Insieme con Augias saranno tre storici dell'arte, Giuliano Briganti, Ernest Gombrich e Federico Zeri, a commentare le immagini inedite del complesso lavoro, girate in esclusiva dalla Nippon Television. [s. n.]

I FILM DI OGGI

Tra il dr. Nuti e il Vietnam

[illegible]

1986, Raiuno 21,25; dur. 117'

Spietato racconto sulla guerra del Vietnam firmato da Oliver Stone e premiato nel 1986 con quattro Oscar, fra cui quello per il miglior film e quello per la migliore regia. Nel conflitto fra i due sergenti, il killer Barnes e il razionale Elias, padri spirituali e modelli del giovanissimo volontario Chris (Charlie Sheen), due Americhe a confronto. Fra gli interpreti Willem Dafoe e Tom Berenger.

CARUSO PASCOSKI DI PADRE POLACCO

1988, Raidue 20,30; dur. 100'

Opera paradossale e insolita di Francesco Nuti che qui dà sfogo alla sua vena sarcastica e mescola i toni con una furia nevrotica in linea con quella del protagonista, psicanalista fiorentino alle prese con la crisi del suo matrimonio. La moglie (Clarissa Burt) lo ha abbandonato dopo essersi innamorata di un agente di Borsa (Ricky Tognazzi) di dubbie tendenze sessuali, ma lo vuole ancora come amante.

IL SILENZIO

1963, Raitre 22,35; dur. 95'

Sospeso tra minuto realismo e astratta simbologia, il cupo dramma psicologico di Ingmar Bergman chiude una trilogia in cui si affronta il tema del silenzio di Dio, seguendo il viaggio di Anna (Ingrid Thulin) con il figlio Johan e la sorella Ester, afflitta da un male incurabile. Il conflitto fra le due donne esplode in un paese dove si parla una lingua incomprensibile.

LE LACRIME AMARE DI PETRA [illegible]

1976, Cinquestelle 22,45; dur. 124' più spot

Dalla migliore delle sue pièces teatrali, Rainer Werner Fassbinder trasse questo film che, grazie alla regia geniale e sincopata e all'interpretazione intensa di Hanna Schygulla, può essere considerato uno dei capolavori dell'autore tedesco. La vita amorosa della stilista di successo Petra che, vedova, si separa dal secondo marito per [illegible] di una giovane donna, diviene metafora ardita della Germania Occidentale negli anni del benessere [illegible].

Hanna Schygulla in «Le lacrime amare di Petra von Kant»

CASSANDRA [illegible]

1977, Retequattro 20,30; dur. 155' più spot

Film catastrofico diretto dallo specialista George Pan Cosmatos e interpretato da Richard Harris, Sofia Loren, Lou Castel e Martin Sheen, tutti prigionieri di un treno su cui viaggiano due terroristi. I dinamitardi sono portatori di un misterioso virus mortale. Le autorità vogliono chiudere ermeticamente il treno e portarlo verso un ponte pericolante. Dirige le operazioni un compassato Burt Lancaster.

SENTO CHE MI STA SUCCEDENDO QUALCOSA

1969, 20,30 Tmc; dur. [illegible]

Commedia sentimentale-umoristica di Stuart Rosenberg. Un timido impiegato di banca (Jack Lemmon) si ritrova promosso a un importante incarico. A un ricevimento in casa del capo si [illegible] di una sconosciuta (Catherine Deneuve) senza immaginare che si tratta della moglie del capo. Dinnanzi a lui sembra aprirsi una [illegible] vita.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible] DI [illegible]

23,55 Raidue

Splendida, austera trasposizione del romanzo di Georges Bernanos. «Per la prima volta - ne disse lo scrittore Julien Green - un'opera tutta fatta di verità interiore ha potuto passare sullo schermo senza la più piccola concessione». Un giovane parroco frequenta un castello il cui padrone tradisce la moglie con gran pena della figlia.

LITI COMUNI

10,30 Canale 5

E' meglio che i genitori pur litigando continuino a restare insieme o si separino? E' il tema della puntata di «Gente comune», condotta da Silvana Giacobini. Sull'argomento interverranno Enrica Bonaccorti, Teo Teocoli e Massimo Catalano, l'[illegible] Anna Danovi, la psicologa Federica Mormando e il cantante Gino Latilla.

ELEZIONI USA

22,30 Raidue

«Tg2 Dossier» dedica la puntata alle elezioni di «mid-term» negli Usa, un appuntamento importante, a due anni dalla elezione di Bush e con l'esercito impegnato nel Golfo. Si vota per il rinnovo della Camera dei deputati, per due terzi del Senato e per i governatori. Ma anche per una serie di referendum: dall'ambiente ai diritti degli omosessuali. Si prevede molto assenteismo. In diretta dagli Usa interviene Antonello Marescalchi; in studio Alberto La Volpe con Giuliano Amato, Walter Veltroni, Sandro Fontana e Rodolfo Brancoli, autore di un libro sulle lobbies.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 22,40; 24

- **6,55-10,15 Unomattina**, presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
- **10,15 Santa [illegible]**, telefilm
- **11,05 Francis, il mulo parlante.** (1950). Film comico. Regia di Arthur Lubin, con Donald O'Connor, Patricia Medina
- **11,55 Che tempo fa**
- **12,05 Francis, il mulo parlante**; film 2° tempo
- **13 — [illegible] bis**, appunti sugli Anni 80, conduce Pippo Baudo, con Nino Frassica
- **13,55 TG 1 - Tre minuti di...**
- **14 — Il mondo di Quark**, di Piero Angela. *Le pernici delle nevi*, di John Foster, *Il cervello [illegible] bile*, di Miodrad Paskuci
- **14,45 Cartoni animati**
- **15 — Cronache italiane - Cronache dei motori**, a cura di Franco Cetta
- **[illegible] Restauri: Pitture - Capolavori in restauro**, *Il trionfo della morte di Palermo*
- **16 — Big!**
- **17,55 Oggi al Parlamento**
- **18,05 Cose dell'altro mondo**, telefilm
- [illegible]
- **19,40 Almanacco del giorno dopo**
- **19,50 Che tempo fa**
- **20,40 Lubianka.** *Uomini e donne negli anni di Stalin*, di Enzo Biagi a cura di Franco Iseppi. 1ª parte
- **21,25** Top film - Sogni e incubi del 2000. [illegible] (1986). Film di guerra. Regia di Oliver Stone. Con Tom Berenger, Willem Dafoe, Charlie Sheen, Forest Whitaker, Francesco Quinn. 1° tempo. *La guerra del Vietnam vista con gli occhi del giovane volontario Chris, che si ritrova al fianco due sergenti molto diversi fra loro ma entrambi spietati*
- **22,30 Platoon**, film 2° tempo
- **23,40 Le [illegible] di Roma**, interpretazione cinematografica di Mario Costa del Poema sinfonico di Ottorino Respighi
- **0,20 Oggi al Parlamento**
- **0,25 Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo
- **0,40 Poesia. Il Canzoniere di Francesco Petrarca**, *Rime scelte*. 14ª puntata

RAIDUE

[illegible]: 13; 17; 19,45; 22,20; 23,30;

- **7 — Cartoni animati**
- **8,15 Lassie**, telefilm
- **8,40 Lorentz e figli**, serie tv
- **9,30 Corso di spagnolo. Español [illegible]**
- **9,45 Corso di tedesco. Alles Gute**
- **10 — Clandestino a Tahiti**, (1958). Film drammatico. Regia di Ralph Habib. Con Martine Carol, Karlheinz Boehm
- **11,55 Capitol**, serie tv
- **13,45 Tribuna politica. Intervista a Forlani**
- **14,05 [illegible]**
- **14,50 Destini**, serie tv
- **15,20 Lo sprecone**, (1952) Film commedia. Regia di Don Weis. Con Janet Leigh, Peter Lawford, Marilyn Erskine, Richard d'Anderson
- **17,10 Dal Parlamento**
- **17,15 Spaziolibero**, ANLAIDS. Associazione nazionale per la lotta contro l'AIDS
- **17,35 Videocomic**, di Nicoletta Leggeri
- **17,45 Alf**, *Una vacanza sfortunata*
- **18,10 Casablanca**, di G. La Porta e F. Scaglia
- **18,20 TG 2 - Sportsera**
- **18,30 Rock café**, di Andrea Olcese
- **18,45 Un giustiziere a New York**, telefilm
- **20,15 Tg2 - Lo sport**
- **20,30 Caruso Pascoski (di padre polacco)** (1988). Film commedia. 1ª visione tv. Regia di Francesco Nuti con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi, Novello Novelli. *Uno psicanalista fiorentino è in crisi perché la moglie lo ha abbandonato dopo essersi innamorata di un agente di borsa con tendenze [illegible]. Il Caruso e la moglie torneranno a vedersi in romantici incontri*
- **22,30 TG 2 - Dossier**
- **23,45 Appuntamento al cinema**
- **23,55** Cinema di notte: **Diario di un curato di campagna** (1951). Film drammatico. Regia di Robert Bresson con Claude Laydu, Jean Rivière, Jean Danet, Armand Guibert

RAITRE

Telegiornale: [illegible]; 19; 19,30; 22,30; 0,10

- **12-14 Meridiana**
- **12 —** Scienza: **Dialogo sui massimi sistemi del mondo.** Di Galileo Galilei. 8ª puntata
- **12,30** Monografie. **Artigianato il...**
- **13 —** Monografie. **Veleggiando sottocosta.** *Ogliastra e Supramonte: il favoloso regno della foca monaca*
- **13,30** Sport. **[illegible] sport, mito, cultura**
- **14,30 Salute in blue-jeans.** *Le vie respiratorie.* Regia di Renato Zanetto
- **15 — Un burattino di nome Pinocchio.** Testi di G. Cenci, [illegible] Antonelli
- **15,30 Pratoni del Vivaro: Equitazione**
- **16,10 Faenza: Motocross**
- **16,40 Spaziolibero.** UDI - Unione Donne Italiane
- **17 — I mostri**, telefilm. *Il ballo in maschera*
- **17,30 Throb**, telefilm
- **[illegible] — Geo.** Di Luigi Villa, Gigi Grillo. In studio Grazia Francescato
- **[illegible] Schegge di radio a colori.** Di Gloria [illegible] Antoni e Oreste [illegible] Fornari
- **18,45 TG 3 - Derby**
- **19,45 [illegible] Cartoon**
- **20 — [illegible] di più.** [illegible] E. Ghezzi, M. Giusti
- **20,25 La cartolina spedita da A. Barbato**
- **20,30 Un giorno in [illegible] (VII).** Di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi
- **22,35 Lanterna magica:** i film di Ingmar Bergman. **Il silenzio** (1963). Film drammatico. Regia di Ingmar Bergman Con Ingrid Thulin, Gunnel Lindblom, Jorgen Lindstrom. Prod: Svensk Filmindustri. *Anna è in viaggio con il figlio Johan e la sorella Ester, ammalata di un virus incurabile, in un paesino i cui abitanti parlano in un linguaggio incomprensibile. Ester [illegible] crisi, mentre sua sorella si allontana dall'albergo in [illegible] uomo. Cupo dramma psicologico che chiude la trilogia bergmaniana sul silenzio di Dio.*

CANALE 5

- **7,50 La piccola grande Nell**, telefilm
- **8,20 Première**
- **8,25 L'imprendibile signor [illegible]** film [illegible] Burt Lancaster, Dorothy Mc Guire. Regia di Edmund Goulding
- **10,25 Première**
- **10,30 Gente comune**, talk-show
- **12 — Il pranzo è servito**, conduce Claudio Lippi
- **12,45 Tris**, condotto da Mike Bongiorno
- **13,30 Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
- **14,15 Il gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
- **15 — Agenzia matrimoniale**, rubrica
- **15,30 Ti amo, parliamone**, conduce Marta Flavi
- **16 — Cerco e offro**, rubrica
- **16,35 Buon compleanno 1983.** show con Fiorella Pierobon
- **16,55 Doppio Slalom**
- **17,25 Babilonia**, quiz
- **18 — Ok il prezzo è giusto**, quiz con Iva Zanicchi, di Silvio Ferri
- **19 — Gioco dei 9**, gioco condotto da Gerry Scotti. Regia di Paolo Zenatello
- **19,45 Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro. Regia di Roberto Meneghin
- **20,25 Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza**, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Regia di Sergio Altardo
- **20,40 Quattro piccole donne**, miniserie con Simona Cavallari, Stefania Garello, Amanda Sandrelli, Pascale Rocard. Regia di Gianfranco Albano (terza puntata e quarta puntata)
- **[illegible] Maurizio Costanzo Show.** talk-show conduce Maurizio Costanzo, con Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli
- **1,10 Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza** (r)
- **2,30 Première**
- **2,40 L'ora di Hitchcock**, telefilm, *Le formiche del futuro*
- **3,15 Première**

ITALIA 1

- **7 — Ciao ciao mattina**, cartoni
- **8,30 Batman**, telefilm
- **9 — Skippy il canguro**, telefilm
- **9,30 Arnold**, telefilm
- **9,55 Première**, news
- **10 — Amore in soffitta**, telefilm
- **10,20 La famiglia Brady**, telefilm
- **11 — Strega per amore**, telefilm
- **11,30 Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
- **11,55 Weekend al cinema**, news
- **12 — Charlie's Angels**, telefilm
- **13 — La famiglia [illegible]** telefilm
- **14 — Happy Days**, telefilm
- **14,20 Un [illegible] al cinema**, news
- **14,30 Radio Carolina 7703**, con Kay Sandvik
- **[illegible] Compagni di scuola**, telefilm
- **16 — Bim Bum Bam**, cartoni
- **[illegible] Un minuto al cinema**, news
- **18,30 Chips**, telefilm. *Il quartiere*
- **19,30 Casa Keaton**, telefilm. *Dov'è papà*
- **20 — Niente paura c'è Alfred**, cartoni. *La croce del Sud*
- **20,30 Paperissima**, show, conduce Lorella Cuccarini
- **21,30 Caccia all'uomo**, gioco-poliziesco, conduce Jocelyn
- **22,30 L'appello del martedì**, sport, conduce Maurizio Mosca
- **24 — Première**, [illegible]
- **0,05 [illegible] Hammer, investigatore privato**, telefilm. *Troppo giovane per morire*
- **1[illegible] Appartamento in tre**, telefilm. *Un regalo... da copertina*
- **1,35 Benson**, telefilm. *La banda del quartiere*
- **[illegible] Première**, [illegible]

RETE 4

- **8,30 Una vita da vivere**, teleromanzo
- **[illegible] Première**, [illegible]
- **9,30 Andrea Celeste**, telenovela
- **10 — Amandoti**, teleromanzo
- **11 — Così gira il mondo**, teleromanzo
- **11,25 [illegible]**, news
- **11,30 La casa nella prateria**, telefilm
- **12,30 Ciao Ciao**, cartoni animati
- **13,35 [illegible] pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
- **13,40 Sentieri**, teleromanzo
- **14,35 Marilena**, telenovela
- **15,40 La mia piccola solitudine**, telenovela
- **16,10 [illegible]**, telenovela
- **16,50 La valle dei pini**, teleromanzo
- **17,25 [illegible] Hospital**, teleromanzo
- **17,55** Fabrizio Rocca, intervista **Jerry Calà**
- **18 — Febbre d'amore**, teleromanzo
- **18,59 Un minuto al cinema**, news
- **19 — C'eravamo tanto amati**, show. Conduce Luca Barbareschi
- **19,30 Top secret**, telefilm. *Sbornia e beneficenza*
- **20,30 Cassandra Crossing**, film con Richard Harris, Sophia Loren, Ava Gardner, Martin Sheen. Italia-Gran Bretagna 1977. Regia di George Pan Cosmatos. *Dopo un attentato a un laboratorio chimico, due terroristi [illegible] scampo su un treno. Contaminati da un virus i due contagiono i passeggeri. Le autorità vorrebbero piombare il treno e dirottarlo verso un ponte pericolante*
- **23,30 Stalag 17**, film con William Holden, Don Taylor. Regia di Billy Wilder. Usa 1953, guerra
- **1,55 Première**, news
- **2 — Mannix**, telefilm. *La truffa*
- **3 — Première**, news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,11-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regione; **7,40** Quotidiano GR 1; **8,30** Per amore o per forza; 9 Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo, **11,10** Storia di una dinastia brahamana; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15,03** Oblò; [illegible] Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **18,05** Le voci indimenticabili; **18,30** Il [illegible] di grazia; **19,20** [illegible] I mercati; **19,25** Audiobox; [illegible] Pangloss; [illegible] Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata; **21,04** «Le indimenticabili e le altre»; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata. **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; **8,07** Ancora Fantastico; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Le consonanze; **10** Speciale GR 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,46** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** La pulcella senza pulcellaggio; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Le ore della [illegible] **21,30** Le [illegible] della notte (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le [illegible] notte (II). **Raistereodue:** 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

[illegible] Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Concerto del mattino (II); **11,45** GR3 flash; [illegible] Oltre il sipario; **13,15** Il senso e il [illegible]; **14** Diapason (I); **14,48** Succede in Europa; **14,53** I [illegible] della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** Diapason (II); **15,45** Orione; **17,30** Conoscere; **17,50** Scatola sonora (I); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); [illegible] La parola e la maschera; **21,50** Conversazioni sulla lingua italiana; **22** Musica [illegible] oggi; **22,45** Blue note; **23,35** Il racconto di mezzanotte. **Raistereonotte:** 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 22,55

- **13,30 [illegible] donne**
- **15 — La dinastia del petrolio**, film
- **16,55 TV donna**, 2ª parte
- **17,50 Autostop per il cielo**
- **18,55 Anna e il suo re**
- **19,30 C'era questo, c'era quello**, gioco
- **20,30 Sento che mi sta [illegible] cedendo qualcosa**
- **22,30 Crono**
- **23,15 Iron Maiden**
- **0,15 Billy Kid**, film

ODEON TV

- **13 — Cartoni animati**
- **14,45 Telemeno**
- **15 — Signore e padrone**
- **16 — Il sospetto**, film
- **17,45 Doc Elliot**, telefilm
- **[illegible] Flash Gordon**, telefilm
- **19,30 Transformers**, cartoni
- **20 — Casalingo superpiù**
- **20,30 Sotto un tetto di stelle**, film di S. Pilsbory
- **22 — Supercarrier - [illegible] il muro del suono**
- **23 — Shaker run**, di B. Morrison, con Cliff Robertson

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,30; 22

- **12,25 Alf**, telefilm
- **12,50 Il come animazione**
- **13,15 Sport ieri e oggi**
- **14,15 Speciali**
- **14,30 Doc: Telescuola**
- **16,55 Passioni**, telenovela
- **17,30 Speciali**
- **18 — Telefilm**
- **[illegible] A proposito di...**
- **19 — A tu per tu**
- **20,20 Test Temi Testimonianze**
- **23 — Martedì sport**

TELE +2

- **12,30 Campo base**
- **13 — Eurogolf**
- **14 — Boxe - Speciale bordo ring**
- **15,45 Sport parade**
- **16,45 Wrestling spotlight**
- **17,30 Calcio internazionale**
- **19,30 Sportime**
- **20 — Tuttocalcio**
- **20,30 Calcio - Settimana gol**
- **22,15 Baseball - Major League americana**
- **23,15 [illegible] - [illegible] ring**
- **24,15 [illegible] - Settimana gol**

CINQUESTELLE

- **9 — Cinquestelle in regione**, attualità
- **12,30 Italia viva**
- **14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- **18,30 Vite rubate**, telenovela
- **20,30 Speciale Cinquestelle**
- **21,45 Sport e sport**
- **22,45 Le lacrime [illegible] di Petra [illegible] Kant**, film di Rainer Werner Fassbinder, con Hanna Schygulla, Margit Carstensen

VIDEOMUSIC

- **7 — [illegible] The [illegible]**
- **8,30 I video della mattina**
- **13 — Super Hit**
- **14 — On The Line**
- **16 — On The [illegible] pomeriggio**
- **18 — Eurochart**
- **19,30 Super [illegible] + Oldies**
- **22 — On The Air notte**
- **23,30 Tane's [illegible] in concerto**
- **0,30 Blue night**
- **1,30 Notte rock**

ITALIA 7

- **15,30 Peyton Place**
- **16 — I [illegible] giorni di Andrea**, [illegible]
- **17 — Giudice di notte**
- **17,30 Supersette**, cartoni
- **19,30 Agente Pepper**
- **20,30 Speed cross**, [illegible]
- **22,30 Colpo grosso**, quiz
- **23,20 Speedy**, sport
- **23,50 Giudice di notte**
- **0,20 Ritorno ad Hollywood**, film di Harry Hurwitz, con Chuc Mc Cann
- **1,45 Colpo grosso**, quiz

[illegible]

Telegiornale: 19; 19,30; [illegible]

- **8 — Teleclub**, programma del mattino
- **15 — Ai grandi magazzini**, [illegible]
- **15,30 Il ritorno di Diana**, teleromanzo
- **16,30 [illegible]**, teleromanzo
- **17,30 Bianca Vidal**
- **18,30 Mare 2000**, tv magazine
- **20,25 La debuttante**
- **21,15 Semplicemente María**, teleromanzo
- **22 — Bianca Vidal**

Sotto le volte di Torino Esposizioni il Salone (aperto fino a domenica) fa il punto sul progresso scientifico

Con la tecnologia per amica

Le esperienze del «Meeting Point»

«Tecnologia amica»: nessuna espressione rende, meglio di questa, [illegible] nuovo rapporto tra l'uomo e la macchina. La gran[illegible] rivoluzione tecnologica di questi anni era iniziata all'insegna di grandi speranze, ma non mancavano anche le grandi paure.

Tornavano gli spettri di una società disumanizzata, controllata da ambigui e terribili robot, come nella più cupa fantascienza d'anteguerra. Molti sociologi e scrittori [illegible] sono sbizzarriti a delineare scenari di schiavizzazione dell'uomo da parte dell'onnipresente computer. Tutte storie, appunto, come [illegible] rivelano ad una serie «verifica sul campo».

Ecco che, mentre cade definitivamente il terrore della guerra fredda, si disgrega anche lo spettro della «macchina padrona». No, [illegible]gi [illegible] ben consapevoli che l'alta tecnologia non solo è perfettamente controllabile, ma è davvero un docile e attivissimo strumento nelle nostre mani.

Basta visitare il sesto Salo[illegible] delle Nuove Tecnologie e dell'Innovazione in programma a Torino Esposizioni da domani all'11 novembre. Un'occasione unica di fare il punto sul progresso scientifico-tecnologico, dato che partecipa al Salone un insieme assai diversificato di grandi e piccole imprese, di utenti e fornitori di tecnologie, di ricercatori ed esperti d'ingegneria, di consulenti e imprenditori.

Vengono tutti a Torino per presentare e analizzare quanto di più interessante il mercato riesce a produrre in termini d'innovazione: nuovi materiali, nuovi componenti, nuovi sistemi, [illegible]e applicazioni. In sintesi, sul palcoscenico c'è ogni possibile fonte [illegible] miglioramento della produttività totale del lavoro in cui sono impegnati.

[illegible] pubblico «normale» può assistere a questo confronto e captare al volo le impellenti parole d'ordine tecnologiche. Avere, insomma, un'anticipazione della fabbrica, dell'ufficio, di tutta la vita sociale del prossimo futuro.

Il «Meeting Point»

Tutto ciò è possibile anche perché il Salone prevede uno spazio specifico per [illegible] scambio di esperienze e prospettive tecnologiche: il «Meeting Point», giunto ormai alla quinta edizione.

L'idea nacque dall'esigenza primaria di collegare i più importanti protagonisti della ricerca e dell'innovazione con il [illegible] imprenditoriale - sia come fornitori che come fruitori di tecnologia avanzata - [illegible]tra[illegible] [illegible] specifico punto d'incontro internazionale.

[illegible] è raggiunto così lo scopo di integrare l'attività di istituti di ricerca, associazioni, università, aziende high-tech, banche dati, progetti di cooperazione transnazionale, centri [illegible] innovazione e organizzazioni similari: tutti soggetti orientati ai trasferimenti di tecnologia avanzata e all'aggiornamento tecnologico.

Insomma, il «Meeting Point» oggi costituisce un polo di confluenza per l'osmosi teorica e pratica fra il mondo della ricerca e il mondo della produzione. E nello stesso tempo si presenta come un polo autorevole di riferimento espositivo e congressuale di livello veramente mondiale.

E' cioè riuscito con successo nella difficile operazione di concentrare contemporaneamente idee, aggiornamneti, [illegible]formazioni, know-how tra ricercatori e utilizzatori di tecnologie nuove e facilmente trasferibili.

E di anticipare le ricerche e le realizzazioni innovative dalle quali dipende la grande trasformazione in atto nel mondo produttivo.

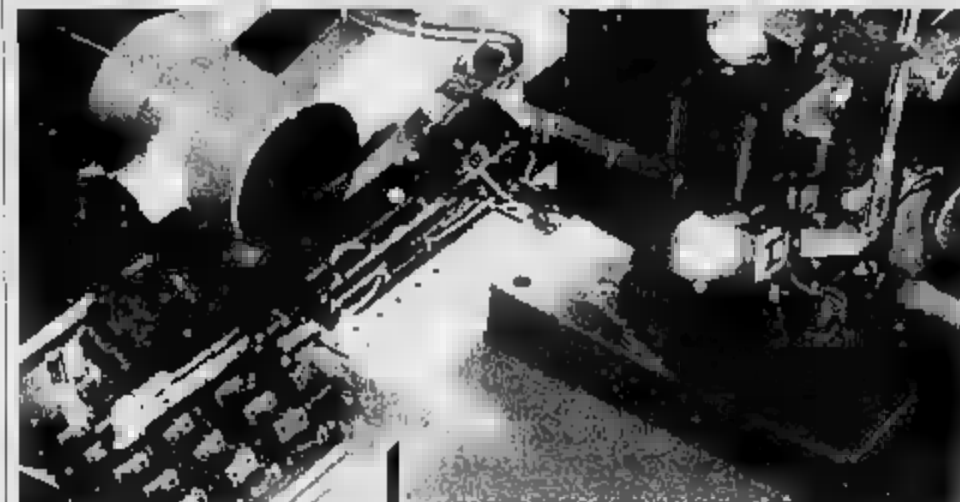
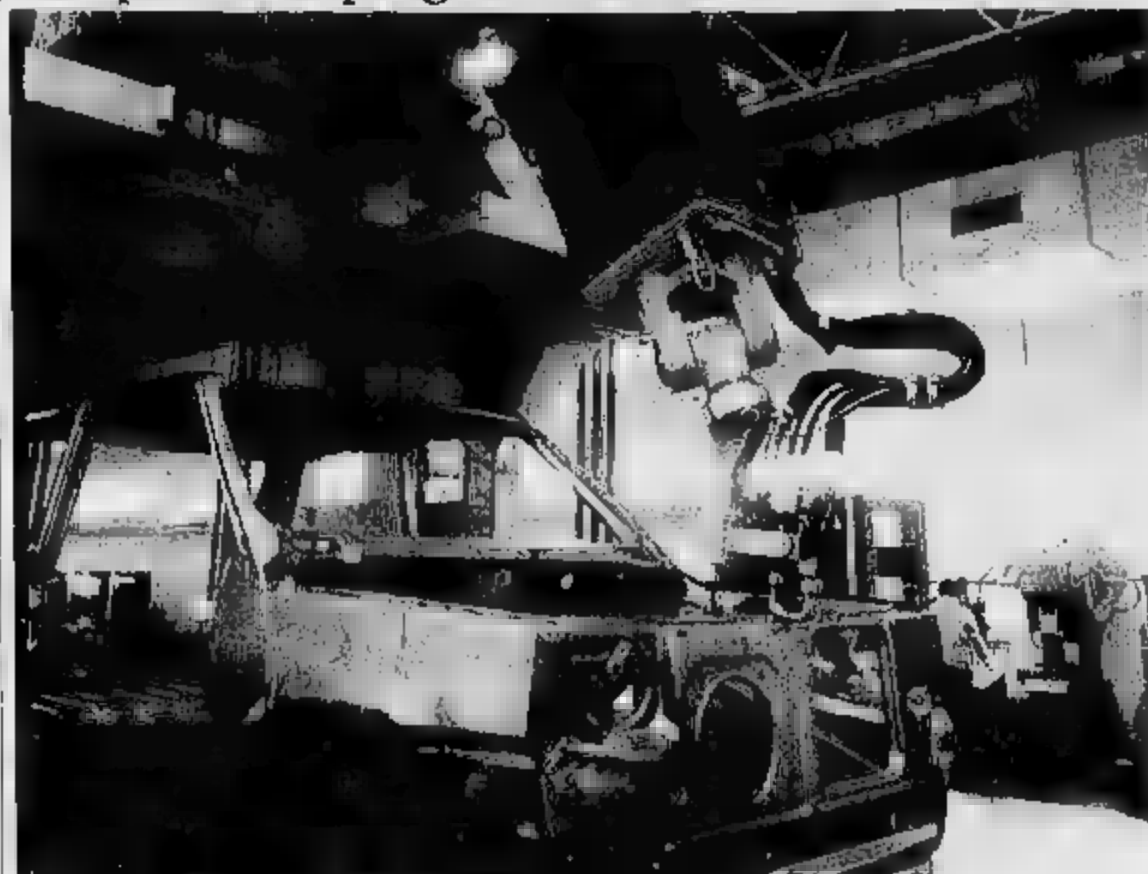
Il progetto del «Meeting Point» è ormai ampiamente collaudato. Ma quest'anno presenta alcune interessanti novità, che lo rendono ancora più «aperto» e ancora più utile. Innanzi tutto, la partecipazione della Comunità Europea [illegible] un'ampia area espositiva (550 metri quadrati): quasi un riconoscimento ufficiale del crescente sviluppo della manifestazione torinese e della sua marcata autorevolezza in Europa.

In secondo luogo, la presenza del Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche), che viene a sanzionare il valore scientifico del Salone. In terzo luogo, l'estensione degli enti invitati a nuove aree geografiche, quali Quebec e Unione Sovietica.

L'attraente quadro comples[illegible] si compone, [illegible] pratica, di 55 partecipanti al «Meeting Point», così suddivisi: 14 Centri [illegible] ricerca, 7 Università, 17 Enti, 4 Agenzie per l'innovazione, 13 Centri per la diffusione tecnologica.

Convegni e seminari

Nel [illegible] di «Nuove tecnologie 90» rientra anche [illegible] ricca [illegible]rie [illegible] convegni, che richiamano esperti, tecnici ed operatori dall'Italia e dall'estero per discutere pubblicamente i dati aggiornati della ricerca e della produzione tecnologica.

Ecco gli argomenti dei sette incontri: «Applicazioni industriali dei sistemi laser», «Nuove tecnologie sovietiche: trasferimenti tecnologici possibili», «Materiali avanzati», «Gli standard nell'elettronica, [illegible]formatica ed automazione industriale», «Conoscere [illegible] ricerca», «Innovazione tecnologica - Mezzogiorno - Integrazione europea», «Problemi di interfacciamento tra diversi sistemi Cad».

Il computer non è solo protagonista nell'industria automobilistica e ad alta tecnologia (foto sopra e accanto). Il «terminale» fa parte [illegible] dello scenario di [illegible] ufficio (foto sotto)

Addio scrivania coperta di carte, il computer è il padrone

Siamo nell'ufficio del futuro

Come cambia la gestione del lavoro

L'ufficio del domani? [illegible]acché, [illegible] già [illegible] dopodomani. E ce ne accorgiamo percorrendo «Torino Ufficio 90», la manifestazione che vive accanto al Salone delle Nuove Tecnologie a Torino Esposizioni. Con oltre 170 espositori, questa rassegna non fa certamente la figura del[illegible] «sorellina minore» della tecnologia applicata all'industria.

Tutt'altro. L'«office automation» rappresenta la necessaria integrazione - in un settore meno appariscente ma [illegible] meno impegnativo - dell'organizzazione della fabbrica: riguarda tutto ciò che concerne i più avanzati sistemi per la gestione del lavoro d'ufficio, un tempo identificato dalla scrivania ricolma di carte e oggi simboleggiato dal computer collocato in ambienti [illegible] più funzionali e interconnessi.

Tanto sul fronte della gestione amministrativa quanto su quello della progettazione o gestione produttiva, tutto è ormai affidato agli innumerevoli software applicativi e alle connesse memorie magnetiche: strumenti, sistemi e processi di cui «Torino Ufficio» offre una [illegible]pleta vetrina. Presentando, uno accanto all'altro per un [illegible]fronto più efficace, i più recenti prodotti dei maggiori marchi italiani e stranieri.

Un mercato che si espande in ampiezza e in profondità. Anche il piccolo ufficio, infatti, non può stare a guardare: ormai deve attrezzarsi tecnologicamente per affrontare la concorrenza, e anche per migliorare la qualità della vita di chi ci lavora. Già, perché l'arrivo delle macchine in ufficio - soprattutto di quelle che possiamo definire della seconda generazio[illegible] - permette non solo [illegible] [illegible]mentare la produttività, ma anche di semplificare un'infinità di operazioni e di operare senza l'antico «terrore di sbagliare»: errare è umano, [illegible] la macchina oggi molto spesso ci rimette automaticamente sulla giusta via. Non si deve rinunciare alle premurose segretarie, ma si offre loro la possibilità di lavorare in modo meno angoscioso.

D'altra parte la «tecnologizzazione» dell'ufficio significa anche una progressiva specializzazione. Negli stand [illegible] allineano: macchine e sistemi per dettare, per la scrittura meccanica e automatica, per copiare, per il trattamento della corrispondenza e dei tabulati, per l'elaborazione dei dati, per la comunicazione... Tanti settori espositivi, tanti argomenti d'interesse per il pubblico e tante prospettive d'impiego per gli operatori del settore.

Un settore [illegible] grande espansione, insomma. E non è solo un'impressione che [illegible] colpisce ogni volta che entriamo nel nostro e in un altro ufficio. Secondo i dati dell'Assinform (l'Associazione costruttori di queste macchine e attrezzature), in Italia il mercato dell'informatica ha raggiunto nel 1989 i 17.290 miliardi di lire, con [illegible] aumento del 14,5 per cento rispetto [illegible]. Oltre [illegible] computer, il mercato dei prodotti per ufficio ha raggiunto, nel suo insieme, la quota [illegible] 1.487 miliardi di lire. E siamo solo agli inizi.

DOLLARO
1122,000

Dollaro ai minimi in Italia: a 1122 lire è tornato livelli '81. Anche in Germania ha toccato un minimo-record scendendo per la prima volta sotto 1,50 marchi (1,492 marchi contro 1,504 di venerdì).

MARCO
751,340

Nuova avanzata del marco relativo record a 751,340, 10 pfennig più venerdì. Bankitalia, intervenuta a difesa della lira, ha venduto oltre 60 milioni di marchi.

COMIT
-0,60%

Piazza Affari segna un nuovo minimo sull'onda del pessimismo. Secondo le prime stime, il controvalore di ieri dovrebbe essere inferiore a quello di venerdì (scambi per 80,9 miliardi di lire).

RISTRETTO
-0,22%

Ennesima flessione dei prezzi con scarsissimi scambi al Ristretto. L'indice Ibi scende a quota 469,52. Perde terreno la Pop. Milano (-0,67%), tre restano invariate a 18.500 lire le Pop. Novara.

LA STAMPA
ECONOMIA E FINANZA
Martedì 6 Novembre 1990 • 27

Il ministro propone Falck-Ilva come accordo tipo tra pubblici e privati

Piga: patti sì, ma d'acciaio

Monito su Enimont: più buonsenso
Lo Stato non accetta colpi di mano

MILANO. Come devono essere improntati i rapporti tra l'industria pubblica e quella privata? Il ministro delle Partecipazioni Statali, Franco Piga, offre la sua ricetta, che sembra quella dei biscotti della : «Buon senso e spirito costruttivo». Davanti agli industriali siderurgici, riuniti per l'assemblea nazionale della Federacciai, Piga si sofferma sul tema più delicato dell'economia italiana e, in particolare, sul caso Enimont che ha scatenato un vero conflitto tra la Montedison e l'Eni. In Italia è difficile fare andare d'accordo pubblici e privati nella stessa aziende, soprattutto quando si trovano in una posizione paritetica, come è per Enimont. Gli unici casi di accordi che funzionano sono quelli dove è chiaro chi comanda. Forse è per questo motivo che Piga, alla pari del presidente della Federacciai, Mario Lupo, giudica favorevolmente l'intesa tra l'Ilva e la Falck, dove è chiarissimo chi sta in minoranza e chi in maggioranza.

Il problema è solo di stabilire assetti proprietari e responsabilità di gestione nelle imprese congiunte, ma di definire l'interesse privato può coincidere con quello pubblico. In termini più espliciti: l'interesse di Raul Gardini nella chimica coincide con quello del Paese? Piga la prende alla larga. Esiste «l'interesse perché l'Italia disponga di un'industria chimica forte e competitiva sui mercati internazionali» ed essendo «un interesse generale è perciò anche pubblico». Come deve intervenire lo Stato in questi disegni industriali? La presenza pubblica, secondo il ministro, si risolve nello stimolare e nel le iniziative tese a questi obiettivi» di efficienza e di competitività dell'industria.

Ma sul del polo chimico, il ministro delle Partecipazioni Statali lancia messaggi precisi. Anche perché questi giorni molto delicati: oggi si riunisce la giunta dell'Eni, c'è l'assemblea della Ferruzzi Agricola e domani quella della Montedison dalle quali potrebbero uscire altre novità. Piga, pur senza citarla direttamente, ammonisce la Montedison a effettuare colpi di mano con la maxi ricapitalizzazione annunciata: «Svalutare a colpi di capitale la partecipazione costituita con l'apporto di denaro pubblico in una società privata, quando pure dovesse essere dichiarata operazione possibile, potrebbe rivelarsi un errore. Perché una società, ancorché privata, resta pur sempre ingovernabile di fatto quando le scelte della maggioranza condotte in contestabile e contestato».

Secondo il governo i patti che portarono alla creazione della joint venture chimica rimangono validi e, in ogni caso, «il fatto che società operi in regime di diritto privato non fa venire meno il dovere, per gli amministratori di provenienza pubblica, di difendere gli interessi connessi alla partecipazione azionaria posseduta dall'ente pubblico». Ma se la società, come Enimont, è quotata in Borsa, come si tutelano gli interessi pubblici? «Debbono essere amministrati, realizzati, difesi, - dice Piga - con i mezzi che la legge civile mette a disposizione, ma è essenziale il rispetto degli accordi, ecco perché alla base delle cosiddette privatizzazioni debbono esserci accordi buoni e giusti».

Sulle possibili soluzioni della vicenda Enimont, Piga ha negato di aver modificato le direttive del Cipi e ha sottolineato che stocca all'iniziativa e all'autonomia delle parti sviluppare un discorso rispetto al quale il governo attende le conclusioni». Più chiaramente significa che Eni e Montedison devono ritrovarsi attorno a un tavolo. Sarà possibile?

L'assemblea della Federacciai, alla quale ha partecipato anche il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, è stata incentrata sui rapporti pubblico-privati, che hanno fatto qualche positivo progresso proprio con l'intesa Ilva-Falck, e sulle possibilità di rilancio della siderurgia italiana, dopo doloroso risanamento. Il presidente Lupo ha detto che l'industria chiede aiuti allo Stato», ma regole per il corretto funzionamento del mercato. In particolare è stata denunciata la quota elevata di importazioni di acciaio da Paesi extracomunitari, in condizioni di dumping o prodotti di bassa qualità. La richiesta più pressante che l'industria dell'acciaio rivolge al governo è di porre maggiore sensibilità e attenzione in materia fiscale e di tariffe energetiche: «In siderurgia l'energia elettrica è un consumo - ha precisato Lupo - ma sorta di materia prima e le politiche tariffarie devono tenerne conto».

Rinaldo Gianola

VENTI DI CRISI SULL'ACCIAIO
IN MIGLIAIA DI TONNELLATE
1° SEM. 1989 — 1° SEM. 1990

PRODUZIONE ACCIAIO GREZZO: 13.382 — 13.535 (+1,1%)
CONSUMO PRODOTTI LUNGHI: 5.960 — 6.244 (+4,8%)
CONSUMO PRODOTTI: 7.301 — 6.476 (-11,3%)
CONSUMO PRODOTTI RIVESTITI: 1.246 — 1.336 (+7,2%)
L'IMPORT — PROD. LUNGHI: 844 — 1.002 (+18,7%); PROD. PIANI: 2.316 — 2.156 (-6,9%)

DE BENEDETTI

«Gardini legga i giornali»

VENEZIA. A Raul Gardini che, in un'intervista ad un giornale francese, critica il suo pessimismo sul futuro dell'economia italiana, Carlo De Benedetti replica: «Si vede che non legge i giornali». Lo ha detto ieri a un convegno organizzato dagli industriali veneti. «Ciò che sollevo qui - ha dichiarato il presidente della Olivetti - è un problema di costruzione di un "sistema Italia" alla quale devono le varie forze economiche e sociali del Paese. Rispetto a ciò mi pare ci sia una direzione verso la quale stiamo camminando. Tutto questo in un quadro economico che è di tipo recessivo. Basta aprire le pagine dei giornali: si può negare l'evidenza». Un esempio: la privatizzazione di molti servizi e infrastrutture pubbliche «è, in principio, buona via per allargare l'area di mercato e fare sistema innovando il rapporto tra pubblico e privato» ma «in Italia è facile scivolare dalla privatizzazione alla lottizzazione, allo scambio di favori».

Bene ad ottobre gli obbligazionari

Fondi, la diga regge all'effetto Golfo

Raccolta positiva per 581 miliardi
Ma Piazza Affari va sempre peggio

MILANO. Nel panorama desolato di Piazza Affari, ieri di nuovo ai minimi dell'anno l'indice Comit a quota 551,75, continuano a brillare i fondi d'investimento. Anche in ottobre, per il quinto mese consecutivo, i fondi hanno messo a segno una raccolta netta positiva per 581 miliardi. Un risultato che deriva da 1634 miliardi di nuove sottoscrizioni a fronte di richieste di rimborso per 1053 miliardi.

Più in dettaglio, il saldo è stato positivo per i fondi azionari e per quelli obbligazionari, rispettivamente con 88 e miliardi in più rispetto al mese precedente, mentre nel comparto dei fondi bilanciati si è registrato un passivo di 105 miliardi.

Alla fine del mese il patrimonio gestito dai fondi ammontava così a 47.723 miliardi. E non è solo la raccolta a salire, anche i risultati di gestione sono in miglioramento, nonostante la crisi del Golfo e le ripercussioni su i mercati. Nel mese in esame, infatti, i fondi azionari hanno registrato un incremento medio dei valori delle quote dall'1 per cento, la percentuale è stata dello 0,7% per quelli bilanciati, mentre in testa alla classifica sono i fondi obbligazionari un aumento dell'1,1%. Nello stesso periodo le quotazioni azionarie alla Borsa di Milano sono rimaste sostanzialmente immutate rispetto all'inizio del mese, mettendo a segno un progresso minimo, dello 0,15% circa. Nel mercato secondario dei titoli di Stato le quotazioni hanno segnato invece dei notevoli rialzi: l'incremento medio valore (prezzo più cedole maturate) dei Cct e Btp in circolazione è stato dell'1 per cento circa. Anche all'estero - precisa l'Assogestioni - i mercati azionari non hanno registrato variazioni di rilievo, ad eccezione della Borsa di Tokyo, dove i prezzi dei titoli espressi in lire aumentati del 20 per cento circa. Secondo l'associazione, le performance dei fondi comuni in un periodo sufficientemente lungo dimostrano la validità

dell'investimento in questo tipo di prodotto finaziario: 100 lire investite quote di fondi comuni 6 anni fa, valevano alla fine di ottobre dell'anno in corso 247 lire, nel caso di fondi azionari, 223 dei fondi bilanciati e 198 lire dei fondi obbligazionari. Il rendimento equivalente base annua è stato perciò del 12% per i obbligazionari; per i fondi azionari e bilanciati del 18,4% e del 14,4 per cento rispettivamente.

Per quel che riguarda Piazza Affari la seduta di ieri si è conclusa storia, in appena tre ore. Il titolo Fiat, sotto l'effetto dei mancati accordi la Chrysler, ha limitato le perdite allo 0,92%, recuperando peraltro qualche punto nel dopolistino. Tra le blue chips segni di vitalità provengono solo da Enimont, che ha guadagnato lo 0,81%, mentre la situazione appare grigia sia nel degli assicurativi, sia in quello dei bancari. Generali, e Toro hanno infatti ceduto rispettivamente l'1,43, il 2,24 e l'1,49%, mentre Credit ha ceduto lo 0,94%, Comit lo 0,56% e Banco Roma il 3,60% (ieri tra l'altro illustrate alla Consob le modalità della fusione la Cassa di Risparmio di Roma).

[r. e. s.]

MERCATI VALUTARI

La Thatcher chiederà controlli sulle spese dell'esecutivo di Bruxelles

Londra, stop alla moneta Cee

Il ministro Hurd: per il '94 non ce la faremo

LONDRA. Dalla Gran Bretagna arriva un altro stop all'Unione monetaria europea. Parlando a un congresso dell'organizzazione degli industriali britannici, il ministro degli Esteri di Londra, Douglas Hurd, ha sostenuto che la Gran Bretagna non può accettare scadenze per la realizzazione dell'Unione.

Aderire alla scadenza del 1994 per la seconda fase dell'Uem sarebbe «prematuro»: «ritoniamo», ha detto Hurd, «che si tratti soprattutto di questione di buon senso: le decisioni sulla sostanza della seconda fase devono precedere la fissazione di date per la sua adozione». Il ministro ha anche ribadito la posizione del primo ministro Margaret Thatcher, che suggerisce l'adozione di un «super-ecu» accanto alle varie monete nazionali, invece di una singola moneta europea. «Nel corso del tempo, se i popoli e i governi si pronunceranno a favore, la valuta comune potrebbe evolvere in una valuta unica», ma questo, ha aggiunto, «sarà il frutto di una scelta, non di un'imposizione».

Hurd ha aggiunto che, insieme al cancelliere dello scacchiere Major, si recherà alla conferenza intergovernativa Cee in programma a Roma a dicembre «con molte buone idee da presentare». Tra queste, ha specificato, la proposta di rafforzare il ruolo di controllo del Parlamento europeo sulle spese della Cee.

Intanto, parlando a Parigi, anche Robin Leigh-Pemberton, governatore della Banca d'Inghilterra, ha ribadito le perplessità del suo Paese riguardo alla per l'integrazione economica. Londra, ha sostenuto comunque il governatore, conferma il suo impegno al raggiungimento del mercato unico, come dimostrato dall'ingresso della sterlina nello Sme.

Il premier Margaret Thatcher

La Banca d'Italia immette liquidità per frenare l'ascesa dei tassi e pilota il cambio della lira

Il dollaro scivola ai minimi dal maggio '81

Le tensioni elettorali e la corsa al marco cause della caduta

ROMA. Il dollaro cade sempre più in basso sui mercati internazionali, sull'onda della combinazione di fattori politici e tecnici. In questa situazione la moneta americana è stata la protagonista, anche se in negativo, della giornata valutaria di ieri. In Italia ha raggiunto i livelli più bassi dal 4 maggio 1981, a 1122 lire; in Germania ha toccato addirittura un nuovo record al ribasso, scendendo per la prima volta sotto la soglia storica degli 1,50 marchi.

A Francoforte è infatti scambiato a 1,4923 marchi. Cosa spinge tanto in basso la valuta americana? Due sembrano essere i fattori più importanti: in primo luogo la situazione politica americana; le elezioni di medio termine che si tengono oggi negli Stati Uniti vedono in pericolo il predominio del partito repubblicano e il clima di incertezza che ne deriva spinge gli operatori alla prudenza nei loro acquisti di dollari. Del resto, i dati sull'andamento dell'economia Usa, con l'allarme sempre più marcato sul fronte della recessione, non lasciano certo prevedere un irrigidimento della politica monetaria.

A deprimere poi il dollaro contribuisce anche la forza del marco sui mercati internazionali. Dopo la decisione presa giovedì scorso dalla Bundesbank, di alzare il tasso lombard dello 0,50%, ieri la moneta tedesca è rimasta quasi stabile in Italia, arrivando a 751,340 lire, solo grazie all'intervento della Banca d'Italia. L'istituto centrale ha infatti venduto 60 milioni di marchi, 135 milioni di dollari e 70 milioni di ecu per sostenere la nostra valuta.

Sul fronte della lira la giornata registra anche un arretramento nei confronti della sterlina e del franco francese, fissati rispettivamente a 2206 e 223,96 lire contro le quotazioni di 2203 e 223,8 lire di venerdì scorso.

Sul fronte dei cambi, comunque, la giornata in Europa non è stata segnata da situazioni particolarmente difficili e ciò ha consentito alle autorità monetarie italiane di affrontare con una certa tranquillità lo scenario dei tassi che si è determinato dopo le decisioni della Bundesbank sul lombard. Ieri Bankitalia è intervenuta sul fronte dei mercati monetari, proponendo un'operazione pronti contro termine per l'importo di 1500 miliardi di acquisto di titoli di Stato.

L'obiettivo è quello di assistere il sistema alla vigilia di importanti pagamenti fiscali (non è sufficiente la maggior libertà per le banche nell'uso della riserva obbligatoria), ma non manca l'intento di impedire, grazie ad immissioni di liquidità, una lievitazione dei tassi di interesse in vista delle prossime emissioni di titoli di Stato. La prova del fuoco sulla strategia del Tesoro e di Bankitalia ci sarà tra pochi giorni con l'annuncio dell'asta dei Bot di metà mese; scadono titoli per 10 mila miliardi e, probabilmente, l'offerta da parte delle autorità sarà solo di poco superiore, per non sovraccaricare il mercato.

Per la prima volta, dopo due mesi in cui era stata solamente drenata liquidità, l'istituto di emissione ha offerto agli operatori un finanziamento di 1500 miliardi con scadenza a giorni. L'operazione è stata interamente accolta dal mercato ed è stata aggiudicata a un tasso minimo dell'11% e medio dell'11,47%. Manovre analoghe sul versante dei tassi sono state attuate anche dalle autorità monetarie tedesche e francesi, dopo che entrambe avevano rialzato i loro tassi la settimana scorsa.

[r. e. s.]

L'annuncio solo a dicembre ma il gigante di Wolfsburg ha ormai battuto la concorrenza di Renault

La Volkswagen mette un'ipoteca su Praga

Ormai prossimo l'acquisto Skoda

A Praga mantengono il riserbo ma i giochi sembrano fatti. La Volkswagen, come anticipa la «Suddeutsche Zeitung», prenderà la maggioranza della Sko[illegible], battendo la concorrenza delle rivali Renault (nonostante [illegible] ricca offerta) e Volvo. L'americana General Motors, inizialmente interessata, ha poi ritirato l'offerta [illegible] sta ora trattando per una joint venture con la Baz di Bratislava anch'essa un'industria che produce automobili.

Per l'agenzia di Stato cecoslovacca la scelta definitiva avverrà solo [illegible] dicembre. Ma ci so[illegible] le prime anticipazioni, non smentite: la Volkswagen acquisirebbe, in un primo tempo, una partecipazione del 25% nella Skoda pagando un prezzo di 225 milioni di marchi (circa 170 miliardi [illegible] lire), [illegible] l'opzione di portare poi la [illegible] quota al 75%. L'offerta, inoltre, prevede anche un volume globa[illegible] di investimenti in Cecoslovacchia per [illegible] miliardi di marchi (circa [illegible] miliardi [illegible] lire) [illegible] [illegible] 7 (oltre 6000 miliardi di lire) sarebbero investiti nella Skoda nei prossimi [illegible] anni.

A questa colossale cifra [illegible] deve aggiungere l'altro importante investimento che la Casa di Wolfsburg realizza nella Germania Est per quasi [illegible] miliardi di marchi, oltre 3000 miliardi di lire, con la realizzazione della nuova fabbrica automobilistica di Mosel-Zwichau. [illegible] produrrà, [illegible] partire dal prossimo anno, vetture Golf [illegible] Polo per arrivare, nel 1994, ad [illegible] produzione [illegible] di 250.000 Golf con un'occupazione di cir[illegible] 7mila persone che saliranno a 35.000 con l'indotto. Infine [illegible] miliardi di marchi (3700 miliardi di lire), sar[illegible] stanziati dalla Volkswagen, sempre nell'Est, nel settore dell'industria dei fornitori, nell'organizzazio[illegible] commerciale, nella formazione professionale e in attività di software.

Questo impegno finanziario [illegible] breve ha suscitato perplessità sulla capacità della Volkswagen a farne fronte, subito smentite pochi giorni fa dal presidente [illegible] Gruppo, Carl Hahn che, proprio in visita a Praga, ha affermato: «Una partecipazione di Volkswagen nella Skoda sarebbe salutare ed importante. E' finanziabile da parte nostra senza problemi». [illegible] tratta di un progetto con il quale l'industria tedesca vuole dimostrare [illegible] non essere impegnata soltanto alla ricostruzione della Germania Orientale, ma di voler perseguire un disegno paneuropeo.

Ad una domanda sull'andamento della trattativa, Hahn ha risposto che spetta ora al Governo di Praga decidere dopo le proposte presentate dalla Casa tedesca. Ha aggiunto di essere ottimista perché «c'è un'affinità tradizionale tra le nostre industrie, abbiamo fatto in questi otto [illegible] una buona esperienza con la Seat e abbiamo dimostrato di rispettare i marchi nazionali e il management locale, offrendo a tutti eguali possibilità. Non siamo tedeschi - ha aggiunto - siamo europei. La Skoda [illegible] ha dovuto chiederci garanzie sull'indipendenza [illegible] loro stabilimenti e sul loro [illegible]ne, gliele abbiamo date in partenza». Ha però pre[illegible] di non sapere quando [illegible] quale sarà la decisione definitiva della Skoda. «Noi - ha [illegible]cluso - attendiamo con pazienza».

In un primo tempo essa [illegible] attesa per ottobre [illegible] in seguito il governo cecoslovacco ha fat[illegible] sapere di averla rinviata a metà novembre, quindi fra qualche giorno, per dar modo all'altro candidato, la Renault-Volvo, di «migliorare [illegible] una volta la sua offerta».

Il Gruppo francese avrebbe proposto [illegible] costruzione in comune [illegible] una nuova vettura di media cilindrata, una partecipazione minima del 40%, lasciando però la maggioranza alla Skoda, e [illegible] volume globale di investimenti [illegible] circa 4 miliardi di marchi.

Il Governo di Praga, secondo le ultime indiscrezioni riportate dal quotidiano tedesco «Suddeutsche Zeitung», sembrerebbe comunque orientato più ver[illegible] l'offerta tedesca [illegible] non quella francese. Esso vorrebbe infatti produrre, anziché una vettura, una familiare di media cilindrata [illegible] ampie capacità [illegible] trasporto, già garantita dalla Volkswagen. [illegible] management della Skoda si è dichiarato [illegible] fav[illegible] della [illegible] di Wolfsburg, anche perché le offerte tedesche prevedono, tra l'altro, realizzazioni di carattere sociale, come, [illegible] esempio, abitazioni per i lavoratori.

Renzo Villare

ACQUISTI A BONN

Orlando prende possesso di Kabelmetal

FIRENZE. Dopo tante difficoltà l'operazione Kabelmetal [illegible] andata in porto. E l'Europa Metalli di Luigi Orlando non perde tempo. Una nota del colosso fiorentino del rame informa che dopo il passaggio alla Smi del pacchetto di controllo della Kabelmetal di Osnabruck il [illegible] novembre scorso «sono previsti alcuni cambiamenti nel consiglio di sorveglianza e nel consiglio esecutivo che avranno efficacia dopo l'assemblea annuale prevista il prossimo 10 dicembre».

Restano, in pratica, al loro posto solo due membri su sei (Kalus Gotte [illegible] Uwe Hassen) nel consiglio di sorveglianza e, al loro posto, entrano gli uomini Smi: lo stesso Luigi Orlando, Giampiero Busi, Sergio Ceccuzzi e il tedesco Jorg Stegmann che lascerà la presidenza del consiglio esecutivo per assumere una posizione analoga [illegible] quello di sorveglianza (e avrà anche un [illegible] [illegible] consulenza da parte di Smi e Kabelmetal).

L'intervento italiano in Km si concentrerà sulla sorveglianza mentre il consiglio esecutivo resterà in mani locali: Georg Scheeder (che assumerà la presidenza), Norbert Brodersen [illegible] Jost Wilfried Gehrhardt.

«Si tratta se gli italiani congelano i titoli»

Pirelli, Continental detta le condizioni

FRANCOFORTE. La Continental ha chiesto alla Pirelli alcune precondizioni per [illegible] la trattativa ripresa il 1° novembre. In particolare, la Pirelli non potrà usare le informazioni confidenziali, che la Continental fornirà nel [illegible] del negoziato, per scopi che siano «contrari agli interessi» della Casa tedesca [illegible] per operazioni di «insider-trading». Il produttore tedesco ha definito l'accettazione di queste precondizioni [illegible] [illegible] «accordo transitorio» che resterà in vigore per i prossimi 2-3 [illegible].

Le richieste germaniche riguardano, inoltre, i pacchetti azionari: [illegible] italiani dovranno essere disposti a congelare la situazi[illegible]. La proposta Continental (che Pirelli, ieri, [illegible] ha voluto commentare) [illegible] scaturita da una riunione del consiglio di sorveglianza e della direzione svoltasi ad Hannover, visto che la ripresa dei colloqui non ha dato risultati.

La proposta di congelare la situazione azionaria (sinora fatta dalla sola direzione Continental) viene ora condivisa [illegible]che dal consiglio di sorveglianza.

Ciò significa che non esistono più, come all'inizio della vicenda, divergenze di opinione tra il consiglio [illegible] direzione, presieduto da Horst Urban, e tra il consiglio di sorveglianza, presieduto da Ulrich Weiss, che fa parte della direzione della Deutsche Bank, sulla strategia da adottare nei confronti della Pirelli.

In concreto, il congelamento della situazione azionaria si articola [illegible] 2 punti: le società si impegnano a [illegible] comperare e a non vendere, nei prossimi [illegible] anni, azioni Continental. La Pirelli si impegna [illegible] non partecipare [illegible] alcuna attività intesa ad abolire la limitazione del diritto di voto fissata al 5%.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banco Agr. Mantovano	112.600	0,27
Cr. Agr. Bresciano	7.925	-0,19
Banca del Friuli	24.900	-0,40
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.750	-0,67
Banca Pop. Comm. Industria	18.700	-0,53
Banca Pop. Bergamo	18.000	0,00
Banca Pop. Brescia	8.130	-0,25
Banca Pop. Crema	43.900	0,92
Banca Pop. [illegible]	9.450	-0,42
Banca Pop. d'Emilia	111.300	-0,63
Banca Pop. [illegible]	12.850	-0,39
Banca Pop. [illegible]	12.300	0,00
Banca Pop. Lodi	21.550	-1,15
Banca [illegible]. Luino e Varese	14.970	0,07
Banca Pop. Milano	9.352	-0,67
Banca Pop. [illegible]	30.000	2,39
Banca Pop. Novara	18.500	0,00
Terme di Bognanco	620	-2,97
Aviatour	2.601	3,21
Italiana [illegible] a vita	203.500	-0,25
Banca Brianlea	13.800	-0,72
Citibank Italia	4.980	-0,20
Banca Prov. Napoli	6.000	-0,17
Banco Legnano	7.600	-0,65
Banca Ind. Gallaratese	14.000	0,00
[illegible] Prov. Lombarda	4.257	0,16
[illegible]nca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	2.600	-1,88
Condotte Acq.	228	-0,87
Creditwest	10.610	4,95
Finance ord.	65.900	-1,20
Finance priv.	68.400	-2,98
Cr. Bergamasco	34.860	-0,40
Bielle	—	—
Frette	8.090	-0,68
Zerowatt	5.440	-0,18
Ciblemme	1.570	0,00
Ifis priv.	1.550	-1,20

Fusione a sorpresa tra Sky television e Bsb: il colosso potrà operare fuori controllo

Tv, un monopolio stellare a Londra

E' Murdoch il superBerlusconi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo sei mesi di aspra concorrenza, dopo aver dilapidato milioni [illegible] sterline, i due contendenti hanno deciso che invece di farsi la guerra ora preferibile trovare un accordo, senza continuare a svenarsi a vicenda. Così è maturato quel «matrimonio fra le stelle», [illegible] l'hanno subito definito i giornali, che ha suggellato [illegible] fusione delle due stazioni tv inglesi via satellite, la Bsb e la Sky Television del «magnate» Rupert Murdoch.

Ma l'intesa non è indolore. Dopo l'annuncio a sorpresa (le trattative erano state tenute gelosamente segrete) le polemiche hanno cominciato a infuriare perché, come accusa l'opposizione laborista, la fusione [illegible] le due reti lascia campo libero all'instaurazione di un vero [illegible] e proprio monopolio, per il quale si prevedono almeno 5 milioni di abbonati nel prossimo triennio. E a orchestrare indisturbato il gioco sarebbe, nell'opinione dei laboristi e non solo nella loro, quel «boss» dell'editoria multimediale che è Murdoch, australiano di nascita, cittadino americano, il cui «impero» internazionale si estende in mezzo mondo e controlla anche [illegible] terzo della stampa britannica, dal «Times» al «Sun» e a «Today».

In questa settimana l'Iba (Independent Broadcasting Authority) esaminerà sotto la lente d'ingrandimento le modalità della fusione delle due reti tv, sottoponendole anche al vaglio della commissione governativa anti-monopolio. Le voci critiche che si sono levate contro l'intesa sostengono infatti che affiorano due palesi violazioni della legge britannica sull'emittenza. Prima infrazione: Murdoch è un cittadino straniero e come tale non può controllare una stazione tv che trasmette in Inghilterra. Seconda obiezione: Murdoch controlla già più del 20 per cento della tiratura dei giornali inglesi [illegible] quindi non può possedere anche una tv. «Questo accordo crea un pericoloso monopolio, detenuto da una persona che già possiede un terzo di quanto si pubblica ogni giorno in Inghilterra» [illegible] con veemenza il portavoce laborista Robin Corbett.

Questa [illegible] disputa ricorda [illegible] per certi [illegible] le polemiche di casa nostra sulla travagliata regolamentazione della emittenza tv. Ma questo «superBerlusconi» made in Britain [illegible] deciso [illegible] difendere la sua [illegible] acquisizione controbattendo che in realtà la stazione trasmetterà dal Lussemburgo (tramite il satellite Astra) e quindi non è soggetta alla legislazione britannica.

Di sicuro, sulla validità della fusione fra Sky Tv e Bsb si continuerà a discutere a lungo, fra dure polemiche. Anche perché il governo, stando alle prime indiscrezioni, sembrerebbe intenzionato [illegible] intervenire per bloccare l'operazione. Forse perché, sussurrano maliziosamente i critici, la stampa di Murdoch è schierata massicciamente a sostegno della signora Thatcher.

Al di là della controversia di natura politica, la fusione [illegible] del tutto comprensibile e giustificata dal lato tecnico e finanziario. Sky Tv, la stazione [illegible] Murdoch, con quattro canali, dopo oltre [illegible] anno di trasmissione raggiungeva poco più di un milione [illegible] dotate di antenna parabolica. La [illegible] concorrente Bsb (cinque canali di trasmissione attraverso il satellite Marco Polo) [illegible] sei mesi aveva meno di 150 mila abbonati. Ambedue erano perciò un pozzo senza fondo di passivo: Murdoch ci ha rimesso dal febbraio '89 almeno 600 milioni [illegible] sterline e circa [illegible] sono state perdute dal consorzio della Bsb, i cui maggiori azionisti sono le case editrici Reed e Pearson (Financial Times), la Granada Tv, la società francese Chargeurs. Nella Bsb [illegible] presente anche l'australiano Aland Bond, prima che il crack lo obbligasse a ritirarsi, innescando così quelle difficoltà finanziarie nel consorzio che hanno portato alla fusione [illegible] la rete rivale.

Ora la nuova stazione tv, British Sky Broadcasting, è equamente divisa al [illegible] per cento fra Murdoch e gli azionisti della defunta [illegible]. [illegible] nuova rete consentirà quindi massicce [illegible]mie di scala, aiutando perciò il magnate anglo-americano-australiano a migliorare la situazione finanziaria del suo gruppo. Trasmetterà [illegible] cinque canali: [illegible] di varietà, uno [illegible] sport, due riservati ai film e l'ultimo alle notizie, sullo stile 24 ore [illegible] della Cnn.

Paolo Patruno

Rupert Murdoch, magnate dell'informazione britannica

Nella notte Ruggiero e Saccomandi tentano l'ultima carta per una posizione unitaria sul Gatt

Francia e Gran Bretagna dividono la Cee

Non si trova un compromesso sui sussidi all'agricoltura

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La fumata bianca auspicata da Renato Ruggiero, dopo i sei pennacchi neri che nell'ultimo mese hanno punteggiato i vani tentativi Cee, ha [illegible] per ora gli sforzi congiunti di questo cruciale «consiglio jumbo» che raggruppava a Bruxelles i responsabili del Commercio estero [illegible] e dell'Agricoltura dei Dodici. La presidenza italiana è stata perciò costretta a un'altra maratona notturna volta a fissare drastici tagli [illegible] sussidi agricoli per presentare al Gatt [illegible] proposta comunitaria con voce unica.

[illegible] tratta [illegible] risolvere un nodo politico che alcuni percepiscono [illegible] come indice di un'Europa che sogna grandi traguardi monetari ma non sa affrontare i problemi dell'oggi. Senza l'accordo, infatti, rischia di saltare la fase finale nel negoziato [illegible] commerci mondiali; [illegible] rischia di aprirsi la via dell'anarchia commerciale, di un protezionismo selvaggio.

Eppure la via sembrava aperta per un'intesa. Limando [illegible] rimasticando, Ruggiero e il ministro dell'Agricoltura, Saccomandi, hanno lavorato a un'en[illegible] bozza [illegible] compromesso, frutto delle consultazioni a tappe forzate di cui sono stati protagonisti nelle capitali comunitarie.

E' un compromesso arricchito da precisi impegni della Commissione in tema di aiuti diretti e che, sulla carta, potrebbe soddisfare tutti; soprattutto i francesi, affossatori di un'intesa all'ultima riunione. Ma anche ieri l'intesa è parsa a tratti irraggiungibile.

La proposta di base della Commissione Cee è di ridurre i sussidi del 30%: misura già ritenuta insufficiente dagli [illegible] che chiedono tagli del 75%, ma definita da Ruggiero «non [illegible]malista, [illegible] gran valore». Eppure anche [illegible] quel 30% ci [illegible] disaccordi; soprattutto tra la Francia (spalleggiata dalla Ger[illegible]), che dice no a qualsiasi sacrificio degli agricoltori, e la Gran Bretagna che - [illegible] Olanda e Danimarca - vuole affrontare a testa alta il [illegible] Gatt e si oppone al brodo annacquato dei troppi compromessi. «Il tempo è finito, non ci saranno altre riunioni», ha ammonito Ruggiero; [illegible] i 24 ministri hanno affrontato la notte. **[f. gal.]**

FLASH

Gs-Cremonini-Arena [illegible] nella [illegible]

Fornire al consumatore carni di qualità controllata e di elevate caratteristiche: è l'obiettivo principale dell'accordo raggiunto tra [illegible] società Gloria (del gruppo Arena), Inalca (del gruppo Cremonini) e Generale Supermercati (la [illegible] gruppo Iri-Sme), che operano rispettivamente nei settori zootecnico, della macellazione e della distribuzione alimentare. In base a questa intesa, si è passati così a pianificare una produzione che rispondesse in pieno alle finalità del progetto «carni controllate GS».

Rivera [illegible] campo [illegible] lottizzazioni

Anche Rivera scende in campo contro i criteri di ripartizione partitica nelle nomine bancarie. L'ex calciatore rossonero (dc) ha infatti p[illegible] un'interrogazione al ministro del Tesoro per chiedergli se anche in occasione delle prossime nomine ai vertici degli istituti di credito e delle Casse di Risparmio «verranno seguiti i soliti criteri di lottizzazione».

Zambeletti e Fabre acquistano la Ellem

Giampaolo Zambeletti, della omonima famiglia di imprenditori farmaceutici, e il gruppo chimico francese Pierre Fabre hanno acquistato dal gruppo Farmitalia Carlo Erba la Ellem, società leader nel mercato italiano degli immunostimolanti.

L'Ausimont (Ferruzzi) si [illegible] Elf

Ausimont (gruppo Ferruzzi-Montedison) e Atochem [illegible] America (gruppo Elf-Aquitaine) hanno firmato l'accordo defini[illegible] riguardante le attività produttive di fluoropolimeri di Thorofare (New Jersey), della Atochem, e [illegible] business dei perossidi organici di Spinetta Marengo (Alessandria), dall'Ausimont.

DOPING, SOSPETTI SU REYNOLDS

NEW YORK. Butch Reynolds, recordman dei 400 piani, sarebbe risultato positivo all'antidoping del meeting di Montecarlo, disputato in agosto. «E' vero - ha ammesso Reynolds - il problema esiste. Ma non ho ragioni di temere. Se fossi colpevole di qualcosa, allora sarei più preoccupato».

COPPE EUROPEE QUATTRO ANTICIPI

Oggi questi anticipi: Campioni: Cska Sofia-Bayern (and. 0-4); Uefa: Bratislava-Colonia (1-0), Dortmund-Craiova (3-0), Bordeaux-Magdeburgo (1-0). Domani le otto italiane: sette in tv sulla Rai (dalle 15 con Spartak-Napoli fino a notte) e una su Italia 1 (Bruges-Milan - nella foto Baresi - alle 20,15)

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
12,30	Campo [illegible], rep.	Tele+2
13,00	**Golf.** Eurogolf, torneo Suntory di Wentworth	Tele+2
13,00	Sport News	Tmc
14,00	**Pugilato.** Spec. Bordo ring, rep.	Tele+2
15,00	Pomeriggio sportivo	Retemia
15,30	**Equitazione.** Concorso scuole	Raitre
15,45	Sport parade, rep.	Tele+2
16,10	**Motocross.** Gara da Faenza	Raitre
16,45	**Wrestling.** I giganti	Tele+2
17,30	**Calcio.** Reg. Tottenham-Liverpool, [illegible] pionato inglese	Tele+2
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele+2
20,00	**Calcio.** Tuttocalcio	Tele+2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Calcio.** Settimana gol	Tele+2
22,15	**Baseball.** Sint. Cincinnati-Pittsburgh, Major League Usa	Tele+2
22,20	**Motori.** Crono, rubrica	Tmc
22,30	**Calcio.** L'appello del martedì	Italia 1
22,30	**Ciclismo.** Rotociclo	Tele+2
23,15	**Pugilato.** Kid Akeem (Nigeria)-Claudemir Diaz (Messico) supermosca	Tele+2
0,15	**Calcio.** Settimana gol, replica	Tele+2

Sull'aereo per Mosca allibito silenzio dei giocatori partenopei traditi senza spiegazioni dal loro capitano

Maradona stavolta l'ha combinata grossa

Diego: non mi va di andare in Urss
Bigon: non voglio diventare pazzo

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Siamo arrivati a Mosca, per la partita di domani fra Spartak e Napoli in Coppa dei Campioni, senza Diego Armando Maradona, rimasto a Napoli perché di andare a Mosca gli [illegible] passata la voglia.

Dopo che - sentito con le nostre povere orecchie - due settimane fa aveva detto di no alla ipotesi di un match di ritorno a Brema per via del gelo, aggiungendo: «Mai stato a Mosca, voglio proprio vederla».

Scriviamo quello che abbiamo detto nell'aeroporto moscovita ai colleghi sovietici: non sappiamo il perché, nessuno sa bene il perché, forse neppure lui. Magari è un capriccio puro, per esibirsi in un saggio di indispensabilità. Magari è vero che la moglie ha la febbre, che la figlia - Dalmita o Janinna? altro mistero - ha la febbre, come pare [illegible] sue prime rivelazioni, e che lui ha chiesto invano di partire solo oggi. Magari tiene un appuntamento galante in discoteca a Posillipo, o politico a Baghdad. Magari è [illegible] che solo oggi la moglie ha il visto per l'Urss e lui ha chiesto invano di viaggiare con lei. Magari lui sa che domani, 7 novembre, a Mosca c'è un colpo di Stato, magari lo prepara lui da Napoli, città da cui si può tutto. Magari non ha voglia di andare in un Paese dove la rivoluzione d'ottobre si celebra a novembre.

Non si è allenato ieri mattina con la squadra a Soccavo (dove Alemao ha trovato il tempo per un diverbio con Bigon che lo rimbrottava per il ritardo [illegible] il quale si era presentato), [illegible] è arrivato all'aeroporto alle 13 con il torpedone ufficiale.

L'aereo charter dell'Alisarda è stato annunciato con due ore di ritardo da Olbia per problemi di rifornimento legati allo sciopero dei doganieri, che lui lo sapesse già e per questo non fosse a Capodichino all'ora prevista? Tutto è possibile quando c'è di mezzo Diego Armano Maradona. Che lui [illegible]so, per stare di più con Claudia Dalmita Janinna e Piripacchia, [illegible] ritardato l'aereo?

Alle 13,30 Luciano Moggi, direttore generale del Napoli, ha spedito a casa di Maradona con un taxi Ferrara, De Napoli e Crippa, tre amici speciali di Diego. E Diego non li ha ricevuti. Signorini, il suo preparatore atletico e Franchi il suo nuovo procuratore, hanno riferito la [illegible] frase storica: «Non ho voglia di andare a Mosca».

A Capodichino Moggi ha sentito i tre, ha telefonato a Ferlaino presidente, ha detto a noi: «Maradona [illegible] arriva qui, non parte per Mosca, non gioca. Chi non viaggia con la squadra non gioca in Coppa». Ferlaino arriverà oggi da Napoli, a questo punto dovrebbe essere escluso un Maradona sul [illegible] aereo.

La ragione della nuova rottura senz'altro esiste, visto che [illegible] crediamo ad un mondo di tutti pazzi, ma chi la [illegible] anzi chi la fa sapere?

L'atteggiamento di Maradona è volutamente provocatorio. Dietro può esserci di tutto. Bigon, l'allenatore, ha detto: «Il mio fegato è sfatto ma la mia testa funziona: ho deciso di non diventare pazzo».

Bigon aveva intuito qualcosa molto per tempo, a Capodichino era il più calmo. Ha con sé quindici giocatori: Galli, Francini, Ferrara, Alemao, Baroni, Crippa, Corradini, De Napoli, Silenzi, Incocciati e Venturin (sin qui la formazione probabile), Taglialatela, Rizzardi, Mauro e Zola (quest'ultimo ancora ieri sul mercato).

Pensava a rivedere il tridente dell'andata, lo 0-0 [illegible] tre pali a due per il Napoli, onde [illegible] rischiare gli squallori e le follie di quella sera: fuori Silenzi dentro Venturin (da libero stavolta gioca Corradini). Un inserviente dell'aeroporto gli ha recitato in italo-napoletano: «u' tridente / s'è fatto fetiante / Maradona nun ce sta / ma il Napoli si qualificherà».

E Bigon ha sorriso, non è colpa sua il contratto fra Maradona e il Napoli, anzi di Maradona sul Napoli. Da ricordare che l'anno scorso, sempre in Coppa, Maradona fu [illegible] fuori squadra contro il Wettingen a Napoli, per sua ritardata presentazione al raduno.

Così siamo partiti per Mosca senza la merce più pregiata. C'erano, ci sono, timori per la situazione politica sovietica, per i disagi, i disordini. Ma ieri a Napoli c'era il [illegible] Maradona, il ritardo dell'aereo, lo sciopero dei doganieri, la chiusura del free-shop, la mancanza di tessere e gettoni telefonici, la carenza di panini.

Persino l'incertezza sull'ora d'inizio del match, cioè le 17 moscovite (15 italiane) come dice la Rai e c[illegible] pensiamo, o le 19 [illegible] dice il Napoli: e davvero preoccuparsi per le preoccupazioni Gorbaciov appariva un lusso assurdo. Siamo arrivati a Mosca, meno fredda e angosciosa del previsto, almeno a primi passi e prima vista, con un [illegible] carico di gente calciomane vestita come Totò e Peppino quando straincappottati e stracolbaccati andavano da Napoli a Milano, nel film con la malafemmena, dopo un viaggio riempito dei sorrisini furbi di Moggi, dai sorrisi teneri di Bigon, dalle facce impassibili di giocatori ormai allenati ai misteri maradoniani.

Grazie all'ora per Mosca tardissima, le 22, rinviato a oggi la vergogna nostra di spiegare, nei dettagli alla stampa locale, la vicenda di un calciatore che guadagna [illegible] diciotto milioni al giorno in valuta forte e che non è presente, benché in salute, a fare il suo lavoro in un Paese dove i pensionati vanno con centocinquantamila lire al mese verso l'inverno del freddo e della fame. E questa non è demagogia, è matematica.

Gian Paolo Ormezzano

Molti guai in vista per Maradona ma per [illegible] i problemi a Mosca [illegible] di Bigon e dei napoletani

Tifosi offesi

Tutta Napoli si chiede perché

NAPOLI. E' una questione [illegible] avvilisce tutta la tifoseria napoletana». Breve ma esplicito il pensiero di Antonio Drappello, pittore. Pennella lo stato d'animo della città. Napoli ha appreso dalle tv che Maradona ha deciso di non partire per Mosca.

«Perché tutto questo? Difficile da stabilire. Per me esistono motivi extracalcistici», [illegible] Onorato De Biasi, impiegato. Il dottor Sansone afferma: «Anche io ho [illegible] figlio con 40 di febbre e pure sono qui a fare il mio turno di notte in ospedale. Smonterò alle 6... Possibile che Napoli è ancora ai piedi di questo individuo? Non sono nordista, ma riconosco che hanno ragione quando al Nord affermano che siamo Maradona-dipendenti».

Sul caso è intervenuto anche l'ex sindaco di Napoli, Lizzi, fermo sostenitore di Diego, anche stavolta [illegible] prende la difesa: «Prima di emettere una sentenza occorre conoscere perché Maradona non è partito». Più caustico il capo dei tifosi organizzati, Crescenzo Chiummariello, presidente dell'Aine: «In noi c'è delusione e sorpresa. Diego sa benissimo quanto è importante per Napoli la Coppa dei Campioni. Anche con le stampelle sarebbe dovuto partire. Se si tratta di una bizza, è un'offesa per tutti i tifosi napoletani». Numerose le proteste: molti tifosi hanno minacciato di [illegible] andare più al San Paolo se la società non adotterà provvedimenti disciplinari nei confronti dell'argentino.

[illegible] Raio

LE MODERNE INIZIATIVE DEL CALCIO

Il mondo dello sport studia sempre nuove polizze che coprano i danni del teppismo ma anche i costi di una vittoria

Ma nessuno assicura la Juve contro i rischi-scudetto

La società dovrebbe pagare un miliardo per riceverne sei in caso di successo

Fioriscono un po' dappertutto in questi ultimi tempi le iniziative riguardanti polizze assicurative intorno allo sport. Un mesetto fa il Modena Calcio aveva assicurato i suoi abbonati contro i rischi di infortuni allo stadio. La stessa cosa ha fatto la settimana scorsa, allargando la polizza anche a spese mediche per cure in caso di incidenti, la società di basket Stefanel Trieste. Più curiosa ancora una iniziativa della Juventus e del suo amministratore delegato Luca Montezemolo, che aveva pensato di stipulare una polizza di tutt'altro tipo. Un'assicurazione che coprisse il premio ai giocatori e al tecnico in caso di eventuale vittoria in campionato. E' il caso, in realtà, di un contratto un po' anomalo: in poche parole la vittoria [illegible] porterebbe un esborso di premi-scudetto da distribuire agli uomini di Maifredi per qualcosa come tre miliardi di lire netti, e quindi, considerando le incidenze fiscali, di circa sei miliardi [illegible]. La società dovrebbe versare, per assicurarsi, un «premio» intorno al miliardo, [illegible] resterebbe nelle casse dell'assicuratore se la Juventus [illegible] vincesse il campionato.

Un contratto insolito, somigliante più alle trattative con un «bookmaker» che darebbe la Juve campione 6 a 1, ma non del tutto impossibile. Anni fa la «Sai» aveva trattato [illegible] [illegible] squadra di serie B, che nell'eventualità di passaggio alla massima divisione doveva accollarsi un costoso acquisto all'estero. Le trattative non andarono a buon fine ma l'affare [illegible] studiato attraverso una ricerca di probabilità statistiche. E' più facile che una polizza del genere possa venir stipulata con i Lloyd's di Londra, data la tradizione britannica di accettare simili contratti-scommessa.

Peraltro i tecnici del settore fanno notare che un affare di questo tipo si stipula di solito prima dell'inizio del campionato. Ogni giorno che passa è più difficile che venga accettato, perché esistono elementi sempre più precisi sulle probabilità o meno di vincere. Proprio per questo la Juventus, ci risulta, ha rinunciato almeno per quest'anno all'idea di assicurarsi contro il rischio-scudetto. Non ha trovato compagnie disponibili (forse anche perché tutte le compagnie considerano probabile l'eventualità che i bianconeri diventino campioni?). L'idea di assicurare lo scudetto, in verità, non è nuova. Già l'anno scorso il presidente dell'Inter, Pellegrini, aveva deciso di stipulare una polizza di questo tipo presso i Lloyd's, e anche la Sampdoria si era interessata a un'iniziativa del genere.

Dicevamo poi di tante altre polizze che fioriscono intorno al calcio e ai tifosi. Poiché non sempre la cosiddetta difesa «attiva» (servizi di sorveglianza, impianti divisori fra tifoserie, [illegible]...) è in grado di scongiurare episodi di vandalismo e teppismo, ecco che ci si avvicina alla difesa «passiva» mediante la stipulazione di polizze assicurative. I fini di queste iniziative (come quelle del Modena o del basket triestino) [illegible] sono solo indirizzati alla tutela economica di chi possiede o gestisce uno stadio o da chi si occupa di organizzazione, ma anche a fornire allo spettatore un'immagine socialmente avanzata delle strutture ricreative. Vi sono organizzatori di viaggi collettivi per assistere a un incontro di calcio che accendono una polizza temporanea, valida in un'area di due chilometri intorno allo stadio. Ci [illegible] spettatori che esigono dall'assicurazione l'estensione agli atti vandalici alle loro auto nelle [illegible] a rischio.

Montezemolo, idee nuove

Per quanto riguarda chi organizza, le possibilità di assicurazioni cominciano a essere tante. Si stanno studiando possibilità di assicurare le spese di rimborso dei biglietti di ingresso nonché di viaggio se la partenza del tifoso da casa non può avvenire verso la sede dell'incontro a causa di nebbia o sciopero. Né mancano nei pacchetti assicurativi dei [illegible] club le garanzie a copertura degli infortuni dell'atleta. Quindi non è più insolito che una polizza scatti tanto a favore del calciatore infortunato tanto nei confronti delle società danneggiata dall'assenza prolungata di un giocatore.

Gli esperti calcolano che dal mondo del calcio le compagnie assicuratrici potranno rastrellare non pochi premi, grazie alle iniziative dei club. Un'altra polizza che comincia a trovare una certa adesione da parte dei club è quella di assicurare le conseguenze morali di calciatori tipo Maradona (vedasi proprio ieri cos'ha combinato). Già Liz Taylor, durante il film «Cleopatra», aveva fatto sborsare [illegible] miliardi agli assicuratori a causa dei capricci che ritardarono l'ultimazione della pellicola. Ma anche il broker [illegible] attento accetterebbe con difficoltà il «rischio» Maradona.

Giuseppe Alberti

E neppure le madri frenano gli ultras

GLI incidenti che si sono verificati domenica scorsa durante la partita Ancona-Verona hanno avuto un drammatico epilogo. Il ventitreenne Roberto Carcereri, tifoso al seguito dei gialloblù, rischia di perdere l'occhio destro colpito da una [illegible]. Alla drammaticità del fatto, si contrappone un'iniziativa gentile quanto utopistica (giudicata adesso, davanti a un referto medico che parla di sfondamento del bulbo oculare): le mamme e le fidanzate degli ultras anconetani hanno deciso qualche tempo fa di istituire un club anti-violenza, nell'encomiabile sforzo di piegare i loro cari alle dolcezze dell'amore e della tolleranza. Siate buoni e rispettosi degli avversari, l'Italia vi guarda. Eseguite le prove generali, studiata a memoria la lezione, mamme, fidanzate e ultras si sono recati allo stadio per consumare la prima giornata della nuova vague deamicisiana. Che emozione dover constatare se l'edificante teoria si fosse associata alla pratica.

Come in una mimesi calcistica di «Bulli e pupe», allorché i rudi e maneschi amici di Frank Sinatra si travestono da docili damine della San Vincenzo per dare una mano alle ragazze dell'Esercito della Salvezza che non riuscivano a salvare nessuno, i tifosi dell'Ancona si sono trasformati in un contingente di piumini da cipria, [illegible] espressione d'una impensata, impensabile e pur reale metamorfosi tifoidea. Sino a quando, per irreversibile incompatibilità [illegible] le buone maniere e con gli ospiti veronesi, i bulli non ce l'hanno fatta più a non [illegible] bulli e immemori degli insegnamenti appena ricevuti, hanno ripreso le vecchie usanze con il fervore tipico dei grandi ritorni alle origini. Superato il problema della [illegible] di corpi contundenti, sacrificati al volere materno, gli aspiranti angeli del football si sono subiti arrangiati con i pugni e il lancio di monete, gli unici proiettili di cui disponevano. Botte staremmo per dire da orbi, se il pensiero d'un ragazzo che in un letto d'ospedale sta immerso nel terrore di perdere un occhio, non ci sconsigliasse d'usare il più appropriato dei luoghi comuni. E le mamme? Purtroppo per ogni ultras [illegible] ne vorrebbero venti, con i muscoli di Joe Louis. Ma di mamma, anche in questo caso, ce n'è una sola e non basta.

[g. ran.]

Dopo il deludente pareggio con l'Urss si discute se sia giusto confermare ancora il ct

Vicini o non Vicini: ecco il problema

Mettiamo a confronto i suoi meriti e i suoi difetti

Nella bufera. Azeglio Vicini è al centro delle polemiche dopo il secondo pareggio nelle qualificazioni europee

I pro

Ha lanciato i campioni di oggi e creato la mentalità offensiva

Enzo Bearzot, classe '27, ha resistito [illegible] a 59 anni sulla [illegible]china azzurra, spinto giù dalla [illegible] fiducia [illegible] fedelissimi e dalla [illegible] di Platini a Messico '86. Azeglio Vicini compirà [illegible] anni nel '92, la stagione del campionato europeo in Svezia e della scadenza del [illegible] contratto. Non gli sarà facile festeggiare quel compleanno (20 marzo) ancora [illegible] sella. I due pareggi contro Ungheria e Urss sono pesanti per la classifica della sua squadra, la reazione generale gli è contraria.

[illegible] bilancio della [illegible] gestione, fra i dodici pareggi, uno ha avuto il seguito dei rigori. Dopo l'1-1 mondiale con l'Argentina a Napoli (3 luglio '90), e ricordate come [illegible] andata. I [illegible] attacchi a Vicini sono cominciati quella [illegible], mentre le tv regalavano i sorrisi maliziosi di Maradona.

I discorsi del dopo sono sempre facili. Poiché sapevamo, [illegible] era difficile capirlo, che [illegible] centrocampo annunciato avrebbe fatto cilecca contro l'Urss lo dicemmo al ct («ci vuole il blocco Juve con Marocchi») alla vigilia, pubblicamente, nella conferenza stampa. Adesso Vicini deve poter rimediare errori veri - [illegible] l'ultimo -, ma non [illegible] giusto negare le qualità.

Attento. Ha prenotato Ancelotti per il mondiale in anticipo e con la massima chiarezza, pur se lo escludeva dalle convocazioni. E' stato vicino a Schillaci nella bagarre [illegible] Coverciano, per aiutarlo a superare le [illegible]sioni del momento. Già prima del mondiale aveva detto che il domani azzurro [illegible] di Casiraghi, si [illegible] battuto a fondo per difendere Giannini, Donadoni, Vialli. Non a caso adesso rimpianti da tutti. Ha ricevuto in cambio sgarbi anche interni: Carnevale ha [illegible]agito pubblicamente all'Olimpico per un cambio possibile che il ct gli aveva annunciato il giorno prima...

Previdente. Conosce abbastanza a fondo il calcio europeo, con molte [illegible]zioni dirette. [illegible] ha sposato la zona [illegible] Sacchi e perché non era (e [illegible] ancora) [illegible] modulo comune alla maggior parte dei club italiani, che gli forniscono la «materia prima». [illegible] portato dalla Under alla A, sostenendone in anticipo le doti, Zenga, De Napoli, Ferri, Francini, Donadoni, Giannini, Vialli, Mancini e Ferrara. Giocatori che sono al top del calcio nazionale.

Tradito. Più volte, anche da [illegible] giornalisti. Un esempio, per restare a Italia-Argentina. Le polemiche del prima riguardavano le marcatura di Maradona. Ci vuole Vierchowod, si diceva, per Diego. Nessuno si preoccupava di Caniggia in quella vigilia. Ma il giorno dopo, ci voleva Vierchowod per Caniggia, l'autore del gol...

Offensivista. Lo è stato sempre, dalla Under, alla Nazionale dell'europeo (Altobelli carta di riserva, spesso usata) ed a quella dei mondiali. Se preferiva Carnevale e Vialli era per le loro qualità fisiche, tanto [illegible] vero che oggi [illegible] comincia a parlare di «squadra leggera» senza di loro. Il trio Baggio-Schillaci-Mancini (che ha sempre considerato un attaccante) [illegible] stato [illegible] tentativo [illegible] folle in una situazione di emergenza, pur se abortito.

Rispettoso. Certi [illegible] ritardi nel lanciare (vedi Schillaci) un giocatore pubblicamente esaltato sono stati definiti errori. In realtà erano prudenze, in difesa del giocatore. Di Totò diceva, prima di convocarlo: «Lasciamolo in pace, è alla prima stagione di serie A, arriverà il suo [illegible]ento ma [illegible] corro il rischio di bruciarlo».

Bruno Perucca

I contro

Un tecnico di visioni ristrette con la vocazione del perdente

Due anni e passa di errori gravi, meno gravi, gravissimi. Vicini cominciò a perdere [illegible] testa nella primavera dell'88 alla vigilia degli Europei. In quella occasione non volle saperne di sposare il modulo difensivo del Milan che avrebbe permesso alla nazionale di capirci qualcosa [illegible] più nella semifinale persa [illegible] l'Urss. Il primo segnale d'una visione ristretta. E infatti il ct si giustificò dicendo: «Ma come si può mettere in dubbio una retroguardia che subisce pochi gol?». Un alibi più volte sbandierato. Come se il gioco fosse un problema di «alcuni» uomini e non [illegible] «tutta» la squadra. Ma andiamo [illegible] ordine sui capi d'accusa.

Incoerente. A centrocampo si diverte a mischiare le carte. Prendete Ancelotti, una volta fondamentale, un'altra comprimario, un'altra ancora buono per la pensione. Oppure Marocchi, titolare fino al Mondiale, poi riserva a denominazione controllata fino a ritrovarsi su [illegible] bella altalena. Oppure Crippa escluso [illegible] ventidue di Italia '90 prima di rientrare contro l'Urss. Oppure Berti, l'eterno incompiuto. Oppure [illegible] Agostini, promosso a pieni voti come laterale di sinistra, lui che [illegible] altro mestiere.

Ostaggio di [illegible] stesso. Nella fase di preparazione a Italia '90 ha puntato tutto sul duo Vialli-Carnevale negando a piè sospinto le indicazioni del campionato. Bastava leggere la classifica dei cannonieri per capire che Schillaci e Baggio non mancavano quasi mai l'appuntamento con [illegible] gol a differenza del sampdoriano e dell'ex partenopeo. La situa[illegible] s'è rovesciata dopo i primi 90' al Mondiale, a quel punto sarebbe stato demenziale negare l'evidenza. La lezione però non gli è bastata, [illegible] testimoniano le assurde formazioni schierate contro l'Argentina (dentro Vialli, fuori Baggio) e l'Inghilterra (sette difensori insieme).

Pasticcione. Nell'arco di pochi [illegible] ha schierato squadre in profonda antitesi tra loro. Con un regista (Giannini, al Mondiale), con due playmaker (Giannini e Marocchi, a Budapest), senza regista (assente Giannini, in panchina Marocchi, sabato scor[illegible] all'Olimpico). E' partito con due punte, è finito con una più il geniale Baggio. [illegible] Donadoni è della partita, il tornante [illegible] un punto di forza. In caso contrario largo a un centrocampista, tanto è la stessa cosa.

Miope. Da tempo Vicini commenta partite [illegible] soltanto a sé e ai suoi collaboratori che gli tengono botta in modo patetico. Vero Riva? L'Italia segna [illegible] gol in 18 partite? Una miseria? Macché, un [illegible]. L'Italia realizza appena una rete (con Serena, in fuorigioco, [illegible] la formidabile Algeria, a casa nostra) in sette incontri? Un caso. L'Italia fatica a costruire palle-gol? Un [illegible]. E poi le solite giustificazioni: «Abbiamo dominato, siamo stati per almeno un'ora nella metà campo avversaria, meritavano di più. Non è vero che abbiamo rischiato [illegible] perdere. E [illegible]munque sarebbe stata [illegible] beffa». La beffa tocca a chi deve riportare le sue dichiarazioni e a [illegible] tocca leggerle o ascoltarle.

Perdente. Nelle manifestazioni che contano Vicini [illegible] va mai al di là dell'aurea mediocrità, di norma s'arresta [illegible] momento decisivo. Alla guida dell'Under [illegible] ha [illegible] l'ultima recita del campionato continentale di categoria. Agli Europei ha mancato la semifinale con i sovietici. Ai Mondiali s'è fatto gabbare [illegible]l'Argentina. E pensare che la Germania [illegible] Beckenbauer era battibilissima nella finale dell'Olimpico.

Filippo Grassia

Il successore

Trapattoni amato dai federali ma il pubblico fa tifo per Zoff

Giovanni Trapattoni

Arrigo Sacchi

Dino Zoff

Se la contestazione (in parte giornalistica e in parte tifosa) continua, chi al posto di Vicini sulla panchina azzurra? E quando? Gli interrogativi sono collegati, e complicati dalla necessità temporale (di Matarrese, se come i suoi amici sostengono ha già deciso per il pollice verso) di contattare il sostituto già adesso. Il mercato '91 è già cominciato. Il futuro ct dovrebbe avvertire per tempo la [illegible]cietà che [illegible] paga, perché cerchi un altro pastore per il gregge.

Se il discorso fosse già in atto, vorrebbe dire che la Federcalcio ha già deciso di [illegible] concedere a Vicini di completare l'e[illegible] «europeo». Perché il girone [illegible] molto probabilmente si deciderà fra il 12 ottobre '91 (Urss-Italia), il 13 novembre (Italia-Norvegia) e il 21 dicembre (Italia-Cipro).

Invece, volendo concedere a Vicini le chances che la logica [illegible] (finire comunque il girone), [illegible] nuovo commissario tecnico potrebbe entrare in [illegible]rica soltanto nel giugno '92, conclusi campionato e Coppe. Perché è chiaro che la Federcalcio non pensa affatto a pescare il sostituto fra i tecnici che attualmente stipendia.

[illegible] Sisti è considerato un uo[illegible] serio ma molle, Maldini ha pochi amici, Francesco Rocca ha la fama di sergente di ferro poco duttile, Brighenti è praticamente in pensione. L'uomo di maggior carisma è Tardelli che per ora guida i giovanissimi [illegible]zurri, e non ha la possibilità (vista la categoria che amministra) di far capire le sue doti.

La Federcalcio guarda ai professionisti collaudati, quindi. Due nomi sul taccuino di Matarrese (Trapattoni e Sacchi), uno nella testa della gente (Zoff). Giovanni Trapattoni è già stato contattato in passato. Al momento l'allenatore nerazzurro è scivolato dalla cresta dell'onda, più per le disfatte [illegible] Coppa (l'ultima è [illegible] riparabile domani, comunque) che per gli ansimi in campionato. La scelta [illegible] Sacchi significherebbe un cambio profondo [illegible] costumi e di tattica, e porterebbe qualche brivido alle società «padrone» dei giocatori. Potrebbero vederli un po' frastornati, al ritorno dall'azzurro.

Zoff è senza dubbio il più collaudato per guidare una squadra che ha più impegni saltuari che continuativi. Alle spalle [illegible] Dino alcune esperienze uniche: la lunga milizia nel clan Bearzot, 112 presenze in Nazionale, il delicato compito di portavoce nel silenzio stampa azzurro [illegible] Spagna '82, le tensioni da riserva di Albertosi e le risposte agli osanna dei [illegible] anni da leader (il saper soffrire, il sapersi controllare), il legame perfetto con la squadra che qualificò per i Giochi di Seul, il lavoro di ieri e [illegible] oggi con Juventus e Lazio. E con la Juve due Coppe, ovvero un suo preciso adattamento agli avversari più diversi per stile, tattica e uomini. [b. p.]

Vicini imbattuto da 14 partite

Il mandato di Azeglio Vicini, ct azzurro da poco più di 4 [illegible] (esordio l'8 ottobre [illegible] con [illegible] successo [illegible] amichevole sulla Grecia), ha «numeri» più che lusinghieri. Subentrato a Bearzot dopo il fallimento al Mundial messicano, ha guidato l'Italia in 46 partite ufficiali nelle quali gli azzurri hanno mediamente ottenuto 1,521 punti a partita, conquistando la qualificazione alla fase finale dell'Europeo [illegible] (eliminati in semifinale dall'Unione Sovietica) ed il terzo posto nel Mondiale disputato [illegible] casa (dove peraltro gli azzurri hanno chiuso senza sconfitte avendo ceduto in semifinale all'Argentina soltanto ai calci di rigore). Fra l'altro l'Italia di Vicini, [illegible] il pareggio di sabato, è imbattuta da 14 partite: l'ultima sconfitta risale al 14 ottobre [illegible] (Bologna, Italia-Brasile 0-1). Vicini finora ha utilizzato 34 giocatori, 20 dei quali esordienti. In 46 partite giocate (14 europee, 7 mondiali, [illegible] amichevoli) ha ottenuto 29 vittorie, 12 pari e [illegible] sconfitte, [illegible] gol fatti e [illegible] subiti. [b.col.]

INTER

Il clan nerazzurro mostra a parole di aver ritrovato unità e armonia dopo la sparata del centrocampista tedesco

Le accuse di Matthaeus? Storie, è una montatura

Ma Serena avverte: «Contro l'Aston Villa non tocca solo alle punte segnare»

APPIANO
DAL NOSTRO INVIATO

La solita montatura giornalisti[illegible]: all'Inter non c'è frattura, i giocatori si vogliono tutti bene. Pellegrini è intervenuto soltanto per vedere che tempo faceva ad Appiano. Questo il quadro della situazione secondo [illegible] commento degli interessati, Riccardo Ferri in testa: «Sì, una montatura. Siamo uniti, le incomprensioni fanno parte di ogni gruppo. Succede in ufficio, in fabbrica. Un semplice scambio di opinioni. L'importante è che chi indossa questa maglia dia il [illegible] perché l'Inter batta l'Aston Villa e passi il turno».

A pochi giorni dalla sfida con gli inglesi, la società è riuscita a cancellare queste «incomprensioni», a ridare lo spirito giusto alla squadra. Almeno a parole. Poi dipenderà dal risultato se le cicatrici [illegible] salderanno o meno. I gi[illegible] hanno preferito parla[illegible] delle [illegible] faccende privatamente. «Cose nostre» ha tagliato [illegible] Matthaeus dopo l'allenamento e replicando [illegible] una stoccata alla battuta di un cronista: «Bella partita col Lussemburgo» gli aveva detto e Lothar: «Noi una partita, due punti; voi due partite, due punti». Riferendosi ovviamente all'Italia. Poi a chi lo inseguiva per carpirgli [illegible] dichiarazione, visto che era stato lui ad accendere il fuoco, ha detto frettolosamente: «Non c'era alcuna voglia [illegible] accusare i compagni, dopo la sconfitta [illegible] la Juventus avrei spaccato il mondo dalla rabbia. Adesso dobbiamo [illegible]: lo scudetto conta ma vale soprattutto un traguar[illegible] europeo. Possiamo battere l'Aston Villa perché loro lontani da casa perdono molte delle caratteristiche che li esaltano. E, ripeto, [illegible] venitemi a parlare del campo, ci sarà anche per gli inglesi. Magari [illegible] proprio [illegible] zolla... vagabonda ad ingannare il loro portiere».

Ancora Riccardo Ferri, ieri nel ruolo di portavoce sia degli azzurri che degli interisti. Tono pacato e garbato, lo stopper si è espresso così a chi accennava all'infausta prova con l'Unione Sovietica: «Dopo Roma ci sono state molte critiche, alcune giuste, molte ingiuste. Però noi dobbiamo pensare all'Aston Villa. Non so se Daley sia stato sopravvalutato o meno: il fatto che per loro sia importante, significa che sarà importante pure per noi. E' un momento delicato, siamo sotto di due reti, dovremo affrontare [illegible] bene la partita, non essere frettolosi. E il pubblico dovrà essere con noi, non [illegible] gli inglesi, nel senso che se non sblocchiamo [illegible] subito [illegible] risultato [illegible] deve fischiarci, altrimenti fa il gioco dell'Aston Villa. Aspetti il 90' poi, se sarà giusto, fischi pure ma prima ci aiuti a giocare. Ripeto: non c'è stata spaccatura nello spogliatoio. Esiste soltanto [illegible] volontà, quella di rendere i gol con gli interessi ai nostri avversari che non sono imbattibili però possono crearci dei guai col loro contropiede». [illegible] lontananza, ha concluso Riccardo Ferri, ha contribuito ad accentuare il malessere.

In piena sintonia con lui Serena: «Purché - dice - l'Aston venga affrontato con maggior pressing, [illegible] più grinta da parte [illegible] tutti quanti, non soltanto d[illegible]. La nostra squadra ha altre bocche [illegible] fuoco oltre alla mia e a quella [illegible] Klinsmann: Matthaeus, Berti, Brehme...». Come a dire, cerchiamo di giocare in undici, altrimenti siamo fritti. Ha ricordato Groningen: «Anche là perdemmo ma poi a Bari travolgemmo gli olandesi. Fra noi ci sono stati screzi come avviene in ogni squadra». Laconico ma efficace Giovanni Trapattoni: «Ci [illegible] ritrovati per ricaricare le batterie. Non [illegible] affatto teso ma caricato e ottimista. Se non facciamo errori come a Vienna, come a Birmingham, possiamo passare il turno, anche se [illegible] nostro atteggiamento tattico [illegible] comporterà qualche rischio. Purtroppo si è infortunato Stringara: una distrazione muscolare, non credo che potrà farcela».

C'è grande [illegible]tesa per la partita: arriveranno 400 pullman e ai 31 mila abbonati (ingresso gratis) si aggiungeranno 40 mila paganti per cui a San Siro ci saranno più di 70 mila persone. Accreditati 250 giornalisti, [illegible] cui 100 stranieri: è stata ampliata la tribuna stampa. Gli inglesi potranno allenarsi regolarmente a San Siro anche se l'assessore Castagna, dopo avere permesso che la banda Pelé distruggesse il [illegible]po, voleva che il terreno riposasse. Secondo le norme Uefa, gli ospiti hanno diritto ad allenarsi sul campo 24 ore prima dell'inizio della gara.

Giorgio Gandolfi

JUVENTUS

Ieri mattina rubata la Mercedes di Tacconi

Oggi Casiraghi operato ad entrambe le spalle

TORINO. Gigi Casiraghi verrà operato stamane al Cto dal professor Pizzetti. Un intervento simile a quello subito dall'interista Riccardo Ferri ma ad entrambe le spalle, e dunque più complesso, per consolidare le articolazioni soggette a sublussazioni. In tre mesi l'attaccante, che ieri sera ha ricevuto la visita del presidente Chiusano, sarà pronto a giocare.

Nel quadro dei momenti poco lieti in [illegible] bianconera, c'è anche il furto subito da Stefano Tacconi: ieri, all'alba, qualcuno s'è introdotto nel garage rubando la sua Mercedes 300, valore sui 100 milioni di lire.

La Juventus, intanto, ha ripreso la preparazione senza i nazionali e Gigi Maifredi, rientrato ieri sera a Torino dopo la rimpatriata a Bologna. Anche se il 4-[illegible] dell'andata in Coppa delle Coppe rende una formalità il secondo round, e gli consentirebbe di fare esperimenti, l'allenatore intende opporre all'Austria Vienna la miglior formazione del momento, sia per rispetto al pubblico (non c'è, ovviamente, grande attesa per il match [illegible] d[illegible] sera) che dall'avversario. Per Corini e Alessio spazio nella ripresa.

Le novità saranno Di Canio al posto di Casiraghi e Napoli in luogo di Julio Cesar, il cui stiramento al legamento del ginocchio sinistro è meno grave di quanto temesse e, forse, sarà disponibile a Bologna. De Marchi sta meglio ma non forza.

La lunga assenza di Casiraghi non sembra preoccupare più [illegible] tanto Maifredi: «Con Gigi siamo più completi, ma anche Di Canio può comporre un tandem efficace [illegible] Schillaci che contro l'Urss mi è parso in forma, vivo e rapido. Quanto a Marocchi, con gli austriaci si ricaricherà per Bologna. Da lui e dagli altri azzurri mi aspetto una grande partita». [b. b.]

La meravigliosa storia degli Abbagnale, che da dieci anni dominano il mondo del remo

Ori e sudori dei fratelloni d'Italia

La vittoria della semplicità familiare sulle moderne tecnicbe della scienza

Il loro segreto: allenamenti, ufficio e magari lavoro nei campi

Giuseppe ■ Carmine Abbagnale i due fratelli invincibili ■ nella foto piccola il loro timoniere Peppiniello Di Capua

L'utilità degli Abbagnale, canottieri, per uno shampoo periodico alla coscienza dello sport italiano, è enorme. Loro ■■■ noi li si applaude, tutti insieme diciamo che questo è il vero sport, e poi allegramente si riprende ■ fornicare nel calcio e altri posti di miliardi rotolanti.

Questa volta, per il sesto loro titolo mondiale, l'ottavo grande traguardo considerando anche i due successi olimpici, c'è stata la finezza della domenica vuota di calciocampionato di A: una domenica con «masticazione» ■■ ■■■ degli Abbagnale in Tasmania, Lake Barrington - splendido nome di località, fra l'altro: altra ■■a è vincere ■ Pizzighettone - sin dall'alba, grazie ai fusi orari fra Italia e Australia.

Lungo, esemplare shampoo. ■■ adesso, possiamo ricominciare ■ dimenticarli: per dire ■■■i che sono finiti se ■■ vincono il prossimo Mondiale, che ■■■ patetici se si allineano, senza vincere, ai Giochi di Barcellona ■■■.

Per la verità, il successo tasmaniano nel solito «due ■■■ di Giuseppe e Carmine Abbagnale, sempre ■■■ il timoniere Giuseppe Di Capua detto Peppiniello, ■ un po' più speciale degli altri, perché arrivato al deci■■ loro anno di campionato mondiale o gara olimpica: hanno cominciato a ■■■■ nel 1981, titolo mondiale a Monaco, bis l'anno dopo a Lucerna, bronzo ■■■ ■ Duisburg, oro olimpico a Los Angeles 1984, nel 1985 mondiale ad Hazenwinzel, argento ■■ ■■■ a Nottingham, poi sempre vittorie: Mondiale nel 1987 a Copenaghen, Olimpiadi nel ■■■ ■ Seul, Mondiale l'anno ■■■■ ■ Bled, ■ adesso l'oro in Tasmania, località Lake Barrington. Mai ■■■■■ al mondo così grande, in un nobile sport universale, ■■■ di quattro gatti.

In questi dieci anni la ■■■■ federazione del ■■■ ha lanciato ■ consumato l'esperimento Nilsen: Thor Nilsen, norvegese, mago patentato, ha creato il centro di Piediluco, in Umbria, la ■■■ della voga si dice, ed ha portato il canottaggio italiano extrabbagnalico a grossi risul■■■ specie ■■ pesi leggeri: nel «suo» titolo olimpico del quat■■ ■ coppia a Seul comunque un Abbagnale ci stava, Agosti■■ terzo fratello ■■ fermato da ■■ guaio fisico. Nilsen chiude ■■■ noi a fine anno, non necessita più la mediazione federale fra i suoi metodi superscientifi■■ ■ almeno la sua difficile persona a quelli della famiglia ■■miera di Castellammare di Stabia, dove gli Abbagnale vengono preparati da Giuseppe La Mura, zio (fratello della mamma), medico, allenatore, guru, allievo di Arturo Cascone che ora predica canottaggio a Torino nella Fiat Aviazione.

Nilsen comunque ■ vittima dell'usura ■■ proprio personaggio, ■ suo tempo utilmente choccante: va in Francia, pare, ■ rifare miracoli. Ci ha dato molto, gli abbiamo dato molto (l'ultimo suo stipendio era da piccolo mister calcistico, sui trecento milioni l'anno).

Gli Abbagnale forse prenderanno, con lo zio, ■ potere tecnico federale, forse no, continueranno a essere signori del Golfo di Napoli ■ basta. Castellammare contro Piediluco, il mare contro il lago, Pompei (il paese natale dei Nostri) contro Roma, la famiglia contro l'apparato, la semplicità contro il laboratorio, i francescani ■■■tro i domenicani: più che un duello, un'opposizione, due entità variegate ■■ si appoggiano una contro l'altra, sostenendosi. A Piediluco si lavora ■ fondo per farla vedere ■ quelli di Castellammare che lavorano ■ fondo per farla vedere a quelli ■ Piediluco.

Più si esamina l'affresco delle vicende abbagnaliche, più lo si scopre meravigliosamente e spaventosamente didascalico. I due vengono da numerosa famiglia pompeiana di coltivatori dei campi: oltre a Giuseppe, Carmine ■■ Agostino i signori Vincenzo ■ Virginia Abbagnale hanno dato ■■■ a Maria ■ ■ Rosanna e Nunzia gemelle. Ogni mattina per i due atleti podismo veloce da Pompei a Castellammare, poi allenamento ■ remi. Cominciando alle 5,30 e finendo alle 9, ■■ in ■■ Peppiniello, che ■ attende rivamare, deve andare in ufficio ai telefoni di stato, dove ■ approdato nonostante i ■■■ studi ■ giurisprudenza. Poi anche per i fratelloni ■ lavoro - sia pure diventato finalmente ■ comodo, impiego in banca per Giuseppe, al Commissariato per ■ Terremoto per Carmine, con distacco, licenze eccetera -, e il ritor■■ in acqua verso le ■■. E se a casa c'è bisgno di braccia, anche un po' di cura dei campi, nei ritagli dei ritagli del loro tempo.

■ ancora: ragazzoni perfetti, dormono insieme, destandosi all'alba può accadere che Giuseppe infili i calzoncini di Carmine e viceversa. Giuseppe, che ha trentun anni, è diplomato Isef ■ ragioniere, Carmine che ne ha ventotto è diplomato Isef e geometra. Entrambi fidanzati, Giuseppe sposo prossimo, ma la ■■■ quasi tutta nello sport. Agostino, il terzo dei santi rematori, ■ ragioniere, ha adesso ventiquattro ■■■ e un problema ■ circolazione alla gamba che per un bancario sarebbe niente, per lui può essere la fine della carriera.

In famiglia si coltivano e vendono gladioli. Il rituale delle interviste ■ papà, ■■■■, sorelle è ormai consumatissimo. Tutto è esemplare, e intanto è normale. Si parla molto poco, in ■■■ Abbagnale, i giornalisti sono accolti ■■■ ■■■■ e silenzio. Ogni tanto Castellammare organizza una festa per tutto ■ clan, ■■■■ anche i La Mura, i Dell'Aquila (ramo della moglie del dottor La Mura), tutti canottieri, con ■■ La Mura Carmine e un La Mura Armando (Roby e Rudy i nomignoli dei due) che per adesso si limitano ai titoli italiani.

In dieci anni gli Abbagnale hanno sconfitto tedeschi, sovietici, romeni, inglesi... In Tasmania hanno dovuto battere spagnoli ■ jugoslavi, novità, passando per i recuperi, il che vuol dire una gara in più. Il do■■■ chiamato lavoro ha funzionato ancora. Per la vittoria di domenica una trentina di milioni ■ testa. Piediluco stimolata, più che contestata. Tutto come sempre, però passando il tempo, ripetendosi il miracolo non miracolistico, tutto più di sempre.

Cominciarono, gli Abbagnale, a fare canottaggio per divertirsi, anzi per divertire lo ■■ Giuseppe. Dieci anni fa ■ canottaggio ■■■ ufficialmente sport categoricamente riservato ■ giganti nordici, chiamammo Nilsen a cercare replicanti italiani, ■■ trovò alcuni. Ma intanto a Castellammare ■■■■■ quei due, Giuseppe 1,86 per ■■ chili, Carmine 1,83 per 88 chili le Peppiniello 1,55 per 50 chili. Meridionali, nati stanchi, pastasciutta al sugo con poche proteine, ad un serio esame psicofisico sarebbero stati scartati, allora.

Gian Paolo Ormezzano

TRIONFI INCOMINCIATI NEL 1981

I successi e i piazzamenti degli Abbagnale a livello di mondiali e Olimpiadi

1981	MONDIALI A MONACO DI BAVIERA (GER):	ORO
■82	■■■ ■ LUCERNA (SVI):	ORO
1983	MONDIALI A DUISBURG (GER):	BRONZO
1984	■■■ A LOS ANGELES (USA):	ORO
1985	MONDIALI A HAZENWINKEL (BEL):	ORO
1986	MONDIALI A NOTTINGHAM (GB):	ARGENTO
■■	MONDIALI A COPENHAGEN (DAN):	ORO
1988	OLIMPIADE A SEUL (COR):	ORO
1989	MONDIALI A BLED (JUG):	ORO
1990	MONDIALI A LAKE BARRINGTON (AUSL):	ORO

Il parere del medico

La carriera di un canottiere può protrarsi oltre i 35 anni

La longevità non è un fenomeno raro ■ campo sportivo ad altissimo livello, basti ricordare De Zolt, mondiale nello sci di fondo a ■■ ■■■i, i ciclisti Moser e Panizza, maglia rosa per la prima volta a ■■ anni, Meneghin per il basket, Moses nei 400 ostacoli, il neozelandese Campbell che a 41 anni ha cor■■ ieri la maratona di New York in 2h14'34". Nel canottaggio si può ricordare Angelo Fioretti, campione europeo come capovoga dell'otto ■■ Varese a 32 anni, Zucchi, bronzo alle Olimpiadi di Roma nel «quattro con» a più di 30 anni, Bosatta e Baraglia trentenni vincitori ■■■ Conti, Manzini ■ Albini del bronzo alle Olimpiadi del Messico nel «quattro senza».

A differenza di altre gare, il canottaggio costituisce ■■■ sforzo impegnativo, per il 70 per cento di natura aerobica ■ ■ 30 ■■ cento anaerobica, protratto per circa 6 minuti. La possibilità di continuare a lun■■ l'attività agonistica dipende dalla regolarità dell'allenamen■■ e da ■■■ corretta programmazione degli impegni.

Nel canottaggio, ■ differenza di altri sport, la maturità agoni■■■ viene raggiunta intorno ai 23-25 anni ■ al di là della performance fisica del soggetto, particolare importanza rivestono le qualità tecniche che sicuramente possono affinarsi ■■■ il passare degli anni. Bisogna tener conto che nei canottieri di élite i traumatismi che possono interferire sulla ■■■■ sono abbastanza rari. E' indubbio che se accanto ad un'ottimale preparazione fisica esistono anche valide motivazioni psicologiche ■ possibile protrarre l'attività anche fino ai ■■ anni ed anche più ■■ ■.

Carlo Gribaudo
direttore dell'Istituto di Medicina dello Sport di Torino

PROST 44

STEWART 27

SENNA 26

CLARK E LAUDA 25

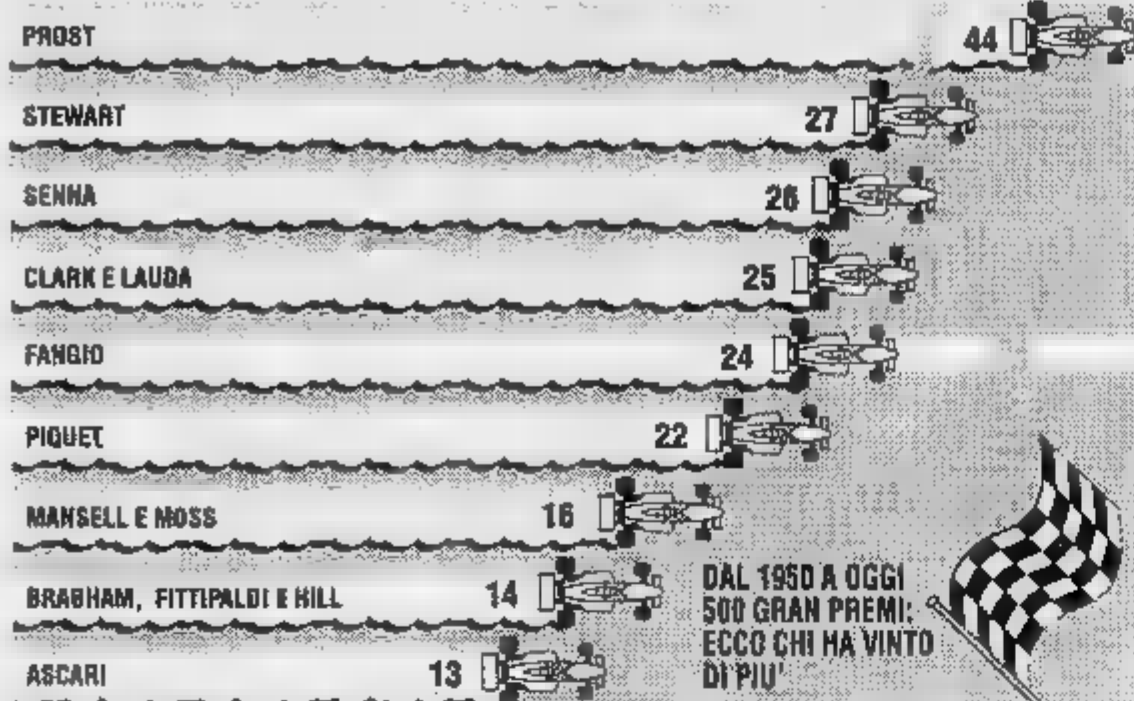
FANGIO 24

PIQUET 22

MANSELL E MOSS 16

BRABHAM, FITTIPALDI E HILL 14

ASCARI 13

DAL 1950 A OGGI 500 GRAN PREMI: ECCO CHI HA VINTO DI PIU'

Il francese minaccia ma non svela i suoi piani

Prost: «Se parlerò ne avrò per tutti»

ADELAIDE
DAL NOSTRO INVIATO

Se ne è andato in tutta fretta dal circuito inseguito da un nugolo di giornalisti. Poi alla sera, in un locale riservato, ha offerto la cena di fine stagione [illegible] meccanici e [illegible] tecnici della sua squadra. Ieri poi è partito in aereo per destinazione ignota.

Probabilmente è andato in Svizzera per recuperare il figlio Nicolas, di[illegible] anni, e si è reso irreperibile. Manterrà ovviamente dei contatti [illegible] la Ferrari che tuttavia lo aspetta per il 10 dicembre giorno in cui cominceranno nel circuito di Estoril i primi test invernali ufficiali organizzati dalla Foca, l'associazione dei costruttori di F1 per la prossima stagione.

Fino [illegible] quella data, [illegible] teoria, Alain Prost potrà mantenere il [illegible] segreto, cioè rivelare se effettivamente intende abbando[illegible] le [illegible] o se [illegible] continuare con [illegible] Scuderia di [illegible]nello anche nel 1991.

Ma [illegible] è escluso che [illegible] francese [illegible] decida a far conoscere le proprie intenzioni in anticipo. E' invece assai improbabile, se non impossibile, che il tre volte campione del mondo possa tentare di cambiare squadra, anche [illegible] le occasioni e le proposte non gli mancherebbero. Il suo contratto [illegible]on il team modenese è chiaro: può stare a casa se vuole, ma [illegible] [illegible] deve farlo con la Ferrari.

Prost rimane dunque l'unico grande interrogativo per il prossimo anno, visto che i dubbi per quanto riguarda le squadre [illegible] [illegible] quasi tutti risolti, f[illegible] eccezione per il sostituto [illegible] Nannini alla Benetton per il quale potrebbero ancora esserci delle sorprese, anche se la trattative c[illegible] il giapponese Aguri Suzuki è praticamente giunta in porto.

Il pilota transalpino ha detto a chiare lettere che attende le decisioni della Federazione Internazionale per comunicare le sue intenzioni.

Ma, in mezzo alle righe di una situazione allucinante e confusa, si comincia a capire qualcosa, fra qualche frase strappate allo stesso Prost e tramite [illegible] confidenze che [illegible] francese ha fatto [illegible] alcuni [illegible]. Intanto le motivazioni per il suo silenzio stampa: «Dopo l'episodio da incubo di Suzuka - dice Alain - ero andato in vacanza [illegible] Australia per dimenticare. E c'ero riuscito. Senonchè al mio arrivo ad Adelaide mercoledì sera e poi giovedì [illegible] mi [illegible] [illegible] conto di trovarmi in mezzo ad una bufera senza senso e costretto [illegible] dover dare delle giustificazioni, a rispondere di dichiarazioni che [illegible] avevo fatto [illegible] erano state deformate».

Scoraggiato [illegible] quanto era [illegible] in Giappone, preoccupato dall'atteggiamento delle autorità sportive che da sempre lo hanno deluso nelle sue aspettative, Prost confessa [illegible] avere perso il piacere di correre e guidare, che è quello che lo ha sostenuto [illegible] questa attività che [illegible] ha dato soddisfazioni non [illegible] rischi e pericoli.

«In un simile frangente - continua Prost - ho veramente pensato che era giunto il momento [illegible] decidere per [illegible] mio avvenire. E allora posso [illegible]fermare che ho detto alla Ferrari che poteva pensare di cer[illegible] un altro pilota. [illegible] è altrettanto vero che ho pensato a ritirarmi. Ma [illegible] sono ancora molte cose che possono [illegible]dere per fermi orientare [illegible] l'una o l'altra decisione, portermi al ritiro o convincermi a continuare».

E' evidente che Prost in questa maniera [illegible] [illegible] forzare la mano a Jean [illegible] Balestre che ha annunciato la costitu[illegible] di una commissione speciale per giudicare gli incidenti che sono avvenuti nel corso del campionato.

Ma bisogna riconoscere che il presidente [illegible] Fisa non avrà un compito facile: se appoggerà troppo apertamente [illegible] suo connazionale potrà attirarsi altri [illegible]ai (l'ira [illegible] Senna, per esempio, con minacce [illegible] brasiliano di andare magari a [illegible]rere in Formula Indy), se cercherà [illegible] essere perfettamente imparziale, diverrà il colpevole dell'abbandono del campione.

[illegible] ogni [illegible] - conclude - non sceglierò piccole strade di campagna, vie sotterranee. Io smetterò [illegible] fare il pilota o non smetterò, ma la decisione sarà solo mia e senza mezzi termini. Andrò avanti come mi piacerà: potrei [illegible] [illegible] conferenza stampa e vuotare completamente il [illegible]. E posso assicurare che [illegible] parlerò ce ne sarà per tutti. Oppure po[illegible] chiudermi nel [illegible] più completo, senza spiegare nulla a nessuno».

Ci troviamo di fronte a un atteggiamento senza precedenti. In confronto la Sibilla [illegible] [illegible] dilettante. Onestamente [illegible] sembra che Prost abbia un po' perso il senso della misura, così [illegible] Senna forse lo ha di[illegible] a Suzuka.

Gente pagata [illegible] milioni di dollari, [illegible] a miliardi, vezzeggiata, corteggiata, [illegible] apparenti problemi, forse ha bisogno di sfogare [illegible] qualche maniera, anche clamorosa, uno stress che non riesce a [illegible] altrimenti.

Ci vorrebbe un esperto psicologo per spiegarci quanto sta succedendo. Ma del resto basta l'esempio degli inspiegabili capricci di Maradona nel calcio, per capire che anche questi episodi nello sport sono lo specchio dei tempi che stiamo vivendo.

Cristiano Chiavegato

VITTORIE DELLE CASE, [illegible] DEI PILOTI

VITTORIE COSTRUTTORI	
[illegible]	103
MCLAREN	86
LOTUS	79
WILLIAMS	44
BRABHAM	[illegible]
TYRRELL	23
[illegible]	17
COOPER	16
RENAU[illegible]	[illegible]
ALFA ROMEO	10

[illegible] CONQUISTATI DAI PILOTI	
PROST	661,5
PIQUET	450
LAUDA	[illegible]
SENNA	395
STEWART	360
REUTEMANN	310
G. HILL	289
MANSELL	283
[illegible]	281
FANGIO	277,5

SPORTFLASH

Serie B, risultati e [illegible]

Ancona-Verona 1-1; Avellino-Triestina 0-0; Barletta-Modena 0-1; Brescia-Cosenza 1-1; Cremonese-Ascoli 1-0; Lucchese-Salernitana 1-0; Pescara-Messina 0-1; Reggiana-Padova 2-0; Reggina-Taranto 0-0; Udinese-Foggia 1-1. CLASSIFICA: Avellino e Messina 12; Reggiana, Lucchese e Taranto 12; Foggia, Ascoli, Ancona, Verona e Salernitana 10; Reggina, Cremonese 9; Pescara 8; Triestina, Brescia, Barletta 7; Modena, Cosenza 6; Padova [illegible]; Udinese 4.

Toto, oltre 700 milioni [illegible] 13

Toto, colonna vincente: X-X-2; X-1-1; 2-1-X; X-2-X-X; quote: L. 727.884.000 ai 15 «13» e L. 17.194.000 [illegible] 636 «12». Totip, colonna vincente: X-2; 2-1; X-1; X-2; 2-X; 1-1; quote: L. 16.807.000 [illegible] [illegible] «12», L. 790.000 a[illegible] «11» e L. 71.000 ai 10.433 «10».

Mercato, Maccoppi a Bologna

Oggi chiusura del [illegible]. Il Bologna, preso il barese Maccoppi, t[illegible] col Bayern lo scozzese McInally o lo slavo Mihajlovic. Sogliano ha in serbo Bebeto, pronto a cedere Iliev al Leeds. Catalano (Udinese) al Perugia. Il Bari vuole Cuttone. In vista gli scambi Rizzolo-Maniero (Atalanta-Padova), Serioli-Vivarini (Monza-Cosenza).

Basket, quarti [illegible] Coppa [illegible]

Stasera andata dei quarti di Coppa Italia: Libertas Livorno-Scavolini, Glaxo Verona-Knorr, Philips Milano-Clear, Benetton Treviso-Sidis. Il ritorno martedì 13, poule finale 20 e 21 febbraio.

Volley, tocca a [illegible] [illegible] Treviso

Si completa stasera (ore 20,30) il 1° turno di A1 con Charro Padova-Edilcuoghi Agrigento e Gividi Milano-Sisley Treviso.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 6 Novembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Arruolati nel contrabbando duemila immigrati, i tabaccai denunciano: persi 26 miliardi

E all'incrocio spunta il vu' fumà

Ieri il blitz della Guardia di finanza in tre mercati
Sequestrati quaranta chili di sigarette, sei denunce

Marlboro? Le più saporite stanno nei pacchetti sigillati con il bollino blu. Produzione americana, «buone come quelle del tabaccaio» assicura chi le fuma. Arrivano dalla Svizzera, costano duemila lire a scatola: 1150 in meno rispetto al negozio. Come le sigarette turche: sono importate in Grecia, Yugoslavia e Albania. Poi, da lì, prendono la strada per l'Italia. Ogni giorno se ne scaricano a quintali nei porti pugliesi. Ventiquattr'ore dopo, eccole sul mercato.

E da un anno, a Torino, le sigarette di contrabbando si comprano ovunque. A venderle è un piccolo esercito di circa 2 [illegible] extracomunitari che sta[illegible] agli incroci e lungo i grandi corsi, centro e periferia. L'automobilista rallenta al semaforo. l'instancabile «vu' cumprà» si avvicina, gli porge la stecca di Marlboro, Camel, Merit. «E così, in un [illegible] abbiamo perso più [illegible] miliardi», protestano i tabaccai.

La categoria è sul piede di guerra: questa sera, alle nove, ennesima riunione alla Confesercenti per decidere il da farsi. Finirà [illegible] sempre: richieste di intervento alle forze dell'ordine. Carlo Spagnuolo, presidente del Consiglio regionale e ex assessore al Commercio del Comune, ne ha appena appoggiata una, [illegible] una lettera spedita il 26 ottobre al comandante della Guardia di Finanza, generale Guerrieri: «Credo importante sottolineare alla sua attenzione questo fenomeno che assume toni sempre più aggressivi, e che rischia di degenerare di giorno in giorno.

E [illegible] Guardia di Finanza ha già risposto. Dopo aver sequestrato nei primi nove mesi dell'anno, 10 mila chili di sigarette e 13 camion, e denunciato [illegible] persone, i finanzieri hanno compiuto ieri un blitz in tre mercati: Porta Palazzo, piazza Bengasi, [illegible] Racconigi.

A Porta Palazzo, l'operazione scatta alle undici. Su piazza della Repubblica piombano trenta uomini, dieci autocivette e un cellulare. Vengono fermati italiani e extracomunitari, controllati uno a uno tutti i banchi del mercato. Perquisizione accurata: dicono i finanzieri che lì sotto i commercianti nascondono spesso sigarette di contrabbando. «L'ambulante accetta di metterle "al sicuro" in cambio di una tangente».

Tra i fermati c'è Francesco Cardinale, 42 anni. Trapanese, Cardinale gestisce da [illegible] un banchetto con [illegible] sigarette di contrabbando [illegible] pressi del mercato alimentare. Si lascia sequestrare la sporta piena di stecche, e tranquillo accetta di firmare i verbali della Finanza. E' la prima volta? Si aggiusta [illegible] coppola e risponde in perfetto siciliano: «Macché. Però è la prima volta che vedo a lei».

E i marocchini? Quasi tutti scappati, [illegible] nella rete è rimasto Abderrahim Kadir, 20 anni, di Casablanca. Per quelle cinque stecche di Marlboro che aveva nella sacca, adesso sarà rimpatriato: è senza permesso di soggiorno, «mi guadagno qualche lira per andare a studiare», si difende. La piazza è divisa. Una massaia: «Quel ragazzo non ha fatto nulla di male». Un'altra: «Questo smercio è vergognoso».

In piazza Bengasi è battaglia tra poveri. La scatena Carmelo Finocchiaro, [illegible], catanese, una borsa zeppa di stecche e pacchetti sciolti: «Tutta colpa dei marocchini. Una volta era[illegible] in pochi, nessuno ci dava fastidio». [illegible] agita: «E adesso co[illegible] vado a fare? Ho un'età, io. Mica posso andare a chiedere l'elemosina».

Nel mercato vengono fermati anche loro, i marocchini: tutti sul cellulare. Resta invece al suo banco l'ambulante Cosimo Perrucca, «alleggerito» di qualche stecca che i finanzieri hanno trovato fra le casse di banane. Compiacente [illegible] i contrabbandieri? Lui nega convinto: «Non so [illegible] diavolo siano finite lì».

Corso Racconigi è l'ultima tappa dei controlli della Finanza, e di questi via[illegible] fra i venditori di sigarette con il bollino blu. Nel pomeriggio, [illegible] caserma, si tirano le somme: 40 chili di sigarette sequestrati, 6 denunciati. Un finanziere confessa: «Ma a quest'ora saranno tutti tornati ai loro posti».

Gianni Armand-Pilon

Per [illegible] mercati [illegible] Porta Palazzo, piazza Bengasi e corso Racconigi la Finanza ha messo in campo ieri [illegible] uomini, 10 auto e un cellulare. Sequestrati [illegible] chili [illegible] sigarette, denunciati 6 venditori. I tabaccai [illegible] **Bernardi e Secondina Fassio:** «Le vendite sono ormai quasi dimezzate, perché i vigili [illegible] intervengono?»

Prezzi stracciati

«E io perdo i clienti»

[illegible]' una [illegible] vergognosa». Gianni Bernardi, 64 anni, tabaccaio da venti con rivendita all'angolo tra piazza Bengasi e corso Traiano, lo dice agitando le mani dietro il bancone nel suo negozio. Indica uomini di colore nella piazza: «Li vede? Ce [illegible] saranno dieci. Vengono tutti i giorni con le loro stecche [illegible] contrabbando. Duemila lire al pacchetto le estere: me lo vuol dire chi entra più qui dentro? Con quei prezzi...».

«E' uno schifo». Secondina Fassio, rivendita in corso Francia, è disgustata. «Possibile che [illegible] si riesce in nessun modo a eliminare il contrabbando? I guadagni sono dimezzati, e se continua così prima o poi sarò costretta a chiudere. Pensi che due volte, a maggio e a giugno, sono pure venuti nel mio nego[illegible] a rubare. Ho aperto un mattino e tutte le sigarette erano sparite. Altro che pacchetti con il bollino blu. Qui c'è qualcuno che ci guadagna due volte».

Gianni Bernardi e Secondina Fassio: due [illegible] fra tante. La loro è la testimonianza [illegible] tutta una categoria, quella dei tabaccai, che [illegible] la crisi: «Anni di lavoro buttati via».

Bernardi è esasperato. Ha fatto i conti: «Fino a due anni fa vendevo 20 chili [illegible] Marlboro a settimana. Oggi ne faccio a fati[illegible] 13. Non parliamo poi delle nazionali. Le MS [illegible] volta andavano [illegible] il pane: 50 chili a settimana. Oggi che fumano tutti estere, di contrabbando naturalmente, ne vendo la metà esatta: 25 chili».

Chiede repressione: «Sì, libertà ai carabinieri e ai vigili urbani di fare piazza pulita. Perché i vigili urbani si limita[illegible] a dare multe alle auto in sosta?». Annuncia che lui, come tanti altri, non paga più la quota associativa a Confesercenti e Confcommercio: «E chi me lo fa fare? Finché non sarà tutelato, basta tasse». E racconta: «Pensi, hanno avuto la spudoratezza di venire qui, da me, in negozio, a chiedermi [illegible] volevo comprare sigarette da loro». Interviene la moglie: «Abbiamo un margine di guadagno molto basso, [illegible] per cento su ogni pacchetto. Se ci tolgono anche quello, per [illegible] è finita».

Anche Secondina Fassio vorrebbe «leggi più severe e qualche risultato in più». A pochi metri da dove si trova lei c'è [illegible] donna con una borsa piena di stecche: «Ecco, guardi lì. L'avranno fermata due o tre volte. Sparisce dalla circolazione per qualche ora e poi torna subito qui. Prima che qualcuno passi a pizzicarla di nuovo passano giorni, settimane, mesi. E per me, per tutti noi, sono tutti soldi persi. Tanti soldi».

Ma non sarebbe forse meglio [illegible] tutti smettessero di fumare? «Sì, ma finché continuano, comprino [illegible] noi».

VENTIQUATTR'**ORE**

Lettera al ministro

Scuole private parametro di [illegible]?

Il presidente nazionale dell'Associazione genitori scuole cattoliche, Roberto Lombardi, ha scritto una lettera al ministro delle Finanze sul progetto di inserire la frequenza alla scuola non statale fra i parametri di ricchezza del capofamiglia. «Non voglio impedire di acquisire elementi utili per scovare [illegible] fiscali, ma questo servizio allo Stato [illegible] costa una lira». Ricorda inoltre che «le famiglie già pagano attraverso il normale prelievo fiscale e poi ripianano i costi di gestione degli istituti».

Con treni speciali

Metalmeccanici a Roma in diecimila

Circa 10.000 lavoratori piemontesi parteciperanno alla manifestazione che si svolgerà a Roma venerdì prossimo, 9 novembre, quando tutta l'industria si fermerà a sostegno del rinnovo del contratto metalmeccanici. In molte fabbriche della provincia si [illegible] svolte assemblee in preparazione dello sciopero e sono stati diffusi volantini [illegible] quali si fa il punto sulla vertenza. Da Torino parti[illegible] giovedì sera due treni speciali allestiti a Porta Nuova, mentre per domani è previsto un attivo regionale dei delegati di Cgil, Cisl e Uil.

Primi a Vercelli

Al Trio di Torino il concorso musicale «Viotti»

Il «Trio [illegible] Torino», composto dal violinista Sergio Lamberto, dal violoncellista Dario De Stefano e dal pianista Giacomo Fu[illegible], ha vinto il concorso internazionale di musica «Viotti» appena [illegible]ncluso a Vercelli, che quest'anno è arrivato alla sua quarantunesima edizione. Sergio Lamberto, Dario De Stefano e Giacomo Fuga, oltre a ricevere, per la vittoria, [illegible] premio in denaro di 10 milioni di lire, saran[illegible] scritturati dal Festival della primavera di Praga e dall'Unione musicale di Torino [illegible] la rassegna [illegible] «Piemonte in musica».

La scia luminosa, come una cometa, notata da piloti di aerei in volo

«Sì, abbiamo visto un Ufo»

Centinaia di segnalazioni da tutto il Piemonte

Una luce intensa, bianca con scie fluorescenti, è stata avvistata ieri sera nei cieli del Nord Italia. L'hanno notata centinaia di persone nel triangolo Torino, Voghera, Genova. Dalle 20 in poi il centralino del giornale è stato tempestato di telefonate: da ogni parte del Piemonte si chiedevano notizie su quella misteriosa apparizione. Che è stata avvistata anche da piloti [illegible] alcuni aerei di linea italiani e stranieri, in rotta verso Milano e Torino. [illegible] cometa, come l'ha definita qualcuno, si muoveva [illegible] Ovest ad Est a una quota tra i 4 mila e i 9 mila metri.

L'Anav, l'azienda per l'assistenza al volo, ha confermato le segnalazioni che [illegible] state fatte via radio al centro regionale di Milano Linate. Nessuno dei piloti ha presentato però il rapporto previsto in caso di pericoli o allarmi alla navigazione: quella luce bianca è stata notata infatti a grande distanza, in allontanamento e in perfetta visibilità che ad alta quota raggiungeva anche decine di chilometri. Solo il pilota di un [illegible] privato che si stava avvicinando a Torino ha detto che la «cometa» era a non più di due o tre chilometri sopra la sua quota.

La prima telefonata al giornale è arrivata alle 20,03. Era un medico, chiamava dalla sua auto, ferma in una piazzuola: «Sono sulla statale tra Chivasso e Gassino. Poco fa ho notato una palla luminosa nel cielo, con una coda violacea, in direzione di Chivasso». Poi una [illegible]riade [illegible] segnalazioni. Da via Monginevro, un impiegato aveva notato la luce mentre [illegible] affacciato al balcone. Anzi, ne aveva viste due: «Sembrano due comete, una più grande e l'altra piccolina. Hanno una lunga scia bianca». Dalla sua villa in collina, sopra Pino, un anziano ingegnere era molto più preciso: «Si sta muovendo verso le montagne, ad una velocità costante, sarà sopra i [illegible] mila metri». Ma è sicuro che non si tratti di un aereo? La domanda, d'obbligo in questi casi, mandava su tutte le furie l'ingegnere: «Vuole scherzare? So distinguere benissimo la luce di un [illegible] linea. E quella che sto vedendo è molto diversa». Due fidanzati hanno telefonato da Carmagnola: «Siamo passati poco fa sulla tangenziale e all'improvviso abbiamo visto quella luce. Anche altri automobilisti l'hanno notata, hanno rallentato, qualcuno s'è fermato alle piazzole di sosta per osservare meglio lo spettacolo. Una [illegible] fantastica». Altre chiamate sono arrivate dal Piemonte e dai paesi della cintura. Una luce bianca, una palla di fuoco, una cometa, tante apparizioni e interpretazioni diverse. Nessuno scoprirà mai, forse, cos'era quell'oggetto misterioso lassù in cielo.

Iscrizioni chiuse: già registrati 56.464, mancano le matricole che hanno spedito le domande

Università, seimila studenti in più

Aumentano nove facoltà su dieci
Record a Lettere, crolla Psicologia

L'Università ha oltre 6500 iscritti in più nell'anno accademico che sta per cominciare. Dai 49.802 del 6 novembre '89 ai 56.464 registrati ieri. Per l'esattezza il numero [illegible] aumentato di 6662 che in percentuale significa più 13,3. [illegible] non sono cifre definitive. Mancano, nel calcolo, gli studenti che [illegible] sono iscritti nei poli decentrati di Asti, Alessandria, Vercelli, Novara e Cuneo, quelli che hanno spedito per posta la domanda o [illegible] hanno preferito rivolgersi a un'agenzia per regolarizzare la loro posizione. Soltanto nei prossimi giorni la segreteria centrale potrà conoscere il nu[illegible] preciso degli studenti in forza all'ateneo. Quello definitivo si saprà a fine anno perché il rettore potrà accogliere, «per giustificati motivi», le domande dei ritardatari non matricole.

Una sorpresa questo picco all'insù di aspiranti dottori? Più che dell'incremento, gli osservatori di cose universitarie sono stupiti dalla sua entità. Un più 13 per cento di popolazione, pochi se l'aspettavano. E [illegible] dato è ancor più significativo se [illegible] considera che fra le dieci facoltà, soltanto una, **Veterinaria**, ha un segno negativo (meno 10,6), tutte le altre registra[illegible] percentuali d'incremento positive. Da un più 24,7 di Magistero al 21 di **Lettere-Filosofia**, al 17,2 di **Economia**, all'11,3 di **Scienze politiche**.

Ma a fronte di questo boom di popolazione complessiva, potrebbe trarre in inganno l'apparente scarso incremento di matricole. [illegible] una stagione all'altra, infatti, i neofiti dell'ateneo sono passati da 14.571 [illegible] 14.615, con un più 44 in assoluto [illegible] un più 0,3 in percentuale. Sono dati provvisori che [illegible] tengono conto di tre elementi: [illegible] domande inviate per posta, quelle presentate nei poli decentrati e quelle raccolte dall'agenzia privata cui si rivolgono i giovani che non vogliono fare le code davanti agli sportelli.

Quando tutte arriveranno [illegible] destinazione, non è azzardato stimare che le 14.615 matricole ufficiali di ieri cresceranno di almeno un migliaio. Colpiscono, comunque, subito due dati: la caduta verticale degli immatricolati [illegible] **Psicologia** (da 2733 nel novembre '89 [illegible] di ieri, cioè meno 660 in assoluto e me[illegible] 24,3 in percentuale) e l'analogo picco all'ingiù di **Informatica** (meno 26,5 per cento).

La spiegazione c'è. La [illegible] stagione, **Psicologia** era all'esordio e tantissimi, giovani [illegible] non, si sono buttati sul corso di studi quasi magnetico, a sentire gli interessati. L'innamoramento ora sta scemando anche perché gli sbocchi professionali [illegible] sono fra i più allettanti. Per informatica la tendenza al calo [illegible] in atto da tempo e quest'anno s'è accentuata forse anche per l'apertura [illegible] un corso di laurea in **Ingegneria informatica** al Politecnico.

A guardare nel dettaglio l'andamento [illegible] matricole nelle facoltà, **Magistero** guida [illegible] gruppo delle più affollate [illegible] 2930 nuovi iscritti, nonostante un complessivo [illegible] 20,2 per cento dovuto soprattutto all'emorragia degli psicologi. Seguono a ruota **Economia** (2466 contro i 2362), **Scienze politiche** (2156 e 1980), **Scienze matematiche** (2123 e 2185), **Giurisprudenza** (2011 e 1775), **Lettere** (1885 [illegible] 1541).

C'è tuttavia una considerazione di fondo da fare nel confronto fra il mega-aumento di popolazione universitaria e quello modesto, anche [illegible] provvisorio, di immatricolati: il numero complessivo di iscritti cresce perché gli studenti stentano [illegible] laurearsi nell'arco dei 4-6 [illegible] previsti, soprattutto quelli che lavorano. Molti altri rimangono parcheggiati [illegible] preferiscono figurare universitari per godere di alcuni benefici: rinvio del servizio militare e mense a prezzo basso, soprattutto. Sono gli studenti che fanno sopravvivere il [illegible] rapporto di un laureato ogni tre immatricolati. Una proporzione che non trova riscontro [illegible] altri Paesi industrializzati [illegible] che forse potrà cambiare con la prossima istituzione delle «lauree brevi» (due-tre anni [illegible] corso) in alcune facoltà.

[illegible] attesa di questa e di altre novità, gli oltre 56 mila iscritti devono ora pensare a seguire le lezioni. Compito [illegible] facile viste le condizioni dell'edilizia. Le matricole delle facoltà umanistiche [illegible] di **Economia** proveranno sulla loro pelle che [illegible] significa andare alla caccia di una sedia o di [illegible] posto anche in piedi. Altro che sogni di gloria.

Guido J. Paglia

Proposta pci

Sportello [illegible]perto sull'Europa

Uno sportello (leggasi ufficio) per avere informazioni sull'Europa in vista della liberalizza[illegible] delle frontiere. L'appuntamento è per il '93 ed [illegible] lecito domandarsi quanti conoscono leggi, modi di operare economi[illegible] un'area sempre più vasta di mercato, incentivi, possibilità di investimento o di carriera professionale. Sono quesiti che si [illegible] posti anche l'eurodeputato del pci Rinaldo Bontempi che attraverso [illegible] gruppo comunista della Regione propone l'apertura appunto [illegible] uno «sportello di informazio[illegible] democratica per l'Europa».

Un progetto di legge su que[illegible] tema è [illegible] inviato all'attenzione della presidenza e illustrato ieri a palazzo Lascaris. Spiega Bontempi: «L'Europa per non rimanere un'entità astratta o conosciuta soltanto da pochi deve diventare [illegible] bene di tutti e i cittadini devono trovare, a loro volta, i giusti canali per sintonizzarsi e conoscere ciò che avviene nei vari Stati. Specialmente i giovani devono sapere quali opportunità sono a portata di [illegible] in uno spazio dove diplomi, lauree [illegible] professionalità assumeranno cittadinanza europea».

I temi, comunque di interesse collettivo, spaziano dalla tutela dell'ambiente di lavoro, ai progetti di ricerca, dalla salute alle politiche per l'ambiente [illegible] problemi inerenti l'assistenza alla fascia sociale sempre più ampia degli anziani.

Da ieri pomeriggio il Tribunale della libertà discute se concedere a Morelli gli arresti domiciliari

A [illegible] il presunto killer del ragioniere?

Il difensore chiede: «Mandatelo in Campania, dai parenti»

Il corpo [illegible] ragionier Turolla nel garage di strada delle Margherite, a Moncalieri

Nessuna decisione sul destino di Carlo Morelli, l'impiegato della ditta di Racconigi accusato dell'omicidio del suo capufficio Guido Turolla. Ieri [illegible] Tribunale della libertà ha passato il pomeriggio in [illegible] di consiglio per riesaminare la sua posizione processuale, senza però arrivare ad [illegible] conclusione. Questa mattina i giudici si ritireranno di nuovo, poi dovrebbe arrivare il verdetto per Morelli, ospite delle Vallette dal 13 otto[illegible].

Rimarrà in carcere? [illegible] difen[illegible] Valter Chendi, nell'istanza di riesame, ha tentato [illegible] dimo[illegible] che il suo assistito potrebbe beneficiare, alla luce delle [illegible] del [illegible] codice, almeno degli arresti domiciliari. Carlo Morelli potrebbe scontare la misura cautelare presso i parenti, al paese natale, Scafati, vicino Salerno. In questo modo l'impiegato non avrebbe alcuna possibilità [illegible] inquinare le prove, una delle condizioni richieste appunto per lasciare il carcere.

Cosa decideranno i giudici? Il nodo più complicato che devo[illegible] sciogliere riguarda la possibile esistenza di un complice, di un conoscente di Morelli che potrebbe aver giocato [illegible] ruolo determinante in questa vicenda [illegible] tutta da chiarire. I carabinieri ne sono convinti: l'assassino [illegible] Guido Turolla non ha agito [illegible] solo. La sera del 10 ottobre ad attendere [illegible] ragioniere di Moncalieri, nel garage sotto casa, in strada delle Margherite, ci sarebbero state due persone. Una avrebbe bloccato e colpito a morte Turolla con [illegible] bastone o una sbarra di ferro, mentre l'altro avrebbe fatto da palo, sorvegliando l'ingresso del garage pronto a dar l'allarme.

Chi sono i due aggressori? Uno dovrebbe [illegible] Morelli, incastrato dalla testimonianza di [illegible] conducente di autobus che lo ha visto quella sera nelle vicinanze del garage. Ma Morelli ha sempre negato disperatamente. In [illegible] lungo, drammatico interrogatorio davanti al gip Marisa Vassallo, l'impiegato ha sostenuto ostinatamente [illegible] non conoscere neppure l'indirizzo del suo capufficio. Non ha però un alibi. Morelli sostiene di aver passa[illegible] le ore in cui [illegible] avvenuto il delitto in giro sulla [illegible] auto, senza una meta precisa: «Volevo stare tranquillo per un po' e pensare ai miei computer. [illegible] con moglie e [illegible]gli non riuscivo [illegible] concentrarmi. Ma non [illegible] nulla del delitto». [illegible] l'altro? Un pista c'è. Ed è quella che porta ad un conoscente di Morelli partito per Santo Domingo proprio nei giorni successivi al delitto. Era [illegible] viaggio programmato? Pare di sì, ma questo non esclude la possibilità di un suo coinvolgimento nell'omicidio. Ma è un'ipotesi tutta da verificare e sulla quale stanno lavorando i carabinieri.

Proprio il sospetto di un eventuale complice potrebbe convincere il tribunale della libertà [illegible] respingere la richiesta di mandare [illegible] casa Morelli: una volta fuori dal carcere, l'impiegato potrebbe mettersi in contatto con lui e annullare tutto il lavoro svolto finora dagli investigatori.

Domani il Salone a Torino Esposizioni

E la tecnologia [illegible] in passerella

Si apre domani a Torino Esposizioni la sesta edizione di «Nuove tecnologie '90», Salone internazionale delle nuove tecnologie [illegible] dell'innovazione. Inaugurazione ufficiale alle ore 11 con il ministro dell'Industria, commercio e artigianato Adolfo Battaglia.

A «Nuove tecnologie '90» si affianca «Torino ufficio», mostra di sistemi, macchine e arredamento per l'ufficio. Il salone sarà aperto tutti i giorni dalle 9,30 alle 19,30, con orario continuato, fino a domenica 11 novembre (ingresso [illegible] mila lire, 6 mila ridotto).

L'edizione [illegible] quest'anno, che ospita 550 espositori in rappresentanza di 18 Paesi, sviluppa due temi principali: «Dalla macchina [illegible] sistemi - Tecniche, sistemi [illegible] componenti verso l'informatizzazione della fabbrica» e «Applicazioni industriali dei sistemi laser».

Al [illegible] pubblico, il salone del 1990 propone due servizi particolari: il «Meeting point», centro d'incontro e scambio internazionale per fornitori e fruitori di tecnologie avanzate organizzato dal Centro estero delle Camere di commercio piemontesi, e l'«Orientation point», area d'incontro [illegible] cultura industriale. Sottolineata dagli organizzatori, come segnale dello «sviluppo della manifestazione», la presenza della Cee, [illegible] Cnr [illegible] Roma e di enti del Quebec e dell'Unione Sovietica.

Ricco il calendario di convegni, seminari [illegible] tavole rotonde organizzati da Politecnico di Torino, Centro ricerche Fiat, Camere di commercio e ministeri dell'Industria [illegible] molti Paesi partecipanti.

Due i convegni principali: «Applicazioni industriali dei sistemi laser» e «Nuove tecnologie sovietiche», domani, giovedì [illegible] venerdì dalle [illegible] 10 il primo, gli stessi giorni dalle [illegible] 15 il secondo. Sabato 10 novembre, alle 10,30, tavola rotonda di [illegible] giornata sul tema «Innovazione tecnologica, Mezzogiorno, integrazione europea» con la partecipazione [illegible]l ministro per le Politiche comunitarie Pier Luigi Romita.

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 6 Novembre

[illegible]

[illegible] Piemonte e Valle d'Aosta, [illegible] sereno o poco nuvoloso [illegible] da Est. Visibilità: buona. Temperatura: pressoché stazionaria.

[illegible] CITTA'

MASSIMA	14,7
MINIMA	1,5
MEDIA	7,4

[illegible] DI [illegible]

MASSIMA	13,6	MINIMA	-1,8
PRESSIONE			1016 hPa
UMIDITA'			63%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	23	7 novembre 1979
MINIMA	-8,2	28 novembre 1989

UN ANNO FA

MASSIMA	14,7	MINIMA	0,3

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0,2
Normale in [illegible] mese	84,0
Totale di questo anno	513,1

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 14 minuti, [illegible] alle ore 17 e 11 minuti.

LA LUNA: si [illegible] alle [illegible] 20 e 13 minuti, culmina il giorno [illegible] alle ore 12 e 25 minuti.

Luna piena 2 novembre [illegible] 23
[illegible] quarto 9 novembre ore 14
Luna nuova 17 novembre [illegible]
Primo quarto 25 novembre ore [illegible]

[illegible] perché [illegible] fra i raggi [illegible]

[illegible] il Sole, dal quale [illegible] solo 2 gradi.

MARTE: (prossimo) nella costellazione del Toro, a Nord-Est di Aldebaran.

[illegible] osservabile come stella brillante ad Est dopo la mezzanotte.

SATURNO: a 1547 milioni di km e 86 minuti-luce [illegible]

IL [illegible] il 6 novembre 1779 la celebre stella variabile Mira (Omicron Ceti) divenne [illegible] volte più brillante della Polare.

Specchio dei tempi

Vigili impassibili davanti ai ladri d'auto [illegible] ironici [illegible] derubato - «Ma cosa hanno [illegible] fatto gli abitanti di Pavarolo alle Poste?» - Dopo tanti solleciti il rimborso è arrivato - Gli auguri di un gruppo felice

Un lettore ci scrive:

«Mio padre, il giorno [illegible] ottobre, ha subito il furto dell'auto. Ha fatto subito denuncia [illegible] carabinieri. Il mattino dopo, nei pressi dell'ufficio dove [illegible] impiegato, ho notato l'auto parcheggiata [illegible] già bocciata ad un fianco. Sono corso a telefonare al 112 (erano le 9 e 10 minuti) e mi sono fermato nei pressi della vettura, come [illegible] istruzione dei carabinieri, in attesa del loro arrivo. A poca distanza, dall'altra parte [illegible] corso, ho notato due vigili urbani motociclisti, [illegible] ho avvicinati raccontando l'accaduto, [illegible] chiedendo se per cortesia uno di loro poteva venire vicino all'auto, caso mai fossero sopraggiunti i ladri. Ma la risposta [illegible] che non si pote[illegible] muovere perché [illegible] problema [illegible] un escavatore fermo [illegible] senza autista.

«Sono tornato nei pressi dell'auto e mentre attendevo ancora l'arrivo del 112 (erano le 9,45 minuti), due loschi individui, decisi, sono entrati indifferenti nella vettura e sono partiti. Alla vista di [illegible] facce come quelle, non me la [illegible] sentita di fermarli. Sono [illegible] dai due vigili di prima chiedendo loro di inseguire l'auto e bloccarla. Con scherno mi hanno risposto che [illegible] stato proprio bravo [illegible] farmi fregare l'auto due volte senza intervenire. Come si può vivere [illegible] una società in cui anche [illegible] forza pubblica non blocca la comune delinquenza e deride [illegible] cittadino che non sa e non può farsi giustizia da solo? [illegible] il compito dei vigili è solo infliggere multe?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Avevamo, qui, [illegible] Pavarolo, piccolo centro sulla collina chierese [illegible] parvenza di Ufficio Postale (si potevano fare so[illegible] raccomandate o pacchi postali o ritirare questi [illegible] non consegnati a domicilio), [illegible] è stato soppresso. Ora ci dobbiamo appoggiare a Montaldo [illegible] cui numero di abitanti è inferiore [illegible] quello di Pavarolo, ma Montaldo ha sempre avuto l'ufficio postale!

«I pavarolesi, anche se anziani [illegible] infermi, devono percorrere, [illegible] l'andata ed il ritorno, quattro km. di ripida salita e [illegible] tutti sono dotati di auto.

«Sarà forse perché i pavarolesi quando [illegible] servono della posta nazionale, pagano meno? Oppure sono [illegible] italiani?

«Altra chicca del servizio [illegible]stale [illegible] la seguente: quando la corrispondenza [illegible] da Torino o dintorni con destinazione Pavarolo, sulle buste, immancabilmente, c'è il timbro di Rivarolo oltre [illegible] quello [illegible] Pavarolo (prima) [illegible] di Montaldo (ora). Questo [illegible] da anni! Di conseguenza la corrispondenza arriva almeno con quindici giorni [illegible] ritardo».

Segue la firma

L'Assessore Comunale allo Sport ci scrive:

«In riferimento alla lettera che denunciava il mancato rimborso di un soggiorno climatico per anziani, [illegible] precisare che gli interessati, al momento della loro prima richiesta pres[illegible] gli uffici comunali della Circoscrizione di appartenenza (Circ. 9), furono informati che [illegible] compito loro ottenere il rimborso e furono date loro tutte le informazioni necessarie.

«Questo perché gli interessati, non rientrando nelle fasce a basso reddito con diritto al contributo comunale, si aggregaro[illegible] quali paganti in proprio versando l'importo dovuto, direttamente alla Cooperativa che gestiva il soggiorno (come previsto dal progetto che riserva il 10% dei posti alle persone che [illegible] l'intera quota).

«Poiché successivamente i coniugi informavano il personale della Circoscrizione che detta Cooperativa non aveva ancora provveduto [illegible] rimborso, gli uffici del mio Assessorato, competente del progetto per la Città di Torino, [illegible] la stretta collaborazione degli uffici decentrati, si [illegible] attivati con ripetuti solleciti presso la Cooperativa affinché provvedesse in tempi brevi alla chiusura della pratica per evitare ulteriori disagi ai due utenti. Finalmente il rimborso [illegible] arrivato e la pratica, per quanto travagliata, può ritenersi chiusa».

Lorenzo Matteoli

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Le Donne [illegible] Oggi e Uomini che, ieri soli e isolati e oggi, attraverso [illegible] "Punto di Incontro", hanno ritrovato il piacere dell'amicizia, della solidarietà, e la gioia di sorridere alla vita, desiderano inviare, attraverso le colonne [illegible] questo "Specchio" l'augurio di Buon Compleanno ad Alba Lotti, con affetto per la splendida iniziativa che fece nascere, per cui le sono grate personalmente e a nome di tutti coloro che ieri, oggi [illegible] domani, ne godono [illegible] godranno i frutti. Certe che pubblicherete questo atto di affettuoso riconoscimento, ad una donna che ha dimostrato nel tempo [illegible] meritarlo».

Seguono [illegible] firme

In Comune già dal 4 ottobre i piani per la recinzione, critiche del Siulp

Stadio sicuro, ma senza fretta

Progetto fermo da un mese

Piero Giacobelli, segretario regionale del sindacato di polizia, [illegible] amareggiato: «Sì, amareggiato e sorpreso. Non riesco a capire perché accada tutto questo». Il «tutto questo» consiste nei lavori per rendere più sicuro il nuovo stadio delle Vallette. Lavori di cui si è parlato molto nell'ultima settimana [illegible] settembre, per i quali esiste [illegible] progetto. Ma che non sono ancora cominciati.

Eppure, attorno [illegible] dentro il problema [illegible] erano sprecati fiumi d'inchiostro, si erano tenute riunioni ai più alti livelli. Alla fine, ampie assicurazioni, molti «faremo». [illegible] un solo fatto concreto: la costruzione delle 24 biglietterie supplementari ordinate all'Acqua Marcia dal sindaco Zanone. Avrebbero dovuto smaltire le code davanti allo stadio: «In realtà sono assai po[illegible] utilizzate», sintetizza Renato Rolando, procuratore della società di Romagnoli.

E Giacobelli incalza: «Abbiamo spedito tre lettere al questore e al prefetto, l'ultima il 1° ottobre. Non erano parole al vento, contenevano richieste ben precise. Nel nostro interesse, certo: ma il nostro interesse coincide [illegible] quello della gente, uno stadio [illegible] sicuro [illegible] a garanzia di tutti». E adesso? «Adesso andremo avanti, chiederemo nuovi incontri, romperemo ancora le scatole. Non escludiamo anche forme di protesta più dure».

[illegible] problema-stadio [illegible] sorto all'indomani [illegible] Juventus-Atalanta, quando un paio [illegible] tifosi bergamaschi avevano invaso il terreno di [illegible] scavalcando senza problemi le reti di protezione. L'episodio era servito a mettere in risalto altre defi[illegible] dell'impianto: viabilità, parcheggi, difficoltà nel mante[illegible] separate le tifoserie.

Il maggiore sforzo di fantasia si concentrò sulle cancellate: chi proponeva di alzarle, chi di collegarle alla corrente elettrica a basso voltaggio, chi riteneva sufficienti [illegible] idranti antiteppismo. Alla fine, vinse l'ipotesi più ragionevole sul piano tecnico: l'altezza dei cancelli sarebbe cresciuta di mezzo metro, saldando le «prolunghe», piegate verso gli spalti, alle punte esistenti.

Ebbene, questo lavoro [illegible] è ancora finito. Anzi, non è nem[illegible] cominciato. Perché? «Chiedetelo al Comune, noi il progetto lo abbiamo presentato», dicono all'Acqua Marcia. E forniscono anche la data: 4 ottobre, oltre un mese fa. [illegible] documento [illegible] si parla soltanto delle cancellate interne: quelle esterne, ad esempio, dovrebbero crescere di 25 centimetri, sul lato Est degli spalti dovrebbero essere ricavati sottosettori per impedire il lancio di oggetti dal secondo al primo anello; gli ingressi, dove stazionano polizia e carabinieri, verrebbero posti al riparo dalle intemperie.

Che fine ha fatto quel progetto? L'ingegner Micheletto, responsabile degli impianti sportivi, assicura che «da pochi giorni ha ottenuto il sì della commissione di vigilanza». I lavori si faranno, dunque. [illegible] quando? Micheletto non può rispondere: «[illegible] ho parlato proprio oggi con l'assessore, ritengo che quanto prima il problema sarà affrontato dalla giunta». Ma i responsabili del sindacato di polizia [illegible] dichiarano «stufi di vaghe promesse». E ricordano: «Novembre [illegible] un mese durissimo. Tra Coppa [illegible] campionato si giocherà la domenica e il mercoledì. Con lo stadio ancora a rischio».

Infine, un problema nel problema. Le [illegible] biglietterie le ha costruite l'Acqua Marcia, su ordine del sindaco. Lo [illegible] potrebbe accadere per le migliorie previste dal progetto. Ma chi pagherà? «Noi no», sostengono i dirigenti della società. Aggiungono: «Così come lo abbiamo costruito, lo stadio ha passato tutti i collaudi. Non sono fatti nostri se [illegible] Comune o [illegible] Commissione di vigilanza hanno cambiato idea».

Giampiero Paviolo

PALAGIUSTIZIA

A giorni partono i lavori

E' imminente l'avvio dei lavori per il secondo lotto del Palazzo di Giustizia. La conferma arriva [illegible] Roma, dove ha sede la Edil.Pro., impresa a cui il Comune ha affidato l'opera in concessione. Il secondo lotto consiste nella parte strutturale dell'edificio e prevede una spesa di 180 miliardi. L'appalto è stato vinto dal consorzio che fa capo alla tedesca Philip Holzmann e comprende anche le imprese italiane [illegible] Pente e Salini. Da oltre un anno, però, il cantiere è bloccato per una lite giudiziaria su cui sono stati ripetutamente chiamati [illegible] pronunciarsi i Tar di Piemonte [illegible] Lazio e il Consiglio di Stato. Il prossimo capitolo lo dovrebbe scrivere, a fine novembre, il tribunale piemontese. Ma potrebbe non essere l'ultimo. Così, la Edil.Pro. ha deciso di consegnare comunque i lavori: «In attesa di sentenze definitive potrebbero passare alcuni anni. [illegible] possiamo attendere tutto questo tempo: siamo già in grave ritardo».

[illegible] progetto Acqua Marcia è previsto anche l'innalzamento dei cancelli esterni

Ieri alle 5,30 la manifestazione spontanea di trecento operai: «Ci costa meno il viaggio in treno»

Tariffe bus, esplode l'ira dei pendolari

Bloccati i mezzi pubblici che collegano il Lingotto a Mirafiori

Ogni giorno in viaggio: i pendolari sono tra i più colpiti dagli aumenti

Dipendenti Fiat del primo tur[illegible] hanno bloccato, ieri alle 5,30, i pullman che avrebbero dovuto portarli dalla stazione Lingotto agli stabilimenti Mirafiori. «La decisione - affermano i responsabili della Quinta Lega Fim (D'Ottavio), Fiom (Spezia) e Uilm (Vigna) - è maturata spontaneamente tra quanti, durante il tragitto in treno, hanno discusso sull'incremento del costo dei biglietti».

Tra le 5 e le 5,30 nella stazione decentrata giungono ogni giorno 6-7 treni da Asti, Alessandria, Ceva, Bra, Cuneo, Torre Pellice-Pinerolo, ne scendono alcune migliaia di lavoratori (quelli che abitano più lontano, [illegible] sono alzati nel cuore della notte). Giunti alla stazione, in 3-400, [illegible] maggioranza diretti a Mirafiori, ieri hanno deciso di protestare non lasciando ripartire gli autobus. «Vogliamo incontrare il sindaco - hanno detto i più accalorati -, altrimenti di qui non ci [illegible]». Immediata la «copertura» sindacale di Fim, Fiom [illegible] Uilm che hanno diffuso un volantino, invitando i pendolari [illegible] secondo turno ad aderire all'iniziativa. L'invito è stato accolto.

Una protesta motivata? «Facciamo un po' di conti - risponde Pietro Passarino (Fiom) -. Con la vecchia tariffa ferroviaria, un lavoratore di Asti diretto agli stabilimenti Mirafiori spendeva 33.500 lire al mese, [illegible] doveva aggiungere il costo dei [illegible] tesserini settimanali del bus, pari a 18 mila lire, per raggiungere la fabbrica». Dal 1° novembre, [illegible] Ferrovie hanno ritoccato le tariffe del 10%, mentre l'Atm le ha quasi raddoppiate. Costo finale per un lavoratore pendolare che abita ad Asti [illegible] lavora alla Fiat: 36 mi[illegible] lire per le Fs più 34 mila lire per l'Atm. «Ma la situazione è paradossale, perché 112 chilometri percorsi in treno e 5 in pullman vengono a costare quasi la stessa cifra».

Replica il presidente dell'Atm-Tt, Giorgio Perinetti: «I servizi speciali costano assai più cari, anche se 34 mila lire per 44 corse mensili non mi sembrano un'esagerazione, e ritengo giusto che, in una certa misura, l'onere ricada [illegible] chi utilizza il servizio. Comunque, noi abbiamo applicato i prezzi decisi dal Comune».

L'aumento era già stato ritenuto eccessivo dagli studenti di Ciriè e Rivarolo che avevano manifestato il dissenso [illegible] sit-in sui binari della Satti (che fa parte dei Trasporti Torinesi). Il costo [illegible] loro abbonamento mensile è infatti lievitato [illegible] 25 a 40 mila lire.

Ma [illegible] si tratta dell'unico motivo. Dicono i pendolari: «Gli autobus sono appena sufficienti, stiamo pigiati come acciughe e, per raggiungere alcune fabbriche, dobbiamo cambiare linea almeno una volta». Alle 14, lavoratori [illegible] esponenti di Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato il vice sindaco Pizzetti che ha chiesto due giorni di tempo per migliorare il servizio [illegible] ha programmato un successivo incontro con il sindacato per «affrontare il problema globale delle tariffe Atm».

Carlo Novara

A Palazzo Lascaris presentato l'epistolario fra Giorgio Agosti e Dante Livio Bianco nei venti mesi della Resistenza

Quell'amicizia è diventata una lezione di storia

E testimonia la rivolta morale e politica «contro l'inerzia e la rassegnazione»

Nella tradizione torinese, [illegible] di nuovo una grande lezione sull'antifascismo resistenziale. Una di quelle lezioni a più voci dove la forza della testimonianza [illegible] salda con la scrupolosità dell'interpretazione storiografica. E' accaduto ieri, con la presentazione dell'epistolario fra Giorgio Agosti [illegible] Livio Bianco, due capi di Giustizia [illegible] Libertà, organizzata dal Consiglio regionale del Piemonte a Palazzo Lascaris. Sul palco Norberto Bobbio, Alessandro Galante Garrone, Giorgio Vaccarino, insieme con lo stesso Giorgio Agosti, Alberto Bianco, fratello di Livio, lo storico Giovanni De Luna, curatore del carteggio, il presidente e il vice presidente del consiglio regionale Carla Spagnuolo e Carlo Federico Grosso. Nella sala gremita alcu[illegible] personaggi di spicco dell'azionismo, come lo scrittore Nuto Revelli, [illegible] come lo storico Franco Venturi, più volte citato nell'epistolario.

Il quale epistolario, pubblicato [illegible] volume *Un'amicizia partigiana. Lettere 1943-45*, edito da Meynier, a cura dell'Istituto storico della Resistenza, costituisce un documento «raro [illegible] singolare», ha detto Bobbio, perché quella partigiana [illegible] una guerra combattuta nel silenzio, «che mentre [illegible] svolgeva lascia[illegible] dietro di sé pochissime tracce». Per venti mesi Agosti da Torino [illegible] Bianco dal Cuneese, si scrissero regolarmente. In quelle novanta lettere si trova di tutto: affetti familiari, riflessioni filosofiche, scambi di informazioni, analisi politiche, tratteggi militari, direttive di azione. [illegible] trova un mondo, quello della borghesia piemontese che aveva scelto l'antifascismo. Come ha affermato Galante Garrone, bisogna cono[illegible] [illegible] passato di Agosti e di Bianco, la loro formazione, per capire i venti mesi raccontati nelle loro lettere. [illegible]r cui l'epistolario è anche la storia di «un'amicizia di ferro».

Bianco, avvocato, lavorava nello studio di Manlio Brosio; amico di Gobetti, [illegible] ha ricordato Galante Garrone. «Possedeva una rara tempra di giurista». [illegible] suo antifascismo nasceva da una «appassionata lotta per il diritto». Agosti, magistrato, cugino di Aldo Garosci, già espatriato in Francia, «si sentiva oppresso dalla tristezza del tempo»: fin dalla prima lettera scrive: «Importa l'aver creduto in qualche [illegible] anche nelle [illegible] più oscure». Per Galante Garrone, la vicenda di Agosti e Bianco è esemplare di «una perfetta coerenza fra gli ideali professati in una giovinezza solitaria e la parte da loro svolta nella Resistenza». Per cui l'azionismo [illegible] «la rivolta morale e politica di un'Italia di minoranza non contro la volontà della maggioranza, ma contro le sue inerzie e fiacchezze, e accomodante rassegnazione che rasentava la viltà».

Era la guerra per «una rivoluzione democratica», ha detto Bobbio, che doveva distinguer[illegible] dalla guerra patriottica dei badogliani e da quella di classe dei comunisti, senza escludere la solidarietà di fronte al comune nemico. Una scelta alla cui radice c'era la coscienza di vivere «secondo un preciso imperativo morale». Come tale, una scelta «ultima», tra libertà e schiavitù, tra civiltà e barbarie. «Un aut aut, o di qua [illegible] di là, in una situazione limite, oltre la quale non ne è data un'altra». A questa condizione vanno riportate «l'asprezza di certi giudizi e la spregiudicatezza di certi comportamenti». Bobbio ha ripetuto che per interpretare le vicende resistenziali, senza distorsioni, quindi per capire l'epistolario, senza tradirlo, «bisogna cercare di mettersi nei panni di coloro che fecero questa scelta».

Il valore del carteggio è dunque quello di riproporre, dal vi[illegible] di un'esperienza soggettiva [illegible] intensamente umana, questioni fondamentali del dibattito sulla Resistenza. «Un regalo all'opera dello storico», lo ha definito Vaccarino. Perché rappresenta «un contributo coraggioso di franchezza storiografi[illegible]», in cui [illegible] possono studiare anche le divisioni fra gli azioni[illegible] e i comunisti, dopo la svolta di Salerno, o i propositi di non riconsegnare le armi, se la democrazia non fosse garantita. Secondo De Luna, questo carteggio «va a colmare un buco storiografico», per capire che il nostro non è mai stato un Paese unitario: le due Italie di allora, quella della scelta e quella della non scelta, sono ancora «perennemente in conflitto».

Alberto Papuzzi

Irruzione dei carabinieri in una tintoria di via Priocca 10, base dello spaccio

Cocaina nella [illegible] dell'orso

Le «prove» dello spaccio in un peluche

Cocaina in tintoria. L'hanno scoperta i carabinieri della compagnia [illegible] Carlo, al termi[illegible] di un'indagine partita dal controllo di due tunisini. In zona San Salvario erano stati visti piazzare piccoli quantitativi di cocaina: uno stupefacente sino a pochi mesi fa ignorato dai nordafricani, che preferiscono la vendita dell'hashish o, più raramente, quella dell'eroina.

La circostanza ha insospettito i militari che hanno cominciato a pedinare i due pusher di colore: Moul Riani, 27 anni, via Massena 5, [illegible] Ben Hassan Hadrouch, 28 anni, via Nizza 17, hanno mostrato una strana ed assidua frequentazione di una tintoria di via Priocca 10, [illegible] Porta Palazzo. Un piccolo negozio, ad un solo ingresso, [illegible] vetrine, la scritta «Da Tina».

I carabinieri hanno notato che, nel locale, passava periodi[illegible] un pregiudicato: Franco Gagliardi, 22 [illegible], via Lasalle 5. E che quest'uomo incontrava sistematicamente i due spacciatori.

La trappola [illegible] scattata alla visita successiva, alla fine della [illegible] settimana. Quando i due marocchini sono entrati in tintoria, il negozio è stato accerchiato. E' poi cominciata una meticolosa perquisizione, fra centinaia di capi d'abbigliamenti appena lavati. Ci [illegible] volute ore, poi la costanza dei militari [illegible] stata premiata: all'interno di un orsacchiotto di peluche c'era [illegible] droga. Trenta grammi di droga purissima, insieme [illegible] [illegible] centinaio di bustine. Altri venti grammi [illegible] stati sequestrati agli spacciatori, c[illegible] [illegible] milioni in contanti.

In manette [illegible] finiti [illegible] titolare del negozio, Santa Violi, 41 anni, corso Regina Margherita 144, Franco Gagliardi, 22 anni, via Lasalle 5, e i due nordafricani. La donna, incensurata, ha già ottenuto la libertà provvisoria: attenderà il probabile processo fuori dal carcere.

I carabinieri del capitano Mossa stanno ora cercando di verificare se quella tintoria fosse il terminale di un traffico più vasto. La zona, particolarmente battuta dagli extracomunitari, che vivono a centinaia nelle case vicine, è infatti strategicamente adatta ad un simile traffico. Qui esisterebbero altri «punti di smistamento» per la droga di ogni tipo che verrebbe poi rivenduta ai nordafricani. Questi ne curerebbero [illegible] passaggio [illegible] consumatore, lasciando i trafficanti medi [illegible] grossi, quasi completamente al sicuro. Ma l'«indagine del gambero», che consiste nel controllo del giro passaggio per passaggio, a volte può arrivare [illegible] colpire più in alto.

[a. con.]

Franco Gagliardi, [illegible] anni, arrestato con i due extracomunitari che incontrava nella tintoria

La tintoria [illegible] [illegible] Priocca 10 dov'è stata individuata la centrale di smistamento degli stupefacenti. Sopra, [illegible] Hassan Hadrouch uno dei presunti pusher

Santa Violi (a sinistra) è la titolare della lavanderia in [illegible] si svolgeva il traffico. Sopra Moul Riani, 27 anni, l'altro pusher arrestato nel negozio

A Palazzo Nervi

Panorama di arte europea

La prima Biennale [illegible] arte [illegible]cato torinese apre al pubblico dall'8 al 12 novembre sull'area espositiva di Palazzo Nervi. E' un'iniziativa della Promark alla quale hanno aderito 74 gallerie italiane tra le più note e 17 estere, le quali presentano una vasta e convicente panoramica delle espressioni plastiche contemporanee. Un appuntamento [illegible] [illegible] più importante da[illegible] vere e proprie «personali» dedicate dalle gallerie ad alcuni protagonisti: come la giapponese [illegible] Kodama Gallery che espone le opere di Kubota; la Galleria Goethe di Bolzano che porta le opere di Carlo Mattioli; lo Studio Copernico che destina gran parte del proprio spazio alle sculture [illegible] Giuliano Vangi.

Passando tra i vari stand sarà possibile percorrere i più suggestivi itinerari dell'arte europea di questo mezzo secolo: Picasso e Chagall, Fontana e Marino, Balla [illegible] Hartung, Music e Manzù, Morandi e Mirò, Savinio e Utrillo, Tobey e Soulages. Non sono che alcuni nomi tra i tanti che hanno segnato lo [illegible]nario artistico [illegible] nostro tempo. Non [illegible] le avanguardie, i Chia e i Nespolo, i Merz e i Penone, i Griffa, i [illegible]ichi, Transavanguardia, arte povera, concettuali: e fa piacere constatare che i torinesi hanno una parte [illegible] rilievo nelle gallerie italiane e straniere.

Da aggiungere che, collaterale alla mostra mercato, c'è [illegible] spazio in cui sono ospitate opere [illegible] artisti torinesi: Ajmone, Brezzani, Campagnoli, Carena, Casorati, Chessa, Cordero, De Alexandris, Devalle, Gorza, Griffa, Gyarmati, Mantovani, Martinazzi, Mondino, Ramella, Saroni, Sasso, Soffiantino, Surbone, Tabusso. Presentano il catalogo i critici d'arte [illegible] Rosci [illegible] Paride Chiapatti.

[illegible]

BIANCA & [illegible]

Unione Industriale un «sos» allo Stato

Si è riunito ieri, presso la Martini [illegible] Rossi, il consiglio direttivo dell'Unione Industriale che, con i [illegible] [illegible] componenti rappresenta tutti i settori produttivi. Dall'assemblea [illegible] emerse da un lato preoccupazione per il calo costante di competitività sui mercati esteri, in particolare degli Usa e del Giappone, dall'altro il sempre pi[illegible] difficile rapporto con le istituzioni. «Rappresentano gravi problemi - ha precisato [illegible] presidente Ramboudi - l'inefficienza dei servizi pubblici, la ripresa dell'inflazione, il costo del lavoro».

«Il terzo [illegible] [illegible] [illegible] Pannunzio

Stasera (20,30) [illegible] centro «Pannunzio», via Maria Vittoria 35, Luigi Bonanato, Piero Polito [illegible] Daniele Archibugi, presentano il libro di Norberto Bobbio: «Il terzo assente».

[illegible] ed [illegible] in [illegible] Freguglia

Pubblica assemblea alle 21 nel Centro incontri [illegible] Piazza Freguglia 6 [illegible] Cavoretto. La commissione ambiente discuterà i problemi della raccolta rifiuti e del territorio collinare.

Assemblea al Doria per lo sciopero del 9

Alle 9,30, si riuniscono al cinema Doria 500 delegati sindacali Cgil, Cisl e Uil per discutere le modalità dello sciopero generale previsto per venerdì. Interviene il segretario confederale Cgil Sergio Cofferati.

Polizia tributaria nuovo comandante

Il colonnello Giovanni Carta, 50 anni, è il nuovo comandante del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza. Subentra al colonnello Enzo Calderaro, destinato ad altro incarico [illegible] comando dell'ottava Zona piemontese.

E [illegible] seguaci di Orlando cercano firme porta [illegible] porta

Venaria, la Rete c'è [illegible] la pesca [illegible] male

Dalla Puglia arrivano notizie contrastanti: «Nuova democrazia», lo schieramento vicin[illegible] a Leoluca Orlando, per la prima volta presente alle elezioni bis di Palagiano in provincia di Taranto, ha conquistato due seggi. Un successo? C'è chi dice di no, considerando che gli stessi uo[illegible] a maggio, insieme con i verdi, ne avevano tre. Domeni[illegible] hanno tentato da soli, staccandosi dal Sole che ride. Risultato, appunto, due seggi. Mentre i verdi non hanno avuto fortuna [illegible] azzerati.

Gli amici di Orlando cantano vittoria. [illegible] i risultati pugliesi - siano [illegible] un exploit - non consolano gli uomini della Rete di Venaria. La raccolta delle 350-400 firme, attorno [illegible] simbolo che, quassù alle porte di Torino, è stato disegnato apposta per le elezioni del 2 dicembre, sta andando a rilento: sabato, [illegible] mercato, ne sono arrivate solo 80. Così, ieri, gli attivisti del gruppo hanno dato avvio al giro della città per la raccolta delle firme fra amici e conoscenti: «porta a porta».

Al contrario, movimenti come Piemont, l'organizzazione autonomista di Roberto Gremmo, [illegible] quella dei Pensionati in poche ore hanno fatto centro: oltre 400 adesioni. Quello [illegible] Piemont [illegible] stato addirittura il primo simbolo ad arrivare nell'ufficio elettorale della città: 30 candidati, tutti di Torino, con capolista Maurizio Monticone.

I Pensionati dovrebbero depositare simbolo e nomi oggi. Il loro schieramento è aperto da Aniceto Magri, numero uno di una testa di lista che comprende Manuela Staro, Pier Luigi Rubatto, Salvatore Noto, e Luigi Caputo.

Per la Rete, l'unico [illegible] sicuro, per ora, è quello di Mario Falchero, impiegato Fiat, [illegible]lico, sino [illegible] poco tempo fa animatore della Gioc. Siamo ormai alla vigilia della scadenza termini, [illegible] avverrà domani. Ma gli uomini di Orlando, da Falchero ai torinesi Tartaglia [illegible] Bardesono, continuano fiduciosi nella caccia alle conferme dei candidati ma anche [illegible] quelle 300-320 firme necessarie [illegible] «autenticare» uno schieramento che, diversamente, non potrà scendere in campo.

E' [illegible] che, sotto sotto, spera la dc. «Fra gli uomini dello scudocrociato - dice Angelo Tartaglia, capolista di Impegno per Torino alle elezioni dello scorso maggio - c'è stata [illegible] reazione di spavento quasi imprevedibile». E [illegible] conferma, indirettamente, [illegible] Mario Falchero che afferma [illegible] ricevuto dall'andreottiano Salvatore Borgese la proposta [illegible] otto po[illegible] nella lista dello scudocrociato, purché la Rete non fosse in corsa nella consultazione popolare che si aprirà il [illegible] dicembre a Venaria.

Dalla sede provinciale [illegible] via Carlo Alberto, [illegible] vicesegretario Giorgio Merlo non ha, invece, dubbi: «Gli iscritti alla dc che [illegible] presenteranno con la Rete non potranno rimanere nel partito. Sia chiaro, non si tratta di ritorsione, ma semplicemente di statuto della democrazia cristiana. E non può essere altri[illegible]ti: chi entra in liste [illegible]renti, come può poi pretendere di partecipare alle [illegible] attività politica?».

Merlo continua con [illegible] lun[illegible] analisi contro la Rete. «La politica - dice - deve essere sempre accompagnata da una proposta, non può essere creata da una suggestione».

Ma Bardesono, Tartaglia e Falchero [illegible] gli rispondono. Impegnati come sono a organizzare la loro Rete, rimandano le polemiche a giovedì, quando, se tutto funzionerà come sperano, [illegible] depositato simbolo [illegible] lista, e potranno dare avvio alla campagna elettorale.

[illegible] chi aprirà lo schieramento vicino all'ex sindaco di Palermo? Chi sarà il numero uno della Rete? Top secret. Lo [illegible] saprà domani a [illegible]. «Possiamo soltanto dire - spiega Marco Bardesono - che è un giovane molto conosciuto anche fuori Venaria».

Dopo i giorni delle indiscrezioni, forse nel timore di non farcela, ecco i giorni del riserbo.

[illegible] Favro
Giuseppe Sangiorgio

Ferrara si è dimesso

Repubblicani [illegible] segretario [illegible] donna

Scelto il direttivo, [illegible] il pri si prepara a cambiare il segretario. Franco Ferrara, capogruppo in Regione, ha lasciato l'incarico cittadino, non è più nem[illegible] fra i 18 della direzione, da domenica divisi in maggioranza (15 uomini vicini a Giorgio La Malfa) e minoranza di sinistra (tre eletti). Il congresso cittadino straordinario è dunque concluso: la nuova segreta[illegible] avrà [illegible] vertice Giovanna Incisa, che [illegible] eletta nei prossimi giorni. E Ferrara? Si dedicherà alla Regione, dove [illegible] prospettiva [illegible] assessore e vicepresidente della Giunta.

E [illegible] i commercianti si preparano alla protesta contro la chiusura

In centro, ieri, tutto ok

Ma solo oggi arriva la prova del fuoco

Ieri poteva andare peggio. [illegible] la [illegible] «prova finestra» del centro chiuso tra le 7 e le 13 si avrà soltanto oggi, con il rientro dal primo ponte d'autunno e l'apertura alle [illegible] dei negozi.

Studenti, commercianti, impiegati, signore che in centro vengono [illegible] far compere e gente che ci viene per i contratti del gas, per la banca [illegible] parrucchiere: è possibile che tutti [illegible] la prenderanno con [illegible] mancan[illegible] di parcheggi e contro il piano dell'assessore Risaliti. Protesta prevedibile: «Va bene chiudere alle macchine, ma allora dateci un posto dove lasciarle. Che dobbiamo fare? Venderle qui?».

La risposta potrebbe [illegible] nell'uso del mezzo pu[illegible]lico: per stamattina, l'Atm ha predisposto venti mezzi di rinforzo al normale servizio. Intanto, i commercianti non demordono nella loro battaglia [illegible] annunciano manifestazioni di protesta: [illegible] sarà una tra [illegible] 19 [illegible] il 21 [illegible] questo mese, data certa da destinarsi.

E ieri? Che è successo?

Niente di importante. Il lunedì mattina i negozi sono chiusi. E. [illegible] di commercianti e compratori, studenti [illegible] impiegati non hanno avuto troppi problemi per parcheggiare l'auto. Qualcuno però, già ieri, ha preferito non rischiare e ha usato tram e autobus: secondo l'Atm, i passeggeri ieri mattina erano un due-tre per cento più del solito.

Anche le contravvenzioni, dicono i vigili urbani, hanno superato di poco la media abituale: 750 multe [illegible] tutto, 550 delle quali per divieto di sosta. E [illegible] è registrata [illegible] sola lunga coda, ieri mattina: in corso Vittorio. Tutto perché un furgone, nel bel mezzo di via Sacchi, aveva preso fuoco.

[illegible] CHIUSI

Ieri, prima importante verifica [illegible] il piano [illegible] limitazione alla [illegible] in tutta l'area del centro storico. La carica [illegible] studenti [illegible] impiegati appena [illegible] dal lungo ponte [illegible] ha provocato effetti traumatici. Tuttavia, il progetto-Risaliti è [illegible] alla prova del fuoco con i negozi aperti, si [illegible] per la prima volta le peggiori condizioni fuori dall'area chiusa.

LE MULTE

Il numero delle contravvenzioni ha superato, [illegible] di poco, la media [illegible] 750, 550 per divieto di [illegible]. Il comando [illegible] vigili ha predisposto rinforzi attorno all'area chiusa. Code [illegible] perimetro: la più lunga alle 11 in corso Vittorio Emanuele. La causa: [illegible] ingorgo in via Sacchi [illegible] furgone aveva preso fuoco.

I TRASPORTI

L'Atm ha registrato [illegible] passeggeri attorno al due-tre per cento. Ma non tutti [illegible] autobus di rinforzo sono stati utilizzati. Per stamane l'azienda [illegible] predisposto 20 mezzi in più. Intanto, i commercianti continuano a protestare: la Confesercenti ha annunciato una manifestazione che [illegible] svolgerebbe [illegible] il 19 e il [illegible] novembre. Data più probabile: il 21

Solito copione: dopo il piccone lancia termica contro la cassaforte

Week-end con la banda del buco

E' il quarto colpo alle Poste di Leumann

La banda del buco ha colpito [illegible] una volta l'ufficio postale di corso Francia 319 in frazione Leumann a Collegno. I ladri hanno seguito lo [illegible] copione degli ultimi tre anni, ormai imparato a memoria tanto bene da riuscire a mettere a segno ben quattro colpi. Sempre gli stessi anche gli [illegible] utilizzati: un piccone e una lancia termica. Nella notte tra [illegible] e ieri hanno potuto lavorare indisturbati: sul retro, dove c'è una finestra blindata, hanno provato a scardinare [illegible] saracinesca.

Evidentemente l'esperienza ha insegnato qualcosa anche ai derubati e, dall'ultimo furto quando i ladri [illegible] entrati proprio dopo [illegible] divelto la grata, l'hanno sostituita con un modello più resistente. Nonostante tutto però la banda non [illegible] è persa d'animo e ha cominciato a dar di piccone aprendosi un varco alto una quarantina di centimetri nel muro, sufficiente per consentire l'ingresso [illegible] locali, dove lavorano una [illegible] di impiegati.

Appena entrati hanno rovistato dappertutto, nelle scrivanie [illegible] negli armadi, alla ricerca di denaro, [illegible] hanno trovato solo pochi spiccioli [illegible] alcune cartelle di valori bollati. Allora si [illegible] dedicati alla cassaforte. Come in passato hanno cominciato a lavorare [illegible] la lancia termica, praticando un foro nella parte superiore e riuscendo poi [illegible] prelevare il denaro, forse alcuni milioni.

«Ma non hanno potuto prendere tutti i soldi, che erano sistemati nella parte sottostante» racconta Vincenzino La Terra, 58 anni, [illegible] pochi mesi direttore dell'ufficio. Un bottino più magro dell'ultimo colpo, il Natale scorso, quando i ladri - dopo aver prelevato parecchie [illegible] milioni - avevano trovato in un armadio alcune bottiglie di spumante e [illegible] panettone [illegible] in tutta tranquillità avevano festeggiato.

La cassaforte ieri mattina è stata poi prelevata dall'ispettrice della direzione delle Poste di Torino che dovrà stabilire, dall'esame dei registri contabili, l'esatto ammanco di denaro e di valori bollati. «Sa, quasi abbiamo fatto l'abitudine - dice sconsolato [illegible] direttore -, anche se da quando sono arrivato la nostra sede non è mai stata colpita, speravo continuasse così, visti i precedenti». [l. p.]

Vincenzino La Terra

Su una Golf, forse con targa tedesca, il passeggero ha premuto il grilletto dal finestrino

Colpi di pistola sull'autostrada per Aosta

Esplosi contro un'utilitaria a Quassolo [illegible] un bus a Scarmagno

Misteriosa sparatoria l'altra notte sull'autostrada Torino-Aosta nei pressi di Quassolo. Da un'auto in corsa, [illegible] teppista, o forse uno squilibrato, si è divertito a fare [illegible] veicoli che stava superando (un'utilitaria [illegible] un autobus), il bersaglio per la sua pistola. In entrambi i casi ha preso di [illegible] dei turisti. La bravata si è conclusa senza ferimenti né incidenti stradali.

Il primo episodio è accaduto verso le 21, nei pressi di Quassolo. Una «Golf», probabilmente [illegible] con targa tedesca, ha affiancato una Fiat 127 sulla quale viaggiava un'intera famiglia che aveva trascorso la giornata in montagna. Il passeggero seduto sul sedile anteriore si [illegible] sporto, ha spianato [illegible] pistola dal finestrino [illegible] ha premuto due volte il grilletto, in rapida successione.

Per fortuna, la famiglia non ha subito altri danni oltre allo spavento. Benché tremante, l'autista è riuscito a mantenere [illegible] controllo del veicolo, a fermarsi [illegible] ad avvisare la polizia.

Pochi minuti più tardi, però, la scena si è ripetuta a Scarmagno. Ancora una volta, [illegible] una «Golf», sono partiti alcuni colpi di pistola contro un autobus carico di turisti. Anche in questo caso [illegible] si sono stati feriti e, dopo alcuni comprensibili minuti di panico, il pullman ha ripreso regolarmente il viaggio, fermandosi al primo casello per denunciare l'episodio. Nessuno, però, [illegible] stato in grado [illegible] leggere [illegible] numero di targa degli aggressori.

Nessuna traccia della «Golf», è possibile che abbia abbandonato l'autostrada dopo pochi chilometri. Secondo la polizia stradale potrebbe trattarsi dell'azione di uno squilibrato oppure di un teppista.

Un episodio simile era già accaduto qualche tempo fa a Borgofranco d'Ivrea. Allora vennero esplosi un paio di colpi di fucile da [illegible] contro un pullman della Satti appena uscito dal deposito per andare a caricare gli operai da portare al lavoro. Nessuno seppe mai, tuttavia, spiegare le ragioni di quella misteriosa sparatoria.

Esperti riuniti

Statistica sempre più precisa

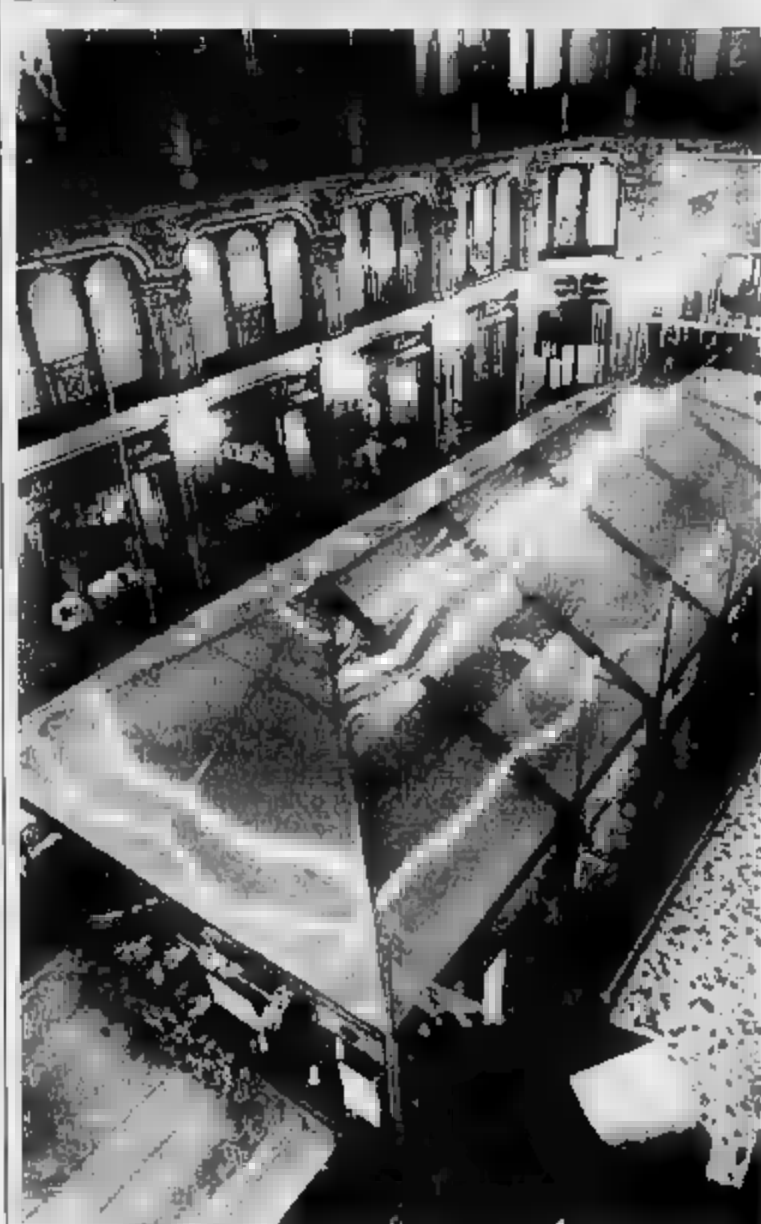
Torino capitale italiana della «statistica computerizzata» con un laboratorio realizzato dal Csi (Consorzio sistemi informativi), che coinvolge Regione, Università [illegible] Politecnico. [illegible] per l'inaugurazione, un forum di due giorni [illegible] Villa Gualino (si conclude oggi) con specialisti italiani, francesi spagnoli e danesi, per il quale è giunto dagli Stati Uniti il maggior esperto dei nuovi metodi statistici al calcolatore, Bradley Efron.

Il Lisa (Laboratorio informatico di statistica avanzata), è al Csi di corso Unione Sovietica. E' sorto per iniziativa del professore Ezio Marra, del dipartimento di Scienze sociali dell'Università, che ne è diventato anche direttore. Il comitato scientifico è composto anche di specialisti delle Università di Milano, Salerno, Trento, Firenze, New York.

Con questo laboratorio informatico (che adotta i sistemi del professor Efron), i precedenti metodi di statistica subiscono una forte evoluzione. I risultati diventano molto più precisi e applicabili in numerosi settori: dalla medicina alla genetica, dalla biologia all'economia.

«Con i metodi perfezionati del professor Efron - spiega il direttore Marra -, i dati immessi nel calcolatore verranno poi elaborati non più attraverso formule, [illegible] programmi di calcolo. In questo modo c'è una maggior attendibilità sui risultati ricavati. Questo si riflette ancor più nelle statistiche complicate, che hanno in questo modo minimi rischi di errore».

«Il nuovo sistema statistico - spiega l'ingegner Renzo Rovaris, direttore del Csi -, è già avviato attraverso i Comuni piemontesi, che devono organiz[illegible] per trasmettere all'Istat i dati richiesti». [g. dol.]

GALLERIA SUBALPINA

Venerdì letterari in plexiglass

Nella Galleria Subalpina una struttura in plexiglass illustra i protagonisti dei Venerdì letterari (dal [illegible] novembre all'Alfieri). Aprirà Maria Antonietta Macciocchi con il «muro» fra Stato e società civile. Seguiranno Elémire Zolla (Che fine può avere la vita?), Salvatore Natoli (Dolore [illegible] felicità: un'analisi degli affetti), Enzo Melandri (Lingua, comunicazione, informazione), Giorgio Croci (Sicurez[illegible] [illegible] dei monumenti: gli esempi del Colosseo e della Torre di Pisa), Jerzy Topolski (Il problema della verità nella storia), Raffaele Nigro (Il fascino perduto del racconto orale), Merab Mamardashvili (Filosofo oggi), Mario Bertini (Il fascino del sogno alla luce delle moderne ricerche psicobiologiche), Giovanni F. Bignami (L'invisibi[illegible] dimezzato: uomo satellite computer), Gianni Vattimo (Ritorno a occidente), Jacques Brosse (L'ecologia e l'uomo), Paolo Rossi (Scienza e magia), André Haynal (L'avvenire della psicoanalisi).

BIANCA & [illegible]

Medico di Venaria ferito a Bricherasio

Roberto Amisano, 33 anni, medico di Venaria, via Sandre 13, è in prognosi riservata al Cto. A bordo della [illegible] Y 10 è uscito di strada sulla provinciale della Val Pellice, poco dopo l'incrocio per Cappella Merli.

Il Duca di Kent al Politecnico

Parteciperà anche il Duca di Kent, domani al Politecnico, all'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola [illegible] produzione industriale che ha iscritti studenti di Torino e di Brighton. Il membro della famiglia reale britannica [illegible] uno dei relatori insieme con i professori Watson, Zich, Michelotti, Firrao e s'incontrerà [illegible] sei studenti della Scuola.

I colori [illegible] Torino a Italia Nostra

Alle 21, Italia Nostra, in via Accademia delle Scienze 11, presenta [illegible] colori di Torino 1978-1990: bilancio di un'esperienza», conferenza sui palazzi torinesi del professor Giovanni Brino, direttore della scuola di restauro urbano e autore del piano di colorazione di città straniere e di Torino.

Urbanistica [illegible] Poli [illegible] della dc

Il gruppo dc, riunito da Porcellana, ieri, ha esaminato i problemi del piano regolatore [illegible] delle destinazione del Politecnico nell'area delle ex acciaierie lungo la Dora. Dopo le relazioni dell'assessore Galasso e del vicesindaco Pizzetti, il gruppo ha deciso di approfondire il problema Politecnico e di presentare in giunta [illegible] preliminare del piano regolatore entro il mese di gennaio.

Sit-in per il casello davanti alla Provincia

Sit-in del coordinamento [illegible]bientalista alle 16,30 di oggi, davanti alla Provincia in via Maria Vittoria [illegible], proprio quando si riunirà la commissione Trasporti. Alla manifestazione parteciperanno rappresentanti dei Comuni [illegible] Moncalieri, Trofarello, Santena, Villastellone e Poirino per chiedere che sia liberalizzato il casello Ativa di Santena.

Ambulanti minacciano di spostare il mercato

Orbassano, un Natale in compagnia dei rifiuti

La strada principale di Orbassano, via Roma, rischia [illegible] essere coperta dai rifiuti nei giorni di Natale e Santo Stefano. Gli ambulanti hanno minacciato, nell'ultimo Consiglio comunale, [illegible] tenere il lunedì (24 dicembre) il mercato che si sarebbe dovuto svolgere [illegible] dicembre. La decisione - che impedirebbe la pulizia delle strade, poiché la ditta che provvede alla raccolta rifiuti fa il «ponte» - sarebbe [illegible] ripicca verso l'assessorato al Commercio il quale, [illegible] occasione delle festività natalizie, non ha [illegible]torizzato il classico mercato straordinario, che avrebbe dovuto aver luogo il [illegible] dicembre.

Perché impedire il mercato del 16? Rosario Drogo, assessore socialista al Commercio, spiega: «Non possiamo permetterci di pagare ai vigili urbani gli straordinari per i festivi».

«Guarda caso solo per domenica 16, quando [illegible] cosa riguarda gli ambulanti - obietta Paolo Marrali, responsabile del sindacato Anva - e intanto gli altri negozianti possono tenere aperto tutti [illegible] quattro i giorni festivi del mese di dicembre. Forse che [illegible] siamo figliastri?».

«Il fatto è - replica Drogo - che bastano due vigili per controllare il traffico quando sono aperti solo i negozi, mentre [illegible] occorrono quattro nei giorni di mercato».

Se però gli ambulanti decide[illegible] di tenere il mercato il 24, il Comune [illegible] potrà opporsi. Occorrono infatti gravi motivi per cancellare il mercato settimanale.

Via Negarville

Mirafiori apre il [illegible] antidroga

E' entrato in funzione questa mattina il centro per la cura e recupero dei tossicodipendenti dell'Unità sanitaria 10, in via Negarville, nel quartiere Mirafiori Sud. I locali [illegible] stati inaugurati nel luglio [illegible] ma solo in questi giorni si sono trovati medici.

Ci [illegible] 4[illegible] cartelle cliniche aperte in questo nuovo Centro tossicodipendenti, l'età media degli assistiti è compresa fra i 20 e i 25 anni. I locali: 100 me[illegible] quadri modernamente attrezzati e funzionali. Ma finora nessuno dei medici in graduatoria si era detto disposto a prestare servizio in via Negarville [illegible] alla fine l'Unità sanitaria ha dovuto far ricorso alla legge Vassalli-Jervolino che consente alle strutture pubbliche, in caso di necessità, di convenzio[illegible] [illegible] i privati. I due medici che lavorano al centro prestano la loro opera [illegible] la qualifica di consulenti.

A Grugliasco

[illegible] licenziamenti alla [illegible]?

Prime vittime della crisi delle piccole industrie coinvolte in un calo di ordini e [illegible] vendite in questi ultimi mesi.

A Grugliasco si tenta, con quattro giorni di febbrili trattative tra azienda e sindacati, di evitare i settanta licenziamenti alla Sicam, [illegible] fabbrica di sedili per auto che accusa il contraccolpo della crisi denunciata dal settore.

Ieri, tutti i dipendenti (211 operai) sono rientrati in azienda dopo una settimana e mezzo trascorsa in cassa integrazione, ma, oggi pomeriggio, è subito previsto un incontro all'Unione Industriale per affrontare la vertenza e tentare una soluzione.

«Siamo disposti ad andare avanti ad oltranza - ha spiegato Giuseppe Anfuso, della Uil - per rivedere i costi di produzione, ma vogliamo dalla proprietà [illegible] revoca della procedura di licenziamento».

Basket: in tutta la serie A1 soltanto Scavolini e Filanto hanno subito più punti della squadra torinese

La difesa dell'Auxilium è un colabrodo

Ma Guerrieri non dispera: «Con Della Valle rimonteremo»

«Non ho fuoriclasse». Guerrieri, coach torinese, sembra volersi giustificare per le cinque sconfitte [illegible] sotto [illegible]

L'anno scorso era l'Auxilium a mortificare le avversarie [illegible] pesanti passivi, ma in questa stagione la musica è cambiata: [illegible] 832 punti subiti, la difesa torinese è la più perforata della serie A, dopo quelle della Scavolini e della Filanto. Sei giorni dopo i 109 punti accusati dalla Stefanel, l'Auxilium ne ha incassati altri 112 in casa della Benetton, che pure ha accusato [illegible] disastroso 0 su 10 nelle conclusioni da tre punti.

Guerrieri nega che esista uno specifico problema della difesa. La spiegazione [illegible] semmai nei limiti [illegible] una squadra che non è stata certamente costruita per dominare la serie A1. «Non parlerei di delusione, di difesa colabrodo e di crolli nei secondi tempi - si difende il tecnico dell'Auxilium - né mi va l'abitudine di fare un processo dopo ogni sconfitta. In questo momento il basket torinese ha bisogno di aiuto e [illegible] di allarmismi. Le sconfitte hanno una spiegazione semplicissima: detto senza offesa, non ho una squadra di fuoriclasse. Rispetto all'anno [illegible], quando abbiamo vinto la serie A2 e [illegible] lo scudetto, ho perso uno dei giocatori migliori, [illegible] Morandotti, mentre Della Valle non l'ho praticamente più visto. [illegible] facciamo il confronto [illegible] le altre squadre di serie A1, la bilancia [illegible] punto di vista tecnico non pende quasi mai dalla nostra parte. Ma [illegible] è il caso di piangere: il povero è povero e deve cantare per rendere la vita meno amara».

A Treviso però l'Auxilium si è [illegible] soltanto negli ultimi dieci minuti, dopo aver tenuto testa alla Benetton per tre quarti dell'incontro: «Ci sono stati fatali cinque minuti [illegible] paralisi in attacco - spiega Guerrieri -. Può sembrare un paradosso, ma abbiamo cercato con troppa insistenza [illegible] [illegible] Dawkins quando invece era il caso di ti[illegible] da fuori. Inoltre, abbiamo pagato le forzature di Kopicki, che forse si era [illegible] in testa di vincere da solo la partita».

Da questi errori nella [illegible]vra torinese sono nati i contropiede [illegible] Del Negro, il fuoriclasse italo-americano della Benetton. Per contenerlo l'Auxilium ha fatto ricorso ad una staffetta di quattro giocatori: Abbio, Bogliatto, Pellacani e Milani. «Non ci eravamo illusi di neutralizzarlo - aggiunge il tecnico dell'Auxilium - [illegible] sono soddisfatto del lavoro di Bogliatto e Pellacani. Abbio invece non è andato bene: se [illegible] cambiavo marcatura, forse Del Negro avrebbe stabilito il nuovo record di punti».

Nonostante le sconfitte in [illegible]rie (sei nelle ultime sette partite), Guerrieri intravvede ampi margini di miglioramento: «Così come l'anno scorso [illegible] eravamo i marziani della serie A2, adesso non siamo in A1 per caso - prosegue Guerrieri -. I quattro punti in classifica non [illegible] spaventano. Scavolini, Ranger e Knorr ne hanno soltanto due più di noi. Le prime otto giornate sono state condizionate dagli infortuni e l'Auxilium senza Della Valle [illegible] potrà [illegible] trovare l'equilibrio. Carlo è il nostro uomo-chiave e la [illegible] assenza prolungata ci [illegible] costretto a cambiare tipo di gioco. Con il suo rientro, ci sarà un netto miglioramento».

Il coach dell'Auxilium aspetta da tempo di poter schierare insieme Della Valle ed Abbio, una soluzione che dovrebbe, almeno nelle [illegible] intenzioni, rendere più pericoloso il gioco torinese ed allentare la morsa delle difese avversarie su Kopicki e Dawkins. Ma il rientro [illegible] Della Valle purtroppo è ancora lonta[illegible] domani il playmaker albese [illegible] sottoposto [illegible] un'ecografia di controllo, ma è da escludere che il [illegible] rientro in campionato avvenga prima del 9 dicembre, cioè il primo turno dopo la sosta per l'All Star Game.

Il tecnico dell'Auxilium spera inoltre [illegible] risolvere il rebus Pellacani: «Mi [illegible] che anche Nino trovi quella continuità di rendimento che finora non ha avuto. Quando lo metto in campo [illegible] riesco [illegible] a prevedere cosa combinerà». Fino a domani l'Auxilium si allenerà alla Riv [illegible] viale Dogali; tornerà al Palasport giovedì con una doppia razione di allenamenti: [illegible] breve seduta nella mattinata e l'amichevole ufficiosa [illegible] la Billy Desio nel pomeriggio.

Renato [illegible]

SPORT [illegible]

Calcio: Torino giovedì a Pinerolo

Il Torino riprende oggi pomeriggio al Filadelfia la preparazione dopo un paio di giorni di riposo. Per meglio preparare il prossimo confronto casalingo [illegible] campionato contro il Lecce [illegible] Boniek e dell'ex Ferri, Mondonico ha deciso [illegible] portare giovedì la squadra a Pinerolo, dove (con inizio alle [illegible] 14,30) verrà disputata un'amichevole contro la formazione locale, attualmente penultima in classifica nel girone A dell'Interregionale.

Basket in carrozzina

La squadra statunitense dell'Asd si è aggiudicata il 7° trofeo «A ruota libera» di basket in carrozzina. I cestisti americani hanno battuto in finale l'Uicep Torino. Terzo il Padova davanti agli svizzeri del Losanna. Per i torinesi il secondo posto è di buon auspicio per il campionato di A1 [illegible] inizia il 25 novembre.

Rugby: torinesi a picco

Batosta per le torinesi nella 3ª giornata di C1: il Torino 87 ha perso al Motovelodromo per [illegible]-6 con il Milano e il Cus ha subito un pesante 40-3 a Livorno. Con questa sconfitta, i rugbysti torinesi perdono contatto da milanesi e toscani, al comando a punteggio pieno. In C2, dopo un turno di riposo, seconda vittoria del San Mauro in terra biellese per 7-0. Tutti i punti dei gialloblù sono stati realizzati dall'apertura Franco Dissegna.

Hockey prato: Villar Perosa 2°

Settimo risultato utile per la Fiat Ricambi Villar Perosa nell'A2 maschile di hockey prato. Gli imbattuti villaresi hanno superato domenica il Cus Pisa per 3-0 e sono ora secondi in classifica a [illegible] punti dal Villafranca. Leader solitaria della serie [illegible] femminile dopo cinque turni è i[illegible] l'Orange Girls Torino che domenica ha vinto lo scontro diretto al vertice [illegible] l'H.F. Bra per 2-1.

Judo: nove [illegible] nere in più

Il judo torinese ha nove cinture nere in più. Appartengono ai meglio classificati della finale interregionale del «Torneo cinture marroni», disputata a Le Cupole di Torino. In evidenza Veronica Busana (Akiyama Torino), vittoriosa nella cat. oltre 72 kg. Gli altri promossi, nella selezione tra 258 judoka del Nord Italia, sono: Giorgio Menes (Società Ginnastica, 60 kg); Renzo Cappelli (Sugiya[illegible] Moncalieri, 65 kg); Luca Cravero (Ryugi, 65 kg) e Andrea Corsino (Budokan, 78 kg) in campo maschile; Sara Malandrino (Ganku Ku, 48 kg); Paola Scaligna (Ginnastica, 52 kg); Rosa Fornero (Ciriè, 52 kg) e Angela Sacco (Mirafiori, 61 kg) in campo femminile.

Bocce: finale trofeo Paviotti

Al bocciodromo La Tola di Chivasso (via Orti 40), si disputa stasera (ore 21) la finale del 1° Trofeo Vasas Paviotti. In campo le quadrette Fiorista Carniolo Biella e Amici Bocce Ivrea.

Dopo il tecnico potrebbe andarsene anche il presidente Navone

Orbassano, crisi profonda

Costretto a giocare i match interni ad Avigliana, ha 4 punti dopo 7 gare
Forse sarà Campanella a sostituire in panchina il dimissionario Boggian

Il primo a decidere di andarsene è stato l'allenatore: «Così non ha senso continuare», ha detto Luciano Boggian, tecnico dell'Orbassano, al [illegible] presidente Pier Giorgio Navone, il quale potrebbe seguirlo sulla strada delle dimissioni: «Deciderò nei prossimi giorni - afferma infatti il massimo dirigente del club -. Non mi pare però esistano alternative a lasciare quest'incarico».

Per l'Orbassano il futuro è dunque carico d'incertezze e al momento non è neppure chiaro chi assumerà la conduzione tecnica della squadra: un'ipotesi è che a sostituire Boggian potrebbe arrivare Campanella, già tecnico del Borgo Uriola. «Non c'è niente di deciso - precisa al proposito Navone -; tutto comunque si chiarirà nei prossimi giorni».

Intanto la squadra è stata affidata a Paolo Tusino che, nel doppio ruolo [illegible] allenatore-giocatore, domenica scorsa, ha tentato di arginare in qualche modo il Gassino. Ma l'Orbassano è stato battuto per 5 a [illegible] al termine di [illegible] gara senza storia: che cos'è s[illegible], presidente? Navone è esplicito: «C'è bisogno di un buon bagno di umiltà per tutta la squadra: forse sarebbe più opportuno che qualche giocatore vedesse la partita dalla tribuna».

Quattro punti in classifica dopo sette [illegible], così come la neopromossa San Mauro; un punto in più di un'altra matricola, il Cenisia. Il portiere Evangelista ha subito quattordici reti, una media di due a partita. Ha fatto peggio soltanto Peracino, estremo difensore del Montanaro, che con il Pertusa è all'ultimo posto nel girone B di Promozione. [illegible] bilancio catastrofico, per una squadra che alla vigilia del torneo [illegible] considerata tra le favorite.

Precisa il presidente Navone: «Abbiamo perso l'allenatore Beppe Brucato che ha scelto di andare a Ivrea. Si è trattato [illegible] una perdita grave. Brucato è uno [illegible] migliori tecnici della Promozione: e i risultati con l'Ivrea gli stanno dando ragione».

Da un paio [illegible] settimane, il clima nello spogliatoio dell'Orbassano si era ulteriormente appesantito: di qui la decisione di Boggian di lasciare, dopo un lungo colloquio [illegible] Navone. E adesso la notizia che anche il presidente chiuderà quasi sicuramente la sua esperienza con l'Orbassano.

Navone è amareggiato: «Per giocare le partite interne [illegible]biamo andare ad Avigliana dopo che la Juventus è tornata a utilizzare l'impianto della Sisport. Il Comune di Orbassano [illegible] ci aiuta, anzi [illegible] sistematicamente boicottati».

Domenica intanto arriva il Fenis Nus con l'Orbassano che oltre a essere rimasto senza allenatore, rischia di perdere anche il presidente. E le dimissioni [illegible] Navone potrebbero innescare [illegible] fratture nella società con conseguenze difficilmente prevedibili.

L'Orbassano rimpiange Brucato

Guido Novaria

TENNIS

Grande spettacolo e tutto esaurito al quadrangolare internazionale

Lendl gioca, gli altri divertono

Gags di Noah e Chesnokov, stasera le finali

Al di [illegible] dei contenuti tecnici, il quadrangolare internazionale di tennis, iniziatosi ieri sera [illegible] palasport di Parco Ruffini, ha comunque fornito incoraggianti risposte almeno per quanto riguarda la partecipazione [illegible] parte del pubblico torinese. Posti numerati esauriti da parecchi giorni e gradinate molto affollate già un'ora prima dell'inizio del match sono state le premesse del torneo mondiale che vede impegnati fino a stasera il cecoslovacco Ivan Lendl, il francese Yannick Noah, il sovietico Andrei Chesnokov e l'azzurro Paolino Canè.

La due giorni tennistica di Torino si era aperta [illegible] pomeriggio [illegible] non poche apprensioni da parte della società organizzatrice Essedue, che aveva cercato a lungo (ma invano) di mettersi [illegible]lle tracce di [illegible]annick Noah, rimasto appiedato all'aeroporto di Parigi e giunto in città soltanto dopo le 18,30.

Il ritardo di Noah costringeva così gli organizzatori ad [illegible]vertire l'ordine degli incontri. La serata si apriva (tra gli applausi) con il match tra Lendl e Canè, preceduti dall'incontro-esibizione Cristiano Caratti e Renzo Furlan, promesse azzurre della racchetta, allievi del maestro Riccardo Piatti al Circolo Le Pleiadi di Moncalieri. Nell'unico [illegible] disputato, la spuntava Caratti per 6-4.

Era quindi la volta [illegible]e star mondiali, ammirate dal parterre anche da alcuni [illegible] meno famosi colleghi calciatori (Marocchi, Haessler e Bonetti). Nel primo confronto, Lendl [illegible] lasciava troppe illusioni a Paoli[illegible] Canè, al rientro dopo alcuni fastidiosi acciacchi alla schie[illegible]. Il ceko, numero 3 del mondo, a sua volta un po' deludente nel recente torneo indoor di Parigi-Bercy (eliminato dallo svedese Svensson), [illegible] imponeva per 6-4, 6-2, dimostrando di voler ricominciare già da Torino la sua preparazione in vista dell'appuntamento di Francoforte (2 milioni di dollari).

La prima giornata del torneo torinese si concludeva poi a notte tarda, con la seconda semifinale tra Noah e Chesnokov, che interpretavano in maniera [illegible] personale il concetto di esibizione. I due si scatenavano in un repertorio completo di gags: dal doppio improvvisato reclutando i due raccattapalle, ai finti insistiti scambi conclusi da Noah di piede, alle plateali proteste dello stesso Noah che finiva per togliere una scarpa all'arbitro. Negli intervalli, qualche bel colpo del sovietico, vittorioso 6-2, 7-5. Si chiude stasera con la finale per il terzo posto Noah-Canè (alle 21), quindi la finale, Lendl-Chesnokov. Farà da prologo un'altra esibizione Caratti-Furlan.

Giorgio Viberti

Imbattuto da 14 match

Titolo tricolore per Tornielli [illegible] gli «[illegible] 45»

Trionfo di un torinese nei campionati italiani di tennis veterani over 45, per [illegible] classificati, disputatisi sui campi del T.C. Bordighera, un circolo che vanta la realizzazione del primo campo da tennis in Italia, avvenuta per iniziative di appassionati inglesi, nel lontano 1878.

Si tratta del moncalierese Sergio Tornielli, tesserato per il C.S. Doga di Vinovo e funzionario dello stesso Comune [illegible] Vinovo. Tornielli ha battuto già nel primo turno il campione uscente Monti di Milano, accreditato della testa di serie [illegible]mero 1.

Il neocampione d'Italia, vincitore oltre che dei campionati italiani di Bordighera anche dei [illegible] tornei del Green Park [illegible] Rivoli e del Master [illegible] Saint-Vincent, sta realizzando anche un'altra interessante performance: è infatti imbattuto da ben quattordici incontri consecutivi.

[g. pig.]

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., venerdì e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica, [illegible],30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30, lun. chiuso.
Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.682): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22, lun. [illegible]. Fino al 9 dicembre.
Museo di [illegible] (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19, mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia [illegible] Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.
Museo [illegible] **e d'**[illegible] (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,80; fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.
Museo Eg[illegible] (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. [illegible]lla Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra **«John Ruskin e le Alpi»** sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30, dom. 9-12,30; lun. chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660 1066): Tutte [illegible] domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
[illegible] **di Storia dell'Enologia - Passione di Chieri** (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Sidoli 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.881
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
[illegible] serv. generico e pediatrico; 24 ore su 24, a pagamento 24.82.810
Croce verde, servizio [illegible] a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.669
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
INFERMIERI
Aaido 54.04.69
Asir 958[illegible]
Al 619.18.20
Aldasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. inferm. 839.75.26
[illegible] 60.23.96 - 54.39.48
Auxilia 44.11.40
[illegible] infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.18.04
Cosad, inferm. 76.88.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Sm 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Slado, domiciliare 75.14.73
749.24.34 - 749.65.27
[illegible] 50.801

San Luigi Gonzaga [illegible]
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 65.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.9[illegible]
San Giovanni Vecchio 57.541

[illegible] DI [illegible]

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, [illegible]. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.208
via Nizza 65, tel. 669.9258

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.56.68
Certificati a domicilio pren. tel.: 438.01.66
Inform. document.: 5765.5104-5765.6105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alle pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55
51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000, v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 239, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo [illegible] 200.000
[illegible] Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia [illegible] 85.13.19; s. Druento 49 21.80.12
[illegible] guasti semafori: [illegible] Central [illegible] 57.44;
Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30, Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni atrio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, 23 52.16.523
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri [illegible] accoglienza Ciscai, 53.38.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 43.64.978
Informogay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione [illegible] **l'epilessia** (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 436.03.52
[illegible] assistenza domiciliare. Tel. 768.811 - 752.686

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.382 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.851
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16
[illegible]
Municipale, [illegible]

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 581.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Brdino 1, 4470626; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, [illegible]. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.81; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.16
Wwf, v. Livorno 10/a 48.64.34

TABACCHI

[illegible] **sera:** Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Nepione 31; p.zza Derna 238/c

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, l.go Palermo, str. Alessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE [illegible] PRIVATE

Telestar

13,30 **Tv flash,** quotidiano
14 — **Gente di Hollywood**
15,30 **Stardandia,** [illegible]
17 — **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
18 — **Cuore di pietra**
20 — **I Ryan,** telefilm
20,30 **La fabbrica dei soldi**
22,30 **Tv flash,** quotidiano

Telecupole Cinquestelle

12,40 **Tg 4**
13 — **Italia viva,** rubrica
13,30 **Montagne del mondo,** documentario
15 — **Vite rubate,** telenovela
16 — **Film**
18 — **Vite rubate,** telenovela
19,30 **Tg 4**
20 — **Avventura delle piante,** rubrica
21,30 **Sport e sport,** rubrica
22[illegible] **Tg 4**
22,45 **Lacrime amare di Petra Von Kant,** [illegible]

Videogruppo

13,45 [illegible]
[illegible] — **Amor gitano,** novela
17,55 [illegible]
18 — **L'albero delle mele**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good times,** telefilm
20 — **Felicità dove sei**
20,30 **L'albero della cuccagna,** spettacolo
22,00 **Videonotizie**

Telestudio

8 — **L'Uomo Ragno,** [illegible].
9 — **Le pazze storie di Dick Van Dike,** telefilm
10 — **Cuori nella tempesta**
11,30 **Telefilm**
12,30 **L'Uomo Ragno**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**

Telecity

8,30 **Azucena,** telenovela
9 — **Peyton Place,** scen.
12,30 **Giudice di notte,** tf
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena,** telenovela
14,30 **La grande vallata,** tf

Primantenna

14,30 **Supermusic**
15,30 **Viaggio attraverso il sistema solare**
17,30 **Ultralion,** telefilm
18 — **Jayce,** cartoni animati
18,30 **Ken il guerriero**
19 — **Viaggio attraverso il sistema solare**
19,30 **Dancin' days**
20,30 **Le spie,** telefilm
21,30 [illegible] **and son**

Erreuno Tv

12,25 **Alf,** telefilm
12,50 **A come animazione**
13 — **Tg tredici**
14,30 **Telescuola,** doc.
14,55 **A tu per tu**
15,55 **Passioni,** telenovela
17,30 **Speciali**
18 — **Per i ragazzi,** telefilm
18,25 **A proposito di...**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tesi temi testimonianze**
22 — **Tg sera**

Quinta Rete

13 — **29 minuti per 3 milioni di dollari,** film
17 — **Star Blazers,** cartoni
17,30 **Rocket Robin Hood**
18,30 **Capriccio e passione,** novela
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Dick Van Dicke,** tf
20,30 **Serraglio all'uomo,** film

Videouno

16,10 **Hazell,** telefilm
17 — **Evo di Eva,** telefilm
17,45 **Hanna & Barbera**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Campionato italiano di serie A1 Maschile**
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Evo di Eva,** telefilm

G.r.p.

16,10 **La strage di Frankestein,** film
17 — **Il tenente O'Hara,** tf
18 — **Rosa... De Lejos**
19 — **G.R.P. monitor**
19,35 **The detectives,** tf
20,30 **Il tenente O'Hara,** tf
21,30 **La squadra segreta**
22 — **Meeting**
23 — **Non solo rally,** rubrica
23,30 **G.R.P. monitor**
24 — **I samurai** [illegible] **padrone,** telefilm

Tieffe 9

13 — **Cartoni animati**
14 — **Oltre la notizia**
15 — **Il corsaro degli** [illegible]**si,** film
18 — **Intorno al mondo**
19 — **Oltre la notizia**
20,30 **Music television**
22,15 **Oltre la notizia**
22,40 **Sotto le stelle della California,** film
24 — **L'altra cronaca**

Rete 7 Piemonte

13 — **Sealab 2020,** cartone
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 — **Cartoni junior**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **La posta di Vega**
20,20 **Intrigo a Capetown**
22,30 **Taxi; Mash,** telefilm
23,49 **Informa 7,** notiziario
0,30 **Duello nell'Atlantico**

Rete Canavese

12,45 **Tg**
13 — **Happy end,** telefilm
14 — **Ci-Li-Mu**
15 — **Il disco volante,** [illegible]
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Cartoni**
19 — **Gli orsacchiotti di Chicago,** telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Happy end,** telefilm
21 — **Chi ti ha dato la patente,** film
22,45 **Ci-Li-Mu**
23 — **Tg**

Altitalia

12,30 **Calciodangolo**
14 — **La famiglia Smith,** tf
14,30 **La** [illegible]**dra segreta**
16,05 **Telegiornale flash**
16,30 **Film**
17 — **La famiglia Smith,** tf
18 — **Addio Giuseppina**
18,30 **La squadra segreta**
19,15 **Telegiornale**
20,30 **Onda quiz,** spettacolo
22 — **Telegiornale**

Teletime

16 — **Samurai senza padrone,** telefilm
17,10 **Innamorarsi,** novela
18 — **Calcio club, Milan**
19 — **Gesù è vivo**
20,20 **Il fascino del tappeto persiano**

Telesubalpina

15,30 **Il vagabondo dell'isola,** film
15,30 **Topolino in gamba**
19 — **Pietre vive: «Progetti d'Argentina»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — [illegible] **animati**
20,30 **I viaggiatori** [illegible] **tempo,** telefilm
21,30 **I giorni di Bryan,** tf
22,30 [illegible] **della Chiesa: «L'anno** [illegible] **volontariato sociale»**
23 — **Il Regionale,** notiziario

Video [illegible]

13 — **Happy end,** telefilm
14 — **Ci-Li-Mu**
16 — **Il disco volante,** [illegible]
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Cartoni**
19 — **Gli orsacchiotti di Chicago,** telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Happy end,** telefilm
21 — [illegible] **ti ha dato** [illegible] **pa**[illegible]**e,** film
22,45 **Ci-Li-Mu**
23 — **Tg**

Quarta Rete Tv

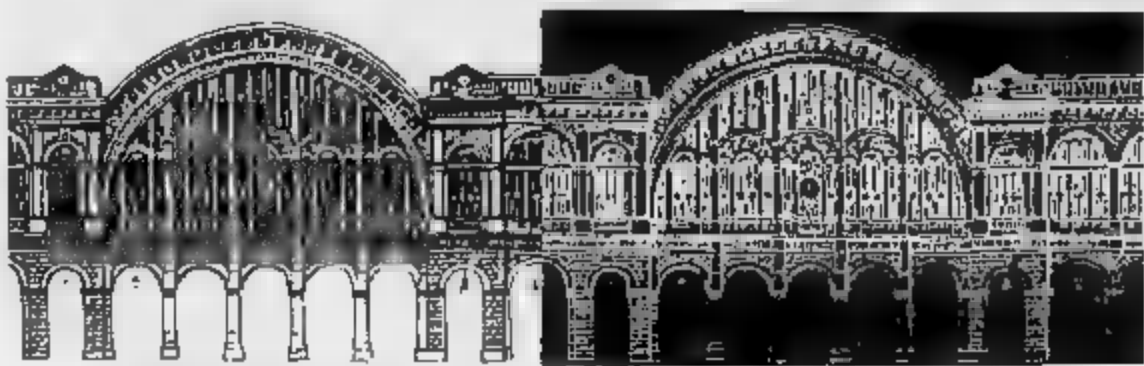
14,30 **S.O.S. squadra speciale; Sceriffo Lobo,** telefilm
17,30 **Marron Glacé,** novela
19 — **Tg 4**
19,30 **Rosa De Lejos**
20,20 **Tg 4 cronaca**
20,45 **Fuga dal carcere femminile,** film
23,15 **Tg 4 sport**
0 — **Supersexy**
0,20 **Tg 4 economia**

Tele [illegible]

17 — **Diario di soldati**
17,30 **I figli del divorzio,** film
19 — **Don Chuck castoro**
19,30 **Destino del secolo**
20,30 **Sparviero dei Caraibi,** film
22 — **Tatort,** sceneggiato
23,30 **Beverly hill,** telefilm

[illegible] Rete

16 — **Gli amici di Nick Hazard,** film
18 — **Skag,** telefilm
19 — **Star Blazers,** cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta; Capriccio e passione,** novela
23 — **Per una manciata d'oro,** film

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE **ANDIAMO** a cura di Rocco Moliterni

TEATRO

Signori, si replica

Non ci sono questa sera debutti sulla scena cittadina (l'avvenimento della settimana è la prima domani all'Adua de «Il Candido» del Gruppo della Rocca), ma proseguono le repliche di numerosi spettacoli. Nel cartellone Stabile alle 20,45 al Teatro Alfieri si replica «Non ti pago» di Eduardo De Filippo, la regia è di Luca De Filippo che è anche protagonista accanto a Isa Danieli. Al Carignano, alle 20,45, «Le serve» di Jean Genet, con la regia di Massimo Castri. Ne sono protagoniste Lucilla Morlacchi e Anita Bartolucci. Informazioni al 54.45.62.

Al Teatro Erba, in Moncalieri 241, Grazia Scuccimarra propone anche questa sera, alle 21, le ragazze degli Anni 60 (... aggiornato)» su mode e vizi dei favolosi «Sixties». Informazioni al 696.5547. Al Teatro Ristorante «L'oca nera», in via San Massimo 14, si replica alle 23 «Acqua», uno spettacolo del gruppo Dottor Bostik. Informazioni all'88.23.36.

Allo Juvarra, in via Juvarra 15, c'è fino all'11 novembre «Yakufumna» di Roberto Petrolini e Michele di Mauro, con lo stesso Di Mauro e Germana Pasquero. Informazioni al 513.705.

RASSEGNE

Oltre lo spigolo

Si apre questa sera, alle 21 al Teatro San Giuseppe in via Andrea Doria 18, la rassegna «Cinema e montagna», organizzata dal Cai, Museo Nazionale della Montagna e della Rivista della Montagna in collaborazione con la lega Montagna dell'Uisp. La prima serata ha per tema «Oltre lo spigolo» e vedrà come ospite Catherine Destivelle proponendo tre film: «Over the Edge» di Johnston e Stobie, «Seo» di Hiroz e Thai» di Chevallier. L'ingresso costa 6 mila lire. Tel. 31.97.823.

...ICA

Al clavicembalo

Nato nel '31 a Budapest dove ha frequentato l'Accademia musicale «Ferenz Liszt», Janos Sebestyen è dal '71 titolare della cattedra clavicembalo presso il prestigioso istituto. Accanto all'attività accademica il maestro magiaro ha sviluppato nel corso degli anni un'intensa attività concertistica sia come clavicembalista che come organista. Questa sera, alle 21, approda all'Auditorium di piazza Fratelli Rossaro per un concerto nel cartellone dei Centri di attività sociali Fiat. Proporrà «Preludi e fughe dal "clavicembalo ben temperato"» di Bach, il «Concerto Italiano in fa maggiore Bvw 971» sempre di Bach brani Mozart, Haydn, Falla e Soler. Tel. 63.91.208.

Sempre questa alle 21,15, al Caffè San Carlo, sull'omonima piazza il pianista Sandro propone un concerto interamente dedicato a Mozart. Informazioni 5517.

CABARET

Tempo di fregole

Questa sera, alle 22, alla Birreria La Contea, in corso Quintino Sella 132, il duo «Tracce indelebili» formato da Elena Fazari e Gabriella Cerritelli (è una delle molte clonazioni della cooperativa SenzaFissaDimora) propone «Il tempo delle fregole 2». I testi sono curati dalle protagoniste, le quali, come spiegano nella presentazione della serata, «si servono di tecniche diverse, attinte dal loro bagaglio artistico (danza afro, teatro, mimo, clown, cabaret) per rendere al meglio il concetto di fondo di questo spettacolo: "Chi se ne frega se hai la fragola di fregarmi la fragola?"». L'ingresso costa mila lire.

Questa sera concerto del cantautore al Colosseo

Concato, che tenero

Presenta il suo ultimo album

Fabio Concato, un cantautore. Cantautore speciale, a mezzo fra impegno e tenerezza: poetico, ma di una poesia quotidiana, piccole cose e piccoli sentimenti.

Fabio Concato stasera è al teatro Colosseo (via Madama Cristina 71, ore 21, biglietti a 30, 25 e 20 mila lire): presenta l'ultimo album, «Giannutri», uscito all'inizio dell'anno. E presenta le vecchie canzoni, quelle che meno di dieci fa indussero alcuni critici a gridare miracolo, alla «ventata d'aria nuova»: «Domenica bestiale», per intenderci.

Il fatto è che le promesse della prima volta stato completamente mantenute: il business musicale è così, non sempre il personaggio - pur meritevole - decolla in pieno. Concato è rimasto cantautore per pochi - non pochissimi, ma insomma... - stimato e apprezzabile, ma quel guizzo, quel colpo d'ala che fa la differenza. E' un male? Forse : almeno è coerente, non cerca il successo ad ogni costo.

Adesso, a 37 anni, Fabio Concato continua un discorso artistico suo, particolare e piacevole: musiche ben calibrate, con influenze jazzistiche (eredità forse del padre, chitarrista e studioso di musica afroamericana), e testi che sempre più spesso «calano nel sociale», per usare una curiosa espressione colta. E Concato si limita alle parole, alle denunce in rime e note: ha pure inciso un disco («051/222525) per sovvenzionare Telefono Azzurro.

Dopo il recente successo di Mango Colosseo, Concato punta a una franca affermazione: la musica italiana attraversa un momento d'oro, il pubblico è stanco di falsi idoli stranieri e mostra d'apprezzare i nostri cantautori. I grandi, i medi, e i piccoli. Vedremo se l'effetto made in Italy porterà anche al bravo Fabio una platea affollata, per la gioia sua e degli organizzatori dello spettacolo, la società Good Music.

E intanto, altri nazionali preparano ad affrontare la scena torinese: il 12 allo «Studio 12» arriva finalmente Ligabue (dopo il forzato rinvio del mese scorso); poi al Colosseo ci sarà Ruggeri, e il 27 al Palasport ascolteremo Francesco Guccini con il suo problematico album «Quelli che non...». Il dicembre sarà Lina Sastri, attrice di nome, a vestire i panni della «chanteuse» per un recital di canzoni napoletane al Carignano.

E ancora, sono in arrivo Ornella Vanoni, Mia Martini, Amedeo Minghi, Ivano Fossati, fors'anche De André, semmai Sua Maestà decidesse di tornare «on the road».

Invece Paolo Conte al momento non sembra intenzionato a venire a Torino: però potrete ascoltarlo a Casale il 29 novembre, al d'apertura del tour europeo. [g. fer.]

Fabio Concato canterà vecchie canzoni, ma anche le più recenti di «Giannutri»

Alla Dantesca

Si comincia con l'arte di Rosai

Anche quest'anno la «Galleria Dantesca», di piazza Carlo Felice 19, è sede degli incontri letterari e delle mostre d'arte organizzati da Nanni Fògola. La «stagione» si apre oggi, alle 18, l'esposizione di dipinti e disegni di Ottone Rosai, il pittore fiorentino che seppe cogliere la solitudine dell'individuo, trasformando i suoi modelli in «omini» oppressi da muri e da alti cipressi. Primo appuntamento letterario il novembre alle 21,30 la presentazione, a di Giorgio Calcagno, del libro «Massimo d'Azeglio» Giorgio Martellini e Maria Teresa Pichetto.

Una curiosa raccolta di cartelline d'epoca della Torino fine '800, saluti da Torino», sarà presentata il 27 novembre da Roberto Antonetto. Il 29, alle 18,30, sarà inaugurata la mostra di Gentilini e nell'occasione verrà presentato il libro di Nicola Micieli «F. Gentilini: disegni». Con l'autore anche Angelo Dragone e Luciana Gentilini. Piero Angela, il 5 dicembre alle 18,30, presenterà il suo ultimo libro, «La macchina meravigliosa», dall'omonima trasmissione televisiva. Un viaggio all'interno del corpo umano «nato dall'esigenza di informare il grande pubblico sui più recenti risultati della ricerca scientifica». Interverrà Edoardo Ballone. Ville e fattorie toscane nell'ultimo incontro, l'11 dicembre. Si parlerà di un libro di Gianluigi Scarfiotti. [e. fo.]

NOTTE a cura di Gabriele Ferraris

Il blues di Burnside

Un concerto imperdibile stasera, contro lo stress da musica -e-getta; il posto è il «Centralino» (via delle Rosine 16/a), l'ora le 21,30, il protagonista Robert Lee Burnside.

Non è una celebrità, Burnside: è semplicemente un chitarrista e cantante nero, di 64 anni, che per tutta la vita ha suonato il blues. Il blues vero, intendiamoci, non le risciacquature zuccherose che ci affliggono da qualche anno.

Il blues di Robert Lee Burnside è la vera musica del Delta del Mississippi, espressione genuina di una nobile arte popolare e autentica. Burnside è un testimone prezioso di uno stile minacciato d'estinzione, chiato dallo sciocchezzaio discografico e dall'appiattimento dei gusti imposti dal grande business.

Musicista contadino, Burnside - pur esibendosi in giro per il mondo con la sua chitarra - non abbandonato la sua terra e le sue abitudini; e quando non è in viaggio, continua a lavorare campi, per mantenere la famiglia. Ascoltare questo straordinario personaggio è quindi doveroso: stasera, al «Centralino», sarà affiancato dall'armonicista Jon Morris. Organizza il Centro Jazz.

Riapre il Du Parc tempio del liscio

Nei suoi primi quarant'anni, la sala danze «Du Parc» di Regina Margherita 104 ha ospitato generazioni di ballerini, migliaia e migliaia di appassionati del liscio. Sei mesi fa aveva chiuso per ristrutturazioni, e stasera si ripresenta al suo pubblico: modernizzato, con impianti luci e audio d'avanguardia, e una capienza maggiore.

Per la festa di riapertura, stasera, sarà sul palco l'inossidabile maestro Turi Golino con la sua orchestra: eseguirà soprattutto musiche di Glenn Miller. Un ponte ideale fra il futuro e il passato del «Du Parc»: inaugurato nel 1950 - allora si chiamava «Holliwood» - il locale ospitò glorie canore come Adriano Celentano (nel '65, cachet milione e mila lire), Claudio Villa, il Quartetto Cetra e il mitico Cinico Angelini.

Da Tullio Rapone alla age

Personaggio atipico nel panorama del cantautorato italiano, Tullio Rapone è un artista raffinato e intenso: scrive diversi, stimolanti, e merita di essere ascoltato stasera al «Janis Joplin» Rivalta (frazione Pasta, strada Torino-Orbassano 47, ore 22).

Jazz stasera allo «Cantine Risso» (corso Casale, ore 22) il trio di Dino Pellissero; al «Bells Flowers» (via Belfiore 38, ore 22) con il trio di Max Carletti; al «Ciacolon» (viale 25 Aprile 11, 21,30) il quartetto di Dick Mazzanti.

Per il rock, segnaliamo la Momo alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22); e i 60/70 di Paolo Sburlati al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22).

Blues al «Black Cat» (via Pacchiotti 61, ore 22) con la Blues Band. E new age allo «Yokese» (via Pellico 4, ore 22) Erno Grubessich e Marco Terzolo.

Infine, segnaliamo che la serata per Jimi Hendrix, in programma stasera all'«Heaven» (strada della Maddalena 172, ore 22) è stata rinviata a data da destinarsi.

soltanto a Torino

Enrico Ruggeri verrà a Torino (teatro Colosseo) il 16 e 17 novembre. Non ci sarà invece il ventilato a Romano Canavese: la voce è smentita dall'agente del cantautore.

Per lo show al Colosseo, organizzato da Hangar Music, biglietti in prevendita alla cassa in via Madama Cristina 71.

MANGIAR a cura di Edoardo Ballone

Giro di gestione

Ora è Piemonte dopo i sapori veneti e pugliesi

Corso Francia 239
Piatti piemontesi
(in prevalenza)
Chiuso sa. a mezz. e domenica
Sulle **40-45 mila** con vino
Tel. 011/41.15.065

Mauro Minetto, il gestore, afferma di cucinare «un po' di tutto». Per generico quando l'affronta con i piatti poiché il «po' di tutto» diventa stretta cucina piemontese con specialità che il cuoco Alessandro affronta con abilità. Così, in questo grazioso Camin con piano-bar (il sabato sera), si possono gustare, fra i primi, piacevoli maltagliati al baccalà e ceci e fra i secondi profusione di funghi, tartufi e anche asparagi (data la stagione, quelli di California).

Altre ricercatezze si attuano attraverso il filetto di trota salmonata e affumicata con pepe rosa e cerfoglio oppure affrontando un delicato bignè di magro e una più finanziera. Minetto è subentrato da qualche tempo al precedente proprietario che in questo posto fondato da un veneto faceva invece cucina pugliese. Oggi, dopo questa sorta di turn over dei sapori, la gastronomia s'è attestata, come s'è già detto, sulla tradizione piemontese con una clientela di target medio-alto, specialmente all'ora di cena. I vini sono di saggia etichetta dominio di piemontesi, trentini e francesi (Beaujolais, Châteaux di Bordeaux, Sauternes) Il prezzo non è troppo malvagio, 40-45 mila con i vini (certo se c'è il Sauternes, va più su).

Una trattoria

Cuoco con più accenti in cucina

Via Pigafetta 56
Piatti piemontesi e pugliesi
(anche choucroute e paella)
Chiuso domenica
Sulle **40-45 mila**, con vino
Tel. 011/595.221

Piemonte e Puglia a braccetto nella trattoria di **Baffo**, in via Pigafetta. L'estroso e vulcanico proprietario, oltre a piatti di queste due regioni, si prodiga pure (lui è il cuoco) a creare specialità estere come la choucroute alsaziana e la paella alla moda di Valencia.

Carne o pesce a seconda dei giorni e degli umori di Baffo che, se in vena, vi potrà pure concedere una suonata di chitarra o di fisarmonica. Altri piatti godibili in questo posto leggermente «out» sono le orecchiette alla pugliese (ma soltanto il mercoledì) e il ciambotto che è zuppa di pesce in bianco tipica della Puglia (martedì e venerdì che i giorni dedicati ai sapori mare).

A mezzogiorno si può pure fare un pasto veloce al prezzo fisso di 15 mila, vino (un quartino) e acqua minerale (mezza bottiglia) compresi. Se poi si alla carta, il prezzo sale sulle 40-45 mila con le bevande incluse. Baffo ama pure proporre una gustosa serie di terrine che vanno dalle melanzane ai cardi e ai carciofi. Cucina formato casalingo, insomma, possibilità di ottenere fritti misti e finanziera su richiesta.

Dunque, l'accento cambia in cucina, ma l'offerta sempre gradita poiché il nostro cuoco gradisce i piatti carichi di sapori.

GLI **APPUNTAMENTI**

ASTROLOGIA

Con le rime

Alle 18 incontro al Caffè Augustus, via Roma 86, con l'astrologo Luigi Finco «Giona» che terrà una conferenza sul tema «Astri e poesia». E' organizzata dal Centro Kuliscioff per l'iniziativa «Poesia e dintorni».

L'ANZIANO

E la salute

Alle 16, al Circolo Luciano Jona in via Bianzè 28a, tavola rotonda su «L'anziano, la salute, la società». Con Marilena Cassasa-Vigna e Piero Brachet.

CON PAVESE

Un incontro

Alle 21 incontro dedicato a Cesare Pavese nell'aula magna dell'Università Salesiana in via Piazzi 26. Giorgio Bonino leggerà alcune poesie e G. Barberi Squarotti, L. Mondo e F. Pierangeli le commenteranno.

AL REGIO

Gli abbonamenti

Da oggi all'8 novembre sono in vendita alla biglietteria del Teatro Regio in piazza Castello 215, gli abbonamenti per la stagione lirica 1990-91 per i turni A e B. In vendita anche quelli per il ciclo di concerti previsti al Regio il 24 e 25 novembre (lire 12 mila). Informazioni allo 011/88.151.

POETA DEL '...

Conferenza

Conferenza alle 18,30, al Centro Teologico in corso Stati Uniti 11, di Michael Sievernich sul poeta Friedrich von Spee (1591-1635). I testi poetici letti in lingua originale e verrà data una traduzione italiana scritta. Per ulteriori e più dettagliate informazioni, occorre rivolgersi allo 011/519.760.

TERZO ASSENTE

Libro di Bobbio

Alle 21, al Centro Pannunzio in via Maria Vittoria 35/H, presentazione del libro di Norberto Bobbio «Il terzo assente», edizioni Sonda. Con l'autore partecipano alla serata Daniele Archibugi, Luigi Bonanate, Pietro Polito e Pier Franco Quaglieni.

HEIDEGGER

Convegno

Convegno italo-tedesco oggi e domani (alle 9) sul tema «Heidegger nella cultura filosofica europea». Si tiene nella sala congressi Seat in via Bertola 34. Fra i relatori Norberto Bobbio e Gianni Vattimo.

Presentazione

Alle 18,30, a Villa Sassi in strada Traforo di Pino 47, presentazione del nuovo mensile «Qualità» su iniziativa di PubliPiemonte e Iniziative Editoriali. Solo su invito.

PER ARTISTI

Alcuni corsi

Cominciano oggi, con orari pomeridiani e serali, i corsi di pittura, disegno, incisione e pittura su ceramica, organizzati dal Club «Arte Co.». E' ancora possibile iscriversi tutti i giorni (escluso il sabato e la domenica) dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18 in via Massena 2. Informazioni allo 011/532.349.

Comincia la rassegna «Baracca e burattini»

Il teatro è bambino e va a domicilio

Teatro per bambini a domicilio. Aule e palestre trasformate in palcoscenici, biglietterie corridoi e platee dalle piccole sedie di legno. L'idea è della Circoscrizione 3, che con la rassegna «Baracca e burattini» ha reso possibile l'arrivo nelle scuole alcune compagnie teatrali italiane, tra cui la torinese Dottor Bostik, che da sino al 15 novembre presenteranno i loro spettacoli.

Apre la rassegna (alle 14,30) il Teatro del Canguro di Ancona con lo spettacolo «Piccolo»: richiesto dalla scuola materna di via Bardonecchia 36. «E' la storia del burattino Piccolo e del mimo Mimmo, gli unici protagonisti sulla scena ed esempio classico del teatro di figura - di Paola Lemetre, del Dottor Bostik -, quel tipo di teatro che si esprime attraverso l'oggetto e non con l'attore». Lo spettacolo sarà replicato domani, alle 10,30, nella scuola Duchessa Elena d'Aosta.

Da Firenze arriva la compagnia Giallomare Minimal Teatro, con «Lieto fine», che sarà rappresentato il 7 (alle 13,45 e alle 15) e l'8 (alle 9,45 e alle 11). E' un teleracconto: l'attore e gli oggetti vengono ripresi da una telecamera che li ripropone su un video. L'8 (alle 14,30) e il 9 (alle 10,30) è la volta del Teatrombria di Empoli, che con «La bella addormentata nel bosco» e le melodie di Ciaikovskij offre il teatro d'ombre quale contenitore di suggestioni fantastiche e di libere interpretazioni infantili.

Lo spettacolo successivo, il 12 (alle 14,30) e il 13 (alle 10,30), è quello del Dottor Bostik «Acqua» per pupazzi e burattini, indirizzato soprattutto alle scuole materne. Le scuole che vogliono prenotare devono rivolgersi all'Ufficio Cultura, in via Monte Ortigara 95, allo 011/70.56.56. [t. p.]

Mostra di immagini pubblicitarie all'Agorà

Fra le fotografie che fanno vendere

Un centinaio di pannelli, oltre duecento immagini, per raccontare la **fotografia pubblicitaria** in Germania. La mostra si apre oggi alle 18,30 alla libreria Agorà, in via Duchessa Jolanda 13/A, e resterà aperta al 10 dicembre. Un panorama che si apre con gli Anni Venti, quando l'uso della macchina fotografica diventa il mezzo per diffondere immagini pubblicitarie. «Creare la pubblicità: la più divertente che si possa fare con i vestiti addosso», dicevano gli americani. E la mostra all'Agorà sembra voler ricordare quelle parole. Sfilano donnine inizio secolo, cosmetici, sigarette, grammofoni e automobili. Da un fotomontaggio di El Lissitzky per la Pelikan, si passa al bianco e nero degli Anni Trenta e agli ingegnosi fotomontaggi Anni Cinquanta.

Cinque immagini di Charles Wipp per indurre a bere una strana bibita, l'«Afri-Cola», introducono la fotografia Anni Sessanta: tutta feste, liquori, sigarette. Jägermeister e Schweppes per gli Anni Settanta, profumi e bibite sofisticate per gli Anni Ottanta. La panoramica si chiude con immagini della Coca Cola alla ciliegia campagna per la Cherry Coke, dell'87, mostra coloratissime e impetuose fotografie su cui sono tracciate pennarello righe e disegni.

Le fotografie sono riportate così come appaiono su giornali, riviste e cartelloni stradali. Fra i nomi grossi quello di Helmut Newton.

La mostra è stata creata dall'Ifa, l'Istituto tedesco per i rapporti con l'estero, in collaborazione con il Goethe Institut di Torino. Resterà aperta tutti i giorni tranne domenica e lunedì dalle 10 alle 20, con continuato.

Silvia Greco

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

GARYBALDI: Il Caffè di Claudio ...gna. ... aperte le iscrizioni a «La Fabbrica del Caffè» ... laboratori di preparazione a «Il Caffè di Claudio Montagna» uno di primo livello, l'altro di ... avanzato ... a giovani ... 15 in su. Tutti i lunedì in orario presera... a partire ... 12 nov. Informazioni ... 1746 - 801.3701

GARYBALDI (via Garibaldi 4, Settimo T.se): sono aperte le iscrizioni all'«Ora ... Teatrale» ideato da C. Montagna: giochi teatrali, ..., attività manuali, gite per ... al teatro i più piccoli. Tutti i lunedì ... teatro Garybaldi per ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Inf. e iscriz. 801.1746 - 801.3701

GINGER: danza classica e contemporanea «Tecnica Feldenkrais». Seminario diretto da Rita Gelrola. Inizio il 15 novembre. Per informazioni rivolgersi a Ginger via Piana 5 (piazza Vittorio), tel. 837.692.

LO STUDIO IDAS (via P. Giuria 30/bis str. del Campagnino 6). Organizza, domenica 11 novembre stage di danza del ventre ... Jamila. Per inf. e pren. tel. 669.9128 - 661.0930.

... **IDAS** (via P. Giuria 30/bis strada ... Campagnino ...): Stage di danza Jazz con Christopher Huggins ... New York dal 19 novembre al 1° dicembre, tutti i livelli. Per inf. e pren. ... 669 ... - 681.0930.

TANGRAM TEATRO Rivoli: ... reci... Iscr. v. Collo 18. Tel. 307.387.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da En... Giovine: Ragazzi dagli ... 15 anni. P.zza Solferino 4, ...

TEATRO ... SEMINARIO DI DANZA STORICA ... Maria Elena Fernandez. Inf. c. M. D'Azeglio 17, tel. ...

TEATRO ... - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscrizioni ... M. d'Azeglio 17, tel. ....0568.

TEATRO NUOVO: preparazione ... Royal Academy of Dancing con Carla Perotti per tutti i livelli, Mayors e Solosaal. Tel. ...

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.71.71): io sballo per ballo e sbiello con la disco Anni 60-70-80, dj Marco.

CLUB ...: Ore 15,30 con Franco Orsini danze e ritmi per tutti. (Ingresso ridotto 2500 con tessera «A passo di danza»). ... 21 Piero Brolli e la sua grande orchestra in «Liscio D.O.C. riserva speciale». Tutto liscio solo liscio! Per i sigg. Uomini di rigore giacca e cravatta.

DU PARC MUSIC-HALL: ore 21 Galà di inaugurazione con la grande orchestra di Turi Golino. Tel. 521.55.38 - 521.52.75.

FRENZY - ... (tel. ... 230.084): ore 21 disco liscio.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 208): ... discoliscio ingresso libero e ... di danza (venerdì 9 i Novelli).

ALFIERI
... STABILE ...
ore 20,45
la Comp. di Teatro di Luca De Filippo presenta
... DE FILIPPO
in
NON TI PAGO
di Eduardo De Filippo
regia LUCA DE FILIPPO
Repliche fino all'11 novembre
Biglietteria T.S.T. via Roma 49 (orario 9-... - domenica riposo)
Teatro Alfieri - p.zza Solferino 2 (orario 9-12 / 15-18 - aperto tutti i giorni)
Per informaz. tel. 011 557.62.46 - 544.562

TEATRO STABILE TORINO
ABBONAMENTO SPECIALE TEATRO ALFIERI 1990/91
Riservato a GIOVANI (fino a 21 anni) e ANZIANI (oltre i 60 anni) (5 spettacoli con serata e posto fisso) 1ª settimana di programmazione più una produzione del T.S.T. a scelta)
L. 102.000
Vendita: a partire dal 13 novembre c/o biglietteria del T.S.T. via Roma 49
Informazioni tel. 011/544562 - 5576245

... ADUA
... 7 ... 25 novembre
IL GRUPPO DELLA ...
CANDIDO
da Voltaire
regia di **Roberto Guicciardini**
scene e costumi di **Lorenzo Ghiglia**
ABBONAMENTI
8 spettacoli su 11
L. 93.000 - L. 75.000
L. 54.000
Carta Adua (11 spettacoli) L. 115.000
Tel. 248 22 76 - 28 78.71

DU PARC MUSIC-HALL
ore 21
GALA' INAUGURALE
TURI GOLINO
e la sua grande ...

Quotidianamente tua.
Tutti i giorni su VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

LE ROI: chiuso.

NUOVO GARDEN: ore 15, discomusica ... con le danzanto, pasticceria e tutti.

... **DISCOTECA** (c.so Moncalieri 346): tutte le ... ore 22.

TRILUSSA: pren. tel. 514.498 - 436. ... cabaret romanesco.

TRILUSSA: se magna e nun se russa.

GALLERIE E MUSEI

... **ANTICA** (L') (via Volta 9 - Tel. 515.834). Incisioni di Grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. Cat. ...

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 835.331): Jean Michel Folon.

ARTE 80 Savigliano (CN) (via Cernaia 19, tel. 0172/712.922 e fax): Francesco Tabusso.

C. PIAZZA (Bertoli 5): C. Ferraresi.

FREE-ART (v. Dal Mille 42, t. 839.8905): Lore Tolina - Cena - Ciliberto.

GALLERIA AVERSA (via B. Alberto 24, tel. 532.682): maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA (v. M. Vittoria ang. Via Della Rocca): Enrico Baj e la patafisica: ricognizione grafica.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Fedele.

... (via Vanchiglia 11/C). Opere scelte: Accardi, Baj, D'Orazio, Gulluso, Guidi, Morlotti, Scanavino, Greco, Maccari, Schifano, Sassù.

...: Enzo Sciavolino scultore.

FOGLIATO: Sandro Lobalzo.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540 993): Personale Mimmo ... Inaugurazione ...

GALLERIA S. AGOSTINO (tel. 565.963): Esposizione d'asta dall'8 novembre a domenica 11 presso Hotel Royal corso Regina Margherita 249 ... 10/23, ... 12 il tornata d'asta ore 17,30/21

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 518.894): aspetti d'arte contemporanea.

LA GIOSTRA (Asti): Pierre Ramel.

MICRO' (piazza Vittorio 10): Sergio Unia.

NARCISO: Adriano Pincherle.

PIRRA FIN-ART ... (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Sergio Nardoni.

PIRRA CERAMICHE: Olivier Fernandez.

TUTTAGRAFICA (p. C. Emanuele II ..., tel. 839.7361): collettiva di grafiche.

TEATRO REGIO TORINO
SABATO ... NOVEMBRE
ore 21
STANDARDS
... Jarrett, pianoforte
Gary Peacock, basso
Jack DeJohnette, batteria
Vendita biglietti dal 13 novembre presso Biglietteria Teatro
Prenotazioni telefoniche
Tel. 011/8815.241.242
Ore: 10-12; 15,30-19
Domenica 10-12; 14-18.30
(lunedì chiusa)

TEATRO STABILE ...
ore 20,45
l'ATER/Emilia Romagna Teatro presenta
LE SERVE
di Jean Genet
con (in ordine alfabetico):
ANITA BARTOLUCCI
PAOLA MANNONI
LUCILLA MORLACCHI
regia
MASSIMO CASTRI
Repliche fino all'11 ... 1990
Biglietteria T.S.T. v. Roma 49 (orario 9-18 - domenica riposo)
Per informaz. ... 011 557.62.46 - 544.562

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO
FURNO MARTAL
AMO LE ROSE CHE ... COLSI
Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti nella Torino primo ...
Solisti e Corpo di ... della Compagnia di Danza
Teatro di Torino (p. Massaua 9)
giov. 8 - sab. 10 - mart. 13 ore 21
dom. 11 ore 16
Pren. e inf. 011/47 30 189

TEATRO ...
... stasera ... 20,45
... domenica 11/11
...
SCUCCIMARRA
NOI, ... DEGLI ...
ULTIMA ...
Biglietteria: tutti i giorni ore 9-13 e 15-19
Corso Moncalieri 241, tel. 696.55.47

...
V. Frejus 27 - Tel. 447 71,71
IO SBALLO POI BALLO E SBIELLO
con la disco ANNI 60-70-80
D.J. MARCO

CLUB ...
C.so Massimo d'Azeglio ... - Tel. 669.85.60
QUESTA SERA ore 21
PIERO BROLLI
e la Sua Grande Orchestra
in «LISCIO D.O.C. RISERVA SPECIALE»
... tutto liscio solo liscio!

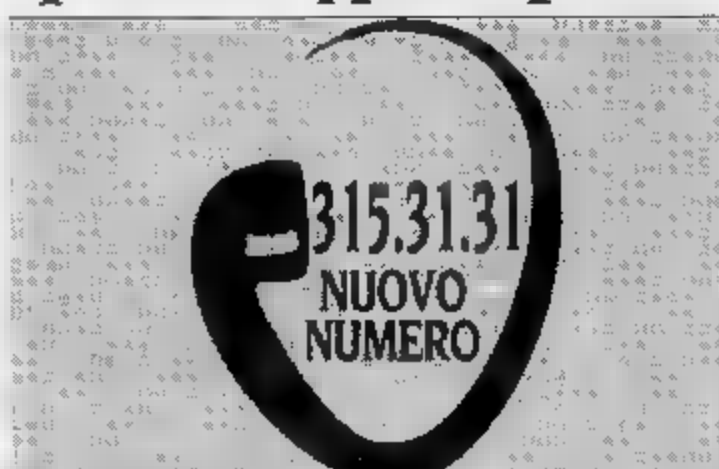
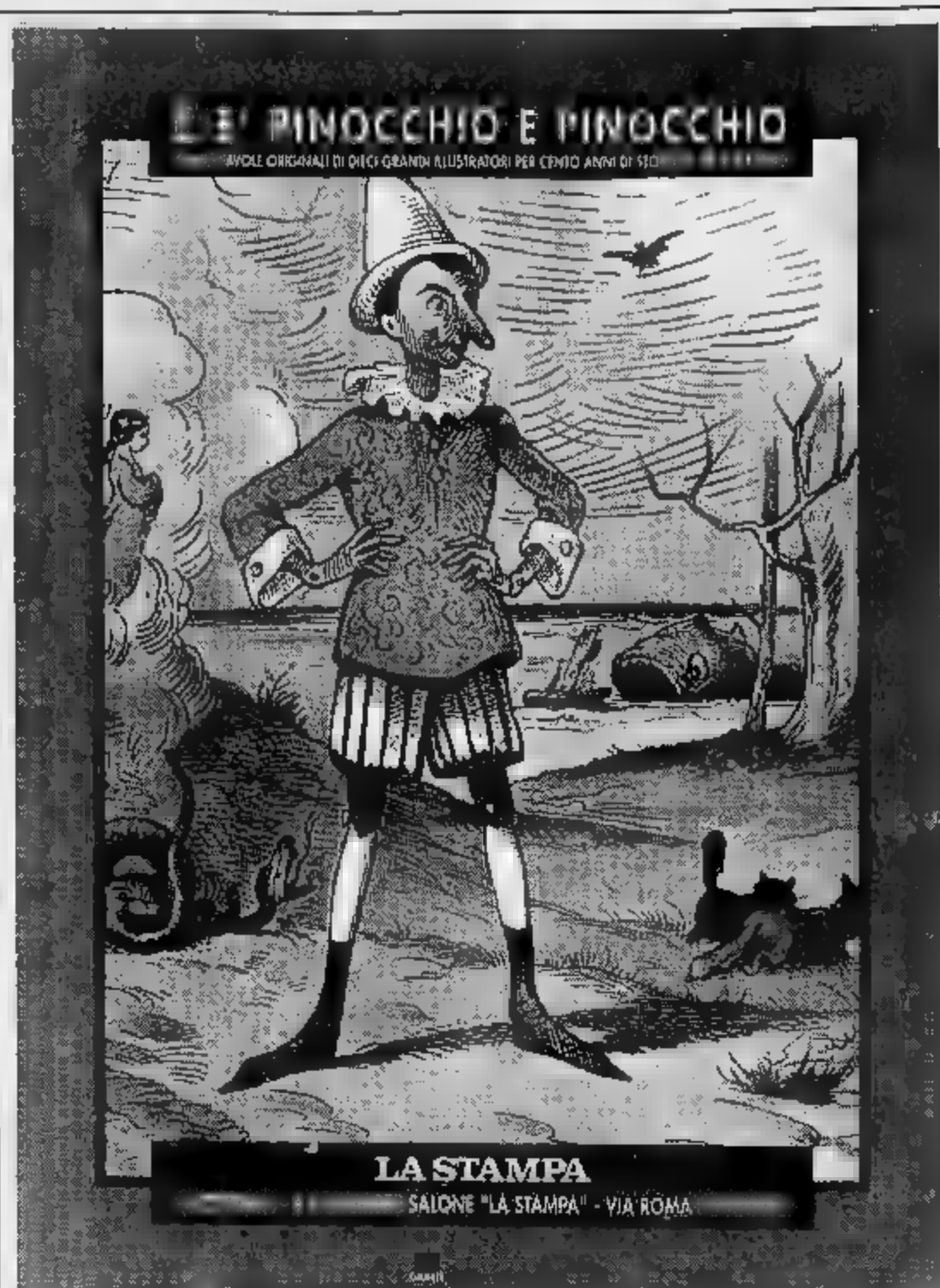
A GIORNI A TORINO

DA VENERDI' AI CINEMA
ARLECCHINO e AMBROSIO Piccolo
Dopo «PRETTY WOMAN» una nuova Julia Roberts in

DA GIOVEDI' A TORINO

Nella tradizione di
«UNA DOMENICA IN CAMPAGNA»
e «ROUND MIDNIGHT»
L'ultimo capolavoro di BERTRAND TAVERNIER

DIRK BOGARDE JANE BIRKIN ODETTE LAURE
Daddy Nostalgie
UN FILM DI BERTRAND TAVERNIER

TELEFONO AMICO TORINO

"...e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile"

VISTO IL GRANDE SUCCESSO, LA MOSTRA È PROROGATA FINO A SABATO 10 NOVEMBRE 1990.
ORARIO: Lunedì - Venerdì 9/12.30 - 14/18.30 Sabato 9/13

Successo dei sovietici del Quintetto L & M domenica all'Unione Musicale

E' bello Brahms «à la russe»

Leningradesi al servizo dei romantici tedeschi

Domenica pomeriggio all'Unione Musicale in compagnia del Quintetto L & M, formazione sovietica di buon livello, composta da giovani e meno giovani, tutti leningradesi che probabilmente in ragione [illegible] questo fatto hanno deciso di inserire la lettera «L» nella sigla che denomina il loro gruppo. Misteriosa rimane invece la «M», a meno di ipotizzare [illegible] facile ma improbabile - data la polarizzazione nelle due città di scuole musicali d'ispirazione opposta - richiamo al nome della capitale.

Romanticismo tedesco protagonista con i Quintetti con pianoforte [illegible] Brahms (op. 34) [illegible] Schumann (op. 44). La tormentata vicenda dell'assegnazione all'organico strumentale ideale per lavoro brahmsiano - prima concepito per quintetto d'archi, quindi trascritto per due pianoforti ed infine destinato su indicazione [illegible] Hermann Levi alla formazione che all'Auditorium lo ha eseguito - mostra il travaglio che accompagnò la stesura dell'opera.

La notizia dell'accoglienza fredda che i viennesi riservarono [illegible] nel 1864 alla versione per due pianoforti suffraga l'impressione che [illegible] ha fin dall'ascolto delle prime battute, e cioè quella di una scrittura spontaneamente tesa verso gli strumenti ad arco. Il rinforzo garantito dal pianoforte mostra tutta la sua necessità nell'Andante, [illegible] movimento in cui si fa delicatissima l'operazione di scambio vicendevole per [illegible] fra violini, viola e violoncello.

E' quello in questione [illegible] momento in cui la bravura degli interpreti [illegible] messa a più dura prova: i sovietici si sono disimpegnati con sufficiente disinvoltura, ma [illegible] nello Scherzo che hanno dato il meglio, suggerendo una prospettiva di interpretazione tendente al definitivo inquadramento in termini classici (quelli della classicità mediata, riflessa e problematica appunto brahmsiana) della produzione cameristica del Novecento sovietico, di Sciostakovic in particolare. Certo modo di aggredire [illegible] ritmo e l'inconfondibile sonorità tagliente degli archi contribuivano ad immergere le due opere in programma in un'atmosfera tipicamente russa, con esiti particolarmente felici negli scherzi, bis (Dvorak) compreso. [a. rt.]

Un'immagine di Brahms. Il compositore interpretato dal Quintetto L&M

A gennaio tornano gli incontri del Garybaldi

Al «Caffè» di Montagna il teatro fa paura

Per la terza volta il Teatro Garybaldi di Settimo si traveste da caffè. Ritornano, [illegible] gennaio, gli incontri di Claudio Montagna, otto serate di chiacchiere che quest'anno hanno un tema comune, la paura.

«Il Caffè [illegible] Claudio Montagna», l'iniziativa [illegible] chiama così, trasformerà il foyer del Garybaldi in una sala con tanto di tavolini e tovagliette, zuccheriere e tazzine. La gente si siederà e incominceranno le conversazioni. Claudio Montagna, uno dei pionieri dell'animazione teatrale a Torino, farà da conduttore, [illegible] l'aiuto [illegible] ospiti che cambieranno sera per sera. Intorno, musica dal vivo e performance curate dalle compagnie Gotho & Aforica e dal Teatro Territorio di Gassino. Altre [illegible] [illegible] scene teatrali saranno affidate [illegible] un gruppo formato da Montagna stesso.

Sono due i laboratori, in vista del «Caffè». Uno di Montagna, l'altro curato [illegible] Adriana Zamboni, partono il 12 novembre e contano 16 incontri, fino a marzo.

Il primo [illegible] è di base. Vi si imparano le tecniche dell'improvvisazione, l'uso della voce, la presenza scenica, il fascino: è insomma un «classico» laboratorio di Claudio Montagna, rivolto alla formazione, in questo caso, di «camerieri-attori».

[illegible] secondo è invece per chi ha già esperienza [illegible] campo teatrale. Alla fine, i partecipanti metteranno in piedi un racconto a puntate - sempre sul tema della paura - da recitare un po' per volta, nelle serate degli incontri al «Caffè». [cr. c.]

PRIME VISIONI

Sala	Programma
[illegible] 200 c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. [illegible]	**Gremlins 2 - La nuova stirpe** — [illegible] Dante con Zach Galligan, Phoebe Cates (Usa '90) - Niente acqua, cibo dopo mezzanotte o luce del sole se si vuole evitare che un'innocua [illegible] generi i diabolici Gremlins, ma... Colori. N. V. **Fantastico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
[illegible] 400 [illegible] Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. [illegible] 6000	Vedi teatri
Ambra c. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000	**[illegible] con il morto** — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... [illegible]. N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30
Ambrosio c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000	**Due nel mirino** — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un [illegible] ricercato dai killer vive [illegible] sto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone [illegible] pericoli. Colori. N. V. 1h 49' **Thriller** [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000	**Revenge** — di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio [illegible] vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Arlecchino corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.80, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000	**Ritorno al futuro III** — di Robert Zemeckis, [illegible] Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 59'. **Fantastico** [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Capitol via [illegible], Tel. [illegible], Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000	**Cadillac [illegible]** — di Roger Donaldson [illegible] Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90) — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle prese [illegible] clienti riottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' **Commedia** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Centrale via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Aiace 5000	**Metropolitan** — di Whit Stillman [illegible] Carolyn Farina, E. Clements (Usa '90) — A New York, nel decennio scorso, la vita spensierata e decadente di [illegible] gruppo di giovani altoborghesi tra party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 38' [illegible] Or.: 16,30; 18,30; 20,40; [illegible]
C. Chaplin 1 [illegible] Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. [illegible]	**Ragazzi fuori** — di Marco Risi con F. Benigno, [illegible] Di [illegible] (Venezia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di [illegible] ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. Col. N. V. 1h 45' [illegible] Or.: 16,05; 17,50; 20,05; 22,20
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/[illegible]	**[illegible]** — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Cristallo [illegible] Gollo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000	**[illegible] minuti per morire (Die harder)** — di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo [illegible] terroristi che occupa un aeroporto. [illegible] 11' N. V. **Thriller** Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
Doria via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000	**Ghost - Fantasma** — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia** Or.: 15,25; 17,35; 19,55. 22,20
Eliseo Grande piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. [illegible]	**Presunto innocente** — di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio [illegible] una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. [illegible] **Thriller** Or.: 15, 17,30; 20; 22,30
Eliseo Blu piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. [illegible] 6000	**Pretty [illegible]** — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della [illegible] vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,35; 17,50; 20,05; [illegible]
Eliseo Rosso piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000	**Quei bravi ragazzi (Good Fellas)** — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico** Or.: 16; 19; 22
Empire p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000/rid. 6000	**Henry & [illegible]** — di Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90) — Dai diari della poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' **Erotico** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
[illegible] via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000	**Caccia a Ottobre Rosso** — di J. McTiernan con Sean Connery, A. [illegible], J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino [illegible] di scappare all'Ovest, porta il [illegible] sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 18' **Thriller** Or.: ap. 19,45; film 20; 22,20
Fiamma corso Trapani 57, Tel. 318.20.57, Tram 2/33/42/58, Ingr. 9000/rid. 6000	**Ghost - Fantasma** — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Gioiello v. C. Colombo 31 [illegible], Tel. 500.760, Tram 10/12/16, Bus 58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000	**Pretty Woman** — di Garry Marshall, [illegible] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Ideal corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/[illegible]/71, Ingr. 9000/rid. 6000	**Le comiche** — di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comm.** Or.: 15,10; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30
King Kong [illegible] via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 9000	**Che mi dici di Willy?** — di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids [illegible] la vita di un gruppo [illegible] gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 39' **Drammatico** Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30
Lilliput via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/80, Ingr. [illegible]	**Benvenuti in paradiso** — di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa '90) — Dopo l'attacco [illegible] Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. **Drammatico** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Lux Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus [illegible], Ingr. 9000/rid. 6000	**[illegible] Tracy** — di e con Warren Beatty, [illegible] Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a **Roger Rabbit sulle montagne russe** (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura** Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25
Nazionale 1 via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000	**Gremlins 2 - La nuova stirpe** — di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90) — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua [illegible] generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' [illegible] Or.: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 2 via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. [illegible]	**Pretty Woman** — di Garry Marshall, [illegible] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa [illegible]) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Olimpia 1 [illegible] Arsenale [illegible], [illegible] 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000	**Stanno [illegible] bene** — di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90) — In viaggio per l'Italia un vecchio segretario non riconosce, favorito [illegible] spesse lenti, il degrado [illegible] ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' **Drammatico** Or.: 16; 17,30; 20; 22,30
Olimpia [illegible] via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus [illegible]7/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000	**[illegible]kend con il morto** — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in [illegible] il [illegible] se fosse vivo... N. V. 1h 32' [illegible] Or.: [illegible],10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Reposi via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000	**Giorni [illegible] tuono** — [illegible] Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota [illegible] lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se salvare l'amore o la [illegible]. N. V. 1h 45' **Avventura** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Romano Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000/rid. 6000	**Presunto innocente** — di Alan Pakula con H. Ford, [illegible] Scacchi (Usa '90) — Un magistrato [illegible] conduce le indagini sull'omicidio di [illegible] collega è accusato dalle p[illegible] raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller** Or.: ap. 15; film 15,20; 17,45; 20,10; 22,35
[illegible] Ritz via Acqui 2, Tel. 63.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000/Aiace 5000	**Ragazzi [illegible]** — di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucernia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Vittoria via Roma 356, Tel. 51.17 69, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000	**Cuore selvaggio** — di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda [illegible] deviante e sconvolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico** [illegible]: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20
Zeta via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 6000	**Cinecircolo Il Pungolo** Or.: 18,30; 21,15

ALTRE VISIONI

Sala	Programma
Cuore via Nizza 56 (tel. 687.668)	**Tango & Cash** — Versione originale inglese. Orario: 17,30; 20; 22.
Fregoli piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)	**[illegible]** — di Ridley Scott con Harrison Ford. [illegible]: 20,30; 22,30
[illegible] piazza Massaua 9 (tel. 785.603)	**Ancora [illegible] ore** — [illegible] Eddie Murphy, Nick Nolte. Orario: 20,50; [illegible].
Nuovo Odeon via Vercelli 8 (tel. 749.23.82)	**The stand in** — Ingresso [illegible]. Orario: 17; 19,15; ultimo 21,30
Selene d'Essai corso Belgio 53 (tel. 874.171)	**Mery per sempre** — di M. Risi con M. Placido, C. Amendola. Orario: 20,30; 22,30.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Sala	Programma
C. Cult. Français via Pomba 23, Tel. 545.338	**Apostrophes [illegible] 72[illegible]** — 1ª parte della [illegible] o ultima puntata di Apostrophes di B. Pivot
[illegible] via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000	**Taxi driver** — di Martin Scorsese con Robert De Niro, Cybill Shepherd, Jodie Foster, versione italiana. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Massimo Due [illegible] Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000	**Querelle** — di Rainer Werner Fassbinder con Brad Davis, Franco Nero, Jeanne Moreau, [illegible] italiana. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Massimo Tre via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000	**Voglio tornare a casa** — di Alain Resnais con Laura Benson, Gérard Depardieu. Versione italiana. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

TEATRI

Sala	Programma
Teatro Regio piazza Castello 215, Tel. 88.151	**Vendita nuovi abbonamenti [illegible] ordinari.** Turni As [illegible] biglietteria T[illegible] Castello 215: Tel. [illegible]1 8815.241-242 orario 10-12; 15,30-18. Domenica 10-12; 14-15,30 (lunedì chiuso).
Piccolo Regio [illegible] Castello	**Beethoveniana** — **Le 32 Sonate per pianoforte [illegible] Ludwig [illegible] Beethoven** il 24 e 25 novembre al Piccolo Regio vendita [illegible] menti L. 12.000 biglietteria Teatro piazza Castello 215, tel. 011 8815.241-242 ([illegible] chiuso).
Adua c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.[illegible], Tram 4 - Bus 50/51	**Il Gruppo della Rocca** — domani ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **Candido** da Voltaire, regia di Roberto Guicciardini. Prevendita presso Teatro Adua ore 15,30-19 escluso domenica. Abb. 5 spett. su 11 (L. 92.000 - 75.000 - 54.000) e 11 spett. (L. 115.000).
Alfieri [illegible] Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/58/58s/67	Stagione in abb. T.S.T. ore 20,45 Luca De Filippo in **Non ti pago** di Eduardo De Filippo con Isa [illegible]nieri. Reg. L. De Filippo. Repliche fino all'11/11. Vendita biglietti c/o: biglietteria T.S.T. v. Roma 49 (or. 9/18 domenica riposo) e T. Alfieri or. 9/12-15/18 tutti i giorni. Inf. 011-557.6246 - 544.562.
A[illegible] via Chiomonte 3, Tel. 331.781, Tram 15/16, Bus 93/42/66	**[illegible] dell'Angolo** — Da [illegible] 6 [illegible]. Lella Costa presenta [illegible] **gaudio**, pren. a partire da giov. 8/11 ore 16/19. Campagna abb.; cassa teatro (feriali [illegible] 16/19) e librerie: Belgravia, Celid, Comunardi. Pren. spett. scuole tel. 482.343.
Carignano piazza Carignano 6, Tel. 537.898, Tram 13/15, Bus 61	Ore 15,30 stag. [illegible] abb. T.S.T. L'Ater/Emilia Romagna Teatro [illegible]. **Le Serve** di Jean Genet [illegible] A. Bartolucci, P. Mannoni, L. Morlacchi, reg. [illegible] Castri. Repliche fino 11/11. Biglietteria del T.S.T. via Roma 49 (or. 9/18 domenica riposo). Inf. tel. 011 557.6246 - [illegible].562.
Colosseo via M. Cristina [illegible], Tel. 669.8034, Tram 16/18, [illegible] 67 linea 9	**Stagione teatrale 1990-91** — Vendita abbonamenti Arcobaleno [illegible] spettacoli. Trio Lopez, Marchesini, Solenghi, Leo Gullotta, Ornella Vanoni, [illegible] Fo, Sandro Massimini. Per informazioni tel. [illegible]
Teatro Erba corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.[illegible]	**Stagione teatrale 1990-91** — Da questa sera ore 20,45 a domenica Grazia Scuccimarra in **Noi le ragazze degli Anni 60 (aggiornato)** di G. Scuccimarra, arrangiamenti di P. Cangialosi, biglietteria tutti i giorni ore 9/13-15/19.
Garybaldi Teatro via Garibaldi 4, Settimo Torinese	Oggi riposo. Dal 15 novembre **Doppio spettacolo**: Teatro in **Cassandra** studio sull'opera omonima di C. Wolf con G. Bordin e R. Legato, e **In colore** con Adriana Zamboni. Informaz. e prenot. 801.1748 - 801.3701.
Juvarra via Juvarra 15, Tel. 513.705	Ore 21 GSProposte presenta: Michele Di Mauro in **Yakufumna** di M. [illegible] Mauro e R. Patrolini. Con G. Pasquero e M. Di Mauro. Musiche R. Puleo. Regia R. Patrolini. Informazioni e prenotazioni ore 16/19 tel. 513.705.
[illegible] [illegible] Matteotti 1, Tel. 640.3700, Moncalieri	
Teatro di Torino piazza [illegible], Tel. 796.803, Bus 38/38/62/62s	**Stagione di balletto 90/91** — Giovedì 8, sab. 10, mart. 13 ore 21, dom. 11 [illegible] 16: **Amo le rose che non colsi** con L. Fumo, J. P. Martel, [illegible]po di ballo della compagnia [illegible] danza Teatro di Torino. Inf. e prenotazioni tel. 472.998.

Una immagine di «Cuore Selvaggio» in programmazione al Vittoria

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. **Police sexy story**, con J. Holmes, S. Hart. Col. V. 18. Apert.: 14. Ult. [illegible].

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. [illegible]84.621. **Double [illegible]** con Maria Spathi, Aris Kosmatos. Colori. Viet. 18. Apertura [illegible]; ult. 22,30. Ingr. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. Riposo

[illegible] c. R. Margherita [illegible], t. 521.2385. **Virgin superlove - Ragazza in calore** con Mary Ann Sweet. Col. Viet. [illegible]. No stop dalle ore 10, [illegible].

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **La bocca di Marilyn.** 1ª visione con Soula Lopez, Samaras. Colori. Viet. 18. Apertura 10,30; ultimo 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Eccitazione profonda**, con Kaj Parker, Honey Wilder. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. [illegible] 5, t. 650.54.70. **Tentazioni [illegible] del piacere** con Raynal Frederique, K. Mario. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita [illegible], t. 436.20.92. **Amori particolari di Cicciolina** prima visione, con Ilona Staller. Col. V. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. D[illegible] 40, t. 487.765. **I pruriti di Virginia.** 1ª Visione. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. [illegible]. **Oltre il piacere** con Beka, [illegible]. Colori. Vietato ai minori di [illegible]. Apertura ore 15. Ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Club 69**, Sonia Cousins, [illegible] Shaw, Pete Wilson. [illegible]. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. [illegible].

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Camera con vista

BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo

BUSSOLENO
NARCISO: Riposo

C[illegible]
MARGHERITA: Riposo

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo

[illegible] TORINESE
S. SICARIO: Riposo

CHIERI
MARILYN: Riposo
SPLENDOR: [illegible] cinema Paradiso

CHIVASSO
CINECITTA': Ragazzi fuori
MODERNO: Ritorno al futuro III
POLITEAMA: Weekend con il morto

C[illegible]
[illegible]: Riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Gremlins 2
REGINA: Weekend con il morto
STAZIONE: Benvenuti in paradiso
STUDIO LUCE: Pretty Woman

CUORGNE'
MARGHERITA: Il Mahabharata
PERONA: Le comiche

GRUGLIASCO
ROMA: Presunto innocente

[illegible]
ABCINEMA: Cadillac [illegible]
BOARO: Le comiche
POLITEAMA: Cineclub

[illegible]
KING KONG CASTELLO: Due nel mirino

MONTANARO
VITTORIA: Riposo

NONE
EDEN: Riposo

ORBASSANO
MODERNO: Riposo
SALA COMUNITA': Riposo

PIANEZZA
ORFEO: Riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Weekend col morto
ITALIA: Le comiche
RITZ: Ti amerò fino ad ammazzarti

RIVOLI
GIOIELLO: Zucchero al veleno

SETTIMO TORINESE
[illegible] Riposo

GLI AFFARI E LE LOTTE DC

Il politico, sotto accusa nel partito, lancia la sfida al Comune di Roma

Sbardella il «boss» apre al pci

Gli appalti in famiglia alla Fiera? «Tutte storie, vogliono tirarmi giù»

ROMA. «La cosa più fastidiosa è quella di dover rispondere a tutti quelli che vogliono larmi...». Il boss, naturalmente, è più che sereno. Altrimenti che boss sarebbe? Vittorio Sbardella stacca telefono nel ufficio di piazza Augusto Imperatore e dopo la puntiglio autodifesa ormai mandata a memoria apre al pci: «Chiederò a Carraro allargare la maggioranza al Comune Roma». Ma cerca anche di aprirsi, di raccontare come sta vivendo l'annesima «fratta», imboscata in romanesco, della intensa, controversa carriera.

Come? Si direbbe che personalmente la vive rabbio rassegnazione fatalismo. Riconosce di esser caduto - «qualche volta» - in una sorta di sindrome tipo "muoia Sansone tutti i filistei": «Mandarli tutti a quel paese». Ma poi, «alla fine, la politica è fatta anche queste cose». Glielo detto, tanti anni fa, anche monsignor Fiorenzo Angelini, cappellano della corrente andreottiana, che non lo ha mai: «Figliolo, sei cresciuto troppo in fretta adesso pretendi? Che ti siano riconosciuti?». E no che non lo sono, anche oggi. Di qui quel turbamento casa: «Ci svegliamo subito a vedere i giornali». E il caffellatte ha sapore amarognolo. Sbardella si passa manona sulla fronte. «Cose che succedono... Basta pensare al caso di Attilio Piccioni». à quello assai più recente di De Mita. La famiglia: chi di famiglia colpisce...

Stavolta, a conferma di un'impietosa legge del contrappasso che regolare le lotte tra i democristiani, la «fratta» parte dalla famiglia Sbardella: moglie Nuccia e figlio Pietro, avvantaggiati, secondo le accuse, nell'ottenere appalti alla Fiera di Roma. Una serie di articoli di *Repubblica* che coinvolgono anche i tre fratelli costruttori Gherardi, fedelissimo Giorgio Moschetti e la di lui moglie Paola, di Nuccia. Tutti presenti, con le loro società, al grande banchetto fieristico. Riflettori accesi sul clan. E la prova dell'intreccio politica-affari, con l'inedita, efficacissima pennellata familiare.

Una storia romana «per ritigiù, già accaduto a quei leader, vedi Gava e Bisaglia, che stavano per fare il salto nazionale». Una storia che però si colora, monta, diventa affare di Forlani, Andreotti, Craxi. E investe nuove formule politiche, quel «governissimo» che, sorpresa, Sbardella vorrebbe sperimentare nella capitale. Hai voglia a spedire gli atti alla magistratura perché verifichi che non ci sono né illegalità sospetti di favoritismi. O a invocare il movente, tutto politico, dell'attacco: «In fondo ho sfidato De Mita, un segretario dc che era anche presidente del Consiglio. Ho sfidato, sia pure in amicizia, Forlani tentando di riaprire un dialogo con la sinistra. E sono stato il primo a segnalare il rischio che invece di sciogliere il Parlamento c'era chi s'attrezzava sciogliere il Presidente della Repubblica». Parole.

Stretto alle corde, con un'opposizione interna che solleva la questione morale e chiede il commissariamento della dc romana, Sbardella tenta di divincolarsi proprio in nome della «trasparenza». E chiede al psi di favorire soluzione di governo municipale che consenta alla giunta di con «credibilità anche rispetto ad agguati che sono venuti mio stesso partito». Cioè aprire «immediatamente al pri e ai verdi». anche ai comunisti. «Da parte nostra - dice Sbardella - non ci sono pregiudiziali».

E' l'ultima per schivare un fuoco concentrico chiudere una partita che si fa sempre più dura. All'ombra qualle società a conduzione politico-familiare perfettamente adeguate alla modernità (*insurance*, *broker*, *promotion*) divampa da giorni una rissa interdemocristiana dal ritmo selvaggio che ancora una volta ve Sbardella protagonista. «Terrorista»; gli dice l'ex

Vittorio Sbardella. E' stato chiesto il suo deferimento al probiviri dc.

soro Mori. «Imbecille», replica lui. S'inserisce, con noterelle cianuro, l'agenzia «Repubblica» che sta per fargli la tessera da pubblicista. Tira fuori complicatissime storie di dc che «mangiano» sull'assistenza ai vecchietti e più semplici vicende di farmacie comunali «vendute» a 200 milioni (di tangenti) l'una. «M'intimidiscono», protesta Mori. Il Consiglio comunale - replica Sbardella - «sembra un basso napoletano nel momento in cui la polizia tenta di fare qualche arresto». Ce n'è anche per l'andreottiano, ma nemico, Publio Fiori: «Pensi alle sue, di *connections*». E, sia pure senza nominarlo, per l'altro andreottiano nemico Paolo Cirino Pomicino, tirato in ballo a proposito della ricostruzione del dopo-terremoto: «Gonfiamenti incredibili spesa per alcune opere nelle varie regioni». Sabato il fronte anti-sbardelliano si arricchisce un esponente nazionale, Mario Segni: «Ecco - scrive in una lettera Forlani - frutto delle degenerazioni della partitocrazia». Contro-lettera di Sbardella, richiesta di deferimento di Segni ai probiviri.

Ieri il comitato romano, al Residence di Ripetta. Spara Darida, spara Ciccardini, che cancella Sbardella dalla tradizione dc: «Siamo due partiti diversi, e forse arriveremo anche farli, questi due partiti diversi». L'opposizione sembra rinvigorita da alcuni *boatos*: Andreotti per sganciare il più potente leader romano, il cardinal Poletti per far partire una pre distanza coi fiocchi. E hanno per la prima volta i musi lunghi gli sbardelliani doc: più malinconico del solito l'ex sindaco Pietro Giubilo, preoccupato giornalista Giacomo Alexis, direttore quel *Tuttolazio* che costituisce uno strumento indispensabile per la rappresentazione, anche antropologi dello sbardellismo.

Sbardella arriva tardi: «E solo per dare un'annusata». Invece, alla fine, parla. Ma, a differenza dei discorsi in privato, in pubblico dice ad esempio che gli attacchi interni gli ven o da gente «frustrata» e or fatta fuori. Non dice che, appalti non appalti, si è stufato «fare il beccamorto». E soprattutto non che sabato, nel pieno della bufera, è salito «a studio», colloquio con Andreotti, «che è troppo abituato alla vita della dc per non considerare queste come bazzecole». Due giorni prima di aprire al pci.

Filippo Ceccarelli

In Puglia

Orlando rosicchia seggi alla dc

TARANTO. Soddisfazione tra i seguaci Leoluca Orlando che a Palagiano hanno tenuto a battesimo la «rete» con l'intento di cominciare, in uno dei suoi feudi storici, la lotta «alla cattiva dc». Le elezioni amministrative comunali hanno dato a «Nuova Democrazia», lista civica ispirata dall'ex sindaco di Palermo, due seggi. Sotto il simbolo di una rosa con sullo sfondo una rete, gli uomini di «Nuova Democrazia» guardano ora a una giunta comunale alternativa. «I numeri ci sono». La dc, che a Palagiano domina da sempre, ha perduto due seggi, passando da 14 a 12. pci conserva 7 consiglieri, l'msi resta a quota 1, i socialisti conquistano due consiglieri in più. Scompaiono i verdi che perdono i loro 3 seggi. E ai verdi bisogna guardare per leggere attentamente l'esperimento della «rete». Buona parte dei candidati presenti sotto il simbolo di Orlando, nelle ultime amministrative erano con i verdi.

Un test analogo program anche a Castellaneta, dove un'altra lista civica («Insieme») ha sbandierato il di Orlando. Già presente nelle scorse consultazioni, «Insieme» ha perduto un seggio (da 2 a 1). Tracol della dc (da 14 a 7) che vede sciogliersi una leadership quarantennale. Rimonta del pci (da 8 a 13 seggi) mentre msi, psi e pli conquistano uno in più ottenendone rispettivamente 4, e 1. Tiene il pri: un consigliere.

[to. nat.]

Il fronte del No perde tesserati e allora decide di andare al Congresso con una mozione unica

Ingrao, Natta e Cossutta uniti contro Occhetto

La sinistra tenta così di frenare l'emorragia: 150 mila iscritti in meno
Due gli slogan: no al cambio del nome, sì al vecchio simbolo del partito

Per arrestare una diserzione militanti e consensi che comincia somigliare ad una rotta, gli avversari di Achille Occhetto alla fine hanno scelto di stare tutti assieme, di presentare al prossimo gresso del pci un'unica mozio del fronte del No. Dopo snervanti trattative Aldo Tortorella e Armando Cossutta, Pietro Ingrao e Alessandro Natta hanno stabilito ieri di mettere la loro firma sotto un unico documento anti-Occhetto: ai militanti delle sezioni, il fronte riunificato del No proporrà due slogan già noti («No al cambio del nome, sì al vecchio simbolo») e uno assai meno scontato: «Tutta la minoranza, Cossutta compreso, è contro la scissione». Golfino blu, sorriso sulle labbra, Armando Cossutta, al ter della lunga riunione degli «stati generali» della minoran alle Botteghe Oscure, è sceso nella sala stampa pic colo colpo di teatro, ha annunciato: «La battaglia per la rifondazione comunista non si può concludere in periodo breve, esclude la scissione». Proprio lui, che poche settimane fa ave proclamato da Perugia la necessità, «in ogni caso», di un partito comunista nel nostro Paese.

Se la rinuncia di Cossutta andarsene per conto proprio ha favorito l'unificazione delle due frazioni del No, il collante più convincente è arrivato dalla periferia. I bollettini sono allarmanti: la perde tessere e quadri. I dati sul tesseramento sono molto preoccupanti: all'ultima rilevazione, gli iscritti che hanno rinnovato la tessera nel 1990 sono poco più di 1.240.000, un calo di cir 150.000 rispetto all'anno precedente. Chi sono, con chi stanno questi 150.000? Nei loro cassetti più segreti, Occhetto e i suoi nemici dispongono di un'anagrafe dettagliata dei «fuggiaschi» e le indiscrezioni trapelate dai due fronti conver comunque sugli stessi da . Il 60-65 per dei 150.000 che hanno ancora rinnovato tessera militanti che al precedente congresso avevano votato.

Il restante 35-40% di mancati rinnovi si distribuisce in parti più o meno equivalenti tra militanti del Sì e del del No e quindi in termini percentuali penalizza soprattutto l'opposizione, che al precedente congresso aveva 139.362 voti, contro i 270.556 della maggioranza. Semplicissimi i calcoli che in queste settimane hanno fatto scattare l'allarme rosso tra l'opposizione ad Occhetto: il No e il Sì perdono entrambi 20.000 voti congressuali, chi ci rimette di più è proprio chi era più debole. «Anche se - dice Luciano Pettinari, dirigente dell'ufficio no, uno dei «colonnelli» del No - bisogna trascurare un dato: senza la nostra battaglia, il calo degli iscritti sarebbe stato ancora più sensibile di quello, pur netto, che c'è stato».

Ma più ancora che l'emorragia dei militanti di base, a far tremare gli oppositori Occhetto è stata la vendemmiata di Antonio Bassolino tra i quadri intermedi. Dopo undici mesi

Armando Cossutta: con lui Occhetto ci anche Ingrao, Natta e Tortorella

di stretta collaborazione con Occhetto, l'ex allievo di Ingrao ha deciso di presentare una propria mozione e, a sorpresa, sta raccogliendo adesioni soprattutto nel fronte del No. Tra gli occhettiani si sono infatti schierati con Bassolino appena tre segretari federali su 117, uno regionale e nessun parlamentare. Grandi trasferimenti invece dal No: due membri della direzione (Asor Rosa e Minucci), 10 parlamentari, diversi membri del comitato centrale.

E' su questo scenario che ieri mattina quarto piano delle Botteghe Oscure si è ritrovato il gruppo dirigente del No: circa 150 quadri arrivati da tutta Italia (mancavano Quercioli e Novelli, in odore di eresia) per sciogliere l'ultimo enigma: mozione unica o doppia? Giuseppe Chiarante ha letto la bozza di mozione: 47 cartelle (27 più del limite previsto dalle regole congressuali) che apertura dichiara: «La scissione è l'opposto progetto di rifondazione comunista». Armando Cossutta interviene subito e dice di essere d'accordo. Il tanto atteso segnale verde per la mozione unica è dunque arrivato. Dopo quasi cinque ore di dibattito si approvano anche il nome (pci) e il simbolo che il No proporrà testa alla propria mozione: quello vecchio sormontato dalla scritta «Democrazia socialismo». Cossutta sorride: «Proprio come una mozione che presentai tempo fa: si chiama "per una democrazia socialista"».

Pretore di Arezzo

Ora di religione «Si può uscire dalla scuola»

AREZZO. Samuele Burroni, 13 anni, di San Giovanni Valdarno (Arezzo), potrà uscire da scuola quando si terrà l'ora di religione. Lo ha deciso il pretore Adolfo Bianchi, che ha ordinato preside della scuola media «Masaccio» di lasciar uscire il ragazzo purché i genitori vada a prenderlo.

Il pretore ha accolto un ricor inoltrato dall'avv. Marco Manneschi per conto dei geni di Samuele, Valerio Burroni e Tiziana Albera. All'inizio di quest'anno i genitori avevano chiesto al preside di far uscire il loro figlio dalla scuola. La risposta era stata negativa: le dispo in vigore non lo consentivano e il ragazzo doveva rimanere scuola anche se non intendeva avvalersi dell'insegnamento alternativo. I genitori si sono rivolti all'avv. Manneschi, che ha presentato il ricorso sul quale ha ora deciso il pretore.

[Agi]

Associazioni parenti

Vittime di stragi Manifestazione il 1° dicembre

ROMA. Da individui colpiti da tragedia personale a protagonisti di una nuova solidarietà per la ricerca di una verità di una giustizia finora negate: è questo ruolo che le zioni dei familiari delle vittime di stragi attentati si dati e che riproporranno in una manifestazione silenziosa davanti a Montecitorio, annunciata per il 1° dicembre.

«E' un ben strano Paese - ha detto Nando Dalla Chiesa, presente alla conferenza stampa ieri Carole Beebe Tarantelli, Saveria Antiochia, Torquato Secci, Luigi Passera e Giancarlo Rossi - quello in cui i familiari di vittime sono costretti a mettersi insieme come quelli dei "desaparecidos" per far capire a tutti l'enormità della situazione italiana. Chiediamo giustizia non per noi ma per l'intera comunità: le verità occultate ledono infatti la dignità tutto il Paese».

[Ansa]

LE SOLUZIONI **DEI GIOCHI**

SCACCHI
partita è proseguita con la semplice ma nello stesso tempo magnifica 1. Af4!, e il Nero si è arreso. Inutile prendere in f6 per il seguito 2. A ... il torneo si è svolto in agosto ad Aalborg ed è stato vinto dal danese Hansen alla pari con il diciottenne tedesco Christian Mann.

ROMPICAPO
La signora Gina Rossi fa la commessa e il signor Bianchi si chiama Alberto. Ecco comunque gli abbinamenti completi: Alberto Bianchi fa il geometra e sua moglie Federica la fotografa. Tino Neri fa il musicista e sua moglie Giulia la maestra. Dario Viola fa il ... e sua moglie Claudia giornalista. Franco Rossi fa l'autista e sua moglie Gina la commessa. Giovanni Verdi fa il meccanico e sua moglie Elisabetta la dattilografa.

REBUS (7.8):
Picco L e P - R. O velie = PICCOLE PROVETTE

8 lettere: lustrare. 7 lettere: borsalo. 6 lettere: albore, austro, bolare, labaro, ... strale; 5 lettere: alare; ... arabe, arabo ... barra ... baro, baule, ... borsa, orale, orare, reale, ... bea, sabee, stare, talea, usare.
Totale parole

MIND
La combinazione finale corretta è: ABNV

1) 27-23.20x28; 2) 30-27.14x5; 3) 27-22.18x27; 4) 31x22.9x27; 5) 12-7.3x19; 6) 6x15, e vince

La scritta si decifra leggendo prima le lettere nelle caselle bianche, poi quelle nelle caselle grigie, infine quelle nelle caselle nere, ... condo l'ordine ... 1 (bianco), 2 (grigio), 3 (nero). Si ottiene così la seguente frase: «La soluzione dell'enigma non era così difficile, vero?»

C	H	I	O	F	F	E	N	D	E	N	O	N	D	I	M	E	N	T	I	C	H	I
R	A	N	D	A		D	I	O	R		M	A	R	R	A	N	O		C	I	A	D
A	I	R	E		S	E	N	N	O		A	D	A	T	T	E		D		O	N	E
S	T	I		C	A	N			M		R	I	G	A	T	A		E	C		G	A
S	I		L	O	S		S	M		M	I	N	A		O		E	P	O	C	A	
O		M	O	N	S		T	O	S	O	N	E		C		S	V	I	N	A	R	E
	P	O	R	T	A	S	I	G	A	R	I		P	R	O	C	E	S	S	O		
S	A	R	D	A	N	A	P	A	L	O		P	R	E	S	E	N	T	A	R	S	I
C	L	A	U	D	I	C	A	N	T	E		R	E	P	E	N	T	A	G	L	I	O
H	E	N	R	I	D	E	T	O	U	L	O	U	S	E	L	A	U	T	R	E	C	
E		D	A	N	I	L	O		A	L	A	N	I		L		A	I	A		A	P
M	A	I		O		L		P	R	O	S	O	D	I	A		L			T	R	E
I	X				C	O	P	P	I		I		E	O		M	E	L	O	R	I	A

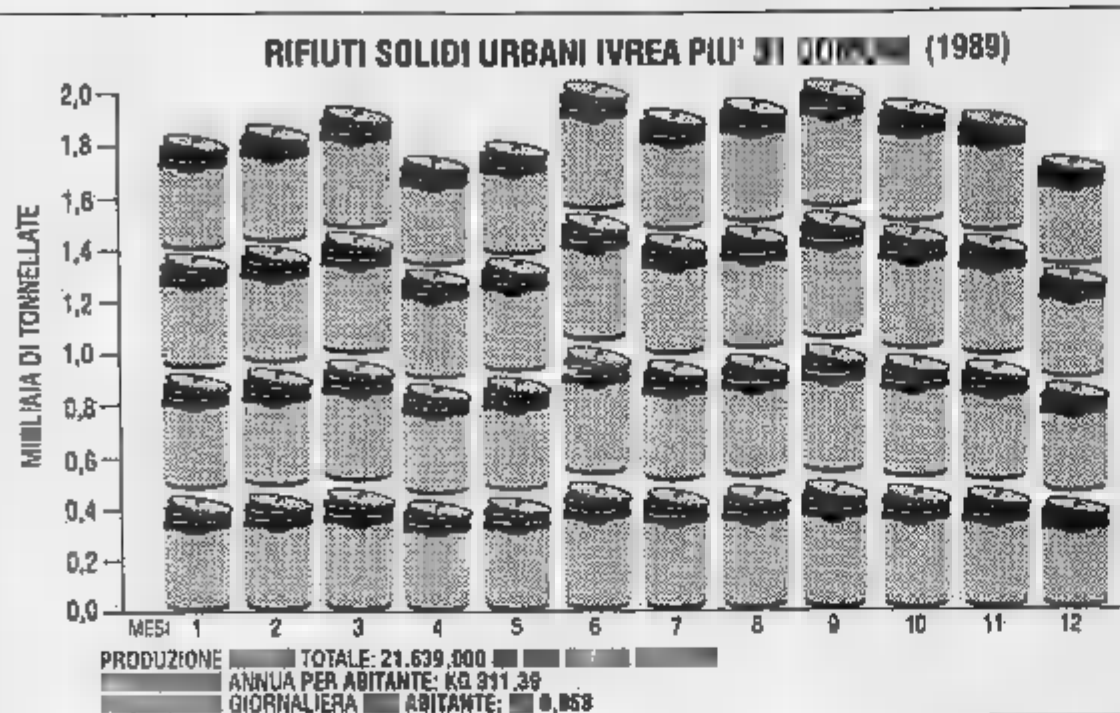
Da domani è emergenza: l'impianto di Chivasso ha bloccato lo smaltimento

L'assedio delle immondizie

Ivrea e 31 Comuni senza raccolta rifiuti

Raccolta rifiuti sospesa da do[illegible] a Ivrea [illegible] negli altri trentun Comuni del consorzio dell'Azienda urbana d'igiene. Le immondizie non possono più [illegible] trasportate alla discarica di regione Pozzo a Chivasso: «Senza discarica - dicono all'Audi - [illegible] possiamo garantire il servizio. In zona non esistono altri impianti per smaltire i rifiuti». [illegible] sospensione potrebbe essere revocata se il pretore di Ivrea Donato dovesse accettare il ricorso d'urgenza presentato dall'Audi: «Da Chivasso c'era la garanzia che i rifiuti sarebbero stati accolti fino al gennaio del '91: non hanno rispettato il contratto».

Nessuno però al Consorzio si nasconde il vero problema: tro[illegible] un sito idoneo per la discarica a Ivrea o negli immediati dintorni. Per il presidente Tullio Paghera è questo il vero [illegible]do: «L'alternativa a Chivasso l'avevamo individuata nella fabbrica dei rifiuti [illegible] costruire al Giaret, vicino a Ivrea, [illegible] modo nuovo per affrontare lo smaltimento delle immondizie. Ma la Regione ha bloccato il progetto». Un'opera da [illegible] miliardi, che sarebbe stata realizzata da [illegible] consorzio d'imprese guidato dalla Castalia, società del gruppo Iri.

L'emergenza rifiuti per Ivrea dura da oltre cinque anni. Critico il dc Rodolfo Buat: «E' assurdo [illegible] le colpe sulla Regione: in tutti questi anni [illegible] è stata ipotizzata un'alternativa valida [illegible] soprattutto da realizzare a tempi brevi. Paghera dovrebbe andarsene e con lui tutti quelli che hanno affrontato la questione discarica negli ultimi tempi». Nel programma della nuova giunta, si parla della ricerca di «soluzioni transitorie per fronteggiare eventuali difficoltà di smaltimento legate all'esaurimento della discarica di Chivasso». L'assessore all'ambiente, la verde Daniela Broglio, non ha [illegible] avanzato proposte precise, salvo chiedere [illegible] ulteriore studio di valutazione dell'impatto ambientale per la «fabbrica dei rifiuti» di regione Giaret e il potenziamento della raccolta differenziata. Ribatte Paghera: «Possia[illegible] modificare quel progetto che a detta dei tecnici è all'avanguardia: non è però pensabile rinviare ancora le decisioni in attesa di studi, relazioni e altro ancora». Paghera ha fretta [illegible] tornare in Regione: gli [illegible] però l'appoggio della nuova giunta.

[g. nov.]

Discariche di carta bollata

La storia infinita dei progetti nel mirino della contestazione

Negli ultimi anni, i progetti per localizzare nuove discariche controllate si sono sprecati. Dovevano nascere a Montalenghe, San Giorgio, fra Lombardore e San Francesco al Campo; e ancora in località Valassa sopra Cuorgnè; fino all'ultima ipotesi dell'impianto di Spineto, alle porte di Castellamonte. Ad ogni progetto [illegible] discarica è corrispo[illegible] [illegible] comitato popolare, nato con l'obiettivo di contestare la localizzazione, quasi sempre sbagliata dal punto di vista geologico. Emblematica la vicenda che, due anni fa, ebbe per protagonista Roberto Piatti, sindaco di Mazzè. «Non possiamo pensare [illegible] continuare a portare la nostre immondizie a Chivasso o chissà in quale altro Comune del Piemonte» disse convinto Piatti, proponendo [illegible] [illegible] per la discarica poco fuori il paese. Per un paio di settimane sostenne [illegible] progetto, [illegible] poi fece retromarcia [illegible] fronte alla contestazione di un comitato che aveva minacciato di denunciarlo alla magistratura.

A Chivasso si sta discutendo sulla richiesta di ampliare ulteriormente l'impianto [illegible] regione Pozzo: gli amministratori si sono recati [illegible] Regione per bloccare il progetto. Dopo la chiusura della discarica di Torre Balfredo, Ivrea [illegible] ha ancora trovato un sito idoneo per i suoi rifiuti. A differenza di Rivarolo e di altri [illegible]eci Comuni dell'Alto Canavese che [illegible] servono dell'impianto di regione Vercellino, al confine fra Rivarolo e Ciconio. E' al limite della saturazione la discarica controllata di Rivara, realizzata quattro [illegible] fa dalla Comunità montana Alto Canavese. Intanto Alice Castello, [illegible] confine orientale [illegible] il Canavese, ha detto no al progetto della megadiscarica «Alice 2» che dovrebbe essere realizzata in regione Valledora.

Sul problema discariche intervengono i responsabili delle aziende private che gestiscono l'appalto della raccolta rifiuti per molti Comuni: «Senza discariche non possiamo più garantire il servizio: non è più possibile continuare a rinviare [illegible] decisione sulla localizzazione dei nuovi siti». Un ultimo aspetto tocca direttamente le tasche degli utenti: gli [illegible] [illegible] costi di trasporto per i rifiuti hanno determinato rincari [illegible] 15-20% negli ultimi sei mesi. Dicono gli amministratori: «Di questo passo quasi certamente si arriverà al raddoppio [illegible] pochi mesi». Mentre, un po' dappertutto, continua «il rifiuto del rifiuto».

Monsignor Bettazzi (a destra) difende l'operato dell'ex parroco Manavello

Nuovo parroco tra i «veleni» di Bosconero

Il vescovo Bettazzi invia il segretario

«Il caso Bosconero ha toccato davvero il fondo». Sono parole del vescovo di Ivrea Luigi Bettazzi che interviene in termini ultimativi sul tanto discusso trasferimento del parroco don Dario Bertone, destinato definitivamente [illegible] Valle Orco dopo appena cinque mesi di permanenza a Bosconero. A far rompere ogni indugio al vescovo, che già aveva preso posizione sulla vicenda dalle [illegible]o[illegible] del giornale diocesano, è la nuova ondata di manifestini in [illegible] [illegible] «corvo» di Bosconero accusa la [illegible] di voler «coprire uno scandalo».

Sui volantini, scritti al [illegible]puter, [illegible] muovono [illegible] - ovviamente anonime - sulla gestione della [illegible] di riposo, creata e diretta da don Giuseppe Manavello, per ventisette anni parroco di Bosconero e dal maggio [illegible] responsabile della parrocchia di Montanaro.

Per il [illegible] Bettazzi, il «corvo» cerca [illegible] dividere la comunità sparlando [illegible] inventandosi cose [illegible]i esistite. «A don Manavello - spiega monsignor Bettazzi - era stato chiesto di rimanere ancora per qualche mese nell'amministrazione della casa di riposo, insieme con il nuovo parroco [illegible] un rappresentante della curia. In seguito all[illegible] nuova situazione, si [illegible] ritenuto opportuno affidare la responsabilità della [illegible] stessa ad [illegible] commissione diocesana per alleviare [illegible] futuro parroco da così gravose incombenze e per sottolineare [illegible] funzione che va [illegible] di là dei confini del paese».

Contro il trasferimento di don Manavello [illegible] era mobilitato l'intero paese: il sindaco in persona [illegible] guidato la delegazione che aveva portato in Curia le firme raccolte perché il parroco non andasse a Montanaro.

Aggiunge monsignor Bettazzi: «Questa vicenda manifesta, accanto [illegible] [illegible] triste ingratitudine, anche evidenti calunniose ingiustizie [illegible] rende problemati[illegible] a chi verrebbe chiarire quanto vi fosse di meno cono[illegible] entrare in [illegible] clima [illegible] degradato».

Nei prossimi giorni il vescovo nominerà il nuovo parroco: quasi certamente sarà [illegible] [illegible] segretario, don Pierfranco Chiadò, originario [illegible] Feletto, il paese che confina con Bosconero. Intanto don Dario Bertone [illegible] rientrato a Ceresole: nella vicina Noasca, dove dovrebbe affiancare l'anziano parroco colpito recentemente da un infarto, nessuno però l'ha ancora visto.

PROVINCIA FLASH

Medico di Venaria [illegible] a Bricherasio

Roberto Amisano, 33 anni, medico di Venaria, via Sandre 13, è in prognosi riservata al Cto. A bordo della sua Y 10 è uscito di strada sulla provinciale della Val Pellice, poco dopo l'incrocio per Cappella Merli.

Leinì, rapina al supermercato

Rapina, ieri mattina poco dopo le 11, al supermercato G.S. di Leinì. Due malviventi, con il volto coperto da passamontagna ed armati di pistola, si sono fatti consegnare dalla cassiera tutto l'incasso della giornata, circa 4 milioni. Sono quindi fuggiti a piedi in mezzo [illegible] traffico facendo perdere veloce[illegible] le loro tracce.

Scontro a Favria [illegible] torinese

E' ricoverata in coma alle Molinette, Luciana Lanza, 65 anni, corso Cairoli 16, Torino. La don[illegible] è rimasta ferita ieri mattina [illegible] un incidente stradale a San Giorgio. A bordo della sua «Renault 5» [illegible] è scontrata con una «Fiat 127» condotta da Claudio Favole, 28 anni, di Favria.

None, sciopero all'Indesit

Gli 832 dipendenti dell'Indesit [illegible] fermano per due ore, dalle 10 alle 12, questa mattina. Prote[illegible] contro i massicci tagli decisi dalla Merloni. Nelle due ore, presso lo stabilimento n. 2, si tiene un'assemblea di lavoratori [illegible] [illegible] partecipa il segretario nazionale della Uilm Elettrodomestici, Gilmo Duò.

Brandizzo, ladri svuotano negozio

Articoli sportivi vari per un valore complessivo di oltre 30 [illegible]lioni sono stati asportati, la scorsa notte, dal negozio di Carla Fiorito, 44 anni, Brandizzo, via Torino 113. I ladri, per entrare, hanno forzato la porta principale d'ingresso.

Arriva l'acqua [illegible] frazioni [illegible] Agliè

Acqua potabile anche nelle due frazioni più isolate di Agliè. Entro la fine dell'anno la rete idri[illegible] raggiungerà Cascine Angeli e Cascine Malesina.

Altri «sì» al computer che sforna autocertificati

L'anagrafe self-service conquista il Canavese

Da Ivrea il progetto [illegible] autocertificazione computerizzata sta per estendersi ad altri centri del Canavese. Richieste in que[illegible] [illegible] sono pervenute da Comuni che fanno già parte del consorzio informatico canavesano, da Montalto Dora [illegible] Banchette, a Castellamonte.

Gli esperti devono però risolvere alcuni problemi che rischiano di rinviare la rivoluzione informatica per gli uffici anagrafe. Primo: [illegible] sostituire le timbrature a secco; secondo: come memorizzare [illegible] riprodurre le firme dei diversi ufficiali di stato civile; terzo: quale veste grafica dare ai certificati elaborati da un unico «cervellone»? Graziano Cimadom, vicesindaco di Ivrea, coordina [illegible] la[illegible] [illegible] un gruppo di esperti: «Attraverso la Prefettura do[illegible] ottenere [illegible] Roma un'autorizzazione particolare a sostituire timbri e firme con segni grafici». Più complessa invece appare l'intestazione dei [illegible] certificati: «E' probabile che venga adottato uno [illegible]pato unico che comprenderà l'elenco di tutti i Comuni aderenti - aggiunge Cimadom -. In base alla richiesta dell'utente e al suo Comune di residenza, [illegible] certificato stesso verrà personalizzato».

Per ottenerlo sarà sufficiente introdurre [illegible] tessera Polimat - questo il nome del progetto nato nel maggio scorso a Ivrea con [illegible] coinvolgimento di Comune, Olivetti [illegible] San Paolo - [illegible] [illegible] delle macchinette per l'autocertificazione, collegate direttamente con l'elaboratore [illegible]trale.

E' polemica dopo l'esposto al Tar dei verdi

Avigliana, sotto accusa il centro commerciale

Con un'interrogazione i verdi di Avigliana hanno riproposto in consiglio comunale la questione della regolarità del centro commerciale di corso Laghi. A loro avviso l'edificio costruito sarebbe di circa 2000 metri [illegible]bi in più rispetto al progetto approvato dal Comune. Il piano regolatore, dicono i verdi, consentirebbe 17 mila metri cubi e chiedono come mai sono diventati 19 mila. Rispetto al progetto ci sarebbero anche circa 30[illegible] metri quadri [illegible] più di superficie coperta.

Anche rispetto [illegible] Ppa (Programma pluriennale di attua[illegible]) ci sarebbe qualcosa che non va e [illegible] merito i verdi a suo tempo hanno presentato un esposto al Tribunale amministrativo regionale che deve ancora esprimersi. L'esponente verde Claudio Chiaberge nel concludere l'interrogazione ha chiesto che il Consiglio si occupi di tutti gli aspetti della questione sulla quale pende tra l'altro anche un'inchiesta della magistratura.

Nel rispondere agli ambientalisti l'assessore all'Urbanistica, Giovanni Gento, democristiano, ha premesso che [illegible] suo partito (all'opposizione nella precedente amministrazione) è sempre [illegible] contrario a quest'opera per vari motivi. Ha quindi affermato che l'iter urbanistico è stato tortuoso e improntato a metodi superficiali, per cui la realizzazione ne rivela oggi le conseguenze. A suo giudizio si è registrata «una lunga serie di errori», concludendo che l'amministrazione comunque [illegible] intende [illegible]gnarsi al fatto compiuto».

Intanto i lavori, che erano stati sospesi per alcune difformità rilevate [illegible] mese scorso, sono stati ripresi in seguito [illegible]l'autorizzazione in sanatoria da parte della commissione edilizia.

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Martedì 6 Novembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

PULLMAN: UN'ALTRA VITTIMA

Ovada, i morti adesso sono 18

Ad un mese dal pauroso volo del pullman novarese da un viadotto dell'Autotrafori, è spirato all'ospedale di Novara uno dei 31 feriti; è un uomo di 67 anni

SERVIZIO A PAGINA 5

IL DELITTO DI CASCINAGROSSA

Segnano il passo le indagini sull'omicidio di Giovanni Mariotti, l'imprenditore di Cascinagrossa ucciso quindici giorni fa mentre in auto rientrava [illegible] casa. E' un delitto apparentemente privo di movente. L'uomo, titolare di un sugherificio, conduceva una vita integerrima, divisa tra lavoro e famiglia. Le indagini, estese anche nelle regioni dove l'imprenditore aveva rapporti d'affari, non hanno portato a nulla, così [illegible] i controlli svolti in Sardegna, sua terra d'origine e dove vivono i fratelli, suoi soci in affari. [illegible] è rivelata inconsistente anche l'ipotesi di un delitto a sfondo passionale. Una donna che vive in Sardegna, e che era stata fidanzata con Mariotti prima del suo matrimonio [illegible] una giovane di origine cecoslovacca, è stata interrogata a lungo da carabinieri e polizia, ma [illegible] carico non è emerso nulla. Per la sera del delitto infatti la donna, che era stata notata, in lacrime, al funerale [illegible] Giovanni Mariotti, ha un alibi inattaccabile. Era in Sardegna, al lavoro, come hanno confermato numerose testimonianze. E il «giallo» è più che mai tale.

SERVIZIO DI Roberto Scagliotti A PAGINA 4

ROSSINI PER IL VIOTTI '91

Il «Trio di Torino» è il vincitore dell'ultima sezione del Concorso Viotti di Vercelli, quella [illegible] musica da camera. [illegible] verdetto della giuria è stato unanime [illegible] ha rispecchiato il gradimento del pubblico. Non è stato invece assegnato il secondo premio, mentre il terzo [illegible] andato al duo, violino e pianoforte, composto dai torinesi Silvio Bresso e Luca Brancaleon. I componenti del trio vincitore, anch'essi provenienti dal capoluogo piemontese, Sergio Lamberto di anni [illegible] [illegible] violino, Dario de Stefano 26 anni al violoncello e Giacomo Fuga di anni 27 [illegible] pianoforte, hanno dimostrato di essere un complesso da camera molto affiatato. Maria Arsioni Robbone, che è presidente [illegible] manifestazioni viottiane, ha [illegible] commentato questa edizione: «Nonostante gli imprevisti, le soddisfazioni [illegible] state molte; anche [illegible] commissioni composte da notevoli personaggi in [illegible]po musicale hanno espresso pareri lusinghieri. Il prossimo anno la sezione di canto sarà dedicata a Rossini, in occasione del bicentenario della morte, mentre per pianoforte [illegible] [illegible] da camera sarà dato spazio a Beethoven».

Serena Leale [illegible]

COME NACQUE IL MONFERRATO

E Aleramo cavalcò per [illegible] giorni

Tutta la terra percorsa in questo tempo sarebbe stata sua per concessione dell'imperatore Ottone I. Nella foto, l'abbazia di [illegible]. Giustina a Sezzadio.

SERVIZIO DI Gian Piero Amandola A PAGINA [illegible]

A PAGINA 4

Le denunce dei Nas

I carabinieri controllano dodici ristoranti

Per due locali, a Strevi e Silvano d'Orba, è stata disposta la chiusura (uno ha già riaperto perché ha eseguito gli interventi richiesti), un terzo ha scelto di chiudere «per restauri».

A PAGINA 5

Racket ad Alessandria?

Due in manette per [illegible] [illegible] negoziante

[illegible] titolare di un esercizio commerciale di via Pontida ha denunciato ai carabinieri che per la «protezione» doveva cambiare assegni illeciti. Gli arrestati respingono le [illegible].

Grande successo domenica dell'iniziativa «porte aperte» alla fortezza d'oltre Tanaro

In ventimila alla Cittadella

La marea di visitatori ha premiato gli sforzi organizzativi. Tre ore a spasso per cortili e caserme mai visitati prima dai cittadini. Il comandante: «Alla fine neanche una cartaccia: che senso civico!»

L'orgoglio degli alessandrini

C'E' stato chi, arrivando domenica pomeriggio in prossimità del ponte sul Tanaro e vedendo tutta quella folla, ha anche pensato ad una disgrazia: qualcuno che si era buttato a fiume. Invece no, una volta tanto gli alessandrini si sono spostati in massa spinti dalla curiosità per un avvenimento felice: la possibilità di visitare per la prima volta la Cittadella. La marea di persone, probabilmente quasi ventimila (giunti a quota 16.500 gli organizzatori [illegible] ce l'hanno più fatta [illegible] tenere [illegible] conto), ha colto di sorpresa un po' tutti. Ma questa non era una città «grigia», priva di entusiasmi? Per rispondere bisogna ricorrere [illegible] a Umberto Eco: «L'alessandrino è diffidente nei confronti dei piani diabolici, ma molto indulgente verso [illegible] caso» scrisse [illegible]na volta. Ecco, questa iniziativa ha avuto, fra gli altri meriti, quello di nascere spontanea, senza più o meno velati intenti celebrativi di una o dell'altra autorità. Insomma la politica nel caso specifico non c'entrava nulla e così la gente s'è fidata. Poi ci sono state ovviamente altre componenti: la curiosità di poter entrare finalmente in quella «città proibita» che è sempre stata la fortezza d'oltre Tanaro. E aggiungiamoci l'orgoglio di essere depositari di [illegible] patrimonio storico che si scopre unico nel suo genere. Allora non è vero che questa città è priva di monumenti come avevano sempre pensato gli alessandrini, arrivando a sviluppare complessi di inferiorità nei confronti dei centri vicini. La Cittadella è un vanto di tutti. Ora Alessandria l'ha capito.

Piero Bottino

Conquistata dai curiosi. Pressoché imprendibile per oltre due secoli la Cittadella è stata pacificamente invasa domenica pomeriggio da una grande folla [FOTO BUSI]

ALESSANDRIA. Quasi ventimila persone domenica pomeriggio hanno risposto all'iniziativa «porte aperte» alla Cittadella, l'imponente fortezza militare che sorge [illegible]lla sponda sinistra del Tanaro. Era la prima volta che [illegible] pubblico poteva entrare liberamente e, grazie anche al bel tempo, una marea di curiosi ha oltrepassato la Porta Reale. Il successo della manifestazione - promossa in occasione della festa delle Forze armate dai responsabili dell'Associazione giornalisti alessandrina, su idea del presidente Franco Benzi - ha colto di sorpresa un po' tutti.

Già mezz'ora prima dell'apertura del portone (fissata alle 14,15) una lunga coda di persone aveva invaso il ponte sul Tanaro. A stento le due pattuglie di vigili urbani che regolavano il traffico sono riuscite a mantenere un certo ordine. Caos, comunque, per il parcheggio: c'è chi ha dovuto lasciare l'auto anche ad un chilometro di distanza. Moltissimi anche i non alessandrini, che hanno saputo dell'iniziativa dalle colonne de «La Stampa».

Alla fine tutti soddisfatti, compreso il comandante, colonnello Rizzo: «Neppure una cartaccia per terra: che senso civico!».

Marchiaro e Ponti A PAGINA 3

Casale, è tornata [illegible] casa Ada Caire

«Il mio risveglio dal lungo [illegible]»

CASALE. Ada Mascheroni Caire sorride debolmente, ma dai suoi occhi chiari traspare la gioia di [illegible] finalmente ritornata a casa. Tre mesi e mezzo fa, quando con l'Elisoccorso era stata trasportata all'ospedale civile di Alessandria, dopo il gravissimo incidente stradale avvenuto sulla autostrada dei Trafori, le speranze di salvarla erano ridotte al minimo. Per diverse settimane [illegible] [illegible] in coma: giorni di vuoto, di buio assoluto, nei quali il marito Cesare e i due figli avevano spiato disperatamente [illegible] suo gesto, un minimo movimento.

Ora Ada Mascheroni Caire, [illegible] anni, titolare dell'azienda floricola «Il Roseto» di Terruggia, è vestita [illegible] bianco, allo stesso modo in [illegible] in primavera e in estate [illegible] destreggia tra le mille sfumature di verde del suo bellissimo giardino di campagna. Anche qui, nel salotto della casa di città, nonostante la convalescenza, non ha perso quel portamento nobile che a volte qualcuno ha impropriamente scambiato per austerità. Sorride, parla con un filo di voce e ogni tanto [illegible] commuove, ma lo sguardo è sereno.

[illegible] quella [illegible] terribile non ricorda quasi nulla. Ada Mascheroni viaggiava sull'auto, una Bmw, guidata da Serena Monina Cerutti. Dietro erano sedute anche Maria Rosa Barberis Giachetti e la figlia Giulia. Le quattro amiche, legate all'Associazione Dimore storiche del Piemonte, erano dirette a Monale, dove si teneva un concerto. Durante [illegible] viaggio [illegible] Monale, improvvisamente la Bmw sbanda. L'auto urta violentemente contro [illegible] guard rail [illegible] lo supera, capovolgendosi sulla carreggiata opposta. Subito sembrano gravi le condizioni di Ada Mascheroni e Maria Rosa Barberis: la prima [illegible] in coma, la seconda non riesce a muovere le gambe. Serena Monina ripor[illegible] qualche ferita al volto e un forte choc, Giulia Giachetti la frattura a un femore. Per Ada Mascheroni comincia un lungo calvario. Solo dopo alcune settimane il ritorno alla vita.

[illegible] Mossano A [illegible]

LA SCUOLA

Superiori: i genitori disertano il voto

Scarsa affluenza nel rinnovo dei consigli di classe

TEMPO di elezioni nelle scuole medie superiori: genitori e studenti sono stati chiamati alle urne per nominare i loro rappresentanti nei consigli [illegible] classe, gli studenti dovevano anche eleggere i [illegible] rappresentanti nei consigli di istituto.

I consigli di classe rientrano tra gli «organi collegiali» istituiti nel 1974 con i decreti delegati, per agevolare i rapporti tra famiglie, insegnanti e allievi. Tra i «poteri» dei consigli di classe c'è quello di esprimere un parere sull'adozione dei libri [illegible] testo e sugli eventuali progetti di sperimentazioni interne ad ogni classe. Il parere viene poi vagliato [illegible] collegio docenti.

Dallo scrutinio è emerso però che, come ogni anno, i genitori hanno snobbato questo tipo di partecipazione alla vita scolastica dei propri figli. Ad esempio, all'Itis «Sobrero» di Casale ha votato solo l'6,65 per [illegible] dei genitori e all'Itis «Volta» di Alessandria il 7,25 per cento. Insomma, i decreti delegati in alcuni casi [illegible] rivelano un fallimento per il disinteresse di chi dovrebbe usufruirne.

Gli studenti, invece, sono più presenti: le loro percentuali di partecipazione al voto sono vicine al 90 per cento (al liceo scientifico di Novi, ad esempio, tutti i ragazzi hanno votato).

Il perché dello scarso interesse dei genitori per il rinnovo degli organi collegiali [illegible] è facile da individuare, anche se spesso sono gli stessi docenti e presidi a cercare o sollecitare [illegible] dialogo e la collaborazione [illegible] le famiglie. Questo avviene in special modo nelle [illegible] in cui operano distaccamenti di scuole alessandrine nei quali i capi istituto non possono sempre essere presenti. In questo caso si è registrato un risultato migliore.

«C'è stata qualche differenza tra la partecipazione dei genitori alle votazioni ad Alessandria e nelle sedi distaccate - di[illegible] Pietro Dallera, preside del "Vinci" -. Il nostro istituto ha due distaccamenti, a Ovada ed Acqui, e con le famiglie acquesi c'è sempre stato un rapporto costante di collaborazione [illegible] di partecipazione attiva alla vita della scuola. Questo aiuta il corpo insegnante in tutte quelle problematiche che [illegible] hanno a che fare con la didattica in senso stretto».

Dai dati raccolti in alcuni istituti della provincia, in linea di massima non emergono però grandi variazioni nell'affluenza alle urne ad Alessandria e nelle altre città. Qualche differenza c'è forse tra il biennio e il triennio: «Nelle prime classi i genitori rispondono di più [illegible] coinvolgimento in questo aspetto della vita scolastica - dicono all'istituto tecnico "Sobrero" di Casale -. Su 746 genitori [illegible] biennio hanno votato 92; nel triennio su 642 solo 28: [illegible] una situazione che si ripete ormai da anni».

Anche all'istituto per ragionieri «Noè» [illegible] Valenza le cose non [illegible] meglio: «Solo nel biennio i genitori sono più interessati - dicono in segreteria - in alcune prime classi, su 50 genitori hanno votato in 17. Mentre in una quinta si sono presentati solo tre genitori». All'Itis «Marconi» di Tortona una segnalazione in negativo: in [illegible] quinta classe nessun genitore si è presentato alle urne.

Dopo il voto, disertato, per i consigli [illegible] classe, [illegible] altro appuntamento elettorale attende le famiglie degli studenti delle medie superiori: il 16 [illegible] 17 dicembre si voterà per il rinnovo dei consigli di istituto: scadono i tre anni di mandato per i rappresentanti di genitori e docenti (per gli studenti le cariche sono invece annuali). [illegible] voterà a fine anno anche per le materne ed elementari, per i consigli di Circolo e per il Consiglio scolastico distrettuale.

Antonella Mariotti

ELEZIONI CONSIGLI DI CLASSE SCUOLE MEDIE SUPERIORI

SCUOLA	ALUNNI ELETTORI	VOTANTI	%
MAGISTRALI «SALUZZO» ALESSANDRIA	598	557	93,14
RAGIONIERI «VINCI» ALESSANDRIA	655	629	96,03
L. CLASSICO «PLANA» ALESSANDRIA	406	348	85,71
I.T.I.S. «VOLTA» ALESSANDRIA	966	911	94,3
I.T.I.S. «SOBRERO» CASALE	707	672	95,04
RAGIONIERI «V[illegible]» ACQUI TERME	193	187	96,89
SCIENTIFICO «L.[illegible] NOVI» NOVI	452	452	100
RAGIONIERI «NOE'» VALENZA	401	371	92,51
I.T.I.S. «MARCONI» TORTONA	349	317	90,83
PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO «TORRE» ACQUI TERME	298	277	92,95
L. SCIENTIFICO «L. S. OVADA» OVADA	290	274	94,48

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La depressione atlantica si è lentamente spostata sulle zone orientali europee stazione ancora in queste aree favorendo l'affermarsi [illegible] una circolazione anticiclonica che prende piede sull'Atlantico. Questa con il suo massimo tra le [illegible] britanniche e la Penisola Iberica determina l'afflusso verso l'Europa occidentale di venti settentrionali d'intensità variabile con irruzione di aria fredda proveniente dalle latitudini artiche.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalenza di cielo soleggiato su tutte le regioni occidentali con ampie schiarite favorite da venti occidentali. Residui annuvolamenti pomeridiani sui rilievi alpini. Umidità [illegible] valori molto bassi. Venti moderati o forti [illegible] Ovest-Nord-Ovest. Mari [illegible] mossi a molto mossi. Temperature basse con valori minimi intorno allo zero. [illegible] in diminuzione minime e massime.

LE [illegible] DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: 14; minima: 4; media: 9

UN ANNO FA
Massima 15; minima 5; media 9,9.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 13	Novara 6
Asti 13	Aosta 11
Cuneo 10	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 7,14 e tramonta alle 17,11. La **Luna** si leva alle 20,13 e cala (domani) alle 12,25.

LETTERE AL [illegible]

Telefono: sì alla «tut» [illegible] migliore servizio

Ho letto che dal primo dicembre entrerà in vigore anche ad Alessandria, per iniziativa della Sip, la tariffa urbana a tempo, la cosiddetta «tut».

In pratica, ogni sei minuti di telefonata in rete urbana verrà conteggiato uno scatto, mentre attualmente si può telefonare senza limiti di tempo al costo di un solo scatto.

Non so come la Sip abbia motivato l'ostensione anche nella nostra città di questa «tassa sui chiacchieroni», che fino a qualche tempo fa era riservata ai grandi centri.

Poiché la «tut» porterà nelle casse della Sip un maggior introito, spero che questo serva anche per migliorare il servizio in provincia: personalmente utilizzo spesso il telefono e non è raro che, formato un numero, mi senta rispondere da un altro utente (pagando quindi, in pratica, due volte la telefonata che devo fare).

Lettera firmata, Alessandria

Interrogat[illegible] alle scuole d'infanzia

In riferimento alla comunicazione del Comune del 4/10/1990 riguardante l'accorpamento di alcune sedi delle scuole comunali dell'infanzia, le educatrici delle sezioni uniche esprimono al sindaco osservazioni in merito, richieste [illegible] chiarimento e dichiarazioni di dissenso.

La delibera del 4/9/90 ci è stata comunicata [illegible] 4/10, [illegible]po circa un [illegible] dall'inizio dell'attività educativa (le iscrizioni erano già note da alcuni mesi). Le ragioni sono [illegible] lungamente dibattute [illegible] livello «psicopedagogico»: quando, come, [illegible] chi? Quale consulenza, quale conoscenza a livello di programmazione [illegible] di verifica è stata realizzata dagli organi competenti? Quali vantaggi educativi e sociali vi fruiscono gli utenti-bambini sradicati dal territorio di appartenza (esperienze, modelli di comportamento, abitudini ambientali, tradizioni).

Qual'è l'ipotesi e/o l'effettivo intervento di coordinamento attuato dall'équipe in merito all'inserimento dei bambini, delle insegnanti e [illegible] inservienti nelle nuove strutture scelte con quali criteri espliciti [illegible] motivati a livello didattico, sociale e politico? Come e quando sono stati coinvolti gli organi collegiali della scuola [illegible] le categorie presenti?

Le educatrici delle sezioni uniche dichiarano il disagio per una non conoscenza, apprezzamento del lavoro educativo didattico svolto, riconosciuto per altro dai genitori, dagli operatori della scuola dell'obbligo e, a livello pubblico, anche della stampa e dalle realtà culturali e sociali del territorio.

Ci dichiariamo disponibili per chiarimenti in merito e per proseguire con maggiore serenità il lavoro educativo con tanto responsabilità ed entusiasmo e purtroppo fortemente condizionato dalle decisioni prese.

Le educatrici della scuola dell'infanzia comunale (Sezione unica), Al[illegible]

Un inserto [illegible] informa

Scrivo per ringraziare La Stampa di aver voluto dedicare alla nostra provincia un inserto quotidiano completo e molto ben curato.

Confesso di seguire il giornale da molto poco. Tuttavia il vostro lavoro è qualcosa di sorprendente nel panorama dell'informazione locale.

Finalmente informazione locale non è più sinonimo di pettegolezzo.

Non dico che fra le vostre pagine non si incontri ogni tanto qualche doverosa concessione alla banalità imperante, tuttavia [illegible] la qualità dell'inserto sia molto elevata, a prescindere dai possibili termini di paragone.

Sergio Miradei, Alessandria

LA FOTO DEI RICORDI

La «cuntrà larga» ribattezzata in nome del Re

In un'immagine dei primi del secolo l'attuale via dei Martiri, allora intitolata a Umberto I. Sulla destra l'insegna del Bar Nazionale (con sala da bigliardo), uno dei numerosi locali pubblici che si affacciavano sull'attuale piazza della Libertà: oggi sono quasi tutti scomparsi (ARCHIVIO F. CORCIA)

[illegible] CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Francesca Tonelli.

[illegible] Melani, [illegible] anni; Piero Roldi, di 73; Maria Molteni, [illegible] 55; Rosa Grassi, di 53; Francesco Ferraris, di 77; Giovanni Re, di 70; Clarina Varca, [illegible] 63; Walter Carbonin, [illegible] 68; Giovanni Cacciabue, [illegible] 78.

CASALE [illegible]

[illegible] Rosa Minardi, 80 anni; Michelina Mutile, di 79; De[illegible] Mombello, [illegible] Maria Negri, di 84.

ACQUI TERME

NATI. Simone Spoltore, Jessica Ravera.

MORTI. Agostino Rege, [illegible] anni; E[illegible] Larosa, [illegible] 54; Rita Bracco, [illegible] 78; Teodora Negrino, di 89; Antonio Mariani, di 68.

[illegible]

NATI. Enrico Ravera.

MORTI. Margherita Ascente, [illegible] anni; Stefano Molinari, [illegible] 68; Giuseppe Maggiolo, di 75; Teresa Caligari, di 90; Carlo Repetto, di 48; Carlo Servano, di 70.

SI SPOSERANNO. Claudio Romano, 24 anni, in attesa occupazione, con Lisette Villasmil Cadenas, [illegible] 18, in attesa occupazione.

OVADA

NATI. Andrea Sonaglio.

MORTI. Erminia Vacca, [illegible] anni; Angelo De Negri, [illegible] 91; Giuseppe Scarrone, di 91.

TORTONA

NATI. Rossella Lorgna, Andrea Orsi.

MORTI. Romolo Bonadeo, 76 anni.

SI [illegible] Giorgio Grandis, 37 anni, autista, con Nicoletta Di Franco, [illegible] 33, operaia; Gianluca Radaelli, 34 anni, commerciante, con Adriana Caravaggio, 33, casalinga.

[illegible]

[illegible] Marco Guarnaschelli.

IN BREVE

ALESSANDRIA

Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e il collocamento in agricoltura di Alessandria (via Cavour 17) comunica che giovedì, alle 12, [illegible] le chiamate pubbliche, per gli iscritti nelle liste speciali, per l'avviamento a selezione lavoro a tempo determinato (massimo 60 giorni) [illegible] Comune di Alessandria per un bidello e tre inservienti (manovali [illegible] categoria). Gli interessati debbono presentarsi entro le 12,30 di oggi muniti di cartellino rosa [illegible] di un documento di riconoscimento. Per il collocamento [illegible]rio, invece, oggi alle 9, [illegible] in programma le chiamate pubbliche per: un elettrauto, 5° livello; 1 muratore; 1 muratore con patente B.

Fra le migliaia di curiosi anche molti ex militari che avevano prestato servizio di leva nella fortezza

NELLA CITTADELLA

Un gioiello riscoperto dopo due secoli

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'hanno già battezzata la «cari[illegible] dei ventimila». Secondo una prima stima tanti [illegible] stati gli alessandrini, ma non soltanto loro, che domenica pomeriggio, in poco più di tre ore, dalle 14,15 alle 17,30, hanno accolto l'invito e varcato la Porta Reale entrando [illegible] nel cuore della Cittadella, la più importante realizzazione dell'edilizia militare italiana del Settecento, e tra le più importanti d'Europa.

Nella prima mezz'ora, regolati a stento dalle pattuglie dei vigili dislocati sulle due testate del ponte Tanaro, oltre diecimila persone hanno premuto contro il portone. L'afflusso era favorito da una stupenda giornata di sole con un clima primaverile. Poi la massa di gente (qualcuno era riuscito a trovare un parcheggio solo a diverse centinaia [illegible] metri di distanza) ha continuato a marciare sull'antica fortezza che, in oltre due secoli e mezzo di storia, [illegible] era [illegible] stata aperta al pubblico.

La Cittadella, voluta da re Vittorio Amedeo [illegible] (la costruzione cominciò nel 1728) ha ospitato contingenti militari sino [illegible] recenti Anni 50. Ora è sede di un magazzino [illegible] Commisariato militare; [illegible] molti i soldati in servizio. «Uno dei più importanti depositi logistici a livello [illegible]zionale, grazie [illegible] posizione strategica di Alessandria - dice il comandante colonnello Giusep[illegible] Rizzo -. La struttura monumentale ha un grande interesse architettonico: la vogliamo [illegible]segnare intatta all'orgoglio degli alessandrini. Di questa fatica [illegible] merito maggiore va al [illegible]sciallo Delio Zammarchi».

La Cittadella si è così presentata tirata a lucido, con viali [illegible] prati all'inglese perfetti, padiglioni in ordine, i sotterranei con volte [illegible] mattoni alte anche dieci metri magnificamente conservate. Soddisfatto [illegible] colonnello Rizzo: «Abbiamo subito un'invasione di circa ventimila persone, alla fine non un aiuola calpestata, non un muro rovinato, [illegible] [illegible] pezzo di carta gettato [illegible] terra. Una prova di civiltà fornita dagli alessandrini».

Alle 14, un quarto d'ora prima dell'apertura della Porta Reale, la coda raggiungeva già [illegible] ponte Tanaro. Tra i primi ad arrivare Roberto Livraghi, funzionario della Camera di commercio: «Da [illegible] speravo [illegible] poter entrare, per vedere com'è e che cosa si può fare per [illegible] futuro. E' stato [illegible] impatto bellissimo». «Sono stupito, non pensavo fosse così bella: un gioiello per la nostra città» concorda Paolo Paoli. Lo spettacolo maggiore è venuto dai visitatori: c'era tutta Alessandria, sembrava di essere in corso Roma [illegible] [illegible] piazzetta della Lega all'ora del passeggio.

Ecco un anziano di Pozzolo Formigaro, Mario Agnelli: [illegible]ui, nel '54-55, ha prestato servizio militare, [illegible] non gli è mai stato consentito di visitare tutto il complesso. [illegible] dovuto tornarci domenica. «E sono entusiasta - dice - [illegible] davvero meraviglioso».

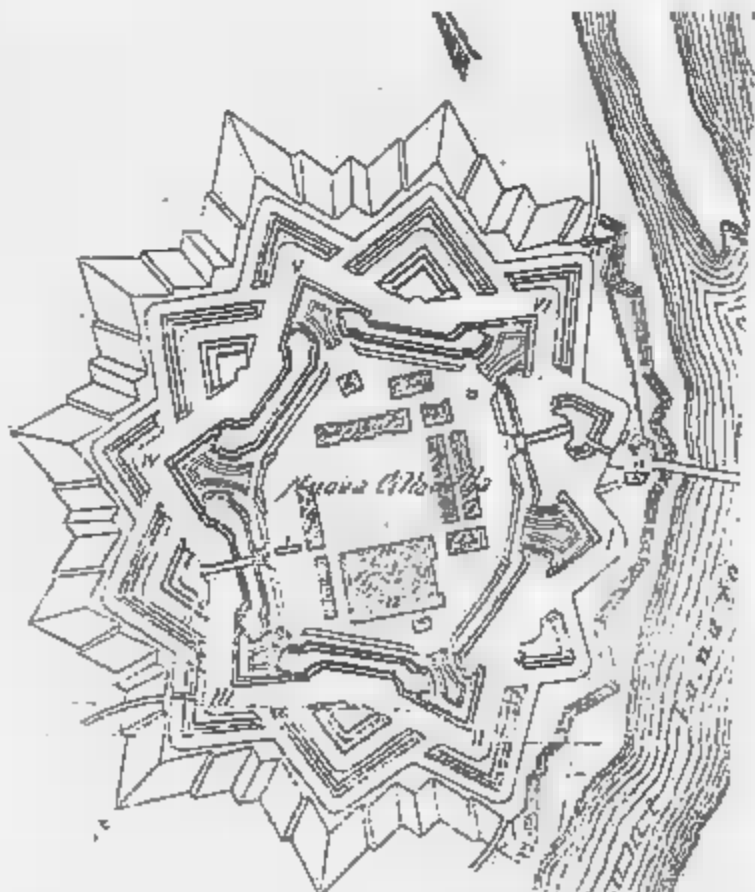
Una curiosità: tra [illegible] celebrità che hanno fatto la «naja» in Cittadella c'è stato anche Alberto Sordi. E il suo istruttore era Romeo Eco, zio del noto scrittore Umberto. Ora l'«Albertone» nazionale è atteso per una visita senza stellette.

Tra i ventimila molta eterogeneità: dallo studente all'operaio, al pensionato, [illegible] militare in congedo al ragazzino [illegible] scuola media. Moltissimi i giovani e anche le nuove generazioni han[illegible] dimostrato di apprezzare i monumenti della storia alessandrina. Numerose anche [illegible] donne: studentesse, impiegate, insegnanti, ma anche casalinghe, operaie.

Stefania Gambarotta, giovanissima di Novi, è arrivata con il suo ragazzo, Aldo Possati: [illegible] entusiasti [illegible] fanno progetti, pensano ad un grande polmone verde per alessandria. Più pratici i valenzani, [illegible] Giampiero Arata, che dice: «Sarebbe ideale per mostre [illegible] esposizioni».

Ma ci sono anche, e parecchi, i non alessandrini: specialmente giovani o militari [illegible] congedo venuti da Torino e dalla Liguria. «Avete uno stupendo patrimonio, non sprecatelo» ripetono.

Franco Marchiaro

Quattro passi in fortezza. Sopra, da sinistra: visitatori nella Cittadella, la cella di Andrea Vochieri, una delle caserme; sotto, il viale principale [illegible]

[illegible] una vecchia stampa. La pianta della «nuova Cittadella» [illegible] nel 1728

Tutti gli ostacoli superati per costruire la più munita piazzaforte d'Europa; preventivo di spesa: 421 mila 642 lire

Inespugnabile fortezza eretta con la sabbia del Bormida

Il progettista era molto esigente: pretese, fra l'altro, la miglior calcina di Casale

Il fortificato quartiere di Borgoglio che sorgeva al posto dell'attuale Cittadella era considerato, in una valutazione [illegible]ente militare, un errore strategico, in quanto, anziché servire di difesa alla città, poteva diventare un importante punto di offesa per le truppe che se ne fossero impadronite. Per questo Vittorio Amedeo II di Savoia, che voleva trasformare Alessandria in una delle piazze più forti d'Italia, ne decise l'abbattimento.

La costruzione della Cittadella fu una decisione controversa. Tra i consiglieri militari del Regno Sabaudo vi furono fieri oppositori alla realizzazione del progetto. C'era anche chi proponeva invece che la costruzione fosse realizzata sulla vecchia Cittadella (oggi piazza Matteotti), che, essendo incorporata in parte nella città, sarebbe stata più facile da rifornire di milizie e viveri in caso di assedio. Si oppose l'ingegner Ignazio Bertola: proposo [illegible] [illegible]o progetto che fu prontamente accolto da Vittorio Amedeo.

Egli asseriva infatti che innalzando una nuova Cittadella sulle rovine di Borgoglio si sarebbe potuto dominare tanto Alessandria - alla quale avrebbe potuto offrire riparo in caso di assedio -, quanto la pianura.

L'11 aprile 1728 Vittorio Amedeo presentava i disegni e i preventivi di spesa di quella che Carlo Guasco definì nella [illegible] «Cronaca alessandrina» «una delle più forti e munite piazze d'Europa». Il preventivo di spesa ammontava a lire 421 mila 642 e la direzione dei lavori fu affidata al maggiore Villiamcourt. Il maggio 1728 vide l'inizio della grandiosa costruzione.

Si cominciò col rimuovere tredici mulini natanti sul Tanaro, trasportati più a valle, [illegible] quindi si procedette alla distruzione di Borgoglio. Sgombrato il terreno, Villiamcourt provvide personalmente a tracciare il disegno dell'erigenda Cittadella.

Essa fu realizzata, [illegible] quella di Casale, a pianta esagonale, contravvenendo [illegible] alla tradizione che voleva la costruzione con figura a pentagono. Per reperire il numero necessario di operai, muratori, impresari, mastri, fornitori, furono emanate grida, rinnovate ogni [illegible] in primavera alla ripresa dei lavori. Venne pure stabilito che comunità e luoghi indicati dovessero procurare i bovari, con carri di quattro buoi. Il progettista pretese la miglior calci[illegible]a di Casale e rigorosamente la sabbia del Bormida.

Si iniziarono gli scavi per le fondamenta, ma i lavori dovettero essere presto sospesi [illegible] causa di infiltrazioni d'acqua dal vicino Tanaro. Fu necessario consolidare il terreno per poter fabbricare le spaziose e alte mura. L'ingegner Bertola ricorse ai «pilottaggi». Robuste travi di rovere (pilotti), [illegible] di punta di ferro e abbrustolite nel fuoco, vennero conficcate nel terreno. Le travi erano poi collegate tra loro [illegible] radici [illegible] catene di ferro.

All'inizio dell'inverno cessa[illegible] [illegible] lavoro e le muraglie venivano protette con terra e paglia. I lavori proseguirono con alacrità anche sotto il nuovo re, Carlo Emanuele III, salito al trono nel 1730, dopo l'abdicazione di Vittorio Amedeo II.

Ultimata, la Cittadella si presentava formata da sei baluardi a orecchioni e dentro a due di questi, quello che guarda verso la città e all'opposto che guarda verso la pianura, si innalzavano due grandi cavalieri. Vi era poi una lunga serie di altre opere sussidiarie. Le fortificazioni erano circondate da un fosso largo e profondo, dove si poteva introdurre l'acqua del Tanaro per mezzo di due acquedotti. L'ampio giro della Cittadella era chiuso da uno spalto che si avanzava verso la campagna.

Vi erano inoltre due grandi porte, dotate di posti di guardia per ufficiali e soldati. La porta esposta [illegible] mezzogiorno, e che metteva in comunicazione con la città, si chiamava Porta Reale; l'altra, opposta, era detta d'Asti. Molte batterie di cannoni, poste superiormente nei fianchi dei cavalieri e dei baluardi, difendevano le opere esterne ed avanzate; altre, nelle casematte, servivano ad impedire la discesa [illegible] fosso e la salita alla breccia.

Per difendere la fortezza dalle inondazioni del Tanaro fu costruito, per tutta la lunghezza delle fortificazioni, un molo as[illegible] resistente. [illegible] di esso poggiava la testa del ponte coperto sul Tanaro, che univa la città al forte.

Mario Ponti

Controllati dodici locali: due ordinanze di chiusura e tante denunce

I Nas bocciano i ristoranti

Le maggiori carenze al «Buongustaio» di Strevi, al «Bisio» di Silvano d'Orba (che si è già messo in regola) e al «Savona» di Bistagno. Presi in esame alimenti e condizioni igieniche

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo i forni e le pasticcerie, sono stati i ristoranti a finire nel mirino dei Nas, i nuclei antisofisticazione dei carabinieri: i militari hanno compiuto un controllo [illegible] tutta Italia seguendo il programma disposto dal ministro alla Sanità, Francesco De Lorenzo. Il [illegible] di Alessandria, che opera [illegible] tre province (Alessandria, Asti e Cuneo), ha eseguito accertamenti in [illegible] locali, rilevando complessivamente 12 infrazioni penali [illegible] 33 amministrative. Sono stati sequestrati tre quintali e mezzo di prodotti alimentari.

In provincia di Alessandria i controlli sono stati svolti in 12 locali, [illegible] 6 infrazioni penali [illegible] 20 amministrative. Due ristoranti, dopo la segnalazione dei carabinieri [illegible] sindaci, [illegible] stati chiusi [illegible] tempo indeterminato (uno ha riaperto dopo qualche giorno, dopo essersi messo in regola), [illegible] terzo ha evitato il provvedimento del sindaco chiudendo per «restauri».

Il locale [illegible] chiuso è il ristorante «Il buongustaio», [illegible] regione Garabello di Strevi. I carabinieri hanno rilevato infrazioni penali e amministrative: un cascinale [illegible] stato adibito a deposito per alimenti e bevande senza l'autorizzazione sanitaria, è stata trovata merce scaduta o in cattivo stato di con[illegible] e sono emerse carenze igienico-strutturali. In un frigo, poi, [illegible] stati trovati prodotti ittici surgelati che, secondo l'accusa, venivano serviti come pesce fresco: è scattata [illegible] denuncia per frode [illegible] commercio.

L'altro ristorante chiuso (e poi riaperto, avendo l'Usl riscontrato che sono [illegible] eseguiti i lavori necessari) è il «Bisio» di Silvano d'Orba. Secondo i carabinieri, che hanno chiesto al magistrato la distruzione [illegible] alcuni alimenti in cattivo stato [illegible] conservazione, qui si registravano [illegible] igienico-sanitarie, con una congelazione empirica di prodotti e celle frigorifere non idonee. Le infrazioni riscontrate sono penali e amministrative.

A Bistagno controllo al «Savona» di corso Roma: [illegible] emerse [illegible] igienico-strutturali, la mancanza di un libretto sanitario e di autorizzazione sanitaria per alcuni locali. Denunciando al magistrato il titolare, i carabinieri hanno proposto al sindaco la chiusura del ristorante, [illegible] provvedimento è stato anticipato dal proprietario con la chiusura «per restauri».

Tre i locali controllati a Casale: «Milano», in via Trevigi, «Botte d'oro», via Paleologi, [illegible] «Dell'Angelo», piazza Coppa. Al «Botte d'oro» sono risultate ca[illegible] igienico-strutturali e [illegible]sorganizzazione nel tenere le materie prime; al «Milano» carenze strutturali e presenza di alimenti scaduti; al «Dell'Angelo» libretti sanitari scaduti e carenze igienico-strutturali.

Due i ristoranti sotto controllo a Tortona, il «Moderno» [illegible] via Emilia e la «Pagoda» sulla statale 10: per entrambi infrazioni [illegible]ministrative, nel primo caso per pulizia trascurata [illegible] alimenti scaduti, nel secondo locale per [illegible] igienico-strutturali.

Quattro, infine, i ristoranti nel mirino del Nas [illegible] Alessandria: «Royal», in corso Marx, «Rex», via S. Francesco d'Assisi, «Europa», via Palestro, e «Alli due buoi rossi», via Cavour. Nessun rilievo nei primi tre casi, nell'ultimo locale [illegible] state invece rilevate carenze strutturali, [illegible] sono già iniziati i lavori per porre fine alle situazioni contestate. I lavori erano stati ritardati per motivi [illegible] forza maggiore, fanno osservare al ristorante. [f. m.]

[illegible]

ALESSANDRIA. Il blitz dei carabinieri del Nas in alcuni ri[illegible] della provincia preoccupa il settore, anche perché, [illegible] fa notare il presidente dell'Associazione provinciale ristoratori, Angelo Gasparini dell'«Antica trattoria della vittoria» [illegible] Predosa, non [illegible] «hanno certezze nella nostra attività, che è [illegible] prevalenza [illegible] artigiana». «E se sono artigiano - aggiunge Gasparini - [illegible] preparo veramente i vari "piatti", può anche accadere che durante la preparazione non ci sia ordine [illegible] cento per cento. Certo, non avviene così [illegible] mi limito a mettere in un forno [illegible] microonde prodotti surgelati o congelati». E aggiunge: «La cucina piemontese prevede, tra le altre cose, il "brus", che comporta la presenza [illegible] muffe su questo formaggio. Il Nas che cosa dice?».

Giusto quindi, continua il presidente, colpire chi congela gli avanzi («sul problema congelamento occorre cambiare la nostra mentalità»), usa scatolame o altri prodotti scaduti. «Ma quando si parla di pulizia - conclude Gasparini - bisogna usare il buon senso. Non sappiamo bene che si può o non si può fare: le visite dei Nas sono una grana in più». [f. m.]

IN BREVE

[illegible] SALVATORE
Arrestato per la pistola [illegible]

La polizia di Alessandria ha arrestato per ricettazione e detenzione illegale d'arma - una pistola a tamburo calibro [illegible] col [illegible] di matricola cancellato - il muratore Luigi Accattatis, 35 anni, di S. Salvatore Monferrato, via Sottoripa 3. L'uomo, che ha precedenti penali e ha detto di essersi armato poiché aveva ricevuto minacce, [illegible] comparso ieri davanti al gip Daniela Canepa, presente il pm Marcello Parola e il difensore Giuseppe Lanzavecchia: il provvedimen[illegible] è [illegible] convalidato quindi l'imputato, che resta in carcere, ha patteggiato una condanna [illegible] di reclusione [illegible] 800 mila lire di multa. Parola ha incaricato la polizia di accertare la provenienza dell'arma e di stabilire se è servita per compiere qualche reato.

CASTELNUOVO [illegible]
[illegible] borsetta: [illegible]

Condanna a sette mesi di reclusione [illegible] a [illegible] mila lire di multa per Stefano Lugano, 28 anni, di Volpedo, e assoluzione per non aver commesso il fatto per il vogherese Pierangelo Curti, 30 anni. I due erano accusati di concorso in furto aggravato e sono stati processati ieri dal pretore di Tortona. I carabinieri li avevano fermati dopo un inseguimento tra Castelnuovo Scrivia e Tortona perché ritenuti i responsabili [illegible] furto di una borsetta, avvenuto in [illegible] farmacia [illegible] Castelnuovo Scrivia.

VALENZA
Scontro [illegible] ciclomotore e [illegible]

Mirco Ribaldo, 16 anni, di Valenza, viale Cellini 25, in ciclomotore si è scontrato [illegible] la «Uno» di Anna Maria Leva, [illegible] anni, frazione Villabella. Il giovane ha riportato un trauma al[illegible] colonna lombo sacrale ed escoriazioni multiple ed è stato ricoverato in ospedale con prognosi di 30 giorni.

GAVI
[illegible] distrutto dalle fiamme

Un furioso incendio si è sviluppato domenica pomeriggio a Gavi nella cascina «[illegible]rogna», [illegible] proprietà [illegible] genovese Stefano Servetto, 52 anni. Le fiamme hanno distrutto 250 quintali [illegible] fieno [illegible] 300 metri quadrati [illegible] tetto, provocando danni per 65 milioni circa. Il rogo [illegible] stato domato in circa sette [illegible] vigili del fuoco [illegible] Novi Ligure [illegible] di Alessandria.

[illegible]
Cerca [illegible] uccidersi con il sonnifero

In preda a crisi depressiva, Lorenzo Gobbi, [illegible] di Tortona, sabato sera ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose [illegible] barbiturici. Soccorso [illegible] carabinieri chiamati dai vicini, il giovane è stato ricoverato in ospedale: i medici si sono riservati la prognosi.

Indagine sull'uccisione dell'industriale di Cascinagrossa

[illegible] la pista sarda

Scagionata l'ex fidanzata: ha un alibi di ferro. Difficile chiarire il movente. Le modalità dell'omicidio fanno trasparire [illegible] tenace rancore

CASCINAGROSSA. A quindici giorni dalla scoperta [illegible] cadavere di Giovanni Mariotti, l'imprenditore [illegible] 41 anni (era titolare di un sugherificio) ucciso con sei colpi di pistola mentre in auto rientrava a casa, le indagini di carabinieri e polizia, coordinate dal procuratore della Repubblica Marcello Parola, non hanno segnato, almeno ufficialmente, passi avanti.

Il «giallo» rimane ancora avvolto dal mistero e [illegible] si riesce a individuare [illegible] movente per il delitto, un omicidio efferato, con la vittima colpita alla schiena da due proiettili 7.65 e finita con altri quattro colpi al petto, come se l'assassino avesse volu[illegible] sfogare un rancore [illegible] lung[illegible].

Tutt[illegible] ipotesi [illegible] sono frantumate [illegible] fronte alla vita integerrima di Giovanni Mariotti, [illegible] uomo dedito al lavoro e alla famiglia, metodico e abitudinario, che avvisava la moglie anche per un ritardo [illegible] pochi minuti.

Le indagini, [illegible] anche nelle regioni dove l'imprenditore aveva rapporti d'affari, non hanno portato ad alcun elemento concreto, così come i controlli svolti in Sardegna, sua terra d'origine [illegible] dove vivono i fratelli, soci con lui nel sugherificio.

La «pista sarda» era anche legata alla possibilità di un delitto a sfondo passionale, ipotesi che dalle ultime circostanze sembra però tramontata. In Sardegna vive [illegible] ex fidanzata [illegible] Giovanni Mariotti, alla quale poi preferì la moglie slava. La ragazza è stata notata, in lacrime, al funerale. Carabinieri [illegible] polizia l'hanno interrogata a lungo, ma non [illegible] emerso nulla. La sera [illegible] delitto era in Sardegna a lavorare, e molte testimonianze hanno confermato il [illegible] alibi.

Un omicidio inspiegabile, in [illegible] vita condotta senza ombre, per lo meno apparenti. «Eppure - dicono gli inquirenti - qualcosa deve pur esserci, perché [illegible] si ammazza un uomo, e a quel modo, senza motivo».

L'imprenditore sardo venne ucciso, presumibilmente fra le 19,30 [illegible] le 20, il 15 ottobre, mentre in auto tornava da Alessandria, dopo una lezione [illegible] tennis. Qualcuno, che Giovanni Mariotti conosceva, lo ha [illegible]guito [illegible] auto o lo ha atteso lungo la strada del ritorno, in [illegible] tratto di rettilineo fra Cascinagrossa [illegible] Litta Parodi. Gli ha fatto cenno di fermarsi e l'uomo [illegible] sceso senza sospetti, dopo ave[illegible] parcheggiato la «Citroen» [illegible] il freno a mano e le luci di emergenza inserite. Certamente c'è stato un colloquio, forse solo un rapido scambio [illegible] battute, poi Giovanni Mariotti [illegible] tornato all'auto, volgendo [illegible] spalle al suo [illegible].

Dopo il delitto, [illegible] corpo è stato trascinato per alcuni metri sull'asfalto e occultato [illegible] fossato lungo la strada, nel tentativo di ritardare il ritrovamento e le indagini. La moglie, preoccupata per il ritardo, è uscita a cercare il marito: ha ritrovato l'auto e avvisato i carabinieri. Il «giallo» [illegible] appena iniziato.

Roberto Scagliotti

Processo in tribunale a Tortona (droga e rapina) con 7 imputati

Condannati i [illegible] scippatori

Procurarono anche lesioni alle loro vittime

TORTONA. Si è svolto in tribunale un processo per rapina e spaccio di sostanze stupefacenti con sette imputati, [illegible] cui tre assolti perché il fatto non sussiste: Renato Tuccio, 30 anni, di Castelnuovo Scrivia (via Bellini 5), Simona Fabbri, 22 anni, di Rivarone (vicolo Prunoldi 5), e Daniele Meltusi, [illegible] anni, di Bassignana (via Del Porto 1).

Erano accusati di spaccio di una modica quantità di eroina, ma la perizia ha accertato che non si trattava di droga. Franco Brichese, 29 anni, di Alluvioni Cambiò (via Mensi 32), difeso dall'avvocato Roberto Gasparini di Voghera, anch'egli accusato di spaccio di modiche quantità, ha chiesto l'applicazione della pena ed è stato condannato a otto mesi e 15 giorni di reclusione e a tre milioni e 800 mila lire di multa [illegible] la sospensione condizionale della pena. Condanne più dure per gli altri tre imputati. Maurizio Gilardenghi, [illegible] Tortona (via Mazzini 26), detenuto a Como [illegible] difeso dall'avv. Massimo Bianchi, [illegible] accusato di avere indotto nel settembre dell'86 Franco Visentin (anch'egli imputato) [illegible] riprendere l'uso di droga, ed è stato condannato a otto mesi di reclusione e un milione [illegible] 500 mila lire di multa. Osvaldo Belmonte, 30 anni, di Castelnuovo Scrivia (via Roma 51), in carcere a Pavia, è stato condannato a tre anni e sei mesi e a due milioni di multa oltre all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Franco Visentin, [illegible] anni, originario di Castelnuovo Scrivia e abitante a Valenza, è stato condannato a tre anni e a un milione e mezzo. Belmonte e Visentin, [illegible] dagli avvocati Massimo Bianchi [illegible] Roberto Di Serafino, erano accusati in concorso tra loro di aver commesso una serie di scippi usando violenza alla parte offesa. Ai due è stata addebitata la responsabilità di due delle rapine. La prima fu commessa [illegible] Tortona il 29 dicembre 1986 in via Caduti della Libertà ai danni di Maria Rosa Scaccheri, abitante ad Alessandria in via Galimberti 1. I due avevano strappato la borsetta alla donna facendola cadere e procurandole lesioni guaribili in cinque giorni.

La seconda rapina fu compiuta a Voghera in piazza Meardi il 10 gennaio 1987 contro Adriana Palla, alla quale avevano scippato la borsetta causandole la frattura di un braccio e altre lesioni guarite in un mese. In entrambi i casi i due avevano utilizzato una «A112» targata Pavia, color caffelatte, risultata rubata: il primo eseguiva gli scippi, il secondo guidava. Gli imputati hanno ammesso le due rapine. Il pm aveva chiesto per entrambi due anni [illegible] sei mesi e 800 mila lire di multa: il tribunale è stato più severo. (m. t. m.)

Casale, era entrata in coma dopo uno spaventoso incidente stradale

«Il mio ritorno alla vita»

Tre mesi e mezzo fa l'automobile su cui viaggiava con tre amiche aveva capotato in autostrada. Ora è a casa. Di quella sera non ricorda nulla

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Seduta su una sontuosa poltrona nel salotto antico, arredato con molto buon gusto, Ada Mascheroni Caire sorride debolmente, ma dai suoi occhi chiari traspare la grande gioia di essere finalmente ritornata a casa.

Tre mesi e mezzo fa, quando con l'Elisoccorso era stata trasportata all'ospedale civile di Alessandria, dopo il gravissimo incidente stradale avvenuto sulla autostrada dei Trafori, le speranze di salvarla erano ridotte al minimo. Per diverse settimane era stata in coma: giorni di vuoto, di buio assoluto, nei quali il marito Cesare e i due figli avevano spiato disperatamente un suo gesto, un minimo movimento.

Ora Ada Mascheroni Caire, 50 anni, titolare dell'azienda floricola «Il Roseto» di Terruggia, è vestita di bianco, allo stesso modo in cui in primavera e in estate si destreggia tra le mille sfumature di verde del suo bellissimo giardino di campagna. Anche qui, nel salotto della casa di città, nonostante la convalescenza, non ha perso quel portamento nobile che a volte qualcuno ha impropriamente scambiato per austerità. Sorride, parla con un filo di voce e ogni tanto si commuove, ma lo sguardo è sereno.

Di quella sera terribile non ricorda quasi nulla. Ada Mascheroni viaggiava sull'auto, una Bmw, guidata da Serena Monina Corutti. Dietro erano sedute anche Maria Rosa Barberis Giachetti e la figlia Giulia. Le quattro amiche, legate all'Associazione Dimore storiche del Piemonte, erano dirette a Monale, dove si teneva un concerto. La sera prima erano state perfette padrone di casa in Filarmonica, dove avevano organizzato una serata di gala per l'associazione.

Durante il viaggio a Monale, improvvisamente la Bmw sbanda. «Non so spiegare che cosa sia successo, non andavo troppo forte», spiega Serena Monina. L'auto urta violentemente contro il guard rail e lo supera, capovolgendosi sulla carreggiata opposta. Subito sembrano gravi le condizioni di Ada Mascheroni e Maria Rosa Barberis: la prima è in coma, la seconda non riesce a muovere le gambe. Serena Monina riporta qualche ferita al volto e un forte choc, Giulia Giachetti la frattura a un femore. Ada Caire viene immediatamente sottoposta a «Tac»: l'esame rivela che il cervello non è stato leso, c'è però un grosso ematoma che deve lentamente riassorbirsi. Comincia il lungo calvario, dell'attesa e della speranza. Dopo alcune settimane il ritorno alla vita. La paziente ricorda quel momento: «Ho aperto gli occhi - racconta [illegible] tenue -, ma sono stata sopraffatta da brutti pensieri. Così ho deciso che forse era meglio tornare a dormire».

Quando si è risvegliata la prima persona che ha visto è stato il marito, l'avvocato Cesare Caire, che insieme ai figli ha vegliato quotidianamente al suo capezzale. Via via si sono susseguiti i progressi. La donna è stata trasferita a Torino in un centro specializzato per il recupero del movimento e della voce.

I miglioramenti sono stati notevoli. «Adesso - spiega Ada Mascheroni - continuo la terapia rieducativa. Un'ora al giorno, con una fisioterapista». Si commuove guardando la mano e la gamba destra, ancora un po' rigide, ma si riprende subito.

Gli occhi lucidi si rasserenano guardando le riviste specializzate di giardinaggio che «ho ricominciato a leggere: sono i miei pilastri». E' circondata dai fiori che ama tanto: una grande orchidea in un vaso di cristallo e alcune rose moderne. «Preferisco quelle antiche, ma quei fiori non si trovano facilmente» commenta. Lei, nel suo «Roseto», ha piantato soltanto grandi cespugli di rose antiche. E' andata a vederli, in questi giorni, «ma la strada è contorta, mi sono un poco affannata e non sono stata bene. Nei prossimi giorni però voglio tornarci», dice. Là, nel roseto che si apre oltre quella piccola porticina di legno «starò ad aspettare la primavera».

Silvana Mossano

COSI' LE ALTRE

CASALE. Anche Maria Rosa Barberis Giachetti ha potuto tornare a casa sua per la prima volta da quella sera del 24 luglio, in cui era rimasta coinvolta nel grave incidente stradale avvenuto sull'autostrada A 26.

Dopo una lunga permanenza all'ospedale di Alessandria e, successivamente, nel centro di recupero funzionale della clinica universitaria di Heidelberg, in Germania, è tornata in Italia ed ora proseguirà le cure in un reparto delle Molinette di Torino. Ma prima di rientrare in ospedale ha [illegible] il permesso di trascorrere tre giorni a casa sua, insieme al marito, Gianni, ed ai figli Giuseppe e Giulia.

Anche quest'ultima, 15 anni, era rimasta ferita nell'incidente: aveva riportato una frattura al femore per la quale era stata sottoposta ad un intervento chirurgico. Ha comunque ripreso regolarmente gli studi al liceo scientifico «Palli» e le sue condizioni stanno decisamente migliorando.

Per la madre i tempi di ripresa si prevedono molto lunghi, ma «c'è qualche leggero miglioramento che ci fa ben sperare», commenta Giachetti, contitolare della tipografia «Diffusioni grafiche» di Villanova.

Maria Rosa Barberis, che è direttrice della catena di periodici «Spendibene» e anche creatrice artistica nell'azienda di ceramiche «Sic» di Casale, [illegible] rimasta gravemente ferita alla spina dorsale, con difficoltà nella ripresa dell'uso degli arti inferiori.

La paziente resterà alle Molinette [illegible] giorni alla settimana, ma le è stato permesso di trascorrere il weekend a casa con i familiari. **[s. m.]**

Ada Mascheroni Caire

IN BREVE

ALESSANDRIA
A giudizio per evasione fiscale

Il gip di Alessandria, Daniela Canepa, a conclusione di un'udienza preliminare svoltasi presente il pm Marcello Parola, ha rinviato a giudizio per evasione fiscale Giuseppina Scaglia, 46 anni, di Alessandria, via Casalcermelli. La donna, titolare dell'impresa di pulizia La Splendida, corso Marini, è accusata di evasione fiscale. Nell'87 non avrebbe versato le ritenute d'acconto per oltre 3 milioni.

NOVI LIGURE
Denunciato per furto al supermarket

Il milanese Angelo Pezzoni, 45 anni, è stato denunciato per furto dai carabinieri di Novi. L'accusa è di aver rubato, nei giorni scorsi, merce di vario genere nel supermercato «Bon Merk», in via Pavese.

ALESSANDRIA
L'oblazione evita due condanne

Pietro Lenti, 53 anni, di Pecetto, e Osvaldo Villasco, 54 anni, di Giarole, soci di una fabbrica di gioielli di Valenza, hanno [illegible] un'oblazione e sono stati prosciolti dal tribunale di Alessandria dall'accusa di evasione fiscale. Dovevano rispondere di aver omesso di annotare [illegible] nelle scritture contabili ai fini Iva e imposte sul reddito ricavi per oltre 116 milioni.

NOVI LIGURE
Un'altra retata alla Barbellotta

In seguito ad una retata alla Barbellotta, i carabinieri hanno denunciato la prostituta genovese Sonia Acquisti, 20 anni. E' accusata di aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio.

VALENZA
Vince 40 milioni al quiz televisivo

Rispondendo ad una domanda su Luciano Pavarotti, la valenzana Silvana Grimaudo ha vinto ieri 40 milioni alla trasmissione televisiva «Fantastico bis», in onda su Raiuno alle 13. Silvana Grimaudo vive in via Casalegno 4, con il figlio Alessandro, di 11 anni.

CABELLA LIGURE
Apicoltori premiati per il miele

Una quarantina di apicoltori sono stati premiati al «4° Concorso del miele di castagno» promosso dalla Provincia. Ai primi posti figurano: Ennio Traverso, di Gavi, Francesco Panella, di Novi, Margherita Cavo, di Serravalle, Gianmarco Repetto, di Capriata d'Orba, Alfredo Bisio, di Bosio. Cinque concorrenti occupano a pari merito il sesto posto: Giampaolo Tallone, di Ovada, Pietro Repetto, di Gavi, Bartolomeo Biglieri, di Serravalle, Riccardo Bellinzon, di Gavi, e Cesare Altoisio, di Lerma.

L'intervento del presidente dell'Ascom chiama il Comune ad un confronto

Mercato: la parola ai cittadini

Molti temi in discussione: dalla viabilità all'estensione dell'isola pedonale, dallo spostamento delle bancarelle ai trasporti. Il dibattito investe le proposte degli amministratori comunali

ALESSANDRIA. L'intervento su «La Stampa» (è stato pubblicato domenica) di Cesarino Fissore, presidente dell'Associazione commercianti di Alessandria, porta un primo contributo esterno al discorso sul centro storico della città.

E' un discorso molto ampio, che va dalla viabilità all'estensione eventuale dell'isola pedonale, dalle bancarelle del mercato ambulante ferme nella nuova sede di piazza Garibaldi oppure nuovamente trasferite in piazza della Libertà («Sia ben chiaro che non siamo burattini e pedine da mandare qua o là, a seconda dell'umore di questo o di quello», dicono molti degli ambulanti), all'entrata in funzione, finalmente, di autobus-navetta, molto più maneggevoli degli attuali pullman di grandi dimensioni, che troppe volte si «incastrano» letteralmente nel traffico cittadino spesso caotico. In attesa, magari, di vedere tornare a circolare nelle strade del centro i filobus, meno inquinanti.

Ed è un dibattito con una finalità ben precisa: rendere la città migliore, più accogliente, più vivibile.

Il sindaco e la giunta sembrano avere già qualche idea chiara in proposito. Ad esempio hanno già detto «no» al ritorno delle bancherelle in piazza della Libertà e «sì» alla pedonalizzazione di via Dante. Ma sono idee di una sola parte: perché non confrontarle con quelle delle altre componenti della città?

«Sono le domande poste dalla nostra associazione - dice il direttore della Confcommercio, dottor Roberto Cava, che è anche consigliere comunale per la dc -, dopo l'intervento del presidente Fissore attendiamo di poterci confrontare con gli amministratori, proprio partendo magari da quella bozza di piano della viabilità emerso da [illegible] straordinaria seduta della giunta comunale».

Aggiunge Cava: «I tempi sono brevi, non siamo in grado di presentare un progetto alternativo a quello della giunta, riteniamo però che idee utili, indicazioni valide possano venire da un confronto tra cittadini, commercianti o no, e amministratori. E' quanto attendiamo. Da parte nostra abbiamo dato segni chiari sulla disponibilità ad incontrarci».

Nell'attesa, «La Stampa» continuerà ad ospitare altri interventi. **[f. m.]**

Quando c'erano le bancarelle. Una veduta dall'alto di piazza della Libertà: metà dell'area era occupata dal mercato

---

Sono saliti a diciotto i morti della sciagura di Ovada

Pullman: un'altra vittima

A un mese dall'incidente è deceduto, all'ospedale di Novara, un uomo di 67 anni. Anche la moglie era rimasta ferita. Attesa per le perizie

NOVARA. Si aggrava il bilancio delle vittime della sciagura di Ovada: l'altra notte, ad un mese dal pauroso incidente, è spirato Angelo Dellupi, 67 anni, che abitava con la moglie, Antonietta Bandi, [illegible] anni, in via Fiume 7. Sale così a diciotto il numero dei morti di quel tragico [illegible] ottobre.

Il procuratore della Repubblica presso la pretura di Alessandria, Carlo Carlesi, che dirige l'inchiesta, non ha ancora concesso il nulla osta per il funerale: vuole conoscere prima il referto dei medici sulle cause specifiche della morte del pensionato. Non è escluso che venga ordinata l'autopsia.

Angelo Dellupi aveva accompagnato la moglie nella gita ad Albissola. Dopo il volo del pullman dal viadotto del Gnocchetto, sulla Autostrada dei Trafori, erano stati ricoverati entrambi all'ospedale di Novi Ligure e successivamente trasferiti in quello di Novara.

La donna, pur lamentando alcune gravi contusioni, si era ripresa presto [illegible] stata dimessa. Per il pensionato, invece, [illegible] sopraggiunte complicazioni. Accolto dapprima nel reparto di traumatologia, era stato poi trasferito in quello di prima chirurgia, dove lo assistevano amorevolmente la moglie e le due figlie (una, da pochi giorni, è diventata madre di un maschietto). Inutile, però, è stato il prodigarsi dei medici novaresi: l'altra sera, il cuore di Dellupi ha ceduto.

In ospedale, su 31 feriti, restano ancora ricoverate Anna Luigia Viola, 66 anni, Lavinia Lorenzoni, di 79, e Giuseppina Urlenghi, di 89, «mamma Pinin», come la chiamano tutti in ospedale. Le loro condizioni vanno lentamente migliorando. Ogni giorno fanno loro visita i responsabili del Centro incontri di via San Gaudenzio, a cui facevano capo molte delle vittime dell'incidente.

Ieri, intanto, alle 18,15, nella chiesa del Monserrato, a Novara, i parroci del centro cittadino hanno celebrato la [illegible] in suffragio di quattro delle vittime della sciagura di Ovada, Gerolamo Laria, Carolina Mandoria Pagani, Maria Rosa Magrotti Ceresa ed Eleonora Lazzarini Beltrami.

La commemorazione ufficiale di tutti i 18 morti si terrà, invece, domani, alle 15,30 nella chiesa di San Gaudenzio, presenti le rappresentanze di tutti i Centri d'incontro.

Per quanto riguarda l'inchiesta della magistratura sulle cause del tragico incidente, il procuratore della Repubblica Carlesi è ancora in attesa di conoscere i risultati delle due perizie che ha affidato a metà ottobre.

Una è di carattere medico legale ed è stata eseguita sul corpo dell'autista del pullman caduto dal viadotto autostradale, l'altra riguarda invece le condizioni dell'automezzo. I resti del pullman della ditta Fontaneto sono già stati esaminati dagli esperti.

L'esecuzione delle perizie è seguita anche dagli esperti nominati dagli «indagati» (tra loro c'è il titolare della ditta proprietaria del pullman). **[r. r.]**

La donna dice che le hanno offerto «protezione», loro negano

Due arresti per estorsione

Denuncia di una negoziante di via Pontida

ALESSANDRIA. Una vicenda di estorsione di cui sarebbe stata vittima una commerciante è stata portata all'esame del gip Daniela Canepa, chiamato a convalidare l'arresto operato dai carabinieri verso Pietro Biagi, 32 anni, di Cruculi (Catanzaro) e di Corrado Bindi, di 34, Tribiano (Milano), accusati di estorsione consumata e tentata. Presenti il sostituto procuratore Bruno Rapetti, che ha poi messo a confronto imputati e parte lesa, e i difensori Giuseppe Lanzavecchia e Piero Monti, ai due sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Vittima di Pietro Biagi e Corrado Bindi, che hanno respinto l'accusa, è Giovanna Cavanna di 47 anni, abitante a Frugarolo in via Baglione 7 e titolare ad Alessandria del negozio di abbigliamento «Emozioni moda» in via Pontida. E' stata la donna a rivolgersi ai carabinieri, dichiarando che alcune persone l'avevano avvicinata offrendole «protezione»: il suo negozio una volta era stato parzialmente distrutto dalle fiamme e altre due volte svaligiato.

Giovanna Cavanna aveva rifiutato «l'offerta» e il pagamento e da quel momento erano cominciati i guai. Biagi e Bindi, minacciandola di rappresaglie («Hai dei figli, pensaci bene»), l'avrebbero costretta a mettere all'incasso assegni di provenienza illecita. La commerciante per paura aveva acconsentito e, per alcuni mesi da luglio, aveva versato all'Istituto bancario San Paolo di Torino, succursale di Novi, assegni ricevuti dai due per 234 milioni.

Alla fine, stanca di subire, la Cavanna si è rivolta ai carabinieri: avrebbero potuto sorprendere Biagi e Bindi con i quali aveva appuntamento in piazza della Libertà. I militari in borghese si sono avvicinati all'auto sulla quale la commerciante sostava con Biagi (Bindi [illegible] su una panchina poco distante e quando è stato fermato ha detto di non averla mai vista prima e di trovarsi ad Alessandria per ragioni personali).

Biagi ha dichiarato che stava discutendo con Giovanna Cavanna perché la donna gli aveva chiesto un prestito di 30-35 milioni e lui, prima, aveva preteso un alloggio a titolo di garanzia. Si era incontrato con la Cavanna proprio per andare insieme a vedere l'appartamento.

I carabinieri non hanno prestato fede alla versione dei due uomini, che sono stati arrestati: l'inchiesta dovrà ora chiarire una serie di circostanze e appurare come realmente si sono svolti i fatti. I difensori contestano la tesi della donna, la ritengono complice dei due e affermano che a carico della Cavanna è stata inoltrata una denuncia per ricettazione di quegli assegni. **[e. c.]**

Casale, è stato determinante un errore della cancelleria di Torino

Guarnero evita la condanna

In prescrizione il caso dei bidoni nell'ex cava

CASALE. I fratelli Roberto e Paolo Guarnero, rispettivamente di 37 e 35 anni, non sconteranno la pena di un anno di arresto per lo smaltimento di bidoni contenenti rifiuti tossici nocivi nell'ex [illegible] Roleto di Pontestura, di proprietà della famiglia. La condanna loro inflitta in primo grado nell'aprile 1988 dal pretore di Casale, Mauro Amisano, e confermata nel luglio [illegible] dalla Corte d'Appello di Torino andrà in prescrizione nell'ultima decade di novembre. Le due settimane circa che mancano alla scadenza non consentono tecnicamente di fissare l'udienza davanti alla Corte di Cassazione per discutere il ricorso di terzo grado.

La prescrizione scatterà automaticamente, anche a causa di un errore formale compiuto dalla cancelleria della Corte d'Appello, che l'avvocato Vittorio Boverio, che tutela gli interessi dei fratelli Guarnero, ha fatto rilevare alla Suprema Corte. Questa ha accolto le motivazioni del difensore: il che di fatto significa che non si può far nulla perché la sentenza non venga prescritta.

Dopo la conferma della condanna in secondo grado, era stato notificato agli imputati il deposito degli atti processuali: da quel momento c'erano venti giorni di tempo per presentare i «motivi principali» per il ricorso. Ma essendo periodo estivo, e quindi soggetto a sospensione dei termini, la decorrenza per il computo dei 20 giorni partiva dal 16 settembre e sarebbe scaduta il 5 ottobre.

Entro quella data, al momento di consultare gli atti, però, il difensore si era accorto che erano già stati mandati a Roma. La Cassazione ha accolto la richiesta di Boverio e ha ordinato la restituzione del fascicolo alla Corte d'Appello per consentire la presentazione dei motivi principali. Ma dopo la prima scadenza dei 20 giorni, ne è prevista una seconda di 15 per i cosiddetti «motivi aggiunti» e quindi una terza, di altri 15, entro la quale la Suprema Corte deve fissare l'udienza. In tutto sono 50 giorni, che scadranno ben oltre la data di prescrizione.

I fratelli Guarnero (Roberto è anche il principale imputato nel processo per l'inquinamento dell'acquedotto di Casale, per il quale sta attendendo la sentenza d'appello) erano stati condannati ad un anno di arresto ciascuno, a 8 milioni di ammenda e ad altrettanti di multa per lo smaltimento di diverse decine di bidoni contenenti rifiuti tossici nocivi.

Il difensore aveva dichiarato che i fusti metallici con rifiuti tossico-nocivi erano stati interrati nella cava nel 1979, quando non c'era nessuna legge che regolasse lo smaltimento di questi prodotti. **[s. m.]**

Tre alessandrini al concorso «Mister deejay 90» che si svolge al County Club di Verretto

A tutta musica il mini disc-jockey di Sale

Luca Pattarini, che ha solo 11 anni, sarà in gara giovedì: selezionati con lui altri 15 aspiranti campioni
E' già un veterano del mixer. Due concorrenti provengono da San Giuliano Nuovo e Pontecurone

ALESSANDRIA. Ci saranno anche tre alessandrini al concorso «Mister deejay 90», gara per aspiranti disc-jockey promossa dalla discoteca County Club di Verretto, vicino a Voghera, che prenderà il via giovedì. Alle preselezioni oltre quaranta giovani si sono presentati davanti alla giuria presieduta da Albert One (in vetta alle classifiche qualche anno fa dischi come «Turbo diesel»), ma soltanto sedici stati scelti.

Tra questi Andrea Violino di San Giuliano Nuovo, Cristiano Di Marco di Pontecurone e Luca Pattarini detto «Babyjay» Sale. Quest'ultimo è già famoso tra i disc-jockey ormai da qualche anno. Il soprannome gli deriva dal fatto che ha solo 11 anni, ma è già bravissimo, un piccolo talento.

«Mister deejay 90» proseguirà al County Club, ogni giovedì sera, novembre e dicembre, e si concluderà con la finale del 27 dicembre. Ogni sera parteciperanno 4 concorrenti e soltanto due passeranno turno per confrontarsi fra di loro nel turno successivo. A giudicarli sarà il pubblico con gli applausi.

Per l'occasione nel locale verrà installato un «applausometro» che permetterà di calcolare i consensi.

La prova durerà 20 minuti: gli aspiranti deejay dovranno dimostrare tutta la loro bravura. I partecipanti che sono dotati di un mixer personale, potranno servirsi di uno speciale mixer chiamato «Sette note corner».

Andrea Violino e Cristiano Di Marco saranno in pista nella serata, il novembre, mentre Babyjay Pattarini gareggerà già giovedì 15.

Luca è già un veterano del mixer e delle discoteche. La sua carriera è iniziata quando aveva appena 6 anni. I genitori alla «Cometa» di Sale e spesso lui li seguiva passando la serata nella cabina del deejay, che allora era Marco Ferretti.

Proprio osservando Ferretti, Babyjay si è appassionato al mestiere, e quando il deejay ha aperto una scuola a Tortona, Luca è stato il suo primo allievo e anche il migliore.

«E' un bambino molto timido - dice Ferretti - ma non lo dà a vedere. Era molto bravo ad apprendere quando gli insegnavo ed ora non più niente da imparare: fa che il novanta per cento dei deejay che lavorano normalmente nelle discoteche non sa fare. E' raro vedere tanta abilità soprattutto considerando che è solo un ragazzino di 11 anni».

Luca partecipato anche a gare importanti l'«Italian network competition» al «Cocoricò» di Riccione, dove ha guadagnato il terzo posto. Si è esibito poi ad una competizione organizzata dal «Disco mix club», la più grande associazione mondiale di deejay, come più giovane deejay d'Italia, a Modena, partecipando semifinali per il Nord Italia. Recentemente si è esibito con Zappalà, vicecampione mondiale deejay e campione europeo, ed insieme hanno vinto il disco d'oro.

«Mi alleno come deejay un'ora e mezza al giorno - dice Luca Pattarini -, vado in camera mia e mi metto a mixare i dischi. Da grande vorrei fare il disc-jockey come secondo lavoro. Dicono che bravo, non faccio niente di speciale: solo dei normali mix».

Per Luca saranno anche cose normali, ma un deejay di soli undici anni che lavora al mixer senza cuffia, anche con il naso e i piedi, è semplicemente fantastico.

Maria Teresa Marchese

OVADA TEATRO

Al Teatro Comunale, di Ovada stasera alle 21, compagnia «Nuovo Palcoscenico» di Casale, presenta «La gatta sul tetto che scotta» di Tennessee Williams.

E' un dramma notissimo e di grande suggestione, scritto nel 1955, e rappresentato per la prima volta a Broadway nel marzo dello stesso anno, con la regia di Elia Kazan, con Barbara Bel Geddes e Ben Gazzarra. Particolarmente nota è la versione cinematografica realizzata, nel 1958, da Richard Brooks con Liz Taylor e Paul Newman.

Il dramma nell'allestimento curato da «Nuovo palcoscenico», per la regia di Giuseppe Costantino, la primavera dello scorso è stato portato in tournée in vari teatri piemon. Gli interpreti sono Chiara Angelini (Margaret), Enzo Buarnè (Brick), Giuseppe Costantino (Papà), Gabriella Goslino (Mamma), Ivana Volta (Mae), Riccardo Rota (Gooper), Vittorio Garbaccio (Il Reverendo) e Rino Baggio (Il dottor Baugh). La realizzazione scenografica è di Vittorio Garbaccio e Rino Baggio con la collaborazione di Angelo Frizzarin e Raffaele Foscà, le luci sono curate da Daniela Dealessi, la musica da Marilena Greppi.

[r. bo.]

MOSTRE D'ARTE

a cura di Franco Marchiaro

Mastroianni Acqui con le acqueforti

Si è aperta alla «Bottega d'arte» di Repetto e Massucco, in corso Roma ad Acqui Terme, e resterà aperta per tutto il mese, personale di Umberto Mastroianni, uno dei protagonisti dell'arte figurativa. Particolare interesse per le acqueforti e acquatinte.

Si scopre la p di Ferruccio Pozzato

Alla galleria d'arte «Pietro Morando», in galleria Guerci ad Alessandria, è aperta sino all'11 novembre una mostra dedicata all'artista alessandrino Ferruccio Pozzato. E' stata inaugurata mercoledì scorso ed è già successo, di pubblico e di critica. Di Ferruccio Pozzato, da anni, è nota l'attività come scultore, anche se da troppo tempo le sue opere mancavano da una mostra. Come scultore, infatti, l'artista alessandrino ha raggiunto, g alla espressività dei marmi e dei suoi metalli, una vasta notorietà che va ben oltre ai confini provinciali, le sue opere sono presenti in tutta Italia. qualche tempo, però, Pozzato coltiva un'altra vocazione, la pittura. Lo ha fatto in gran segreto, con quella modestia e silenziosità che sempre hanno contraddistinto il lavoro. Qualcuno l'ha stimolato ad esporre i suoi dipinti, l'artista accettato ed alla galleria «Morando» i visitatori i critici hanno potuto conoscere la pittura di Pozzato che anche in questa espressione artistica sta avviandosi ai validi risultati ottenuti con la scultura.

Giorgio Cattani Vigato

Giovedì alle 18, allo Studio Graziano Vigato di via Ghilini 30, ad Alessandria, apre «Silente maniera», mostra dell'artista Giorgio Cattani.

Mostra ad Acqui sui beni culturali

Il Fondo per l'ambiente italiano (Fai) contribuisce alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e ambientali in modo concreto, l'acquisizione dei beni, che vengono sottratti all'abbandono e alla specula. Dopo l'eventuale restauro vengono adibiti ad uso d'interesse pubblico confacenti alla loro dignità. Il consiglio piemontese del Fai, quale è presidente Lorenzo Vallarino Gancia, ha allestito una mostra documentaria sulle proprietà del «Fondo» che verrà aperta giovedì alle 18 a Palazzo Robellini di piazza Levi, ad Acqui Terme. Ad Acqui la delegazione Alessandria del Fai promuove il restauro della Porta della Schiavia, aprendo una pubblica sottoscrizione.

Le opere di galleria «Clio»

Alla galleria «Clio» di corso Roma 104, Alessandria, è aperta la personale di Pietro Dorazio, affermato ed interessante artista. Del pittore presentate le opere più recenti.

Fernando Dabene ricordato a Valenza

Prosegue al Centro comunale di Cultura di piazza 31 Martiri, a Valenza, l'antologica voluta dall'amministrazione per ricordare lo scomparso artista valenzano Fernando Dabene. E' un'ampia panoramica del percorso artistico del maestro.

I disegni Guidi sino a giovedì

E' aperta sino a giovedì, alla galleria d'arte di Palazzo Guasco, in via Guasco ad Alessandria, la mostra di 102 lavori su carta di Virgilio Guidi, opere che abbracciano tutto l'arco dell'attività dell'artista, dall'11 all'82.

GLI APPUNTAMENTI

ALESSANDRIA
Un dibattito sulla famiglia

«Pastorale familiare degli Anni 90» è il tema che affronterà questa sera, alle al Teatro Arnoldi di Alessandria, Giorgio Vecchio, docente all'Università Cattolica di Milano. La conferenza rientra tra gli incontri promossi in occasione quindici anni di presenza in città del Consultorio familiare Ucipem. Il Consultorio, che ha sede in via Vochieri (telefono 0131/62936), è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19. Vi opera una équipe di consulenti familiari, medici, psicologi, consulenti morali e legali. Il Consultorio si occupa della preparazione alla vita coniugale, della formazione operatori psico-sociali, di problemi di coppia, di difficoltà relazionali in famiglia. In anni, al Consultorio via Vochieri si sono rivolte oltre quattromilacinquecento persone.

CASALE
Storia delle religioni all'Unitré

Tratterà delle origini del Confucianesimo la lezione odierna del corso di storia delle religioni all'Unitré, in programma al Centro Buzzi di corso Valentino con inizio alle 18.

ALESSANDRIA
Arte: il '900 italiano

Oggi pomeriggio, alle 15,30 in sala Ferrero, al Teatro Comunale, l'Unitrè propone una lezione storia dell'arte. Il professor Gian Giorgio Massara parlerà al pubblico in sala dell'arte nel '900 italiano.

RIVANAZZANO
A teatro a Milano

Alla biblioteca civica via Indipendenza sono aperte le iscrizioni per assistere, a Milano, a spettacoli teatrali. Questo il calendario: domenica dicembre, al Teatro Nazionale, «Gli attori lo fanno da sempre» di Garinei e Giovannini, regia Pietro Garinei, con Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo, 40 mila lire; domenica 24 febbraio al Teatro Nuovo, «In principio era il trio» con Tullio Solenghi, Anna Marchesini e Massimo Lopez, mila lire; domenica 17 marzo, Teatro Manzoni, «Due dozzine di rose scarlatte» De Benedetti, regia di Marco Parodi Ivana Monti e Andrea Giordana, 40 mila lire. Tutti gli spettacoli possono essere prenotati versando l'intera quota.

NOVI LIGURE
I lunatici di Fellini

Stasera, alle 20,45, al cinema Iris, la rassegna cinematografica dedicata ai film tratti da opere letterarie famose, propone «La della luna» di Federico Fellini, protagonisti Roberto Benigni e Paolo Villaggio. La pellicola è liberamente ispirata a «Il poema dei lunatici» di Cavazzoni.

ALESSANDRIA
A confronto sull'ambiente

«Ecologica», serie di incontri sull'ambiente organizzati dal Wwf di Alessandria prosegue stasera, alle 21, al circolo culturale La Casetta di Don Giovanni Bosco 3, con una conferenza del dottor Marco Castelli e di Luca Cristaldi Wwf sul tema «Flora e vegetazione della provincia di Alessandria: problemi di conservazione».

ALESSANDRIA
A scuola di creatività

Sono ancora aperte le iscrizioni a «Creatio», una nuova organizzazione che propone «orientamento alla creatività» organizzando dedicati ad arti insolite come il micro-teatro, l'origami e la scrittura creativa. La partecipazione è aperta a persone di ogni età che, a seconda del numero di adesioni, sarà possibile organizzare in gruppi divisi per fasce d'età. Per avere maggiori informazioni e per iscriversi è possibile telefonare ai seguenti numeri: 0131/60432-59585-344504.

I MERCATINI

a cura di Gino Defrancisci

SERRAVALLE
Ritorna «Il baratto»

Artigianato, commercio e turismo caratterizzano mostra «Il baratto», in programma da domani a domenica in viale Martiri della Benedicta a Serravalle Scrivia. Da venerdì a domenica, invece, via Bosio e via Gramsci, su iniziativa del Comune, ospitano le bancarelle della tradizionale Fi San Martino.

MURISENGO
La Fiera del tartufo

Domenica a Murisengo, nelle piazze Boario e della Vittoria, si svolge la 23ª Fiera del tartufo «Trifola d'or», iniziativa della Pro Loco e del Comune. Sulle bancarelle saranno in vendita tartufi, prodotti tipici e artigianato. E' prevista anche la premiazione dei trifolau. Lunedì, appuntamento di prima mattina con il mercato dei tartufi. Sono proposti i tuberi della Val Cerrina: il prezzo per le pezzature medie e piccole si è assestato intorno alle 200 mila lire l'etto. Seguirà la tradizionale Fiera di San Martino, con esposizione attrezzature agricole e merci varie.

CASALE
Antichità al «Pavia»

Il mercato Pavia di piazza Castello ospita sabato e domenica il tradizionale mercatino dell'antiquariato. E' proposta un'esposizione molto vasta che comprende vetri, mobili, marmi, libri, cartoline, monete, abbigliamenti, ceramiche, ferri, dipinti, stampe, manifesti, francobolli, giocattoli, vecchi monili e attrezzi di cucina. E' un'occasione di trattative tra collezionisti e antiquari.

LIGURE
Bancarelle in piazza

Esposizione di macchine agricole e mercatino, domenica a Rocchetta Ligure, in piazza gina Margherita, in occasione della Fiera San Martino. E' organizzata dal Comune.

OVADA
Pane, uova e miele

Torna sabato a Ovada nel Parco Madri Pie, in via Cairoli, il mercatino mensile di prodotti biologici. Propone ai visitatori frutta e verdura biologica, formaggi, uova, vino, olio, miele, pane.

I prezzi alla Piagera

Ogni pomeriggio a Gabiano, zona Piagera, a fianco della statale per Crescentino, funziona il mercato ortofrutticolo. Frutta e verdura vendute in cassette. La prima improvvisa gelata ha ridotto l'offerta di prodotti. Sono ormai introvabili i fagiolini e l'uva. Sempre abbondante invece l'offerta di peperoni (1000 lire al kg), di patate (350 lire), di mele, pere e kiwi (il cui prezzo in cassetta non raggiunge le lire al kg). Altri prezzi al chilo: voli (800 lire), coste (750), aglio (4000) e fagioli (3000 lire ogni sacchetto da un chilo e mezzo).

S.
Lo spaccio ecologico

Appuntamento sabato e domenica a San Sebastiano Curone Spaccio ecologico dell'associazione «La strada del sole».

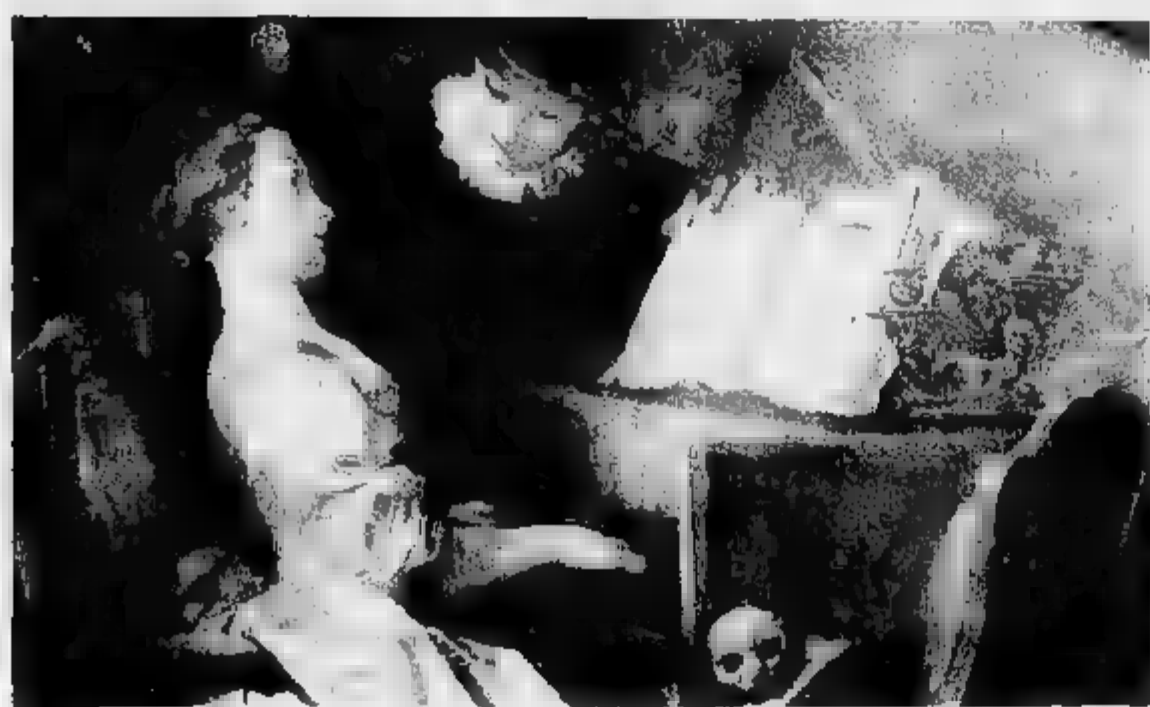
La vittoria del «Trio di Torino» ha chiuso la 41ª edizione del concorso vercellese

Il Viotti tornerà con Rossini

Il prossimo anno le prove di canto saranno dedicate al compositore italiano, di cui ricorre il bicentenario della nascita. Giudizio unanime per il 1° premio della sezione di musica da camera. Ora il via al Festival

IL «Trio di Torino» è il vincitore dell'ultima sezione del Concorso Viotti, quella di musica ■ camera. Il verdetto della giuria è stato unanime e ha rispecchiato il gradimento del pubblico che aveva applaudito ■ lungo i musicisti. Non ■ stato invece assegnato il secondo premio, mentre ■ terzo ■ andato ■ duo, violino e pianoforte, composto dai torinesi Silvio Bresso e Luca Brancaleon.

I componenti del trio vincitore, anch'essi provenienti dal capoluogo piemontese, Sergio Lamberto di anni 30 ■ violino, Dario de Stefano ■ anni al violoncello ■ Giacomo Fuga di anni 27 al pianoforte, hanno dimostrato di essere un complesso da camera molto affiatato. Dal 1987 infatti si sono esibiti in prestigiose istituzioni quali ad esempio l'Unione Musicale ■ Torino, il Festival ■ Spoleto, il Festival di Ravenna, il teatro Comunale di Bologna ed anche all'estero nell'ambito del «Podio europeo per giovani solisti» di Graz.

Così hanno commentato la vittoria: ■ spera sempre in questo risultato, ■ poi quando lo si ottiene pare quasi che non sia vero. Il Viotti è un concorso prestigioso, ed inoltre è il primo a cui partecipavamo: è ■ tappa fondamentale nella nostra carriera». Carriera che per ■ futuro vede già ■ programma una serie di concerti in tutta Italia a cui si aggiungeranno le scritture del Viotti: al Festival Primavera di Praga ed alla rassegna «Piemonte in Musica» dell'Unione Musicale di Torino. Inoltre al gruppo andranno anche i dieci milioni offerti dal Rotary Club ■ Vercelli.

«Lezione di musica», J. H. Fragonard, (1732-1806) Parigi, Museo del Louvre

La serata, che è stata particolarmente lunga in quanto i gruppi finalisti erano quattro con due esecuzioni ciascuno, ha avuto un buon numero di spettatori che hanno apprezzato la scelta monografica fatta dagli organizzatori della Società del Quartetto.

A tale proposito ha spiegato Giuseppe Pugliese, direttore artistico ■ presidente della giuria: «Inizialmente eravamo ben ■sci delle difficoltà che avrebbe comportato dedicare il concorso ■ un solo autore, Mozart in occasione del bicentenario della morte, ma ora possiamo dire che la scelta si ■ rivelata un maggiore incentivo per i concorrenti, che ■ sono dimostrati sicuramente di un livello maggiore rispetto alle edizioni passate. Certo un grande riconoscimento ■ all'opera di Joseph Robbone che più ■ quarant'anni fa ha saputo creare una grandissima manifestazione ormai nota a livello mondiale. Il nostro spirito è sempre stato quello di continuare sulla strada da lui tracciata».

Anche la vedova Maria Arsieni Robbone, che è presidente delle manifestazioni viottiane, ha così commentato: «Quest'edizione, nonostante gli imprevisti, ci ha dato molte soddisfazioni; anche le commissioni composte da notevoli personaggi in campo musicale hanno espresso pareri lusinghieri. Il prossimo anno la sezione ■ canto sarà dedicata a Rossini, ■ occasione del bicentenario della nascita, mentre per pianoforte ■ musica da camera sarà dato spazio ■ Beethoven».

Terminato ■ Concorso si darà ora il via al Festival che si apre con la serata di giovedì 8 novembre, ore 21, al salone Dugentesco con il duo violoncello ■ pianoforte composto dagli inglesi Clive Greensmith e Carole Presland, che è stato lo scorso anno vincitore del primo premio al Concorso internazionale di Musica da ■ «Lorenzi» di Trieste.

Eseguiranno tre sonate: Beethoven opera 5 N.1 in fa maggiore, la prima di due ■nate giovanili composte per il virtuoso de ■ Duport alla corte di Federico Guglielmo II; Brahms opera 78 in re maggiore e Sostakovic opera 40.

Serena Leale

IN PIEMONTE

OVADA
Teatro, il piacere dell'onestà

Umberto Orsini ritorna queste ■ sul palco del teatro Faraggiana con una pièce ■ Pirandello, «Il piacere dell'onestà» ■ la commedia che l'attore, con Valentina Sperlì, Toni Bertorelli, Rita Savagnone ■ Paolo Trie■ propone fino ■ domenica. Gli spettacoli s'iniziano alle 21.

■ LIGURE
Al cinema con Fellini

Alle 20,45, al cinema Iris, la rassegna cinematografica dedicata ai film ispirati o tratti da opere letterarie famose, propone «La voce della luna» di Federico Fellini, con Roberto Benigni ■ Paolo Villaggio. La pellicola è ispirata a «Il poema dei lunatici» ■ Cavazzoni.

■
■ grande schermo

Stasera al Cinema Moderno, alle 21,30, ■ rassegna «Grande Schermo» prosegue con «Musica per vecchi animali», ■ Stefano Benni e Umberto Angelucci.

ASTI
Jukka Leppilampi ■ concerto

Si tiene stasera alle 21, al teatro Politeama, ■ concerto del cantautore finlandese Jukka Leppilampi. Apriranno la serata il gruppo rock astigiano «Luka» con il cantautore Albino Montisci. L'ingresso costa 7 mila ■.

NOVARA
Girls, girls, girls

Una serata tutta al femminile alla discoteca «Gattopardo»: l'appuntamento ■ «Girls, girls, girls» si rinnova questa ■ alle 22,30.

A TORINO

CANTAUTORI
Fabio Concato

Questa sera alle 21, al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina ■ 71, approda in concerto il cantautore Fabio Concato. Nato a Milano nel '53, figlio di un musicista jazz, prima di scegliere la carriera di cantautore si ■ dedicato ■ cabaret. Celebre per canzoni come «Domenica bestiale» Concato propone i brani dal ■ ultimo album «Giannutri». Poltronissime a 30 mila lire, ingressi 20 mila. Informazioni allo 011/66.98.034.

RASSEGNE
Oltre lo spigolo

Si apre questa sera, alle 21 al Teatro San Giuseppe in via Andrea Doria 18, la rassegna «Ci■ e montagna», organizzata dal Cai ■ ■ Museo Nazionale della Montagna e dalla Rivista della Montagna in collaborazione con la lega Montagna dell'Uisp. La prima serata ha per tema «Oltre lo spigolo», vedrà come ospite Catherine Destivelle e proporrà tre film: «Over the Edge» di Johnston e Stobie, «Seo» di Hiroz e «Solo Thai» di Chevallier. L'ingresso costa 6 mila lire. Informazioni allo 011/31.97.823.

Funky e house-music con testi in dialetto per i «Farinei»

E' rock in piemontese

Il gruppo astigiano si esibisce nelle discoteche. «Con stile demenziale siamo spiritosi ■ graffianti». Ma nel loro repertorio anche valzer e swing

LA loro originalità sta nel cantare in piemontese su una base musicale moderna, dal funky-rock all'house music. «Ij farinei ■ brigna», gruppo astigiano, a un anno dal debutto hanno venduto millecinquecento copie dell'omonima cassetta. Riescono a rivolgersi ■ un pubblico giovane con ■ merito indiscusso: quello di dimostrare che ■ lingua piemontese possiede cadenze musicali che si adattano a ritmi scatenati.

I ragazzi che compongono la formazione sono quattro, hanno un'età media fra i 25 e i 26 anni e provengono da esperienze artistiche diverse: Fabrizio Rizzolo, ■ cantautore di composizioni «dance», è l'autore degli arrangiamenti e di numerosi pezzi ed è alla chitarra. Nel ■ studio di registrazione nascono le produzioni dei «Farinei» (nome che significa birichini, furbetti simpatici, così come si diceva, un tempo, a quei bambini vivaci e mutevoli d'umore). Bob Sabatini è il cantante e leader spirituale. Linus Binello, proviene invece da altre formazioni rock ■ è il bassista. Alle tastiere infine Luciano Frassetto, esperto ■ musica elettronica con esperienza in «new age».

Si esibiscono nelle discoteche e i ragazzi hanno saputo immediatamente apprezzare il loro stile goliardico, a metà tra il linguaggio aggressivo contemporaneo ■ e una vena qualche volta vicina a «le canson dla piòla».

«Siamo un gruppo di tipo ■menziale, ■ piace essere spiritosi e graffianti dietro gli apparenti nonsense», dicono i quattro.

I testi parlano dell'uomo che lavora in officina, dello studente e il suo slang, del contadino, di chi vive con spensieratezza e ama l'avventura. In modo dissacratorio, ■ ritmo da discoteca e «rap» piemontese fanno poi il verso ad alcuni cantanti e le loro canzoni-slogan. Nel mirino Jovanotti, Salvi, Albano ■ Romina Power. Poi inaspettatamente voltano pagina, si abbandonano ad un valzer o ■ uno swing.

«I nostri coetanei mentre ■niamo cantano con noi, ci dimostrano simpatia e acquistano le magliette con i nostri nomi al termine delle esibizioni».

Sorpresi? «Per la verità no. ■ stupiscono invece le persone di una certa età quando vengono a complimentarsi con noi dopo il concerto».

In questo periodo il gruppo sta lavorando alla prossima cassetta, la seconda, edita con etichetta «Cantorò». **[s. n.]**

MUSICA ■

OLEGGIO. Questa sera al cineteatro comunale della cittadina novarese è di scena l'Orchestra da camera di Caserta, diretta dal maestro Antonino Cascio. Dalle 21 il complesso riproporrà il concerto che ■ in programma ieri sera al teatro Faraggiana di Novara, nell'ambito del festival Cantelli.

La serata sarà arricchita da un'esibizione del duo pianistico composto da Elena Bollato e Folco Perrino. Ci sarà anche il giovane pianista novarese Alberto Veggiotti.

I musicisti casertani, che vantano riconoscimenti internazionali, ripropongono la produzione musicale del Settecento con particolare attenzione al panorama italiano ■ napoletano. Il maestro Cascio è inoltre fondatore dell'Orchestra e direttore artistico della Società dei concerti a Caserta.

Tra gli autori riscoperti dai musicisti campani ci sono Antonio Sacchini, Rinaldo Da Capua, Domenico Sarri, Leopold Kozeluch. Il programma della serata s'inizierà proprio ■ un'opera di Sacchini, la Sinfonia in re maggiore per archi, oboe e corni «Fatta per le zitelle del conservatorio San Giovanni e Paolo di Venezia».

La prima parte del concerto si concluderà con l'esecuzione del Concerto in mi bemolle maggiore K271 «Jeunhomme» per pianoforte ■ orchestra di Mozart. La parte solistica vedrà al piano il novarese Veggiotti, ■ la partecipazione del duo Bollato-Perrino. Nel finale, la Sinfonia numero 66 in do maggiore «La roxelane» di Haydn.

Il concerto è organizzato dagli Amici della musica di ■eggio. Inoltre, al cineteatro, ■ranno presenti i tre musicisti novaresi la cui bravura ■ unanimemente riconosciuta.

Alberto Veggiotti, 26 anni, diplomato al conservatorio del capoluogo con il massimo dei voti e la lode, allievo di Folco Perrino, è già stato segnalato dalla critica ■ un «virtuoso» del pianoforte per l'abilità interpretativa. Si è aggiudicato numerosi riconoscimenti, ha vinto il concorso di Savigliano. Il duo Bollato-Perrino è considerato dalla critica tra i migliori d'Italia per l'equilibrio ■ la cura del suono e delle interpretazioni. **[m. p. a.]**

Ritrovo di artisti nel Vercellese

La Bonda dolcissima

SCRIVEVO, [illegible] queste colonne, di Trivero e dei suoi giardini: risalendo da fondo valle, oltre Ponzone, [illegible] [illegible] subito nel folto del Mortigliengo. Attraversate da strade strette e tortuose, queste colline, a differenza della montagna incantata della Caulera, non sprigionano aure di mistero, e sembrano invece assopite, con [illegible] loro paesaggio dolce e tranquillo, nel silenzio dei boschi. Non è facile, per chi [illegible] sia del luogo, trovare, a Mezzana Mortigliengo, la frazione Bonda, particella minima che inspiegabili fortune sembrano avere scelto quale ritrovo di artisti: sono talvolta indotto a credere che l'ispirazione tocchi non soltanto le persone, [illegible] anche i luoghi.

Dividerò la piccola storia della Bonda in due periodi: quello di Celso Tempia e quello di Gastone Cecconello. Nati rispettivamente nel 1907 e nel 1942, questi due pittori hanno incarnato le opposte direzioni del vento artistico che soffia sulle casette di pietra [illegible] sui rigogliosi castagni della Bonda: l'anziano maestro della pittura biellese (nativo della frazione) ha irradiato le immagini del borgo verso l'esterno, mentre sulla Bonda Cecconello ha fatto convergere le molteplici, irrompenti energie di mondi pittorici lontani, che lì si sono fermati per un istante, cercando una fulminea sintonia con quel piccolo cielo ed imprimendo nuovi segni di vita sui muri delle case, di colpo destate dalla loro mite ed antica tristezza.

Ho conosciuto la Bonda nei quadri di Celso Tempia, prima che nella realtà. Raramente l'anima di un luogo è stata cantata [illegible] sincerità [illegible] con immediatezza poetica, quanto [illegible] maestro della Bonda ne ha saputo infondere ai suoi dipinti. Con [illegible] candore infantile, preservato si direbbe per grazia di un dono celeste più che per sofferto volere, Celso Tempia, ottantatreenne, può ancora oggi rievocare, nell'intatta freschezza della sua conversazione e nella limpidità di una memoria che gli anni sembrano rendere sempre più lucente, la storia bondese casa per casa, albero per albero, sasso per sasso, ma gli spiriti dolcemente familiari della Bonda, inenarrabili, li ha liberati nei suoi quadri. Non cercate, in quelle tele, chiarori alti e vittoriosi: i cieli della Bonda di Tempia non si alzano in levità abbaglianti, [illegible] sorgono dal fondo di memorie antiche; [illegible] presa di fronte, come da chi vi si immerga, la loro luce tenue e screziata vi appare come assorbita dalla penombra di anguste stanzette, filtrata da basse finestrelle, riflessa dal [illegible] degli utensili appesi alle pareti della cucina, [illegible] i colori delle case non si accendono compatti, ma allignano sotto la patina ombrosa di un tempo immobile, che sembra avvolgere nel silenzio persino i giochi dei bambini. Celso Tempia ha dipinto una Bonda plurisecolare al limite estremo della sua immota sopravvivenza: ai suoi quadri bondesi è affidata la memoria di una civiltà, di un modo di vivere, la cui umile, quasi rassegnata sapienza ha trovato [illegible] lui il testimone più fedele e il poeta più ispirato.

Gastone Cecconello, pittore vercellese di straordinario talento, di inesauribile energia creativa e di gesto facilissimo - manipola qualsiasi oggetto e piega al suo volere immaginifico qualunque materiale - alla Bonda è approdato quasi casualmente, attratto dalla sfida di riattare con le proprie mani una delle casupole deserte. In cinque [illegible] sei anni, coinvolgendo i pochi abitanti della frazione nella sua ansia di rinnovamento, ha non soltanto stimolato il recupero e la ripulitura - nel più rigoroso rispetto del luogo - delle case, degli orti, della stradina, degli spazi invasi dagli sterpi, ma ha inventato una galleria d'arte moderna all'aperto, chiamando a raccolta pittori e scultori, in una sorta di collettiva *à la belle étoile*, già ricca di decine di affreschi e di sculture.

Non tutte le opere sono belle o interessanti, ma c'è in tutte lo scrupolo evidente di collocarsi [illegible] un mondo le cui regole delicate sono scritte [illegible] colori del luogo, delle case, della vegetazione e nelle innumerevoli cure che hanno soppesato persino la disposizione delle pietre che pavimentano la minuscola piazzetta, talvolta adibita ad auditorium per concerti da [illegible] E' ovvio che gli affreschi dello stesso Cecconello rispondano, nella loro vigorosa caratterizzazione gestuale, a tali regole. Ma, dell'artista vercellese, si fanno guardare soprattutto i totem composti [illegible] vecchi arnesi da lavoro della Bonda e con i ferri arrugginiti raccattati ovunque nella frazione. Non sono tentativi di bordeggiare l'arte povera: i riferimenti di Cecconello [illegible] ancestrali, antropologici, non guardano al passato prossimo, ma ai tempi ed agli eventi di una storia parallela ed appartata, rispetto a quella ufficiale, che invano si cercherebbe nelle pagine dei libri.

Ricordiamo anche [illegible] «fossile» della scultrice Carla Crosio, concepito come se affiorasse dalle pietre millenarie del muro che lo regge; [illegible] grande girasole di Giancarlo Cazzaniga, curvo nel lento declino della sua parabola vitale: il maestro lombardo non dimentica qui il grigio dei suoi cieli, ma [illegible] assottiglia la malinconia temperandola in una indescrivibile leggerezza azzurro-cinerina, come l'aureola di un sole non velato da nubi, ma impallidito in un dolcissimo smarrimento del proprio vigore luminoso; e poi i piccoli, coltissimi affreschi di Guido Chiti, [illegible] genovese che coniuga il proprio mondo interiore - un mondo di spogli, minuscoli oggetti che palpitano, di elitre che danzano - con i colori di una Bonda autunnale, dimentica del resto del mondo; infine dello scultore Simon Benetton, posata come un saluto accanto alla casa di Cecconello, una forma metallica sottile, oscillante al soffio del vento, l'ala di un uccello passeggero che sfiora la terra della Bonda [illegible] una rapida carezza, prima di fuggire tra le nuvole.

Angelo Gilardino

Tra storia e leggenda la nascita della dinastia che regnò per secoli sul Monferrato

E Aleramo cavalcò per tre giorni

Tutta la terra percorsa in questo tempo sarebbe stata sua per concessione di Ottone I. Inoltre, per il suo eroismo contro i bresciani, l'imperatore gli perdonò la fuga d'amore con la figlia Alasia e lo nominò marchese

SE c'è un posto di cui bisogna raccontare le leggende popolari è proprio il Monferrato, che [illegible] una leggenda deve il suo nome. E' quella che si narra attorno ad Aleramo, il capostipite della dinastia che a partire dal Decimo-Undicesimo Secolo regnò sul Monferrato.

«Esultante di castella e vigne, suol d'Aleramo» è un verso del Carducci che la gente usa per dire Monferrato. E' il suolo di Aleramo perché si narra sia diventata sua, per concessione dell'imperatore Ottone I, la terra che lui riuscì a percorrere in 3 giorni di sfrenata cavalcata.

Aleramo era un orfano di due nobili di Sassonia. Nacque a Sezzadio durante un pellegrinaggio in Italia dei suoi genitori. Ma il pellegrinaggio costò la vita ai due sassoni, assaliti dai briganti. Aleramo, rimasto nel castello di Sezzadio, venne allevato [illegible] signori del luogo. Divenne, come si deve nelle fiabe, un bel giovane.

Ma la vera fiaba di Aleramo inizia con la storia d'amore con Alasia, figlia dell'imperatore Ottone. Questi è in Italia per domare la ribellione di alcune città lombarde, e tra i signori che corrono in suo aiuto c'è quel giovane nato a Sezzadio. E di lui s'innamora Alasia che lo convince a una pazza fuga d'amore. Travestiti con abiti miseri sfuggono alle mille ricerche ordinate [illegible] rabbia dell'imperatore. Tornano dalle parti di Sezzadio, fra gente che [illegible] carbone, faticano con loro e vivono felici, dimentichi di regge e di corti. Hanno molti figli [illegible] dice 7. Il primogenito, all'età di 12 anni, va a fare lo scudiero del vescovo di Albenga.

Intanto, nuovamente in Lombardia si scatena, capeggiata da Brescia, la ribellione all'imperatore. E in soccorso [illegible] Ottone va anche il vescovo di Albenga portando con sé il suo scudiero e Aleramo stesso, perché [illegible] in cucina con il cuoco. Ma un giorno [illegible] le armate di Ottone sono sbaragliate [illegible] una sortita dei bresciani. Aleramo, non tollerando un'onta così grande per l'imperatore, afferra al volo un cavallo e le armi e, lui solo col figlio, affronta i bresciani [illegible] forza da dio e li costringe a ritornare nelle mura della città. Non pago, il giorno dopo, Aleramo, saputo che i nemici hanno preso in ostaggio il nipote di Ottone, guida nobili e soldati a strappare con le [illegible] l'ostaggio. La sua fama, la fama del «cuoco» [illegible] fa grande. Deve presentarsi all'imperatore, farsi riconoscere [illegible] subito narrargli di lui e di Alasia. Con le lacrime chiede perdono. Ottone dimentica [illegible] rancore [illegible] fa ancora di Alasia la figlia prediletta. Nomina Aleramo marchese [illegible] e gli promette tanto territorio piemontese quanto riuscirà a percorrerne a cavallo in [illegible] giorni.

Nell'illustrazione, Aleramo e la moglie Alasia, figlia dell'imperatore Ottone I

Aleramo sta per partire, ma scopre che il cavallo non è ferrato, non c'è nulla che possa andar bene, trova solo un mattone. Ecco, con il mattone che qui si dice «mon» è stato ferrato, «frho», il cavallo. «Mon fhro»: Monferrato. Così è nato il nome delle terre percorse da Aleramo in quei 3 giorni. Senza mai fermarsi, [illegible] biando cavalli e facendoli correre [illegible] fino ad ammazzarli Aleramo percorre e conquista le terre che vanno dal Tanaro all'Orba arrivando sin quasi al mare. Ci [illegible] altre etimologie del nome Monferrato: da Mons Ferax, monte fecondo, [illegible] da farro, cereale coltivato qui, o ancora da Mons Ferratus, monte guarnito di ferro per indicare l'antica natura guerriera delle sue genti. Ma nella memoria popolare l'unico battesimo di queste terre è quello della corsa di Aleramo.

[illegible] così da quella corsa, per la gente, nacquero i possedimenti della storica dinastia Aleramica. Una dinastia che si divise [illegible] molti feudi dando origine a una [illegible] plessa questioni ereditarie. Ed anche a un'epopea di grandi battaglie, di guerre intestine, di [illegible] [illegible] ribellioni popolari che abbatterono le piccole marche e insediarono «liberi comuni». Tutto raccontato sempre in bilico fra realtà e leggenda in una minuziosa, fervida storia orale.

Un episodio merita di essere ripreso. Attorno al 1200, non solo da queste parti, i signorotti feudali, [illegible] «roba loro» i contadini, servi della gleba. Erano convinti che fosse del tutto naturale avere tutti i diritti sui corpi delle giovani donne del contado. Incluso quello di passare [illegible] loro la prima notte di nozze [illegible] prima del legittimo sposo. Le ribellioni erano continue ma [illegible] riducevano quasi sempre [illegible] singole «questioni d'onore» della donna oltraggiata e del marito.

Non fu così per i Conti dell'Acquesano, che non avevano considerato l'orgoglio e la rabbia indipendentistiche dei monferrini. Fu nel giorno di Santo Stefano, [illegible] adunarono d'improvviso tutti gli uomini validi dei paesi [illegible] partirono, [illegible] roncole, coltelli, bastoni, fionde, all'assalto dei palazzi, dove c'era [illegible] potere sessuomane. La carica la suonavano, in tutta [illegible] valle, le campane di Belmonte. Contro ogni ragionevole previsione sterminarono con la forza della disperazione «quei tirannelli» e rasero al suolo i loro castelli. Poi si radunarono a fare festa, ma anche a pensare [illegible] come evitare per sempre quelle angherie. Quella [illegible] nacque Nizza, libero comune, dove ancora oggi a Santo Stefano suonano all'impazzata le campane.

[illegible] Piero Amandola

Iniziativa gastronomica in 25 ristoranti piemontesi e al «Barbetta» di New York

Un'opera d'arte da... mangiare

Il piatto, a forma di tavolozza da pittore, contiene una fetta di polenta sulla quale sono posti, come mucchietti di colore, funghi porcini, dadini di salsiccia o di brasato e altre specialità regionali

Un'opera d'arte da guardare, ammirare e mangiare. E' partita l'iniziativa «Tavolozza gastronomica del Piemonte». In 25 ristoranti della regione viene presentato un piatto particolare: una foglia di cavolo verde sulla quale è adagiata una fetta di polenta tagliata a forma di tavolozza da pittore. La polenta è preparata con farina di mais macinata a pietra (come una volta dal mulino artigiano di Sobrino Giovine in La Morra) e leggermente condita con olio aromatizzato al tartufo bianco. Sulla tavolozza di polenta vengono posti, in guisa di mucchietti di colore, funghi porcini appena scottati e conditi, dadini di salsiccia [illegible] di brasato in salsa rossa, pezzetti di peperoni, robiola di Murazzano sciolta.

Peccati di gola, ingredienti caratteristici, storici delle varie zone del Piemonte. Un percorso nel passato alla [illegible] delle tradizioni gastronomiche più genuine all'insegna dell'arte [illegible] dell'inventiva. L'idea, che verrà esportata anche in altre regioni, è di Claudia Ferraresi: pittrice, «donna del vino», punto [illegible] riferimento di tutte quelle iniziative che tendono a valorizzare le tradizioni del Piemonte. La «Tavolozza» è partita a metà ottobre ed è stata subito successo.

I ristoratori, insieme [illegible] la «Tavolozza», propongono altri piatti speciali, conditi da «delikatessen», genio e fantasia. Alcuni esempi: [illegible] Taverna di Porti Scur di Saluzzo propone: sautè di cervella, scaloppa di cernia con crema di pomodoro fresco, flan di spinaci e favea. Il Porta San Martino di Alba: bagna dol povr uomo, toma di Murazzano [illegible] tartrà [illegible] funghi. Al Real Castello di Verduno [illegible] famosa finanziera di pollo. A La Fermata di Alessandria, sanguinacci [illegible] merluzzo in umido.

Alla Lanterna Blu di Mombello, cinghiale in salmì, lumache in umido [illegible] funghi, crema di formaggio con tartufi, peperoni in bagna caoda. [illegible] Balin, a Livorno Ferraris, rane [illegible] peperonata, anguille [illegible] verde, filetti di carpa in umido e tinca all'agro. Al Vicoletto di Alba, ricotta dolce, mostarda di mosto di uva, zabaione al moscato, crema di castagne, cupeta. A La Braja di Montemagno, lepre, peperonata, fonduta con spinaci, funghi.

A La Schiavia di Acqui Terme, fricandò, funghi e grive. Al Cenacolo di Asti, polpa di cervo al melograno. Ai Tre Citroni di Cuneo, mousse di peperone rosso con bagna caoda, sformato di verdure [illegible] frutta in crema di Castelmagno.

Tra gli altri, all'iniziativa aderiscono anche [illegible] ristorante La Lepre di Nibbia (Novara), il Pinocchio di Borgomanero, la Trattoria della Pace di Boves, Le Clivie di Piobesi d'Alba, sette ristoranti di Torino e provincia e il Barbetta di New York, faro americano della cucina made [illegible] Piemonte. La Tavolozza gastronomica verrà offerta su piatti-vassoio di ceramica artistica firmati da Claudia Ferraresi, un souvenir artistico che è anche [illegible] simbolo del sodalizio, appositamente creato, «I ristoranti della Tavolozza».

Enzo Bacarani

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

MANTA

I dipinti di Pedrosa

Prosegue, nella chiesa di Santa Maria del Monastero, la personale del pittore sudamericano Bruno Pedrosa. La rassegna è patrocinata dal Comune cuneese. L'artista ha trasferito nelle sue opere la vita, a volte ingrata, del Nord Este brasiliano, dove [illegible] nato. La mostra di Bruno Pedrosa, che nella sua pittura ad olio segue i modelli di Siqueiros, resterà aperta fino al 20 novembre.

COSTIGLIOLE

Cucina al tartufo

[illegible] conclude venerdì la «Rassegna della [illegible] al Tartufo di Moncalvo e del territorio monferrino» al ristorante «Collavini» di Costigliole. Il menù, che comprende piatti al tartufo, costa 50 mila lire.

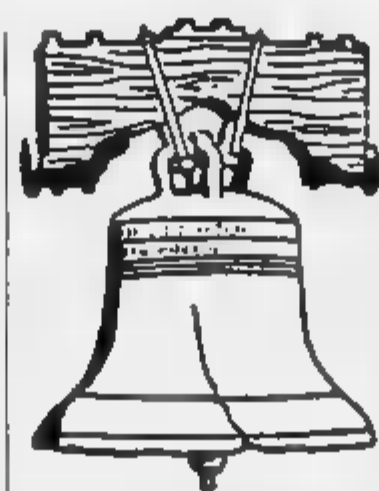
[illegible]

Una tesi in mostra

«Progetto agrituristico [illegible] un'azienda agricola tecnologicamente avanzata del Basso Novarese: aspetti estimativi, turistici e di riqualificazione ambientale», ovvero una tesi [illegible] laurea che è diventata [illegible] mostra. Al Castello, fino a venerdì, è possibile prendere visione dei tabulati, delle planimetrie che costituiscono le basi della ricerca condotta da tre studenti.

CUNEO

Formaggi piemontesi

Giovedì alle 16, nella Sala polivalente della Camera [illegible] Commercio, via Emanuele Filiberto 3, sarà inaugurata dal presidente della Regione Gian Paolo Brizio la dodicesima Mostra-mercato dei formaggi piemontesi. La rassegna rimarrà aperta fino al 13 novembre.

[illegible]

«Ideologie in crisi»

Venerdì, nella sala di piazza Vittorio Veneto 1, [illegible] terrà un incontro sul tema «Crisi delle ideologie e cadute dei muri: per quale futuro?». Interverrà Italo Vaccarini, della facoltà di sociologia dell'Università Cattolica [illegible] di Milano. La riunione, che s'inizierà alle 20,30, rientra nell'ambito di un corso [illegible] formazione sociale promosso dalla cooperativa culturale «L'incontro», in collaborazione con le Acli e l'Azione Cattolica.

ALESSANDRIA

«Pastorale familiare»

«Pastorale familiare degli Anni 90» è il tema che affronta stasera alle 21, al Teatro Arnoldi, Giorgio Vecchio, dell'Università Cattolica. La conferenza rientra tra gli incontri promossi in occasione dei 15 anni di presenza in città del Consultorio familiare Ucipem.

ASTI

Riforma Enti locali

Venerdì alle 9,15 alla sala Pastrone del teatro Alfieri si terrà un [illegible] sulla riforma degli Enti locali. L'iniziativa è dell'Unione segretari comunali e provinciali.

[illegible]IA

I quadri di Pozzato

Resterà aperta fino a domenica 11 novembre, alla galleria d'arte Pietro Morando, sotto la galleria Guerci, la personale dell'artista Ferruccio Pozzato organizzata dall'assessorato provinciale alla Cultura in collaborazione con la Cassa di risparmio di Alessandria. E' aperta dalle 16 alle 19,30 (festivi anche dalle 10 alle 12).

ACQUI TERME

Una mostra del Fai

Prosegue a Palazzo Robellini, in piazza Levi, [illegible] mostra che illustra proprietà [illegible] iniziative del Fai, il Fondo per l'ambiente italiano. Nell'occasione, la delegazione alessandrina del Fondo per l'ambiente promuove [illegible] pubblica sottoscrizione per il restauro della Porta della Schiavia, ad Acqui.

VERCELLI

Architettura '70-'90

In occasione delle manifestazioni celebrative del ventennale della costituzione dell'Ordine degli architetti della provincia di Vercelli [illegible] allestita da questa settimana una mostra-rassegna «Progetti 1970-1990, venti [illegible] [illegible] architettura», in Santa Chiara, da venerdì prossimo.

GATTINARA

Concorso di poesia

Le Pro Loco di Gattinara e di Lozzolo (Vercelli) hanno indetto un concorso di poesia inedita: «Gattinara, città e dintorni». Possono partecipare cittadini appartenenti alla Comunità europea, con un massimo di due elaborati in lingua nazionale. I testi devono pervenire entro il 31 marzo 1991 [illegible] Pro Lozzolo-Gattinara «Rassegna di poesia europea», casella postale 23, 13045 Gattinara.

I leoncelli lasciano gli abiti di «cenerentola» e l'Alessandria risale al secondo posto

Derthona-chic, i grigi volano

Ora che Domenghini dispone di una rosa più ampia crescono le ambizioni. Sanzioni in vista in casa del Cuneo
Dopo 18 mesi la squadra di Sabadini torna al successo esterno e ancora a Stradella. Buono l'esordio di Roselli

TORTONA. Nuovi entusiasmi tra i tifosi dopo la vittoria sul Cuneo. Il Derthona lascia l'ultimo posto: anche se è ancora in zona retrocessione, ha ridotto [illegible] svantaggio rispetto alle squadre di centro classifica. E' convinzione generale che gli ultimi due ingaggi, Maurizio D'Angelo e Gabriele Peretto, favoriranno [illegible] salto di qualità.

«Valutando solo la classifica - dice d'Angelo -, mi preoccupa [illegible] il fatto che il Derthona fosse all'ultimo posto. Ora che ho esordito in squadra e l'ho visto giocare, penso che potremo [illegible]conquistare posizioni e forse anche pensare a un obiettivo più ambizioso».

Anche l'allenatore Domenghini ha dato un calcio alle ultime amarezze: ora può contare su una «rosa» più ampia, [illegible] giocatori esperti. «Dobbiamo comunque ringraziare i nostri giovani - dice - per l'impegno con cui hanno disputato la Coppa Italia e questa prima fase del campionato. A questi livelli, purtroppo, [illegible] volte la buona volontà non basta. E' anche [illegible]cessario giocare con quella grinta che si acquista solo con l'esperienza».

E' soddisfatto dei nuovi ingaggi? «Con loro potremo puntare a una posizione [illegible] centro classifica. Poi, quando [illegible] più tranquilli, potrò di nuovo schierare i giovani, perchè si preparino agli impegni della prossima stagione».

Il Derthona ha ingaggiato Peretto [illegible] D'Angelo con l'obiettivo di allestire una squadra molto competitiva per il prossimo campionato: l'obiettivo, infatti, [illegible] di puntare tra un anno al ritorno in C1. «Abbiamo sconfitto un Cuneo ambizioso - conclude Domenghini -, quindi questi due punti per [illegible] valgono doppio. Ora [illegible] importante mantenere questo livello di gioco che abbiamo raggiunto».

Enrico Regazzi

DERTHONA	2
CORONA	6
TERZI	6
PICCINI	6,5
D'ANGELO	6,5
TEOOLDI	6
CECILLI	5,5
45' PERETTO	6
PAINI	6
LUSSIGNOLI	5,5
PICASSO	6,5
BELLATORRE	7
GUERRA	6
68' BERGO	6
All.: DOMENGHINI	6,5

CUNEO	0
ANCONA	[illegible]
GUERRA	5,5
FABBRI	5
BENZI	6
ROSSI	5,5
SALDI	5
68' FERRETTI	6
PERUGINI	5
DI PITRILLO	6
ROCCA	6,5
CARIDI	6
COSTA	5,5
45' FERMANELLI	5,5
All.: BARLASSINA	6

Arbitro: MANGERINI di Brescia, 6
Reti: 31' Picasso; 39' Guerra
Ammoniti: Saldi, Di Pitrillo, Caridi, Paini e Lussignoli
Spettatori: paganti 1000 circa per un incasso di 14 milioni
Condizioni atmosferiche: giornata di sole, [illegible] fredda

CUNEO. Lascerà il segno la sconfitta patita a Tortona dal Cuneo. Mentre l'1-0 [illegible] Ponsacco [illegible] non aveva offerto polemiche, il 2-0 del Derthona non [illegible] piaciuto a nessuno: ai tifosi che hanno seguito la squadra e non hanno raccolto soddisfazioni; ai dirigenti, perchè hanno rilevato una prova scialba dell'intero collettivo.

La conseguenza? [illegible] conoscerà oggi pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti. Assente per impegni di lavoro [illegible] presidente Mario Sanino, è il dirigente Gianfranco Paganelli che lascia capire come siano in arrivo multe o comunque atteggiamenti che non tollereranno l'opaca prova dei biancorossi. Paganelli si trincera dietro un laconico, ma significativo «vedremo che cosa c'è da fare, [illegible] è chiaro che in campo, a Tortona, i giocatori non hanno risposto alle attese e non hanno reso se[illegible]do i loro mezzi tecnici».

C'è tensione, insomma, attorno [illegible] [illegible] formazione partita alla grande (6 reti in due domeniche) e spentasi nella totale sterilità offensiva (non va in gol da 477').

I tifosi hanno anche accennato [illegible] qualche contestazione nei confronti di Barlassina. Un atteggiamento che, secondo la direzione, è considerato semplicistico: «Se le cose vanno male, la responsabilità prima è di chi scende in campo», questo [illegible] ragionamento dei dirigenti.

Che sia un momento delicato, anche per Barlassina, lo dimostra comunque la girandola di formazioni che ha scelto, un po' per necessità e un po' per volontà. A Tortona ha sorpreso tutti, tenendo fuori Ferretti, Fermanelli [illegible] Calandra. [illegible] [illegible] primo tempo disastroso e le due reti subite su calci piazzati hanno fatto ben presto grande il Derthona.

E domenica è di [illegible] derby, [illegible] l'arrivo al «Paschiero» della rilanciata Alessandria. **(g. fr.)**

OLTREPO'	0
FORCATI	5
BERTANI	6
ROCCA	6,5
57' CRISCUOLI	5,5
DELL'AMICO	5
VECCHI	6,5
INTROPIDO	6
ALLONI	5
BOLLINI	5,5
CARNESECCA	5,5
[illegible]	5
GALLO	6,5
All.: CALIGARIS	5,5

ALESSANDRIA	2
BIANCHET	6,5
GALPAROLI	6,5
ACCARDI	6
54' MEONI	5,5
ZANUTTIG	6,5
MAZZENI	5,5
TORRI	6,5
FIORI	7
85' GALLI	s.v.
ROSELLI	6,5
MAZZEO	7
BRIATA	7
MARIANI	6
All.: SABADINI	6

[illegible]: SCARCELLI di Cosenza, 6,5
Reti: 53' Mazzeo; 58' Fiori
Ammoniti: Dell'Amico, Bollini e Accardi.
Espulso: Intropido
Spettatori: paganti 1.300, incasso 20 milioni

ALESSANDRIA. Sono in rialzo le azioni dell'Alessandria che riaggancia dopo 15 giorni il secondo posto [illegible] classifica. Vincendo in trasferta contro l'Oltrepò, i grigi hanno riscattato l'incredibile sconfitta casalinga subita con il Pontedera prima della sosta di fine ottobre.

E, coincidenza casuale, Stradella porta fortuna all'Alessandria: risale infatti al 21 maggio 1989 l'ultimo [illegible]ccesso esterno dei «mandrogni» che si imposero, proprio contro l'Oltrepò, per 3 a 1. Il fluidificante Giuseppe Accardi, che è uscito [illegible] inizio ripresa per un risentimento muscolare, dice: «Nel primo tempo [illegible] condizionati dallo scivolone rimediato contro il Pontedera, ma nella ripresa siamo tornati in campo d[illegible] a conquistare l'intera posta. La [illegible]stra squadra pratica bene [illegible] gioco d'attacco, quindi corre più rischi quando lotta solo per [illegible] pareggio. Contro l'Oltrepò abbiamo dimostrato di avere la mentalità giusta per disputare una C2 da protagonisti».

Soprattutto nella ripresa, l'Alessandria ha sviluppato un calcio a tutto campo [illegible] ha finito col disorientare i lombardi. Anche il neo acquisto Giorgio Roselli, sebbene al cinquanta per cento della condizione, ha assolto [illegible] diligenza [illegible] suo compito di regista.

«Dopo Pontedera era [illegible]saria una vittoria per recuperare terreno in graduatoria - dice mister Sabadini -. Se davvero vogliamo disputare un torneo d'avanguardia, è necessario rimediare alle sconfitte in casa, vincendo in trasferta. Il primo tempo [illegible] [illegible] stato eccezionale, perché abbiamo lasciato giocare troppo l'Oltrepò. Ma durante l'intervallo ho dato disposizioni tattiche precise ai giocatori, invitandoli ad essere più aggressivi. I risultati si sono visti».

Tanti applausi per Lorenzo Mazzeo e Francesco Fiori, i cannonieri della domenica. Entrambi hanno raggiunto la quota dei due gol in campionato (Fiori in Coppa Italia aveva già realizzato tre reti).

«Bisogna continuare ad avere fiducia in questi giocatori. L'incitamento del pubblico è il miglior balsamo per chi è appena inciampato», dice mister Sabadini. E a Milanofiori i dirigenti Fioretti e Benelle sembrano intenzionati a tesserare un mediano incontrista, invece di [illegible] altro attaccante.

Roberto Gelato

La sconfitta col Mantova insegna che bisognerà lottare per ottenere la salvezza

Casale, un futuro in salita

Le indiscrezioni sul calciomercato hanno influito negativamente sul rendimento dei nerostellati
Baveni: «Una giornataccia, ma il risultato è bugiardo». Marcellino con le valigie pronte per la B?

CASALE. L'allenatore Bruno Baveni [illegible] circondato dai cronisti: il [illegible] Casale ha perso in casa contro il Mantova e lui cerca di schivare l'assalto delle domande, passando subito al [illegible]trattacco. «Una giornataccia - sbotta -: la nostra peggior partita, contro avversari che [illegible] hanno fatto nulla per vincere. E' un risultato bugiardo».

Scarsa concentrazione? «Credo che le voci su qualche possibile cessione abbiano influito negativamente. Abbiamo commesso errori clamorosi, anche su semplici passaggi. Contro un Mantova che non si è rivelato per nulla irresistibile, bastava passare il centrocampo [illegible] puntare a rete. Invece, abbiamo cincischiato troppo, perdendo tanti contrasti. A [illegible] certo punto ero convinto che si potesse anche vincere, mentre forse dovevamo accontentarci. Così nel finale abbiamo anche subito la beffa del raddoppio».

Sulla stessa lunghezza d'onda [illegible] sintonizzato il direttore generale, Donato Arces: «Le indiscrezioni sul calciomercato potrebbero anche aver turbato l'ambiente. Non per nulla abbiamo perso perchè la squadra era deconcentrata. Comunque, [illegible] Milanofiori non rivoluzioneremo nulla. Al massimo ci saranno un paio di trattative, o forse anche niente. A differenza di altri club, non abbiamo bisogno di rafforzarci a ogni costo».

Adesso però sotto [illegible] c'è almeno un giocatore per repar[illegible]. «Sono convinto che tutti dimostreranno il loro valore - aggiunge Arces -. D'altra parte non credo che [illegible] responsabilità di un insuccesso si possa addossare solo a qualche singolo. Piuttosto, la squadra ha giocato male, ma può succedere a chiunque d'incappare in una giornata storta. Questa sconfitta [illegible] insegna che avremo vita difficile e anche solo per conquistare la salvezza dovremo lottare sino all'ultimo».

Poco distante, il centrocampista Marcellino (che avrebbe già preparato le valigie per la serie B) commenta: «Se devo essere [illegible] capro espiatorio di que[illegible] sconfitta, non ci sono problemi, [illegible] faccio volentieri. Però non credo che le voci di mercato possano influenzare un professionista. Piuttosto, lo sollecitano [illegible] far ancora meglio. Sono dispiaciuto, ma solo perché abbiamo giocato malissimo. Ora dobbiamo solo rimboccarci le maniche, cercando di riscattarci quanto prima».

Gino Defrancisci

Nel disegno di [illegible] Celi la prima rete segnata da Rebonato al Casale

Record di pubblico nella gara casalinga contro il Cecina

In 4000 per il Novara

Gli azzurri sono parsi sotto tono, ma hanno confermato doti di grande combattività. Nicolini: «Siamo stati penalizzati dal campo pesante»

NOVARA. Contro il Cecina il Novara [illegible] è riuscito [illegible] vincere la quarta partita casalinga (è finita in parità, 1-1), ma un obiettivo l'ha comunque [illegible]trato. Ha portato allo stadio quattromila sportivi. D'accordo, non c'era la serie A, ma il risultato rimane notevole per un campionato nel quale, di solito, gli spettatori, ammontano a qualche centinaio.

Domenica molti novaresi hanno riscoperto la loro squadra. Forse non saranno rimasti entusiasti: gli azzurri hanno giocato meglio in altre occasioni. Però gli uomini di Nicolini hanno ribadito una loro caratteristica peculiare: quella di [illegible]sere una squadra [illegible] combattenti che non si arrendono mai.

Così è maturato, prima dell'intervallo, [illegible] tempo abbondantemente scaduto, il gol del pareggio messo [illegible] segno su rigore [illegible] Pacioni. Il pallonetto di Testa, con il portiere ormai fuori causa, aveva già varcato la linea di porta prima che [illegible] difensore De Matola lo ricacciasse fuori con una [illegible]. In precedenza, dopo 18 minuti, gli azzurri avevano incassato la seconda rete della stagione.

Un Novara privo di smalto, lento in mezzo al campo ed incapace di organizzare le manovre in agilità che avevano caratterizzato altre prestazioni, non si è però dato per vinto. «Si può dire che abbiamo [illegible]incіato a giocare dopo aver subito il gol» ha commentato Nicolini. Il tecnico non [illegible] riuscito [illegible] dare [illegible] spiegazione alla prestazio[illegible] sotto [illegible]. Certo, l'avversario era di quelli scorbutici e, nella ripresa, ha di fatto rinunciato a giocare, anche se in due occasioni ha fatto scattare [illegible] contropiede: ci ha pensato Bettini a salvare il risultato.

«Pur non giocando bene, abbiamo creato diverse occasioni da gol - ha aggiunto Nicolini -. Il campo pesante e qualche episodio dubbio in [illegible] di rigore non [illegible] hanno favoriti. Partite come quella di domenica si possono anche perdere».

Il tecnico non ha voluto far polemica su alcune decisioni arbitrali discutibili, in particolare gli atterramenti di Testa e Lanci nella ripresa e il gol annullato ad Armanetti per una dubbia ostruzione di Orofino sul portiere.

Nella ripresa, quando s'è giocato in pratica ad una porta sola, la partita si è fatta scorbuti[illegible]. Gli ospiti hanno fatto l'impossibile per [illegible] soccombere. Gli scontri si sono intensificati al pari delle ammonizioni. In [illegible] novarese ne hanno fatto le spese Testa, Armanetti ed Uzzardi. Gli ultimi due [illegible] già diffidati e così salteranno la trasferta di Montevarchi. Sono assenze destinate a pesare, [illegible]che [illegible] in panchina [illegible] sono elementi di valore come Birtig.

Renato Ambiel

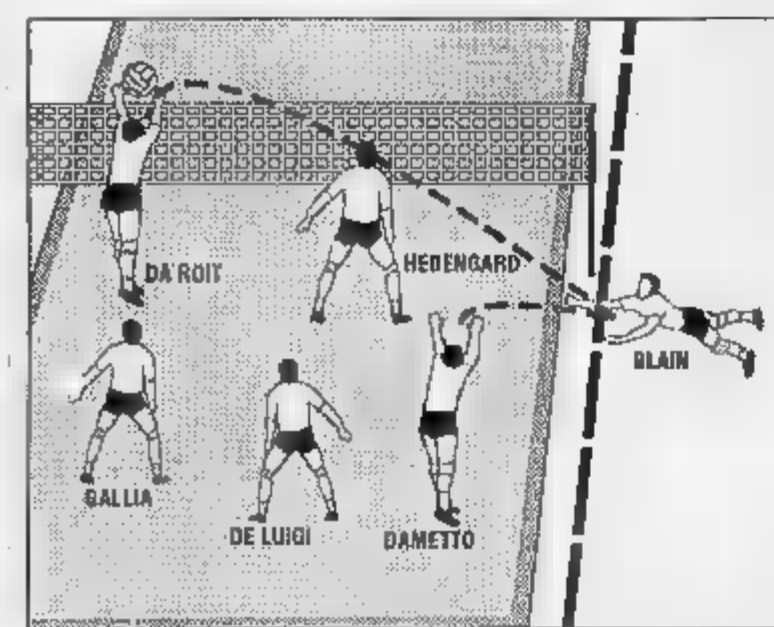
[illegible]	1
BETTINI	7
ELLI	6
FARSONI	6,5
RIVIEZZI	6
PACIONI	6
PIRACCINI	5,5
TESTA	[illegible]
ARMANETTI	5,5
LANCI	6
UZZARDI	6,5
OROFINO	5
73' GUATTEO	sv
All.: NICOLINI	[illegible]

CECINA	1
QUIRINI	7
DAL CANTO	6
GUZZARDO	6
CEI	6
DE MATOLA	6
DE FALCO	7
BIGIOTTI	5
[illegible] FILIPPESCHI	sv
SEMPLICI	6
DE RIGGI	4,5
MANCINI	5,5
MALFI	5
84' RANIERI	sv
All.: PRUNECCHI	6,5

Arbitro: BIGNOZZI 4,5
Reti: 19' Semplici, 45' Pacioni (rigore)
Ammoniti: Armanetti, [illegible] Falco, Quirini, Testa, Biagioni, Dal Canto, Uzzardi.
Spettatori: paganti 3421 per un incasso di 46.087.890 lire.
Condizioni atmosferiche: giornata soleggiata, terreno pesante.

Pubblico in festa per il vittorioso esordio in campionato contro il Forlì che si era illuso nel secondo set di bloccare gli scatenati avversari

Con un favoloso Blain l'Alpitour esalta Cuneo

Leggermente in ombra il regista Hedengard. Zlatanov ha impiegato i soli sei giocatori-base

Blain ributta [illegible] un'acrobazia la palla in campo per Da Roit che conclude l'azione

CUNEO. Il clima del campionato ha regalato all'Alpitour la concentrazione che Zlatanov e i dirigenti pretendevano. E [illegible] Palatenda, con 2300 spettatori in festa, ha potuto salutare la netta vittoria dei biancoblù sul Prep Forlì. [illegible] [illegible] vincere è sempre una squadra, la firma del [illegible]-1 sulla matricola emiliana l'ha messa Philippe Blain.

Il fuoriclasse francese ha [illegible]fiammato il pubblico con alcune giocate spettacolari, ma, soprattutto, ha incantato i tecnici per la completezza del repertorio messo in vetrina. Si è dimostrato giocatore al servizio della squadra; caricatissimo, ha difeso alla grande, recuperando palloni che altri avrebbero giudicato impossibili. Nel secondo set ha addirittura recuperato un pallone che stava finendo in tribuna, dopo aver scavalcato i tabelloni pubblicitari [illegible] il pubblico è esploso in un lunghissimo applauso. Ha ricevuto alla perfezione [illegible] ha concluso positivamente 22 palloni. Uno standard eccellente.

Nel complesso, l'Alpitour ha battuto il Prep sfruttando al meglio i momenti di miglior rendimento dei suoi solisti più [illegible] che [illegible] forza del complesso. Ma è un fatto normale, visto che i cuneesi hanno affrontato il Prep con in regia Hedengard, aggregatosi ai compagni, in pratica, soltanto alla vigilia dell'incontro. [illegible] lo svedese ha sofferto la mancanza d'intesa, commettendo qualche errore altrimenti evitabile.

Forse per questa ragione il gioco dell'Alpitour si [illegible] sviluppato relativamente poco al centro, dove pure De Luigi ha [illegible]mostrato di essersi inserito già bene n[illegible] meccanismi del sestet[illegible]. Ha giocato senza tocchi appariscenti, [illegible] ha sbagliato pochissimo, sfruttando al massi[illegible] le opportunità che si sono presentate.

Con Dametto [illegible] De Luigi al centro, [illegible] [illegible] dei cuneesi [illegible] stato molto valido, in alcuni tratti di partita insuperabile.

In attacco, Hedengard ha avuto vita facile. Ha avuto l'abilità di servire i compagni nei momenti più felici. Così Blain è «passato» in scioltezza soprattutto nel primo set; Gallia ha chiuso positivamente 36 volte, divertendo il pubblico per la potenza delle sue giocate. [illegible] Roit ha stentato solamente nel primo set; poi ha trovato la misura e ha contribuito a scavare la differenza piuttosto rilevante fra l'Alpitour e il Prep.

[illegible] sestetto di Forlì ha retto abbastanza bene nella prima frazione, persa con un più che onorevole 15-11 e si [illegible] illuso nella seconda, quando Hedengard e compagni, insicuri, hanno fatto temere complicazioni per il risultato finale. Il Prep ha vinto 15-12, con Saunders e Bevilacqua bravi [illegible] attacco e con l'esperto Belletti preciso in regia. All'Alpitour la battuta d'arresto ha fatto bene. Marco Botto (in panchina, con Zalatanov costretto [illegible] bordo campo, per problemi di tesseramento) ha strigliato i suoi e i risultati si sono visti: 15-1 in 17' il terzo set; 15-5 in 18' il quarto.

Per i «Bluebrothers» e per tutto il pubblico del Palatenda è stato un tripudio. I sostenitori biancoblù avevano rallegrato l'esordio in campionato con una simpatica coreografia. Avevano innalzato un grande telone con su scritto «Blue wall» (muro blu). E il «muro» dei tifosi è caduto all'ingresso in campo dell'Alpitour. Per la statistica, Zlatanov [illegible] impiegato i soli sei giocatori-base (Hedengard, De Luigi, Blain, Da Roit, Dametto e Gallia) concedendo qualche secondo soltanto a Mantoan.

Gualtiero Franco

Interregionale: sconfitta a Chieri la squadra scivola al sesto posto

Libarna, troppi errori

Ai serravallesi sono mancate lucidità e concentrazione. Prova deludente a centrocampo
E domenica a Rapallo peseranno le ammonizioni: non giocheranno Mura e Monteleone

SERRAVALLE. Un Libarna troppo ingenuo ha lasciato via libera al Chieri (3-1), fallendo non solo la vittoria ma anche l'obiettivo minimo del pareggio. Con due sconfitte consecutive la squadra del presidente Billo Canegallo è ora [illegible] dal terzo al sesto posto.

«Troppi errori in una partita sola: così abbiamo perso un incontro che potevamo vincere - dice l'allenatore Mino Armienti -. La squadra non ha saputo affrontare l'incontro con la dovuta concentrazione e il Chieri, avversario tutt'altro che irresistibile, ci ha bruscamente riportato con i piedi per terra. In Interregionale non si può improvvisare, bisogna affrontare gli avversari con maggior lucidità e concentrazione».

Il Libarna si è esposto con grande ingenuità agli attacchi del Chieri, trascinato al successo dall'incontenibile Crivellari. Sulle tre reti messe a segno dall'attaccante torinese pesano però gli errori dei difensori serravallesi e la deludente prova dei centrocampisti.

Il Libarna ha comunque sfiorato il gol in più occasioni con Bizzarro, Roveda, Monteleone e Mura e nella ripresa ha giocato ancora con maggior impeto, mancando una buona occasione con un debole colpo di testa di Pellegrino e andando a rete all'80' con il bomber Bizzarro, puntiglioso in ogni [illegible] i postumi di un infortunio alla caviglia che l'aveva costretto in infermeria nelle ultime tre partite.

«Il Chieri è stato micidiale nel punire le nostre disattenzioni, mentre noi non abbiamo avuto fortuna in fase d'attacco - dice Sergio Bosso, vicepresidente del Libarna -. Abbiamo giocato con troppa sufficienza commettendo errori che soprattutto i giocatori più esperti devono evitare».

A condizionare il Libarna non sono [illegible] gli infortuni, ma anche la lunga serie di squalifiche che i giocatori serravallesi non sanno evitare. Nell'occhio del ciclone, [illegible] gli altri, c'è l'esperto Monteleone: il centrocampista, che era stato già espulso nella prima partita e che rientrava a Chieri dopo un'altra squalifica per somma di ammonizioni, si è fatto nuovamente espellere. Con lui, domenica contro il Rapallo, mancherà anche il libero Mura, alla quarta ammonizione.

Walter Giannaschi

CHIERI	3	LIBARNA	1
CANOVA	6,5	CRAVERA	6
MARCHIORO	[illegible]	ZIMBARDO	5
F[illegible]	6	46' NAGLIATO	6
BELLACOMO	6,5	ZOLI	6,5
CAON	6,5	MURA	[illegible]
[illegible]	[illegible]	SPAGGIARI	[illegible]
58' ZANCHIN	6	COSENZA	6
FIORITO	7	ROVEDA	[illegible]
PASQUALOTTO	6,5	PELLEGRINO	5,5
[illegible]	[illegible]	70' MAZZUCCHELLI	5,5
59' TUNINETTI	5,5	MAGNETTO	6
CRIVELLARI	8	BIZZARRO	6
TINOZZI	6,5	MONTELEONE	5
All.: DEZIO	7	All.: ARMIENTI	6,5

Arbitro: CONZUTTI di Gorizia, 6.5
Reti: 16', 43' e 47' Crivellari, [illegible]' Bizzarro
Ammoniti: Mura, Zimbardo, Mazzucchelli e Parenta. **Espulso:** Monteleone
Spettatori: paganti 350 circa per un incasso di circa 4 milioni
Condizioni atmosferiche: cielo sereno

ACQUI

Finalmente l'Acqui, dopo 888 minuti di campionato, sigla il primo gol: un calcio di rigore trasformato da Vercellino garantisce un pareggio (1-1) a Bra che soddisfa tutti, anche se i termali non si sollevano dall'ultima posizione.

«Il rigore, su fallo di Berti in area - dicono i tifosi acquesi -, [illegible] indiscutibile. Non capiamo invece le contestazioni del Bra nel finale, quando l'arbitro ha prima concesso un penalty, poi consultandosi col guardalinee ci ha ripensato. Il loro attaccante, Ruffinato, si era aggiustato la sfera [illegible] le mani». E' il terzo pareggio consecutivo dei termali, che restano però ancora a secco di vittorie.

Buona prestazione della squadra, con un paio di salvataggi decisivi del portiere De Prà e, in regia, un ottimo Scalsi. In attacco Vercellino ha fallito una facile occasione, calciando alto su servizio di Cerutti, mentre una conclusione di Cadamuro su calcio piazzato, a portiere ormai battuto, è stata respinta dal palo. L'Acqui ha mantenuto il controllo del gioco per settanta minuti, ma denuncia ancora [illegible] in fase offensiva, dove non riesce a trovare il gol su azione. [g. l. p.]

VALENZANA

«Senza far drammi, una pausa di riflessione sarebbe opportuna». Il dirigente accompagnatore Piero Caucia ha un diavolo per capello, dopo il nuovo insuccesso della Valenzana a Gallarate (1-0). Una sconfitta di misura, [illegible] alcuni salvataggi del portiere Merlone hanno impedito agli avversari d'incrementare il bottino.

«Troppi errori hanno consentito agli avversari di rendersi pericolosi in continuazione - aggiunge Caucia -. E dire che nel primo tempo avevamo contrastato efficacemente il loro gioco, dominando a lungo. Nella ripresa abbiamo pagato a caro prezzo le solite ingenuità».

Ancora acciaccato, Vittone è stato utilizzato solo nel finale, mentre Coppo, inserito sin dal fischio d'apertura, si è fatto espellere per doppia ammonizione. «Non è stata comunque questa la [illegible] della sconfitta - dicono i tifosi del bar Stella - e neppure alcune decisioni dell'arbitro, che ha favorito i padroni di casa. Sono state le nostre incredibili distrazioni a favorire il [illegible] della Gallaratese». L'arbitro ha anche ammonito quattro giocatori rossoblù: ora Casalino rischia la squalifica. [r. c.]

SPORT FLASH

SECONDA CATEGORIA
Castellazzo: cade anche il Quargnento

Nel **girone E**, il Pontestura espugnando per 4 a [illegible] il campo del Salussola, si avvicina al vertice della classifica, mentre scivola la Ronzonese (1-0) sul terreno del Villata. **Girone M** (7ª giornata): Arquatese-Piovera 0-0; Cassano-Bassignana 1-0; Castellazzo-Quargnento 1-0; Fresonara-Boschese 1-1; Frugarolese-Vignolese 0-3; Luese-San Giuliano Nuovo 1-1; Occimiano-Pozzolese 0-0; Sale-Sarezzano 0-1. Classifica: Castellazzo 12; Sarezzano e Vignolese 11; Boschese 10; Piovera 9; Cassano e Sale 8; San Giuliano Nuovo 7; Frugarolese 6; Arquatese, Pozzolese e Quargnento 5; Bassignana, Luese e Occimiano 4; Fresonara 3.

TERZA CATEGORIA
[illegible] classifiche dei tre gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (7ª giornata): Cassine-Gamalero 1-0; Capriatese-Il Mulino Basaluzzo 1-1; Bistagno-Sezzadio 2-0; Casalcermelli-Predosa 3-2; Fubine-'90 Solero 2-1; Castellettese-Carpeneto 2-5; Mirabello-Masiese 3-3; Rocca Grimalda-Silvanese 1-1. Classifica: Carpeneto e Cassine, 11; Fubine, Rocca Grimalda e Silvanese, 10; Mirabello, 9; Gamalero e Masiese, 8; Casalcermelli, 7; Predosa, 6; '90 Solero, Bistagno e Sezzadio, 5; Castellettese e Il Mulino Basaluzzo, 3; Capriatese, 1.
Girone B (7ª giornata): Molinese-Gravese 0-0; Cascinagrossa-Torre Garofoli 1-0; Carrosio-Asca Galimberti 1-0; Aurora Pontecurone-Paderna 3-0; Montegioco-Carbonara 0-1; Audax Orione-Fulgor Alessandria 2-0; Spinetese-Villalvernia 1-1; Garbagna-Nuova Spinettese 1-1. Classifica: Gravese, Molinese e Spinetese, 10; Aurora Pontecurone, Carbonara e Villalvernia, 9; Audax Orione, Carrosio, Cascinagrossa e Garbagna, 8; Nuova Spinettese, 6; Torre Garofoli, [illegible]; Asca Galimberti, 4; Montegioco e Paderna, 3; Fulgor Alessandria, 2. **Comitato di Vercelli. Girone unico** (7ª giornata): Balzolese-Sardegna Club Crescentino sospesa al 70' per abbandono del Sardegna Club sul punteggio di 4 a 1 a favore della Balzolese; Trinese-Pro Belvedere 3-1; Borgodalese-Costanzana 3-1; Ozzano-Tronzanese 2-0; Virtus S. Antonino-Popolo 4-1; Silvio Piola Vercelli-Fontanettese 1-5; Frassineto-Bianzè 2-3; Scuole Cristiane Vercelli-Saluggese 1-0. Classifica: Fontanettese e Virtus S. Antonino, 11; Costanzana e Scuole Cristiane Vercelli, 10; Ozzano e Saluggese, 9; Popolo, 8; Borgodalese, Frassineto, Trinese e Tronzanese, 7; Balzolese, 6; Bianzè, 4; Sardegna Club Crescentino, 3; Pro Belvedere e Silvio Piola Vercelli, 0. Balzolese e Sardegna Club Crescentino, una partita in meno.

VOLLEY
Valenza, vincono i «cechi» Over [illegible]

Secca sconfitta della rappresentativa italiana (3-0) nell'incontro internazionale «Over 36» che la opponeva alla Cecoslovacchia. La gara si è giocata al Palazzetto dello sport, con l'organizzazione della pallavolo Valenza. Gli ospiti schieravano tanti ex campioni del mondo e d'Europa.

PROMOZIONE

Cede la Novese e i valenzani ritornano da soli al comando del girone C

L'euforia della Fulvius

Ma l'allenatore Manfredi annuncia: «Noi viviamo alla giornata». I biancocelesti pagano pegno per le assenze di tre titolari. Monferrato e Ovadamobili contestano le decisioni dell'arbitro

La **Novese** cade a Saluzzo e la **Fulvius Valenza** [illegible] approfitta per tornare da sola al comando. Questo è il verdetto della settima giornata del campionato di Promozione piemontese, in cui si registra anche il pareggio tra Monferrato e Ovadamobili.

La Novese ha perso imbattibilità e primato sul terreno del Saluzzo. Il [illegible] a 1 finale rispecchia fedelmente l'andamento del confronto. «Nel primo tempo siamo riusciti ad arginare le iniziative dei [illegible] - dice il vice presidente Giancarlo Malabotta -. [illegible] ripresa, invece, non abbiamo mai superato la metà campo. Le assenze di Traverso, Gozzoli e De Faveri si sono rivelate determinanti». Eppure la Novese è stata a lungo in vantaggio. «Dopo il goal di Aime, il Saluzzo ha reagito - spiega Malabotta -. Il portiere Bellasera ha sventato da campione almeno cinque conclusioni degli attaccanti [illegible]. Poi, nell'ultimo quarto d'ora, i padroni di casa hanno ribaltato il risultato, lasciando con l'amaro in bocca i numerosi sostenitori della Novese giunti nella «Provincia Granda».

La **Fulvius** ha approfittato del passo falso della Novese e ora guida in solitudine il girone. Gli orafi, pur non disputando una partita entusiasmante, hanno sconfitto (3-0) la matricola Cavallermaggiore. «Il campo in pessime condizioni non ci ha favorito - sostiene il segretario Mario Manfredi -. Per fortuna, abbiamo sbloccato subito il risultato con Manfrin». Le altre due reti della Fulvius portano la firma di Varese e Moretto. Undici punti in sette partite sono un ottimo bottino per i valenzani: «Ma il campionato è lungo ed è prematuro fare proclami - afferma Manfredi -. Noi viviamo alla giornata».

Si è concluso in parità (0-0) l'atteso derby tra **Monferrato** e **Ovadamobili**. «Nel primo tempo, l'Ovada ha giocato [illegible] maggiore raziocinio - dice l'allenatore del Monferrato, Claudio Legnani -. Nella ripresa, invece, abbiamo dominato e avremmo meritato la vittoria. Il portiere ospite è stato il migliore in campo». «Benzo ha compiuto due parate decisive, ma noi abbiamo avuto l'occasione più clamorosa con Bardelli, che ha colpito il palo a portiere battuto - replica il direttore sportivo dell'Ovadamobili Andrea Sciutto - se fossimo passati in vantaggio, sarebbe cambiata la fisionomia della partita». Monferrato e Ovadamobili recriminano sull'operato arbitrale: «Il direttore di gara ci ha negato un evidente rigore», afferma Legnani. «Anche a [illegible] l'arbitro [illegible] è piaciuto - dice Sciutto - i sansalvatoresi hanno praticato [illegible] gioco duro, che avrebbe richiesto una serie di ammonizioni e qualche espulsione». [m. d.]

Il gol dell'illusione. La Novese è in vantaggio con Aime, ma poi cede al Saluzzo

PRIMA CATEGORIA

Il Felizzano è ancora capolista grazie ai gol di Gilardi

Crolla la Gaviese

A due punti dalle penultime, dopo la sconfitta di misura a Costigliole
Intanto il Quattordio espugna Nizza e si avvicina alle posizioni di vetta

Solo dieci gol nella settima giornata del campionato di Prima categoria girone E, ma non sono mancate le emozioni: la Viguzzolese ha espugnato Novi, il Felizzano è tornato alla vittoria e il Quattordio, a sorpresa, si è imposto (3-0) a Nizza.

Convincente l'affermazione della capolista Felizzano [illegible] la Sandamianferrere: «Ha fatto tutto Gilardi nel primo tempo, con una splendida doppietta - dice l'allenatore Giovanni Polastri -. Nella ripresa ci siamo limitati a controllare la reazione degli [illegible]. Se vinciamo anche domenica prossima con la Nicese [illegible] ci potrà fermare». Il Felizzano però deve fare i conti [illegible] Quattordio in ripresa: la vittoria conquistata a Nizza, dimostra che sta facendo effetto la carica suonata da mister Bruno Russo. Sono andati a bersaglio Masuelli e Rizzi, mentre un'autorete di Borello ha completato il bottino.

Anche il Viguzzolo, con il successo a Novi, sembra aver ingranato la quarta: «Ci ha aiutati [illegible] rigore - dice l'allenatore Angelo Moro -. Essere opportunisti è comunque un merito e sotto questo punto di vista i miei giocatori sono imbattibili». Ma i tifosi del Comollo recriminano: «Un arbitraggio scandaloso. Il torinese Muscolino ci ha negato [illegible] rigore, per poi assegnarlo al Viguzzolo. Per di più ha espulso due nostri giocatori, Traverso e Cumo, e ne ha ammoniti cinque. In queste condizioni la sconfitta era davvero inevitabile».

Niente da fare anche per la Gaviese: battuta di misura a Costigliole, è ormai in fondo alla classifica, distanziata di due punti dalle penultime. «Eppure [illegible] che ci solleveremo presto - dice il dirigente Lorenzo Traverso -. Dobbiamo solo recuperare gli assenti». Erano fuori Cappelli, Zunino, Lo Piccolo, Cartasegna e Ferrari.

«Il Costigliole per batterci ha dovuto beneficiare di un calcio di rigore - aggiunge mister Enzo Chiapuzzi -, poi abbiamo attaccato sempre noi, senza riuscire a trovare il gol».

Il pareggio soddisfa Mandrogne e Troferello: «Rispetto al turno precedente, siamo decisamente migliorati - assicura il diesse alessandrino Angelo Demichelis -. Con Tinca e Fazio squalificati e Tento infortunato, [illegible] potevamo fare di più».

Risultati in bianco negli altri tre incontri: Real Moncalieri-[illegible] Carlo, Santa Maria-Junior e Rocchetta-Santenese. «Senza gli infortuni di Ferrando e Bellingeri si poteva vincere - dice il borghigiano [illegible] Fracchia -. E' un vero peccato». Anche ai casalesi della Junior, la trasferta ha regalato solo guai: «Erano già fuori Minato, Amelotti, Re e Salvadè e si è fatto male anche Bertelli - dice il diesse Luciano Re -. Nel primo tempo potevamo segnare, poi ci hanno salvato le belle parate di Caprino».

Nel girone B, la Moranese ha battuto in trasferta l'Occhieppese e si è riproposta al vertice della classifica: «E' andato in gol Amico dopo soli 4 minuti di gioco - dice il dirigente Spunton -, poi la nostra difesa, e soprattutto il portiere Gallo, ha fatto meraviglie». [r. c.]

PALLAVOLO

Una raffica di sconfitte per Space Cannon, Facc Novi e Casale

Scivoloni d'esordio

Convince solo l'Edil M in Coppa Piemonte

Debutto negativo per le squadre alessandrine impegnate nei campionati maggiori di pallavolo. In [illegible] B2 maschile la giovane e inesperta **Space Cannon** Alessandria ha subito un pesante 3 a 0 (15-1, 15-6, 15-5) in [illegible] contro il Grizzly [illegible]rgamo, neopromosso e con ambizioni d'alta classifica. Alle prese con un organico piuttosto limitato, il mister alessandrino Franco Pettenazza fa i conti con grandi difficoltà.

Contro i lombardi ha dovuto fare a meno di Buson e Ferrari, due giocatori esperti, e la squadra ne ha risentito sia in fase d'attacco che in ricezione. Buon esordio del giovane Angelino, 16 anni, utilizzato durante la gara al posto di Cutzocrea. In attacco si è distinto Assini per la potenza e la puntualità delle sue conclusioni.

Sfortunato esordio casalingo per la **Facc Novi**, piegata per 3 a 2 (10-15, 15-10, 15-9, 5-15, 13-15) dal Segrate in un match deciso sul filo del tie-break.

In un palazzetto insolitamente gremito, due ore di partita hanno affaticato il sestetto novese. L'uscita anticipata di Mangini, che risente dei postumi di un infortunio, ha [illegible] qualche scompenso: nell'ultimo decisivo set hanno influito anche alcuni discutibili decisioni arbitrali.

In B2 femminile la **Banca Anonima Casale** ha perso a Ivrea l'occasione di aggiudicarsi i primi punti della stagione. La squadra di Swierk ha ceduto al tie-break per 3 a 2 (17-15, 11-15, 15-15, 8-15, 17-16), accusando l'assenza di Mellina.

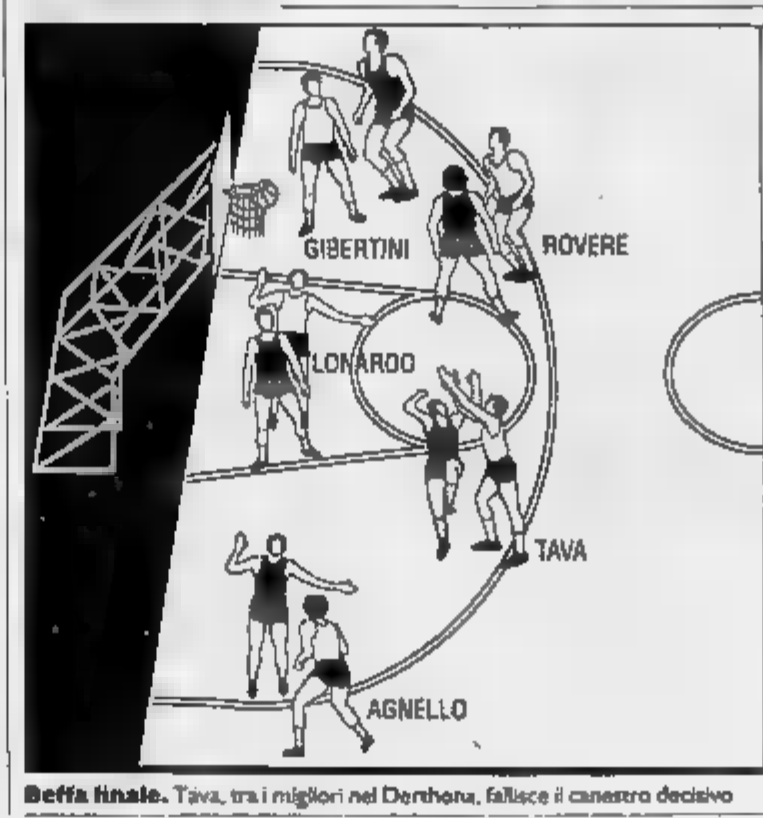
Esordio deludente per Libertas Valenza e Tessilnovi nel campionato di serie C1 femminile. La squadra orafa, inserita nel girone piemontese, è stata sconfitta a Chivasso per 3 a 1, mentre le novesi nel girone tosco-emiliano si sono arrese (3-0) al Pgs Livorno. Continua a stupire, invece, l'Edil M Ovada nella **Coppa Piemonte** maschile. I giocatori allenati da Fabrizio Fornari hanno vinto per 2 a 1 entrambe le partite del [illegible] concentramento, contro Vbc Mondovì e Gommone Asti, e guidano la classifica. «La squadra non si è espressa ad altissimi livelli e deve ancora migliorare - dice il coach ovadese - le vittorie in Coppa, comunque, danno morale ai giocatori, che si apprestano a disputare il campionato di serie C2».

In campo femminile, l'Edil M ha perso contro il Biella per 2 a 1, ma si è riscattata superando (3-0) il Piossasco. Anche il Derthona ha ottenuto un [illegible] (3 a 0 con l'Aronal e una sconfitta (3 a 0 [illegible] il Vendemini). Le ragazze allenate da Attilio Consorte hanno evidenziato notevoli progressi in [illegible] i «fondamentali» rispetto alle precedenti esibizioni. [r. al.]

PALLACANESTRO

Al quinto successo il club alessandrino mantiene la leadership nel campionato di C

Il Basket '82 ha domato il Leone

Ai punti scivola il Derthona

Beffa finale. Tava, tra i migliori nel Derthona, fallisce il canestro decisivo

Senza schiacciare l'acceleratore, il **Basket '82** Alessandria ha vinto per 100 a 78 sul campo del Leone XIII di Milano, confermando la [illegible] leadership nel campionato di serie C. Non è stata una gran partita, ma di ciò non si può fare una colpa agli alessandrini, che conducevano già 22 a 4 dopo qualche minuto.

E' tornato al successo il **Fossati Serravalle**, che ringrazia la prova dei lunghi (su tutti Viale, autore di 28 punti) per il successo sul Cus Firenze per [illegible] a [illegible]. E' andata male al Derthona, sconfitto (101-92) dopo un supplementare a Pontedera: Tava, il migliore con Gibertini, non è riuscito a segnare il canestro del successo a 13" dalla fine dei tempi regolamentari.

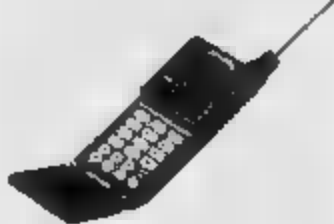
In serie D, il Pancot San Salvatore sta rendendo al meglio e ne ha fatto le spese l'Audax '76 Carrara, travolto (110-101) da un Santolli, autore di 40 punti, travestito da Vinnie Del Negro.

Anche l'Unes Acqui trova il gi[illegible] ritmo (e il secondo posto in classifica), vincendo (62-60) sulla Vadese. La Mobilsanitas Casale perde (73-70) sul campo della Valtarese e continua la serie [illegible] del Valenza, beffato a Chivasso (78-82) nel finale, dopo l'uscita dei pivot.

Giornata negativa anche per il **Paterna Valenza** (serie B femminile), sconfitto a Parma per 63-61. Le ragazze di Brancaleoni hanno praticamente giocato senza la Aliverti, condizionata dai fischi arbitrali, concludendo con una percentuale di tiro insufficiente.

E' andata meglio in serie C femminile all'Alessandria, vittoriosa per 85 a 75 sulla Libertas Biella. In preventivo la sconfitta del Derthona (55-64) a Cuneo, ma la gara delle bianconere e soprattutto della Franzin è stata soddisfacente.

Brunello Vescovi

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento
RIAE Telecomunicazioni (affiliato SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefono (0165) 363208

Martedì ■ Novembre 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

SGOMBERATO EX MACELLO

Un esercito per 10 giovani

Ieri pomeriggio i giovani che avevano occupato l'ex macello civico di Aosta sono stati fatti sgombrare dalla polizia. I ragazzi del «Pilo-ta fos» hanno annunciato che non si arrenderanno
■■■ Laugeri A PAGINA 3

ARRESTATO AL TRAFORO

Un camionista olandese è stato arrestato domenica al Traforo del Monte Bianco per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Ieri è stato processato per direttissima e condannato a sei mesi con i doppi benefici.

Dick Machielsen, 29 anni, di Doetinchem, stava per entrare nella galleria con il suo Tir, che circolava di domenica perché trasportava merce deperibile, quando è stato fermato dalla Guardia di Finanza. Al posto di controllo del versante italiano del Traforo è passato davanti alla garitta dei militari senza fermarsi. «Dentro non ho visto nessuno» ha detto.

Arrivato al casello, ha pagato il pedaggio e stava per ripartire quando l'addetto, avvisato dai finanzieri, ha riabbassato la sbarra. Troppo tardi per fermarsi: il camion ha piegato la sbarra. L'olandese ha comunque accostato e seguito i finanzieri in ufficio con una valigia 24 ore. Una volta dentro ha colpito un militare con la valigia e ha sferrato calci e pugni ad altri finanzieri. Ieri, dopo il processo, è rientrato in Olanda.
SERVIZIO A PAGINA 3

LE GROLLE D'ORO

Si è conclusa a Saint-Vincent la rassegna «FilmFestItalia» con l'assegnazione dei Premi Grolle d'oro.

Il pubblico è affluito molto numeroso in questi giorni a vedere i film proposti dal festival e per guardare da vicino i personaggi che normalmente si vedono al cinema e alla televisione, ospiti del Grand Hôtel Billia per presenziare alle proiezioni dei film e per partecipare alle due parti della trasmissione «La televisione può attendere», condotta da Massimo Ranieri coadiuvato da Gabriella Carlucci.

Tra i premiati Vittorio Gassman, che è stato a lungo applaudito dal pubblico anche per aver ricordato Ugo Tognazzi, e Diego Abatantuono, che si aggirava per le sale dell'albergo con un bicchiere corredato da una bottiglia di vino rosso sostenendo che era il preferito. Tra le attrici premiate Athina Cenci e Ilaria Occhini, che si è lamentata di essere stata trascurata in questi ultimi anni dalla critica cinematografica. Molto apprezzato dal pubblico il film «Nikita» di Luc Besson.
SERVIZIO A PAGINA 7

LA NICOTERA AL TERZO POSTO

Ritorno al successo

La Nicotera Basket, dopo la sconfitta subita a Pavia, si è riscattata. L'altra sera ha battuto il Como per 103 a ■ nella palestra del quartiere Dora di Aosta
■■■ Sigfrido Beneyton A PAGINA 11

A PAGINA 5

I funerali a Bionaz

Ricostruito l'incidente del vigile

Franco Blanc è stato travolto e schiacciato dal ceppo di larice subito dopo averlo tagliato. Il vigile del fuoco di ■ anni è stato sepolto ieri. Tutto il paese ha partecipato ai funerali.

Tre piatti con verdure

Accostamenti stuzzicanti per ■■■

Insalata di peperoni con fontina, aringhe e cipolle, zuppa di radicchio e torta di zucca: è il pranzo a base di verdure ideato da Gianni Bortolotti nella rubrica «La buona tavola».

Courmayeur: il Comune allunga l'orario, poi scoppia una rissa

«Guerra» in discoteca

Si sono affrontati due gruppi. Intervengono i carabinieri: nove i denunciati
I locali del paese chiuderanno alle 2,30 invece che all'una e mezzo

■■■■. Il consiglio comunale accorda per esperimento una proroga di un'ora alla chiusura delle discoteche e la sera stessa in un locale notturno scoppia una rissa tra nove giovani.

E' accaduto sabato a Courmayeur. Erano sei anni che nella località del Monte Bianco le discoteche dentro le aree urbane erano obbligate a chiudere alle 1,30. La decisione era stata presa dal precedente sindaco Renzo Truchet perché «gli schiamazzi che di chi esce dalla discoteca non disturbino chi a Courmayeur ci vive, ci lavora e ci viene a passare le vacanze per riposarsi».

Sabato il primo cittadino Albert Tamietto, dopo aver ricevuto lettere e petizioni a favore e contrarie a un prolungamento dell'orario, e dopo essersi accertato del parere favorevole dei carabinieri e delle ■■■ di commercianti e albergatori di Courmayeur, ha riportato l'argomento all'esame del consiglio.

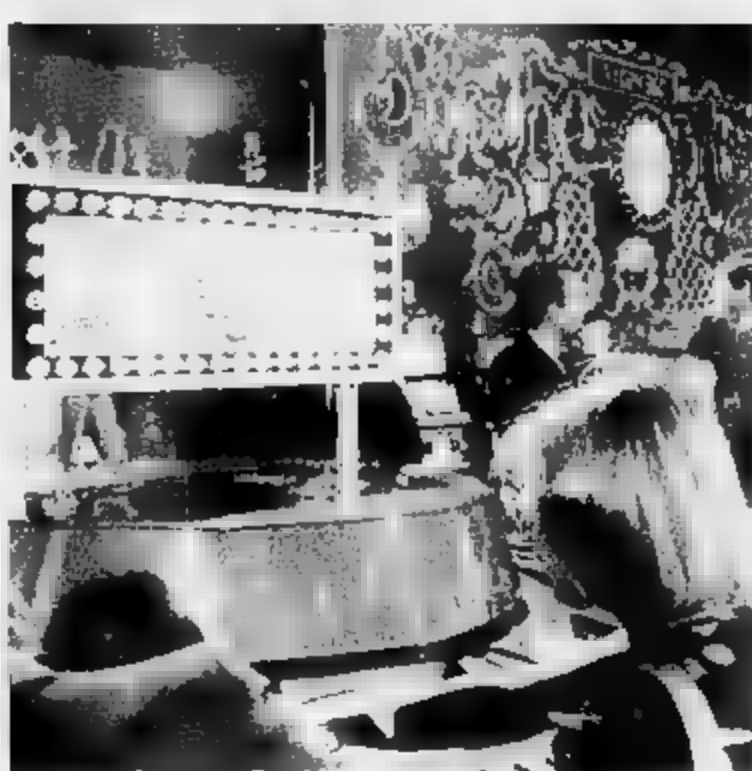
Dopo un'ampia discussione, durante la quale sono stati auspicati aumenti di organico di carabinieri e vigili urbani per un maggior controllo dell'ordine pubblico ■ è stata ribadita la necessità di spostare le discoteche dalle aree abitate, la maggioranza ha deciso di prorogare di un'ora l'apertura: «Sarà un esperimento che durerà fino al 30 aprile - è stato deciso -. I locali notturni potranno chiudere alle 2,30. Chi non rispetterà l'orario, avrà il permesso revocato».

Soltanto una decina di ore più tardi, però, dentro la discoteca «Le Clochard» di Dolonne nove giovani tra i venti e i venticinque anni si sono azzuffati. La rissa è stata sedata in poco tempo grazie all'intervento dei carabinieri, che pattugliavano la zona. Il gruppo di scalmanati, 4 di Courmayeur e 5 villeggianti, sono stati portati in caserma, identificati e denunciati per rissa.

Giorgio ■■■ A PAGINA 5

Citati per danni 5 impiegati del casinò di St-Vincent

Scioperi illegali?

Le agitazioni quest'estate. Due miliardi di mancati incassi
La società: «Una condotta pretestuosa, tesa a intimidire»

AOSTA. La Siser, società che gestisce per la Sitav i giochi americani al casinò di Saint-Vincent, ha citato per danni 5 delegati dei croupier Sitav. Tutto è iniziato con una divergenza di opinioni tra i croupier della Siser e quelli della Sitav sull'aumento dei tavoli Siser con puntata minima a 10 mila lire.

La vicenda aveva causato tre giorni di sciopero degli impiegati Siser, con mancati incassi valutati 2 miliardi. La Siser ha citato Giulio Corselli, Luciano Dondeynaz, Rinaldo Fecchini, Mario Ferrat, Fiorenzo Santoro, perché li ritiene responsabili di «condotta pretestuosa, tesa a finalità intimidatorie». Loro respingono le accuse. Fiorenzo Santoro ha una teoria: ■■■ clima di tensione da sfruttare nelle trattative Regione-Sitav per il rinnovo della gestione della casa da gioco». Le organizzazioni sindacali hanno deciso una azione unitaria di mediazione.
■■■ A PAGINA 3

L'incidente è accaduto domenica a Cervinia

Muore sugli sci

Si salvano i suoi due amici

CERVINIA. Incidente mortale domenica sulle piste di sci a Cervinia: Walter Cogorno, 25 anni, di Rapallo (Genova), è uscito dalle piste battute ed è precipitato in uno strapiombo di ottanta metri.

La dinamica della sciagura: il giovane, assieme a due amici, voleva rientrare in paese con gli sci. Erano le 16: i tre hanno imboccato la facile pista di rientro, sebbene gli addetti alle piste lo sconsigliassero (non c'era abbastanza neve). Arrivati presso lo chalet di Carlo Frassy, in località Plan Torrette (poco sotto Plan Maison) hanno deciso di deviare in neve fresca. Cogorno ha puntato verso un «panettone». All'improvviso si è trovato di fronte lo strapiombo e non è riuscito a fermarsi. Il giovane è stato subito trasportato al centro medico di Valtournenche, dove è giunto già morto per fratture alla testa e alla spina dorsale.

Luigi Castellario A PAGINA 3

Walter Cogorno

LA BUONA TAVOLA

Menù con verdure (anche nel dolce)

Come sposare l'aringa con la fontina e le cipolle

Le piante sono da sempre alla base dell'alimentazione. Oggi molte persone e gruppi hanno scelto di mangiare solo alimenti vegetali, a volte per motivi di principio altre per cosciente scelta salutistica.

Comunque la scienza dell'alimentazione raccomanda che frutta e verdura compaiano sulla tavola di tutti quotidianamente e in maniera cospicua. Il consumatore deve però ricordare che è importante, direi determinante, usare i prodotti legati alla stagione, perché maturati naturalmente e quindi più salutari.

Siamo al termine dell'annata agricola e alle ultime fresche presenze sul mercato ortofrutticolo. Abbiamo quindi scelto un menù semplice, di schietto sapore e di non difficile esecuzione. Le quantità sono previste per quattro persone.

Insalata di peperoni con fontina, aringhe e cipolle.
Ingredienti. 2 peperoni gialli; 50 grammi di fontina; 2 cipolle bianche; 50 grammi di filetti di aringhe affumicate; un bicchiere abbondante di spumante secco; 2 cucchiai di olio extra vergine di oliva (ligure o gardesano); succo di mezzo limone; pepe bianco macinato al momento; un cucchiaio da tè di pasta di acciughe; 2 foglie di basilico; sale.

Abbrustolite i peperoni sulla fiamma e togliete la pellicola esterna. Divideteli, togliete semi e filamenti, metteteli a bagno nello spumante fresco per un quarto d'ora. Scolateli, asciugateli e tagliateli in senso longitudinale a filetti. Affettate sottilmente la cipolla, tagliate a cubetti la fontina e fate a pezzetti le aringhe affumicate.

Mescolate tutto insieme, condite con olio, succo di limone e la pasta d'acciughe. Aggiungete il basilico leggermente pestato, una piccola macinata di pepe e, se occorre, sale. Servite subito. Sposate l'insalata con un bianco, pieno, rotondo di buona acidità: Pinot grigio friulano, Verdicchio marchigiano, Bianco di Franciacorta.

Zuppa di radicchio.
Ingredienti. Sei cespi di radicchio (4 grossi) trevigiano a foglia lunga; 2 grosse cipolle gialle; 3 cucchiai di olio extra vergine di oliva; un bicchiere di vino bianco; un litro di buon brodo di pollo; 2 fette sottili di pane (tipo brutto e buono); grammi di burro; un cucchiaio di prezzemolo tritato fine; uno spicchio di aglio; un cucchiaino di caffè di aceto bianco; un cucchiaino da caffè di zucchero; sale e pepe.

Eliminate dal radicchio radice e torsolo e tagliatelo sottile nel senso della larghezza; lavatelo molto in acqua corrente, scolatelo e asciugatelo delicatamente. Affettate sottilmente la cipolla, appassitela nell'olio a fuoco dolce finché abbia cambiato

colore; aggiungete allora l'aceto e lo zucchero e alzate la fiamma. Dopo due minuti unite il radicchio, facendolo a fuoco allegro e a pentola scoperta.

Dopo cinque minuti di cottura aggiungete il vino bianco. Coprite la pentola e dopo minuti aggiungete il brodo bollente e continuate la cottura per alcuni minuti aggiustando di sale e pepe secondo il vostro gusto. Tenete caldo.

Tostate leggermente le fette di pane, strofinatele con l'aglio (tipo bruschetta), spalmatele di burro e cospargetelo di prezzemolo. Mettete la zuppa nel piatto e immergetevi una fetta di pane condita. Servite caldissima. A questo piatto, leggermente amarognolo, potrete accompagnare come vino un morbido Santa Maddalena, un gustoso Rubesco umbro, ma anche un Torrette.

Torta di zucca.
Ingredienti. 500 grammi di zucca; 120 grammi di farina di frumento; 2 cucchiai di miele; la buccia grattugiata di un limone; 2 uova fresche; un bicchiere di latte; un pizzico di sale; acqua.

Private la della scorza, tagliatela a tocchetti, mettetela in una casseruola, copritela con il latte e acqua, aggiungete la di limone e fatela a fuoco dolce fin quando diventa tenera. Scolatela (conservato il liquido) e frullatela.

In una zuppiera impastate la farina, il sale, il burro, il miele, i tuorli d'uovo; se necessario aggiungete il liquido di della zucca. Unite quindi il frullato di zucca e incorporate con delicatezza gli albumi montati a neve. Versate l'impasto in uno stampo unto di olio e infarinato, e fate cuocere a forno caldo per circa mezz'ora. Avrà matrimonio ideale con un Recioto di soave o con una Albana passita, dalle lievi aromaticità.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

NUVOLOSO

NEVE
GHIACCIO
VENTI

AOSTA
NOVARA
VERCELLI
TORINO
ASTI
ALESSANDRIA
CUNEO

SITUAZIONE. La depressione atlantica si è lentamente spostata sulle orientali europee staziona in queste aree favorendo l'affermarsi di una circolazione anticiclonica che prende piede sull'Atlantico. Questa con il suo tra le isole britanniche e la Penisola iberica determina l'afflusso verso l'Europa occidentale di venti settentrionali d'intensità variabile con irruzione di aria fredda proveniente dalle latitudini artiche.

PREVISTO PER OGGI. Prevalenza di cielo leggiato su tutte le regioni occidentali con ampie schiarite favorite da venti occidentali. Residui annuvolamenti pomeridiani sui rilievi alpini. Umidità con valori molto bassi. Venti moderati o forti da Ovest-Nord-Ovest. Mari da mossi a molto mossi. Temperature basse con valori minimi intorno.
TEMPERATURE. In diminuzione minime e massime.

LE AOSTA
Massima: 11; minima: —1; media:

FA
Massima 11; minima 2; media 6,5.

E QUELLE

Torino 13	Novara 6
Alessandria 14	Asti 13
Cuneo 10	Vercelli

Il **Sole** sorge 7,14 e tramonta 17,11. La **Luna** si leva 20,13 e (domani) alle 12,25.

LETTERE AL GIORNALE

La c'è ma si scia poco

Nei giorni scorsi finalmente è caduta un po' di neve che ha dato una immagine invernale alle nostre montagne per troppo tempo grige e del tutto secche. Meno male, era l'ora!

Però da questo a dire, è stato fatto su alcuni organi di informazione (non sulla «Stampa») che si scia e che questo è un biglietto da visita per l'Olimpiade, ce ne corre parecchio!

Da quello che mi risulta, oggi come oggi si scia soltanto a Breuil-Cervinia, e nella parte alta del comprensorio sciistico. Se tutti i pretesti sono buoni per spezzare una lancia a favore della Olimpiade in terra valdostana, allora il discorso è diverso.

Lettera firmata, Aosta

troppo cari e poco usati

Nella città di Aosta i prezzi praticati dai taxisti sono molto elevati e pochissime persone usano il taxi. E' probabile che i due fenomeni siano legati. Chi si trova a passare nella città non può fare a di notare i taxisti in perenne conciliabolo fra di loro con i macchinoni ben lustri ma praticamente sempre fermi.

Non si potrebbe pensare ad una politica dei trasporti diversa? Intendo dire che con prezzi più bassi forse i taxisti potrebbero fare più ed incentivare la gente all'uso del loro mezzo.

Voci maligne dicono che i taxisti avendo dei benefici fiscali e delle assegnazioni di buoni di benzina molto elevate in pratica hanno quasi la a star fermi piuttosto che viaggiare. Non so se sia vero; ma mi piacerebbe saperlo.

Ancora una cosa: usando i taxi magari al sabato sera dopo la discoteca molti giovani farebbero ritorno a casa senza rischiare incidenti pericolosi per loro stessi e anche per gli altri automobilisti.

Lettera firmata, Aosta

Noi non siamo «parrocchiani»

L'articolo comparso sulla «Stampa» del 27 ottobre dal titolo «Consorzio pesca in crisi per la semina di sette quintali di trote nel Lys» è inesatto e contiene alcune espressioni che a noi sono sembrate offensive. L'inesattezza può derivare dal fatto che l'estensore dell'articolo ha assunto informazioni da persone che le hanno date volutamente incomplete.

Le parole per noi offensive sono state quelle nelle quali l'autore si assume la responsabilità di gratificare il presidente Bordet del titolo di difensore della sua «parrocchia», tacciandolo di interessi particolari.

Da quando esiste la riserva privata del Lys (e sono più di 40 anni) o comunque da quando quei riservisti (per obbligo contrattuale), cedono quintali di trote o trotelle fario al Consorzio, da sempre quelle vengono seminate nelle acque libere del torrente Lys poiché gli amministratori del consorzio in ogni epoca sono sensibili nei confronti dei «parrocchiani» del Lys, privati, per vincolo appunto di riserva, della possibilità di pescare su un lungo tratto del torrente.

Occorre tener presente che nelle acque libere del Lys possono pescare non soltanto quei «parrocchiani», ma tutti i pescatori della regione e che il Consorzio «deve» comunque seminare altre trote se non quelle fornite dai riservisti biellesi.

I «parrocchiani» del Lys i pesci per il momento, non li hanno avuti e, soprattutto, intendono riceverli in faccia. E' importante che le notizie vengano fornite tempestivamente purché non risultino lacunose e parziali, altrimenti si corre il rischio di apparire un po' condizionati da cattivi informatori.

I pescatori del Lys

STATO CIVILE

AOSTA

Matrimoni. Giovanni Faggionato con Ester Capra.

Genovella Zecchin, 60 anni, pensionata, Aosta; Petitjacques, 76 anni, pensionato, Aosta.

sposeranno. Angelo Mandatori Cristina Anita Joannel.

Morti. Battista Primo Gianoglio, 76 anni, pensionato, Pont-Saint-Martin.

DALLA VALLE

ST-VINCENT

L'ultima messa del parroco

Sabato alle 17,30 il parroco, don Maurizio Anselmet, celebrerà la ultima messa a Saint-Vincent. Subito dopo la funzione di commiato alla comunità parrocchiale, l'amministrazione offrirà un rinfresco in municipio in onore di don Maurizio. Domenica mattina alle il parroco di Saint-Vincent il suo ingresso ufficiale nella sua nuova parrocchia, a Torgnon. Lo accompagneranno gli amici e alcuni rappresentanti dei gruppi ecclesiastici di Saint-Vincent. L'arrivo di don Giuseppe Levêque, che da Torgnon si trasferirà a Saint-Vincent è previsto una settimana dopo, domenica dicembre.

COURMAYEUR

Commissione anti valanghe

Questo pomeriggio alle 15 delegazione composta dal sindaco di Courmayeur Albert Tamietto, dai consiglieri comunali e guide alpine Maggiorino Michiardi ed Ermanno Pollet, responsabile del soccorso alpino valdostano Lorenzino Cosson e dal capo della protezione civile di Courmayeur Mario Mochet, incontrerà i «pari grado» di Chamonix per studiare un'organizzazione della protezione civile in montagna. L'incontro sarà anche occasione per i rappresentanti dell'alta Valle per creare una commissione per le valanghe.

AOSTA

I contributi per l'agricoltura

Oltre un miliardo e trecento milioni: è la cifra stanziata dalla giunta regionale per premi agli agricoltori. Sempre nel settore agricolo 358 milioni verranno destinati alla costruzione di piste forestali. Per la promozione e lo sviluppo del riordino fondiario i finanziamenti sono di 164 milioni.

LA FOTO DEI RICORDI

Quando la Cogne era soltanto un'idea

Negli ultimi anni del secolo scorso enormi pascoli separavano Aosta dalla Dora Baltea. Nell'immagine presa da Charvensod si vede in primo piano il nuovo Pont Suaz. Alle spalle l'allora isolata stazione ferroviaria. L'industria siderurgica Cogne non esisteva ancora PRIVATA)

Cervinia, incidente mortale durante il primo lungo «ponte» dello sci

Precipita fuori pista

Un giovane di Rapallo è finito in un ripido canalino ed è caduto per 80 metri
I due amici che erano con lui si sono salvati e hanno dato subito l'allarme

CERVINIA. E' stato funestato [illegible] un incidente mortale il pri[illegible] lungo ponte della stazione invernale, affollato di sciatori provenienti da ogni parte d'Italia, gratificati da tempo buono e, dopo tanti anni, da piste bene innevate da Plateau [illegible] a Plan Maison.

Nell'ultima discesa, domenica pomeriggio, [illegible] sciatore ligure uscito dalle piste segnalate è precipitato in un ripido canalino e ha perso la vita. E' suc[illegible] verso le 16, ai margini della facile pista numero 3, che da Plain Maison (2555 metri) scende [illegible] 2000 metri di Cervinia.

Walter Cogorno, 25 anni, [illegible]sidente a Rapallo in via Corsole, dopo avere sciato con alcuni amici per l'intera giornata ha deciso di scendere [illegible] a loro a Cervinia con gli sci lungo la pista numero tre, nonostante gli addetti agli impianti di risalita suggerissero di raggiungere il paese in funivia: la parte finale della pista, pur praticabile, non era nelle migliori condizioni e ogni tanto affiorava qualche pietra che avrebbe potuto creare pericoli e [illegible] gli sci.

La ricostruzione dell'incidente in cui ha perso la vita il giovane Walter Cogorno

Cogorno e due amici hanno cominciato la discesa: arrivati sotto lo chalet di Carlo Frassy, in località Plan Torrette (poco [illegible] Plan Maison) invece [illegible] continuare lungo la pista segnalata sulla destra, hanno deciso di proseguire verso Cervinia fuori pista, piegando a sinistra verso l'invitante «panettone» che sovrasta l'albergo Cime Bianche.

Una grave imprudenza, anche perché - [illegible] si è saputo in seguito - i tre sciatori non conoscevano la zona.

I due amici di Walter Cogorno [illegible] tenuti più a destra e, sia pure [illegible] qualche difficoltà per l'innevamento precario [illegible] il pendio ripido, sono riusciti [illegible] scendere [illegible] a portarsi dove il terreno innevato ritorna pianeggiante, nelle vicinanze del paese. Si sono fermati ad attendere l'amico, che però [illegible] arrivava.

Il giovane, che si era tenuto più a sinistra rispetto agli altri, superato l'ultimo dosso del «panettone» [illegible] è trovato davanti all'imbocco di un canalino [illegible]cioso, con uno strapiombo di ottanta metri. Ha cercato disperatamente di fermarsi, ma è scivolato sulla neve gelata [illegible] sulle pietre (faceva molto freddo, meno 16 gradi erano stati segnalati al mattino a Plateau Rosa) per una quindicina di [illegible]tri. E' poi precipitato nel canalino, rimanendo esanime sulla [illegible] gelata ottanta metri più in basso.

Poco dopo [illegible] stato scorto dagli amici, che hanno raggiunto Cervinia p[illegible] dare l'allarme. La guida alpina Giuliano Trucco, responsabile del [illegible] piste della Cervino, ha avvertito via radio la Protezione civile [illegible] Aosta di inviare un elicottero e si è precipitato sul luogo dell'incidente.

Il giovane è stato recuperato nel giro di pochi minuti e trasportato a Valtournenche nell'ambulatorio del dottor Oreste Maquignaz. Il medico [illegible] ha potuto fare altro che constatarne la morte per sfondamento della base cranica e della colonna cervicale.

Il corpo dello sfortunato sciatore è stato quindi trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di Valtournenche, mentre gli amici hanno avvertito la madre del giovane, rimasta vedova soltanto quindici giorni fa.

Luigi Castellarin

Saint-Vincent, la Siser chiede un risarcimento

Citati per i danni

I croupier della Sitav rischiano di pagare fino a 2 miliardi
La società: «Le agitazioni sindacali erano ingiustificate»

AOSTA. La «guerra tra croupier», scoppiata in piena estate tra gli impiegati tecnici della Sitav e quelli della Siser, finisce in tribunale. La Siser, società che per conto della Sitav gestisce i giochi americani (black jack, slot machine, craps, roulette americane) ha deciso di citare per «risarcimento danni» alcuni rappresentanti del consiglio dei delegati Sitav. Il presidente della società Giorgio Plantini chiama a rispondere dei danni per la chiusura delle sale per tre giorni, Giulio Corselli, Luciano Dondeynaz, Rinaldo Facchini, Mario Ferrat e Fiorenzo Santoro.

I mancati incassi vennero allora determinati in modo empirico in circa due miliardi. La storia [illegible] questo strano sciopero, che non ha visto i lavoratori in opposizione all'azienda (co[illegible] è [illegible] norma), ma gli [illegible] contro gli altri croupier Sitav e croupier Siser, ha radici antiche. Motivo del contendere: l'opposizione degli impiegati tecnici Sitav all'aumento [illegible] alcuni tavoli Siser della puntata minima da 5 mila a 10 mila lire.

Secondo i rappresentanti sindacali adesso citati [illegible] giudizio dalla Siser, il provvedimento «avrebbe comportato per i croupier Sitav [illegible] diminuzione della quota mance».

Secondo gli impiegati tecnici Siser, invece, l'aumento dei tavoli con puntata minima a 10 mile lire «non avrebbe [illegible] conseguenze negative, ma permesso al contrario [illegible] miglior servizio alla clientela».

Nell'atto di citazione la società Siser sostiene che «inopinatamente il consiglio dei delega[illegible] Sitav proclamava lo stato di agitazione» nonostante [illegible] presidente della Sitav avesse contestato «l'esistenza [illegible] possibili danni».

Secondo la società, «la rappresentanza sindacale Siser, non avendo altra arma per difendersi dal sopruso del consiglio [illegible] delegati Sitav che lo sciopero, lo proclamava, attuandolo nei giorni 17, 18 e 19 agosto, con grave danno per la Siser».

La Siser attribuisce quindi all'azione intrapresa dai rappresentanti sindacali inquisiti «esclusivamente finalità intimidatorie» [illegible] hanno cagionato alle concessionarie [illegible] danno comunque ingiusto». La società bolla il comportamento dei rappresentanti sindacali come «lesivo della libertà e delle prerogative riconosciute dall'ordinamento ai soggetti economici in quanto tali».

Le reazioni degli «accusati» [illegible] stupite ma sereno. «Non [illegible] aspettavo - dice Mario Ferrat - che la società per una vicenda sindacale ricorresse alla magistratura. In vent'anni di Sitav non ricordo precedenti simili. Nel mio intimo sono convinto di essere nel giusto».

La stessa tranquillità la manifesta Fiorenzo Santoro: «Il comportamento della Siser mi ha lasciato stupefatto. Andare in giudizio comunque non mi spaventa, intanto perché sono convinto che la nostra azione era sindacalmente corretta e poi perché la decisione del tribunale servirà per fare chiarez[illegible]. Trovo però strana la decisione della società. Non vorrei che ci fosse dietro qualcosa d'altro, magari la volontà di creare un clima di tensione in vista del [illegible] della [illegible]zione Sitav-Regione oppure colpire sindacalisti scomodi».

Le organizzazioni sindacali intendono giocare un ruolo di mediatori. «A suo tempo - dice Guido Dondeynaz, segretario regionale Cisl - avevamo contestato l'iniziativa del consiglio dei delegati Sitav. Questo però non ci fa accettare la scelta della Siser [illegible] citare in giudizio i cinque rappresentanti sindacali. Abbiamo quindi chiesto un incontro [illegible] la società che gestisce i giochi americani, perché crediamo che rivolgersi alla magistratura possa dare un duro colpo alle buone relazioni sindacali. Speriamo insomma [illegible] trasferire la vicenda dal tavolo giudiziario a quello della normale trattativa sindacale. Il confronto aperto tra le parti, senza attribuire a terzi la decisione, è la soluzione per definire le divergenze tra aziende e lavoratori». Il tribunale di Aosta discuterà la vicenda martedì 4 dicembre.

Alessandro Camera

Un imponente schieramento di forze dell'ordine per i giovani di «Piloto io»

Trascinati fuori dal macello

I ragazzi: «Ci hanno trattato come fossimo degli appestati. Questa non sarà l'ultima occupazione»
Gli amministratori: «E' intollerabile cercare il dialogo compiendo azioni illegali»

Lo sgombero. La polizia ha portato fuori i giovani che occupavano l'edificio

AOSTA. «Ci hanno trattato come fossimo dei bubboni, ma non è eliminando noi che si cura la peste». Un'immagine colorita, espressa con [illegible] aspri dai giovani del «Piloto io» allontanati ieri pomeriggio dall'ex macello [illegible] Aosta che occupavano da mercoledì sera.

Per l'operazione di sgombero dell'edificio è intervenuto un'esercito: quaranta vigili urbani, venti carabinieri, [illegible] reparto mobile della polizia di Torino, agenti in divisa e in borghese della questura di Aosta. Nell'ex macello c'erano dieci giovani, la metà erano ragazze. I compo[illegible] del collettivo hanno opposto «resistenza passiva», come avevano già annunciato la settimana scorsa. Il tutto è du[illegible] un quarto d'ora.

Il sindaco Leonardo La Torre [illegible] emesso l'ordinanza di sgombero venerdì sera, [illegible] le forze dell'ordine hanno aspettato qualche giorno prima [illegible] eseguirla.

«Dovevamo organizzarci - di[illegible] i vigili urbani -. Poi era meglio aspettare qualche giorno, potevano cambiare idea e uscire da soli dall'edificio». Fino all'ultimo l'operazione di sgombero rischiava di essere portata avanti soltanto dai vigili urbani. Ieri mattina la questura e i carabinieri non avevano ancora dato la loro disponibilità. Alle 15 [illegible] scattata l'«ora X». La polizia municipale ha bloccato al traffico [illegible] tratto di via Garibaldi fra l'arco d'Augusto e via Torino. I giovani del «Piloto io» erano in cortile, non si aspettavano lo sgombero.

«Avevamo anche indetto un'assemblea pubblica per stasera - dicono i ragazzi -. Molte persone [illegible] già dato [illegible] loro adesione, sarebbero venuti anche rappresentanti delle scuole per geometri e ragionieri». Invece la loro occupazione [illegible] durata soltanto cinque giorni. «Noi siamo soltanto la spia [illegible] un malessere sociale - aggiungono -. Anche [illegible] fanno andare via [illegible] risolvono i problemi. Abbiamo chiesto il dialogo e questa [illegible] la risposta?».

«Bel dialogo [illegible] hanno proposto, occupando un edificio per [illegible] più inagibile - dice l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Silvestro Mancuso -. Eppoi hanno passato il segno. Sabato [illegible] hanno anche organizzato una festa, il "Macello party", [illegible] tanto [illegible] musica e disc-jockey».

Prima di sgombrare l'edificio, la polizia ha fatto un ultimo tentativo di far uscire i ragazzi. «Chiediamo tempo fino a stasera, dobbiamo fare un'assemblea per decidere», è stata la risposta. Le forze dell'ordine hanno deciso l'irruzione: un vigile ha tagliato con un tronchese la catena che chiudeva [illegible] cancello, gli agenti del reparto mobile [illegible] entrati e hanno portato fuori i giovani. Poco prima erano usciti dalla porta a fianco del cancello un ragazzo, due ragazze e due cani al guinzaglio di una delle giovani, tutti «ospiti» nell'edificio occupato.

«Ora vedremo se ci vorranno denunciare - dicono quelli del "Piloto io" -. Ma questa non è certo l'ultima occupazione». Gli addetti del Comune stanno ora cancellando i segni della pre[illegible] dei giovani nell'edificio. Scritte multicolori, volantini e manifesti appesi ai muri: uno di questi è il ritratto abbozzato di un «anarchico illustre», Gaetano Bresci, l'uomo che uccise [illegible] un colpo di pistola [illegible] Umberto I.

Claudio Laugeri

Camionista olandese fermato al Bianco dalla Guardia di Finanza

Insulta e picchia i militari

Condannato ieri a sei mesi dal pretore

COURMAYEUR. Primo pomeriggio movimentato domenica sul versante italiano del Traforo del Monte Bianco. Un camionista olandese è passato davanti alla garitta della Guardia di Finanza senza fermarsi, ha pagato il pedaggio per entrare nel tunnel ma è stato bloccato.

Accompagnato nell'ufficio dei finanzieri, ha colpito [illegible] faccia un militare con la sua valigia [illegible] ore e ha preso a pugni e calci altri agenti. Dopo essere stato immobilizzato, il camionista è stato arrestato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Ieri Dick Machielsen, 29 anni, di Doetinchem (Olanda), è stato processato per direttissima dal Tribunale di Aosta. L'olandese ha scelto il patteggiamento: è stato condannato a [illegible] mesi. Grazie ai doppi benefici di legge non avrà la menzione del [illegible] e usufruirà della condizionale.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 13,30 di domenica sulla piattaforma italiana del Traforo del Monte Bianco. Il camionista, che circolava nonostante il [illegible]vieto [illegible] giorni festivi perché [illegible] Tir trasportava merce [illegible]peribile, [illegible] diretto in Francia. Passato davanti all'ufficio di controllo della Guardia di Finanza non si è fermato per il controllo. «Non ho visto dentro n[illegible]» si è giustificato.

L'autista ha proseguito [illegible] marcia per qualche decina di metri, fino al casello del pedaggio. Qui ha pagato e stava per ripartire. Il finanziere di servizio, però, nel frattempo [illegible] è accorto del passaggio del Tir e ha avvisato per telefono l'addetto [illegible] casello. Questi ha riabbassato la sbarra, non in tempo però per fermare il camion. Ormai il Tir era avviato: inevitabile il danneggiamento della sbarra.

Dick Macholsen ha comunque fermato il suo camion pri[illegible] di entrare nella galleria. Ha accostato e ha seguito il finanziere, che intanto era [illegible]o ver[illegible] [illegible] lui per fermarlo. Con sè ha portato [illegible] valigia 24 ore, probabilmente contenente i documenti dell'autoarticolato.

Nell'ufficio l'incidente più grave. Il camionista olandese ha cominciato a dare in escandescenze e ha tentato di uscire. Un finanziere gli si [illegible] parato davanti alla p[illegible].

Macholsen allora lo ha colpito [illegible] volto con la valigia e ha co[illegible] a picchiare con calci e pugni le altre guardie. Finalmente bloccato, l'uomo è stato arrestato.

Ieri mattina [illegible] processo. Il camionista, con l'aiuto di un'interprete, ha scelto di patteggiare. Il giudice Paolo Pires lo [illegible] condannato a sei mesi, con i benefici di legge.

Nel pomeriggio l'uomo ha raggiunto [illegible] suo Tir, ancora in sosta al Traforo, [illegible] è ripartito.

[g. m.]

Courmayeur, in discoteca poco dopo la decisione di allungare l'orario

Nove denunce per rissa

Di fronte giovani del posto e un gruppo di turisti «Ci vogliono più controlli», dicono i consiglieri

COURMAYEUR. E' cominciato male l'esperimento deciso dal Comune di Courmayeur sul prolungamento dell'orario di apertura [illegible] discoteche. A poche ore dal provvedimento preso dal consiglio municipale sulla chiusura dei locali notturni alle 2,30, nella discoteca «Le Clochard» è scoppiata una rissa. Risultato: intervento dei carabinieri e [illegible]vo giovani denunciati.

[illegible] sei anni l'orario degli esercizi pubblici di notte è oggetto di discussioni [illegible] polemiche. Per decisione dell'ex sindaco Renzo Truchet, dal 1984 le discoteche comprese nelle aree urbane di Courmayeur avevano l'obbligo di chiudere alle 1,30, «in modo che - si disse - gli schiamazzi [illegible] chi esce dai locali notturni non disturbino a notte inoltrata chi lavora o chi viene a riposare a Courmayeur».

Nelle ultime settimane sono arrivate [illegible] Comune [illegible] richieste dei gestori delle discoteche «Abat-jour» [illegible] «Le Clochard», del caffè «Roma» [illegible] del bar «Privé» per [illegible] prolungamento dell'orario; una lettera di Liliana Brouvé (proprietaria dell'«Abat-jour») con la quale si dichiara favorevole allo spostamento della discoteca dal centro abitato; [illegible] petizione con venti firme (datata 30 luglio, ma arrivata [illegible] Comune soltan[illegible] venerdì) di richiesta di «provvedimenti contro gli schiamazzi notturni derivanti dai clienti della discoteca "Abat-Jour"».

[illegible] problema è stato affrontato sabato pomeriggio dal consiglio comunale. «Abbiamo chiesto [illegible] parere di alcuni enti [illegible] dei cara[illegible] - ha detto [illegible] sindaco Albert Tamietto -: le associazioni dei commercianti e degli albergatori si sono dette favorevoli al prolungamento dell'orario fino alle 2,30. I carabinieri hanno scritto che la dilazione "non dovrebbe essere causa [illegible] turbativa fino alle 3"».

«Vista l'assicurazione dei carabinieri - ha detto l'assessore Italo Berardocco - sono favorevole. Inoltre dovrebbe essere assicurato un maggior controllo, visto che dovrebbero essere ampliati gli organici delle forze pubbliche». Attualmente [illegible] Courmayeur sono in servizio nell'Arma 2 sottufficiali e 6 carabinieri, mentre i vigili urbani sono 8 più [illegible] comandante.

Per Renzo Truchet, ora consigliere di minoranza, «non si può non tenere conto dei cinque alberghi contrari allo slittamento dell'orario di chiusu[illegible]. Ricordo che [illegible] è l' "Abat-Jour" che dà problemi, ma l'uscita della gente dopo una serata in allegria, con conseguenti urla, rumori di motori e autoradio. Per il "Clochard" di Dolonne si aggiungono anche i problemi di posteggi e viabilità».

«Dall'84 a oggi non è cambiato nulla - ha riconosciuto l'ex sindaco -, ma bisogna invogliare al trasferimento nelle [illegible] già indicate dal Comune. Comunque chiediamo che venga mantenuto l'orario attuale, visto che in questi anni i locali hanno continuato a esistere, oppure, [illegible] c'è chi controlla all'uscita, tentare l'esperimento per le 2». Le [illegible] previste dall'amministrazione per le nuove sedi delle discoteche sono sotto il nuovo piazzale del mercato a Plan des Lizzes (che dovrebbe essere pronta entro un anno) e nella zona del Parco delle Volpi.

La proposta di Truchet è stata votata soltanto dai tre consiglieri di minoranza presenti. Il resto dell'assemblea ha accettato [illegible] 2,30. «L'esperimento - è stato precisato - durerà fino al 30 aprile e ai locali che non rispetteranno il nuovo orario verrà revocato il permesso».

A dieci [illegible] dalla decisione, un episodio poco edificante ha dimostrato che il problema non è soltanto nell'orario o nel controllo della forza pubblica, ma soprattutto nell'educazione delle persone. Nove giovani tra i 20 e i 26 anni (quattro [illegible] Courmayeur e cinque turisti) si sono azzuffati dentro «Le Clochard» proprio intorno alle 1,30. Sono intervenuti subito i carabinieri, che pattugliavano la zona. Gli scalmanati sono stati portati in caserma e denunciati per rissa.

Giorgio Macchiavello

Esperimento. L'orario delle discoteche è stato prolungato fino al 30 aprile

[illegible]

AOSTA
[illegible] sull'Aids

Il maggior generale Andrea Cazzato terrà mercoledì 14 novembre, alle 15, nell'aula magna della caserma «Ramires» ad Aosta, [illegible] conferenza sulla «Prevenzione dell'Aids». L'alto ufficiale ha ricoperto in passato l'incarico di direttore di Sanità presso la Regione militare Nord-Ovest di Torino e direttore dell'ospedale militare provinciale «Celio» di Roma.

[illegible]
[illegible] Veny, la [illegible] al Comune

L'amministrazione comunale ha «acquisito» la strada dell'alta Val Veny. Nei giorni scorsi, il Comune aveva ricevuto una lettera del Genio militare che proponeva «l'acquisizione gratuita [illegible] tracciato in quanto non più di interesse militare». In base alle ricerche dell'ufficio tecnico, però, la strada [illegible] già stata ceduta al Comune [illegible] un consorzio prima della Seconda guerra mondiale. Il Comune ha deliberato di accettare la proposta del Genio militare «per semplice formalità».

[illegible]
Campagna [illegible] il fumo

Si è svolta ieri alle 11, nella saletta [illegible] palazzo regionale, una conferenza stampa sulle finalità istituzionali dell'Associazione per la prevenzione e la cura delle malattie vascolari della Valle d'Aosta e la campagna contro il fumo. Sono intervenuti [illegible] presidente della giunta Gianni Bondaz, l'assessore alla Sanità Valerio Beneforti, il presidente dell'Usl Roberto Vicquéry e il primario dell'unità di chirurgia vascolare Domenico Palombo.

COURMAYEUR
Furto d'auto

Due spagnoli minorenni hanno rubato una «Fiat Panda» nel Comune [illegible] Courmayeur. Unendo i fili elettrici hanno acceso il motore dell'auto e [illegible] scappati. Sono stati bloccati poco dopo il furto

Campione italiano. Franco Blanc (a sinistra) nel '73 accanto a Fabio Cavagnet

Ricostruito l'incidente accaduto sabato pomeriggio in un costone della Valpelline

Risucchiato e travolto dal ceppo

Tutta Bionaz ai funerali del pompiere morto nel bosco

BIONAZ. Tutto il paese ha [illegible]tecipato ai funerali di Franco Blanc, il vigile del fuoco di [illegible] anni ucciso sabato pomeriggio [illegible] ceppo [illegible] 1600 metri di altitudine.

Blanc abitava a Dzovenno, [illegible] molto distante dal costone dove è rimasto schiacciato. Il bosco dove lavorava sabato insieme con Alessio Vaudan, 46 anni, residente a Bionaz, [illegible] fra i Comuni di Oyace e Bionaz.

L'incidente è accaduto alle 16,30. I carabinieri di Valpelli[illegible] hanno ricostruito quanto accaduto grazie alle testimonian[illegible] del Vaudan.

Franco Blanc è stato risucchiato nel vuoto dall'enorme ceppo che all'improvviso è rotolato, poi l'ha travolto e schiacciato. I due compagni di lavoro stavano tagliando [illegible] la motosega un grande albero divelto lo scorso anno da una slavina.

Il larice [illegible] adagiato con le radici su un muretto in pietra che regge [illegible] sentiero nel bosco. Nel pomeriggio, dopo aver sramato le piante con le asce, Vaudan aveva cominciato a tagliare con la motosega il tronco a circa mezzo metro dalle radici.

[illegible] subentrato Blanc («Era più robusto di me», dirà Vaudan agli inquirenti). Il compagno aveva [illegible] compito di accompagnare il tronco [illegible] volta segato.

Quando il vigile del fuoco ha concluso il taglio, il ceppo, liberato dal resto dell'albero, si [illegible] capovolto all'improvviso (complice anche uno smottamento del terreno umido) [illegible] ha travolto Franco Blanc che [illegible] cercato invano scampo saltando di fianco.

Le radici hanno schiacciato due metri più sotto il vigile che è morto all'istante. Franco Blanc lascia la moglie, Luciana Nex, di Valpelline, e due figlie, Sabrina, 10 anni, e Pamela, di 6.

[r. s.]

IL RICORDO DELL'EX AZZURRO

AOSTA. [illegible] mondo dello sci da fondo piange la morte di Franco Blanc. Il vigile del fuoco di [illegible] anni aveva un passato sportivo di tutto rispetto. Franco [illegible] si era avvicinato al fondo per seguire [illegible] fratello Elviro, più vecchio di qualche anno [illegible] famoso per i suoi titoli italiani e per la partecipazione in maglia azzurra alle Olimpiadi di Sapporo in Giappone nel 1972.

Il giovane Franco [illegible] stato uno degli atleti che ha vissuto l'epo[illegible] della rinascita [illegible] fondo valdostano. Dopo un periodo non [illegible] migliori per il fondismo ros[illegible] verso la fine degli Anni Sessanta, la stagione [illegible] comincia a registrare la ripresa del settore. Leo Vidi arriva secondo ai campionati italiani aspiranti. Elviro [illegible] nella stagione 1970/71 vince a Predazzo i titoli tricolori nella 30 e nella 50 chilometri.

A livello giovanile Gianfranco Zenoni (grande amico di Franco Blanc) [illegible] Mario Baudin vincono un argento e un bronzo. Nel 1972 a Cogne Dino Chuc conquista il titolo italiano allievi. L'anno successivo [illegible] celebrità [illegible] i successi arrivano anche per Franco Blanc. Il 14 [illegible] 1973 a [illegible] Candido la staffetta 4 [illegible] 8 dell'Asiva conquista il titolo italiano juniores. Il quartetto è composto da Leo Vidi, Franco Blanc, Valentino Venturini, Fabio Cavagnet. Blanc entra anche nel giro [illegible] poi diventa allenatore. Tra le sue esperienze più significative la guida del gruppo sportivo Godioz [illegible] del fondo di Valpelline.

[a. c.]

Si è concluso dopo cinque giorni il «FilmFestItalia» organizzato a Saint-Vincent

Premi a sorpresa per le «Grolle d'oro»

Emozionati il regista Sergio Rubini e l'attrice Chiara Caselli. Renato Pozzetto, ospite, arriva in elicottero. Tutta la cerimonia filmata da RaiDue andrà in onda venerdì. Al Billia fotografi a caccia di «scoop»

Personaggi. Diego Abatantuono e Athina Cenci, grolla d'oro per i migliori attori

SAINT-VINCENT. Dopo una settimana di mondanità in occasione del «Film-festitalia» tutto torna normale e tranquillo a Saint-Vincent. In questi giorni, per le vie del paese, tra i soliti turisti [illegible] passeggio, si potevano incontrare personaggi del cinema italiano e dello spettacolo, che molte volte assistevano anche alle proiezioni dei film della rassegna.

Nella hall del Grand hôtel Billia [illegible] schiera di fotografi continuava ad assediare i molti personaggi, [illegible] chiacchieravano tranquillamente, cercando di catturare situazioni da «scoop» [illegible] particolari piccanti. Ma tutto si è svolto nella normalità.

I «big» sembravano tutti grandi amici, si scambiavano saluti e complimenti. Adriana Russo, presente al Festival insieme [illegible] Donatella Rettore per assistere alla proiezione del film «Strepitosamente-...flop» che le [illegible] viste protagoniste, domenica sera dopo la registrazione della seconda parte della trasmissione televisiva «La televisiva può attendere», è andata a complimentarsi con il marito di Serena Grandi per l'intervento [illegible] moglie. «Serena è stata proprio [illegible] Un intervento semplice, ma grazioso» ha detto, riferendosi forse al fatto che la Grandi ha sostenuto di essersi trovata un po' [illegible] disagio [illegible] panni di [illegible] donna del Medio Evo, [illegible] essendo abituata ad indossare così tanti vestiti.

Renato Pozzetto, invecchiato e ingrassato, si aggirava prima dello spettacolo facendo battute su tutti [illegible] osservando con l'aria di quello che non ha niente a che fare con un certo «giro». Ma, se si considera che è stato l'unico ospite ad arrivare [illegible] Saint-Vincent con l'elicottero, lo p[illegible]amo tranquillamente includere tra i «big».

Mentre Pippo Franco, nel pomeriggio, faceva il papà, cercando di far giocare due bambini un po' capricciosi, Zeudy Araya faceva la moglie. La splendida attrice, infatti, è venuta per accompagnare il marito Franco Cristaldi [illegible] ritirare una delle grolle d'oro.

La trasmissione che ha ospitato [illegible] premiazione (in onda venerdì su Raidue) è riuscita decisamente meglio della prima parte. [illegible] gli ospiti e i conduttori, Massimo Ranieri e Gabriella Carlucci, si sentivano più tranquilli non essendo in diretta. Fra i premiati, gli «emergenti» erano molto emozionati. Sergio Rubini, premiato per il miglior debutto di regia con il film «La stazione», ha detto [illegible] sentire molto la responsabilità [illegible] un premio così importante; la giovane attrice Chiara Caselli, protagonista di «Tracce di [illegible] amorosa», cui è stata assegn[illegible] una d[illegible] targhe d'argen[illegible] attribuite ai nuovi talenti emergenti del cinema italiano, era visibilmente com[illegible].

[r. s.]

I PREMIATI

SAINT-VINCENT. I premi Grolle d'oro: per il miglior esercente alla cooperativa «AZ DAK» di Catania;

per il miglior film in coproduzione a «Nikita» [illegible] Luc Besson, coprodotto dalla Cecchi Gori e dalla Gaumont;

per il miglior debutto nella regia a Sergio Rubini per il film «La stazione»;

per la migliore fotografia [illegible] Beppe Lanci per «Il sole anche di notte» dei fratelli Taviani;

per la migliore sceneggiatura a Silvio Soldini e Roberto Tiraboschi per «L'aria serena dell'ovest» di Silvio Soldini;

per [illegible] miglior attore a Diego Abatantuono e Fabrizio Bentivoglio, protagonisti del film «Turnè» di Gabriele Salvatores;

per la miglior attrice ad Athina Cenci e Ilaria Occhini, insieme nel film «Benvenuti in casa Gori» di Alessandro Benvenuti;

per la miglior regia [illegible] Gianni Amelio per «Porte aperte»

premio al produttore [illegible] miglior film [illegible] Claudio Bonivento per la pellicola «Ragazzi fuori» di Dino Risi.

per una eminente personalità del cinema italiano [illegible] Vittorio Gassman;

per un'industriale del cinema italiano a Franco Cristaldi

una grolla speciale è stata assegnata a Tonino Guerra.

OGGI [illegible]

«Valmont», [illegible] Milos Forman, con Colin Firth, Annette Bening, Meg Tilly - Usa/Francia, 1989, 135' (al Cinema Corso di Aosta, ore 18 e 22,30).

Nella gara per l'adattamento cinematografico di «Le relazioni pericolose» di Choderlos de Laclos, Milos Forman non arriva né secondo né terzo. Anche [illegible] prima di lui si sono cimentati con il roma[illegible] epistolare del 700 francese prima Roger Vad[illegible] nel 1960 e [illegible] Stephen Frears nel 1988, non ci possono essere graduatorie di merito.

Il tono del [illegible] di [illegible] Laclos, è sospeso fra la frivolezza [illegible] il drammatico sentimentalismo [illegible] un carteggio galante [illegible] Forman ha scelto l'azione piuttosto che la parola e la riflessione, mostrando gli antefatti delle lettere in chiave di commedia e spingendo il gioco fino al punto in cui subentra il volto tragico della vita.

La storia nasce da una scom[illegible] fra due antichi amanti, l'implacabile dongiovanni marchese di Valmont e la marchesa di Merteuil, intrigante vendicativa con fama di virtuosa. Lei vorrebbe punire un ex-innamorato che le ha preferito una giovane pulzella e incarica lui di sedurla, per svergognare l'uomo. Lui trova l'impresa troppo facile [illegible] come al gioco rilancia, proponendosi come autore di un'impresa impossibile: [illegible] quistare la casta e devota Madame de Tourvel. Se vince otterrà i «favori» della Marchesa. La donna accetta. Lui vince e si ripresenta a ritirare il premio. Indispettita la donna glielo rifiuta e inizia una lotta a colpi di perfidie. Il piacevole conflitto dei sessi si trasforma in guerra aperta.

Forman lavora con energia e delicatezza i materiali narrativi combinando al meglio gli apporti degli specialisti (storici e scenografi) e dando al lavoro un brio, inesistente nelle performance recitative del film di Frears. Tanto a dimostrare che la «vis» ironica, [illegible] rese [illegible] tempo celebri film come «Asso [illegible] picche» o «Taking off», non è sparita con gli anni [illegible] gli agi americani.

«House party», di Reginald Hudlin, con Christopher Reid, Christopher Martin e Martin Lawren - Usa, 1990, 105' (al Cinema Corso, ore 20,30).

Una scatenata messa in scena [illegible] ritmo di rap, [illegible] una colonna sonora da suscitare l'invidia [illegible] qualsiasi D.J. Protagonisti del film alcuni adolescenti di colore, desiderosi di ballare e flirtare in assenza dei «grandi». Fra loro e la festa «da sballo» ci sono però alcuni chilometri, infestati [illegible] poliziotti bianchi particolarmente rognosi e da una banda [illegible] energumeni attaccabrighe.

DOVE [illegible]

a cura di Sandro Bovo

CERVINIA

Sugli sci

Queste belle giornate di sole di inizio novembre invogliano a trascorrere una giornata all'aria aperta, magari sulla neve [illegible] gli sci. Nel «domaine skiable» del Cervinio [illegible] può sciare tutti i giorni e grazie ai nuovi impianti è ora possibile arrivare con gli sci fino in paese.

AOSTA

Biliardo

Si sono svolti ieri sera i sorteggi per la gara regionale di biliardo che prende il via questa sera alle 21 al Cral Cogne. La competizione, valida per l'undicesimo «Trofeo Giovanni Ercolei», [illegible] svolgerà secondo la specialità delle «boccette individuali», a eliminazione diretta con recupero.

Sono stati formati gironi di sedici giocatori per sera, [illegible] vantaggi dal 5, 10 per cento [illegible] le varie categorie. Le gare saranno disputate tutti i giorni, sabato escluso, a partire dalle 21.

SARRE

Alla festa

«La Loggia dei martelli» ha organizzato una festa per [illegible]dare e dar sfogo alle bramosie estive, prima di rinchiudersi [illegible] casa durante i lunghi mesi invernali». Questa sera, [illegible] 22, alla discoteca «Help». Ingresso [illegible] invito.

MARTIGNY

Modigliani

Ultima settimana per visitare la mostra [illegible] Modigliani alla fondazione «Pierre Gianada». L'esposizione, che presenta opere appartenenti a collezioni private, è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 18.

LA SALLE

Mostra di grafica

Il programma [illegible] Visual Design 1990 continua con la mostra della grafica valdostana Christine Valeton. Le sue opere vanno dalle immagini fotografiche alle composizioni di collage, dai tratti a mano al disegno eseguito al computer. L'esposizione rimane aperta dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

GIGNOD

Corsi di ginnastica

Nella palestra del Centro sportivo della Comunità montana «Grand Combin» si iniziano questa sera alle 20,30 i corsi [illegible] ginnastica di mantenimento aperti agli adulti e ai bambini. Le lezioni si terranno il martedì e [illegible] giovedì dalle 20,30 alle 21,30. Le iscrizioni [illegible] in palestra.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Borisone

Ore 20

RaiTre manda [illegible] onda un dibattito in diretta sullo scottante problema delle Olimpiadi invernali in Valle d'Aosta. Il programma, dal titolo «*Faccia [illegible] faccia con i problemi*», è condotto in studio da Maria Luisa Di Loreto. Ospiti della serata Gianni Bondaz, presidente della giunta regionale, François Stévènin, vice-presidente del consiglio regionale, [illegible] Elio Riccarand, consigliere regionale dei Verdi Alternativi.

Ore 20,30

«*Place Deffeyes*», la trasmis[illegible] [illegible] [illegible]lità sociali, politiche [illegible] culturali locali condotta da Laura Agostino [illegible] Tele [illegible]gione, affronta le problematiche giovanili, prendendo spunto dalle rivendicazioni di spazi autogestiti, che hanno portato alla recente occupazione dell'ex-macello civico di Aosta. Partecipano in studio Rudi Marguerettaz, assessore comunale alle Politiche giovanili, Beatrice Barbagallo, responsabile del «Progetto Giovani», un rappresentante del «Forum» regionale dell'Associazionismo Giovanile e uno [illegible] collettivo «Piloto io». Completano la rubrica [illegible] interviste volanti del «Ficcanaso» di Grazia Ruiu e le vignette [illegible] Claudio Puglia. E' possibile telefonare in diretta, chiamando il [illegible] [illegible] il 765723.

Alla stessa ora [illegible] Tele Alpi va in onda «*Le dita nel naso*», osservazioni [illegible] commenti sull'attualità valdostana a cura di Luciano Bianchi [illegible] Roberto Mancini.

Ore 20,40

«*Le tatoué*» (Francia, 1968, 90'), su **Antenne 2**, è una gusto[illegible] commedia di Denys de La Patellière, con Jean Gabin e Louis [illegible] Funès. Un antiquario arricchitosi col commercio della pittura nelf scopre un giorno per caso un autentico Modigliani. Il problema è che tale opera d'arte [illegible] è dipinta, ma tatuata sulla schiena [illegible] un [illegible] legionario, collerico e brontolone. Tuttavia l'accordo è presto trovato: in cambio del dipinto l'uomo d'affari restaurerà la vecchia casa-castello dell'ex-militare. Anzi, per proteggere dai concorrenti il suo «quadro vivente», lo accompagnerà fino alla conclusione del contratto. Così, per l'insaziabile mercante-collezionista inizia un lungo «tour de force» attraverso le strade e persino i cieli della Francia: tanto più che il vecchio ufficiale in pensione non accetta vincoli di nessun genere.

Ore 21

Tele Alpi trasmette la telecronaca registrata dell'incontro di calcio «*Aosta-Pro Patria*», valevole per l'ottava giornata del Campionato Interregionale.

Ore 21,05

Prosegue su **TSR** «*La Suisse des [illegible] 50*», il programma documentario [illegible] Jacques [illegible]ger e Franck Pichard, su [illegible] momento cruciale della storia del paese elevetico. Questa sera [illegible] parla del clima di paura e intolleranza che si creò fra gli ex-alleati alla fine delle ostilità, con il sorgere della «guerra fredda». In quel periodo la Svizzera, ufficialmente neutrale, finì tuttavia per schierarsi, seppur [illegible] apertamente, col campo occidentale. Proprio allora, seguendo l'esempio americano della «caccia alle streghe», anche la Confederazione iniziò una persecuzione [illegible] militanti e simpatizzanti comunisti.

Ore 22

«*Viva*», su **TSR**, presenta un film di John Walker, «Caméra témoine», dedicato al fotografo e cineasta americano Paul Strand. Nato [illegible] New York nel 1890, egli [illegible] nelle sue opere di conciliare l'arte [illegible] l'impegno sociale [illegible] civile, denunciando le ingiustizie del sistema, ma anche anacronismi odiosi [illegible] [illegible] Ku-Klux-Klan. Di lui Walker traccia un affettuoso [illegible] documentato ritratto, in cui [illegible] paiono amici e testimoni, ma soprattutto le su[illegible] immagini.

Ore 22,10

Va in onda su **Antenne 2** la seconda puntata della rubrica «*Cinéma Cinémas*». Nata nel 1982, la trasmissione si rivolge [illegible] un pubblico di specialisti, ma anche alla gente comune, mescolando reportage sulla storia del cinema e immagini d'attualità. Sei i servizi di questa sera. Il cineasta sovietico Vitali Kanevski («Caméra d'or» di Cannes 1990) rit[illegible] in Russia per andare a trovare un vecchio [illegible]. Robert De Niro risponde [illegible] domande sulle sue [illegible]. Jack Nicholson presenta le sue fotografie. Bernardo Bertolucci parla di «Un tè nel deserto». Una lettera di Patrice Leconte rivela gli antefatti del suo ultimo film «Le mari de la coiffeuse». Alcuni attori e registi raccontano la morte misteriosa del produttore Gérard Lebovici.

Ore 22,45

Tele Regione presenta «*Cilimus*», rubrica [illegible] cinema, libri [illegible] musica in Valle d'Aosta. Conduce Gianni Barbieri.

L'Aosta costretta al pareggio in casa dal catenaccio della Pro Patria

Un punto perduto

In superiorità numerica fin dal 36', i rossoneri non sono però riusciti a segnare
La squadra di Alzani colpevole di mancanza di fantasia in fase di impostazione

AOSTA	0	[illegible]	0
BUDA	sv	STABILE	8
LESSIO	5,5	ALFONSO	6,5
(46' TREBBI)	7	DE FANTI	6,5
CHIODINI	7	PAZZINI	6
ORLANDO	6,5	POCOROBBA	6
BARONE	8	FALSETTINI	7
ESPOSTO	6,5	BACCARANI	5
MASTROPASQUA	5	VINCENZI	5
FIORENTINO	5,5	INVERNICI	5
PISTILLO	6	(46' VENTURELLI)	5
RAMUNDO	6,5	CRISCIMANNI	4
(64' GIRELLI)	6,5	LANDI	4
LO GATTO	6		
All.: ALZANI	6,5	All.: PRATI	5

Arbitro: BALARDI di Bologna 6
Ammoniti: Barone, Pocorobba, Vincenzi
Espulsi: Landi al 36'
Spettatori: paganti 600
Condizioni atmosferiche: buone

AOSTA. «Che delusione la Pro Patria. La squadra di Prati non ha giocato a calcio, ha soltanto pensato a distruggere [illegible] nostro gioco. La Biellese, pur con i suoi limiti, aveva se non altro pro[illegible] e [illegible] qualche fastidio. Sono amareggiato perché abbiamo attaccato per tutta la partita lasciando un punto prezioso a un avversario che non meritava la divisione della posta». Agostino Alzani commenta lo 0-0 tra l'Aosta e i bustocchi con la convinzione di aver sprecato una buona [illegible] per mantenere [illegible] passo delle prime della classe.

«Nessun appunto da muovere ai ragazzi - spiega l'allenatore dei rossoneri -. La squadra ha fatto il possibile per aggiudicarsi la vittoria. Abbiamo provato ad [illegible] la [illegible] avversaria sulle fasce laterali e con puntate centrali, ma trovare varchi era difficilissimo. Nella ripresa ho inserito Trebbi per dare ulteriore spinta alle azioni sulla sinistra rinunciando a un marcatore (Lessio ndr) tentando anche la carta Girelli».

«L'attaccante non era ancora al meglio della condizione fisica, però poteva risolvere l'incontro con un guizzo - aggiunge Alzani -. Mi aspettavo un avversario ben diverso, deciso [illegible] dimostrare che la classifica [illegible] gli rendeva i giusti meriti. La Pro Patria non ha fatto nulla per cancellare l'impressione negativa della graduatoria. L'unico rammarico [illegible] quello di non aver raccolto quanto seminato».

L'Aosta ha, [illegible] effetti, cercato diverse soluzioni per scardinare la difesa ospite senza però mai trovare la chiave giusta per aprirsi un [illegible] nella retroguardia dei bustocchi. Protagonista dell'incontro è stato il portiere Stabile, bravissimo [illegible] almeno tre occasioni a negare il gol ai rossoneri. La Pro Patria, già disposta tatticamente in modo abbastanza remissivo, si è dimostrata del tutto rinunciataria dopo l'espulsione di Landi al 36' per [illegible] fallo su Chiodini.

«L'inferiorità numerica [illegible] ha costretto ad arretrare [illegible] raggio d'azione del centrocampo - ammette Pierino Prati -. Sapevamo di trovarci di fronte una squadra in gran salute. Le intenzioni iniziali erano quelle di controllare in avvio le sfuriate dell'Aosta per poi pungere in contropiede. L'allontanamento di Landi ci ha costretto a rivedere alcune cose sul piano tattico. Complimenti, [illegible] ogni caso, alla squadra di Alzani: i rossoneri possono giocare un ruolo [illegible] primo piano nella lotta per la promozione».

Risultato a parte, un solo neo nell'Aosta: la mancanza [illegible] fantasia in fase di impostazione. Nel primo tempo i rossoneri hanno insistito nell'appoggiare il gioco sulla destra con Mastropasqua troppo prevedibile nei tentativi di affondo e di appoggio. Nella ripresa con Trebbi sulla sinistra sono aumentati i problemi per la difesa ospite che se l'è cavata anche [illegible] un po' di fortuna (traversa di Girelli).

La difesa non ha corso pericoli (Buda ha fatto da spettatore) [illegible] Chiodini implacabile in marcatura e Barone superlativo sia sulla fascia sia in posizione centrale quando Orlando si è spostato [illegible] avanti per cercare di sbloccare il risultato. A centrocampo la prestazione non brillante di alcuni giocatori (Mastropasqua, Fiorentino e Ramundo) ha inciso sul piano della qualità, [illegible] non su quello della quantità visto che non è stata la continuità a mancare alla squadra di Alzani. In attacco quasi impossibile trovare spazi per le punte nel bunker difensivo degli ospiti.

Domenica difficile trasferta per l'Aosta a Domodossola: aostani e ossolani sono appaiati al quarto posto in classifica a quota 11, a tre lunghezze di distacco dalla capolista Corsico. Alzani dovrà fare a meno di Barone; il centrocampista, già diffidato, [illegible] stato ammonito domenica e sarà fermato per un turno dal giudice sportivo.

Sigfrido Beneyton

Promozione, il Fénisnus batte il Cenisia per 2 a 1

Terza vittoria

In 60" segnano De Tommaso (migliore in campo) e Cusano
Qualche problema per la difesa del risultato già acquisito

CHAMBAVE. Il Fénisnus coglie la terza vittoria stagionale e si attesta al centro della classifica superando per 2-1 il Cenisia con un «uno-due» firmato in 60 secondi dai due giocatori che hanno giganteggiato sul terreno di gioco: De Tommaso - senza dubbio il migliore in campo - ha realizzato un rigore al 21' [illegible] per atterramento di Serravalle, poco servito dai compagni; un minuto dopo, [illegible] splendido assist di [illegible] Tommaso, è stato Cusano a raddoppiare con [illegible] realizzazione di pregevolissima fattura.

La grande determinazione di Massimo De Tommaso ne ha fatto l'idolo dei tifosi (in 250 domenica sugli spalti di Chambave). Chi invece ha ritrovato la stabilità fisica e i numeri del giocatore arrivato a calcare i campi di serie C [illegible] Mauro Cusano. Ancora una volta è stata positiva la prova del portiere Bollesolo, mentre si [illegible] presentato molto bene all'esordio davanti al pubblico [illegible] il nuovo acquisto Saccavino.

L'allenatore Statti ha dovuto ancora una volta fare i conti con le assenze di Perruquet, Pellissier e Frachey, ha lasciato in panchina Grange e Salmin dando spazio a Cerise e Antonin e recuperando all'ultimo momento l'infortunato Nogara. Ancora una volta in difesa e [illegible] centrocampo si [illegible] distinti Vallet, Bosonin e Gorraz. In vantaggio per 2-0 nel primo tempo, i valdostani hanno subito la rete di Manfrinato dopo soli 5 minuti e poi hanno difeso il risultato soffrendo, [illegible] costruendo anche numerose palle gol con cui Saccavino, Cusano e Cerise avrebbero potuto arrotondare il risultato nel finale.

L'allenatore Statti riconosce che «la squadra, quando spinge e va all'attacco, [illegible] fare molto bene. Abbiamo ancora alcuni problemi da risolvere quando dobbiamo contenere gli avversari e difendere il risultato, i risultati negativi delle ultime giornate sono forse condizionanti in questo senso. Non abbiamo giocato una delle partite più belle, ma abbiamo [illegible]que creato molte palle gol con[illegible] un avversario che vale forse di più di quanto [illegible] propone la classifica».

Felicissimo per la giornata positiva De Tommaso: «Ho trovato un ambiente stupendo, mai mi ero trovato [illegible] bene e credo che possiamo recuperare presto terreno [illegible] attestarci in [illegible] posizione [illegible] classifica dignitosa dopo l'incredibile sfortuna che abbiamo avuto in questa fase iniziale».

Dopo tre contestatissime [illegible]razioni arbitrali il Fénisnus ha trovato sulla sua strada un buon direttore di gara in Miretti di Bra. Per la trasferta di domenica a Orbassano, Statti dovrebbe recuperare Perruquet [illegible] Pellissier; tra qualche settimana dovrebbe riprendere anche Frachey (fermo ormai da tredici mesi). [r. s.]

UN [illegible]

CHATILLON. E' proseguito [illegible] che contro il Mathi il cammino positivo dello Châtillon/St-Vin[illegible]. I biancoazzurri hanno conservato l'imbattibilità pareggiando (2-2) un incontro dai due volti: primo tempo di marca castiglionese, ripresa favorevole ai torinesi. Squadre al riposo con Bonin e compagni in vantaggio per 2-0 (Vasciminno e Miriello). Sembrava tutto facile per lo Châtillon/St-Vincent che subiva invece la rimonta dei padroni di casa.

«La convinzione di avere ormai partita vinta ha provocato un calo [illegible] tensione che ci è costato [illegible] - dice l'allenatore Piero Ciri -. Potevamo gestire meglio il doppio vantaggio, ma la divisione della posta ci accontenta. Abbiamo subito [illegible]taccato perché sapevamo che il Mathi aveva dei problemi in difesa. La tattica iniziale si è rivelata azzeccata, però alla distanza un po' [illegible] presunzione ha consentito ai piemontesi di [illegible]guantare il pareggio».

Nello Châtillon/Saint-Vincent si è rivisto a tempo pieno Adamo ristabilito dopo l'operazione al menisco. Un recupero importante per aumentare il potenziale offensivo in vista della sfida di domenica allo Chameran contro la capolista Borgaro. [s. b.]

BASKET

La squadra di Frosini, dopo la sconfitta subìta a Pavia, domina in casa la partita contro il Como

Pronto riscatto per il Nicotera

Primo tempo equilibrato, con vari errori al tiro, poi gli aostani dilagano
Note positive per guardie e pivot. Panama e Silvino poco incisivi in regia

AOSTA. Dalla pesante sconfitta di Pavia (118-94) al perentorio successo sul Como (108-83). At[illegible]sa a un pronto riscatto dopo la deludente prestazione in ter[illegible] lombarda la Nicotera [illegible] mantenuto fede alle attese centrando la terza vittoria consecutiva alla palestra del quartiere Dora davanti a un pubblico meno numeroso del consueto.

La squadra di Frosini ha dilagato nella ripresa dopo un primo tempo equilibrato (45-44) con numerosi errori al tiro da parte degli aostani. Alla distanza è emersa la maggior caratura tecnica [illegible] Padovani e compagni. In avvio [illegible] partita la Nicotera si è affidata più alle iniziative dei singoli che non al gioco di squadra: discreta la circolazione di palla, [illegible] troppa imprecisione nelle conclusioni. Buon per i biancoazzurri che Padovani, Boarolo e Carucci riuscivano a supplire alle incertezze di Tiberti (protagonista di un ottimo 2° tempo) e di Panama (partita da dimenticare).

«Gran prova di carattere del[illegible] squadra - dice l'allenatore Luigi Frosini -. I ragazzi si sono battuti [illegible] grande determinazione. Nel primo tempo ci sono stati problemi [illegible] tiro, però sul piano del gioco siamo stati nettamente superiori al Como. Nella ripresa abbiamo subito preso un buon margine di vantaggio e non c'è più stata partita. Le seconde l[illegible] hanno dato un contributo determinante al successo».

Assenze di rilievo in entrambe le formazioni: lariani senza Dalla Fiori (il forfait dell'ex nazionale ha privato la compagine di Cappelletti del giocatore [illegible] maggior classe), Nicotera costretta [illegible] rinunciare all'ultimo momento a Candela (problema muscolare) oltre a Ferrari. Avvio [illegible] partita favorevole agli aostani: 6-0 al 2'. Con il tra[illegible] dei minuti il divario si ampliava fino a raggiungere i 13 punti al 10': 23-10.

L'incontro sembrava saldamente nelle mani della squadra di Frosini, ma l'imprecisione nelle conclusioni [illegible]tiva il recupero agli ospiti. Il sorpasso era cosa fatta poco prima del riposo (43-44). Ci pensava Silvino [illegible] 2 tiri liberi a riportare avanti la Nicotera: 45-44 a fine primo tempo.

La ripresa era di netta marca biancoazzurra. Al 25' il margine raggiungeva le 10 lunghezze (60-50) con Padovani gravato di 4 falli. Nonostante l'uscita del capitano la Nicotera [illegible] [illegible] problemi a dare consistenza al risultato. Soltanto Piatti (25 punti) replicava alle iniziative degli aostani che chiudevano sul 108-83.

Miglior realizzatore Tiberti, autore di 21 punti, seguito da Carucci (18), Obletter (15), Padovani (14), Boarolo e Panama (13), Gyppaz e Sartore (5) [illegible] Silvino (4). Note positive per le guardie e per i pivot, [illegible] serata opaca di Panama e di Silvino che si sono alternati [illegible] regia [illegible] mai trovare la chiave giusta per mettere in difficoltà gli avversari. Sabato trasferta ostica per la Nicotera sul parquet del Cremona, avversario tradizionale degli aostani che non nasconde ambizioni di promozione. [s. b.]

L'allenatore della Nicotera Luigi Frosini visto da Ghiglione

SPORT FLASH

SOLLEVAMENTO PESI
Ancora successi per i valdostani

La rappresentativa femminile Piemonte-Valle d'Aosta, guidata da Pierino Créux, ha vinto domenica a Tramelan in Svizzera il «Trofeo 210». Alla manifestazione partecipavano sollevatrici di peso di Austria, Francia, Svizzera e Germania. La formazione valdostana [illegible] piemontese, oltre alla classifica [illegible] squadre, ha dominato anche nelle gare individuali. Claudia Dole (categoria fino a 56 chilogrammi) assieme al primo posto di categoria con 65 nello strappo e 75 nello slancio, si è assicurata il successo nella speciale graduatoria «Sinclair». Marie Farelle (categoria sino a 60 chilogrammi) ha vinto sollevando 60 chilogrammi nello strappo e 70 nello slancio. Alda Dal Santo (categoria sino a 82 chili) ha dominato con una prestazione superba (che ha voluto dedicare all'assessore regionale Liborio Pascale cui deve la recente sistemazione lavorativa) la sua gara e ha sollevato 72 chili nello strappo e 92 nello slancio.

IPPICA
[illegible] Alpignano

Si sono conclusi dopo due giornate di gara [illegible] campo ippico di Alpignano (Torino) i Campionati piemontesi per patentati A/2 e A/3. Alla manifestazione hanno partecipato [illegible] amazzoni e cavalieri valdostani. Il miglior risultato è stato ottenuto da Laurence Bawin in sella Milady D, che nella categoria A/2 [illegible] si è piazzata al 7° posto con sole tre penalità. Nella stessa categoria Marco Nitri si [illegible] classificato 15°. Nei patentati A/2 junior [illegible] in gara Françoise Pennacchilli, Katia Lafarge, Francesca Fea [illegible] Jean Claude Brunet, che hanno ottenuto piazzamenti tra il 10° e il 15° posto. Monia Bionaz e Cristina Rossignolo gareggiavano tra gli A/3: la prima è finita 19° mentre la seconda [illegible] stata eliminata il primo giorno.

PATTINAGGIO
Frecce rossonere al via

Domenica prossima comincerà la stagione agonistica delle Frecce [illegible], [illegible] programma al palazzo [illegible] del ghia[illegible] la prima prova della Targa d'argento. L'impianto ospiterà dal 12 al 17 novembre un raduno della Nazionale di short track, tra i convocati c'è anche Mirko Vuillermin.

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Martedì 6 Novembre 1990 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

IL DRAMMA DI CALLIANO

L'autopsia conferma il suicidio

Si è svolta ieri, a Calliano, la perizia necroscopica i corpi di Maria Meda, 76 e del figlio Pier Luigi Porta, di 44. L'autopsia avrebbe confermato l'ipotesi del suicidio

SERVIZIO A 4

DUE MORTI IN INCIDENTI

Il fine settimana è stato funestato da due gravi incidenti a San Paolo Solbrito (un giovane agente di ps morto in moto durante uno scontro) e a Cocconato (un pensionato rimasto vittima di infortunio agricolo).

Il poliziotto si chiamava Paolo Bosso, 22 anni, originario di Asti, attualmente in servizio alla scuola allievi di ps a Ventimiglia. Ha trovato la morte, sabato sera, in un incidente sull'autostrada Torino-Piacenza, all'altezza di San Paolo Solbrito. La sua moto Cagiva è stata urtata da un'Alfa 164: l'agente è stato sbalzato dal sellino e scaraventato contro il guard-rail. E' spirato durante il trasporto all'ospedale di Asti per la frattura delle vertebre.

Domani alle 15 a Cocconato si svolgeranno i funerali Ezio Perotto, anni, pensionato, ex assessore comunale (dc) al Commercio, morto domenica all'ospedale di Asti dov'era ricoverato per le conseguenze un infortunio agricolo. Perotto era rimasto schiacciato, sabato, da una ruota del trattore.

Di Franco Binello A PAGINA 4

ROSSINI PER IL VIOTTI '91

Il «Trio Torino» è il vincitore dell'ultima sezione del Concorso Viotti Vercelli, quella di musica da . Il verdetto della giuria è stato unanime e ha rispecchiato il gradimento del pubblico. Non è stato invece assegnato secondo premio, mentre il è andato al duo, violino e pianoforte, composto dai torinesi Silvio Bresso e Luca Brancaleon. I componenti del trio vincitore, anch'essi provenienti dal capoluogo piemontese, Sergio Lamberto di anni 30 violino, Dario de Stefano 26 anni al violoncello e Giacomo Fuga anni 27 pianoforte, hanno dimostrato essere complesso da camera molto affiatato. Maria Arsieni Robbone, che è presidente delle manifestazioni viottiane, ha così commentato questa edizione: «Nonostante gli imprevisti, le soddisfazioni sono state molte; anche le commissioni composte da notevoli personaggi in campo musicale hanno espresso pareri lusinghieri. Il prossimo anno la sezione di canto sarà dedicata a Rossini, in occasione del bicentenario della morte, mentre per pianoforte e musica camera sarà dato spazio a Beethoven».

Serena Leale A PAGINA 8

COME NACQUE IL MONFERRATO

E Aleramo cavalcò per 3 giorni

Tutta la terra percorsa in questo tempo sarebbe sua per concessione dell'imperatore Ottone I. Nella foto, l'abbazia di S. Giustina Sezzadio.

SERVIZIO DI Piero Amandola 9

PAGINA 8

Consigli del medico

E' in arrivo la «cinese tris» vaccini pronti

chiama «cinese tris» l'influenza '90. L'Usl 68 dispone di 6 mila vaccini. Altri 5 mila sono stati distribuiti ai Distretti. Mobilitata anche l'Usl 69. la richiesta di vaccinazioni

Sport nell'Astigiano

Vincono Brondi e Tubosider crolla l'Asti

Esordio vincente della Brondi Prato (1-3), mentre la Tubosider ha surclassato il Viareggio. L'Asti crolla a Dronero (4-1), pari dell'Astisport (0-0), Canelli ad Airasca (0-2)

Da numerose aziende arrivano segnali preoccupanti per l'economia

Industrie in crisi: perché?

Licenziamenti alla Way Assauto, mentre la Villa Costa di Castagnole Lanze (vini e spumanti) ha chiuso. Altri casi recenti riguardano Sisa, Ib-mei e Weber

Il futuro nero dell'economia astigiana

UN'INDAGINE pubblicata qualche settimana fa da un quotidiano finanziario, aveva disegnato un'immagine quasi schizofrenica di Asti: la città compare al quarto posto (sui 95 capoluoghi di provincia) per rapporto sportelli bancari-abitanti e la classifica del reddito pro-capite la vede ad un dignitoso 33° posto, con quasi 20 milioni contro una media nazionale di poco superiore ai 17. Ma accanto a questi, vi erano dati più preoccupanti: il livello della disoccupazione che vede Asti tra le prime venti città in Italia, e ancora i protesti cambiari (al 25° posto).

E i fatti di questi giorni dimostrano che quei motivi di preoccupazione non sono dovuti a fatti contingenti. L'industria astigiana nel suo complesso sta attraversando un periodo di gravissima difficoltà. I problemi della Way Assauto sono di oggi e non sono solamente legati al momento di stanca del settore auto; le difficoltà della Nuova Ib-Mei si protraggono da molti anni senza che si intravedano segnali concreti di ripresa; posti in pericolo pure alla Weber e alla Sisa. E segnali negativi arrivano anche dal settore spumantiero: è di la notizia che la «Villa Costa» di Castagnole Lanze (20 dipendenti) ha chiuso. Un quadro sufficientemente «nero», di fronte al quale non si intravedono spiragli di luce. E purtroppo certi traumi (la chiusura dell'Ib-Mei, la pesante ristrutturazione alla Vetreria) non sono poi neanche tanto lontani nei ricordi.

Fulvio Lavina

ASTI. Le difficoltà finanziarie della Way-Assauto (12 miliardi di deficit all'anno) che potrebbero culminare nei licenziamenti annunciati dalla direzione, e la chiusura di un'azienda vinicola Castagnole Lanze (la Villa Costa) che ha già lasciato a una ventina di addetti: sono gli ultimi due segnali di una crisi che sempre più pesantemente sta investendo l'industria astigiana.

Dietro ai più recenti segnali d'allarme, i casi di Sisa, Nuova Ib-mei, Weber e di altre aziende dell'Astigiano. Intanto alla Waya continuano gli scioperi articolati (un'ora al giorno per reparto assemblea), mentre ieri Cgil, Cisl e Uil hanno respinto i licenziamenti collettivi chiedendo l'avvio della trattativa con la direzione aziendale e l'Unione Industriale. Oggi intanto alle 17,30 assemblea della Fige per decidere manifestazione studentesca contro i licenziamenti alla Waya.

Laura Nosenzo A PAGINA 3

L'INDUSTRIA NELL'ASTIGIANO

	Nº AZIENDE	Nº ADDETTI
METALMECCANICO	1120	7000
CHIMICO	10	600
ALIMENTARE	15	700
EDILE	250	1500
CARTOTECNICO-GRAFICO	2	200
TESSILE	3	650
VINICOLO-SPUMANTIERO	29	2000
LATERIZI, LEGNO E AFFINI	40	1000

Continua a far discutere la proposta di abbattimento

Platani e polemiche

Dopo il «pericolo Palio» ora c'è chi teme che i progettati parcheggi sotterranei possano danneggiare le piante

ASTI. In città continua a far discutere proposta di abbattere i platani di piazza Alfieri per consentire una migliore visuale del Palio.

Contro questa ipotesi si sono già schierati in molti, anche lettere ai giornali.

Anche l'assessore alle Aree verdi, Pier Franco Ferraris, si dichiara contro il taglio dei platani per favorire il Palio.

Ma per l'alberata potrebbe sorgere un nuovo pericolo: il progetto di costruzione di un parcheggio sotterraneo per 800 auto.

C'è chi teme che i lavori di costruzione possano in qualche modo danneggiare le radici e quindi le piante.

Il progetto dell'opera, però, non è ancora stato realizzato.

Intanto il Comune sta avviando un piano di interventi sulle aree verdi cittadine: alberi saranno a dimora vicino alla zona dell'acquedotto.

SERVIZIO A 3

Era sistemato nel giardino e lo hanno asportato da un piccolo basamento di pietra

Busto marmoreo rubato al Battistero

E' stato un furto su commissione oppure una «bravata»?

ASTI. I «ladri collezionisti» hanno colpito ancora. Questa volta a farne le spese è stato il Battistero di San Pietro, che ospita il museo archeologico del Comune: dal suo giardino è scomparso un busto marmoreo, che si trovava una bassa colonna di pietra, disposta sul piccolo prato rivolto verso piazza Primo Maggio.

L'«assenza» della scultura è stata notata sabato mattina dalla custode del Battistero; fino al giorno prima era vista regolarmente al suo posto. Immediatamente avvisata, Vittoria Villani, direttrice dei musei civici, ha presentato denuncia ai carabinieri.

Secondo Vittoria Villani una statua del genere ha un valore difficilmente attribuibile, per cui il furto potrebbe essere stato commissionato collezionisti, come potrebbe anche essere, più semplicemente, una bravata. «Non è facile definirne il valore - spiega - in quanto non era considerato oggetto appartenente ai musei, bensì come parte dell'arredo architettonico del giardino, forse perché si trovava all'esterno. L'unica traccia la si può trovare sul catalogo del museo archeologico curato dallo storico Nicola Gabiani».

Presumibilmente, la scultura è uno dei «quattro busti di marmo - scrive Gabiani nel 1933 - rappresentanti personaggi di epoca romana, collocati su piedestalli in legno negli angoli della sala B». In una nota, lo storico aggiunge: «Se ne ignora la provenienza precisa, per quanto figurassero da tempo in antichi locali municipali».

Con il tempo il piedistallo in legno sarebbe stato sostituito da una colonnetta in pietra arenaria proveniente da palazzo Catena - sempre secondo l'opinione di Gabiani. Inoltre il busto sarebbe stato traslocato nel periodo della seconda guerra mondiale, a palazzo Mazzetti, sede della pinacoteca. Negli Anni 50 sarebbe infine ritornato al Battistero, ma non più nella «sala B», bensì all'esterno.

Il busto aveva subito un piccolo «intervento»: dopo aver notato la sua instabilità sulla colonna era stato fissato con del gesso, che però con il tempo si è crepato. Quest'estate i giardinieri del Comune notato che il busto poteva cadere da momento all'altro e, per sicurezza, lo avevano adagiato a faccia in su.

Questo «colpo» ad aggiungersi alla fortunatamente breve catena di furti di oggetti d'arte compiuti quest'anno. Nel mirino dei ladri in maggio c'era ta una statuetta in legno servata alla collegiata San Secondo e, poco meno di un mese fa, i mobili antichi e quadri della chiesa di Belveglio.

(c. f. c.)

Il busto marmoreo come appariva prima che venisse rubato

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

Il Monferrato festeggia i suoi «figli»

Scrittori e un premio Nobel a Costigliole

MARTEDI' 6. Asti: non c'è il mercato in piazza Catena per i lavori di rifacimento del manto d'asfalto. Alle 17,30 a Palazzo Ottolenghi, presentazione dei sei studenti che giovedì partiranno per g■ Stati Uniti con la borsa di studio «Asti discovers America». Riapre il doposcuola (si tiene ogni martedì e venerdì) alla parrocchia di San Paolo. Alle 21 al Politeama, il concerto di Jucca Leppilampi.

Mercoledì 7. Asti: ritorna il mercato in piazza Catena. Al servizio di Medicina legale della Usl 68, s'iniziano g■ accertamenti per il rilascio delle certificazioni di idoneità agli sportivi agonisti. Alle 11,30 alla Camera di Commercio, viene presentata la rassegna «Idea regalo». Alle 21 in via Cotti Ceres 12, assemblea dell'Università popolare. Al Politemama alle 21, «Un giardino di aranci fatto in casa», commedia con Paola Tedesco, Micol Pambieri e Renzo Montagnani.

Giovedì ■ Asti: alle 17 al palazzo della Provincia vengono presentate ■ borse di studio per l'estero di «Intercultura».

Venerdì 9. Asti: alle 9,15 alla sala Pastrone, convegno sulla riforma degli Enti locali. Assemblea della Federazione benzinai alle 21 in Municipio. Lo scrittore ■ giornalista Franco Piccinelli ■ ospite dell'Università della Terza Età alle 21 ■ Provincia. Alle 21 al «Don Bosco», assemblea del Cinecircolo giovanile socio culturale per il rinnovo delle cariche. Alle 21,15 ■ Palazzo Ottolenghi, concerto della rassegna «Itinerari musicali».

Casorzo: alle 20,30 nel centro culturale «Giuseppe Verdi», tavola rotonda ■ «Vivere sradicati: i problemi degli extracomunitari», organizzata ■ Comune e dei giovani ■ paese.

San Damiano: al cineforum «Romero», si replica sabato.

Costigliole: cucina al tartufo al ristorante «Collavini».

Cassinasco: concerto jazz alla birreria «Il Maltese»; sabato concerto rock.

Sabato 10. Sciopero dei lavoratori del commercio. Alle 17,30 a Palazzo Ottolenghi, presentazione del libro «Ti salverò con le ■ fiabe» di Onorina Cresta. S'inizia il corso di ebraico al Cepros. Al Don Bosco per «Teatro per Amore», «L'osto del bric».

Moncalvo: alle 21,15 al teatro comunale va in scena la commedia dialettale «Manù».

Villafranca: ■ del trio «Art Ensemble» alle 21,15 nella chiesa teatro di San Giovanni.

Castelnuovo Don Bosco: alle 20,45, concerto per organo ■ tromba a «Sant'Andrea».

Montemagno: alle 19, lesagnata di San Martino. Si replica domenica alle 12.

Cortazzone: serata danzante ■ frazione Vanara; ■ festa prosegue domenica.

Domenica 11. Asti: alle 14,30 assemblea ■ rione Santa Caterina per l'elezione ■ rettore del Comitato Palio. Festa dell'associazione della Polizia: alle 11, messa nella cappella della Questura.

Costigliole: alle 11 nel castello, invitati dall'associazione «Viticoltori Piemonte», i figli celebri del Monferrato (sono attesi, tra gli altri, la Nobel Rita Levi Montalcini e lo scrittore-giornalista Giampaolo Pansa).

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La depressione atlantica si è lentamente spostata sulle zone orientali europee staziona ■ in queste aree favorendo l'affermarsi di una circolazione anticiclonica che prende piede sull'Atlantico. Questa con il suo massimo tra le isole britanniche e la Penisola iberica determina l'afflusso ■ l'Europa occidentale di venti settentrionali d'intensità variabile con irruzione di aria fredda proveniente ■ latitudini artiche.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalenza di cielo soleggiato su tutte le regioni occidentali con ampie schiarite favorite ■ venti occidentali. Residui annuvolamenti pomeridiani ■ rilievi alpini. Umidità con valori molto bassi. Venti moderati o forti da Ovest-Nord-Ovest. Mari ■ mossi a molto mossi. Temperature basse ■ valori minimi intorno allo zero.

TEMPERATURE. In diminuzione minime e massime.

■ TEMPERATURE ■ IERI ■ ASTI
Massima: 13; minima: ■ media: 8

■ ANNO FA
Massima 10; ■ 5; media ■.

E QUELLE ■ ■

Torino 13	Novara 6
Alessandria 14	Aosta 11
Cuneo ■	Vercelli ■

Il ■ sorge alle 7,14 e tramonta alle 17,11. La Luna si leva alle 20,13 e cala (domani) ■ 12,25.

LETTERE AL GIORNALE

Alloggi sfitti ■ l'equo ■

■ qualche mese sto cercando ■ ■ Asti: non voglio né ■ reggia né una casa di lusso. ■ basta ■ alloggio piccolo, due o tre stanze insomma. Il mercato offre diverse occasioni, ma a quali prezzi! Prima cosa, si tratta quasi sempre di alloggi arredati (e lascio pensare in quale modo) a prezzi considerevoli. Alloggi vuoti ■ da affittare si trovano con difficoltà e di solito o sono in zone ■ lusso e quindi care, oppure in edifici cadenti. Sempre e comunque non c'è nessun padrone di casa che applica l'equo canone. C'è una cosa che ancora non capisco: se, come tv e giornali dicono, la popolazione sta scendendo, come mai non si riescono a trovare case libere ■ a prezzi ragionevoli?

Lettera firmata

Cronaca nera e sceneggiati tv

La cronaca nera in Italia è stata in questi ultimi tempi una sequenza di delitti e depravazione. Anche il nostro Astigiano in questi ultimi mesi è stato preso di mira: abbiamo dovuto registrare alcuni fatti delittuosi e di morte.

L'evidenza sotto gli occhi di tutti è che, mentre sullo sfondo mondiale ■ addensano minacciose nubi di guerra, l'eclisse della coscienza ha raggiunto ■ suo nero più totale. Come ■ scordare gli assassini delle ragazze di Roma, di Bologna, ■ Pordenone, ■ gli sterminatori della famiglia Viscardi nell'insensata strage di ferragosto, od il maniaco che in Abruzzo ha fatto scempio di una bambina di sette anni?

E tutto questo in una nazione che, sul fronte delle lotte mafiose e camorristiche, registra un giornaliero bollettino di guerra. Non sto facendo sia ben chiaro, un pistolotto sull'impunità e sull'insufficienza degli enti preposti all'investigazione nella nostra nazione. Ciò che mi pare assolutamente poco rassicurante è che, un po' tutti assieme non ■ abbia coscienza della percentuale altissima di ottembrati che caraminano in quest'Italia. Così come non si fa storia ■ la «Piovra». Certo che la Piovra è un filmato popolare: basta guardare i milioni ■ ascoltatori. Ma questo ■ significa che sia anche realistico.

La mafia della Piovra e la lotta ■ quella mafia ■ perfino attraenti perché hanno tutti gli ingredienti della letteratura romatica-popolare, innocenza e strage, potenza e follia; delitto e santità.

Per questo il nome «Piovra» inadeguato e sviante rispetto al fenomeno ha così tanta fortuna. «Piovra» - ha scritto Camon sulla «Stampa» - sta alla mafia come «olocausto» è colpevole di antisemitismo, perché spiega lo sterminio ■ ■ sacrificio religioso, ■ cui responsabile non sta più in terra ma in cielo».

Orbene, io aggiungo che chi dice «Piovra» indica un corpo estraneo, che s'è incollato a noi e noi dobbiamo staccarlo!

Sarebbe un guaio se la storia ■ servisse domani di tali immagini e di documenti. Dobbiamo, invece, sacrificare in parte il diritto all'informazione non veritiera, per salvare quello alla vita, alla riservatezza e, perché no, alla sicurezza dello Stato.

Albino Porro

Lasciamo stare i platani

Vorrei aggiungere alcune parole sulla «questione platani di piazza Alfieri», che pure ha già sollevato un bel polverone. Ho una sola considerazione da fare: possibile che il male minore, quando ci sono questioni di spazio, sia quello di tagliare gli alberi? Non ci si potrebbe spostare un po' più in là, lasciando vivere in pace gli alberi? O è come la guerra tra gli uomini: ■ ne ammazza qualcuno per far posto ad altri?

Sergio Torre

LA FOTO DEI RICORDI

Ricamatrici a Canelli

La foto è dei primi anni del secolo: sedute in cortile per ■ fotografo, posa un gruppo di giovani ■matrici: alcune hanno in mano il «tamburo» ■ che serviva per tendere il tessuto da lavorare. Al centro si nota anche una delle prime macchine da cucire.

(FOTO G. S. GIARELLI)

STATO CIVILE

ASTI

■TI: Laura Guglielminetti; Alice Chiola; Luca Mirabile, Antignano; Valentina Boano, Vallenera; Andrea Franco, loc. Vallerone; Sabrina Pisirkto; Davide Giglio; Giulia Rontanini; Federica Meda; Danny Ruotolo; Sonia Valente, Costigliole; Stella Fragale; Alessandra Murialdo, San Damiano; Ga■ Musso, Sessant; Valentina Ruotolo, Portacomaro; Claudio Ferrero, San Damiano; Paolo Mella, Castellero.

■: Pietro Malocco, ■ anni; Ilario Fornaca, 56; Marcello Merlone, 74; Vincenzo Scanavino, 91; Lui■ Nattino, 80; Giambattista Prasso, 52; Ermelinda Caramina, ved. Forno, 63, Montaldo Scarampi; Giuseppe Viarengo, 74, Montemarzo; Nicola Colombo, 80, San Paolo Solbrito; Giuseppe Sforza, 70; Rocco Sesta, 89; Renato Morando, 78; Mario ■lo, 64, Antignano; Beatrice Danso, ved. Zappa, ■ Valletanaro; Claudio Pozzato, 31 anni; Luigia Costa in Judicelli, 68, Costigliole; Maria Berruti, 77; Luigi Celano, ■; Germania Marconcini in Gentile, 75; Ettore Torchio, 81, Celle Enomondo; Carolina Cutro ■ Passarella, 81; Luigi Corbello, 80; Luigi Preti, 57; Angelo Dogliotti, 54, Costigliole; Teresa Binello, ved. Arione, 93; Virginia Ferrero, 83, Cinaglio; Lorenzo Lomello, 72; Riccardo Grasso, 70; Antonio Groppo, 76, Isola; Gianluca ■, 17, Baldichieri; Giuseppa Musciumarra, 31, Portacomaro.

SI ■ Antonio Rubicondo, impiegato e Denise Anna Chirigu, impiegata; Roberto Lidio Schiavinato, imprenditore ■ e Cristina Barale; Ferruccio Pinuccio Prospero Rissone, operaio e Paola Turello, insegnante elementare; Pietro Pasquale Meccia, stuccatore e Carmela Mancuso; Pier Angelo Comune, commerciante e ■ Villata, impiegata; Nicola Novellone, tecnico pubblicitario e Raffaella Circugno, collaboratrice studio professionale.

MATRIMONI: Valter Perissinotto, autotrasportatore e Alessandra Tarallo, operaia tessile; Michele Borgarelli, veterinario e Luciana Bergamasco, veterinario; Roberto Campaner, parrucchiere ■ uomo e Luana Fontani, commessa ■ vendita; ■fano Borgo, vigile urbano e Federica Chiusano, barista; Benedetto Zappia, autista e Maurizia Bianco; Piero Ghezzi, portalettere e Loredana Cuozzo, infermiera professionale; Luigi Bertoli, impiegato amministrativo e Maria ■ Maionti; Danilo Semigagliesi, sorvegliante ■ ■ Cavasino, pattinatrice; Filippo Rava, impiegato e Fiorella Greglia, insegnante; Daniele Belangero, pasticciere e Vittoria Puddu, commessa ■ negozio; Salvatore Favata, autotrasportatore e Claudia Quinto, impiegata; Vincenzo Colaianni, operaio metalmeccanico e Filomena Matteo, operaia; Antonio Pani, operaio e Lu■ Vanore; Vito Cataldi, commerciante ■ Maria Cristina Bacchichetto, impiegata; Renato Cren, salumiere e Barbara Novara; Antonio Di Bello, artigiano edile e Carmela Aversa, esercente; Luigi Pilo, insegnante e ■ Carnevale, impiegata.

Agitazioni articolate per incidere sulla produzione

Waya, si sciopera

Ieri, in ogni reparto, astensione di un'ora e assemblea
La situazione resta preoccupante anche in altre aziende

ASTI. Le maestranze della Way-Assauto hanno deciso: le azioni di lotta contro i licenziamenti collettivi, annunciati dalla direzione, saranno aggiornate di giorno in giorno.

E' questa l'indicazione scaturita dalle assemblee che si [illegible] tenute ieri in stabilimento.

Una cosa è ce[illegible]: gli scioperi punteranno ad incidere particolarmente sulla produzione, attuando fermate [illegible] più possibile articolate. Ieri, in ogni repar[illegible], le maestranze hanno incrociato le braccia per un'ora, riunendosi in assemblea nel cortile dell'azienda, vicino alla portineria (anche se non dichiarato, si è avuto, [illegible] fatto, il blocco delle merci).

Alle 17 il Consiglio di fabbrica, insieme a Fiom, Fim e Uilm hanno tenuto una conferenza stampa per ribadire la posizione del sindacato: apertura della trattativa con la direzione, ma solo dopo la revoca dei [illegible] licenziamenti da parte di quest'ultima, e disponibilità a discutere sull'aumento di produttività purchè [illegible] «in termini automatici» (la scorsa settimana la Way-Assauto [illegible] chiesto un incremento produttivo del 10 per cento da avviarsi subito nei reparti).

Intanto Cgil, Cisl e Uil stanno valutando la richiesta del Consiglio di fabbrica di organizzare in tempi brevi uno sciopero cittadino (che potrebbe però diventare provinciale) a sostegno dell'occupazione. Nell'Astigiano la situazione è critica: [illegible] oltre ottomila i disoccupati iscritti alle liste di collocamento, con aziende costrette a chiedere [illegible] prolungare) la cassa integrazione, oppure a chiudere.

I segretari [illegible] Cgil (Caron), Cisl (Lano) e Uil (Ghidella) giudicano «necessario» indire una manifestazione cittadina sul diritto al lavoro: «Oggi il problema investe direttamente la Way-Assauto - dic[illegible] - ma domani potrebbe interessare altre aziende».

«La situazione creatasi nella più grande azienda astigiana è la più urgente - conferma Claudio Caron, che dirige la Cgil - ma non è certo l'unico problema a preoccupare il sindacato».

«Già un [illegible] fa - ricorda Anselmo Lano, a capo della Cisl - il nostro sindacato segnalò in un documento che la situazione generale dell'industria astigiana stava degenerando. C'erano già allora tutti i segnali per lanciare l'allarme».

Nel documento, intitolato «Analisi e proposte sulla realtà [illegible] Asti e provincia», si citavano [illegible] particolare preoccupazione i casi riguardanti, oltre alla Way-Assauto, altre due aziende metalmeccaniche (Nuova Ib-Mei e Weber), Sisa (settore cartotecnico), e alcune realtà del comparto vinicolo e spumantiero.

La situazione della Weber veniva definita «pesante» per la difficoltà a riconvertire le produzioni, persistendo la crisi del carburatore (nella cui lavorazione è specializzata l'azienda di corso Alessandria).

Della Nuova Ib-Mei si ricordava l'esuberanza [illegible] personale e si citava anche un accordo tra sindacato e direzione che prevedeva «aumenti di produttività per ridurre i costi del prodotto, recuperando competitività sul mercato». Attualmente in azienda c'è cassa integrazione per il 40 per cento circa degli addetti (in tutto 324), e anche per il 1991 pare ormai scontata la prosecuzione del provvedi[illegible].

Alla Sisa, a settembre, è iniziata la cassa integrazione a zero ore, ottenuta dal sindacato dopo una lunga trattativa avviata [illegible] primavera con l'annuncio della direzione di voler licenziare 60 persone.

Sintomi di cedimento, infine, nel settore vinicolo: nel [illegible] la Filippetti di Canelli e la Cora di Boglietto [illegible] Costigliole hanno dovuto ridurre il personale, «mentre aziende come Gancia e Riccadonna, leader con altre realtà sui mercati nazionali ed esteri - segnalava [illegible] documento della Cisl - manifestano tensioni».

Insomma, [illegible] quadro «in movimento» davvero poco confortante su cui l'annuncio dei [illegible] licenziamenti alla Way-Assau[illegible] ha posto nuove, preoccupanti incognite sul futuro.

Laura [illegible]

Il lavoro si ferma. Operai, ieri mattina, davanti ai cancelli della Way Assauto

[illegible] VILLA CO[illegible] (SPUMANTI)

CASTAGNOLE LANZE. La crisi, che da tempo [illegible] nell'aria, ha portato, alla fine, alla chiusura dell'azienda: [illegible] alla Villa Costa, specializzata in vini classici e spumanti (in particolare del «Nano Ghiacciato»), da qualche giorno la produzione si è fermata.

Secondo quanto riferito dal sindacato, la proprietà (il gruppo San Pellegrino di Milano) ha avviato le procedure di licenziamento per i circa venti addetti, che saranno collocati in disoccupazione speciale. Altri lavoratori avevano lasciato lo stabilimento nei mesi scorsi per spostarsi in alcune ditte dell'Albese. «Villa Costa è la prima fabbrica di Castagnole ad aver chiuso negli ultimi anni» ricor[illegible] con preoccupazione il sindaco Masengo.

Per ora non [illegible] possibile sapere l'esatta consistenza del deficit registrato dall'azienda; alla San Pellegrino spiegano che l'inventario inizierà [illegible] qualche settimana.

Solo più avanti si saprà [illegible] e quando Villa Costa potrà riprendere a produrre sotto una nuova proprietà. **[l. n.]**

[illegible]

ASTI
Un invito [illegible] i funghi

Dopo alcuni casi di ricovero ospedaliero per sospetta intossicazione alimentare da funghi (risultati poi semplici episodi [illegible] intolleranza digestiva), l'Usl di Asti rinnova l'invito a sottoporre gli esemplari raccolti ai controlli sanitari organizzati al mercato ortofrutticolo, in [illegible] Venezia, 7. Le analisi [illegible] gratuite e si tengono [illegible] lunedì e il mercoledì dalle 7,30 alle 9,30.

TRIBUNALE
[illegible] «nonno civic»

Il tribunale ha ieri condannato alla pena di 1 anno [illegible] 4 mesi di reclusione con i benefici di legge (stessa pena richiesta dal pubblico ministero) [illegible] pensionato Domenico Dompè, 68 anni, di Asti, ex «nonno civic», ritenuto colpevole di [illegible] di libidine su una bambina di 11 anni. Il fatto si era verificato nella biblioteca del Centro Sociale del quartiere Asti Est, dove Dompè accudiva ad alcuni lavori. Il processo era iniziato lunedì della scorsa settimana e l'imputato (ora ha appellato) aveva respinto tutti gli addebiti.

VIGLIANO
[illegible] all'uscita della [illegible]

Sabato sera la Peugeot guidata da Luigi Macario, 40 anni, di Scurzolengo, immettendosi sulla statale dal piazzale [illegible] discoteca Symbol di Vigliano, è stata tamponata dalla Golf guidata da Riccardo Pavarino, 20 anni, San Damiano, frazione Vaglierana. La Golf è stata a sua volta urtata dalla Delta condotta da Antonio Perrone, 36 [illegible] [illegible] Torino. Riccardo Pavarino guarirà in dieci giorni.

[illegible]
Scippata [illegible] pensionata

Cornelia Giurgo, 65 anni [illegible] Acqui, è stata scippata sabato pomeriggio [illegible] Nizza da due giovani [illegible] piedi. La donna è stata affiancata e uno dei giovani [illegible] ha sfilato [illegible] borsa contenente 280 mila lire.

CONFESERCENTI
Il gruppo degli assicuratori

E' stato presentato ieri nella sede della Confesercenti di via Milliavacca il «Gruppo degli assicuratori astigiani», che si propone di rappresentare la categoria a livello locale.

[illegible]
E' nato Jacopo [illegible]

E' nato ieri al reparto Maternità dell'ospedale di Asti, Jacopo, figlio del fotografo collaboratore de «La Stampa», Giulio Morra. Alla mamma Laura, al piccolo, che alla nascita pesava 4 chili e 300 grammi, e a papà Giulio, gli auguri della redazione di Asti.

Ci sono nuovi timori per l'alberata che circonda l'interno di piazza Alfieri

Platani, c'è il pericolo parcheggi

Il piano del Comune prevede la realizzazione di un posteggio interrato a due piani per 800 auto
L'assessore alle Aree verdi: «Non credo che sarà necessario abbattere le piante»

ASTI. La «guerra» dei platani continua a far discutere. L'idea che l'alberata che circonda piazza Alfieri [illegible] «cancellata» per permettere [illegible] migliore visibilità del Palio non piace ai più.

Tra questi c'è anche l'assessore alle Aree verdi, Pier Franco Ferraris. «Sinceramente credo che le motivazioni [illegible] cui alcuni chiedono l'abbattimento dei platani, [illegible] reggano - dice - il problema semmai è [illegible] altro: questi alberi vorremmo poterli tenere meglio, ma si tratta di piante piuttosto delicate, soggette a malattie, che richiedono una cura a un'attenzione [illegible]colari».

Ma al [illegible] là degli attacchi di infezioni o dei «paliofili», sui platani di piazza Alfieri sembra avvicinarsi un'altra «minaccia»: il progettato parcheggio sotterraneo, inserito nel piano triennale presentato dal Comune alla Regione. L'idea dell'Amministrazione sarebbe quella [illegible] realizzare un posteggio interrato a due piani per complessivi 800 posti di cui 560 pubblici a rotazione.

«L'esigenza di nuovi parcheggi c'è - dichiara Ferraris - il progetto tecnico [illegible] è ancora stato fatto; non credo però che [illegible] dovrà arrivare all'abbattimento delle piante». Antonio Scaramozzino, responsabile del Servizio aree verdi del Comune, spiega che a [illegible] parere [illegible] progetto del nuovo parcheggio «dovrà prevedere una distanza [illegible] almeno cinque metri dalle piante, altrimenti si correrà il rischio [illegible] danneggiare irrimediabilmente le radici».

Scaramozzino rileva anche che «lo stato di salute dei platani di piazza Alfieri tutto sommato è buono: due anni fa invitammo l'Istituto sperimentale delle piante e del legno di Torino a visitare le nostre alberate: soltanto due platani, [illegible] in Campo del Palio e l'altro al Pilone, risultarono danneggiati dal cancro che colpisce queste piante».

Il problema generale è quello della manutenzione delle [illegible] verdi cittadine. Asti vanta il quarto posto nella classifica nazionale nel rapporto tra «verde attrezzato» e abitanti (oltre [illegible] milione di metri quadrati tra parchi e giardini e 30 chilometri di siepi): ma ad [illegible] così vasta dotazione, [illegible] corrisponde poi un'adeguata copertura del servizio.

Spiega l'assessore Ferraris: «Nel giro di cinque anni gli addetti sono passati da 40 a [illegible]. Le [illegible] stanziato per il verde non crescono proporzionalmente alle esigenze: adesso siamo soprattutto impegnati nel mantenere al miglior livello l'esistente». Nel '90 [illegible] bilancio per questo settore [illegible] stati messi circa 300 milioni, per il prossimo anno qu[illegible] cifra dovrebbe crescere leggermente.

Ma qualche intervento [illegible] recupero e miglioramento [illegible] stato pure previsto. Il prossimo [illegible] dovrebbe essere abbellito e rimodernato [illegible] giardino di fronte all'ospedale (dove già era stato posato [illegible] sistema di irrigazione automatico): saranno sistemate [illegible] panchine e bordature attorno alle aiuole. **[f. la.]**

NIENTE PINI

ASTI. Per Natale, il Comune [illegible] distribuirà più gli abeti. L'iniziativa, che negli anni [illegible] aveva riscosso un buon successo, quest'anno sarà [illegible] spesa. «E' un problema di costi - spiega l'assessore alle Aree verdi Pier Franco Ferraris - il bilancio ci costringe a fare dei risparmi e così tagliamo alcune spese che possono considerarsi superflue».

Due anni [illegible] i pini distribuiti [illegible] circa 700, la metà l'anno [illegible]orso. Venivano assegnati dietro il pagamento di [illegible] «indennizzo», dal Servizio Aree verdi ai commercianti che ne facevano richiesta per «arredare» le vie. Gli abeti venivano addobbati [illegible] nastri e luminarie e contribuivano a creare l'atmosfera di festa. Trascorso il periodo natalizio, le piante venivano recuperate dal Comune che provvedeva a reinserirle nelle serre. Non era mancata qualche polemica, negli anni passati, per il fatto che in alcune occasione si era utilizzati abeti recisi: ultimamente però, tutte i pini forniti dal Comune erano stati espiantati con le radici.

Il «taglio» [illegible] bilancio dovreb[illegible] incidere anche sulle fioriere che sono «spuntate» nel centro, soprattutto nell'isola pedonale. Attualmente [illegible] circa un migliaio: «Difficilmente [illegible] [illegible] aggiungeranno delle altre - afferma Ferraris - stiamo anche pensando [illegible] possibilità di coinvolgere i privati, [illegible]cianti in particolare, nell'acquisto dei fiori [illegible] delle piante ornamentali».

Intanto [illegible] [illegible] predisponendo un'area nella zona di via Arellano, nelle vicinanze delle vasche dell'acquedotto: qui saranno presto messe a dimora delle nuove piante. Infine rimane aperto il problema del trasferimento delle serre comunali: «E' un esigenza - chia[illegible] l'assessore - lo spostamento ci permette da una parte di ampliare [illegible] parcheggio in piazza San Giuseppe e dall'altra di dare più spazio e funzionalità al Servizio delle Aree verdi». **[f. la.]**

Piazza [illegible]. I grandi platani che circondano la piazza. Secondo [illegible] servizio Aree verdi del Comune, che si basa su un controllo dell'Istituto sperimentale delle piante e del legno di Torino «questi alberi non [illegible] malati»

Si sono svolte domenica in provincia le celebrazioni del «Quattro Novembre»

Festa delle Forze armate [illegible] contestazione

Un gruppo di donne ha manifestato contro il corteo militare

ASTI. L'anniversario della vittoria nella Prima Guerra mondiale e la Giornata delle Forze armate sono stati celebrati domenica in città ed in alcuni centri della provincia.

Ad Asti in piazza Alfieri si [illegible] tenuta la [illegible] dell'alzabandiera, presenti le autorità militari cittadine e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche [illegible] d'arma. Poi un corteo si è mosso fino in piazza Primo Maggio dove [illegible] stata posata una corona d'alloro [illegible] monumento al Milite Ignoto.

[illegible] piazzetta Santa Maria Nuova si [illegible] invece svolta una contromanifestazione, promossa dal Gruppo pace e da dp. Un gruppetto di donne, con scialli [illegible]ri in segno [illegible] lutto e cartelloni, ha manifestato contro il pericolo di guerra nel Golfo e espresso solidarietà alla popolazione palestinese. **[f. la.]**

Una [illegible] della contromanifestazione indetta dalle donne del gruppo Pace domenica in piazzetta S. Maria Nuova

Una complessa vicenda che riguarda la vendita giudiziaria di vitelli

Allevatori in tribunale

Imputati di Asti, Nizza e Rocca D'Arazzo

ASTI. Malversazione a danno di privati, concussione, falsa perizia, millantato credito, sono i reati a carico di commercianti di bestiame per una vicenda che riguarda la vendita giudiziaria di vitelli. Gli imputati [illegible]: Giovanni Fungo, 50 anni, di Rocca d'Arazzo; Giovanni Turello, 42 anni, Asti strada Valmanera 71; Mario Lombardi, 47 anni, [illegible] Nizza Monferrato. Il primo rivestiva la funzione di commissario di vendita nominato dal tribunale di Asti, Turello quella [illegible] perito stimatore e Lombardi di acquirente di [illegible] partita di 49 vitelli; sono accusati, in [illegible] tra loro, di essersi «appropriati di una somma imprecisata, ma comunque dell'ordine [illegible] alcuni milioni, proveniente dal sovraprezzo occulto della vendita in questione». Inoltre Fungo e Turello, sono accusati «per aver indotto Giuseppe Salvetti, presidente della Stalla Sociale Canavesana di Rivarolo Canavese, a versare loro 15 milioni, prospettando in [illegible] contrario la vendita ad altre persone di 49 capi di bestiame per i quali Salvetti aveva offerto [illegible] milioni e che invece erano stati falsamente stimati dal Turello in 36 milioni».

Sempre Fungo e Turello sono imputati di falsa perizia in quanto «nominati dall'autorità giudiziaria rispettivamente commissionario e perito stimatore di [illegible] partita di [illegible] vitelli da vendere forzatamente, avevano indicato falsamente il valore di mercato di detti vitelli in 36 milioni anzichè 48-50 come nella realtà». Inoltre i due devono rispondere di millantato credito presso pubblici ufficiali non individuati del tribunale di Asti (cancellieri o segretari), «per aver tentato di farsi consegnare da Salvetti 15 milioni, quale prezzo della loro mediazione verso i pubblici ufficiali e col pretesto di doverli remunerare».

La vicenda risale al settembre del 1985. Ieri Salvetti [illegible] è costituito parte civile con l'assistenza dell'avvocato Accatino di Torino mentre la difesa [illegible] sostenuta dall'avvocato Mirate.

Il procedimento penale si svolge con [illegible] vecchio rito. Nell'udienza i tre imputati hanno respinto gli addebiti. In particolare Turello ha affermato che la stima del valore dei vitelli (già sottoposti a sequestro per un'altra vicenda giudiziaria e Fungo, che li aveva in custodia, era stato autorizzato a venderli) era esatta e suffragata dall'e[illegible] [illegible] risultato di un'altro perito. Il tribunale (presidente Rosalia Rinaldi) ha accolto la richiesta del pubblico ministero, Bozzola, [illegible] interrogare alcuni testi che non sono stati citati. L'udienza, a questo punto è stata aggiornata al 7 gennaio. **[v. ma.]**

Calliano, ieri l'autopsia per madre e figlio

Si sono suicidati

La perizia necroscopica ha confermato la tesi degli inquirenti
Due vittime della disperazione. Oggi le esequie

CANELLI. Ieri, nella camera mortuaria del piccolo cimitero di Calliano, è stata compiuta l'autopsia sui corpi di Maria Meda, [illegible] anni e del figlio Pier Luigi Porta, [illegible] 44 (capufficio contabile alla Cassa [illegible] risparmio [illegible] Asti) morti suicidi, venerdì, nella loro [illegible] di via Duca di Genova.

[illegible] perizia avrebbe contribuito a dissipare definitivamente gli ultimi dubbi sulla vicenda. Secondo quanto accertato [illegible] donna sarebbe morta in seguito alla caduta da una finestra al primo piano della propria abitazione, dal quale si sarebbe gettata [illegible] un momento di sconforto.

Dopo qualche ora anche il figlio, in preda alla disperazione, aveva a sua volta deciso di togliersi la vita, annegandosi nella vasca da bagno.

Ieri, durante l'autopsia [illegible] stati compiuti accertamenti per stabilire se l'uomo prima di compiere il tragico gesto abbia ingerito barbiturici [illegible] calmanti.

I risultati [illegible] però resi noti solo tra alcuni giorni.

L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Casale, Luigi Angelino e condotte dai carabinieri del reparto operativo di Asti, comandati dal tenente Luigi Tarantino, sembra quindi ormai conclusa. Oggi pomeriggio si svolgeranno in paese i funerali: dopo la funzione religiosa le due salme verranno tumulate nella tomba di famiglia [illegible] cimitero di Calliano, accanto [illegible] quella [illegible] capofamiglia, Domenico Porta, stroncato una decina di anni fa da un grave male.

La vicenda ha destato emo[illegible] in [illegible] dove madre [illegible] figlio erano molto conosciuti e stimati: due vittime della disperazione e della solitudine.

[f. b.]

Le vittime. Maria Meda e il figlio Pier Luigi Porta

COCCONATO, [illegible]

COCCONATO. [illegible] svolgeranno domani, alle 15, i funerali di Ezio Perotto, 60 anni, pensionato, ex assessore comunale (dc) al Commercio, morto domenica all'ospedale di Asti dov'era ricoverato per le conseguenze [illegible] un infortunio agricolo.

Perotto era rimasto schiacciato, sabato, da una ruota del trattore mentre stava lavorando in un appezzamento di [illegible] proprietà, in località Cascinotto [illegible] Banengo, ai confini tra Montiglio e Cocconato.

L'incidente sabato mattina: alla guida del trattore c'era il nipote del pesionato, Massimo Perotto.

In un primo tempo le condizioni dell'ex assessore non erano sembrate particolarmente gravi: soccorso e trasportato all'ospedale di Asti [illegible] stato sottoposto ad [illegible] intervento chirurgico per la riduzione di una frattura al femore.

Nella notte, però, le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate.

Nella mattinata di domenica è morto, pare in seguito ad un'improvvisa emorragia interna.

Ezio Perotto era molto conosciuto [illegible] stimato a Cocconato dove [illegible] molti anni [illegible] gestito un'officina meccanica nel centro [illegible] paese.

Lascia la moglie, Silvana, [illegible] anni, che gestisce una lavanderia e i figli Mauro, 28 anni e Patrizia, 30 anni, sposata e abitante a San Candido [illegible] Murisengo.

[f. b.]

S. Paolo Solbrito, grave incidente sabato sera sull'autostrada

Poliziotto muore in moto

L'agente, 22 anni, originario di Asti, prestava servizio a Ventimiglia
Urtato da un'auto è stato scaraventato contro il guard-rail. Oggi i funerali

ASTI. Aveva comprato la moto da pochi mesi: una potente Cagiva 750, con cui si spostava dalla sua casa di Asti alla caserma [illegible] Ventimiglia, dove prestava [illegible] servizio.

Su quella moto, Paolo Bosso, 22 anni, agente della polizia [illegible] Stato, abitante in via Vigna, ha trovato la morte, sabato sera, in un incidente sull'autostrada Torino-Piacenza, all'altezza di San Paolo Solbrito.

La Cagiva [illegible] stata urtata da un' Alfa 164: l'agente è stato sbalzato dal sellino [illegible]tato contro il guard-rail. E' morto durante il trasporto all'ospedale di Asti per le fratture delle vertebre cervicali. Illeso il conducente dell'auto, Daniele Bagnoli, 37 anni, di Mantova.

«Abbiamo saputo dell'incidente qualche [illegible] dopo: [illegible] venuti alcuni colleghi di mio figlio ad avvertirci. E' stato terribile: sembra impossibile che Paolo [illegible] ci [illegible] più» ha raccontato [illegible] madre dell'agente, Graziella.

Ieri, nell'appartamento al quarto piano di via Vigna, dove abitava il giovane, è stato un susseguirsi di visite di parenti e amici, molti colleghi di Paolo.

[illegible] dinamica dell'incidente non è ancora stata completamente chiarita. Paolo Bosso stava tornando a casa da Torino, dove [illegible] trascorso [illegible] serata in compagnia di alcuni commilitoni. Verso l'una è ripartito dal capoluogo piemontese: un quarto d'ora dopo [illegible] tragico scontro. Nella zona [illegible] [illegible] momento [illegible]'era una fitta nebbia. La visibilità era ridotta [illegible] poche decine di metri. L'agente aveva appena superato il casello di Villanova quando è sopraggiunta l'Alfa 164. Per cause [illegible] via di accertamento da parte degli agenti della polstrada di San Michele (Alessandria) la moto sarebbe [illegible] tamponata dalla vettura: Paolo Bosso (che [illegible] il casco) ha perso il controllo della Cagiva ed è stato sbalzato di sella finendo contro il guard-rail.

Nell'impatto ha battuto violentemente contro la barriera in metallo, restando esanime a terra. I primi soccorsi gli sono stati prestati dal conducente dell'auto che ha chiamato un'ambulanza.

Quando Paolo Bosso è stato caricato sulla lettiga era ormai in fin di vita: respirava a fatica [illegible] era in stato di incoscienza. E' morto durante il trasporto all'ospedale di Asti.

Figlio unico, lascia i genitori (il padre, Mario, pensionato, [illegible] dipendente Enel [illegible] la madre Graziella). I funerali si svolgeranno oggi alle 14,15, nella parrocchia [illegible] San Pietro. La salma verrà tumulata nella tomba [illegible] famiglia [illegible] cimitero di Asti.

Paolo Bosso, diplomato geometra, [illegible] entrato in polizia [illegible] [illegible] fa [illegible] «ausiliario»; dopo la scuola [illegible] Genova era stato assegnato ad un reparto mobile [illegible] Liguria.

Recentemente era [illegible] trasferito alla scuola allievi di Ventimiglia dove stava frequentando un corso per diven[illegible] «effettivo» in polizia. «Era [illegible] lavoro che gli piaceva moltissimo - ha raccontato la madre - nei prossimi giorni aveva intenzione [illegible] presentare domanda per il concorso da vice commissario».

Un sogno che Paolo Bosso [illegible] potrà più realizzare.

Franco Binello

Paolo Bosso, 22 anni. Nel grafico una prima sommaria ricostruzione della dinamica dell'incidente nel quale ha perso la vita, sabato, il giovane agente

Influenza, potenziato il programma di vaccinazione

Ecco la «cinese-tris»

All'Usl 68 distribuiti 6000 vaccini, 5 mila ai Distretti
Mobilitata anche l'Usl 69. Quali sono le categorie a rischio

ASTI. Il freddo «vero» è ancora lontano, ma la temperatura negli ultimi giorni si è abbassata bruscamente. Con il cambio di stagione, ricompaiono nelle tasche i fazzoletti da naso, pronti essere usati il vecchio «trucco» della castagna, consigliato da tutte le nonne, non dovesse funzionare. Sono già arrivati, dunque, i primi raffreddori e, fra un mese, ricomparirà anche l'influenza.

L'anno scorso la «cinese bis» aveva costretto a letto migliaia persone, falcidiando gli organici di uffici, scuole e fabbriche. ora responsabile una variante del «virus del ventennio», discendente dal ceppo H3N2 targato Hong Kong, comparso per la prima volta nel 1968 e da allora sulla breccia.

E quest'inverno l'influenza arriverà ancora dall'Asia.

Spiega Angelo Casabianca, aiuto della Divisione malattie infettive dell'ospedale di Asti: «Ad innescarla sarà il virus, anch'esso cinese, Guizhou 54/89 nei confronti del quale soltanto la metà di chi ha incontrato la cinese bis risulta immunizzato». Probabilmente, però, la «cinese tris» avrà un impatto minore rispetto all'anno.

Contro l'influenza, que, la vaccinazione rimane consigliata ad alcune categorie a rischio: anziani, persone affette da malattie croniche debilitanti (enfisema, insufficienza cardiaca, diabete, malattie del sangue, fegato e reni), sofferenti di deficit immunitari, pubblici dipendenti, specie chi lavora a contatto con il pubblico.

«Il vaccino è più purificato e meno effetti collaterali di quello precedente» aggiunge Angelo Casabianca.

L'Usl 68 di Asti potenziato il programma vaccinazioni del 10 per cento. Nell'ambulatorio di via Orfanotrofio (aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12) arrivate 6 mila dosi di vaccino; altre 5 mila sono state distribuite ai distretti sanitari: Calliano (telefono 928.611), Cocconato (907.503), Montechiaro (990.072), Montemagno (63.263), Rocca d'Arazzo (608.160), San Damiano (975.145), Villafranca (933.811), Villanova (94.065).

Precisa il dottor Gandolfo, responsabile del servizio di educazione sanitaria: «La vaccinazione è gratuita per gli, per i quali è sufficiente presentare un documento d'identità e per i soggetti a rischio, che devono avere il certificato del medico curante. I dipendenti pubblici potranno aderire alla campagna comunicando la propria all'ente di appartenenza. La richiesta di vac è notevolmente aumentata: da quando abbiamo iniziato, in ambulatorio si presentano circa persone al giorno».

All'Usl dose di vaccino costa 4 mila lire; si può acquistare per mila lire anche in farmacia.

All'Usl di Nizza, in piazza Cavour (aperto dalle 8,30 alle 12), il vaccino sarà distribuito a partire da oggi, anche nei distretti: Bubbio-Roccaverano (0144/83.414), Castelnuovo Belbo (0141/769.157), Costigliole (0141/966.485), Monastero Bormida (0144/88.048) e Canelli. Un ultimo consiglio: c'è tempo sino ai primi di dicembre per vaccinarsi è bene ricordare che si dovrà sottoporre una seconda dose a distanza di 4-6 settimane dalla prima iniezione.

Marcella Serpa

Castagnole Lanze, si abbatte il viadotto ferroviario in località Susasco

Addio al vecchio ponte

Un'impresa specializzata oggi pomeriggio lo demolirà con cariche esplosive
L'opera fu costruita in mattoni nel 1830. L'intervento di Italia Nostra

CASTAGNOLE LANZE. Da stasera non resterà traccia del viadotto monumentale cui fino al 1978 è passata la vecchia linea ferroviaria Asti-Castagnole.

Le Ferrovie hanno infatti deciso di demolirlo per motivi di sicurezza: negli ultimi tempi il cavalcavia (costituito unicamente milioni di mattoni) aveva cominciato a sgretolarsi in più punti. Per mancanza di fondi, da una decina di anni la sua manutenzione era più garantita.

Costituito da arcate alte 30 metri e larghe 15, e lungo complessivamente 120 metri, il viadotto si trova in località Susasco, non lontano cavalcavia in cemento armato su cui corre la nuova linea ferroviaria.

L'addio al vecchio ponte (costruito prima del 1830) è fissato per questo pomeriggio, quando gli addetti di un'impresa di Santo Stefano Belbo lo abbatte con cariche esplosive. Un'ordinanza firmata sindaco di Castagnole, Renzo Masengo, ha stabilito per motivi di sicurezza «il totale allontanamento, dalle 14 alle 18, tutti gli abitanti dei fabbricati ricadenti nella fascia di 300 metri dal viadotto».

Dalle 8 di oggi alle 18 di domani, invece, resteranno chiuse, tratti più all'area dove avverrà la demolizione del cavalcavia, strade comunali Susasco, Salora, Serra e Valle Tanaro. «Il traffico veicolare e pedonale - avverte l'ordi - verrà deviato sulle strade comunali e provinciali circostanti».

L'estate scorsa una decina di castagnolesi schierata a favore del viadotto chiedendo di «impedire o ritardare l'abbattimento di un'opera che per il suo significato storico ed suo valore architettonico merita di essere salvata». Anche Italia Nostra sollecitò Ferrovie, Soprintendenza per i beni culturali e ambientali del Piemonte, Regione, Provincia e Comune a il cavalcavia.

Tuttavia, a gennaio, la Soprintendenza scrisse di non esprimere «osservazioni contrarie» alla demolizione del manufatto, ravvisando in esso «particolari peculiarità storiche ed artistiche».

Intanto, in paese, sta destando qualche perplessità la delibera assunta all'unanimità dal Consiglio comunale per l'abbattimento di un edificio degradato tardo-rinascimentale da «sostituire» con un moderno palazzo dotato area parcheggio.

[l. n.]

Arcate alte 30 metri. Il viadotto ferroviario sulla vecchia linea Asti-Castagnole che sarà abbattuto pomeriggio

SUCCESSO LA DI NIZZA

NIZZA. Alcune migliaia di persone hanno letteralmente «invaso» domenica il centro dove allestite le bancarelle del «mercatone» intitolato a San Carlo. La rassegna commerciale ha felicemente bissato il successo della fiera di venerdì: fino a tarda i portici straboccan di gente, e la coda delle auto parcheggiate (molte targa di altre province) si allungava fin verso le zone periferiche.

Domenica ha anche chiuso i battenti la Mostra di san Carlo, allestita in piazza Garibaldi: migliaia i visitatori durante i giorni di apertura.

La manifestazione si è chiusa con festa in degli espositori. In mattinata si era svolta la «Giornata del tartufo»: quotazioni «stabili» (sulle mila lire).

Domenica dedicata al pregiato anche a Villafranca: sulle bancarelle sotto i portici del Municipio stati esposti ben 12 chili di tartufi. I «trifulau» astigiani Gianfranco Poli e Silvano Fassio si sono aggiudi lo zappino d'oro per il miglior esemplare; Ardito Tronchi di Villanova quello d'argento. Tutto esaurito, il pranzo preparato dalle cuoche della Pro loco.

[ma. s.]

Questa sera si terrà un concerto del cantautore e chitarrista Jukka Leppilampi

Al Politeama un rock targato Finlandia

Il giovane musicista presenta un repertorio di canzoni che possono ricordare lo stile di Bob Dylan
Con lui suoneranno anche il gruppo astigiano «Luka», che ha organizzato la serata, e Albino Montisci

ASTI. E' un concerto sicuramente fuori dell'usuale quello che ■ tiene questa ■ alle 21 al teatro Politeama. Ne sarà protagonista il cantautore Jukka Leppilampi, che giunge dalla lontana Finlandia. Jukka ■ ■ figura di musicista molto nota tra i giovani dei Paesi nordici, in cui ha tenuto centinaia di concerti, mentre per noi è completamente sconosciuto.

Jukka Leppilampi suona da oltre 16 anni, ha iniziato la sua carriera quando era ■ giovanissimo, suonando come solista, poi entrando a far parte di un complesso rock all'età di 15 anni. Finora il giovane cantautore ha inciso ■ album, coprendo diversi generi musicali, anche in rapporto ■ suo modo di presentarsi in pubblico: da ■lo, accompagnandosi semplicemente ■ la chitarra, con una violinista ed ■ cantante, oppure con un vero ■ proprio complesso.

Chi ■ ha potuto ascoltare spiega che il suo stile può richiamare per certi aspetti quello ■ Bob Dylan, soprattutto quello delle ballate acustiche.

Il concerto di stasera ■ stato organizzato da un complesso astigiano, i «Luka», che apriranno la serata con il cantautore Albino Montisci. Fattore unificante è l'appartenenza alla stessa confessione religiosa. ■ Leppilampi che i musicisti astigiani appartengono alla Chiesa Evangelica, e ■o piuttosto noti nel circuito musicale che la stessa Chiesa ha creato, a sostegno del proprio culto. Nei P■ del Nord e anglosassoni, dove la religione più diffusa ■ quella Evangelica, esiste una vita musicale ■ con gruppi e solisti che spesso entrano in classifica accanto agli artisti «laici»; questo non solo per motivi di fede, ■ anche per il valore delle proposte musicali.

Ad Asti ■ «seme» della vivace attività musicale del Nord è germogliato l'anno scorso, dando vita al complesso «Luka», guidato dal cantautore, violoncellista ■ bassista astigiano Lu■ Genta, ■ anni. Diplomato al Conservatorio ■ violoncello, da anni attivo nel campo della musica ■ classica che leggera, ■ formato un gruppo rock che propone brani originali, di otti■ qualità, ■ ■ stile che va dal rock alla ■ age». Sono raccolti in un album pubblicato lo scorso anno, «Occhi sinceri». Il gruppo ■ formato dal fratello di Luca, Marco, pianoforte e tastiere; Giuseppe Rutigliano, chitarre elettriche; Albino Montisci, chitarre acustiche; Giampaolo Petrini, batteria, percussioni, octapad; Silvano Borgatta, tastiere; Emanuele Cisi, sassofono soprano; Simona e Lidia, sorelle di Luca, Patti Franklin ■ Debora Sgro, sottofondo vocale. Emanuele Saladi■, detto «la botta», è il batterista dal vivo ■ gruppo, ■ suonerà questa sera.

STOPPA

Albino Montisci, oltre alla collaborazione ■ Luca Genta, ha al suo attivo una lunga carriera di cantautore, durante la quale ha registrato ■ album. Montisci propone una musica che fa riferimento soprattutto al folk e per molti aspetti può ricordare quella di Angelo Branduardi (anche grazie alla ■ ■ vellutata).

L'ingresso costa 7 mila lire.

■ Francesco Conti

«Per un amico»

Ecco il testo di una ■ canzoni di Luca Genta, comprese nell'album «Occhi sinceri». S'intitola «Per un amico»:

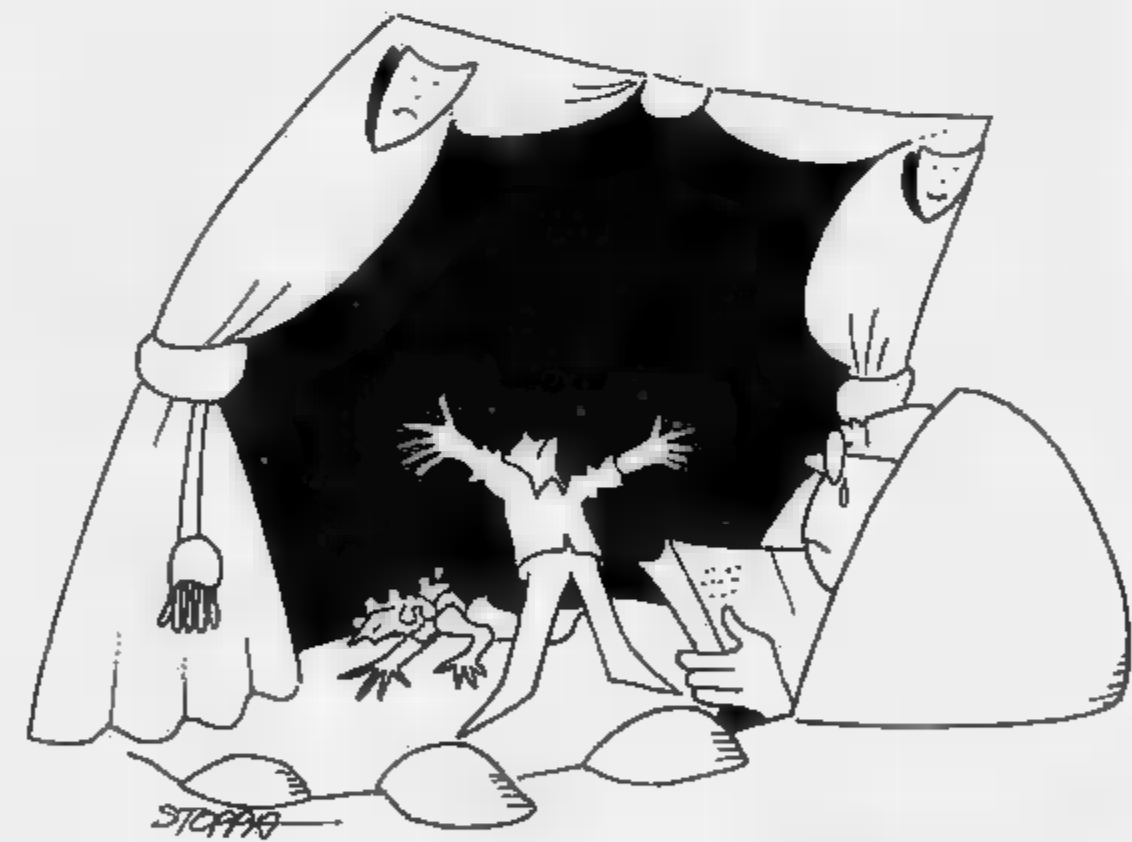
Amico ■ ricordo
i giorni e gli anni vissuti insieme / i giorni nostri giovani e sereni / amico mio ricordo
■ corse fatte insieme
i giochi e gli scherzi di ragazzi
ed il sole che splendeva
all'uscita dalla scuola ■ nell'a■ ■ canzone
fra tanti volti ■
e la tua cartella arancio
il tuo viso sorridente
le paure e le speranze di ragazzi
e poi sei volato via
■ rondine all'arrivo dell'autunno / e nel ■ ■io ■ scesa
la più buia ■ scura notte.

Amico mio / cos'è la vita nostra /è come un fiore che nasce per morire / i giorni nostri passano / ■ lasciare traccia
■ le mani restan vuote, ■ cuore amaro / ■ il Signore ha pro■ una vita ■ fine
■ chi ha fiducia ■ lui
no, la vita non è solo una cosa senza senso / c'è un futuro eterno che ci aspetta / e com'è importante fare la giusta scelta / finché il sole resti in cielo / e ■ venga giù la notte / ■ ■ spero ancora amico /di vederti in quel bel giorno col Signore / dove non sarà più ■ pianto / né il male, né il dolore...

Stasera si replica l'ultimo allestimento del gruppo nicese

Nizza, l'Erca è di scena

Al Sociale viene rappresentata la commedia «La camola d'la gelosia»
L'incasso delle serate è stato devoluto a favore della ricerca medica

STOPPA

NIZZA. Ultima replica questa sera della commedia dialettale «La camola d'la gelosia» al teatro ■ociale. Viene presentata, giocando «in casa», dalla Compagnia nicese dell'Erca nota per il suo impegno nel presentare testi che appartengono alla tradizione dello spettacolo piemontese. Questa sera il sipario si aprirà per la quarta volta sul fortunato spettacolo, che è già stato rappresentato il 22 ■ 23 ottobre e ieri sera.

«La camola d'la gelosia» è una commedia classica in tre atti, in dialetto, arricchiti da musiche e canti. La storia è stata scritta da Enrico Gallo e r■conta, tra equivoci e colpi ■ scena, le vicissitudini di un marito geloso, che spia ■ accusa ingiustamente la moglie. Da ciò si susseguono situazioni di grande comicità riunite in un intreccio tanto intricato quanto divertente.

■ protagonista, nelle vesti di monsù Ciabot, ■ Dedo Roggero Fossati, accompagnato sulla scena da Olga Lavagnino, Nadia Repetto, Carletto Rosa, Lina Zanotti, Tonino Spinella, Carletto Caruzzo, Carla Filippone, Luciana Ombrella, Nino Aresca e Gigi Pistone. Il ricavato di alcune serate in programma ■ stato devoluto a favore dell'istituto torinese per la ricerca contro il cancro.

I prezzi dei biglietti sono di 12 mila lire per la platea ■ di 6 mila per la galleria. Prenotazioni al 721.677.

Nizza intanto si sta preparando ■ vivere la propria stagione teatrale invernale, ■ un cartellone organizzato dal Comune in collaborazione con l'Ente teatrale italiano. Quattro spettacoli andranno in scena al Sociale, a partire da metà gen■: «Visita di un padre ad un figlio» ■ Sergio Fantoni, direttore artistico di Astiteatro, ed Alessandro Gassman, «Rumori fuori scena» della cooperativa «Attori e tecnici», «Anita Garibaldi» proposta dalla Compagnia Intima di Roma ed infine il «Candido» ■ Voltaire affidato alla bravura del gruppo della Rocca di Torino ■ l'interpretazione di Bob Marchese.

Intanto gli «Amici della lirica» hanno organizzato alcune trasferte per gli appassionati del «bel canto», che ■ avranno la consueta stagione ■ opere: il 27 ottobre, ■ sono recati ■ Bergamo per la «Norma», mentre l'11 novembre andranno a Como, per l'edizione del «Trovatore» diretta dal maestro astigiano Marcello Rota.

(c. f. c.)

AMATORIALE

ASTI. Prosegue con successo la rassegna di compagnie amatoriali «Teatro per amore 5», organizzata dal Cgs Don Bosco. Sabato scorso la platea del teatro Don Bosco ■ stata affollata da un pubblico ■ che ha seguito ■ commedia «Tuti ■ veulo... gnun ■ la pija» di Carlo Gallo. Lo spettacolo ■ stato mes■ in scena dagli «Amici del teatro» di Antignano, guidato da Franco Orecchia. Nell'intervallo, Rosa Marello, che nella commedia interpreta la parte di Madama Ravisson, ha recitato due ■ poesie presentate al concorso Moncalversi.

La rassegna astigiana proseguirà sabato prossimo con il ■butto astigiano della commedia «L'osto dal bric», di Elio Lootardi e Giulio Berruquier, il più recente allestimento della compagnia «d'la Baudetta» di Villafranca. I biglietti costano 7 mila lire, 5 mila i ridotti.

Sabato prossimo prosegue anche la «Rassegna di teatro in dialetto» a Moncalvo. Alle 21 al Comunale si esibirà la compagnia dei «Desbela» di Bra.

GLI APPUNTAMENTI

NIZZA
Concerto per il Lions club

Appuntamento musicale qu■sta sera per il Lions club. Al ristorante «La Rotonda» sarà ospite dei nicesi, il fisarmonicista alessandrino Gianni Coscia. Il musicista piemontese, da tempo elabora in chiave jazz, brani appartenenti al folklore locale. Tra i suoi ultimi dischi, «La Briscola» ■ è aggiudicato il secondo posto tra i cento dischi jazz italiani, usciti sul mercato nell'89. L'ultima opera ■ que■ artista piemontese, che ha abbandonato il lavoro di dirigente bancario per seguire la passione per la musica, è un'elaborazione dei tanghi argenti■ di Astor Piazzolla. Durante l'incontro nicese, Coscia parlerà della musica piemontese tradizionale.

SAN DAMIANO
Gaspare e Gilda a Videogruppo

Saranno due astigiani, ■ sandamianese Gaspare Masso e la cossombratese Gilda ad inaugurare la nuova serie dello spettacolo televisivo «L'albero della cuccagna» che sarà messo in ■ stasera alle 20,30 dall'emittente privata Videogrup■. Gaspare Masso, già noto ■ Piemonte per la ■ partecipazione ■ gruppo ■ «I tre castelli» è stato per anni in tournée, anche ■me solista, esibendo un repertorio di canzoni popolari, il suo «pe■ forte» è «Giamaica» ■ b■ che ■ rese famoso all'inizio della carriera, oltre venti anni fa. Gaspare e Gilda hanno inciso una cassetta dal titolo «Buon compleanno» che uscirà ■ ■tale. E' una raccolta di canzoni tradizionali ed alcune inedite.

ASTI
Incontro ■ Università popolare

■ terrà domani sera un'assemblea di Università Popolare, aperta a tutti. L'appuntamento è per le 21 al Punto Incontro in via Cotti Ceres 12. All'ordine del giorno la programmazione dell'attività per l'anno '90-'91 ■ per la creazione ■ gruppi di studio e ■ scelta degli argomenti di ricerca. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere anche al 436.384.

ASTI
Renzo Montagnani ■ Politeama

Andrà in scena domani ■ alle 21 al Politeama la commedia «Un giardino di aranci fatto in ■ di Neil Simon. Tra gli interpreti Renzo Montagnani, Paola Tedesco e Micol Pambieri, ■ la regia di Silverio Blasi. I biglietti costano ■ mila lire per la platea e 18 mila per la galleria. Per le prenotazioni rivolgersi all'agenzia viaggi Ecclesia in corso Dante.

ASTI
Corso ■ pedagogia musicale

Si terrà dal 12 ■ 16 novembre nei locali dell'oratorio di Don Bosco, il secondo corso di «Pe■ musicale attiva» curato dallo studioso spagnolo Miguel Angel Lladò. L'iniziativa è della Società italiana per l'educazione musicale di Asti ed è aperta a tutti, dagli insegnanti agli ■passionati; il costo dell'iscrizione è di ■ mila lire per i soci della Siem, cui si aggiungono 40 mila lire per chi ■ è associato (25 mila per gli studenti). Per informazioni e adesioni telefonare al 213.749 oppure al 218.263.

ASTI
Serata dedicata ■ lirica

Venerdì sera gli «Itinerari musicali» organizzati dal Circolo filarmonico astigiano presenteranno un concerto dedicato al repertorio lirico. ■ esibiranno Maria Grazia Bondirola, Cherubino Boscolo, Lanfranco Monforte, al pianoforte Gianfranco Bottino. In programma brani ■ Mascagni, Mozart, Tosti, Bizet, Verdi, Puccini ■ altri. Ingresso 8 mila lire, ■ mila i ridotti. Gratis pensionati e soci.

■
Prosegue il cineforum

Prosegue il cineforum organizzato dal Cinecircolo San Vincenzo al ■ Cristallo; venerdì alle 21 sarà proiettato il film «Romero» di John Duigan. Ingresso ■ mila lire.

Esordio vincente [illegible] Prato (1-3) nella prima di A2

Brondi già in volo

Eccellente l'inserimento del bulgaro Naydenov
Bene anche Vojik, Lorenzoni [illegible] Ruffinatti. Giovedì ad Asti lo Spoleto

ASTI. L'inserimento nella Brondi del bulgaro Nayden Naydenov, appena arrivato dai campionati del Mondo, ha dato risultati positivi: [illegible] sestetto dei biancoblù ha sconfitto in trasferta con il punteggio di 3-1 il Prato, ripescato nel campionato di A2.

La squadra di Anghelov ha vinto il primo set con facilità chiudendo per 15-6. Gli astigiani hanno dovuto però fare i conti con il recupero dei toscani, che si sono aggiudicati la seconda frazione di gioco per 15-9, per poi tornare alla vittoria nella terza per 15-12.

Nell'ultimo set la Brondi era in vantaggio per 12-7 [illegible] poi, sul 12-14 ha annullato ben sei set-ball al Prato ed è riuscita a chiudere vittoriosamente il match (17-16). Nelle fila degli astigiani buona la prova di Vojik, ottimo il rendimento [illegible] Ruffinatti e quello di Alessandro Lorenzoni.

La vittoria dell'Italia nel campionato del mondo pare stia dando benefici effetti; a Prato per seguire la partita c'erano oltre 700 spettatori. Vedremo ora come sapranno rispondere gli astigiani che potranno seguire la Brondi, giovedì [illegible] al palazzetto di via Gerbi, contro il Venturi Spoleto che domenica ha battuto [illegible] Jesi. L'incontro è valido per la seconda giornata del campionato di serie A2. Un campionato che quest'anno spazia da Asti a Bologna, da Sant'Antioco [illegible] Gioia del Colle, da Prato a Santa Croce sull'Arno a Città di Castello e Mantova: lunghe trasferte, partite impegnative contro squadre compatte che presentano nelle proprie file giocatori titolati. Il costo dei cartellini [illegible] lievitato anche in serie A2, consacrata [illegible] l'anticamera del campionato più ricercato del mondo: quello miliardario della serie A1.

Non ci sarà dunque tregua per il sestetto biancoblù che dopo la partita di giovedì sarà impegnato domenica a Venezia contro il Voltan che in Coppa Italia [illegible] espugnato il parquet astigiano.

Centro Matic Prato-Brondi Asti 1-3 (6-15; 15-9; 12-15; 16-17). Durata set: 19, 22, 35, 43. Battute sbagliate: Brondi 12; Prato 11.

Gli altri risultati: Venturi Spoleto-Sidis Jesi 3-0 (15-13; 15-11; 15-12); Lazio-Città di Castello 1-3 (15-7, 6-15, 6-15; 5-15); Brescia-Bologna 3-0 (15-5; 15-4; 15-8); Voltan Mestre-Gabbiano Mantova 1-3 (13-15; 16-14; 3-15; 14-16); Jockey Schio-Codyeco Santa Croce 3-0 (15-13; 15-3; 15-6); Moka Forlì-Popolare Sassari 3-0 (15-13; 15-2; 15-4); Zama Livorno-Capurso [illegible] Gioia del Colle 3-1 (15-5 14-16 15-9 15-8).

La classifica: Spoleto, Città di Castello, Brescia, Mantova, Jockey Schio, Moka Forlì, Zama Livorno [illegible] Brondi 2; Jesi, Lazio Bologna, Santa Croce, Popolar Sassari, Gioia del Colle 0.

(d. cot.)

Matic Prato-Brondi. La formazione di partenza della Brondi contro il Prato

Basket B2, surclassato il Viareggio per 101-59

Tubosider spietata

Flavio Paglieri con 30 punti ha trascinato la squadra
L'allenatore Tassone: «L'arma vincente è stata la grinta»

ASTI. A lezione [illegible] grinta dalla Tubosider: si potrebbe sintetizzare così l'incontro tra [illegible] quintetto astigiano e il Primomercato Viareggio. La Tubosider ha sconfitto con il punteggio di 101-59 i toscani che non sono mai stati in vantaggio e mai hanno dato l'impressione di poter impensierire i padroni di casa.

E' tornato a condurre la classifica [illegible] top scorer Flavio Paglieri che ha segnato in 35 minuti di gioco 30 punti: 13/15 nei tiri da due e 4/5 nei liberi sono i dati fatti segnare dal forte giocatore. Buona la partita giocata da Sergio Angeli [illegible] 16 punti (5/10 da due, 1 su 1 da tre e 3/5 nei liberi). Ha dimostrato [illegible] meritare la fiducia dei dirigenti anche il neo acquisto Andrea Nicola che in 27 minuti di gioco ha messo a [illegible] 14 punti (3/5 da due, una «bomba» da tre [illegible] 5/6 ai liberi). Alto anche il livello di gioco di Patrizio Bratti che ha all'attivo 4 rimbalzi, 2 palle recuperate, e buona percentua[illegible] nei tiri da due. Come lui ha fatto segnare 12 punti Renato Dho, in campo per 26 minuti, con uno score di 3/7 da due e 6/7 nei liberi.

Nelle file del Viareggio [illegible] mano più calda [illegible] stata quella di Paolo Gallerini, ala, che ha realizzato 16 punti. Insomma la Tubosider ha girato a pieno ritmo senza mai mollare: positivo l'inserimento [illegible] play Pippo Cornero che si è alternato in regia con Roberto Persico.

La Tubosider ha iniziato subito alla grande andando in vantaggio per 25-19; mentre il coach Tassone continuava [illegible] [illegible] metri di parquet camminando nervosamente su [illegible] giù, [illegible] campo la squadra reagiva bene, dimostrando che gli scivoloni delle domeniche precedenti erano acqua passata. Il primo tempo si chiudeva con il punteggio di 42-30 mentre qualche sostenitore astigiano se la prendeva con gli arbitri per le dubbie decisioni, insultandoli. I nervi saldi della Tubosider hanno retto senza problemi: da un vantaggio di 74-44 a sette minuti dalla fine Angeli e compagni sono passati a condurre per 81-47 a cinque minuti dal termine.

Il tecnico richiamava [illegible] panchina Roberto Persico per lasciar spazio [illegible] Pippo Cornero: il vantaggio [illegible] aumentato e gli astigiani hanno allungato a 98-54. Senza storia gli ultimi minuti dominati nettamente dai padroni [illegible] casa.

Il coach della Tubosider Guido Tassone al termine della partita ha commentato: «finalmente la squadra ha giocato come sa. Tutto è andato per il meglio. Grande difesa [illegible] secondo tempo. La grinta [illegible] [illegible] carattere dimostrati dai ragazzi hanno messo sotto il Viareggio». La vittoria ha dato la carica per il prossimo incontro in trasferta contro la Cagiva Varese.

Daniela Cotto

LE CIFRE [illegible]

Le cifre della partita: Tubosider Asti-Primomercato Viareggio 101-59.

Tubosider: Persico 4; Cornero 2; Dho 12; Angeli 16; Nicola 14; Arucci 6; Paglieri 30; Leoni 4; Bratti 12; Caracciolo 1. Tiri da due: 35/56; Tiri liberi 25/33; Tiri da tre 2/5; Palle perse 8; Recuperate 19; Assist 23; Rimbalzi 30 (9 offensivi, 21 difensivi).

Primomercato Viareggio: Vignali 11; Pastorelli 4; Baldaccini 3; Gallerini 16; Pezzoli 2; Campi [illegible]; Giusfredi 7; Colò [illegible].

Gli altri risultati della [illegible]: Nicotera Aosta-Cestistica Breccese Como 108-63. Dugan Rho-Complus Monza 84-91; Sife Milano-Tamoil Cremona 76-92; Pescagel Pavia-Cagiva Varese 111-102 dts; Galli Valdarno-Pallacanestro Mortara 135-62; Ilva Piombino-Campi Bisenzio 79-60; Treviglio-Pallacanestro Lucca 69-73. Classifica: Ilva Piombino 12; Pescagel Pavia [illegible] Tamoil Cremona 10; Cagiva Varese, Pallacanestro Lucca, Complus Monza [illegible] Nicotera Aosta 8; Tubosider, Treviglio, Galli Valdarno e Breccese Como 6; Primomer[illegible] Viareggio e Campi Bisenzio 4; Dugan Rho, Sife Milano e Pallacanestro Mortara 0.

(d. cot.)

Poco gioco [illegible] nessun gol nell'incontro con il Piobesi

Astisport, viva il pari

Contro un avversario ostico gli astigiani strappano un buon risultato
Nell'intervallo dolci e spumante agli spettatori. Domenica si va a Ovada

ASTI. Chi domenica è andato allo stadio difficilmente potrà dire di essersi divertito: Astisport e Piobesi hanno incatenato la gara [illegible] lo 0-0 finale ci sta tutto. Agli astigiani, comunque, può andare benissimo così: la squadra non [illegible] [illegible] prefissata obiettivi se [illegible] quello di fare esperienza, e tutto ciò che porta a casa è prezioso. Sinora ha fat[illegible] meglio di ogni più rosea previsione e questo può essere sufficiente per perdonarle una domenica per nulla elettrizzante.

E poi il Piobesi [illegible] è una squadretta, [illegible] è formazione ben allestita, [illegible] numerosi marpioni di categoria, è capace di fare contropiede, chiude discretamente, in difesa ha buoni saltatori [illegible] non lascia troppo giocare.

Tanto è [illegible] che l'Astisport ha persino rischiato di lasciarci le penne in almeno due occasioni [illegible] Rossanino [illegible] stato bravo, soprattutto al 55', quando, inarcandosi, ha alzato oltre la traversa un velenoso colpo di [illegible] di Facchini.

Sia dunque benedetto il pari anche perchè la compagine di casa poco ha fatto per schiodarlo. Non sempre le ciambelle riescono col buco: a centrocampo le idee hanno fatto difetto [illegible] Frasca [illegible] rimasto isolato in avanti senza rifornimenti, costretto a vagare come un'anima peregrina nella condizione cioè peggiore per [illegible] attaccante. Arbusti si [illegible] visto poco. Ha cercato di dare spinta sulla fascia il buon Trevisanutto, [illegible] il [illegible] verbo si [illegible] perso nel deserto. Sorba ha perso troppi palloni (una giornataccia la sua) e dalla tribuna qualcuno ha rimpianto il talentuoso Passera, gambizzato dalle prime avanguardie dell'influenza e costretto a dare forfait. Davanti [illegible] Rossanino la squadra [illegible] l'è cavata senza infamia [illegible] senza lode. In avanti la porta avversaria è [illegible] raramente inquadrata.

Qua e là si sarebbe potuto anche discutere di qualche rigore: forse uno per gli astigiani, ma anche un altro per i torinesi. Meglio non averne fischiato al[illegible]: lo 0-0 ci [illegible] troppo bene in questa partita nata e cresciu[illegible] per finire con le porte vergini. Anche Paolo Borsato, mister dell'Astisport, ha sottolineato che il pareggio [illegible] giusto». «La squadra - ha aggiunto il tecnico - mi ha soddisfatto. Il Piobesi [illegible] d'altra parte una formazione da non sottovalutare».

Va segnalata anche una nota gentile: ci [illegible] stadi ridotti a fortini in stato d'assedio ed altri, come il Comunale domenica, dove nell'intervallo della partita ragazzini dell'Astisport in tuta e gentili fanciulle offrono al pubblico finocchini e spumante. Un rilassante «tè delle cinque» utile per sdrammatizzare un calcio che [illegible] gioco [illegible] sempre [illegible] e per trangugiare [illegible] meno amarezza i bocconi offerti da un incontro non proprio riuscito. Lodevole iniziativa che profuma di calcio cavalleresco. Se in tutti gli stadi [illegible] fossero più «pasticcieri» e meno ultras indemoniati, il vecchio gioco del pallone avrebbe un altro sapore. Domenica prossima trasferta ad Ovada.

Franco Cavagnino

Gli azzurri sono passati con autorità (2-0) sul campo dell'Airaschese

Canelli, vittoria annunciata

L'allenatore Pasquali è stato buon profeta: «L'avevo previsto: i 2 punti erano alla nostra portata»
I gol segnati entrambi su punizione da Gemma e Berruti. E domenica arriva il temibile Saluzzo

L'1-0. Gemma (Canelli) calcia [illegible] punizione che supera la barriera dell'Airaschese andando ad insaccarsi a mezza altezza alla destra del portiere. E' il 68'

CANELLI. Enrico Pasquali e tutta la [illegible] «banda» erano partiti per il «raid» in terra torinese [illegible] [illegible] unico pensiero fisso; [illegible] vittoria.

E contro l'Airaschese, modesta formazione che annaspa in coda alla classifica, tutto si è rivelato più facile del previsto. Ottenuta la tanto desiderata vittoria, un 2-0 che non fa una grinza, l'undici azzurro ha gio[illegible] in «surplace», divertendo il pubblico presente e permettendosi il lusso [illegible] buttare più volte al vento la palla del terzo gol.

Che gli «spumantieri», d[illegible]nica, avessero più carburante in corpo, abbinato a grinta [illegible] convinzione, lo si è visto subito. Il solito, generoso «Pino» Gemma, che di mestiere fa [illegible] ferroviere, pareva un rapido in [illegible] alle sguarnite maglie della difesa avversaria. Scatti, spostamenti, dribbling di Gem[illegible] e Scialdone, hanno fatto ammattire gli airaschesi, spesso disorientati da tanta caparbietà. «Pino», alla mezz'ora, ci ha provato a dare un dispiacere ai torinesi, [illegible] un pallonetto che il portiere, miracolosamente, ha parato, provocando autentici brividi freddi ai padroni di [illegible].

Mister Pasquali, che aveva tenuto in panchina la «gazzella» Ya Ya Outtara inserendo Manno, «perché mi serviva un centrocampista in più» ha detto, gongolava a vedere i suoi padroni [illegible] campo. E proprio dal piede magico di Gemma [illegible] venuto il primo gol, [illegible] 68°, su punizione, imitato da un'altra «bomba» [illegible] Berruti, dopo sette minuti, sempre [illegible] calcio piazzato. «Ma si poteva ottenere anche qualcosa in più - afferma l'allenatore -, considerate le occasioni avute in tutto l'arco dell'incontro. Finalmente, ho visto per la prima volta la squadra non concedere nulla agli avversari, lottare con concentrazione e voglia di vincere [illegible] ogni pallone. Anche dopo il primo gol non ci siamo seduti, ma abbiamo continuato a macina[illegible] gioco, segno che stiamo acquisendo la mentalità giusta per fare strada nel torneo». Tutto il complesso, in verità, si [illegible] mosso con più ordine [illegible] sagacia tattica, anche se in altre occasioni [illegible] gioco aveva pagato maggiormente e la manovra era stata più fluida ed elegante. Ma sono quisquiglie, inezie di fronte ad una vittoria sonora, «voluta da tutti sul campo - aggiunge Pasquali -. E' vero, in certe occasioni abbiamo giocato un calcio più spigliato, ma per fare punti occorre anche badare [illegible] sodo. E poi, per strada, [illegible] punti ne abbiamo già persi almeno due. Per sentirci, poi, criticare, magari ingiustamente, perchè si ottiene poco. In queste occasioni preferisco [illegible] squadra forse meno bella, ma più concreta e decisa». Sul pullman, [illegible] ritorno, grandi pacche sulle spalle e tanta allegria, anche se qualcuno sente più di altri il peso della responsabilità. Massimo Scialdone è uno [illegible] questi: «Il gol, per un attaccante, è tutto, un attimo che ti lega per sempre ai tifosi ed a la squadra - confessa all'allenatore -. Capisco che il pubblico vorrebbe da me tanti gol quanti ne ha segnati Mogni, ma i tifosi devono avere pazienza [illegible] avere fiducia in me. Ed i risultati arriveranno».

Magari già domenica prossima, contro il Saluzzo, «una brutta gatta da pelare - dice Pasquali -. Dovremo esserci tutti, tifosi compresi, per poter vincere»

Giovanni Vassallo

SPORT FLASH

[illegible] PRIMA

Costigliole ok

Settima giornata: Comollo Novi-Viguzzolese 0-2; Costigliole-Gaviese 1-0; Felizzano-Sandamianferrere 2-0; Mandrogne-Trofarello 1-1; Nicese-Quattordio 0-3; Real Moncalieri-San Carlo 0-0; Rocchetta Tanaro-Santenese 0-0; Santa Maria-Junior 0-0. Classifi[illegible] Felizzano 12; Santenese e Quattordio 10; Viguzzolese 9; Trofarello 8; Nicese, Comollo e Junior 7; Sandamianferrere, Mandrogne, Real Moncalieri, San Carlo e Costigliole 6; Santa Maria [illegible] Rocchetta [illegible] Gaviese 3.

[illegible]

Vince il Refrancore

Settima giornata: Cambiano-Poirinese 0-0; Castelnovese-Isola 1-1; Castelnuovo Belbo-Arco 2-1 (giovedì, ore 20,30, il Castelnuovo recupererà la gara con la Montatese a Montà); Don Bosco-Montatese 1-1; Moncalvese-Refrancorese 1-2; Santostefanese-Chieri 2-1; Serravalle-Nizza 1-0; Sommariva-Napoli Club 1-0. Classifica Sommariva 10; Castelnovese e Cambiano 9; Napoli Club, D. Bosco, Isola, Poirinese [illegible] Santostefanese 8; Nizza e Serravalle 7; Castelnuo[illegible] Belbo [illegible] Moncalvese, Montatese e Refrancorese 4; Arco 2.

COSI' [illegible]

Mazzola, 5 gol

Risultati: Alplast-Parlagreco 2-0; Annonese-Montechiaro 1-0; Cellese-Cerro 1-0; Mazzola-Mombercelli 5-1; Valfenera-Villanovese [illegible] (non pervenuto); Pro Villafranca-Castell'Alfero 0-0; Vinchio-Calliano 1-1. Ha riposato lo Ju[illegible] Classifica: Mazzola 13; Alplast 12; Annonese 10; Junior e Villafranca 8; Castell'Alfero 7; Parlagreco, Vinchio [illegible] Cellese 6; Calliano 4; Cerro 3; Mombercelli, Valfenera [illegible] Villanovese 2.

AICS

Nei due gironi

Girone A: Format-Agliano 2-1; Isola-Assicard 2-0; Milan-M. G. Imperial 2-1; Annone-Gala 2-2; Dileto Canelli-San Paolo Asti 0-1. Classifica: Format, Milan e San Paolo 8; Isola 7; Dileto 5; Assicard e Imperial 4; Annone 3; Gala 2; Agliano 1. Girone B: Subalpina-Inter Mocambo 0-1; San Paolo Solbrito-'L Bric 2-1; CRC Cinaglio-Cortazzone 0-3; Iradotti-Osca Villanova 1-0; Torretta-Villafranca 1-0. Classifica: Inter 10; Iradotti 8; Cortazzone 7; Cinaglio e Villanova 6; S. Paolo e Torretta 5; Villafranca 3; Subalpina [illegible] 'L Bric 0.

[illegible]

Moncalvese un pari

Ancora un risultato utile per le ragazze della «Moncalvese-Ballario» di hockey su prato che ha pareggiato 2-2 [illegible] Pontedecimo con il «Cus-Genova». Le due reti astigiane portano la firma di Fulvia Clerici. Formazione: S. Beraldo, B. Beraldo, Morra, Luparia, Varolo, Tagliavia (Ponzone), Roberto (Ascari), Debernardi, Rondi, Clerici, Ross.

BASKET

Vincono gli allievi

Astense «A»-Junior Casale 111-17. Astense: Bauda 8; Fasolis 15; Cantelli 19; Gianuzzi 9; Freda 13; Penna 28; Binello 8; Ferrato 4; Ghigo 4; Sciuto 2; Molino 1; Vigna [illegible]. Allenatore Brooks. Nella prima giornata di campionato l'Astense «A» ha vinto mentre l'Astense «B» ha riposato. Domenica si disputerà il derby Astense A-Cierre.

IL PRESIDENTE DELL'ASTI: «FIDUCIA ALL'ALLENATORE»

«L'allenatore non si tocca: riconfermiamo la nostra piena fiducia e solidarietà a Nicola Petrucci».

Il presidente dell'Asti, Gian Maria Piacenza, ha ribadito ieri mattina, che le attuali traversie dell'Asti nel campionato di Promozione (3 sconfitte [illegible] sette giornate, l'ultima, domenica scorsa per 4-1 a Dronero) «non possono [illegible] non debbono essere attribuite ad un [illegible] solo». Dunque Petrucci resterà sulla panchina dell'Asti fino alla scadenza del contratto (tra due anni) a meno che non sia lui stesso a dimettersi.

Un atteggiamento che fa onore alla società biancorossa, in un mondo, quello del calcio, dove [illegible] regola non scritta ma molto seguita «impone» l'esonero del trainer quando i risultati non arrivano.

Resta però irrisolto il problema di fondo che [illegible] quello di trovare le cause di questo tracollo imprevisto.

«E' vero - ammette Piacenza - a questo punto siamo in grave ritardo rispetto alla tabella di marcia che ci eravamo prefis[illegible]. Per risalire la china dovremmo fare almeno cinque punti su [illegible] nei prossimi tre incontri, tutti casalinghi, rispettivamente con Doglianese (domenica), Astisport (il derby) e Airaschese».

Piacenza chiama in causa anche la sfortuna. «Da [illegible] po' di tempo - sostiene - non riuscia[illegible] [illegible] concretizzare il lavoro svolto. Domenica, sullo 0-2 ci è stato annullato [illegible] gol su autorete mentre nel secondo tempo Rispoli ha avuto sui piedi la palla del possibile pareggio e l'ha sbagliata d'un soffio. A quel punto siamo stati nuovamente trafitti in contropiede».

Dopo la gara Petrucci si è chiuso nello spogliatoio con i 16 giocatori della rosa: nulla è trapelato sull'esito di questo «chiarimento». Non è escluso che per la prossima gara con la Doglianese vengano apportati dei correttivi, con l'inserimento di qualche riserva.

«E' inutile fare nomi sui buoni e cattivi - ha spiegato Piacenza - dopo quest'ultima prestazione: il rendimento [illegible] stato nel complesso inferiore alla media, con qualche eccezione positiva».

Dal naufragio generale, si è salvato Susenna, autore delle uniche incisive puntate dei galletti nell'area [illegible]. Continua, invece, ad essere carente l'attacco, orfano di Sinopoli (la punta è attualmente indisponibile per un sospetto strappo ad una coscia). Così [illegible] stentano a «legare» i vari reparti della squadra.

«E pensare - fa notare Pia[illegible] - che eravamo partiti con propositi ambiziosi. Del resto abbiamo ingaggiato quest'anno alcuni elementi di provata esperienza, provenienti dall'Acqui che nella scorsa stagione, in questa stessa categoria, aveva disputato [illegible] torneo di avanguardia».

Un «male oscuro» dunque sembra affliggere l'Asti alla ricerca della propria identità perduta. Ora tutto dipenderà dalle prossime gare casalinghe: se i galletti riusciranno a rispettare la tabella di marcia «fissata» dal loro presidente potranno ancora candidarsi per i quartieri alti della classifica; [illegible] viceversa l'obiettivo dovesse essere fallito per l'Asti la stagione potrà considerarsi chiusa anzitempo con un bilancio fallimentare.

(f. b.)

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Martedì 6 Novembre 1990 — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

[illegible] Cuneo «l'Urss di Gorbaciov»

Il condirettore [illegible] «La Stampa» Ezio Mauro ha inaugurato di fronte a un folto pubblico (nella foto Bedino) l'anno accademico dell'Unitre con una conferenza sulla svolta nei Paesi dell'Est

SERVIZIO DI [illegible] Ferrando A PAGINA 5

«TRIFOLAO» PREMIATI AD ALBA

Protagonisti dell'ultima giornata della [illegible] Fiera nazionale del tartufo che si è conclusa domenica [illegible] (dopo trentasette giorni di manifestazioni) sono stati i trifolao, i cercatori di tartufi. Durante una [illegible] che si è svolta nella sala convegni del palazzo fieristico di piazza Medford sono stati consegnati riconoscimenti ai raccoglitori che hanno partecipato alle mostre con[illegible] del tartufo tenutesi durante tutto il periodo di fiera. Al primo posto si è classificato Renzo Cardelli di Alba. Alla mostra concorso la miglior partita di tartufi è stata presentata da Ma[illegible] Valsania di Montà, seguito dal compaesano Guglielmo Sacchetto [illegible] da Renato Malaguti [illegible] Ovada. Il «miglior tartufo», un esemplare [illegible] etti [illegible] mezzo è stato portato dal trifolao Giancarlo Gambera di Vergne di Narzole. Riconoscimenti sono anche stati consegnati [illegible] commercianti «per la miglior partita» [illegible] «per l'esemplare [illegible] maggior peso». Durante la manifestazione, in piazza Medford si [illegible] anche svolte prove di ricerca che sono state seguite [illegible] un folto pubblico.

[illegible] 4

ROSSINI PER IL VIOTTI '91

Il «Trio di Torino» [illegible] vincitore dell'ultima [illegible] del Concorso Viotti [illegible] Vercelli, quella di musica da camera. Il verdetto della giuria è stato [illegible] e ha rispecchiato [illegible] gradimento del pubblico. Non è [illegible] invece assegnato il secondo premio, mentre il terzo [illegible] andato [illegible] duo, violino e pianoforte, composto dai torinesi Silvio Bresso e Luca Brancaleon. I componenti del trio vincitore, anch'essi provenienti dal capoluogo piemontese, Sergio Lamberto di anni 30 al violino, Dario de Stefano 26 anni al violoncello e Giacomo Fuga [illegible] anni 27 al pianoforte, hanno dimostrato di essere un complesso da camera molto affiatato. Maria Arsieni Robbone, che è presidente delle manifestazioni viottiane, ha così commentato questa edizione: «Nonostante gli imprevisti, le soddisfazioni [illegible] state molte; anche le [illegible] composte da notevoli personag[illegible] in campo musicale hanno espresso pareri lusinghieri. Il prossi[illegible] anno la sezione di canto sarà dedicata a Rossini, in [illegible] del bicentenario della morte, [illegible] per pianoforte e musica da camera sarà dato spazio a Beethoven».

Serena Leale [illegible] PAGINA 8

COME NACQUE IL MONFERRATO

E Aleramo cavalcò per [illegible] giorni

Tutta la terra percorsa in questo tempo sarebbe stata sua per concessione dell'imperatore Ottone I. Nella foto, l'abbazia di S. Giustina [illegible] Sezzadio.

SERVIZIO [illegible] Gian Piero Amandola [illegible]

Paura [illegible] Dronero

Spara fucilate nel giardino della sua casa

Misterioso episodio l'altra notte vicino a [illegible] villette in località Picco. Un operaio ha visto [illegible]to [illegible] ha esploso colpi [illegible] fucile e di pistola. E' stato denunciato.

Teatro Toselli

Abbonamenti una folla [illegible] botteghino

I [illegible] hanno preso d'assalto il [illegible] per garantirsi i biglietti della stagione [illegible] prosa che sarà aperta venerdì prossimo dalla coppia Pambieri-Tanzi con «Rumors».

Strade intasate e ritardi

PER la circonvallazione di Cuneo non è ancora la volta buona. Nonostante il piano triennale dell'Anas preveda una «pioggia» di 405 miliardi per le strade del Cuneese, non una di queste gocce cadrà sul capoluogo, che pure da anni ha sete di nuove strade.

Manca l'arteria di collegamento con il sistema autostradale che - caso unico di capoluogo di provincia insieme con Sondrio - per Cuneo continua a far parte del «libro dei sogni».

Non c'è un'alternativa al viale degli Angeli sul lato Est, [illegible]lla direttrice tra il quartiere residenziale di Cuneo 2 ed [illegible] centro città, che consenta di non proseguire nell'inquinamento, atmosferico e sonoro, di una delle aree verdi più belle della città.

Manca un collegamento diretto con Boves, il ponte all'altezza del santuario degli Angeli che potrebbe smaltire parte del traffico che ora transita sul viadotto di Borgo Gesso, già intasato.

Occorre una razionalizzazione delle vie di ingresso ed uscita in città dal versante Madonna dell'Olmo, che permetta di sfruttare al meglio il viadotto Soleri ed il Ponte Vecchio.

Nei giorni di mercato (a Cuneo sono tre la settimana) si rivelano ormai insufficienti.

Manca, soprattutto, quella variante all'attuale sistema di traffico che, come in un imbuto, [illegible] concentra [illegible] Cuneo e Borgo San Dalmazzo, qualunque sia la provenienza, quando è diretto verso il confine con la Francia ed in particolare al Colle di Tenda.

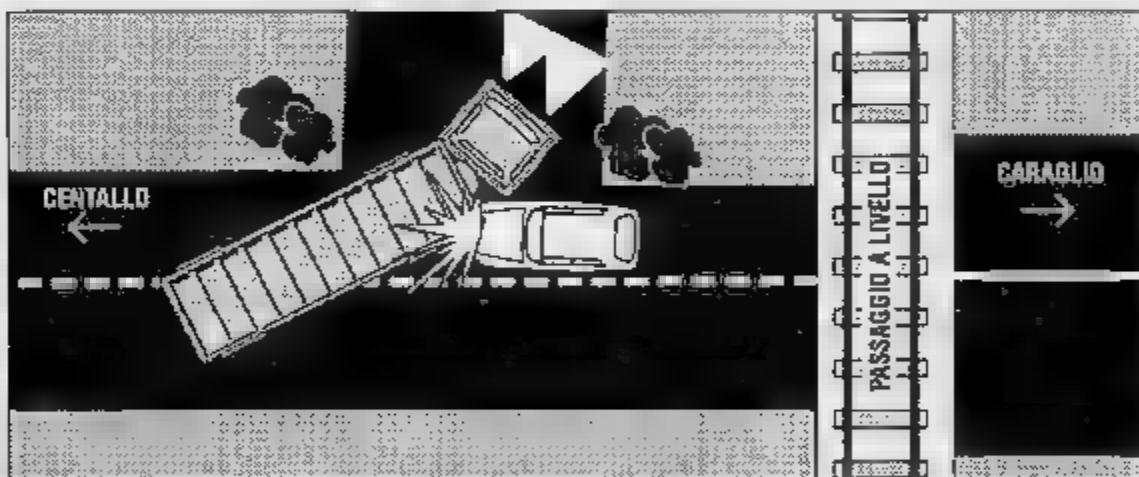
Se la città fosse liberata dal transito di questi veicoli di passaggio, forse Cuneo, che ha conservato dimensioni e ritmi di vita ben lontani dalla frenesia delle metropoli, potrebbe tornare a vantare tranquillità e salubrità che in questo momento ha, seppur parzialmente, perduto.

[illegible] A PAGINA [illegible]

Il sacerdote responsabile del seminario aveva 42 anni

Fossano, morto il rettore

Incidente domenica notte sulla Caraglio-Centallo vicino [illegible] Tarantasca
L'auto del teologo è finita sotto un camion. Cordoglio in tutto il Cuneese

Don Mario Picco

CENTALLO. Il rettore del seminario di Fossano, don Mario Picco, [illegible] anni, è morto per le ferite riportate in un incidente automobilistico accaduto domenica alle 21,30. Il sacerdote, che aveva cenato [illegible] casa della madre in frazione San Lorenzo di Caraglio, stava rientrando a Fossano in auto. L'incidente è accaduto sulla statale Caraglio-Centallo, oltre il passaggio [illegible] livello di Tarantasca. Il sacerdote [illegible] ha visto un camion che stava svoltando [illegible] una stradina privata che si innesta sulla provinciale ed è andato a cozzare violentemente contro il rimorchio. Soc[illegible] da volontari e vigili del fuoco è morto sull'ambulanza. I funerali oggi alle [illegible] a Fossano e alle 17 in frazione San Lorenzo di Caraglio.

[illegible] DI Gianni Martini [illegible] PAGINA 3

Irregolarità in quattro locali

Blitz del Nas nei ristoranti

CUNEO. Cibi conservati [illegible] do irregolare o in cattivo stato [illegible] (in due casi) [illegible] carenze igienico-strutturali: queste le irregolarità rilevate dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Alessandria nel blitz in otto ristoranti della «Granda» la seconda metà di ottobre. Anche se statisticamente si tratta [illegible] campione poco significativo, la media delle ispezioni che hanno dato esito positivo è piuttosto alta: [illegible] per cento (4 locali su [illegible]).

All'albergo [illegible] «Ligu[illegible]» di via Savigliano 11, a Cuneo, i carabinieri hanno rilevato l'inadeguatezza, rispetto alle [illegible] vigenti sulla conservazione dei cibi, di due celle frigorifere; hanno inoltre messo sotto sequestro e fatto distruggere [illegible] chili [illegible] carne, con il sospetto che fosse in cattivo stato [illegible] conservazione. «E' un particolare che è stato smentito dalle analisi fatte sui campioni dell'istituto zooprofilattico di Cuneo - dicono i coniugi Calandri, titolari del ristorante -. Secondo questi [illegible] carne era conservata in modo adeguato. Inoltre bisogna tener conto che dal momento [illegible] cui è stata messa sotto sequestro [illegible] stata conservata [illegible] un normale frigorifero (e quindi in modo non sufficiente) per quindici giorni. Quando è arrivato l'esito degli esami, [illegible] carne abbiamo dovuto distruggerla comunque».

Nei confronti dei titolari [illegible] «Ligure» potrebbe essere scat[illegible] anche una denuncia [illegible] carattere penale, per il reato di tentata frode in [illegible]. «Questo non ci risulta nel modo più assoluto - sostengono i coniugi Calandri -. L'unica irregolarità rispetto alla quale abbiamo subito disposto un adeguamento è per i piani di appoggio delle celle frigorifere, in legno anziché in acciaio inossidabile. Ma [illegible] pare che non possa essere un particolare di così scarsa portata a mettere in dubbio [illegible] lavoro serio che svolgiamo ormai da generazioni».

Anche al bar ristorante «La Maglianese» di via Langhe 424 [illegible] Magliano Alpi, i carabinieri hanno sequestrato complessivamente un quintale di vari ge[illegible] alimentari (tra questi uno zampone, insalata russa, ravioli) in cattivo stato di [illegible]zione. Per alcuni locali deposi[illegible] inoltre, è stata riscontrata la [illegible] della autorizzazione sanitaria. «Nel [illegible] del cibo - dice il gestore Sergio Rulfo - si è trattato di distrazioni; per i magazzini non sapevamo nemmeno che fosse [illegible] autorizzazione da parte dell'Usl». Il verbale [illegible] «La Maglia[illegible]» è [illegible] trasmesso alla procura della Repubblica della pretura di Mondovì ed al sindaco [illegible] Magliano, che dovrà decidere [illegible] un'eventuale chiusura temporanea del locale.

In altri due ristoranti le irregolarità riscontrate sono unicamente di carattere strutturale.

[illegible] «Siesta» di via Vittorio Amedeo II 2, [illegible] Cuneo, i carabi[illegible] hanno rilevato la mancanza [illegible] imbiancatura del magazzino-cantina.

Al «Roma» [illegible] Borgo San Dalmazzo, [illegible] due magazzini - [illegible]contentemente ripuliti [illegible] fondo [illegible] imbiancati dal nuovo proprietario Claudio Vallanaio - mancava però la piastrellatura [illegible] la laccatura delle pareti fino due metri d'altezza, [illegible] previsto dalla legge.

[m. bo.]

STORIA E [illegible] LOCALI

Cuneo capitale del baco da seta

A fine Ottocento era il mercato più importante

Il paesaggio d'alberi che noi vediamo è a volte profondamente diverso da quello del passato. Oggi, ad esempio, è sempre più difficile trovare gelsi nelle nostre campagne. Eppure ci fu un periodo, neanche troppo lontano, in cui erano diffusissimi.

Le prime piantagioni risalgono in Piemonte all'inizio del Quattrocento e furono favorite dall'introduzione dell'allevamento del baco da seta. Si costruirono allora i primi filatoi. [illegible] la natura del terreno, [illegible] clima favorevole alla coltivazione del gelso, le cui foglie costituiscono l'unico cibo dei bachi, ed anche la frammentazione della proprietà si rivelarono adatti [illegible] un'imprenditoria che richiedeva più manodopera che impegno di capitali. Erano sufficienti tre o quattro «fornelli» [illegible] pochi aspi a mano per metter su una filatura casalinga e nella nostra provincia furono di grande aiuto anche le provvidenze sabaude.

A Cuneo i primi filatoi furono introdotti [illegible] a metà del Settecento dal francese Humbert. «Il filatoio andava assumendo un carattere industriale - scrive in proposito la studiosa Maria Grazia Codutti -. Ne derivò che in molti casi i proprietari di filatoi erano banchieri oppure nobili. I filatoi, a differenza delle filature, si concentrarono fin dai primordi in determinate località, preferite per la ricchezza d'acqua corrente da sfruttare come forza motrice».

Ma guerre e spostamenti di truppe per tutto [illegible] Piemonte produssero devastazioni [illegible] scadimento della produzione. La crisi durò fino al 1814, quando avvenne la ripresa. Migliorò allora la qualità, e il [illegible] si specializzò nella produzione [illegible] bozzoli filati, concentrandone la lavorazione in poche fabbriche. Gli allevamenti divennero più razionali, [illegible] estesero le piantagioni [illegible] gelso, si diffusero le organizzazioni che insegnavano ai contadini come meglio coltivare i gelsi e allevare i bachi, per evitare i [illegible] [illegible] «mal osito [illegible] filugelli».

L'atrofia del baco, che causò danni gravissimi [illegible] partire del 1846, rese tuttavia [illegible] ricorrere all'acquisto di [illegible] in oriente. A Cuneo e a Mondovì sorsero le Società bacologiche, che organizzarono viaggi in Giappone per l'acquisto [illegible] [illegible] indenne da malattie. Gli ultimi vent'anni dell'Ottocento furono un periodo di buoni raccolti e pertanto di forte produzione di seta grezza.

Questa però veniva solo in minima parte lavorata in Italia. E la lentezza [illegible] cui erano stati purtroppo accolti i rinnovamenti tecnici, non fu più recuperata [illegible] fu una delle [illegible] della decadenza dell'industria serica cu[illegible]. Il primo telaio meccanico per la tessitura venne introdotto infatti solo verso il 1870, ma dieci anni dopo in provincia esistevano [illegible] 12 mila telai a mano.

[illegible] perse un'occasione di sviluppo perché in quegli anni la produzione serica cuneese primeggiava fra quella di tutte le province italiane. Il «mercat di cuchet» di Cuneo era il primo d'Italia per quantità di bozzoli. «Si apriva alle sette [illegible] [illegible] sventollo del tricolore su piazza Galimberti, allora Vittorio Emanuele II - scrive ancora la Codutti -. E quando nel 1958 la bandiera fu ammainata per sempre, si chiuse un capitolo importante della storia econo[illegible] provinciale».

Con la scomparsa dei bachi da seta anche per i gelsi il destino fu segnato. Vennero tagliati o ri[illegible] mestamente ad invecchiare lungo viottoli dimenticati [illegible] campagna.

Fulvio Basteris

Il gelso rosso era essenziale per l'allevamento dei bachi da [illegible]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La depressione atlantica si è lentamente spostata sulle zone orientali europee staziona [illegible] in queste aree favorendo l'affermarsi [illegible] una circolazione anticiclonica che prende piede sull'Atlantico. Questa con il suo [illegible] tra [illegible] isole britanniche e la Penisola iberica determina l'afflusso verso l'Europa occidentale di venti settentrionali d'intensità variabile con irruzione [illegible] [illegible] fredda proveniente dalle latitudini artiche.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalenza [illegible] cielo [illegible] leggiato su tutte le regioni occidentali [illegible] ampie schiarite favorite da venti occidentali. Residui annuvolamenti pomeridiani [illegible] rilievi alpini. Umidità con valori molto bassi. Venti moderati [illegible] forti da Ovest-Nord-Ovest. Mari da [illegible] molto mossi. Temperature basse con valori minimi intorno allo [illegible].

TEMPERATURE. [illegible] diminuzione minime a [illegible].

LE [illegible] A [illegible]
Massima: **10**; minima: **2**; media: **6**

UN ANNO [illegible]
Massima **6,5**; minima **2,5**; media **4,5**.

[illegible] QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino **13**	Novara **6**
Alessandria **14**	Aosta **11**
Asti **13**	Vercelli **10**

Il **Sole** sorge alle 7,14 e tramonta alle 17,11. [illegible] **Luna** [illegible] leva [illegible] 20,13 e cala (domani) alle 12,25.

LETTERE AL [illegible]

Parco attrezzato per San Costanzo

Leggendo l'articolo apparso su «La Stampa» il 19 ottobre sono [illegible] sconcertato da alcune superficialità [illegible] ritengo opportuno, dunque, a nome dell'amministrazione dell'ente parco naturale Alta Valle Pesio e Tanaro, fare alcune puntualizzazioni. La gestione della riserva si attua in piena collaborazione con il comune [illegible] Villar San Costanzo, che ha dimostrato in questa occasione, come in altre, un'attenzione ed efficienza davvero rare.

Da un lato, l'articolo non descrive tutto il lavoro svolto all'interno dell'area dal punto di vista della segnaletica e dell'informazione. Accanto a una bacheca sono stati infatti realizzate due aree attrezzate con servizi igienici, due sentieri opportunamente segnalati, circa 200 metri di staccionatura di sicurezza oltre alle reti per la raccolta dei rifiuti. Sono inoltre già destinati all'area due guardia-parco assunti il 1 febbraio 1990, [illegible] sulla rivista Piemonte parchi (numero 33) è uscito lo speciale sulla riserva realizzato in collaborazione con il comune di Villar [illegible] Costanzo. Tutto in un anno.

Dall'altro lato si deve sottolineare l'estrema attenzione e responsabilità degli enti preposti alla gestione della riserva che, di fronte all'incremento turistico registrato, e forse dovuto alle strutture realizzate, hanno scelto di rimandare la predisposizione di una adeguata campagna informativa, [illegible] attesa [illegible] [illegible] definire l'organizzazione dell'accesso in termini di posti [illegible] e ricettività. Anche le informazioni riportate [illegible] state attinte dalla documentata [illegible]checa situata all'ingresso dell'area.

Ippolito Ostellino
Direttore dell'ente di gestione
Chiusa Pesio

Servizi pubblici nell'ex albergo

Con soddisfazione ho letto il 27 ottobre nella rubrica «Lettere al giornale» il suggerimento di un lettore che sollecita il Comune di Pradleves all'acquisto dell'ex albergo «Belvedere».

A tale proposito, vorrei rendere noto che [illegible] consiglieri di minoranza abbiamo chiesto ed ottenuto la convocazione urgente del consiglio comunale, anche per affrontare questo importante problema. Non sono [illegible] prese in proposito decisioni definitive, ma si è giunti, unanimemente, all'accordo di incaricare un tecnico per fare uno studio dettagliato sulle spese di recupero di questo fabbricato: naturalmente dopo aver sentito le richieste dei proprietari per la sua cessione. L'eventuale acquisto del Belvedere [illegible] permetterebbe al Comune di avvicinare» [illegible] servizi utili ed indispensabili alla nostra comunità come la farmacia, l'ambulatorio, la posta, una palestra, [illegible] centro anziani ed eventualmente anche [illegible] ufficio I.A.T. L'augurio [illegible] la speran[illegible] è che presto [illegible] possa comuni[illegible] la bella notizia dell'acqui[illegible] del Belvedere da parte del Comune. Non dobbiamo lasciarci sfuggire questa occasione. Abbiamo il dovere di dare a coloro che vivono a Pradleves la possibilità di trovarsi «a proprio agio» anche lontani dalla città e dalle sue comodità.

Marco Marino
consigliere comunale
Pradleves

Tante [illegible] in città

I problemi di traffico e [illegible] parcheggio in città sono sovente argomento di discussione. Mi pare però che non si ricordi che la principale ragione di queste difficoltà è lo straordinario aumento dei veicoli in circolazione in pochi anni. Anche la più attenta delle Amministrazioni pubbliche avrebbe davvero potuto fare molto per controbilanciarne gli effetti?

Lettera firmata, Cuneo

[illegible] CIVILE

ALBA
3 novembre 1990

[illegible] Novello Daniele (Monteu Roero); Savina Marco (Pezzolo Valle Uzzone); Pregno Damiano (Neive); Spina Luca (Alba); Bonifacio Laura (Grinzane Cavour); Busca [illegible] (Alba); Viberti Simone (Alba); Manzone Alessia (Guarene).

MORTI. Prandi Vittorina, 77 anni, pensionata (Alba); Sappa Riccardo, 75 anni, pensionato (Sinio); Montaldo Lorenzo, [illegible] anni, pensionato (Alba); Sacco Pierina, 84 anni, pensionata (Diano d'Alba); Zoffino Clotilde, 78 anni, pensionata (Torre Bormida); Sartore Domenico, 70 anni, pensionato (Torino); Nada Teresina, 80 anni, pensionata (Alba).

[illegible] Rolando Sergio, 31 anni, imp. (residente ad Alba), con [illegible]so Anna, 23 anni, rappresent. (Alba); Sammori Mario, 28 anni, imp. (Piobesi d'Alba), con Berutti Alessandra, 25 anni, imp. (Alba); D'Angelo Pietro, [illegible] anni, operaio (Alba), con D'Addio Nicolina, 22 anni, operaia (Alba).

[illegible]
[illegible] novembre 1990

MORTI. Graglia Giovanna, vedova Olivero, [illegible] anni, (Fossano), pensionata; Bracco Angela, vedova Gonella, [illegible] anni (Priero), pensionata; Squarotti Giovanni, 93 anni (Fossano), pensionato; Quaranta Giuseppina, in Bertone, 74 anni (Rocca [illegible] Baldi), pensionata.

[illegible] SPOSERANNO. Pace Vincenzo Giuseppe, 34 anni (Fossano), insegnante, con Melani Nadia, 34 [illegible] (Carrù), insegnante.

LA FOTO DEI RICORDI

Fontana di Madonna dei boschi a Boves

Nella primavera del 1911 in attesa del suo turno per bere l'acqua della fonte, alla quale sono attribuiti eccezionali poteri terapeutici, c'è anche Camillo Fresia (regge per mano [illegible] bicicletta), noto come «lo scrittore di Cuneo» per i tanti libri storici dedicati alla città (COLLEZIONE SILVIO BONINO, CUNEO)

IN BREVE

[illegible]

Un palazzo al posto del [illegible]

La prossima settimana termi[illegible] l'abbattimento del silo del Consorzio agrario provinciale, in [illegible] Trento. Al suo posto sorgerà un condominio.

SALUZZO

La [illegible] cambia nome

Ha cambiato nome la caserma del gruppo di artiglieria da montagna «Aosta»: l'edificio (prima dedicato a Mario Musso) è stato intitolato a Michele Filippi, sergente morto in Russia.

Il **Liceo Scientifico di Fossano** nel ricordo del suo docente di Religione partecipa con commozione al dolore della famiglia e dei confratelli per la improvvisa scomparsa di
Don Mario Picco
— **Fossano**, 5 novembre [illegible]

Costernata per la scomparsa di un uomo [illegible] tanto valore e così [illegible] di umanità l'**Unitre «G. P. Bongioanni»**, che lo ebbe straordinario docente, si associa al dolore della famiglia per la morte di
Don Mario Picco
— **Fo**[illegible], 5 novembre 1990

Fossano in lutto per la scomparsa del sacerdote di 42 anni nell'incidente stradale di domenica notte

Auto sotto un camion, morto il rettore

Rientrava da Caraglio dopo aver cenato con la madre e salutato i fratelli
Oggi pomeriggio i funerali cui parteciperanno i vescovi Pescarolo e Aliprandi

CENTALLO
DAL NOSTRO INVIATO

L'oscurità e la strada troppo stretta lo cause principali dell'incidente in domenica sera è morto don Mario Picco, 42 anni, rettore del seminario di Fossano. Il sacerdote, trascorse la serata con la madre che vive in frazione Caraglio dove aveva cenato e recitato il rosario con i familiari, verso le 21 e 15 era uscito dicendo: ancora molto da fare. Non voglio rientrare tardi in seminario».

Dopo pochi chilometri l'incidente. Lungo la provinciale Caraglio-Centallo, subito oltre il passaggio a livello della ferrovia Tarantasca, c'è stradina privata segnalata da due grandi platani. In quella strada stava svoltando il camion, in arrivo da Centallo, condotto Tommaso Sorrentino, anni, di Bagnolo. Un camion semovente, con la cabina snodata dal che era carico di gabbie per i po. Don Mario Picco alla guida una «Tipo» non si è accorto che il cassone del camion, non illuminato, occupava completamente la strada. Sull'asfalto non sono rimasti segni di frenata: la «Tipo» ha investito in pieno il. Don Mario, soccorso dai vigili del fuoco, è morto durante trasporto all'ospedale di Cuneo. La salma è ora composta nella camera mortuaria del Croce.

Originario della frazione San Biagio di Centallo don Mario Picco rimase orfano quando era un ragazzo. La madre, Caterina Campana con i cinque figli, quattro maschi e una femmina, si trasferì a San Lorenzo di Caraglio per gestire una cascina. Il figlio Mario venne mandato minario, a Fossano, dove proseguì regolarmente gli studi e venne ordinato sacerdote il 24 luglio del '72. Successivamente continuò a studiare ottenendo due lauree a Milano e a Roma.

Una preparazione che lo portò ad un primo incarico seminario a Cuneo e successivamente ad avere la responsabilità di quello di Fossano.

Dice don Piero Ricciardi, insegnante di religione alla scuola Media Boetto di Fossano: «Ho passato tutto il pomeriggio con lui. Dovevamo parlare del viaggio che don Picco avrebbe fatto a dicembre in America Latina quanto responsabile delle missionarie diocesane. Abbiamo discusso l'organizzazione e le tappe del viaggio, poi verso le 16 sono rientrato nel santuario Cussanio dove abito, e lui come ogni domenica è andato a trovare la madre e i fratelli che abitano a San Lorenzo di Caraglio. La scomparsa lascia grande vuoto».

La notizia della morte di Mario Picco è giunta ai sacerdoti del seminario già verso le 23 di domenica. Alcuni sono immediatamente accorsi alla sala mortuario del Santa Croce di Cuneo. Ieri mattina l'annuncio è stato dato ai quaranta studenti del seminario, tutti suoi allievi di Scienze religiose. Dicono in seminario: «E' una perdita irreparabile per la diocesi fossanese. Don Mario aveva una preparazione, una cultura e un'umanità molto grandi».

Il preside della scuola teologica, don Michelangelo Priotto, aggiunge: «Era mio più grande. Un profonda umanità in cui la fede e la cultura andavano d'accordo. Un fatto non molto comune. Insegnava nella scuola da tre anni con gli studenti un ottimo rapporto. Era un amico da cui si poteva imparare molto».

I funerali di don Mario Picco si svolgeranno. Alle 14 il corteo funebre si muoverà dal seminario e raggiungerà il Duomo dove ci la cerimonia funebre la partecipazione del vescovo di Fossano monsignor Pescarolo. La salma sarà quindi portata a San Lorenzo di Caraglio dove, alle 17, il vescovo di Cuneo monsignor Aliprandi celebrerà una messa. La salma tumulata in frazione San Lorenzo.

Gianni Martini

Immagini dell'attività pastorale di don Mario Picco (a fianco). Nella foto a sinistra durante celebrazione di un matrimonio e sopra con i giovani studenti che quest'anno frequentano i corsi nel seminario di Fossano

---

Operaio (50 anni) di Sampeyre portato in elicottero al Santa Croce di Cuneo

Ferito un cercatore di funghi

Con due amici aveva raggiunto i boschi di Isasca. Forse per un malore è precipitato nel rio in secca
Uno dei compagni d'avventura è corso in paese a chiedere aiuto. Ricoverato per trauma cranico

SAMPEYRE. Migliorano le condizioni di Giuseppe Boschero, l'operaio di cinquant'anni che domenica mattina è stato ricoverato con l'eliambulanza nell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo in prognosi riservata per trauma cranico riportato cadendo in un profondo e ripido «combalo» in un bosco di castagni nei pressi di Isasca.

L'uomo, dopo i primi e immediati accertamenti clinici, è stato trattenuto ospedale per ulteriori analisi ma la prognosi dei sanitari è stata comunque sciolta.

Giuseppe Boschero, con due amici, aveva deciso di andare a raccogliere funghi domenica, di buon mattino: da Sampeyre i tre hanno raggiunto Isasca, scendendo dall'alta alla media Valle Varaita in una zona particolarmente ricca di funghi. Posteggiata l'auto si sono incamminati in un bosco iniziando le ricerche e la raccolta.

Intorno alle 8 c'è stato, improvviso, l'incidente: Boschero, forse per un malore una distrazione, è scivolato sulle foglie e ricci precipitando in un rivo secco, particolarmente ripido. Per la rovinosa caduta, l'operaio è rimasto privo di conoscenza in fondo al «combalo»: subito un amico si è precipitato in paese a chiedere aiuto mentre l'altro è rimasto sul posto cercando prestare soccorso a Boschero.

Da Isasca è stato avvisato soccorso alpino Cai che ha subito chiesto, tramite il «116» dell'Aci, l'intervento dell'eliambulanza Savigliano che si è immediatamente alzata in volo con un medico a bordo: in pochi minuti è stata raggiunta Isasca e di qui bosco dove Giuseppe Boschero (sempre privo di conoscenza) è stato localizzato. Per poter effettuare il trasporto è stato necessario usare il verricello che l'ha alzato sino all'elicottero con le cinghie assicurate all'uomo dai soccorritori del Cai. Nel giro di un'ora, dal momento dell'incidente, Giuseppe Boschero è così stato ricoverato al «Santa Croce» di.

«Gli incidenti nei boschi, in questa stagione, sono purtroppo numerosi anche se quasi gravi - dice una guardia della Provincia in servizio nella vallata -. C'è moltissima gente, attirata dall'abbondanza e dalla qualità dei funghi, e non tutti sono esperti o comunque buoni camminatori. Capita anche che qualcuno si sperda e poi ritrovi la strada grazie altre persone incontrate casualmente nei boschi: è necessaria più attenzione».

La Guardia forestale ha inoltre comunicato d'aver elevato numerosissime multe in queste settimane poiché so molti i «cercatori» sprovvisti dei tesserini rilasciati dalla Comunità montana per la raccolta di funghi, nonché per quantità eccessive ben oltre i limiti fissati dai regolamenti. Molti anche gli «attrezzi» usati per prendere funghi senza troppa fatica: rastrelli, zappe, bastoni con varie «appendici» che, oltre ad essere severamente vietati, provocano la distruzione del sottobosco.

[a. ge.]

A

Giuseppe Ronco, 41 anni, via Peutasso 15, è ricoverato osservazione all'ospedale di Savigliano con una vertebra lesionata per una caduta da cavallo. L'incidente è accaduto l'altra sera a Ceresole, in una cascina di amici del Ronco che allevano cavalli. per curiosità l'uomo ha provato a salire in groppa ad uno dei quadrupedi, che l'ha disarcionato gettandolo a terra. Nonostante il forte dolore alla schiena il Ronco, che ora in compagnia di uno dei figli, è riuscito raggiungere l'auto e guidare fino a casa. Ma nella notte il dolore è aumentato e ieri mattina l'uomo riusciva a muoversi. Con l'elicottero Beppe Ronco è stato trasportato all'ospedale di Savigliano e sottoposto radiografie che avrebbero escluso lesioni alla spina dorsale: la paralisi sarebbe da attribuire allo spostamento di una vertebra. [g. n.]

Misterioso episodio l'altra notte nella regione Picco

Spari e pugni a Dronero

Un dipendente Michelin ha esploso colpi di fucile e di pistola in giardino
Violenta colluttazione con un uomo che è stato identificato. Una denuncia

DRONERO. Paura sabato notte in via Santa Maria 10. L'operaio della «Michelin» Antonio Allesiardi, 43, sposato, due figlie, ha esploso alcuni colpi aria con un fucile da caccia e una pistola, scopo intimidatorio nel cortile di.

I fatti. Mancavano pochi minuti alla mezzanotte sabato quando Fiorina Bonelli, 43 anni, era nel soggiorno della villetta in località Picco, in cui vive con il marito e le figlie, seduta di fronte televisore.

Il marito non era in casa e quando è tornato ha intravisto uomo aggirarsi nel cortile. Allarmato ha preso le armi che teneva nascoste nel garage, un fucile da caccia e una pistola calibro 7,65 e, a scopo intimidatorio, ha esploso alcuni colpi il cielo. Il rumore è stato avvertito da molti nella zona. Si sono luci, qualcuno è strada. Intanto l'operaio ha rivisto l'uomo che si allontanava di e, dopo averlo bloccato, ha ingaggiato violenta colluttazione.

Una delle due figlie (11 anni) della coppia Allesiardi, che dormiva in una stanza al primo piano, è stata svegliata dai forti rumori e dalle urla, terrorizzata, è scappata in strada in pigiama e ha cercato aiuto.

La bambina è stata soccorsa da un automobilista che l'ha accompagnata in paese affidandola a una pattuglia di carabinieri della stazione di Dronero, in servizio nella zona.

I militari l'hanno riaccompagnata nella casa di località Picco, una zona residenziale sulla collina dronerese.

L'arrivo dei carabinieri, che hanno posto sotto sequestro la pistola e il fucile da caccia (regolarmente denunciati), ha fortunatamente messo fine alla furibonda colluttazione.

L'operaio Michelin Antonio Allesiardi è denunciato alla procura della Repubblica di Cuneo per minacce aggravate, mentre l'uomo «sorpreso» aggirarsi vicino alla dell'operaio è stato identificato e rilasciato in quanto non ha commesso reati. [r. s.]

Un fine settimana caratterizzato da numerosi incidenti stradali nell'Albese. Tre persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale San Lazzaro di Alba per rimasti coinvolti in quelli più gravi.

Sono Corrado Benotto, 21 anni di Montà, frazione Vito 1, rimasto ferito al capo nell'auto finita fuori strada; nell'incidente non sono rimaste coinvolte altre persone.

Ornella Marone anni di Diano, frazione Valle Talloria, ha riportato una contusione alla colonna vertebrale all'altezza del collo (il cosiddetto colpo frusta) e alla spalla destra.

Walter Mina, anni, di Cavallermaggiore, via Roma 192, si fratturato la sinistra ed è rimasto contuso in parti del corpo. Mina guarirà 25 giorni; la Marone e Bonotto in 15 giorni. [g. f.]

L'opera non è compresa nel piano-stralcio presentato dall'Anas per il triennio '91-93

Circonvallazione, Cuneo aspetterà

Una dichiarazione d'intenti nell'ambito di un più veloce collegamento tra Asti, la «Granda» e il Ciriegia
Costituito un Comitato di cittadini per stimolare gli enti pubblici a risolvere definitivamente il problema

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Se ne parla [illegible] vent'anni, ma anche questa volta è rimasta fuori dall'elenco dei progetti di probabile, prossima realizzazione: la circonvallazione [illegible] capoluogo, quella nuova strada che consenta di superare la città senza attraversarla (e di alleggerire così il centro di Cuneo dalla massa di traffico che ne ha fatto notevolmente aumentare i livelli di inquinamento atmosferico e sonoro) [illegible] è infatti compresa fra le opere elencate nel piano-stralcio per il triennio 1991-1993 dell'Anas.

E' vero che nel documento [illegible] afferma la necessità [illegible] costruire il collegamento veloce Asti-Cuneo-traforo del Ciriegia, che [illegible] potrebbe non risolvere anche la questione della circonvallazio[illegible]; ma a differenza [illegible] quanto è avvenuto per altre varianti - quelle di Bra, Fossano e Mondovì, ad esempio, per le quali sono stati previsti e quantificati finanziamenti - in questo [illegible] si tratta soltanto di [illegible] dichiarazione di intenti.

Per favorire la soluzione [illegible] problema, alcune settimane fa, dopo [illegible] [illegible] di vivaci assemblee e sedute di Consiglio comunale, [illegible] gruppo di cittadini [illegible] addirittura costituito in «Comitato per la circonvallazione». L'iniziativa è [illegible] anche in seguito al progetto - messo a punto dal Comune - di aprire al traffico il Lungostura XXIV maggio; nelle intenzioni dell'Amministrazione ciò dovrebbe servire a dimezzare la circolazione in corso IV novembre. Secondo gli aderenti al comitato, invece, non farebbe che peggiorare la situazione, già difficile, di chi vive in quella zona.

«La nostra associazione però - dice il presidente del Comitato Celso Bertola -, non è sorta principalmente con questa motivazione così particolare, ma [illegible] contrario per stimolare gli enti pubblici interessati alla definiti[illegible] soluzione del problema. Ci rendiamo conto che si tratta di [illegible] vicenda che interessa [illegible] solo un quartiere, ma la città e l'intera area cuneese».

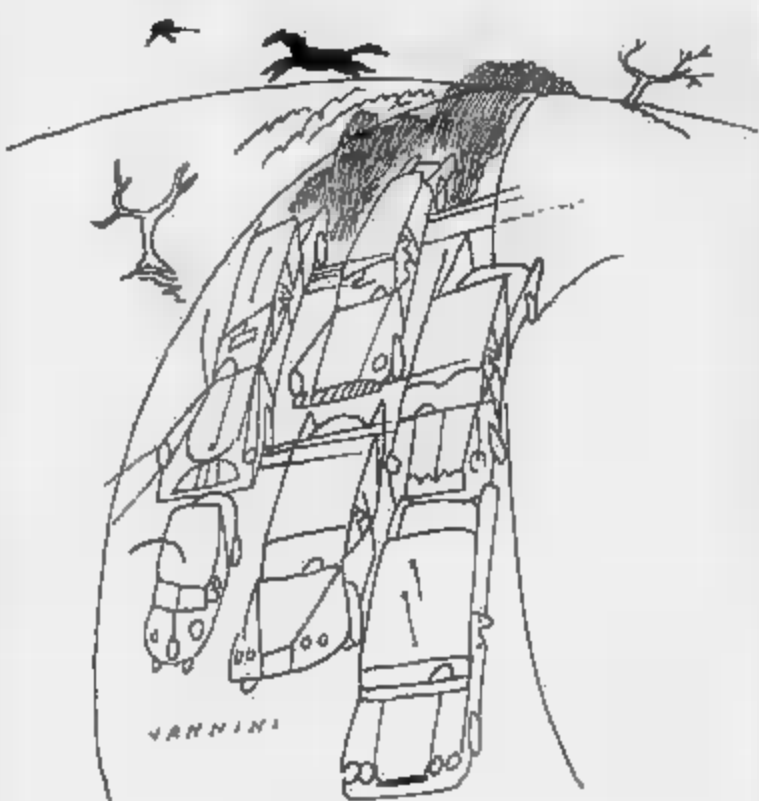
Secondo il progetto approvato dal Consiglio comunale nel 1987, il tracciato della circonvallazione dovrebbe partire dalla frazione Madonna dell'Olmo, non lontano dall'imbocco del ponte vecchio di Cuneo, e correndo sul greto del torrente Stura, alla sinistra orografica del corso d'acqua, dovrebbe raggiungere località Torretta [illegible] frazione San Rocco Castagnaretta.

Una decina d'[illegible] fa era stata anche fatta l'ipotesi di costruire un «viadotto Soleri bis» accanto a quello esistente: [illegible] traffico giunto [illegible] testata del ponte avrebbe dovuto attraversare lo Stura e proseguire [illegible] Borgo San Dalmazzo su [illegible] superstrada pensile, posta immediatamente sopra i binari della linea ferroviaria. Le due strade, quella ferrata e quella per le automobili, si sarebbero dovute separare oltre la stazione ferrovia[illegible]. Dalla frazione di San Rocco a Sud il tracciato avrebbe poi ricalcato quello del progetto approvato dal Consiglio comunale successivamente.

Ma entrambe queste ipotesi presentano punti deboli: di realizzazione tecnica e [illegible] impatto ambientale, proprio in una zona che fa parte del parco fluviale attorno alla città, i cui confini non [illegible] ancora ufficialmente stabiliti, ma che con ogni probabilità ingloberanno anche quest'area.

Dal punto di vista ambientale, invece, ogni problema potrebbe essere superato se a concretizzarsi f[illegible] l'ipotesi avveniristica allo studio dei tecnici solo da alcuni mesi: l'attraversamento della città nel sottosuolo, [illegible] un tunnel lungo quanto l'altipiano su [illegible] sorge la città, dal «pizzo» di Cuneo a San Rocco Castagnaretta. Il progetto di massima del traforo è stato presentato alcuni giorni fa al consiglio di amministrazione della Rac, la società a partecipazione mista costituita appositamente per collegare Cuneo alla rete autostradale italiana. Gli scogli [illegible] superare, però, [illegible] sono le soluzioni tecniche, ma i fondi da reperire per la costruzione. E l'ordine di grandez[illegible] di un'opera del genere è tale da escludere che possa essere realizzata soltanto con le «forze» comunali.

L'aumento di traffico [illegible] viale Angeli, [illegible] delle più belle aree verdi della città, inoltre, pone agli amministratori anche il problema di una minicirconvallazione interna p[illegible] il traffico che dalla periferia Sud (zona residenziale) deve raggiungere il centro [illegible] uffici e servizi. [r. s.]

[illegible] UN ALTRO [illegible]

SAVIGLIANO. «Quando entrerà in funzione la [illegible] circonvallazione non potremo più attraversare [illegible] statale: [illegible] sono problemi già adesso, figuriamoci quando tutto [illegible] traffico che ora scorre in viale Piave e corso Indipendenza sarà convogliato [illegible]lla statale 20».

Gli abitanti di via Suniglia nel tratto al di là della [illegible]vallazione a Sud della città tornano a far sentire [illegible] loro protesta per una serie [illegible] situazioni che sono costretti ad affrontare quotidianamente: il passaggio a livello lungo la linea ferroviaria Savigliano-Saluzzo che ri[illegible] chiuso troppo a lungo, l'illuminazione pubblica vecchia [illegible] decine di [illegible] ed insufficiente, la mancanza di allacciamento all'acquedotto ed alla rete del gas metano. «Abbiamo già raccolto più di cento firme l'anno scorso - dice Maurizio Mensa -, ma [illegible] sono servite a niente; abbiamo firmato per il gas, ci hanno detto che sarebbero venuti, ma non si è visto nes[illegible] per la mia azienda ho provveduto autonomamente, con [illegible] spesa notevole, all'allacciamento all'acquedotto. Manca il collegamento con [illegible] fognaria: nella zona ci sentiamo davvero dimenticati».

A queste difficoltà si aggiunge quella relativa all'attraversamento della statale 20: quel tratto di circonvallazione è molto frequentato, dal momento che raccoglie il traffico proveniente da Torino, Saluzzo e dalle vallate diretto verso Cu[illegible] e Fossano e viceversa. «La situazione peggiorerà quando sarà aperta la nuova bretella verso Marene - aggiunge Mensa, facendosi portavoce degli altri abitanti [illegible] zona -: [illegible] non verrà installato un semaforo sarà impossibile attraversare la strada». [p. b.]

Si è conclusa domenica (dopo 37 giorni di manifestazioni) la sessantesima Fiera del tartufo

Alba ha premiato i «trifolao» di Langa

La città consegna riconoscimenti anche ai commercianti

ALBA. Sono stati i trifolao i protagonisti dell'ultima giornata della s[illegible]ima fiera nazionale del tartufo che si è conclusa domenica sera dopo trentasette giorni di manifestazioni.

Nella sala convegni [illegible] palazzo fieristico di piazza Medford sono stati consegnati riconoscimenti ai raccoglitori che hanno partecipato alle mostre concorso [illegible] tartufo tenutesi durante tutto [illegible] periodo [illegible] fiera.

Al primo posto si è classificato Renzo Cardelli di Alba seguito dai fratelli Giancarlo e Umberto Gambera di Narzole frazione Vergne. Carlo Obertino di Prunetto, Vittorio Palma di Priero, Guglielmo Sacchetto, Lidio Trucco e Mario Valsania tutti di Montà, Mario Dotta di Gottasecca, Giuseppe Gomba di Alba, Armando Novo di Verduno, Massimiliano Valsania di [illegible]tà, Giorgio Berbotto di Belvedere Langhe, Santino Monchiero di Bra, Aldo Sciandra di Garessio, Mario Beltramo di Gottasecca, Renato Farinetti e Giovanni Ferrino [illegible] Alba, Cesare Filippa di San Damiano d'A[illegible], Giuseppe Gallo di Alba, Giuseppe Vaccaneo di Castiglione Tinella, Giuseppe Vivalda detto «Copa» di Narzole, Renato Margaria di Carrù, Giacomo Scarzello di Vergne [illegible] Narzole, Valerio Panero di Cherasco, Giulio Ferrino [illegible] Rodello, Giovanni Ronzano di Costigliole d'Asti, Luciano Bianco di Barolo, Sergio Risso di Alba, Mario Torchio di Santo Stefano Belbo. Ed ancora Mario Bosio di Rodello, Sergio Chiarlone di Cairo Montenotte, Renato Malaguti di Ovada, Renato Agnello di Ricca d'Alba, Riccado Dellaferrera di Alba, Laura Gandolfo e Valfredo Giachino [illegible]i Guarene, Luigi Imasso di Neive, Giuseppe Montersino di Alba, Natale Torrengo di La Morra.

La miglior partita di tartufi in assoluto è stata presentata alla mostra concorso da Mario Valsania di Montà, seguito dal compaesano Gugliemo Sacchet[illegible] e da Renato Malaguti di Ovada. Il «miglior tartufo», [illegible] esemplare [illegible] etti e mezzo è [illegible] portato dal trifolao Giancarlo Gambera di Vergne di Narzole. Riconoscimenti speciali anche a Sergio Chiarlone di Cairo Montenotte e a Renato Margiaria di Carrù.

Per [illegible] [illegible] commercianti il premio per la miglior partita è andato alla «Tartuflanghe» di Piobesi mentre per l'esemplare di maggior peso è [illegible] assegnato alla «Morra Tartufi» per [illegible]na trifola da 5 etti e mezzo.

Tra i trifolao che hanno partecipato alle gare di ricerca [illegible] piazza Medford che sono [illegible] sempre seguite da un folto pubblico incuriosito, sono stati premiati Lorenzo Sobrero di Novello e la [illegible] cagnetta Dik, Giuseppe Giamesio [illegible] [illegible] con la [illegible] «Zara», Lidio Trucco [illegible] Montà con «Lita», Gianni Caimotto di San Damiano d'Asti con «Pin», Renato Malaguti di Ovada con «Elisa», Antonino Piana pure di Ovada con «Lilo», Franco Destefanis di Gallo Grinzane con «Diana».

Giuseppe Vaccaneo [illegible] Castiglione Tinella, classe 1909, ha avuto un riconoscimento [illegible] il trifolao più anziano. [g. f.]

NEL**CUNEESE**

RACCONIGI

Imbrattati i muri della cittadina

Dopo i grafomani dell'ultra-destra che due mesi fa hanno imbrattato i muri di alcune vie della città, i corridoi e la sala d'aspetto della stazione ferroviaria con scritte inneggianti al fascismo e all'odio razziale, questa volta è apparsa sui muri la «risposta» di «Autonomia operaia». Frasi violente contro la destra sui muri di via Principessa Jolanda, della Cassa di Risparmio di Torino e del campo sportivo. Sono episodi che aggiunti agli atti di teppismo e alla microcriminalità preoccupano la cittadinanza.

ALBA

Investita da auto in retromarcia

Marianna Toppino, 76 anni, abitante in corso Asti 7, è stata investita da un'auto in retromarcia mentre camminava nel centro cittadino. La donna è caduta a terra ha riportato la frattura del ginocchio. Ricoverata S. Lazzaro, guarirà in 25 giorni.

[illegible]

Pensionata suicida

La pensionata Agostina Traversa, 76 anni, vedova, è stata trovata [illegible] nella sua abitazione a Serravalle Langhe, in via Baudana 5. La donna si sarebbe tolta la vita.

FOSSANO

Nel [illegible] [illegible] parla di [illegible]

«Parliamo di produzione della [illegible] bovina» è il titolo del convegno nazionale in programma giovedì e venerdì nel castello dei principi d'Acaja. L'incontro è organizzato dalla Scuola diretta a fini speciali [illegible] la Provincia. Si [illegible]ia alle 9 con l'intervento di Attilio Bosticco, direttore dell'Istituto di zootecnica generale. Il convegno proseguirà venerdì.

ALBA

Un incontro di geometri

Domani alle [illegible] al ristorante «La Cascata» di Verduno, assemblea ordinaria dell'associazione ex allievi dell'istituto tecnico per geometri «Luigi Einaudi» di Alba. All'ordine del giorno, fra l'altro, l'approvazione [illegible] rendiconto finanziario e il tesseramento '90-'91.

Il condirettore de «La Stampa» Ezio Mauro ieri pomeriggio all'Unitre

A Cuneo l'Urss di Gorbaciov

Un'applaudita conferenza sui cambiamenti nei Paesi dell'Est ha aperto l'anno accademico Letteratura e musica nei programmi '90-91. «Viviamo insieme i nostri anni d'argento»

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Con una conferenza sui Paesi dell'Est europeo e in particolare sui cambiamenti «rivoluzionari» che stanno avvenendo in Unione Sovietica, [illegible] è aperto ieri pomeriggio l'anno accademico dell'Università della Terza età.

Relatore dell'incontro, che [illegible] è tenuto nell'affollato salone del collegio Maria Immacolata, il condirettore de «La Stampa» Ezio Mauro. Una platea attenta - c'erano oltre duecento persone - [illegible] seguito la testimonianza del giornalista - fino a pochi mesi fa corrispondente da Mosca - su [illegible] vicende che ha segnato [illegible] segno la storia recente del mondo.

Il folto pubblico intervenuto ieri pomeriggio all'inaugurazione dell'anno accademico e (sopra) il condirettore de «La Stampa» Ezio Mauro durante il suo intervento (Fotoservizio Bedino)

L'intervento [illegible] Mauro è stato preceduto dalla prolusione del presidente dell'Unitré Tiziano Pilastro, che ha illustrato gli incontri [illegible] primo ciclo dell'anno accademico. Ha rilevato che, anche se sono in calendario alcune lezioni, dalla letteratura alle [illegible] umane [illegible] alla musica, obiettivo della scuola è soprattutto quello di favorire la [illegible]lizzazione degli anziani attraverso la cultura.

Non i corsi tradizionali quindi, per chi vive gli anni d'argento, ma momenti di incontro nel segno dell'amicizia, dello stare in[illegible]ne. Poi, dopo una breve presentazione del caposervizio delle pagine di Cuneo de «La Stampa» Giuseppe Grosso, è stata la volta del condirettore del giornale.

Come andrà a finire in Urss? «E' una domanda che mi si rivolge spesso [illegible] alla quale non c'è risposta» ha detto Mauro. Secondo la sua opinione la domanda deve essere un'altra: come sono iniziati i cambiamenti in questo grande Paese?

E proprio da qui si [illegible] sviluppata l'analisi del giornalista, con al centro la figura di Gorbaciov, impegnato in un compito immane [illegible] per molti versi disperato. Ezio Mauro ha fatto un rapido excursus sulla carriera del leader sovietico, da quando era [illegible] oscuro dirigente dell'apparato, all'ascesa, nel 1985, al vertice del partito e dello Stato.

«Certamente i viaggi di Gorbaciov in Europa occidentale fuori dal protocollo - ha spiegato Mauro -, quando era ancora [illegible] figura di secondo piano nel partito, sono stati decisivi per le sue scelte future. Con la moglie Rais[illegible] affittò un'auto e girò la Francia per capire meglio [illegible] realtà [illegible] diversa da quella sovietica. Venne in più occasioni in Italia, compreso il giorno dei funerali di Berlinguer, e tornò in Urss deciso ad "aggiustare" il sistema».

Presero il via [illegible] svolta [illegible] politica economica (che non sta dando i frutti attesi), nel [illegible] strategico della difesa, nei rapporti internazionali. [illegible] proprio su questi temi si è poi sviluppato il dibattito con il pubblico che ha dimostrato particolare interesse verso [illegible] gigante, l'Urss, che ha ripreso [illegible] cammino nella storia».

Gilberto Ferrando

DALLA PROVINCIA

CUNEO
Mensa scolastica: un'assemblea

I genitori degli alunni che frequentano le classi a tempo pieno della scuola elementare di via Quintino Sella [illegible] incontreranno domani sera alle 21 [illegible] assemblea con l'assessore all'Assistenza [illegible] Comune di Cuneo Sebastiano Dalmasso. La riunione, voluta dai [illegible]tori stessi, servirà a fare il punto della situazione sul problema della mensa scolastica. A differenza di quanto accadeva in passato, infatti dal principio di quest'anno [illegible] servizio viene fornito con piatti e stoviglie di plastica: i primi - dicono i genitori - si rovescia[illegible] facilmente; [illegible] seconde si rompono e i bambini usandole rischiano di ferirsi. L'incontro, aperto al pubblico, [illegible] terrà nel salone della scuola.

ROCCA DE' [illegible]
Associazione per il turismo

[illegible]i è ufficialmente costituita la [illegible] loco. L'Associazione, che ha sede a Cravu, in via Umberto I 13, si propone, oltre all'allestimento di manifestazioni sportive e ricreative, di promuovere il turismo nella zona. La Pro loco collaborerà con il Comune all'allestimento di iniziative culturali, sportive e ricreative.

BRA
Al via l'Università della Terza età

Con la prima lezione del corso di psicologia si apre oggi alle 15 nel salone dell'Arci in via Mendicità l'ottavo anno accademico dell'«Unitré» braidese. Il programma dei corsi, che si svolgerà fino [illegible] maggio, è quest'anno più ampio del solito: oltre a psicologia comprende medicina, economia e diritti del consumatore, alimentazione, erboristeria, [illegible] naturali, poesia e teatro dialettale, arte moderna, laboratorio [illegible] pittura, invito alla lettura, invito all'ascolto dell'opera lirica e della musica classica. Per informazioni e iscri[illegible] ci [illegible] può rivolgere all'Arcinova, via Mendicità 12, tel. 431607.

MORETTA
Un giornalino del Comune

E' allo studio l'iniziativa di un giornalino informativo sull'attività del Consiglio comunale e della Giunta: il periodico dovrebbe avere cadenza trimestrale e sarebbe distribuito a tutte le famiglie morettesi. Il Consiglio ha recentemente nominato [illegible] commissione di studio: ne fanno parte il sindaco Groppo, gli assessori Sacchetgieni [illegible] Racca [illegible] i consiglieri Perotti e Fauda.

[illegible]
Elezioni alla Pro loco

L'assemblea dei soci della Pro loco si riunisce stasera alle 21 nel salone parrocchiale per eleggere il nuovo direttivo: alla votazione possono partecipare tutti gli iscritti.

Si aprirà venerdì ■ Cuneo la stagione teatrale allestita dall'assessorato per la Cultura

«Rumors», suspense e risate al Toselli

Fra gli interpreti dell'agile commedia di Neil Simons Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e Grazia Maria Spina
Fila al botteghino per gli abbonamenti. Un cartellone nel quale si è lasciato ampio spazio all'ironia

CUNEO. E' iniziato il conto alla rovescia per l'apertura della stagione teatrale al «Toselli». Venerdì alle 21,15 il sipario ■ alzerà su «Rumors» ■ Neil Simons, un'agile commedia che inaugura, all'insegna del sorriso, il cartellone di prosa 90-91.

A distanza ■ due anni dal debutto, avvenuto a New York, nel novembre del 1988, «Rumors» ■ colloca nell'ambito del filone della commedia americana di costume, di cui Simons è uno dei più noti esponenti. Come già in «La strana coppia», «Andy e Norman» e «A piedi nudi nel parco», di cui si ricorderà la versione cinematografica che ebbe come protagonista, una ventina di anni fa, Jane Fonda, anche questo lavoro ha come sfondo il rapporto di coppia.

A differenza delle altre, però, la commedia diventa farsa, perché è giocata, non su un numero esiguo ■ protagonisti, ma ■ un carosello di situazioni che coinvolge dieci personaggi. Cinque coppie sono invitate alla festa che celebra il decimo anniversario di matrimonio del sindaco di New York. Una situazione di per sé «normale», come quelle che Simons sceglie sempre per far muovere i suoi personaggi, nella quale il germe dell'assurdo si insinua a poco a poco, fino a stravolgere gli eventi.

Il primo effetto ■ già la scena che si presenta agli occhi degli invitati: il vicesindaco coperto del proprio sangue, perché ha cercato di suicidarsi sparandosi un colpo all'orecchio. Ma niente paura, ■ regola della farsa è ferrea: si tratta solo di una scalfittura. La moglie, anziché assisterlo, è scomparsa nel nulla - secondo effetto -, mentre a complicare ■ cose si aggiunge l'inconveniente che neppure la cena ■ pronta e ■ cucina ■ c'è traccia di cuochi.

Cosa faranno gli ospiti a questo punto? Simons, insuperabile artefice di gags e scenette, che ■ collegano le une alle altre, promette suspence e risate. Come ■ ■ Feydeau riletto in chiave «yankee», le porte si aprono e si chiudono lasciando passare i personaggi che ■ scambiano battute, ■ a turno si perdono e si ritrovano.

Su tutti e tutto domina il dialogo, elemento portante del teatro ■ Simons, che ■ evidenzia da un lato l'irresistibile arguzia, dall'altro la conoscenza profonda della psicologia della società americana in cui ambienta i propri testi.

Ogni personaggio è tratteggiato finemente: ciascuno ha i propri tic, le proprie manie, la propria orginalità che è quella dei vizi e delle virtù colti con ironia nella «upper class» newyorkese.

Per gli spettatori, che come di consueto hanno dimostrato il loro attaccamento alla stagione di prosa pernottando per quattro giorni davanti al botteghino del teatro, per assicurarsi un posto in prima fila, «Rumors» sarà l'ambito premio.

La commedia porterà sulla scena, per la regia di Gianfranco De Bosio, alcuni ■ interpreti: Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Grazia Maria Spina e Margherita Guzzinati.

Neil Simons, uno degli autori ■ quali guarda con maggior interesse ■ prosa nazionale, sarà nuovamente a Cuneo a febbraio, ■ la commedia «L'ultimo degli amanti focosi». Ancora ■ un testo di grande godibilità scelto da Nanni Loy per ritornare, dopo anni di televisione e cinematografia, al teatro.

Le due opere dell'autore statunitense, si collocano nell'ambito delle scelte proposte quest'anno dall'assessorato per la Cultura, rivolte, più che in passato, a creare un cartellone accattivante, in cui è lasciato molto spazio al divertimento e all'ironia.

Vanna Pescatori

Giuseppe Pambieri ■ Lia Tanzi visti da Giglione

A ■■■OLO

Giornalisti, ristoratori ed esperti votano stasera i migliori abbinamenti fra vini e piatti dai raffinati sapori e dagli inconfondibili aromi. E' il terzo appuntamento della rassegna enogastronomica che, iniziatasi il 12 ottobre a Novara, ha successivamente fatto tappa ad Alessandria.

Dopo Barolo, proseguirà a Torino ■ Asti e si concluderà a Vercelli. La rassegna «Terre da vino» è promossa in collaborazione con l'assessorato regionale all'Agricoltura e quelli provinciali del settore, l'Unione delle Camere ■ Commercio di Cuneo e il quotidiano «Stampasera».

Tre piatti scelti dai lettori di «Stampasera», che ha lanciato l'iniziativa in settembre, e ■ presentati dalla Scuola alberghiera di Barolo saranno i protagonisti della serata in abbinamento con sei vini.

Saranno vagliati da ■ giu■ che dovrà concedere il «pass» per la serata conclusiva, in programma venerdì 7 dicembre a Torino. In quell'occasione sarà proclamato il menù vincente, che abbina con sapienza gusto ■ abilità vini e cibi. Sei città, sei serate, altrettante scuole alberghiere, piatti e vini per una rassegna di indubbio successo. [r. s.]

LA ■■■■■ ■■■■■■

■ cura di Bruno Marchioro

E' vero che ■ fascino delle Langhe non ha stagioni: questo, comunque, è il periodo in cui la natura esplode in tutta la sua bellezza, diventa protagonista assoluta ■ muta di ora in ora i colori delle colline.

Esplode anche la cucina ■ non solo perché è tempo di tartufi. Qui la buona tavola, più che altrove, ■ storia e cultura, passato e presente insieme, una questione di prestigio. E' ■ discorso che vale per la gran parte dei ristoranti delle Langhe e in particolare per il Belvedere di La Morra.

Il «castello» merlato che ospita il locale è l'ultima ricostruzione sui resti di un maniero del 1500 più volte distrutto. Al l'inizio del secolo era occupato dal «Circolo dei signori» i cui soci si riunivano le sera per la partita ■ biliardo ■ a carte, p■ conversare o ascoltare un po' ■ musica dell'organo. Diventò ristorante nel 1918 e da allora ■ sempre rimasto nelle mani di una stessa famiglia, i Bovio. L'attuale titolare, Gian Bovio, ha fatto tesoro della saggezza dei vecchi che l'hanno preceduto e, resistendo alle tentazioni delle mode, ha conservato la tipica cucina langarola ■ adeguandola, dov'era il caso, ai nuovi gusti e alle nuove esigenze.

Ai fornelli la sorella Vittoria, aiutata da tre giovani cuochi, lavora di braccia e di fantasia tirando la pasta fino a farla diventare trasparente (ed ■ ■ dei segreti dei suoi inimitabili agnolotti), dosando erbe e aromi delle vigne. E' ■ sfornellare all'antica; ai tavoli tuttavia, arrivano piatti da grande cucina ■ per palati fini ed esigenti.

Il salone ■ affaccia come una terrazza sul mare di colline: è pieno di luce, allegro, sa di pulito e di ordine. un grande camino dà un tono di intimità ed eleganza; altre due simpatiche salette garantiscono complessivamente 150 posti ■ tanto spazio in avanzo. Il servizio è rapido e molto curato; d'altra parte Gian Bovio vigila su tutto, presente a ogni tavolo specie quando c'è da celebrare il rito della spolverata di tartufo.

Sedersi al Belvedere e non provare i «tajarin» ■ gli agnolotti al sugo d'arrosto, qualunque sia la stagione, è quasi un'offesa alle Langhe; ma è anche un peccato non assaggiare almeno tre ■ quattro degli antipasti ■ fra questi l'uovo in pasta tartufato (il tuorlo intero racchiuso in un involucro di pasta fresca ■ formaggio, bollito e poi ricoperto di petali di tartufo).

E' ancora tempo di funghi e lo è già di cacciagione e di brasati; un po' ■ spazio, però, va lasciato al formaggio di capra e alla toma d'Alba, giusto per gustare meglio ■ bicchiere di Barolo ■ chiusura del pasto. Un pranzo ■ «degustazione vi■ come viene chiamato dalla casa (completo con ■ bianco per gli antipasti e un rosso per il resto) è sulle 60 mila lire, cui vanno aggiunte altre 20 o 30 mila lire a seconda delle spolverate di tartufo. Chi va in Langa non dovrebbe trovare problemi per il vino e al Belvedere basta seguire i consigli di Gian Bovio.

Ristorante Belvedere
■ Gian ■, piazza Castello ■ La Morra telefono 0173/50190
Coperti: 150
Pranzo completo con degustazione vini: ■ mila
Chiusura: domenica sera e lunedì

GLI APPUNTAMENTI

■
Monsignor Riboldi e ■ mafia

Stasera alle 21, nella Sala polivalente ■ Mondovì Breo, corso Statuto, monsignor Riboldi, vescovo di Acerra, e il giornalista Domenico Del Rio parleranno sul tema «L'Italia nei tentacoli della piovra?». Al centro del dibattito il libro «Il vescovo e la piovra». L'incontro di oggi è stato organizzato dal gruppo monregalese di iniziativa culturale.

ALBA
I genitori a lezione

Nei locali delle scuole elementari «Rodari» prosegue il corso di educazione permanente per i genitori. La lezione di venerdì (ore 21) sarà tenuta da Mario Greco, direttore ■ una comunità del Geis. Parlerà sul tema «Educazione e prevenzione della tossicodipendenza».

CUNEO
Radiografia ■ Po

Oggi, dalle 17,30 alle 19,30, nella Sala contrattazioni di via Roma, ■ terrà il primo incontro sul tema «Il bacino del Po». Il professor Biancotti, dell'Università di Torino, parlerà ■ «Aspetti geomorfologici del bacino del Po». Gli incontri ■ organizzati dall'Associazione italiana insegnanti geografia e dalle scuole medie, con la collaborazione delle Casse di Risparmio di Cuneo e di Torino e della Banca Cuneese Lamberti ■ Menardi.

CUNEO
L'urbanistica e gli enti locali

Domani, dalle 15 alle 18, nel ■lone della Provincia, nell'ambi■ del primo seminario «Urbanistica ■ enti locali», Piero Golinelli parlerà su «Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia; tipologie di abusi; provvedimenti e procedure di competenza dell'Amministrazione comunale; sanzioni amministrative e penali; sanabilità di ope■ difformi od abusive».

■
Torna «La trattoria ■ ricordi»

Ritorna la popolare trasmissione di Telecupole «La trattoria dei ricordi» edizione '90-91. Il primo appuntamento è per giovedì alle 20. Le novità dell'edizione di quest'anno sono molte, anche se l'idea base della trasmissione non è stata snaturata: ■ rapporto ■ la cultura regionale piemontese, della Valle d'Aosta, della Liguria e di Montecarlo. Ad ogni puntata parteciperanno ■ Pro loco o un Comune: si cimenteranno in una serie di giochi a punteggio. Verrà poi stilata una graduato■ generale dalla quale emergerà il vincitore d■ «Torneo trattoria ■ ricordi».

CUNEO
Droga, una ■

Il consiglio di zona del quartiere Cerialdo, in collaborazione con ■ parrocchia, la polisportiva «Ardens», e il centro d'incontro, organizzano per venerdì alle 20,30 nei locali della «Casa della gioia», ■ San Pio X, un incontro sul tema «Droga: una sfida per ■ nostro tempo». Interverranno Giorgio Giraudo, don Aldo Giordano, suor Elvira e il medico che opera nel servizio tossicodipendenti di Cuneo. La riunione sarà aperta da Luigi Mazzucchi.

CUNEO
Il Simbolismo nell'Ottocento

■ concludono venerdì gli incontri sulla letteratura italiana ■ europea del Novecento. Alle 17, nella sala riunioni del Liceo scientifico «Peano», via Monte Zovetto, Lionello Sozzi, docente all'Università di Torino, parlerà ■ «Simbolo e poesia. Aspetti del Simbolismo tra Ottocento e Novecento». Gli incontri sono organizzati ■ liceo, dal provveditorato e dall'assessorato per la Cultura del Comune.

DOVE ANDIAMO

Quattro film all'«Aurora»

Stasera alle 21, nel cinema «Aurora» ■ Savigliano, prenderà il via una rassegna, parallela a quella del giovedì, di quattro film organizzati ■ circolo culturale «Graneris». Il primo appuntamento è con un lavoro ■ Spike Lee «Fa la ■ giusta». I prossimi appuntamenti sono per martedì 13 novembre ■ «Notturno india■ ■ Alain Corneau; per martedì 20 «La ragazza ■ Rose Hill» di Alain Tanner; e infine per martedì 27 con «Le affettuose lontananze» di Sergio Rossi. L'ingresso costa 5 mila lire.

Concerto d'autunno ■ il Trio d'Ance

Stasera alle 21,15 nell'Auditorim dell'Annunziata di Cuneo, via Dronero, angolo via Rossi, s'iniziano i «Concerti d'autunno», organizzati dall'Assessorato per la Cultura, dalla Gioventù musicale d'Italia e dalla Regione. Si esibirà il «Trio d'Ance» della Rai ■ Torino formato da Michele Carulli, Pier Paolo Geddo, Vincenzo Pomarico. Il biglietto d'ingresso al concerto costa 5 mila lire; l'abbonamento 20 mila.

■ di moda al «Feeling»

Stasera, nella discoteca «Feeling» di Revello, grande appuntamento con la moda. Al■ modelle presenteranno le ultime novità dell'abbigliamento autunno-inverno. Bigiotteria, pelletterie e acconciature completeranno il defilé. Lo spettacolo s'inizierà alle 23. La festa è stata organizzata in collaborazione ■ alcuni commercianti della zona.

Nel segno del jazz

Venerdì alle 21,30, al «Borgonuovo» di Marene, si terrà un concerto jazz del «Fresu-Di Castri duo». Paolo Fresu (tromba, flicorno, synth) e Furio Di Castri (contrabbasso) hanno iniziato a collaborare nel 1989 con la realizzazione ■ studio del disco «Opale». Con l'inserimento di un batterista hanno formato successivamente l'Open trio. Quest'anno (senza ■ batterista) hanno intrapreso ■ tournée con tappe in vari centri del Paese. Nel loro repertorio brani inediti e rivisitazioni ■ famosi standards con atmosfere «New Age».

Gli abbonamenti al ■

Da lunedì sono aperte le prenotazioni alla stagione teatrale del «Milanollo». Le rappresentazioni della prima serata sono riservate in particolare ai saviglianesi. Si potrà sottoscrivere un solo abbonamento per il palco, oppure due abbonamenti per platea, galleria e loggione.

Un concerto per pianoforte

In occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico '90-91 l'accademia «Scarlatti» di Savigliano, centro studi tastieristici, venerdì alle 21, nella sala «Molineri» di palazzo «Taffini», organizza un concerto del pianista Wally Peroni, che eseguirà brani di Cesar Franck.

C'è un clima di delusione fra le formazioni cuneesi dell'Interregionale

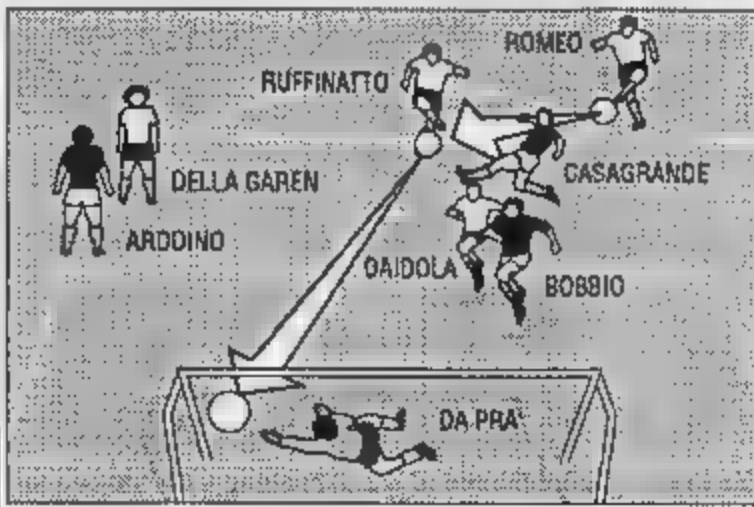
Bra, arbitro sotto scorta

Il direttore di gara assediato per oltre un'ora negli spogliatoi. Mondovì pareggia con il Nizza [illegible] perde D'Aversa. Il Savigliano di Ciravegna punito in Liguria dai troppi errori in zona gol

BRA
NOSTRO SERVIZIO

A distanza di una settimana dai fatti di Intermonregalese-Pistoiese, un altro direttore di gara è uscito sotto scorta dagli spogliatoi di uno dei quattro campi cuneesi.

Domenica [illegible] Bra, il signor Ianni di Imperia, al termine del confronto tra i giallorossi locali [illegible] l'Acqui, ha dovuto attendere più di un'ora per lasciare indenne, sotto la scorta dei carabinieri, il «Madonna dei Fiori». Il direttore di gara ha subito una dura contestazione da parte dei tifosi di casa, che si sono risentiti per il discutibile rigore concesso all'Acqui, ma soprattutto per l'episodio accaduto nel finale [illegible] Ruffinatto atterrato in piena [illegible] acquese. «Il pubblico ha forse esagerato - afferma il dirigente braidese Franco Seia - [illegible] occorre rivedere anche [illegible] comportamento di alcuni direttori di gara, che, invece di ergersi [illegible] protagonisti di una gara, dovrebbero condurla [illegible] termine in modo regolare».

Nell'ambiente giallorosso alcune decisioni del signor Ianni [illegible] sono state digerite. «Siamo molto soddisfatti del gioco espresso - continua Seia -, ma il pareggio [illegible] ci soddisfa. L'arbitro ha gravi colpe: i termali hanno pareggiato il gol siglato in apertura da Ruffinatto, con un rigore per un fallo di [illegible] commesso almeno un metro fuori area; [illegible] 90', invece, quando Ruffinatto è stato atterrato in area, il direttore di gara, dopo aver indicato il dischetto, ha cambiato [illegible] per le proteste degli ospiti».

Gol lampo. Al 1' Ruffinatto riceve da Romeo e batte il portiere dell'Acqui

L'allenatore Franco Della Donna, innervosito dal repentino ripensamento, non s'è controllato ed [illegible] stato espulso: rischia una pesante squalifica, poiché [illegible] stato allontanato dal campo anche nella passata gara interna con il Savona.

Dopo [illegible] vittoria di Pinerolo, gli impegni in trasferta [illegible]tinuano a premiare l'Intermonregalese di Bruno Cavallo, che con il Nizza Millefonti, ha conquistato il quinti punto fuori casa dei sei totali in classifica.

Il pareggio di Torino [illegible] però costato molto caro. Gian Piero D'Aversa, alla seconda gara [illegible] maglia biancoblù, ha lasciato il campo in barella, per una sospetta distorsione ai legamenti del ginocchio. Il giocatore è stato trasportato d'urgenza al Cto: nella migliore delle ipotesi rientrerà tra un mese. «Per noi è una grave perdita - spiega Cavallo -, anche perché D'Aversa si era inserito da poco. Dal prossimo turno affronteremo squadre alla nostra portata e contiamo [illegible] ottenere punti anche in casa».

Amara sconfitta per la Saviglianese nell'anticipo [illegible] sabato con la Pegliese. Gli uomini di Giuliano Ciravegna hanno attaccato con continuità, senza concretizzare il gioco offensivo. «Un pareggio sarebbe già stato penalizzante - ammette l'allenatore dei "maghi" -, una sconfitta ci [illegible]. La formazione rossoblù ha fallito occasioni favorevolissime e si è fatta trafiggere a causa di due evitabili leggerezze in difesa. «Il campionato è difficile - conclude Ciravegna -. Non possiamo permetterci [illegible] condotte [illegible] gara dissennata; dobbiamo acquisire più determinazione in zona [illegible] ed aumentare la concentrazione in difesa».

L'Albese di Guido D'Alessandro è tornata dalla trasferta [illegible] Toscana, a Camaiore, con un punto: quello che voleva. Gli azzurri hanno controllato la gara con tranquillità e si sono procurati anche parecchie occasioni per passare in vantaggio. Il più attivo è stato l'attaccante Serpico. «E' in condizioni di forma eccellenti - spiega il direttore sportivo langarolo Carlo Romano -. La sua prestazione lo ha dimostrato. Ma tutta la squadra si è m[illegible] [illegible] grande autorità. E' un momento felice. Speriamo di proseguire così anche nel difficile confronto di domenica prossima con il Nizza».

Luca Ferrua

[illegible]

L'operazione al ginocchio lo ha tenuto lontano dai campi di gioco per parecchie domeniche. La sfida con l'Intermonregalese avrebbe dovuto rappresentare l'occasione del rientro: lui ci teneva parecchio. Ma per Massi[illegible] Migliore il [illegible] dei medici del Nizza Millefonti è stato categorico. Ci [illegible] ancora sette giorni di pazienza. L'attaccante cuneese è [illegible] di aspettare: «Non vedo l'ora di ritornare a giocare. Sogno una rete all'incrocio dei pali». Dopo esser cresciuto nell'Auxilium Cuneo, Massimo Migliore era approdato nella stagione 1985-'86 [illegible] Cuneo, in Interregionale, alle dipendenze prima di Risso, poi di Binacchi. Successivamente ha militato due stagioni da protagonista nel Busca. Con i colori grigi si è distinto per il [illegible] innato fiuto del gol (l'anno passato ha segnato tredici reti) ed è stato inseguito dal Nizza che lo ha voluto assolutamente con sé per rinforzare un organico da ricco di stelle. Si [illegible] infortunato ad inizio stagione, dopo aver segnato già cinque volte, tre in Coppa, due in campionato. Rientrare contro una squad[illegible] della «Granda» gli avrebbe fatto piacere. Ma i tempi sono rinviati solo di poco. [l. f.]

TUTTI I **RISULTATI**

PRIMA CATEGORIA
Moretta «spaventa» Villafranca

Dopo aver impegnato a lungo la capolista sette giorni fa (la Cheraschese era riuscita [illegible] segnare soltanto nei minuti finali), il Moretta si è preso una grossa soddisfazione [illegible] il blasonato Villafranca. I torinesi, in svantaggio per un gol di Calabrese, hanno raggiunto il pareggio all'89' su calcio di rigore. Brutto colpo per il Centallo: il «bomber» Giuseppe Origlia, autore di [illegible] tripletta contro l'Ama Brenta Ceva, si [illegible] gravemente infortunato alla gamba. Al centravanti centallese sono stati dati diciassette punti di sutura. La Cheraschese (vittoriosa a Fossano), è sempre più sola al comando: ora sono tre i punti che separano i nerostellati dalla coppia che insegue al terzo posto. La Sommarivese, appaiata al Villafranca a quota 10, ha espugnato il terreno del Corneliano grazie ai gol di Mori[illegible] Berno. Al pareggio esterno dell'Augusta Benese (col Mirafiori), fa riscontro l'ennesimo capitombolo della Carassonese, sconfitta sul suo campo dal Vigone. E' un buon momento, invece, per l'Ac Cuneo: la squadra di Remo Bernardi ha superato di misura il Nichelino ed è ormai vicina alle «grandi» del torneo.

Girone F: Beinette-Carmagnolese 0-2; Carassonese-Vigone 0-2; Centallo-Ama Brenta Ceva 4-1; Corneliano-Sommarivese 1-2; Ac Cuneo-Nichelino 1-0; Fossanese-Cheraschese 0-1; Mirafiori-Augusta Benese 1-1; Moretta-Villafranca 1-1.

CLASSIFICA: Cherasch[illegible]se [illegible]nti 13; Villafranca, Sommarivese 10; Fossanese, Beinette, Carmagnolese, Centallo 8; Ac Cuneo 8; Nichelino, Mirafiori 7; Vigone 5; Carassonese, Augusta Benese 4; Corneliano, Ama Brenta Ceva 3; Moretta 2.

SECONDA CATEGORIA
Tripletta per il Racconigi

Il ciclone Racconigi non accenna a fermarsi. La squadra cuneese ha nuovamente vinto e si trova adesso da sola al secondo posto della graduatoria. Il Racconigi si è imposto sul temibile Virtus Bricherasio, grazie ad un'attenta condotta di gara. Dopo la vittoria sul None, [illegible] vetta rimane il Valpellice, ma Villar Perosa e lo stesso Racconigi lo insidiano pericolosamente. In coda l'undici del Napoli club ha colto due preziosi punti sul difficile campo del Villastellone.

Girone L: Cumiana-Perosa 2-0; La Loggia-Real Pinerolo 1-1; Pancalieri-Scalenghe 2-0; Racconigi-Virtus Bricherasio 3-1; Stella Azzurra-Tetti Francesi 2-0; Valpellice-None 1-0; Villar Perosa-Picchi Volvera 1-1; Villastellone-Napoli club 0-1.

Classifica: Valpellice punti 13; Racconigi 11; Villar Perosa 10; None 9; Real Pinerolo 8; Scalenghe, Virtus Bricherasio, Pancalieri 7; Stella Azzurra, Villastellone, La Loggia 6; Picchi Volvera, Napoli club, Cumiana 5; Perosa 4; Tetti Francesi 2.

[illegible]
Pedona [illegible] Barge fanno il vuoto

Il risultato più importante della giornata giunge dal confronto tra Peveragno '85 e Robilante, vinto da quest'ultima formazione, che si è così portata a 9 punti in classifica. Barge [illegible] Pedona, ormai, fanno storia a sé: hanno cinque punti di vantaggio e sono in ottimo stato di salute. I borghigiani si sono imposti 3-0 sulla Narzolese, mentre il Barge ha risposto [illegible] la vittoria di misura sul Garessio. Il Borgo '85 conferma il suo momento magico: dopo [illegible] bloccato domenica [illegible] il Peveragno '85, ha vinto 4-0 sull'Oriam Caraglio '83. Pareggi, 2-2, tra Boves-S. Quirico e Villanova-Bridel Villamairana. Il Revello ha perso in casa con Roata Chiusani.

Girone N: Barge-Garessio 1-0; Boves-S. Quirico 2-2; Olmo '84-Chiusa Pesio 3-1; Oriam Caraglio '83-Borgo '85 0-4; Pedona-Narzolese 3-0; Peveragno '85-Robilante 0-1; Revello-Roata Chiusani 0-2; Villanova-Bridel Villamairana 2-2.

Classifica: Pedona, Barge punti 14; Peveragno '85, Villanova, Robilante 9; Roata Chiusani 8; Narzolese, Garessio 7; Bridel Villamairana, Olmo '84 6; Boves, Borgo '85 5; Revello 4; Oriam Caraglio '83, Chiusa Pesio, S. Quirico 3.

TERZA CATEGORIA
Paesana batte l'Auxilium Cun[illegible]

Girone A: CervascaVignolo-San Paolo Cuneo 3-3; Villanovetta-Auxilium Saluzzo 1-1; Lagnasco-Sanfront 0-0; Paesana-Auxilium Cuneo 4-2; Bagnolo-Manta 0-1; Passatore-Falicetto '85 2-1. Ha riposato S. Benigno.

Classifica: Paesana punti 10; Auxilium Cuneo, Sanfront 8; Bagnolo, Passatore 6; Lagnasco, San Paolo Cuneo, Manta 5; S. Benigno, CervascaVignolo, Villanovetta, Auxilium Saluzzo 4; Falicetto 3.

[illegible]
Savigliano '81 [illegible] ripresa

Girone [illegible] Roretese-Caramagnese 2-0; Koala-Gallo calcio 0-1; Cortemilia-Vezza 1-1; Lamorrese-Ceresolese 3-0; Cervere-Marene 2-0; Savigliano '81-Canalese 2-1.

Classifica: Cervere, Roretese punti 11; Vezza, Gallo calcio 9; Koala 8; Savigliano '81 7; Canalese 6; Lamorrese 5; Ceresolese, Cortemilia 2; Marene, Caramagnese 1.

GIRONE C
[illegible] della Vicese

Girone C: Margaritese-Clavesanese 0-4; Azzurra 2000-Trinitese 4-2; Virtus Carassone-Genola 3-0; S. Albano Stura-Carrù 1-4; Vicese-Bagnasco 6-0; Pianfei-Sanmichelese 80 1-0.

Classifica: Virtus Carassone punti 11; Genola, Vicese 9; Carrù, Clavesanese 8; Pianfei 7; Stella Azzurra 6; Trinitese 5; Margaritese 4; Sanmichelese 3; Bagnasco 2; [illegible]. Albano 0.

PROMOZIONE

Dopo gli incontri validi per la settima giornata d[illegible]l girone di andata il campionato parla granata

Saluzzo è più vicino al primato

Gli uomini di Sandro Damilano hanno battuto l'ex capolista Novese e si sono piazzati da soli al secondo posto della classifica. Positivi passi avanti anche per Pro Dronero e Doglianese. Contro il Luserna il Busca non ha saputo sfruttare il fattore campo

SALUZZO
NOSTRO SERVIZIO

Il sorpasso auspicato alla vigilia nei confronti della capolista Novese, si è puntualmente realizzato: il Saluzzo si trova ora ad un passo dalla vetta [illegible] campionato di Promozione. Davanti ai ragazzi di Damilano c'è soltanto il Ful[illegible] Valenza, che ha liquidato [illegible] un perentorio 3-0 [illegible] Cavallermaggiore che, sotto la guida di Duilio Raspini, [illegible] [illegible] ricercando la giusta condizione.

Per i granata saluzzesi la possibilità di raggiungere il vertice della graduatoria non è più solamente un sogno. Già qualche settimana fa, il «trainer» Sandro Damilano lo aveva anticipato: «Questa squadra può raggiungere traguardi ambiziosi». I fatti gli hanno dato ragione. Nell'incontro «clou» della settima giornata, il Saluzzo ha sconfitto la Novese al termine di una partita entusiasmante. L'allenatore ha potuto giustamente esultare: «Sono contento dei due punti, ma ancora di più del gioco espresso dalla squadra. E' stata di gran lunga la migliore partita della mia gestione, con una prestazione di gioco globale veramente eccellente. E' un momento positivo per noi: dobbiamo però rimanere sempre molto calmi, perché sicuramente arriveranno anche tempi più difficili».

[illegible] SPECCHIO

	SALUZZO	PRO DRONERO	BUSCA	DOGLIANESE	CAVALLERMAGGIORE
PUNTI	10	7	7	[illegible]	[illegible]
VITTORIE	3	[illegible]	2	1	1
PAREGGI	4	5	3	4	2
[illegible]	0	1	[illegible]	[illegible]	4
GOL FATTI	8	8	7	[illegible]	6
GOL SUBITI	5	6	[illegible]	11	16

Tra le altre cuneesi, hanno compiuto un buon passo avanti sia [illegible] Doglianese, sia la Pro Dronero, entrambe vittoriose in [illegible] rispettivamente su Moncalieri e Asti. Gian Angelo Gallo, presidente della Doglianese è euforico. «Siamo riusciti finalmente a conquistare i due punti che avremmo già meritato in altre occasioni - spiega -. [illegible] abbiamo ancora potuto schierare la formazione tipo, [illegible] i sostituti hanno fatto il loro dovere con entusiasmo e grinta».

Da Dronero Mario Cambursano, presidente della società, afferma: «Abbiamo dominato in freschezza e velocità i nostri avversari, impedendo loro di ragionare e di impostare il gioco lento e manovrato che preferiscono».

Il Busca, infine, [illegible] il Luserna, non ha saputo sfruttare pienamente il vantaggio del fattore campo.

Aldo Scavino

PROTAGONISTI

E' stata [illegible] giornata delle [illegible]si, [illegible] anche le cifre lo dimostrano. Il Saluzzo, sconfiggendo la Novese per 2-1, è rimasta l'unica squadra imbattuta del giro[illegible] C. In precedenza deteneva il primato in coabitazione con la stessa Novese. Con tre vittorie e quattro pareggi, i granata sono ad un solo punto di distacco dalla capolista Fulvius. Grazie al successo [illegible] domenica i saluzzesi hanno portato a dodici i risultati utili consecutivi in partite ufficiali. Hanno giocato cinque volte in Coppa Italia, vincendo sempre, e sette in campionato, [illegible] mai perdere. Altre due cuneesi hanno cancellato lo zero dalla casella delle vittorie. Doglianese [illegible] Pro Dronero hanno infatti vinto il primo incontro della stagione. A secco di successi è rimasto per ora il solo Monferrato, che è ultimo con Cavallermaggiore ed Airaschese. [a. s.]

BASKET

La Carifo Fibrac Fossano riscatta le opache prestazioni di Alba e Bra

Una vittoria importante

Il quintetto di Diego Arese torna a sorridere

FOSSANO. Solo la Carifo Fibrac Fossano ha vinto nella quinta giornata del campionato di serie C [illegible] basket; Giornalino e Abet [illegible] stati sconfitti.

I fossanesi, impegnati a Biella contro l'ultima della classifi[illegible] hanno ottenuto un buon [illegible] che ha contribuito a riportare un po' di serenità in tutto l'ambiente cancellando le sconfitte subite in precedenza. I ragazzi [illegible] Diego Arese hanno vinto con il punteggio di 107-102, dopo aver avuto nel corso dell'incontro un margine di vantaggio anche di [illegible] punti.

Nonostante la rimonta finale dei biellesi, la Carifo Fibrac non ha mai corso rischi, controllando con sicurezza l'incontro e portando a casa meritatamente la seconda vittoria esterna stagionale. «Era un successo che ci voleva per porre rimedio ad una posizione di classifica che [illegible] andava facendo piuttosto pericolosa», ha detto il dirigente Mauro Grimaldi. Mammola con 31 punti e Burdese con 25 [illegible] stati i migliori realizzatori.

Gli albesi del Giornalino hanno invece subito a Legnano una sconfitta pesante, [illegible] tanto per le dimensioni del punteggio (due soli lunghezze al passivo), quanto per le conseguenze che potrebbe avere alla fine della stagione. «Questi due punti [illegible] mancheranno sicuramente - spiegano i dirigenti - poiché a Legnano le formazioni migliori del girone vinceranno ed acquisiranno un buon vantaggio nei nostri confronti».

Il Giornalino è stato sconfitto per 84-82 ed ha gettato al vento nel finale un discreto vantaggio. Il primo tempo si era chiuso sul punteggio di 41-39 per gli albesi, ma il margine avrebbe potuto essere molto più ampio, se i langaroli non avessero avuto una percentuale di realizzazione molto bassa nei tiri liberi. Nella ripresa i lombardi hanno recuperato, portandosi in testa. Poi, però, i ragazzi di Arioli sono riusciti [illegible] andare nuovamente in vantaggio, giungendo a venti secondi dalla fine [illegible] due punti di margine. Hanno poi sciupato tutto [illegible] [illegible] notevole leggerezza difensiva, che ha fatto ricordare lo sfortunato epilogo della gara con l'Alessandria. Il coach Arioli [illegible] detto: [illegible]o delusi perché abbiamo perso per due disattenzioni. In precedenza la squadra aveva reagito bene, recuperando [illegible] sicurezza; ma poi non ha saputo gestire [illegible] vantaggio nel finale».

Ancora una volta il campo del Borgomanero si è confermato tabù per i braidesi dell'Abet, battuti per 102-89. Nonostante l'esordito di Algorini, [illegible] in buone condizioni fisiche, [illegible] squadra allenata da Gastaldi ha pagato il solito, pesante tributo sotto canestro, uscendo sconfitta. [a. s.]

VOLLEY

All'esordio in A2 il sestetto di Savigliano si è imposto 3-2 nella difficile trasferta di Pistoia

Accornero batte la sfortuna

La cecoslovacca Jenkova sarà assente 4 mesi per infortunio

SAVIGLIANO. L'Accornero ha reagito alla sorte avversa e si è aggiudicata i primi due punti in palio nel torneo di serie A2 femminile, battendo al «tie-break» in trasferta il Pistoia.

Le promesse erano state tutt'altro che esaltanti. Venerdì sera infatti una notizia aveva «freddato» l'ambiente. Katerina Jenkova, la forte cecoslovacca acquistata l'estate scor[illegible] dal «team» saviglianese, [illegible] rimasta vittima di un infortunio in allenamento che le ha procurato la rottura dei legamenti anteriori della caviglia destra: dovrà star fuori squadra per quattro mesi, cioè per tutta l'andata. Da ieri è ricoverata all'ospedale S.S.Annunziata di Savigliano per [illegible] intervento di ricostruzione.

Schema vincente. Bonfantini mette a segno la «veloce» di Biavati

Il tecnico Sergio Villois ha dovuto così rivoluzionare formazione e schemi. «Abbiamo giocato in una situazione di emergenza - afferma -: ho inserito la Bonfantini e spostato la De Lorenzi, mandando così in campo la formazione più esperta. Abbiamo iniziato la partita molto contratti e nervosi, [illegible] piendo numerosi errori e favorendo la conquista [illegible] secondo e terzo set da parte delle nostre avversarie. Poi siamo venuti fuori e non c'è più stata partita: abbiamo chiuso gli ultimi due parziali lasciando in entrambi le pistoiesi a sette punti. Certo, se avessimo potuto provare qualche sera i nuovi schemi che abbiamo [illegible] in campo, avremmo chiuso più facilmente la partita. Ciò che è importante - conclude Villois - è che nell'emergenza siamo stati molto uniti, abbiamo davvero 'fatto gruppo'».

Anche [illegible] direttore sportivo Michelangelo Bergia, elogia lo spirito [illegible] il quale è stata affrontata la partita d'esordio. «Sembrava che le cose si fossero messe davvero male - commenta -, ma le ragazze hanno dato una grande dimostrazione di carattere: [illegible] molto soddisfatti di questa prima prova, anche se l'avversario non costituiva un grosso ostacolo. E' stato positivo vincere in trasferta. Durante la settimana valuteremo attentamente la situazione studiando [illegible] varie possibilità per coprire il vuoto lasciato dall'infortunio della Jenkova. Sarà un'assenza di peso per [illegible] nostro futuro.

Piero Bertoglio

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 6 Novembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

INCIDENTE A CERVINIA

Rapallese muore sulla neve

Un operaio di 25 anni, Walter Cogorno, appassionato sciatore, è morto domenica pomeriggio in Val d'Aosta precipitando per ottanta metri [illegible] un dirupo. SERVIZI A PAGINA 3

LEVANTE, RIENTRO DIFFICILE

RAPALLO. Due ore e mezzo in autostrada da Rapallo [illegible] Nervi. Una coda lunga quindici chilometri. Auto a passo d'uomo anche per ritirare i biglietti in entrata [illegible] Sestri Levante [illegible] Recco. L'odissea per migliaia di automobilisti, molti [illegible] quali in Riviera per il ponte dei Santi, è cominciata l'altro ieri alle 14,30. Già dal primo pomeriggio sulla strada che porta al casello [illegible] Rapallo s'era formata [illegible] coda di auto che proseguiva fino ai distributori di carburante in via Mameli. La situazione [illegible] andata peggiorando [illegible] fino alle 21 passate il centro della cittadina rivierasca è stato off-limits per le vetture. Solo le motociclette, facendo la gimkana tra le auto, riuscivano [illegible] procedere un po' più speditamente. Dopo le meravigliose giornate al mare, favorite anche dalle buone condizioni [illegible] tempo, piemontesi, lombardi [illegible] liguri del Ponente hanno dovuto impegnarsi nella prevedibile [illegible] ai caselli autostradali. Nella giornata di domenica si è verificata una miriade di piccoli tamponamenti. [illegible]i incidenti hanno aggravato la situazione. SERVIZIO A PAGINA 3

BARGAGLI, LA GENTE HA PAURA

GENOVA. Il sindaco di Bargagli, Luciano Boleto, chiede che [illegible] suo paese non venga «criminalizzato» dall'opinione pubblica, ma ammette che tra la gente della zona «serpeggia il terrore» e che i bambini non vogliono più dormire da soli. Bargagli vive nuovamente [illegible] [illegible] terrore, sotto l'incubo [illegible] folle che s'aggira nella notte e spara, senza alcun motivo apparente, a persone non legate tra loro.

Si ricordano, negli ultimi mesi, almeno quattro episodi collegabili alla assurda aggressione di sabato scorso, nel quale sono rimasti gravemente feriti il commerciante Paolo Acquafresca (che ha perduto un occhio) e lo studente Roberto Cerofolini (ancora in prognosi riservata). Ferita, lievemente, anche una terza persona: Piera Acquafresca, figlia del commerciante e fidanzata del giovane. A Bargagli [illegible] si parla, con eccesso di fantasia, di «mostro» e di «licantropo»; si sospetta che odi i meridionali e la gente che viene da fuori paese. Nessun collegamento invece alla catena di delitti insoluti, verificatisi dal dopoguerra sino alla metà degli Anni Settanta.

Paolo Lingua A PAGINA 6

CONCERTO A GENOVA

Stasera Guccini al Palasport

Il cantautore presenta l'ultimo album, intitolato: «Quelli che non...» balzato in testa all'hit-parade. Il rapporto con la Liguria e la passione per il Bologna. SERVIZIO DI Mauro Boccaccio A PAGINA 9

A PAGINA 10

Nell'Interregionale

Ancora la [illegible] in evidenza [illegible] le liguri

Gli arancione non rischiano a Ventimiglia, il Rapallo li imita con il Bozzano. Ha vinto solo la Pegliese, ma Locatelli è pieno di problemi. E intanto il «Macera» si rivela un campo di patate.

A PAGINA 11

Promozione rovente

Lavagna [illegible] crisi e forse [illegible] «salta» [illegible]

La sconfitta interna con il fana[illegible] di coda Garibaldina potrebbe portare all'esonero del tecni[illegible]. Anche Entella e Fontanabuona si interrogano sul futuro dei loro mister, Soro e Magenta.

Dopo i 2 attentati nel weekend torna l'ipotesi di una guerra tra bande

Prà e Rivarolo, regna la mala

Gli episodi hanno le caratteristiche dell'avvertimento: i sicari hanno sparato alle gambe
Sempre ignoti i killer della trattoria. Ferito Giuseppe Naso: il cugino indiziato di un delitto

Guerriglia urbana in agguato

SOVENTE capita di equivocare, parlando di malavità a Genova, perché nell'opinione pubblica si mescolano i problemi della grande malavita, quella che controlla il traffico della droga [illegible] obbedisce a una organizzazione internazionale, con l'insorgere delle non meno delicate questioni dell'emarginazione e della povertà.

Da [illegible] lato ci sono gli immigrati extracomunitari e gli zingari che presentano [illegible] comunità e alle autorità esigenze che possono comunque essere risol[illegible] potenziando l'assistenza e gli interventi preventivi. Più complesso è il mondo della malavita che dipende dalle centrali del grande traffico degli stupefacenti, al quale si può far guerra soltanto con operazioni internazionali di polizia. Qui la comu[illegible] può intervenire solo sugli effetti, incrementando i servizi e i controlli. C'è poi il problema dell'emarginazione e della piccola delinquenza che fiorisce in maniera preoccupante nei quartieri popolari [illegible] periferici dell'estremo Ponente (come il Cep di Prà), dei casermoni di Begato o del Giro del Vento (Val Polcevera) o del Nord Est della Val Bisagno. Quartieri privi di servizi [illegible] di luoghi d'incontro, che riuniscono nuove povertà da cui discendono organizzazioni irregolari basate sulla violenza. Non basta qualche parroco coraggioso o qualche assistente sociale intrepido per controllare e comprimere una escalation di violenza che ormai sta esplodendo con forme di guerriglia urbana per bande.

Paolo Lingua

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

L'omicidio di [illegible] [illegible] pregiudi[illegible]o, due episodi che [illegible] avvertimenti a chi ha commesso uno sgarro. Gli autori dei crimini sono ignoti, [illegible] i sospetti sono indirizzati verso giri loschi, terreno incontrastato della malavi[illegible] dedita [illegible] controllo del totonero o del traffico di droga.

In poco meno di un [illegible] la cronaca di fatti sanguinosi [illegible] scosso quella [illegible] le forze dell'ordine definiscono una città tranquilla, sulla base della comparazione tra la densità di abitanti e gli episodi di piccola criminalità che solitamente venivano registrati.

Negli ultimi trenta giorni que[illegible] quadretto è stato squarciato. L'ultimo episodio, sabato sera, il ferimento di Giuseppe Naso, pregiudicato. Il primo fatto [illegible] sangue, all'inizio di ottobre, in una trattoria del centro storico, la «Buca di San Matteo». Da una finestra i killer sparano ed uccidono un [illegible] che stava pranzando. Era Gaetano Gardini, noto tra l'altro come ex rapinatore della banda di Mariotto Rossi.

Nel fine settimana nelle delegazioni di Rivarolo e Prà il clima di paura ed omertà si è fatto pesante. Venerdì sera, in via Vezzani, [illegible] [illegible] gambizzato sulla porta di casa Filippo Scandariato, di 33 anni, pluripregiudicato. Sono passate le otto, qualcuno suona [illegible] campanello di [illegible]. Vuole farsi aprire. Scandariato non si [illegible], l'altro gli dice che è un finanziere. Appena si schiude l'uscio e compare la figura dell'uomo la pistola del falso finanziere spara due colpi in direzio[illegible] delle gambe.

Ventiquattr'ore dopo, al Cep, tocca a Giuseppe Naso, [illegible] 31 anni, detenuto in semilibertà, cugi[illegible] di Rosario Naso, accusato dell'omicidio di Francesco Bognanni, avvenuto sul finire dell'estate in via Martiri del Turchino.

Era uscito di casa, [illegible] via 2 Dicembre, [illegible] le 19 per comprare le sigarette. Un killer in aspettava lungo la strada [illegible] ha sparato due colpi [illegible] rapida successione, uno ha raggiunto Naso al polpaccio. Per estrarlo è stato effettuato [illegible] intervento chirurgico delicatissimo all'ospedale San Carlo [illegible] Voltri. Agli investigatori non ha saputo fornire [illegible] elemento valido per le indagini.

Un particolare, forse non [illegible] secondaria importanza, acco[illegible] gli ultimi episodi. Francesco Bognanni, [illegible] a Riesi, in provincia [illegible] Caltanissetta, aveva una lunga serie di precedenti e gli [illegible] [illegible] interdetto il soggiorno in Sicilia. Per questo si era trasferito a Genova, dove abitavano i parenti della moglie.

Di quell'omicidio [illegible] imputati i due cognati, Franco Lo Grasso e Rosario Naso, cugino [illegible] Giuseppe, il ferito della [illegible] scorsa. I Naso [illegible] originari di Riesi.

[illegible] ritorna a parlare della criminalità che spadroneggia. La gente del Cep è abituata a [illegible] dormire sonni tranquilli. Tutti sanno che nel quartiere di edilizia popolare abbarbicato sulle alture di Prà, senza negozi né centri sociali, abitano spacciatori e detenuti in regime di semilibertà.

Paola Cavallero

[illegible] CONTRO [illegible]

GENOVA. Due commercianti ambulanti volevano fermare il motocarro carico di frutta [illegible]avanti al mercato rionale in via Carlo Giordana, a San Teodoro. Lo spazio però era già occupato da un venditore senegalese, che [illegible] allineato [illegible] terra la sua povera mercanzia.

Anziché desistere, i due [illegible]bulanti apostrofano l'extracomunitario intimandogli di andarsene. E' la legge del più forte quella che vorrebbero applicare. Loro sono in due ed uno [illegible] anche armato [illegible] bastone. Le disposizioni comunali invece danno torto ad entrambi i contendenti. Nessuno del terzetto ha una regolare licenza di vendita.

Ma la lite non si ferma alle parole. I due commercianti ambulanti di frutta spintonano il senegalese, uno lo prende [illegible] bastonate. Interviene un connazionale [illegible] malcapitato e scoppia una rissa. Arriva un vigile dell'Annona che li divide, infine una volante della polizia carica tutti e quattro [illegible] li porta in questura.

La violenza [illegible] arrivata anche dentro ai mercati. La scorsa [illegible] c'era stato un prologo al fatto [illegible] ieri. Una lite dai toni [illegible] aveva opposto i commercianti del mercato ortofrutticolo di Cornigliano e i venditori ambulanti, che senza pagare licenze e permessi piazzano il loro carrettino davanti al mercato offrendo frutta, verdura, latticini, a prezzi stracciati. Erano volate parole grosse. [p. c.]

Ieri un incontro in Comune

Multe record pagabili [illegible] rate

GENOVA. Forse si arriverà, co[illegible] richiesto dall'Automobile Club e da molte associazioni di automobilisti, alla rateazione del pagamento delle contravvenzioni stradali arretrate che si [illegible]no rovesciando [illegible] valanga [illegible] genovesi. La rateazione, però, dovrebbe essere limitata solo ai casi di chi deve liquidare cifre d'una certa consistenza. Una decisione, in dettaglio, sarà presa nel volgere di una settimana o due quando sarà chiaro il quadro (e la dimensione quantitativa) della somme da incassare e del numero dei cittadini coinvolti.

Una riunione interlocutoria in questo [illegible] s'è svolta ieri pomeriggio tra l'assessore al bilancio Pietro Gambolato, dall'asses[illegible] Roberto Timossi e i comandanti dei Vigili urbani. La decisione legale di applicare la rateazione, infatti, spetta al prefetto il quale predisporrà il provvedimento sulla base d'una indicazione che gli verrà dall'amministrazione comunale.

Nei prossimi giorni, ci saranno nuove riunioni tecniche, quindi sarà presa la decisione definitiva: [illegible] discute [illegible] la rateazione debba [illegible] [illegible] cifra mini[illegible] le [illegible] mila lire, oppure [illegible] milione, e anche in che misura frazionare [illegible] somme mensilmente, nonché tramite quali moduli [illegible] vaglia postali. Non si è ancora presa in [illegible] l'ipotesi d'un «patteggiamento» [illegible] sconto forfettario per chi volesse invece liquidare [illegible] una [illegible] volta le contravvenzioni.

Teoricamente si tratta [illegible] [illegible]screzionalità sinora mai applicate, ma che potrebbero essere introdotte, data l'eccezionalità della situazione? Com'è noto, si parla di [illegible] mila contravvenzioni evase in cinque anni, per un valore complessivo di circa 20 miliardi. Addirittura, alcuni automobilisti hanno ricevuto anche cento verbali. In questi casi la cifra da sborsare potrebbe andare [illegible] due ai quattro milioni di lire. Il sindacato nazionale degli automobilisti sta preparandosi a dare battaglia. [p. l.]

[illegible]

URBANISTICA
Approvati tre progetti per [illegible] città

Il Consiglio Comunale ha approvato ieri, su proposta della giunta, tre progetti urbanistici che dovranno essere portati, per l'approvazione accelerata, alla prossima Conferenza [illegible] servizi. Si tratta del completamento [illegible] parcheggio [illegible] Piazzale Kennedy, della centrale telefonica e telematica [illegible] porto [illegible] della variante che autorizza la demolizione dei silos in porto (gruppo Ferruzzi) per la loro trasformazione in alberghi di lusso.

[illegible]
[illegible] sciopero delle dogane

Il porto di Genova è rimasto di fatto bloccato ieri a causa dello sciopero dei dipendenti (460 nello scalo ligure) delle Dogane. Nella mattinata s'era svolto un corteo dei lavoratori delle riparazioni navali [illegible] della compagnia carenanti. Il settore è in crisi e alcune centinaia di operai sono tutt'ora in [illegible] integrazione. Una delegazio[illegible] è stata ricevuta dal presidente del Cap, Rinaldo Magnani.

CENTRO STORICO
Incendiate auto e negozi

Raid incendiario la notte scorsa nel centro storico. Le fiamme sono state appiccate a quattro contenitori della spazzatura e si sono propagate alle auto in [illegible] e alle saracinesche di negozi.

FARMACIE
[illegible] disagi per i genovesi

Sta per scadere l'ultimatum [illegible] dall'associazione titolari di farmacie alla Usl 16. Nei prossimi giorni altri 85 mila genovesi, assistiti dalla Unità sanitaria tra Sturla [illegible] Bogliasco, potrebbero essere costretti [illegible] pagare le medicine.

Sorpreso a rubare negli scompartimenti del Ventimiglia-Genova

I raggi ai polsi svelano l'età

Non è minorenne e la polizia lo arresta

GENOVA. Alla domanda «quanti [illegible] hai?», rispondevano sempre di [illegible] minorenni, magari per pochi mesi, [illegible] minorenni. Per il nuovo codice di procedura penale, cioè, intoccabili.

Se [illegible] zingarella viene sorpresa a rubare in [illegible] apparta[illegible] [illegible] tenta neppure di nascondere il grosso cacciavite [illegible] per forzare [illegible] porta, tanto [illegible] che dopo la romanzina gli agenti o i carabinieri la riaccompagneranno sana [illegible] salva dai genitori, al campo nomade. Così vuole la legge.

Ma si sa che la necessità aguzza l'ingegno e così anche le forze dell'ordine [illegible] [illegible] ai ripari. Il rimedio si chiama [illegible]me delle [illegible] e può smentire il falso minorenne. In particolare, la radiografia del polso [illegible] diventando una pratica diffusa, anche perché i medici escludo[illegible] che [illegible] fornire un responso erroneo.

Con l'impiego dell'esame radiologico è finito in carcere un palestinese sorpreso domenica dagli agenti della Polfer con uno zaino appena rubato ad [illegible] passeggero del treno sulla linea Ventimiglia-Genova.

Verso le tre e mezza [illegible] [illegible] scorsa, Camal Nagibe aveva approfittato del sonno di tutti i passeggeri di uno scompartimento [illegible] aveva preso con sé lo zainetto di [illegible] giovane turista spagnolo. La scena [illegible] era sfuggita ad un agente della Polfer in servizio su quel convoglio.

Il turista ha rivendicato la proprietà dello zaino e per il ladro non c'era altra possibilità di farla franca che denunciare qualche anno in meno. Ma gli agenti della Polfer non gli hanno creduto e lo hanno accompagnato all'ospedale Gaslini, dove è [illegible] sottoposto a radiografie del polso.

L'esame consente di accerta[illegible] [illegible] si tratta [illegible] polso [illegible] un minore poiché le ossa calcificano [illegible] stadi successivi e con l'accrescimento [illegible] possibile l'unione tra le estremità dell'osso, la diafisi e l'epifesi. [illegible] radiografia delle [illegible] del polso permette di stabilire da quanto tempo [illegible] [illegible] l'ossificazione dei nuclei.

Nei giorni precedenti era stata «incastrata» con la stessa tecnica anche una giovane zingara, che aveva compiuto un furto in appartamento nel centro di Savona. Altre volte, invece, l'esame delle impronte digitali prelevate in occasione di altre malefatte può fornire un elemento temporale di riferimento.

In pratica, [illegible] risulta che una zingara è stata arrestata due [illegible] fa ed in quell'occasione aveva dichiarato diciassette anni, il confronto con le impronte la smentisce. [p. c.]

L'incidente durante la discesa da Plan Maison: forse fatale un'imprudenza

Cervinia, morto sciatore di Rapallo

La vittima, 25 anni, con due amici aveva deciso di non usare la funivia per raggiungere il paese
E' precipitato per 80 metri in un canale e si è schiantato contro le rocce. Inutile il soccorso con l'elicottero

CERVINIA
NOSTRO SERVIZIO

Walter Cogorno, 25 anni, residente a Rapallo in via Cerisola, è morto mentre sciava con gli amici a Cervinia. Il primo lungo «ponte» della località turistica valdostana è stato [illegible] funestato da un incidente mortale.

Durante l'ultima discesa, domenica pomeriggio, il giovane sciatore, uscito dalle piste malgrado le segnalazioni di pericolo, è precipitato in un ripido canali[illegible] e si è schiantato sulle rocce.

E' successo poco prima delle 16, ai margini della facile pista numero tre, che da Plan Maison (2555 metri) scende [illegible] metri di Cervinia. Walter Cogorno, dopo avere sciato [illegible] alcuni amici p[illegible] l'intera giornata, ha deciso di scendere assieme a loro [illegible] Cervinia con gli sci lungo la pista numero tre, nonostante gli addetti agli impianti di risalita suggerissero di raggiungere il paese in funivia.

La parte finale della pista, pur praticabile, non era nelle migliori condizioni e ogni tanto affiorava qualche pietra che avrebbe potuto creare pericoli o rovinare gli sci.

Cogorno e due amici hanno cominciato la discesa: arrivati sotto lo chalet di Carlo Frassy, in località Plan Torrette (poco sotto Plan Maison) invece di conti[illegible] lungo la pista segnalata sulla destra, hanno deciso [illegible] proseguire per Cervinia fuori pista, piegando [illegible] sinistra verso l'invitante «panettone» che sovrasta l'albergo Cime Bianche.

I due amici di Walter Cogorno si sono tenuti più a destra e, sia pure con qualche difficoltà per l'innevamento precario e il pendio ripido, sono riusciti a scendere e a portarsi dove il terreno innevato ritorna pianeggiante, nelle vicinanze del pa[illegible]. Si sono fermati ad attendere l'amico, che però non arrivava.

Cogorno, che aveva proceduto più a sinistra rispetto agli altri, superato l'ultimo dosso del «panettone» si è trovato davanti all'imbocco di un canalino roccioso, con uno strapiombo di ottanta metri. Ha cercato disperatamente di fermarsi, [illegible] [illegible] troppo lanciato.

Perso il controllo degli sci, il giovane è scivolato sulla neve gelata [illegible] sulle pietre (faceva molto freddo, meno 16 gradi erano stati segnalati al mattino a Plateau Rosa) per una quindicina [illegible] metri. E' poi precipitato nel canalino, rimanendo esanime sulla [illegible] gelata ottanta metri più in basso.

Poco dopo [illegible] stato scorto dagli amici, che hanno raggiunto Cervinia per dare l'allarme. La gui[illegible] alpina Giuliano Trucco, responsabile del soccorso piste della Cervino, ha avvertito via radio la Protezione civile [illegible] Aosta, chiedendo un elicottero, e [illegible] è precipitato sul luogo dell'incidente.

Il giovane è stato recuperato nel giro di pochi minuti e trasportato a Valtournenche nell'ambulatorio del dottor Oreste Maquignaz. Il medico non ha potuto fare altro che constatare la morte per sfondamento della base [illegible] [illegible] della colonna cervicale. Il corpo dello sfortunato sciatore è stato quindi trasportato nella cappella mortuaria del cimitero [illegible] Valtournenche, mentre gli amici hanno avvertito la madre [illegible] giovane.

Sulle cause dell'incidente che è costato la vita a Walter Cogorno sarà aperta un'inchiesta. Le piste di Cervinia sono potenzialmente pericolose? Stando alle dichiarazioni rese subito dopo l'incidente dagli addetti del soccorso alpino, le piste sono sicurissime, rischioso [illegible] avventurarsi nelle [illegible] meno battuto, senza conoscere [illegible] sufficienza i posti e i potenziali pericoli che possono nascondersi sotto la neve, [illegible] di fuori delle piste più conosciute.

Al momento dell'incidente i numerosi sciatori provenienti da ogni parte d'Italia stavano tornando a casa. Era stata una giornata stupenda, con cielo sereno e piste bene innevate da Plateau Rosa a Plan Maison.

L'episodio ha profondamente turbato l'atmosfera di festa che aveva caratterizzato in Val d'Aosta e in particolare [illegible] Cervinia il lungo ponte dei Santi. Anche per questo, forse, gli «addetti ai lavori» d[illegible] zona hanno voluto chiarire che la responsabilità dell'accaduto non [illegible] attribuita alla pericolosità delle piste. D'altra parte, come hanno raccontato gli amici di Walter Cogorno, almeno una quindicina di sciatori prima di loro avevano tentato, senza conseguenze, di rientrare a Cervinia seguendo [illegible] percorso che è stato fatale al giovane rapallese.

La tragedia [illegible] domenica ricorda quella di alcuni anni [illegible] [illegible] Furggen: uno sciatore inglese abbandonò la pista segnalata in uno dei punti più pericolosi. Si avventurò nel pendio in [illegible] fresca, interrotto all'improvviso da uno strapiombo di cinquecento metri. Giunto sull'orlo del precipizio, l'uomo [illegible] riuscì più a controllare gli sci [illegible] precipitò sulle rocce.

Luigi Castellarin

Ecco la ricostruzione dell'incidente che è costato la vita a Walter Cogorno

UCCISO DA UNA GRANDE PASSIONE

RAPALLO. Walter Cogorno aveva 25 anni e viveva con la madre a Rapallo, in via Cerisola 46, in un appartamento dove da tempo si era trasferita la [illegible] [illegible]miglia, originaria di Cogorno. Aveva [illegible] sorella, Egle.

Il giovane aveva finito di frequentare [illegible] scuola dell'obbligo [illegible] poi aveva deciso di lavorare. Faceva il falegname, come già il padre, scomparso alcuni anni fa per una grave malattia. Da qualche tempo lavorava come restauratore presso il mobilificio Oneto di Casarza Ligure.

Walter aveva una grande passione per lo sci, che condivideva assieme agli amici con i quali domenica [illegible] aveva scelto le piste di Cervinia.

«A che [illegible] parlare di Walter, ormai lui è morto. Non ho nulla da dire, [illegible] [illegible] [illegible] sento»: Marco Macchivello, uno dei componenti della comitiva [illegible] ancora visibilmente scosso dalla tragedia. Singhiozza, ogni parola gli costa enorme fatica.

Più calmo mostra di essere invece Virgilio Marini, che di Walter era stato compagno di classe alle elementari: «Siamo partiti da Santa Margherita verso le cinque e mezzo. Abbiamo aspettato Walter, che veniva da Rapallo, e poi siamo saliti sulle auto; quella di Dario e quella di Andrea. Alle dieci siamo arrivati a Cervinia. Faceva freddo e tirava un po' di vento, ma era comunque [illegible] bella giornata. Abbiamo sciato fino [illegible] tardo pomeriggio. Stava andando [illegible] bene: facevamo duecento metri e poi ci fermavamo, per aspettare quelli che erano rimasti indietro».

Walter Cogorno

Virgilio Marini non è stato testimone della disgrazia. Con Fernando Durante, Massimo Macchiavello e Dario Lucon ha scelto di tornare [illegible] valle in funivia. A differenza di Walter, che assieme a Stefano Ronci e Andrea Costantini ha preferito fare ritorno con gli sci.

Ricorda Stefano Ronci: «Stavamo seguendo una quindicina di ragazzi. Walter era rimasto indietro. Ad un certo punto [illegible] l'abbiamo più visto. Uno dei ragazzi che ci precedeva ci ha indicato uno sci, puntato a terra a poca distanza dal precipizio. Io [illegible] Andrea siamo tornati indietro e abbiamo visto Walter là sotto, sulle rocce. Siamo [illegible]si, ma quando gli abbiamo preso il polso non batteva gi[illegible] più».

E' quindi scattato l'allarme. Sono arrivati i militi del soccorso alpino e l'elicottero. E' toccato ai genitori di Virgilio Marini, raggiunti telefonicamente dal figlio, il compito di avvertire la sorella di Walter. La giovane, [illegible] la madre e il marito, è subito partita per la Valtournenche da dove è rientrata ieri nel tardo pomeriggio accompagnando la salma del fratello.

Fabio Pozzo

Quindici chilometri di coda sull'autostrada tra Rapallo [illegible] Nervi

Levante, un rientro difficile

Il controesodo del ponte festivo si è rivelato un problema per i turisti della Riviera
Anche sulla via Aurelia rallentamenti [illegible] colonne di auto da Recco alla periferia di Genova

RAPALLO. Due ore e mezzo in autostrada da Rapallo [illegible] Nervi. Una coda lunga quindici chilometri. Auto a passo d'uomo anche per ritirare i biglietti in entrata a Sestri Levante e Recco.

L'odissea per migliaia di automobilisti, molti dei quali in Riviera per il ponte dei Santi, [illegible] alcuni semplici pendolari del turismo domenicale, [illegible] cominciata l'altro ieri alle 14.30.

Già dal primo pomeriggio sulla strada che porta al casello di Rapallo s'era formata una coda di auto che proseguiva fino ai distributori di carburante in via Mameli. La situazione è andata peggiorando e fino alle 21 passare il centro della cittadina rivierasca [illegible] stato «off-limits» per le vetture.

Solo le motociclette, facendo la gimkana [illegible] le auto, riuscivano a procedere un po' più speditamente. Dopo le meravigliose giornate al mare, favorite anche dalle buone condizioni del tempo, piemontesi, lombardi e liguri del Ponente hanno dovuto impegnarsi nella prevedibile «carica» ai caselli autostradali.

Dicono alla Polizia stradale: «Il traffico, come durante ogni ponte festivo, [illegible] aumentato in maniera sensibile specialmente nella Riviera di Levante, ma era un fenomeno prevedibile. Da giorni infatti consigliavamo agli automobilisti di scaglionare le partenze. Purtroppo soltanto [illegible] pochi hanno raccolto il nostro invito e le autostrade, [illegible] le vie d'accesso ai caselli sono rimaste intasate dal primo pomeriggio di domenica fino [illegible] sera inoltrata».

Nella giornata di domenica si [illegible] verificata una miriade di piccoli tamponamenti. Gli incidenti hanno aggravato la situazione [illegible] in alcune zone, come fra Santa Margherita e Rapallo [illegible] Ruta di Camogli e Recco, il traffico è rimasto bloccato per quasi un'ora.

Le code [illegible] hanno risparmiato anche la statale Aurelia. Per tutto il pomeriggio di domenica un lungo serpentone di [illegible] si è snodato dal centro di Recco fino al quartiere genove[illegible] di Nervi.

[f. g.]

SCIOPERANO I CASELLANTI

RAPALLO. Per l'automobilista che non aveva previsto e «giocato» d'anticipo sull'ingorgone di domenica scorsa, la scelta da fare era [illegible] sola: aspettare in auto [illegible] tanta pazienza. La coda di vetture dirette [illegible] casello di Rapallo alle 17 ha toccato le due curve di fronte all'hotel Imperiale. Dall'altra parte auto incolonnate fino a Zoagli. Il centro cittadino completamente bloccato. Unica possibilità, spostarsi a piedi o in moto.

Questo in entrata, ma in uscita dall'autostrada c'è stata una gradita sorpresa. Tra le 18 [illegible] le 22 gli impiegati ai caselli per la riscossione del pedaggio autostradale hanno proclamato uno sciopero generale: atteso, ma imprevedibile. Alcuni [illegible] loro avevano infatti annunciato di [illegible] aderire all'agitazione e tutti gli automobilisti hanno preferito stare in coda anche un'ora o ritirare [illegible] biglietto.

Alla fine non è stato così. Lo sciopero [illegible] riuscito quasi ovunque [illegible] chi è uscito dall'autostrada ai caselli [illegible] Sestri Levante, Rapallo, Recco, Nervi [illegible] Genova, non ha pagato il pedaggio. Sulle finestre dei gabbiotti un cartello annunciava [illegible] sciopero in atto «per il rinnovo del contratto di lavoro» della categoria scaduto dal luglio scorso.

Nonostante [illegible] situazione di «via libera» [illegible] uscite autostradali genovesi hanno registrato un notevole traffico, anche se minore rispetto agli [illegible] fine settimana.

I sindacati di categoria hanno deciso di ripetere lo stato di agitazione anche per domenica prossima. [illegible] attenzione: chi, per far prima, rinuncerà [illegible] ritiro del biglietto, rischierà alla stazione di uscita, se nel frattempo lo sciopero sarà terminato, di pagare un pedaggio maggiorato.

[f. g.]

DALLA [illegible]

[illegible]
Arrestato per droga giovane [illegible] Rapallo

Un giovane di Rapallo è stato arrestato dai carabinieri a Genova, in vico Dora, nel centro storico. Si chiama Roberto Ferreti ed ha 27 anni. I militari lo hanno sorpreso in possesso di [illegible] grammi di hashish.

RIVA [illegible]
Sciopero [illegible] Fincantieri

Ieri mattina gli operai metalmeccanici della Fincantieri a Riva Trigoso hanno scioperato per un'ora e mezza. La portineria è rimasta bloccata per l'intera giornata. Intanto molti lavoratori si stanno preparando per partecipare alla manifestazione di venerdì prossimo a Roma in occasione dello sciopero generale.

SESTRI LEVANTE
[illegible] ferisce [illegible] la motozappa

Un pensionato [illegible] 60 anni, Aldo Bosi, abitante a Sestri Levante in via Liguria, è rimasto gravemente ferito in un incidente. Mentre [illegible] arando un campo [illegible] una motozappa ha perso [illegible] controllo dell'attrezzo che gli ha stritolato un piede. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Lavagna e quindi al S. Martino di Genova.

[illegible]
Giovane ferito [illegible] una bottigliata

Uno studente di 16 anni, Luca Forace, abitante a Zoagli in via Barduzzi 25, è stato ferito al viso con [illegible] bottiglia di vetro, nel [illegible] di una rissa scoppiata domenica pomeriggio nei pressi della discoteca «Piscina dei Castelli» [illegible] Sestri Levante.

SESTRI LEVANTE
Salvataggio in via Sara

I Volontari del soccorso di Sestri Levante hanno salvato in extremis l'altra notte un uomo che [illegible] tentato di suicidarsi tagliandosi le [illegible] E.C., di 56 anni, che abita da tempo in una roulotte posteggiata in via Sara, [illegible] stato trasportato al pronto soccorso di Lavagna e sottoposto a trasfusione di sangue. .

[illegible]
Don Bacigalupo è il [illegible] parroco

Il vescovo di Chia[illegible], monsignor Daniele Ferrari, [illegible] nominato [illegible] nuovo parroco [illegible] parrocchia di S. Giovanni. Si tratta di don Enrico Bacigalupo, già responsabile della Caritas [illegible] Chiavari. Sostituirà don Lelio Podestà, colpito recentemente da emorragia cerebrale. Nella lettera che il vescovo ha inviato ai parrocchiani per comunicare la nomina, [illegible] legge: «Le condizioni di don Podestà non lasciano purtroppo speranze di un suo ritorno al ministero».

SESTRI LEVANTE
Alla sera casellanti in sciopero

Prosegue lo sciopero dei dipendenti della società autostrade al casello di Sestri Levante. E' stato attivato da alcuni giorni e blocca le operazioni di riscossione dei pedaggi nelle ore serali.

RAPALLO
Primi freddi, si accendono le caldaie

Il Comune di Rapallo ha reso facoltativa l'accensione degli impianti di riscaldamento sino al [illegible] novembre, data in cui le caldaie dovranno funzionare per obbligo di legge.

[illegible]
Si discute [illegible] gestione delle palestre

[illegible] riunisce stasera alle 21 il consiglio comunale. All'ordine del giorno, tra le altre pratiche, l'affidamento della custodia [illegible] gestione dei parcheggi [illegible] pagamento nonché della custodia e manutenzione del campo di calcio Riboli, della palestra don Gnocchi e della palestra di corso Genova.

LAVAGNA
Svaligiato un appartamento

I topi d'appartamento [illegible] sempre in azione. L'altra notte hanno svaligiato un appartamento sulle alture di Lavagna, in via Tigula, di proprietà [illegible] Rodolfo Cardioli. Si [illegible] impossessati di quadri, monili e oggetti d'arte per un valore di 30 milioni.

Incidente domenica al Bocco di Bargone

Tardano i soccorsi muore una cavalla

SESTRI LEVANTE. Stava correndo, libera, su [illegible] spianata [illegible] Passo [illegible] Bocco, sopra il Comune di Bargone. Poi, una caduta e i soccorsi che hanno tardato. Così è morta domenica pomeriggio una cavalla, in procinto di dare alla luce un puledrino.

«L'abbiamo trovata verso le 15.30 - racconta uno dei soccorritori - ed era già sofferente da un'ora. Abbiamo preso l'auto [illegible] siamo andati a Bargone, in cerca del proprietario. Abbiamo chiamato anche i carabinieri di Sestri Levante e le guardie forestali di Casarza, che però non ci hanno potuto prestare aiuto. Alla fine abbiamo avvisato i vigili del fuoco [illegible] Chiavari».

Una «campagnola», condotta da Nicola Taranto e Antonio Ugatti, è arrivata sul posto poco dopo la telefonata. Le condizioni della cavalla [illegible] però molto gravi. Nella caduta aveva perso il piccolo ed ora [illegible] preda a forti coliche.

A questo punto i vigili del fuoco hanno chiamato il nucleo elicotteri [illegible] Genova. Nel frattempo è arrivato anche un veterinario dell'Usl 18, che era stato rintracciato presso la [illegible] abitazione, e che ha praticato alcune iniezioni antidolorifiche all'animale.

Continua uno dei primi soccorritori: «Non è stato possibile trasportare la cavalla [illegible] l'elicottero. L'imbragatura l'avrebbe uccisa. Allora abbiamo cercato un furgone. In attesa dell'arrivo del mezzo, abbiamo cercato di tenere la cavalla distesa, e l'abbiamo protetta dal freddo con alcune coperte: nel frattempo infatti la temperatura era scesa [illegible] lo zero».

Purtroppo, però, il camioncino non è arrivato in tempo: alle 20, quando i suoi fari hanno illuminato lo spiazzo del Bocco, la cavalla era già morta.

[f. p.]

S. Margherita, contenzioso tra la proprietà e un'impresa edile

L'Hotel Paraggi va all'asta?

Dubbi sull'entità del debito: 380 o 550 milioni

SANTA MARGHERITA. «La decisione di chiedere la vendita all'asta dell'hotel Paraggi è stata necessaria perché alla consegna dell'immobile, da noi ristrutturato, la società proprietaria ha improvvisamente sospeso i pagamenti. E' stato giocoforza difenderci».

In un comunicato di ieri mattina l'impresa «Progetti Costruzioni» [illegible] Genova, per bocca dell'amministratore Davide Viziano, ha reso [illegible] [illegible] contenzioso in atto con la società dell'hotel Paraggi, di cui è proprietaria la famiglia Fucci di Santa Margherita.

Lo splendido albergo si trova sul lungomare [illegible] Paraggi, a fianco del ristorante-night Le Carillon. I clienti delle 18 ca[illegible] possono usufruire dell'antistante spiaggia privata.

La vicenda che ha portato al[illegible] richiesta d'asta per l'hotel Paraggi comincia due anni fa, quando la famiglia Fucci affida allo studio Lavarello di Genova la direzione dei lavori [illegible] ristrutturazione che vengono poi appaltati all'impresa dell'ingegner Viziano.

«Alla consegna dell'immobile nel maggio scorso come prevedeva il contratto - continua [illegible] ziano - la famiglia Fucci [illegible] bloccato le ultime rate [illegible] pagamento. Finora, su una commessa da due miliardi, [illegible] abbiamo ricevuto uno e mezzo. Le proteste dei Fucci riguardavano i lavori eseguiti e allora è stato nominato un collegio di tre arbitri. Due mesi fa è stato emesso il "lodo" arbitrale, in pratica il 1° giudizio che prevede [illegible] pagamento di altri 550 milioni alla Progetti Costruzioni da parte dell'hotel Paraggi».

Ribatte Patrizia Fucci, la giovane manager della famiglia: «La commessa era di un miliardo e 650 milioni ed è poi lievitata fino [illegible] un miliardo e 800 milioni. Il giudizio arbitrale prevede una cifra inferiore: 380 milioni. Tuttavia gli arbitri non hanno neppure valutato i lavori eseguiti, ma si sono limitati a constatare le regole del contratto. In principio infatti avevamo delegato lo studio Lavarello di Genova ad assumere qualsiasi decisione in merito ai lavori di ristrutturazione e arredo. In pratica i responsabili dello studio Lavarello hanno dato il benestare a tutti i lavori, talvolta [illegible] nostra insaputa. Soltanto per questo motivo i tre avvocati-arbitri hanno emesso un verdetto a noi contrario».

Dopo la contestazione del verdetto arbitrale da parte della famiglia Fucci, la Progetti costruzioni il mese scorso ha richiesto la trascrizione del «lodo» al Tribunale di Chiavari. Due settimane fa il Gruppo Viziano ha proseguito la sua azione legale richiedendo anche la messa all'incanto dell'immobile.

[f. g.]

Promozione, tremano le panchine: in pericolo anche Soro (Entella) e Magenta (Fontanabuona)

Lavagna, per Baretto ore contate?

All'ascolto. Contu in azione: il suo Sestri Levante non è riuscito a sfondare

La situazione è precipitata dopo la sconfitta interna con il fanalino di coda Garibaldina
Stasera si riunisce il consiglio. Possibili successori del tecnico: Vezzoso, Rota e Maglioni

Nessuno si deve sorprendere o gridare allo scandalo per i risultati della settima giornata. Pontedecimo e Sestri Levante formate in casa, Entella bastonata in trasferta, Lavagna che perde partita e onore tra le mura amiche, beffato dall'ultima della classe. E' il «virus da alta quota» che si va diffondendo tra le prime: l'incapacità di molte squadre che vanno per la maggiore [illegible] mantener la concentrazione ed esser protagoniste per più [illegible] una o due settimane. E' inevitabile che in un torneo con [illegible] promozioni [illegible] una sola retro[illegible] (ma complicato dal forfait del Levanto) si faccia a gara a chi fa meno peggio?

Il panettone di Lavagna. Giovedì c'era stato [illegible] 0-5 da Guinness dei primati in Coppa Italia. Domenica, [illegible] campionato, è arrivato uno 0-1 da «oggi le comiche». La lezione inflitta dal Castelnuovo Garfagnana poteva esser motivata dalla [illegible] voglia dei bianconeri di proseguire il cammino in Coppa, dall'assenza di uomini importanti, dalla forza dei toscani che schiera[illegible] [illegible] duo di eccellenti attaccanti (Antonucci e Tramontano, vecchie conoscenze liguri). Ma stavolta non c'è uno straccio di attenuante per aver alzato bandiera bianca di fronte a una Garibaldina che era a digiuno di vittorie e credibilità.

Mancava [illegible] [illegible] volta Mazzei, il regista acquistato dal Tuttocalzature di Interregionale per dare ordine al centrocampo biancoceleste, ricco di cursori e combattenti [illegible] povero di fantasia e idee. Ma [illegible] Lavagna non ha mai costruito un'azione da gol decente, il suo tridente (Rota-Brustia-Argenziano) era di gomma anziché d'acciaio. In più la difesa ha accusato strani sbandamenti, culminati nell'azione del gol, letteralmente regalato. Non era ancora giunto il fischio finale che già [illegible] scatenavano le voci su una sostituzione dell'allenatore Roberto Baretto, [illegible] impazzava la ridda di ipotesi sul nome del sostituto.

La società per ora [illegible] parla di esonero, ma è chiaro che il presidente Garibaldi [illegible] i suoi più stretti collaboratori (Zuffada, Esposto) stanno prendendo in considerazione tutte le strade per risolvere la situazione. Stasera ci [illegible] riunione del consiglio, il verdetto sarà emesso. La scomoda verità è che la panchina di Baretto non è mai stata salda. Il Lavagna non era ancora varato, che già partivano le prime scommesse: Baretto avrebbe mangiato o no il panettone a Lavagna? Vien da chiedersi come possa un tecnico lavorare in pace e in profondità, [illegible] simili pesi sulle spalle.

La fusione [illegible] [illegible] due anime (ex Cavese ed ex Lavagnese) è in via di perfezionamento e alcune incomprensioni [illegible] divergenze si [illegible] riflesse anche nelle scelte di Baretto. [illegible] più, dopo qualche turno, una parte dello spogliatoio gli ha voltato le spalle: certe esclusioni per malanni fisici puzzano di punizioni per ammutinamento. A ben guardare, insomma, i 7 punti racimolati dai biancocelesti in altrettanti turni sono da considerarsi un mezzo miracolo. Ma tutto que[illegible] Baretto difficilmente potrà dimostrarlo: Sergio Vezzoso, Gian Rota o Luigi Maglioni potrebbe varcare l'Entella sin da mercoledì.

Altre panchine che ballano. L'Entella ha ottenuto [illegible] punti nelle prime tre partite (anzi, 4 se si pensa alla vittoria sul Levanto poi cancellata), poi ne ha guadagnato uno (in casa col Pontedecimo) nelle altre tre (è stata sconfitta in [illegible] del Baiardo [illegible] del Migliarina). I biancocelesti fanno sorgere il dubbio che sia[illegible] forti [illegible] le deboli, [illegible] deboli con le squadre di rango. Soro smentisce, accusa le molte [illegible]senze, soprattutto in difesa. Ma l'aria del pericolo attorno alla sua panchina si avverte ugualmente. Resta in sella anche Claudio Magenta: il Fontanabuona ha perso ancora, ma il comportamento coraggioso dei suoi gli ha salvato la testa. E poi stanno arrivando i rinforzi: [illegible] sponsor Elca vigila dall'alto, altri elementi arriveranno a dare [illegible] forte.

Dimilo Sanguineti

IN [illegible] CARLO GRASSO [illegible]

Carlo Grasso [illegible] Pieve Ligure hanno proseguito metaforicamente il cammino iniziato nel recupero di giovedì (pareggiato per 1-1), rimanendo a braccetto al vertice del girone B di Prima. Coppia solida, e con [illegible] solo inseguitore: il Casarza Ligure. «Brodini» per le altre (Villaggio Sport, Pro Recco, Rutese, Sori e Marina Giulia), mentre il Carasco recrimina e le genovesi non ingranano.

Novità sgradita. «Fin da Milano dovevano mandarcelo, questo arbitro, per farci assistere a una simile direzione di gara. Ma non sarà per [illegible] stato un vacanziere fuori stagione, che voleva rientrare al Nord con qualche epiteto sul groppone?». Resta anonimo [illegible] dirigente del Carasco che ha esclamato, parola più parola meno, il commento sopra citato, e che fotografa alla perfezione i [illegible] minuti di Carasco-Pieve Ligure.

Il Pieve Ligure non ha rubato nulla, ma la partita non era certo da tre espulsioni (Bulgherini [illegible] Peirano per i padroni di casa, Galeano per gli ospiti) e 10 ammonizioni: grintosa al punto giusto, [illegible] [illegible] mai eccedere in cattiveria gratuita. Giorgio Fossa era già squalificato, perciò sulla partita non parla. Diciamo [illegible] [illegible] [illegible] calcio vale l'antica massima ligure: quando uno si lamenta a lungo (vero Pieve?), alla fine viene [illegible] tentato.

Occasione sciupata. La Carlo Grasso ha gettato al vento la più favorevole delle occasioni per rimanere da sola [illegible] vertice: 2-2 in trasferta contro il Little Club, dopo [illegible] parziale 2-0 (doppietta di Pozzo, sei le reti segnate finora dal centravanti biancoceleste). Gianni Massa a fine partita ha recriminato per come si è arrivati al pareggio finale, e non le hanno minimamente scalfito i complimenti del mister dei genovesi: [illegible] rigore inesistente per il Little Club, uno macroscopico a favore i rapallesi non fischiato [illegible] due minuti dal termine: il penalty che avrebbe potuto valere il 3-2. «Brava Carlo Grasso» il commento unanime: ma il Little Club intanto aveva già intascato il punto.

Grande Casarza Ligure. Dalla Val Petronio è arrivata la conferma: il Casarza punta diritto al ritorno in Promozione, la squadra di mister Stagnaro è in grado di esprimersi [illegible] ritmi elevati, giocando la palla rasoterra e trovando con facilità la via della rete. Non è casuale il fatto che il Casarza in sette partite, tranne che contro la Nuova S. Fruttuoso, ha sempre segnato almeno un gol: una potenza offensiva su cui le avversarie devono riflettere.

Pareggi, pareggi, pareggi. Il ritornello vale per tutte le squadre [illegible] Tigullio [illegible] zone limitrofe: Pro Recco e Villaggio Sport hanno concesso agli spettatori del campo [illegible] San Rocco una sola emozione: [illegible] calcio di rigore fallito da Rossi. E' una storia che si ripete: per il Pro Recco le ultime due stagioni so[illegible] [illegible] caratterizzate [illegible] un incredibile numero di tiri dagli undici metri gettati al vento.

Ugualmente senza reti il match fra Marina Giulia [illegible] Molassana, con un'aggravante: [illegible] cioè che le due squadre non hanno fatto nulla per superarsi. Se il punto, per i chiavaresi, è un buon viatico dopo un inizio di stagione deficitario, per gli ospiti genovesi [illegible] la conferma che questa stagione non è forse quella giusta per il sospirato ritorno in Promozione.

Una rete per parte, invece, [illegible] Sori-Rutese con i blasonati ospiti che hanno riacciuffato il pareggio a tempo scaduto: risultato più che giusto poiché la Rutese ha attaccato per almeno 70 dei [illegible] minuti, ma ai soresi resta l'amaro in bocca per il gol subito al 91'.

In chiusura. L'Anpi Casassa di Victor Brogi [illegible] l'Albaro di Giorgio Favara: una delusione, [illegible] sommato, sotto l'occhio attento di Pieri junior, arbitro figlio d'arte. Le due squadre, tra le più indicate dai pronostici della vigilia, hanno cercato di costruire tanto, concludendo nulla. Alla fine, solo un palo di Sarti Magi che conferma (pur non essendo una punta, vero Valeri?) di essere l'uomo più pericoloso della squadra di Brogi. [illegible] troppo poco per rispettare il copione da «big». [g. s.]

La Seconda nel segno della squadra di De Lucchi, Capineri, Pasquale, Tomaini

S. Bartolomeo, oro antico

I «vecchi» lanciano in fuga la formazione sestrese: nessuna rivale sembra riuscire a tenerne il passo
Nel turno dei pareggi solo il Riva Trigoso imita la capolista, vincendo in casa del Rupinaroleivi

E' arrivato il giorno di S. Bartolomeo: i sestresi fuggono al sabato (agguato in [illegible] del Bargagli) e sterminano ogni velleità delle inseguitrici, spaventate tanto da segnare tutte il passo. Il S. Bartolomeo firma, da solo, un terzo delle reti segnate in una giornata estremamente povera: 6 gol, cinque 0-0 su 8 gare. L'unico altro team che ha incamerato due punti è stato il Riva Trigoso, corsaro (ma è reato usare in casa arancione il termine che ricorda i cordialmente detestati «cugini») a Caperana. [illegible] povero Rupinaro non ha tratto giovamento nemmeno [illegible] cambio di tecnico (Gnecco per Mottola) e rimane a quota zero.

Una capolista per ogni stagione. Il S. Bartolomeo negli anni passati è sempre arrivato nelle posizioni nobili, ma [illegible] era mai arrivato al salto di qualità decisivo. Stavolta, anche [illegible] dirigenti e tecnico fanno i debiti scongiuri, pare aver trovato la formula giusta: senza aver compiuto imprese esaltanti [illegible] sprecato energie, [illegible] trova già con due punti di vantaggio su un quartetto [illegible] inseguitrici temibili. Passare a Sottocolle [illegible] un campo dove prendere un punto è normalmente un'impresa, appare chiaro indizio di forza. Il 2-1 non rende appieno il dominio dei biancoverdi del Tigullio, che si erano portati in vantaggio con Biasotti, messo il risultato in cassaforte con Pasquale, e hanno concesso il contentino ai locali solo a 5' dalla fine (rete di Marinelli).

Dove sta il segreto sestrese? Nell'aver puntato sui «vecchi». Quest'estate, ai Pescaglia, Pasquale, Nasi, Capineri, si sono affiancati gli ex «corsari» Tomaini, Cosentino e De Lucchi che hanno deciso di mettersi agli ordini del carismatico «Zizzi» Stagnaro. Il risultato è una formazione che in quanto a classe pura può tener testa a molte compagini [illegible] Prima categoria: l'unico interrogativo riguarda la tenuta alla distanza dei tanti «vecchiotti»: la loro primavera è lontana e l'inverno si annuncia rigido...

La moda 90-91. Pare che scegliere un tecnico fresco di patentino ma ancora in grado di scendere in campo sia la moda imperante della stagione. Fanno gli allenatori-giocatori a tempo pieno Natalino Bottaro nel Riva Trigoso e Genivolta nella Chiavari Calcio. Non si «sono scelti» come titolari ma non disdegnano di scendere in campo Ricci (Bistrò), che è anche l'unico caso di portiere-allenatore, Risaliti (Vallesturla), Stagnaro (S. Bartolomeo), Marinelli (Bargagli). E lo faceva fino a poco tempo fa anche Mottola (Rupinaroleivi), poi rilevato in panchina da Gnecco.

I risultati ottenuti da questi mister (Risaliti, Marinelli e Stagnaro ormai veterani in questo doppio ruolo; Ricci, Genivolta e Bottaro esordienti) sono in ge[illegible] buoni, anche se in alcuni casi alle loro prestazioni positive con [illegible] scarpette bullonate [illegible] corrispondono decisioni illuminate in panchina o viceversa. Dovendo fare una «combinata», al primo posto c'è probabilmente Natalino Bottaro. E comunque [illegible] tutto [illegible] [illegible] un sospetto maligno: i presidenti non sceglieranno spesso [illegible] volentieri questa soluzione per pagare un solo stipendio?

Il resto del gruppo. Il decisivo gol del Riva a Caperana lo segna Stagnaro a un quarto d'ora dalla fine: è [illegible] rete che vale i due punti, che condanna il Rupina all'ultimo posto e lancia i «calafati» al secondo. Chiavari e Bogliasco 76 pareggiano 1-1. In vantaggio gli ospiti con Bertolla al 30', è lo stesso allenatore Genivolta a toglier [illegible] castagne dal fuoco, [illegible] un gran gol su puni[illegible] al 46'. Chiavoro ha fallito banalmente un rigore per il Chiavari. [d. s.]

[illegible]: SCARPA [illegible] GOL A 43 ANNI

Una coppia al comando della Terza: Gattorna-Champion Segesta. I valligiani han pareggiato in casa con il Ri Calcio (1-1), lo Champion ha vinto in trasfer[illegible] sulla Panchina Chiavari.

Champion bum-bum. Gara [illegible] storia, chiusa [illegible] un rotondo 4-0 per gli uomini di Colombi: bomber Caminati ancora protagonista (2 reti) ma tutta la squadra ha giocato su livelli eccellenti. Il traguardo finale, la Seconda, è già dietro l'angolo.

Portofino costante. In [illegible] al duo di testa è rimasto solo il Portofino: 2-1 sul Né con Scarpa e Sannino, ex entelliani, nel ruolo di golcador. Cioè, quando [illegible] calcio diverte ancora anche oltre i 40 anni: Nello Scarpa ne ha compiuti 43 a settembre.

Mai pareggiare. Deiva e Poggio 87 detengono un piccolo record: 4 partite, 2 vittorie e [illegible] sconfitte. L'ultimo turno è stato quello del doppio successo: facile per il Deiva sulla Riese (3-1 [illegible] Dujani protagonista), più difficile per il Poggio sullo Sporting (gol partita di Vona all'88' quando lo 0-0 pareva segnato).

Curiosità polemica. «Doveva arrivare il S. Lorenzo per veder la Sammartinese segnare 6 gol». E' un commento raccolto domenica al termine del derby di Rapallo, primo della storia fra le due società. Commento che la dice lunga sulla considerazione dei tifosi sulle squadre dei due quartieri. [g. s.]

[illegible] CLASSIFICHE

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Pinerolo-Pistoiese	0-2
Camaiore-Albese	0-0
Chieri-Sibarna	3-1
Nizza-Intermonregalese	1-1
Bra-Acqui	1-1
Pegliese-Saviglianese	2-0
Rapallo-Bozzano	0-0
Sestese-Savona	1-1
Ventimiglia-Sammargheritese	0-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
PISTOIESE	15	6	3	0	14	2
BOZZANO	12	4	4	1	17	5
SESTESE	12	3	6	0	13	7
NIZZA MILL.	12	4	4	1	9	7
SAMMAR.	10	2	6	1	9	6
SAVONA	9	3	3	3	9	8
[illegible]	9	2	5	2	4	4
BRA	9	3	3	3	7	8
CAMAIORE	9	3	3	3	6	7
CHIERI	9	2	5	2	10	11
LIBARNA	9	4	1	4	12	13
SAVIGLIANO	9	3	3	3	4	6
PEGLIESE	8	2	4	3	7	9
RAPALLO	8	2	4	3	5	9
VENTIMIGLIA	7	2	3	4	5	10
INTERMON.	6	1	4	4	6	15
PINEROLO	5	1	3	5	7	9
ACQUI	4	0	4	5	1	9

PROSSIMO TURNO

Acqui-Sestese; Albese-Nizza; Bozzano-Ventimiglia; Chieri-Bra; Intermonregalese-Pegliese; Libarna-Rapallo; Pistoiese-Camaiore; Sammarghertese-Saviglianese; Savona-Pinerolo.

PROMOZIONE [illegible] A

RISULTATI

Vado-Cairese	1-2
Varazze-A. Campomorone	0-0
Taggese-Culmv	1-0
Busalla-Argentina Arma	1-1
Albenga-Dianese	2-0
Sestrese-Sanremo 80	1-1
Sanremese-Fegino	1-0
Carcarese-Alassio	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CAIRESE	12	5	2	0	10	3
SANREMESE	11	4	3	0	5	1
CARCARESE	10	3	4	0	10	[illegible]
ARGENTINA	9	2	5	0	8	5
SESTRESE	[illegible]	2	5	0	6	4
VADO	8	3	2	2	11	6
SANREMO 80	7	2	3	[illegible]	8	4
AUDACE C.	7	1	[illegible]	1	3	[illegible]
ALASSIO	7	1	5	1	4	7
TAGGESE S.	6	1	[illegible]	2	4	7
[illegible]	5	1	3	3	2	4
DIANESE	6	1	3	3	3	6
[illegible]	5	1	3	3	4	9
[illegible]	4	1	2	4	[illegible]	9
FEGINO	4	1	2	4	3	8
[illegible]	3	1	1	5	4	10

PROSSIMO TURNO

Audace Campomorone-Sanremese; Cairese-Sestrese; Culmv-Busalla; Argentina Arma-Albenga; Sanremo 80-Vado; Alassio-Taggese; Fegino-Carcarese; Dianese-Varazze.

PROMOZIONE [illegible] B

RISULTATI

Migliarinese-Entella	3-1
Sestri Lev.-Cosmos Usve	0-0
Baiardo-Fontanabuona	1-0
Rivarolese-Canaletto	2-1
Pontedecimo-Moneglia	1-1
Vezzano Bott.-Monterosso	0-0
Lavagna-Garibaldina	0-1
Ha riposato Ortonovo	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PONTEDEC.	10	4	2	1	11	5
BAIARDO	10	4	2	1	[illegible]	5
MIGLIARIN.	9	3	3	1	14	6
SESTRI LEV.	9	3	3	1	4	2
VEZZANO	8	3	2	1	8	4
ORTONOVO	7	3	1	2	9	8
ENTELLA	7	3	1	[illegible]	6	6
[illegible]	7	2	3	2	7	4
RIVAROLESE	6	2	2	2	7	8
CANALETTO	6	2	2	3	[illegible]	9
COSMOS	5	1	3	3	4	7
MONEGLIA	5	0	5	1	3	4
MONTEROS.	4	1	2	3	4	6
GARIBALDINA	[illegible]	1	1	5	3	9
FONTANAB.	2	0	2	4	1	10

PROSSIMO TURNO

Entella-Vezzano Bollagna; Fontanabuona-Rivarolese; Canaletto-Pontedecimo; Monterosso-Migliarinese; Garibaldina-Baiardo; Ortonovo-Lavagna; Moneglia-Sestri Levante; riposa Cosmos Usve.

PRIMA CAT. GIRONE B

RISULTATI

Little C.O.A.-C. Grasso	2-2
Casarza L.-Canevarid.	3-1
Pro Recco-Villagg. S. S.	0-0
Sori-Rutese	1-1
Albaro-Anpi C.	0-0
Bogliasco-N. S. Frutt.	0-1
Carasco-Pieve L.	1-2
Marina G.-Molassana	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
C. GRASSO	11	4	3	0	13	4
PIEVE L.	11	4	3	0	10	3
CASARZA L.	10	3	4	0	10	5
RUTESE	[illegible]	3	3	1	8	5
N.S. FRUTT.	8	3	2	2	4	2
MOLASSANA	8	2	4	1	6	3
SORI	8	2	4	1	6	5
ANPI C.	7	2	3	2	3	[illegible]
VILLAG. S.S.	7	2	3	2	4	6
CARASCO	7	2	3	2	5	[illegible]
PRO RECCO	6	2	2	3	4	4
BOGLIASCO	5	1	3	3	3	5
ALBARO	5	1	3	3	3	6
CANEVARID.	4	2	0	5	9	15
LITTLE C.O.A.	3	0	3	4	5	12
MARINA G.	3	0	3	4	2	8

PROSSIMO TURNO

Canevarid.-Carasco; C. Grasso-Bogliasco; Villagg. S. S.-Sori; Rutese-Albaro; N S. Frutt.-Little C.O.A.; Molassana-Pro Recco; Pieve L.-Marina G.; Anpi C.-Casarza L.

[illegible] CAT. [illegible] F

RISULTATI

Chiavari C.-Bogliasco C.	1-1
Framurese-V. Chiavari	0-0
Calvarese-Caperanese	0-0
Avegno-Corte 82	0-0
Il Bistrò P. S.-Valle Sturla	0-0
Bargagli-S. Bartolomeo	1-2
Rupinaroleivi-Riva Trigoso	0-1
Riv. Idraul.-Camogli	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. BARTOL.	9	4	1	0	12	7
CAPERANESE	7	3	1	1	16	3
V. STURLA	7	3	1	1	8	3
RIV. TRIGOSO	7	2	3	0	5	3
FRAMURESE	7	2	3	0	5	2
[illegible]	6	1	4	0	5	3
IL BISTRO'	6	2	2	1	6	6
RIV. IDRAUL.	[illegible]	1	4	0	8	7
BARGAGLI	5	1	3	1	5	5
BOGLIASCO	[illegible]	1	2	2	4	9
CALVARESE	4	0	4	1	4	5
AVEGNO	4	1	2	2	2	4
CORTE 82	3	1	1	3	5	7
V. CHIAVARI	3	0	3	2	5	7
CHIAVARI C.	2	[illegible]	2	3	5	11
RUPINAR.	0	0	0	5	1	15

[illegible] TURNO

Chiavari C.-Riv. Idraul.; Corte 82-V. Chiavari; Bargagli-Rupinaroleivi; Camogli-Calvarese; Caperanese-Valle Sturla; Bogliasco C.-Framurese; S. Bartolomeo-Il [illegible] P. S.; Riva Trigoso-Avegno.

TERZA CAT. CHIAVARI

RISULTATI

Il Poggio-Sporting	1-0
Portofino-Nè Calcio	2-1
Sammartin.-S. Lorenzo	6-1
Sestieri L.-Cogornese	2-2
Deiva-Riese	[illegible]
Gattorna-Ri Calcio	1-1
Panchina-Champion	0-4

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
[illegible]	7	3	1	0	10	2
[illegible]	7	3	1	0	7	1
PORTOFINO	6	3	0	1	4	2
RI CALCIO	4	1	2	0	4	2
DEIVA	4	2	0	2	7	4
IL [illegible]	4	2	0	2	[illegible]	2
SESTIERI L.	4	1	2	1	6	5
COGORNESE	4	1	2	1	6	7
SANMARTIN.	3	1	1	1	7	3
PANCHINA	3	1	1	2	6	12
NE' CALCIO	2	1	0	2	2	3
RIESE	2	1	0	2	2	4
SPORTING	2	0	2	2	3	5
S. LORENZO	1	0	1	2	3	12
[illegible] A.	1	0	1	2	2	6

PROSSIMO TURNO

Champion-Sestieri L.; [illegible] Calcio-Aurora A.; Nè Calcio-Il Poggio; S. Lorenzo-Portofino; Deiva-Panchina; Cogornese-Sanmartin.; Riese-Gattorna.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 6 Novembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

SI VINCONO A NOLI I MILIONI DEL NOSTRO CONCORSO

Maria Gandolfo di Borgomaro

Tre vincitori, due milioni a testa. E' questo il bilancio del fine settimana che Occhi e Baiocchi, il grande concorso abbinato a La Stampa ha regalato ai lettori delle province [illegible] Savona e Imperia. Ma uno dei tre vincitori [illegible] week-end è addirittura residente in Piemonte e più precisamente a Bra, in provincia di Cuneo. Ad assicurarsi i primi due milioni in palio [illegible] stata quindi Lucia Giandroni, che, con ogni probabilità, ha acquistato la copia de La Stampa in un giorno di villeggiatura.

Il premio di sabato è stato vinto da Maria Gandolfo, abitante in via Don Agnese 2 a Candeasco, una frazione di Borgomaro (Imperia). Un premio che è stato accolto con grande gioia da Maria Gandolfo, che è una giovane e graziosa studentessa di vent'anni.

Infine, ieri, i due milioni del concorso, [illegible] stati assegnati a Fernando Timoni di via Nuova Cantalupo 15 a Varazze.

Veniamo ora al premio in palio quest'oggi, i cui estremi sono riportati nel riquadro qui a fianco: edicola estratta è risultata quella di Angelo De Benedetti di corso Italia 28 a Noli (Savona). Il numero vincente è 5267.

Vincere con «Occhi e Baiocchi» è molto semplice. Ecco le modalità per rivendicare la vincita. Se avete comprato il giornale nell'edicola citata e il numero del tagliando corrisponde a quello in vostro possesso, telefonate entro le 18 al numero «verde» 167802005 e inviate un telegramma con le generalità a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. [illegible] concorso [illegible] conclude il [illegible] novembre.

UN NUOVO PROGETTO

In Riviera con la metropolitana

Tra Ospedaletti e S. Stefano gli autobus potrebbero lasciare [illegible] posto a un metrò leggero. Intanto domani scatta il primo dei 3 giorni [illegible] sciopero per le Ft

SERVIZIO [illegible] Roberto Basso A PAGINA 2

A PAGINA 3

Oggi il Consiglio

Diano Marina [illegible] il tripartito

Prende sempre più corpo l'ipotesi di un'alleanza di governo tra dc, psi e pli. La seduta, convocata per le 18, segna la caduta della giunta a quattro che teneva fuori i socialisti.

A PAGINA 11

Vittoria sofferta

La [illegible] si è confermata tra le grandi

In Promozione i matuziani restano secondi facendo saltare con Teneggi il bunker del Fogino. Buoni pareggi per Sanremo e Argentina, Dianese al tappeto, la Taggese torna a vincere.

Degli 88 dipendenti in servizio solo nove si sono recati al lavoro

Oggi scatta l'assedio dei Tir

A Ventimiglia attesi 4500 camion. Autoporto e autostrada rischiano di andare in tilt
Traffico ridotto ieri in concomitanza con il primo giorno di sciopero totale in dogana

Dopo le stalle si attende un albergo

AUTOPORTO di Ventimiglia, ovvero il monumento alle grandi opere pubbliche incompiute, il vero antesignano di un modo di governare che si è concretizzato nell'inaugurazione di [illegible] mercato dei fiori (Sanremo) senza parcheggi, magazzini e uffici e nel blocco dei lavori per lo spostamento a monte di una ferrovia che da oltre un secolo taglia in due le principali località turistiche della Riviera. Sospesi i lavori, smantellato il cantiere, vanificati dieci anni di scavi e una spesa di 320 miliardi. L'autoporto inaugurato nell'ottobre del 1986 nei pressi del posto di frontiera italo-francese di Ventimiglia, opera soltanto a metà servizio: funzionano gli uffici, le agenzie degli spedizionieri, le dogane, i parcheggi. Anche le stalle per il ricovero e le visite sanitarie degli animali in transito. Ma non c'è traccia di alberghi, diurni, tavole calde. L'unico bar, poi, è assolutamente inadeguato alle richieste degli oltre 1500 camionisti. La struttura è pronta dal 1986. Mancano le rifiniture. C'è chi giura che saranno pronte nel 1993, dopo l'abolizione delle frontiere, quando l'autoporto per continuare ad esistere, dovrà riconvertirsi e trasformarsi in [illegible] spazio per l'interscambio delle merci o in un deposito per i container. Da quattro anni la società Autoporto Riviera dei fiori attende il via libera per ultimare i lavori. Ora pare che il piano particolareggiato sia stato approvato dalla Regione. Ma nulla si muove sul fronte delle licenze edilizie e commerciali.

Gian Piero Moretti

VENTIMIGLIA. Gli autotrasportatori italiani, francesi, spagnoli e portoghesi hanno giocato d'anticipo e ieri, primo giorno di sciopero totale delle dogane, dopo quasi un mese di astensione parziale dal lavoro, se ne sono rimasti a casa. All'autoporto di Ventimiglia, alle 9, si contavano poco più di cento camion: per lo più veicoli giunti da molto lontano con destinazione extraeuropea.

Una calma che, secondo gli addetti ai lavori, dovrebbe preludere a [illegible] giornata di traffico intenso e di caos. Oggi, infatti, la grossa struttura autoportuale di Ventimiglia sarà presa d'assalto dai Tir bloccati domenica dal divieto [illegible] transito festivo e da quelli sconsigliati a muoversi il giorno successivo a causa dello sciopero. A questi due flussi andrà ancora ad aggiungersi il traffico tradizionale del martedì. Tre ondate di autotreni in un solo colpo: quanto basta per mandare in tilt autoporto, autostrada, dogane, spedizionieri. E, di riflesso, il traffico, sempre caotico, di Ventimiglia.

In media transitano a Ventimiglia 1500 veicoli al giorno (325.507 nei primi sette mesi del '90): la metà proviene dal sud [illegible]a Francia e dalla penisola iberica ed è diretta in Italia e verso il Nord Europa; l'altro 50 per cento, segue lo stesso tragitto, ma in senso opposto. Basta [illegible]ltiplicare me[illegible]ia giornaliera per tre per av[illegible] quadro approssimativo di quello che accadrà oggi. A questi fattori contingenti bisogna poi aggiungere la decisione di molti autotrasportatori di anticipare le partenze di fine settimana per non restare coinvolti nello sciopero già annunciato per venerdì e sabato.

Nei giorni scorsi, nonostante la protesta dei doganieri, [illegible] dal 10 ottobre non svolgono più l'orario straordinario pomeridiano, [illegible] si sono registrati grossi disagi. Il merito è soprattutto della concomitanza dello sciopero dell'autotrasporto spagnolo che, da solo, rappresenta il 30-35 per cento del traffico internazionale al valico [illegible] Ventimiglia, e della riduzione del traffico con l'Italia attuata dagli autotrasportatori francesi per evitare lunghe soste nel piazzale dell'autoporto di Ventimiglia o presso le dogane dei luoghi di destinazione.

Lunedì lo sciopero delle dogane è stato compatto. Degli [illegible] dipendenti in servizio all'autoporto, alla stazione ferroviaria e presso i valichi di Ponte San Luigi, Ponte San Ludovico e Fanghetto, soltanto nove si sono presentati al lavoro: i funzionari e il presidio che, per legge, deve curare le operazioni di sdoganamento dei Tir carichi di animali vivi, merci deperibili od esplosivi.

In tutto sono stati controllati una decina di veicoli, quasi tutti provenienti dal Sud est della Francia e diretti nel meridione.

Oggi si annunciano grossi disagi. Non tanto per le code e l'attesa, quanto per la mancanza di strutture ricettive per i camionisti. Manca la tavola calda, l'unico bar non è sufficiente per accogliere la folla di autisti. Albergo e diurno [illegible] ancora nel libro dei sogni. E soprattutto mancano i collegamenti pubblici con la città, troppo distante per essere raggiunta a piedi. «E' uno degli autoporti più comodi ma meno ospitali», dicevano autisti italiani e stranieri.

La società autoporto si difende: «Da quattro [illegible] aspettiamo l'approvazione della variante del piano particolareggiato che ci consentirebbe di ultimare i lavori». **(g. p. m.)**

TRAFFICO TIR AUTOPORTO DI VENTIMIGLIA

ANNO	TOTALE	MEDIA GIORNALIERA
1987	405.098	1110
1988	475.353	1299
1989	498.337	1459
1990 (1/1 - 31/7)	325.507	1535

Due minorenni da Imperia a Biella

Fuggono in auto dalla colonia

IMPERIA. Hanno rubato l'auto del direttore della colonia per tornare a casa dai genitori. Ore di [illegible] per la sorte [illegible] due ragazzini, poi finalmente l'arrivo a casa tra le braccia della mamma a Biella. E' accaduto ieri a Imperia. Protagonisti due giovani ospiti della Colonia Biellese che si trova a Borgo Prino alla periferia [illegible] Porto Maurizio.

I giovani, entrambi diciassettenni, dei quali i carabinieri che si sono occupati della vicenda preferiscono mantenere l'anonimato, l'altra notte, mettendo in atto un piano sicuramente meditato a lungo, hanno deciso di scappare. Verso le cinque del mattino, si sono rivestiti [illegible] punta di piedi, sono usciti dalla camera dove dormivano e hanno raggiunto il cortile.

Qui [illegible] posteggiata [illegible] Panda rossa, che pare sia di uno dei responsabili dell'Istituto. Secondo una prima ricostruzione le chiavi erano attaccate al cruscotto e le portiere [illegible] aperte. Per i due giovani saltare in auto e partire verso Biella è stato facilissimo.

I due diciassettenni hanno così iniziato un lungo viaggio alle prime luci dell'alba verso Biella. Per sviare i controlli hanno evitato di prendere l'autostrada, pensando che ai caselli ci sarebbe stata la polizia.

Hanno così preferito la Statale 28, in valle Impero e da qui hanno proseguito sfidando i tornanti, verso l'Alta Valle Arroscia, fino ad arrivare a Ceva. Nel frattempo dalla Colonia Biellese, scoprendo la fuga dei due ragazzini, è stato dato l'allarme. I genitori dei due giovani hanno vissuto ore di angoscia.

I carabinieri hanno [illegible] le ricerche. I due ragazzi hanno però saputo evitare ogni controllo e, dopo essersi fermati in un bar a mangiare qualcosa e fare rifornimento, hanno raggiunto Biella [illegible] primo pomeriggio. Per i genitori è stata la fine di un incubo.

Non si conoscono ancora le ragioni per cui i due ragazzini hanno deciso di fuggire. «Probabilmente - dicono i carabinieri - avevano nostalgia di [illegible]. E' stata solo una ragazzata».

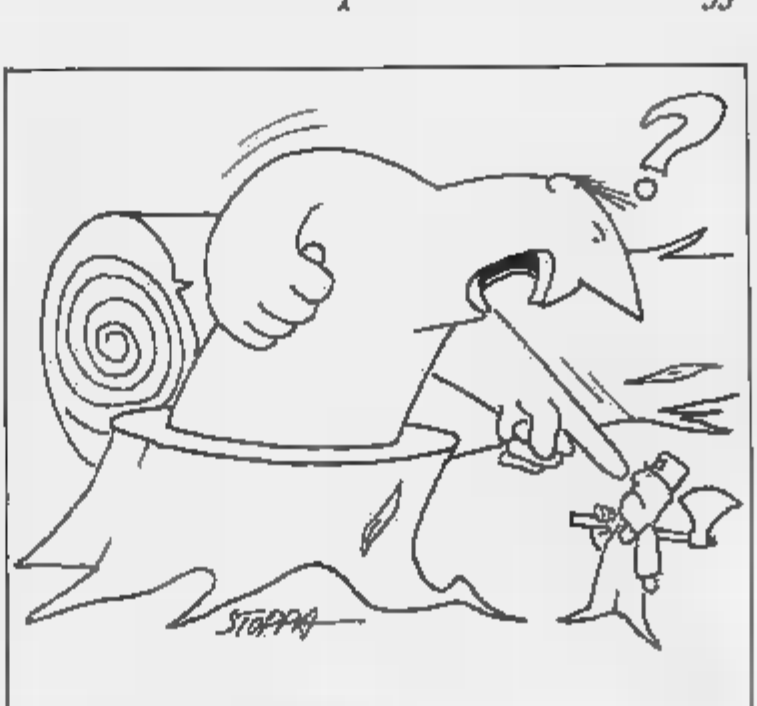
Gli abitanti del quartiere pensano che i rami siano stati tagliati per consentire la vista sul mare ad alcune villette

Imperia difende i cinque eucaliptus: a chi davano fastidio?

Proteste dopo l'intervento sulle piante di via Saffi: le indagini della Forestale

IMPERIA. Quei cinque eucaliptus erano il fiore all'occhiello di via Saffi, il vanto degli abitanti del circondario. Ora, dopo i lavori di potatura che sono stati eseguiti ieri dagli operai del Comune, il viale alberato, proseguendo il quale si arriva al Parasio, sembra mancare di una componente fondamentale.

I residenti, per nulla convinti della bontà dell'operazione di pulizia, h[illegible] informato la Guardia forestale, che è intervenuta con una pattuglia. Gli agenti hanno anche raccolto precise accuse, formulate da chi si è visto defraudare di un elemento paesaggistico ritenuto insostituibile. Quello stormire di fronde era considerato una sorta di melodia «verde», che non sarà più possibile ascoltare, almeno per un paio d'anni.

«Qualcuno, che pretendeva la vista sul mare, ha pensato bene di far sfrondare gli arbusti», sostiene Giuseppina Pineda, che abita poco distante. Le critiche della gente, anche se nessuno se la sente di fare nomi, sono rivolte ai proprietari di alcuni villini, che si affacciano sulla strada. Sulla stessa lunghezza d'onda [illegible] sintonizzati i commercianti, che avrebbero intenzione di inviare una lettera di protesta al Comune. Sostengono che si tratta di un abuso, portato a compimento in nome di interessi privati. Interessi che fanno a pugni con quelli della cittadinanza, schierata compatta a difesa delle piante.

Intanto, proseguono le indagini da parte della Guardia forestale di Imperia, che deve accertare eventuali responsabilità. In particolare [illegible] chiarito se, per ottenere il permesso di tagliare i rami degli alberi, [illegible] stata inoltrata regolare domanda alla Regione. Dicono al comando: «In queste circostanze, per l'autorizzazione, ci si deve rivolgere all'Ufficio Beni ambientali di Genova, che deve esprimere [illegible] parere».

In caso contrario, qualora [illegible] sia stata seguita la prassi normale, il Comune, sotto la cui giurisdizione ricade il territorio in questione, rischia una denuncia per usurpazione di bellezze naturali. Il pretore, qualora ravvisasse gli [illegible] per una condanna, potrebbe infliggere agli amministratori un'ammenda salata (fino a dodici milioni).

Secondo il vice sindaco, Antonio Di Marco, è invece tutto regolare: «Non credo proprio che si sia incorsi in irregolarità di procedura. La potatura degli eucaliptus segue lo sfoltimento di circa duecento palme, già portato a compimento. Gli alberi, compresi gli eucaliptus, hanno bisogno di essere potati periodicamente. Le acc[illegible] che ci sono state rivolte sono solo illazioni, che [illegible] meritano replica». **(m. v.)**

Si vogliono migliorare i trasporti su rotaia: ecco i piani per gli Anni Novanta

In Riviera con la metropolitana?

Studio di Camera di commercio e Provincia per rendere più rapidi i collegamenti tra S. Stefano e Ospedaletti
Ogni 10 minuti un convoglio. La nuova linea sull'area della vecchia ferrovia. Il «Treno azzurro» a Sanremo?

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cosa c'è nel futuro dei trasporti pubblici della Liguria? «Soprattutto la voglia di recuperare il tempo perduto - ha detto l'as[illegible] regionale al Turismo, Eraldo Crespi - realizzare strutture e servizi diventati indispensabili sia per turisti che per residenti. Nel frattempo bisogna però ottimizzare le risor[illegible] che abbiamo».

Come? «A Genova - ha detto Crespi - per esempio è in corso l'esperimento "Biglietto a tempo". L'utente sia esso studente, pensionato, impiegato o semplice turista alla stazione Brignole acquista un biglietto specifico che gli consente, per un tempo a scelta, di usare indifferentemente qualsiasi [illegible] pubblico. Con lo stesso ticket può prendere il treno, poi il filobus, la corriera. I risultati so[illegible] evidenti: miglior servizio, meno perdite [illegible] tempo, costo contenuto. Perché non allargarlo su tutto il territorio»?

Cosa fa la Riviera di Ponente per risolvere i problemi dell'utente? «Tra gli obiettivi del 2000 - ha detto Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl - ci deve [illegible] la costruzione di una metropolitana leggera sulle aree che verranno lasciate libere dalla ferrovia. [illegible] progetto, redatto da Camera di Commercio e Provincia, è già

La stazione di Sanremo, entro dieci anni sulle rotaie tra Ospedaletti e S. Stefano viaggerà probabilmente il metrò leggero

pronto. Rappresenta la miglio[illegible] risposta ecologica al [illegible] sempre crescente del traffico e dei parcheggi che soffocano tutte le nostre città. In soli 19 minuti si unirebbero Santo Stefano e Ospedaletti con un convoglio [illegible] partenza ogni dieci minuti».

Sulla metropolitana leggera la Riviera è però divisa. C'è chi la crede il toccasana, chi invece un'utopia. [illegible] oggi? Stazione ferroviaria di Sanremo, ore 7. Proveniente [illegible] Ventimiglia sta per fare il suo ingresso il «Rapido degli universitari». Per i tecnici il convoglio è meglio conosciuto come «InterCity 671». Parte dalla città di confine alle 6,45, arriva a Genova alle 9,05. [illegible] aspettarlo ogni mattina [illegible] [illegible] sono solo giovani. Ha detto [illegible] capostazione: «E' anche il treno preferito da turisti, uomini d'affari, commercianti [illegible] impiegati. Il 671 rappresenta il mezzo pubblico che unisce più velocemente la Riviera di Ponente a Genova e alla Lombardia. Il rapido è [illegible] Milano alle 10,40. Il suo numero di passeggeri è sempre elevato».

E per il ritorno? Il treno che ha più successo è il Milano-Ventimiglia delle 19,55. Il rapido è a Genova alle 21,16. A Sanremo arriva [illegible] 23,20. Pochi minuti prima della mezzanotte entra nella stazione [illegible] Ventimiglia. «In pratica - dice un funzionario della Regione che ne [illegible] [illegible] quotidiano - questi due convogli hanno rimpiazzato [illegible] favoloso Cycnus». La Riviera e la Liguria sul fronte dei trasporti e dei collegamenti ha ancora molto da fare.

«Per troppi anni - ha detto Pullia - il nostro Ponente è sta[illegible] dimenticato dallo Stato. L'Aurelia [illegible] superintasata, la ferrovia ha solo un binario, i porti zoppicano, i collegamenti diretti con il Nord, [illegible] il basso Piemonte risalgono [illegible] Regno Sabaudo, le società che gestiscono i bus hanno grosse d[illegible]coltà, trafori, superstrade, aeroporti ed eliporti continuano a restare nel cassetto».

L'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Lorenzo Viale si batte per migliorare i collegamenti tra Francia ed Italia. «Perché - dice - dalla prossima estate non apriamo il confine al Treno Azzurro? Ogni mezz'ora da Nizza parte un treno che si ferma a Mentone. Da anni la Francia ci chiede di poterlo fare a[illegible] nella nostra provincia, sino a Sanremo. Sarebbe un servizio turistico di primordine. Loro sono pronti, aspettano solo il nostro sì».

Roberto Basso

[illegible]

LO SCIOPERO

Domani scatta di nuovo lo sciopero alla Riviera Trasporti. Da Ventimiglia a San Bartolomeo al Mare chi prende il bus o altri [illegible] pubblici per andare a scuola, al lavoro o per qualsiasi altro trasferimento deve stare attento a non incappare in qualche improvviso blocco dei servizi. Funzionari della RT raccomandano [illegible] prendere informazioni presso i loro uffici o presso [illegible] rivendite [illegible] biglietti prima [illegible] salire sui bus. Forse [illegible] la giornata verrà distribuito l'orario ufficiale degli scioperi.

Il piano dovrebbe prevedere uno stop di [illegible] ore domani, il 9 ed anche il 13 novembre. I bus potrebbero scioperare da mezzogiorno alle [illegible]. Secondo voci il personale viaggiante si asterrebbe dal lavoro «nell'ultima [illegible] del turno mattinale e nella prima corsa del turno pomeridiano». Tra gli utenti il disappunto ed i problemi [illegible] grandi. «Questi scioperi - ha detto un impiegato del Comune - colpiscono sempre [illegible] categorie più deboli, i lavoratori e gli studenti». I dipendenti RT controbattono: «Anche i nostri salari devono essere ritoccati. Siamo in agitazione soprattutto per migliorare il servizio».

[illegible]

NOTIZIE FLASH

SANREMO

Muore pensionata soffocata dal [illegible]

Maria Borre Dolle's, [illegible] anni, originaria di Pavia, da tempo residente a Sanremo (via Martiri della libertà 171), è morta asfissiata dal gas. E' stata trovata dal nipote. La disgrazia [illegible] accaduta mentre la donna stava facendo bollire un pentolino d'acqua; [illegible] liquido è uscito e ha spento la fiamma.

[illegible]

Palazzo del Parco non è [illegible]

La Commissione di Vigilanza non ha [illegible] l'agibilità al Palazzo del Parco. L'impresa che da tempo sta ristrutturando l'edificio si è impegnata con il sindaco a sistemare le cose in 15 giorni. Secondo la Commissione mancherebbe [illegible] parte dell'impianto elettrico.

TRIORA

Prima nevicata nell'Imperiese

Prima nevicata nell'entroterra di Imperia: è accaduto a Triora, dove domenica pomeriggio sono scesi circa [illegible] centimetri di neve. La nevicata ha creato qualche problema la traffico.

IMPERIA

Riscaldamento oggi il via

Riscaldamenti accesi già da oggi a Imperia. Ieri la giunta ha deliberato l'anticipazione dell'apertura degli impianti rispetto alla data del 14 novembre.

L'annuncio dato ieri dal vice presidente della Regione

Proroga per il by-pass

Imperia potrà nuovamente attingere acqua dall'Arroscia per 30 giorni
Giovedì il provvedimento sarà ufficializzato nella riunione di giunta

IMPERIA. Il Comune di Imperia è riuscito ad ottenere in extremis la riapertura del by pass, che consentirà di attinge[illegible] nuovamente acqua dall'Arroscia. Si tratta di [illegible] proroga [illegible] trenta giorni, che [illegible] ufficializzata giovedì, quando si riunirà la giunta regionale.

A dare la notizia, accolta [illegible] soddisfazione dagli ambienti politici imperiesi, dopo che, il 31 ottobre scorso, erano scaduti i termini per la concessione, è stato il vice presidente della Regione, Fabio Morchio.

Morchio, che [illegible] anche assessore all'Ambiente, ha incontrato ieri pomeriggio i membri della quarta commissione, che si occupa di Urbanistica e Lavori pubblici (è presieduta [illegible] democristiano Leo Pippione; vice è il [illegible]nista Sandro Bertagna). In precedenza, erano stati ascoltati gli amministratori dei Comuni di Imperia e Albenga, che hanno sostenuto, come [illegible] prevedibile, due tesi opposte.

Secondo Enzo Teodoro Amabile, consigliere delegato ai problemi idrici della città [illegible] Imperia, non si è ancora superata la fase critica e si è sempre in piena emergenza idrica (lo starebbero a dimostrare la non potabilità dell'acqua e le attuali difficoltà nel rifornire le zone collinari). Aggiunge inoltre Amabile: «Le piogge di questi giorni non sono state sufficienti».

I problemi [illegible] si fermano qui: la maggior quantità di liquido attinta ora dall'Impero, per compensare la carenza di risorse, rischia anche di impoverire le falde. Il torrente non ha infatti raggiunto la potenzialità massima. Le prospettive sono quelle di rimanere completamente a [illegible].

Sul versante opposto, quello albenganese, c'è da registrare l'intervento del presidente della Comunità montana ingauna, Andrea Repetto, che [illegible] [illegible] detto preoccupato per l'eccessiva insalinazione dell'Arroscia.

Afferma Repetto: «Le quantità di sale presente nell'acqua potrebbe aumentare, qualora si concedessero proroghe a Imperia. Ulteriori prelievi costituirebbero un grave pericolo per le coltivazioni, costringendo gli agricoltori a subire pesanti perdite, valutabili intorno [illegible] d[illegible] miliardi».

Per verificare la reale portata dell'Arroscia e per stabilire il grado di salinità del [illegible] d'acqua, la cui parte terminale scorre per buona parte in territorio ingauno, la Regione nominerà un Comitato tecnico ambientale. Gli esperti, alla fine di novembre, dovranno presentare una relazione, in cui siano riunite tutte le informazioni. Solo dopo aver preso visione del rapporto, verranno prese decisioni definitive da parte della Giunta regionale.

Lorenzo Trucchi, che rappre[illegible] [illegible] pci nella quarta commissione, denuncia però alcuni ritardi: «Finora, mi pare [illegible] sia proceduto con eccessiva lentezza. La Regione non ha mai preso una posizione definitiva su questo problema, la [illegible] risoluzione non è più rinviabile. Si deve decidere al più presto, prima che si ripresenti in tutta la [illegible] drammaticità». **[m. v.]**

Un settore tradizionale dell'economia della Riviera punta al rilancio

A Imperia un cantiere per yacht

Il Comune ieri ha esaminato la proposta di un'azienda piemontese. Individuata un'area
Tra capannoni, linee e magazzini lo stabilimento raggiungerebbe i 60 mila metri cubi

IMPERIA. Un grande cantiere per la nautica da diporto, davanti al lungomare Vespucci, capace di offrire nuove possibilità occupazionali, attraverso lo sviluppo di un settore tradizionale per la Riviera di Ponente. La proposta arriva da una collaudata azienda torinese, [illegible] Cigala e Bertinetti, specialista nella produzione di yacht e altre imbarcazioni in vetroresina: ha scelto Imperia per cercare di arrivare a quello sbocco sul mare che insegue da tempo.

Il progetto [illegible] stato esaminato ieri mattina in Comune, nell'ambito di un incontro tra [illegible]un[illegible] [illegible] responsabili dello stabilimento piemontese, che ha circa duecento dipendenti. «E' stata una prima presa di contatto», spiega Giuseppe Corradi, assessore all'Economia e all'Ambiente.

Aggiunge: «La Cigala [illegible] Bertinetti ci ha esposto le sue idee, chiedendo poi a che punto si trova l'iter del piano portuale, al quale [illegible] collega il progetto. Abbiamo risposto che manca solo il parere della Soprintendenza ai Beni Ambientali. Il piano prevede [illegible] infatti un'area destinata alla cantieristica, e l'azienda torine[illegible] [illegible] bisogno di uno scalo marittimo per il collaudo di yacht e motoscafi. La proposta [illegible] interessante ma tutta da valutare; richiede tempi molto lunghi».

L'amministrazione comunale ha posto un freno, [illegible] attesa [illegible] definire la questione dello sviluppo delle attività portuali, al centro di polemiche [illegible] forti contrasti. C'è, infatti, chi vorrebbe puntare sul turismo, favorendo quindi la crescita della nautica da diporto e chi, invece, sostiene la necessità di potenziare il settore commerciale.

La Cigala e Bertinetti aveva fatto conoscere le proprie intenzioni già alla precedente giunta. Ora è tornata alla carica, prospettando ai nuovi amministratori la possibilità di offrire alle maestranze locali decine di posti di lavoro. L'area dove potrebbe sorgere il cantiere è quella compresa [illegible] le ex Ferriere e il terrapieno che costituisce la prima propaggine del nuovo porto. Tra capannoni, linee e magazzini, l'ingombro volumetrico dello stabilimento raggiungerebbe quasi 60 mila metri cubi. La struttura verrebbe pure dotata di un bacino di carenaggio.

Lo sviluppo della cantieristica è auspicato anche dalla Cisl, nell'ambito delle proposte per il piano territoriale di coordinamento. «Occorre dare una risposta ai problemi legati all'espansione dell'attività peschereccia e dei porti turistici», ha sottolineato il segretario provinciale, Franco Pullia, che, in ogni [illegible] ha chiesto il «coinvolgimento di tutte le forze sociali ed economiche nel dibattito sul futuro delle attività portuali». **[g. mi]**

[illegible]

IN CITTA' [illegible]

L'industria cantieristica vanta buone tradizioni in provincia, anche [illegible] oggi è rimasto ben poco delle floride aziende che un tempo operavano soprattutto a Sanremo, Oneglia, Diano Marina, Arma [illegible] Taggia, Porto Maurizio [illegible] Cervo. Nella sola Imperia, si contano tuttavia sei cantieri, impegnati nella costruzione, nel [illegible] e nella manutenzione di piccole e medie imbarcazioni. Offrono lavoro a una trentina di p[illegible] Le loro possibilità di sviluppo sono però ostacolate da problemi urbanistici e burocratici. «Anche [illegible] reclamiamo spazi adeguati, per favorire il processo di espansione di [illegible] settore dalle grandi potenzialità», affermano i responsabili dei cantieri imperiesi. Nella scorsa primavera, un nuovo peschereccio, uscito su un rimorchio dai capannoni dei maestri d'ascia Fazio [illegible] Cantarino, era addirittura rimasto [illegible] in via XXV Aprile, durante il tragitto verso il varo nelle acque di Oneglia. Per liberarlo era stato necessario l'intervento di un'autogru.

La bestiola da 10 giorni era bloccata a 15 metri d'altezza: un volo sulla rete, poi la fuga

Sanremo: è salvo il gatto amico dei bimbi

Una freccetta soporifera l'ha fatto saltare dalla palma

SANREMO. Come annunciato, domenica alle 11,30 in via Galilei è scattata l'«operazione gat[illegible]». Nonostante un imprevisto, la vicenda è finita bene.

Sotto la palma, proprio [illegible] fronte [illegible] numero civico 255 si [illegible] radunata una folla di bambini, forze dell'ordine, amanti degli animali, curiosi, il protezionista Enrico Adler [illegible] [illegible] veterinario. Molti con macchine fotografiche [illegible] videocamera. In cima alla palma, a un'altezza di circa 15 metri, un gatto spaurito continuava a miagolare.

«Quella povera bestiolina - hanno detto gli abitanti della zona - è lassù prigioniera da più [illegible]i dieci giorni. Non ce la fa più a scendere. Da una finestra con una canna gli allunghiamo il cibo».

Per liberarlo e permettere [illegible] soccorritori di agire indisturbati i vigili urbani ieri hanno persino chiuso al traffico u[illegible] tratto di via Galilei. Poiché era impossibile co[illegible] delle scale raggiungere il gatto il veterinario alla fine ha deciso di usare una cerbottana per colpire il felino con una freccetta [illegible]i sonnifero. Dopo pochi minuti il gatto [illegible] sarebbe addormentato cadendo così nella rete che una decina di volontari avevano già sistemato sotto la palma. Questo era [illegible] piano, rivoluzionato però da un improvviso: [illegible] gatto, colpito dalla cerbottana, invece che rabbonirsi ha lanciato un acuto miagolio e [illegible] è lanciato nel vuoto. Sotto la palma la rete è stata rapida a spostarsi. La bestiola è caduta nel lenzuolo, ma è rimbalzata come una molla, ha raggiunto terra ed [illegible] fuggita. «Chissà - ha detto [illegible] bambina - dove andrà a nascondersi. Speriamo che non cada preda di malintenzionati». In vari angoli del quartiere sono stati lasciati involucri con pezzi di carne e qualche sardina per il gatto [illegible] dei bimbi. **[r. b.]**

I bimbi con le reti pronti a intervenire in via Galilei: il felino è stato preso al volo

[illegible]

LETTERE [illegible]

Castello splendido [illegible] abbandonato

Sono stato [illegible] visita allo stori[illegible] incantevole castello dei Doria di Dolceacqua e sono rimasto impressionato dallo stato [illegible] abbandono, [illegible] soprattutto di pericolo di crolli, in cui viene lasciato. Costruito nel 1187, ampliato nel 1318, 1442, 1565 e 1700, il castello è sopravvissuto ai bombardamenti [illegible] alle distruzioni del 1745 e anche al terremoto del 1887, per cui [illegible] presenta ancora risanabile, tanto da avere potuto ospitare, in estate, concerti molto suggestivi.

Basta però entrare nel cortile centrale per osservare [illegible] molte grosse crepe minaccino il grande muro frontale che regge poi il resto della costruzione a monte. La stessa situazione di decadimento e pericolo generale esiste per il rimanente del complesso che, se si trovasse [illegible] altra località [illegible] nazione, sarebbe stato oggetto di una ben migliore attenzione ed opere di ripristino e salvaguardia. Il castello rappresenta la miglior carta turistica in mano al Comune di Dolceacqua: perché tale abbandono?»

Lettera firmata, **Imperia**

Un [illegible] unico da modificare

Perché per rendere [illegible] traffico veicolare più agevole alla fine di via Cabagni Baccini, [illegible] alcuna spesa, [illegible] si modifica [illegible] senso unico? Invece di fare entrare le vetture per [illegible] braccio morto di strada davanti all'officina Borri perché non si inverta il senso di marcia? L'entrata dovrebbe essere dell'attuale uscita, mentre l'uscita dell'attuale [illegible]. Si eviterebbero incidenti e il traffico sarebbe più scorrevole [illegible] meno pericoloso.

Lettera firmata, **Ventimiglia**

[illegible] nell'entroterra invito [illegible] Sanremo

Sono un lettore affezionato e vorrei riferire riguardo la percorribilità delle strade provinciali dell'entroterra sanremese. Strade splendide, per il panorama e la guidabilità, che si arrampicano sulle montagne. Ma, in questo idilliaco quadro, stona la situazione del manto stradale: il fogliame e gli aghi di pino abbondano sulla carreggiata [illegible] in alcuni casi non far sbandare l'automobile risulta veramente difficile. Possibile che non ci sia [illegible] metodo, [illegible] soluz[illegible] a questo problema? Intanto, invito tutti a lasciare nel fine [illegible] la città per riscoprire la bellezza dell'entroterra e [illegible] gusto dell'aria fresca di montagna.

Lettera firmata, **Sanremo**

Un lavoro [illegible]

Sono un lettore di 31 anni. Tutti i giorni percorro la statale 28 [illegible] Pontedassio e voglio segnalare un'opera svolta dall'Anas. Si tratta dell'allargamento della curva sotto l'antica torre di Pontedassio. Non solo il tratto di strada è stato reso più sicuro, [illegible] il muro di sostegno è quanto di meglio si potesse sperare: fatto di eleganti pietre, elimina definitivamente l'antiestetico muraglione in nudo cemento armato.

Lettere firmata, **Imperia**

Le lettere devono essere inviate alle nostre redazioni [illegible] Sanremo, via Gioberti 47, e Imperia, via Bonfante 1.

Mentre si aggrava la situazione dell'inquinamento in tutto l'Imperiese

L'ecologia entra a scuola

La Provincia ha stampato migliaia di copie di un opuscolo per distribuirlo agli studenti Nel volume si spiegano tecniche di riciclaggio e salvaguardia delle foreste. Dati critici

RIFIUTI PRODOTTI	75 MILA TONN. L'ANNO
DISCARICHE ABUSIVE	440
COMPRENSORIO [illegible]	[31 COMUNI - 78.693 RESIDENTI] 163 INDUSTRIE 256 SCARICHI INQUINANTI
COMPRENSORIO SANREMESE	[19 COMUNI - 101.902 RESIDENTI] 137 INDUSTRIE 118 SCARICHI INQUINANTI
COMPRENSORIO VENTIMIGLIESE	[[illegible] COMUNI - 72.430 [illegible]] 53 INDUSTRIE 123 SCARICHI INQUINANTI

IMPERIA. Ogni anno, la provincia di Imperia «produce» in media 75 mila tonnellate di rifiuti, [illegible] quantità che equivale, dopo compattazione, a 150 mila metri cubi su un'area di circa 7 ettari: da 0,5 kg. giornalieri a testa degli anni '70 si è saliti a quasi 1,5 kg.

Nel territorio, sono distribuite 440 discariche abusive di piccole, medie e grandi dimensioni. Il solo traffico leggero brucia lungo le strade più di 100 mila tonnellate [illegible] di benzina, originando varie [illegible]tinaia di tonnellate di ossidi di azoto e di carbone.

Le emissioni atmosferiche provenienti da insediamenti industriali e artigianali sono 330. Ancora: nel comprensorio imperiese (31 Comuni, 78.693 residenti), le industrie [illegible] 163, 256 gli scarichi idrici inquinanti, 145 le discariche abusive con superficie di almeno 10 metri quadrati, 128 emissioni in atmosfera. Comprensorio sanremese (19 Comuni, 101.902 residenti): 137 industrie, 118 scarichi inquinanti, [illegible] discariche, [illegible] emissioni in atmosfera. Comprensorio Ventimigliese (18 Comuni, 72.430 residenti): [illegible] industrie, 123 scarichi inquinanti, 75 discariche, 61 emissioni in atmosfera.

Sono cifre che devono far meditare. Per sensibilizzare i giovani a questi temi ecologici, la Consulta famminile provinciale, con l'assessorato alla Pubblica istruzione, ha realizzato un opuscolo per i ragazzi che frequentano quinta elementare e prima media.

Si intitola: «Qualche proposta per un mondo felice. Il riciclo: [illegible] e perchè», è stato stampato in cinque mila copie [illegible] riciclata, e sarà presentato giovedì a Imperia (ore 10, sala consigliare della Provincia), il 13 a Ventimiglia (aula magna della scuola media Biancheri) e il 16 a Sanremo (aula magna del Distretto Scolastico).

L'iniziativa si colloca nei programmi di lotta all'inquinamento che anche l'Amministrazione provinciale intende affrontare nel prossimo quinquennio.

«L'educazione giovanile può servire come prevenzione. E la fascia alla quale il messaggio è rivolto ha davanti a sè ancora alcuni [illegible] di scuola dell'obbligo, per seguire con compagni e insegnanti i consigli del libretto», dice l'assessore Lorenzo Viale.

Dal volumetto, illustrato da Giampiero Sampietro, si apprende ad esempio che riciclando 70 kg. di carta si salva un albero d'alto fusto e che, producendo carta riciclata, si risparmiano il 36% di energia elettrica e 438 litri di acqua per ogni kg. di carta; che riutilizzando [illegible] lattine vuote si ottiene un chilo di alluminio e si risparmia il 95% di energia elettrica.

Precisa Emma Acquarone Trasciatti, presidente della Consulta: «Se fin da bambini, ci si abitua a separare carta, lattine e vetro, da gettare poi nei rispettivi contenitori (se il Comune non ne è dotato, è bene sollecitarne l'installazione), i rifiuti solidi urbani diminuiscono di volume del 33% e si riducono quasi esclusivamente a sostanze organiche, degradabili con facilità». Ma le scuole collaboreranno al progetto? Vale ne è certo: «Da un'indagine compiuta dal Provveditorato agli studi, risulta che [illegible] almeno metà delle scuole medie già si tengono corsi in materia d'ambiente».

L'augurio è di contribuire a migliorare la salute di questa provincia. Osserva l'ing. Enzo Viani, dirigente della ripartizione Ambiente e Urbanistica: «L'aspetto di maggior apprensione scaturisce dalla mole di discariche sparse sul territorio e proliferate anche in assenza di un piano regionale».

Stefano Delfino

I SINDACATI

IMPERIA. «Non vorremmo che, per una difesa ad oltranza della natura, venisse impedito lo sviluppo degli insediamenti industriali nella valle Impero». I rappresentanti delle tre maggiori organizzazioni sindacali hanno chiesto così alle forze politiche di riconsiderare l'intera vicenda dell'oleificio Kernel, accusato di inquinare le falde del torrente (la società è già stata costretta a sospendere la lavorazione degli olii di girasole e di mais).

In un incontro, che si è svolto ieri mattina nella sala consiliare della Provincia, al quale hanno partecipato i sindaci di Chiusanico e Chiusavecchia, i Comuni maggiormente interessati dai miasmi che appestano la zona, Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto la convocazione di un secondo summit, con l'invito esteso a tutti i centri della valle.

Dice Luciano Gullone, [illegible]sponsabile, per la Uil, del settore industria: «Vogliamo venga fatto uno studio più approfondito sullo [illegible] di inquinamento della zona. A questo scopo, chiediamo la collaborazione della Provincia, e della stessa Kernel, affinché rendano noti i dati sui livelli di polluzione».

[m. v.]

A BORDIGHERA

Nuova voragine sul lungomare

E' tornata l'emergenza sul lungomare Argentina, nei pressi del San Marco Beach, in un tratto della passeggiata aperto anche al traffico veicolare. Pare che il cedimento sia stato provocato dalle mareggiate dei giorni scorsi. La zona è stata transennata.

NOTIZIE FLASH

NIZZA
Chiusa strada vicina all'aeroporto

La bretella d'accesso all'aereoporto di Nizza per i veicoli provenienti dalla direzione Saint-Laurent du Var attraverso la strada del bordo mare, da lunedì scorso è stata vietata. Sarà necessaria una lunga deviazione. Queste misure sono state prese per preparare [illegible] sensi di direzione per le future estensioni dell'aeroporto. I lavori termineranno il prossimo settembre.

[illegible]
[illegible] sciopero i dipendenti comunali

Per questa mattina è previsto uno sciopero dei dipendenti comunali di Ventimiglia. E' programmata una riunione nella piazza del Comune. Se gli amministratori non dimostreranno [illegible] concreta volontà di risolvere i problemi» un'ulteriore agitazione sarà [illegible] in atto il 13 e il 14 novembre.

[illegible]
Cartagenova festeggia i 90 anni

Il professor Luigi Cartagenova, già primario pediatra dell'ospedale Gaslini di Genova, ha festeggiato i suoi 90 anni nella [illegible] di riposo «Emilio Croesi» di Perinaldo. L'illustre clinico, che da qualche tempo si è trasferito in zona, è stato anche un noto esponente della vita politica genovese. Ha brindato con le figlie Marilli e Lorenza Testa. Era attorniato anche dalle nipoti e dal genero Vincenzo Testa, procuratore capo della Repubblica di Sanremo, nonché da intimi amici. All'allegra riunione hanno partecipato anche gli altri ospiti della casa di riposo e il sindaco di Perinaldo. Il professor Cartagenova, studioso e poliglotta, ha ricordato brevemente alcuni episodi della sua vita di medico e di soldato.

VENTIMIGLIA
La [illegible] torna a funzionare

Da ieri è stata revocata l'ordinanza del sindaco di Ventimiglia che aveva sospeso il servizio di mensa scolastica. Le disfunzioni riscontrate nei giorni scorsi (ragazzi costretti a portarsi da casa i panini), sono state risolte.

Alle 18 si riunisce il Consiglio comunale per rinnovare la giunta: salta il quadripartito

A Diano Marina un accordo a tre

Sempre più concreta l'ipotesi di una maggioranza formata da pli dc e psi. Psdi e pri rivendicano uno spazio nell'esecutivo Sembra certa la riconferma del sindaco Ferrari. La carica di vice al socialista La Palomenta? Quadro politico e incarichi

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Neppure la riunione-fiume dei vertici provinciali del pentapartito è riuscita, domenica notte, a produrre un accordo definitivo e a sgombrare il campo da dubbi, ma l'ipotesi che si profila con sempre maggiore insistenza nelle consultazioni dell'ultima [illegible] è quella di una maggioranza a tre fondata dc-pli-psi, [illegible] conferma del sindaco democristiano Candida Ferrari e la carica di vicesindaco al socialista Antonio La Palomenta. Fatale a psdi e pri il tira-molla sulla ripartizione degli assessorati: a conti fatti per i due partiti le sole alternative sembrerebbero essere al momento un ingresso in maggioranza senza posti in giunta, o un secco dietro-front verso i banchi dell'opposizione. E gli interessati, in attesa di ulteriori sviluppi, pare propendano per questa seconda ipotesi.

Candida Ferrari vista da Ghiglione

Sono questi i principali tratti del quadro politico-amministrativo di Diano Marina a poche ore dal Consiglio per il rinnovo della giunta. La seduta è convocata per oggi alle 18.

La scadenza, attesissima e nell'aria da tempo (si dice da prima dell'estate) è il prodotto finale di un lungo processo varato per rendere omogenea e compatibile la maggioranza di Diano (sinora governata da un quadripartito che teneva fuori il psi) con l'assetto provinciale che vede i socialisti affiancati alle altre formazioni di pentapartito.

Tra i programmi politici, le intenzioni originarie e i risultati che sembrano maturare, [illegible]rebbe inserito il crudo responso delle cifre: sette posti chiave in giunta (la carica di sindaco e sei assessorati) e una quantomai varia rosa di candidati. Ognuno con le sue ragioni.

La formula del pentapartito resta tuttora nelle intenzioni e nelle dichiarazioni delle segreterie dei vari schieramenti, [illegible] è proprio da lì che giungono i segnali più chiari e marcati.

Alla dc provinciale, che ha lanciato una proposta (per ora senza riscontri) di allargamento della giunta anche a psdi e pri, si lascia intendere che è intesa come prioritaria «la ricostruzione anche a Diano dell'asse portante dc-psi». Al psi si ribadisce [illegible] mezzi termini «il diritto a una posizione di primo piano, [illegible]ta a suo tempo dai risultati delle consultazioni» (5 seggi). Da decifrare gli orientamenti del pli, che a livello provinciale indica come preferenziale «la soluzione di governo a cinque», ma che viene ad esempio accusato da alcune frangie del psdi dianese di aver disegnato a livello locale (4 consiglieri) un patto esclusivo con la dc. Il pri scarta posizioni intermedie e fa capire [illegible] «se i suoi esponenti non saranno in giunta [illegible] all'opposizione».

Due calcoli. Pli, dc e psi possono contare su quattordici seggi. Se il tripartito trovasse gli sbocchi che la vigilia sembra attribuirgli, fuori resterebbero i due pri (tra i quali l'attuale vicesindaco Walter Lanteri), [illegible] socialdemocratico (l'attuale assessore al Bilancio Fiorenzo Batistotti) e i tre pci.

Ancora circondato da nume[illegible] incognite, rimbalza uno schema che parlamenta [illegible] nominativi risul[illegible] verosimile. Oltre al sindaco Ferrari e al vice La Palomenta, vi figurano i dc Gaggero e Ardissone (che conserverebbero gli attuali posti al Turi[illegible] e all'Edilizia), i due pli [illegible]scarello e Capra (Lavori pubblici e Giardini), e il psi Gandolfo. Per i due socialisti si parla di incarichi in settori importanti come Urbanistica, Personale, Approvigionamento idrico.

Comunque vadano le cose, [illegible]no due gli esponenti politici che non sembrano correre rischi di [illegible] nella seduta di oggi. Sono il sindaco Ferrari e il probabile vice La Palomenta. Dice la Ferrari: «E' in ogni caso un momento di analisi e di bilanci: in questa pri[illegible] frazione della legislatura ci siamo impegnati molto nel settore dell'edilizia e dei servizi». La Palomenta [illegible] «Al di là della soddisfazione personale, penso che il gruppo socialista possa dare un valido contributo alla soluzione di molti problemi, anche in chiave provinciale».

Fulvio Damele

Una lettera di una ditta tedesca al Comune scatena nuove polemiche

Porto, giallo a Bordighera

L'opposizione: «L'assessore si dimetta»

BORDIGHERA. Ancora polemiche e accuse sul nuovo porto di Bordighera. In Consiglio comunale, la settimana scorsa, l'opposizione aveva costretto la giunta a ritirare la pratica relativa all'ampliamento del vecchio impianto dell'Arziglia destinato a quadruplicare i suoi posti barca [illegible] contro gli attuali 220), contestando [illegible] a scelte. Fra le tante accuse mosse alla maggioranza quella di un possibile interessamento del capogruppo dc, Luigi Borelli, nell'offerta fatta dalla ditta tedesca Lantader, una delle due che, fino ad [illegible] si sono fatte avanti.

Ieri, Domenico Montanaro, pci, ha trasmesso a tutti i consiglieri comunali copia di una lettera «personale e riservata» che aveva spedito in luglio al sindaco Renata Olivo nella quale suggeriva le dimissioni di Borelli. «L'avevo fatto per evitare tutto questo rumore», dice il consigliere d'opposizione.

Ma cosa avrebbe fatto di tanto grave il capogruppo della dc, delegato al porto e presidente della Commissione Urbanistica?

Montanaro era venuto in possesso di una lettera scritta dalla Lantader al sindaco nella quale la ditta tedesca, riferendosi al progetto del porto, scrive: «Ampliamento progettato [illegible] il signor Borelli...».

«Speravo che la maggioran[illegible], di fronte ad un episodio così grave, revocasse la delega al porto a Borelli; che intendesse fare chiarezza sulla vicenda. Ed invece l'altra sera in Consiglio la trasparenza è andata a farsi benedire», è stata la protesta di Montanaro. Che ha [illegible] pubblica la lettera «riservata e personale» scritta quattro mesi fa al sindaco.

Borelli, dal [illegible] suo, si difende asserendo di avere collaborato con tutte le ditte interessate al porto: «Per una questione di gentilezza», fa osser[illegible]. E precisa: «Come delegato al porto ho ricevuto più di una ditta interessata al progetto di ampliamento del bacino. E a ciascuna ho fornito tutte le indicazioni richieste. Con la diffe[illegible] che la ditta tedesca mi ha ringraziato pubblicamente con una lettera indirizzata all'amministrazione comunale».

Il sindaco Olivo, l'altra sera, dopo avere ritirato la pratica, ha annunciato di [illegible] trasmesso alla procura della Repubblica di Sanremo copia della lettera nella quale la Lantader formula i ringraziamenti a Borelli. «Per evitare speculazioni politiche», aveva sottolineato. La pratica era stata ritirata per consentire alcune modifiche. All'ampliamento del porto seguiranno altri due argomenti caldi: la nuova sede per il Comune e quella per il mercato coperto.

[g. p. m.]

Per un incidente sull'autostrada Torino-Piacenza: viaggiava in moto, è stato tamponato

Muore poliziotto di Ventimiglia

Aveva 22 anni: era in servizio alla caserma Bligny

ASTI. Aveva comprato la moto da pochi mesi: una potente Cagiva 750, [illegible] si spostava dalla sua casa di Asti alla caserma Bligny di Ventimiglia, dove prestava servizio da agosto. Sarebbe stato trasferito il 9 dicembre.

Su quella moto, Paolo Bosso, 22 anni, agente della polizia di Stato, abitante in via Vigna, ha trovato la morte, sabato sera, in un incidente sull'autostrada Torino-Piacenza, all'altezza di San Paolo Solbrito.

La Cagiva è stata urtata da un'Alfa 164: l'agente è stato sbalzato dal sellino e scaraventato contro il guard-rail. E' morto durante il trasporto all'ospedale di Asti per la frattura delle vertebre cervicali. Illeso il conducente dell'auto, Daniele Bagnoli, 37 anni, di Mantova.

«Abbiamo saputo dell'incidente qualche ore dopo: sono venuti alcuni colleghi di mio figlio ad avvertirci. E' stato terribile: sembra impossibile che Paolo non ci sia più» ha raccontato la madre dell'agente, Graziella.

Ieri, nell'appartamento al quarto piano di via Vigna, dove abitava il giovane, è [illegible] un susseguirsi di visite di parenti e [illegible]ici, molti colleghi di Paolo.

La dinamica dell'incidente non è ancora stata completamente chiarita. Paolo Bosso stava tornando a casa da Torino, dove aveva trascorso la serata in compagnia di alcuni commilitoni. Verso l'una è ripartito dal capoluogo piemontese: un quarto d'ora dopo il tragico scontro. Nella zona in quel momento c'era una fitta nebbia. La visibilità era ridotta a poche decine di metri. L'agente aveva appena superato il casello di Villanova quando è sopraggiunta l'Alfa 164. Per cause in via di accertamento da parte degli agenti della polstrada di San Michele (Alessandria) la moto sarebbe stata tamponata dalla vettura: Paolo Bosso (che aveva il casco) ha perso il controllo della Cagiva ed è stato sbalzato di sella finendo contro il guard-rail.

Nell'impatto ha battuto violentemente contro la barriera in metallo, restando esanime. I primi soccorsi gli sono stati prestati dal conducente dell'auto che ha chiamato un'ambulanza. Quando Paolo Bosso è stato caricato sulla lettiga era ormai in fin di vita: respirava a fatica ed era in stato di incoscienza. E' morto durante il trasporto all'ospedale di Asti.

Figlio unico, lascia i genitori (il padre, Mario, pensionato, ex dipendente Enel, e la madre Graziella). I funerali si svolgeranno oggi. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia ad Asti. Paolo Bosso era entrato in polizia 3 anni fa. Il direttore della scuola lo ricorda come un ottimo elemento.

[f. b.]

Paolo Bosso

Promozione: buoni pareggi per Sanremo 80 e Argentina, la Taggese vince senza entusiasmare

La Sanremese sa anche soffrire

Teneggi fa saltare il Fegino-bunker che mette alla frusta i biancazzurri
La delusione si chiama Dianese. Roberi: «Paghiamo le troppe assenze»

La festa l'ha guastata Enrico Valle: proprio lui, l'ex illustre. Il suo gol [illegible] Vado è stato decisivo per la vittoria della Cairese capolista e ha impedito alla Sanremese 1904 l'aggancio in vetta. Ma [illegible] popolare «Churruka», in Val Bormida, sembra aver ritrovato [illegible] smalto migliore, e le [illegible] bizioni matuziane dovranno fare i conti anche con lui.

Sanremese 1904. Una gran fatica battere il Fegino. C'erano molti assenti (Calabria, Oddone, Scalzi, Bertoni, etc.) e sono un'attenuante, ma l'attacco biancazzurro ha i suoi problemi quando deve aggredire. Non a caso [illegible] Sanremese 1904, fra le squadre di testa, ha segnato meno di tutte, anche se il suo bunker difensivo non ha rivali.

Fortuna che Teneggi sembra aver ritrovato la via del gol: sbloccatosi in casa della Culmv, si è ripetuto firmando il gol della vittoria. Importantissima perché permette di tenere [illegible] passo della Cairese e perché ottenuto contro rivali modesti, ma dal gioco piuttosto ruvido: hanno chiuso il match in nove.

Argentina Arma. Restano imbattuti, i rossoneri. Senza squilli seguono il trio [illegible] testa. A Busalla hanno ottenuto il quinto pareggio stagionale. «Poteva essere una vittoria. Purtroppo non siamo riusciti [illegible] difendere il vantaggio», dice l'allenatore Pi[illegible]. La [illegible] Argentina [illegible] sarà esaltante sul piano della fantasia, ma non perde un colpo. «Finora il bilancio è positivo, ma dovremo verificarci contro le grandi», dice il tecnico con cautela. Di Lanteri il gol rossonero. Nel conto anche un palo di Pinto: poteva essere [illegible] colpo del ko.

Sanremo 80. Gigi Bodi e Angelo Moroni, allenatori di Sestrese e Sanremo 80, sono vecchi amici. Si sono ritrovati a Borzoli [illegible] si [illegible] divisi la posta. Tutto sommato va bene a [illegible]trambi: la Sestrese resta [illegible] ridosso delle prime; [illegible] Sanremo 80, dopo la dura lezione in Cop[illegible] per mano del Saluzzo, ha dato l'impressione di aver ritrovato il passo giusto. [illegible] è stato abile a raddrizzare, grazie [illegible] un autogol su tiro di Luca Moroni, le sorti di un match che appariva compromesso, in condizioni ambientali difficili (il pubblico ha «beccato» i sanremesi, rei la scorsa stagione di aver bloccato la corsa alla promozione dei genovesi) [illegible] su un campo durissi[illegible] che nessuno aveva bagnato (casualmente?). «Meritavamo di più. Bella la reazione dopo aver subito il gol, nostre le occasioni migliori», dice mister Moroni, che si morde le mani per i gol falliti. Ma nessuno dei suoi molti attaccanti ha le caratteristiche del bomber di cui la squadra avrebbe bisogno.

Taggese. E' tornata al suc[illegible], la squadra [illegible] Pignotti. Ed è quello che conta anche [illegible] la gara [illegible] stata bruttina [illegible] si sono corse troppe paure (la Culmv ha sprecato un rigore). Pignotti, che a sorpresa aveva deciso un avvicendamento [illegible] i portieri Ozenda e Bellone, è soddisfatto: «Cercavamo la vittoria ed è arrivata. Siamo stati anche fortunati. Al gioco penseremo un'altra volta». Gol della vittoria di Minici, il primo stagionale.

Dianese. Rigore in apertura («Non discutiamo le decisioni dell'arbitro, [illegible] c'era davvero [illegible] fallo?») e gol in chiusura: Dianese ko in [illegible] di un'Albenga al primo centro stagionale. Roberi: «E' un momentaccio, troppi assenti». Una lista che si allunga con gli infortuni a Bellocco (sospetta frattura a un dito del piede) e Trimarchi (che ha voluto restare in campo fino alla fine) mentre Bottero, anche lui alle prese [illegible] guai fisici, finora non è riuscito a garantire il salto di qualità sperato.

Bruno Monticone

Alberto Teneggi in azione: l'ex savonese ha risolto il match contro il Fegino, mantenendo la Sanremese al secondo posto

IL MONACO KO

MONTECARLO. Il Monaco ha sprecato l'occasione più grossa: battuto [illegible] St. Etienne sabato sera nella quindicesima giornata del massimo campionato francese, non ha saputo approfittare della contemporanea sconfitta della capolista Marsiglia (0-2 in casa del Nancy di Zavarov), che [illegible] precedeva di tre punti.

E così ora i monegaschi, oltre [illegible] mantenere invariato il distac[illegible] dagli uomini di Beckenbauer, sono a 4 punti dalla nuova capolista Auxerre. A condannare il Monaco è stato un gol dell'ex Tibeuf, al 68'. Domani sera (ore 19,15) i monegaschi riceveranno al «Louis II» i sovietici del Chernomoretz Odessa, nel retour-match del secondo turno di Coppa Uefa. All'andata finì 0-0.

(b. m.)

La Seconda fa registrare anche i progressi del S. Ampelio

Vallecrosia avanza

Un gol di Ventura decide la bella sfida al vertice con la Riviera Fiori
Carlin's fermata dalla cenerentola Balestrino. Ospedaletti primo ok

Sorpasso. Il Vallecrosia non ha fallito l'occasione: [illegible] un bigmatch ricco di gol ha battuto la capolista Riviera, scavalcandola in testa alla classifica [illegible] proponendosi come gran favorita del torneo. «Un'etichetta che [illegible] rifiutiamo, ma restando con i piedi ben saldi per terra», dicono nel clan vallecrosino.

Emozioni. E' stata una partita degna del primato: in svantaggio per un gol del solito Laureri, [illegible] Vallecrosia ha ribaltato la situazione con le reti di Ligammari [illegible] Bouquerol; nuovo pareggio imperiese con Zarro, quindi gol-vittoria per i padroni [illegible] casa firmato da Ventura. Un match che [illegible] ha annoiato, con molto agonismo (Maurizio Rotella è finito all'ospedale per una frattura al naso). Un successo che legittima le ambizioni del Vallecrosia e pone fine, almeno per un turno, alla favola della matricola-Riviera: «Nessun dramma per la sconfitta, anche se i gol del Vallecrosia sono arrivati soprattutto da nostre ingenuità. Abbiamo sofferto [illegible] assenze di Benini [illegible] Della Latta» dice l'allenatore Luciano Dagnino. Non troppo d'accordo [illegible] clan vallecrosino: «Nel secondo tempo siamo stati padroni del gioco e abbiamo fallito molte occasioni», dice il d.s. Arabia.

Carlin's in panne. Lo 0-0 della Carlin's Boys sul campo del Balestrino, ultimo [illegible] classifica e senza punti nelle prime quattro giornate, ha sapore di sorpresa. Ma Ezio Caboni da tempo aveva ammonito che per i suoi nerazzurri ogni match sarebbe stato difficile. Un pareggio che magari lascia l'amaro in bocca per l'occasione perduta [illegible] attestarsi in vetta alla classifica, ma [illegible] Carlin's resta [illegible] un punto dal primato alla pari con il Riviera, mentre l'Andora, battuta dalla San Filippo, è retrocessa al quarto posto.

Prima vittoria. Ha vinto finalmente anche l'Ospedaletti. Un gol di Simbari, molto bello, ha dato agli arancione [illegible] Napolitano la prima vittoria stagionale, importante soprattutto sotto [illegible] profilo psicologico per la matricola. Anche perché non tutto [illegible] filato liscio per gli ospedalettesi, che hanno fallito un rigore [illegible] Astrego, si [illegible] visti espellere Orrico nel finale [illegible] hanno accusato incidenti a Marostica e Volpone.

Recupero. Pian piano recupera posizioni anche il Sant'Ampelio. I bordigotti di Carlino, negli ultimi turni, non hanno più fallito [illegible] colpo [illegible]ndosi all'altezza del loro valore. Domenica hanno messo ko la Poggese 87: Massardo [illegible] Predotti i goleador. Salmaso su rigore per gli ospiti che, sul piano del gioco, non han demeritato.

Senza gol. Hanno chiuso sul [illegible] 0-0 Arma 85 [illegible] S. Stefano. Gli armesi non sono riusciti a perforare il bunker del Laigueglia (De Vincentiis ha colpito una traversa); i sanstefanesi sono usciti imbattuti dal campo del Cisano.

[b. m.]

COSI' LA TERZA

Sempre più appassionante la lotta [illegible] vertice in Terza, dove la Badalucchese, vittoriosa sul modesto Pontelungo, è riuscita [illegible] staccare il Riva Ligure e a balzare solitaria [illegible] comando. La squadra di Giuseppe Panizzi ha conquistato finora 9 punti [illegible] 5 partite. Il Riva, che ha pareggiato [illegible] in [illegible] il Ceriale, è stato inoltre affiancato da un'altra formazione che sta ottenendo lusinghieri risultati, la Coldirodese. Alle loro spalle, con due punti di distacco, si trova il Pietrabruna, tra le favorite per la vittoria finale, che anche domenica si [illegible] dovuto accontentare [illegible] un risultato poco esaltante: 1-1 con il Dolceacqua.

Il gol più importante del quinto turno è stato quello [illegible] Domenico Zunino che, [illegible] 55', ha assicurato la vittoria alla sorprendente Badalucchese, impegnata in casa col Pontelungo. Gli avversari non [illegible] più riusciti [illegible] recuperare lo svantaggio, [illegible] i padroni di casa si sono così assicu[illegible] il primo posto. Segue il Riva Ligure, reduce da un pareggio col Ceriale: gli ingauni, grazie al gol segnato nel primo tempo hanno addirittura «rischiato» di vincere ma, nella ripresa, i granata hanno agguantato il pareggio [illegible] Bassani.

In netto progresso la Coldirodese che, dopo il 2-1 col Garlenda, ha raggiunto il Riva Ligure [illegible] quota 8. La squadra di Mesiano, finora imbattuta, è subito passata in vantaggio [illegible] una rete di Crea, mentre Camerino ha realizzato [illegible] 2-0 al 30'. Il Garlenda ha accorciato le distanze nella ripresa, [illegible] non è riuscito ad agguantare il pareggio.

Continua a deludere il favoritissimo Pietrabruna che, nella sfida con il coriaceo Dolceacqua [illegible] campo dei Piani di Imperia, non [illegible] riuscito ad andare oltre il pareggio. La partita è terminata sull'1-1 (per la compagine guidata da Strumia, [illegible] andato a segno Giordano). [illegible] Pietrabruna è [illegible] affiancato, a quota 6, dalla Villanovese che ha superato [illegible] Sanremo 70 a Pian di Poma per 3-1; la squadra matuziana è ora ultima.

L'incontro più ricco di gol è stato quello che ha visto protagoniste il Ceriana e il Costarainera: 4-3 il risultato finale in favore dei cerianesi. Nel primo tempo, il predominio dei padroni di casa è stato netto, e si è chiuso sul 2-0 (doppietta di Fedele). Nel secondi 45', però, il Costarainera ha reagito [illegible]quilibrando il risultato grazie a due reti di Siffredi. Subito dopo però Pastorelli ha segnato [illegible] gol del 3-2, [illegible] Di Giacinto al 78' ha incrementato [illegible] vantaggio. La terza rete di Siffredi [illegible] è riuscita a evitare la sconfitta della squadra di Marco Corradi. Questi gli altri risultati: San Lorenzo-Magliolo 88 1-1; Leca-Conscente 1-0.

[a. f.]

Ligammari-gol, visto [illegible] Ghiglione

Prima: i gol dei giovani Iannolo e Moriano rilanciano il S. Bartolomeo Cervo

A Sinagra piace l'altalena

Il tecnico dell'Imperia 87 non recrimina per il 3-3 di Zinola nonostante la rimonta avversaria
«Un punto che vale con il recupero di uomini-chiave». Camporosso frana, Bordighera non convince

Continua la fuga solitaria dell'Imperia 87. Il pareggio esterno [illegible] lo Zinola Fornaci [illegible] ha tolto nulla alle ambizioni della capolista, ora tallonata dalla coppia formata da Borghetto [illegible] Loanesi [illegible]. Francesco. Pronto riscatto del S. Bartolomeo Cervo, che ha liquidato il Legino con un secco 3-1; battuta d'arresto del Bordighera col quotato Finale Ligure; crisi profonda per il fanalino Camporosso battuto anche dalla Finalborghese.

Imperia 87. Tre volte in vantaggio, tre volte raggiunta: la squadra di Sinagra ha sciupato [illegible] grossa occasione per incrementare il vantaggio. Nei 90' con lo Zinola, caparbio [illegible] combattivo come [illegible] carattere del [illegible] allenatore Beppe Corbellini, i nerazzurri hanno subito lo stesso numero di reti incassato nelle prime [illegible] giornate. E' un dato che deve far meditare.

Sinagra: «I tre gol sono frutto di distrazioni difensive difficilmente ripetibili. L'ultimo era anche viziato da un fallo ai danni del nostro portiere, ma non voglio discutere l'arbitro perché sono abituato [illegible] accettarne sempre serenamente [illegible] decisioni. Mi sembra giusto invece evidenziare le note positive [illegible] questa impegnativa trasferta: con un avversario forte e mai domo abbiamo espresso un gioco spumeggiante, recuperando pienamente elementi del calibro di Spizzo [illegible] Costantini e annotando la crescita dei vari Ferrari, Lanteri [illegible] Calzia. Credo che ciò sia di buon auspicio».

Continua: «A chi mi chiede se è [illegible] punto perso, rispondo che è cer[illegible] punto da segnare in classifica. In fondo siamo a +1 in media inglese. Delle concorrenti preferisco non parlare: devo badare ai miei problemi. Comunque mi pare che si stiano delineando quei valori già evidenziati nei pronostici». I problemi maggiori sono legati agli infortuni: anche domenica mancavano i difensori Lucadello e Marvaldi, mentre Masuero ha giocato con un ginocchio in pessime condizioni. Il libero potrebbe esser costretto [illegible] ricorrere al chirurgo.

S. Bartolomeo. I gioiellini Iannolo (due gol) [illegible] Moriano (uno) hanno rilanciato la compagine di Brilla, che ha battuto [illegible] raggiunto il Legino a quota 7 punti. La gioia per il ritorno alla vittoria [illegible] stata però guastata dagli infortuni dell'argentino Perelli e di Tortorolo, pedine chiave dello scacchiere del S. Bartolomeo. Incidenti che hanno però consentito il rilancio di Garbi. «La sfortuna continua a perseguitarci. Non siamo ancora riusciti a schierare la formazione tipo», dicono i gialloblù.

Camporosso e Bordighera. La situazione del Camporosso diventa sempre più difficile: 5 sconfitte in 7 partite; 13 gol subiti [illegible] appena 4 all'attivo. Qualche [illegible] importante, un po' di sfortuna, ma soprattutto parecchi errori [illegible] condizionando pesantemente il rendimento degli uomini di Serrano, peraltro abituati ad avvii al rallentatore. Il ko interno con la Finalborghese ha fatto suonare l'ennesimo campanello d'allarme. Reagiranno Riberi [illegible] c.?

Il Bordighera continua [illegible] a ritmo altalenante. Dopo la bella vittoria con la fortissima Loanesi, [illegible] arrivata la cocente sconfitta di Finale Ligure, che ha ricacciato i biancazzurri nella parte medio-bassa [illegible] della classifica.

Gianni Micaletto

LE CLASSIFICHE

[illegible] GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Pinerolo-Pistoiese	0-2
Camaiore-Albese	0-0
Chieri-Sibarna	3-1
Nizza-Intermonregalese	1-1
Bra-Acqui	1-1
Pegliese-Saviglianese	[illegible]
Rapallo-Bozzano	0-0
Sestese-Savona	1-1
Ventimiglia-Sammargheritese	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	6	3	0	14	2
BOZZANO	12	4	4	1	17	5
SESTESE	12	3	[illegible]	0	13	7
NIZZA MILL.	12	4	4	1	9	7
SAMMAR.	10	2	6	1	9	6
SAVONA	9	3	3	3	9	6
ALBESE	9	2	5	2	4	4
BRA	9	3	3	3	7	8
CAMAIORE	[illegible]	3	3	3	8	7
CHIERI	9	2	5	2	10	11
LIBARNA	9	4	1	4	12	13
SAVIGLIANO	[illegible]	3	3	3	4	6
PEGLIESE	8	2	4	3	7	9
RAPALLO	8	2	4	3	5	9
[illegible]	7	2	3	4	5	10
[illegible]	6	1	4	4	6	15
[illegible]	5	1	3	5	7	9
ACQUI	4	0	4	5	1	9

[illegible] TURNO

Acqui-Sestese; Albese-Nizza; Bozzano-Ventimiglia; Chieri-Bra; Intermonregalese-Pegliese; Libarna-Rapallo; Pistoiese-Camaiore; Sammargheritese-Saviglianese; Savona-Pinerolo.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Vado-Cairese	1-2
Varazze-A. Campomorone	0-0
Taggese-Culmv	1-0
Busalla-Argentina Arma	1-1
Albenga-Dianese	2-0
Sestrese-Sanremo 80	1-1
Sanremese-Fegino	1-0
Carcarese-Alassio	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAIRESE	12	5	2	0	10	3
SANREMESE	11	4	3	0	5	1
CARCARESE	10	3	4	0	10	3
ARGENTINA	9	2	5	0	8	5
SESTRESE	9	2	5	0	6	4
VADO	8	3	2	2	11	6
SANREMO 80	7	[illegible]	3	2	8	4
AUDACE C.	7	1	5	1	3	4
ALASSIO	7	1	5	1	4	7
TAGGESE S.	[illegible]	1	4	2	4	7
VARAZZE	5	1	3	3	2	4
DIANESE	5	1	3	3	3	6
BUSALLA	5	1	3	3	4	9
ALBENGA	4	1	2	4	5	9
FEGINO	4	1	2	4	3	8
CULMV	3	1	1	5	4	10

[illegible] TURNO

Audace Campomorone-Sanremese, Cairese-Sestrese; Culmv-Busalla; Argentina Arma-Albenga; Sanremo 80-Vado; Alassio-Taggese; Fegino-Carcarese; Dianese-Varazze.

PRIMA CAT. [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Millesimo-Mallare	0-0
S. Bartolom.-Legino	3-1
Albisola-Borghetto	1-1
Loanesi [illegible]. F.-Cameran.	3-1
Zinola-Imperia 87	3-3
Finale L.-Bordighera	2-1
Camporosso-Finalborgh.	0-1
Borgio V.-Quiliano	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible] 87	11	5	1	1	13	6
LOANESI S.F.	10	4	2	1	14	8
[illegible]	[illegible]	4	2	1	12	6
FINALE L.	9	3	3	1	12	6
ZINOLA	8	1	6	0	10	[illegible]
ALBISOLA	7	3	1	3	9	9
S. BARTOL.	7	2	3	2	11	11
LEGINO	7	2	3	2	8	9
FINALBORGH.	7	2	3	[illegible]	[illegible]	9
MALLARE	6	2	2	3	6	7
BORDIGHERA	6	2	2	3	7	9
MILLESIMO	6	1	4	[illegible]	5	6
CAMERAN. S.	5	1	3	3	8	11
[illegible]	5	0	5	2	4	7
[illegible] V.	5	0	5	[illegible]	4	8
CAMPOROS.	3	1	1	5	4	13

PROSSIMO TURNO

Legino-Camporosso; Mallare-Finale L.; Borghetto-Loanesi S. F.; Cameran. S.-Zinola; Bordighera-Millesimo; Quiliano-Albisola; Finalborgh.-Borgio V.; Imperia 87-S. Bartolom.

[illegible] CAT. GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
S. Filippo-Andora	2-1
Auxilium-Partenope	3-0
Balestrino Toirano-Carlin's Boys	0-0
Arma 85-Laigueglia	0-0
Ospedaletti-Borghetto	1-0
S. Ampelio-Poggese	2-1
Vallecrosia-Riviera Fiori	3-2
Cisano-S. Stefano	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VALLECROSIA	[illegible]	4	1	0	11	4
CARLIN'S B.	8	3	2	0	11	3
RIVIERA F.	[illegible]	4	0	1	8	4
ANDORA	7	3	1	1	10	4
CISANO	6	2	2	1	4	2
S. AMPELIO	6	2	2	1	7	5
S. STEFANO	6	1	4	1	2	0
[illegible]	5	1	3	2	5	8
[illegible]	5	2	1	2	7	8
AUXILIUM	[illegible]	1	2	2	8	6
ARMA 85	4	0	4	1	5	8
S. FILIPPO	4	1	2	2	4	7
BORGHETTO	3	1	1	3	3	6
OSPEDALETTI	3	1	1	3	4	8
[illegible]	3	0	3	2	2	8
BALEST.	1	0	1	4	0	9

PROSSIMO TURNO

S. Filippo Albenga-Cisano; Laigueglia-Partenope; [illegible]. Ampelio-Vallecrosia; [illegible]. Stefano-Balestrino; Carlin's Boys-Borghetto; Andora-Auxilium; Poggese 87-Ospedaletti.

TERZA CAT. [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Sanremo 70-Villanovese	1-3
S. Lorenzo-Magliolo	1-1
Badalucchese-Pontelungo	1-0
Riva Ligure-Ceriale	1-1
Leca-Conscente	1-0
Pietrabruna-Dolceacqua	1-1
Ceriana-Costarainera	[illegible]-3
Garlenda-Coldirodese	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BADALUC.	9	4	1	0	9	2
COLDIROD.	[illegible]	3	2	0	7	4
RIVA LIGURE	8	3	2	0	10	4
PIETRABR.	6	2	2	1	3	6
CERIALE	6	2	2	1	5	4
VILLANOVESE	6	2	2	1	9	7
LECA	6	2	2	1	2	3
[illegible]	5	2	1	2	9	9
S. LORENZO	5	2	1	2	5	7
GARLENDA	4	1	2	2	4	5
DOLCEACQUA	[illegible]	1	2	2	5	8
COSTARAIN.	4	1	2	2	5	10
CONSCENTE	3	1	1	3	5	6
PONTELUNGO	[illegible]	1	1	3	3	6
MAGLIOLO	2	0	2	3	1	11
SANREMO 70	1	0	1	4	3	10

PROSSIMO TURNO

Villanovese-Garlenda; Magliolo-Sanremo 70; Pontelungo-S. Lorenzo; Ceriale-Badalucchese; Conscente-Riva Ligure; Dolceacqua-Leca; Costarainera-Pietrabruna; Coldirodese-Ceriana.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì [illegible] Novembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

SI VINCONO A NOLI I MILIONI DEL NOSTRO CONCORSO

Maria Gandolfo, di Borgomaro

Tre vincitori, due milioni a testa. E' questo il bilancio del fine settimana che Occhi [illegible] Baiocchi, il grande concorso abbinato [illegible] La Stampa, ha regalato ai lettori delle province [illegible] Savona [illegible] Imperia. Ma uno dei tre vincitori del week-end [illegible] addirittura residente in Piemonte [illegible] più precisamente a Bra, in provincia di Cuneo. Ad assicurarsi i primi due milioni in palio è stata [illegible] quindi Lucia Giandroni, che, con ogni probabilità, ha acquistato la copia de La Stampa in [illegible] giorno di villeggiatura.

Il premio di sabato è stato vinto da Maria Gandolfo, abitante in via Don Agnese 2 a Candeasco, [illegible] frazione di Borgomaro (Imperia). Un premio che è [illegible] accolto con grande gioia da Maria Gandolfo, che è una giovane [illegible] graziosa studentessa di vent'anni.

Infine, ieri, i due milioni del concorso, [illegible] stati assegnati a Fernando Timoni [illegible] via Nuova Cantalupo 15 a Varazze.

Veniamo [illegible] al premio in palio quest'oggi, i cui estremi [illegible] riportati nel riquadro qui a fianco: edicola estratta è risultata quella [illegible] Angelo De Benedetti di corso Italia [illegible] [illegible] Noli (Savona). Il numero vincente è 5267.

Vincere con «Occhi [illegible] Baiocchi» è molto semplice. Ecco le modalità per rivendicare la vincita. Se avete comprato il giornale nell'edicola citata e [illegible] numero del tagliando corrisponde a quello [illegible] vostro possesso, telefonate entro le 18 al numero «verde» 167802005 e inviate un telegramma con le generalità [illegible] Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Il concorso si conclude [illegible] [illegible] novembre.

DELITTO BRIN

Il processo entra nel vivo

Proseguono di fronte alla corte d'assise d'appello di Genova le udienze del procedimento contro Gigliola Guerinoni per l'omicidio del farmacista cairese.

SERVIZIO A PAGINA 7

Trasferimento S. Paolo

I vigili multano anche il camion dei traslochi

E' stata elevata una contravvenzione all'autocarro che effettuava il trasporto delle attrezzature da corso Italia a Valloria perché era sistemato sul marciapiede.

A PAGINA 10

Si spera nel rilancio

Il Savona-bis ridà il [illegible] a Vallongo

Un pareggio a Sesto Fiorentino, e [illegible] [illegible] biancoblù rinasce la fiducia. Il tecnico e il presidente Grenno confidano nella risalita in classifica, e non credono a una Pistoiese imprendibile.

Il piano dell'Anas non prevede fondi per la provincia

Savona sarà isolata

Forti timori per il traforo del Ciriegia e la direttrice Asti-Cuneo-Nizza
L'opera emarginerà il Ponente ligure dalle grandi correnti di traffico

Ma non era una mina disinnescata

E' una minaccia che arriva da lontano quella del traforo del Ciriegia. Sono anni che se ne parla, tanto che il progetto sembrava ormai [illegible] [illegible] vagante disinnescata.

E invece a Cuneo hanno ottenuto i finanziamenti mentre Savona è rimasta, per il momento, con un pugno di mosche, pur avendo puntato sulle strategie del Piano territoriale di coordinamento dell'area centrale ligure (una sorta di accordo operativo [illegible] privilegiato [illegible] Genova) e sull'intervento carismatico del senatore Prandini, ministro dei Lavori pubblici.

L'unica [illegible] ufficiale che si è avuta, per ora, alla notizia dei 400 miliardi affidati ai cuneesi è quella dell'Ente autonomo del porto: tutti gli altri tacciono. Innanzitutto è dalla Regione che sarebbe interessante apprendere quali iniziative intenderà assumere, e alla svelta, non per contrastare la legittima iniziativa dei cuneesi ma per dimostrare, nelle sedi opportune, le altrettanto legittime aspirazioni di Savona e dell'intero Ponente ligure. E poi i parlamentari: anche senatori e deputati savonesi sono chiamati a giustificarsi.

E' assurdo che l'area savonese possa correre il rischio reale di un isolamento dalle correnti di traffico internazionali, indirizzate verso la Francia. Sarebbe un modo surrettizio e beffardo per interrare di nuovo il suo porto e per beffare la sua fresca nomina [illegible] città di «serie A» di cui, qualcuno, [illegible] è forse troppo presto inorgoglito.

Ivo Pastorino

SAVONA. Dopo anni di isolamento, la provincia di Cuneo si apre [illegible] varco sul fronte nord-occidentale. Ha ottenuto 400 miliardi dai fondi stanziati per [illegible] Piano delle grandi [illegible] di comunicazione. Adesso si potranno eseguire i lavori per i collegamenti lungo la direttrice Asti-Cuneo-Nizza attraverso il colle del Ciriegia e il concomitante raddoppio del colle di Tenda, con un tunnel parallelo [illegible] quello attuale.

A Savona ci sono rimasti male e sono fortemente preoccupati. Negli ambienti economici [illegible] turistici si teme che il traforo del Ciriegia faccia correre all'intero Ponente ligure il rischio dell'emarginazione dai grandi traffici internazionali, compresi quelli che alimentano l'industria delle vacanze.

All'Ente autonomo del porto osservano: «Quello che si chiede ora, a chiare lettere, ai [illegible]stri rappresentanti [illegible] Regione e in Parlamento non è certo di andare contro le aspettative della provincia di Cuneo; quanto meno, però, di pretendere una seria programmazione delle risorse statali, con Savona rientrante, a pieno diritto, in un discorso [illegible] rilancio produttivo per un terziario diventato da anni componente prioritaria nella formazione del valore aggiunto».

In parole povere i savonesi chiedono che siano predisposte misure appropriate affinché le attività portuali e turistiche possano continuare a esercitare un ruolo preminente nel quadro socio-economico dell'Italia nord-occidentale. «Significa dotare lo scalo di Savona-Vado - precisano all'Ente autonomo - [illegible] infrastrutture e impianti in grado di metterlo sullo stesso piano della concorrenza, specie quella degli scali francesi. Le carenze nel settore dei collegamenti viari e ferroviari [illegible] troppo gravi per accettare i soli 120 miliardi che l'Anas riconosce [illegible] alla concessionaria della Torino-Savona che, con l'aggiunta diretta di altri 100 miliardi, verrebbe forse messa nelle condizioni di portare a termine il raddoppio nella parte montana; oppure i 70 delle Colombiane per la Statale 28 nel tratto Priero-Montezemolo».

La provincia di Savona, in effetti, ha bisogno di interventi di ben altra portata. L'Aurelia è intasata or[illegible] ogni giorno, il nuovo bacino portuale di Vado ha bisogno di collegamenti diretti con la grande viabilità mentre per la Val Bormida restano del tutto inevase le istanze di potenziamento delle Statali [illegible] e [illegible], verso Alessandria [illegible] Milano, magari attraverso la costruzione della superstrada tra Carcare [illegible] Predosa.

Si tratta di esigenze che la giunta regionale ligure ha fatto proprie nell'ambito del Piano territoriale di coordinamento dell'Area centrale ligure «per cui - afferma in una nota l'Ente autonomo del porto di Savona - le comunità del Ponente attendono che alle proposta seguano fatti concreti già in sede di discussione in Parlamento del piano triennale dell'Anas».

Quali speranze possono esserci? Difficile a dirsi. Il ministro dei Lavori pubblici, Prandini, [illegible] stato contattato di recente [illegible] nulla lasciava presagire la mossa dei 400 miliardi concessi a Cuneo. Si tratta [illegible] un intervento che il sottosegretario ai Lavori pubblici, il cuneese Paganelli, ha definito «al secondo [illegible] terzo posto nelle priorità nazionali» e che, indubbiamente, dimostra la ferma volontà di voler intervenire in [illegible] territorio che ha seri problemi di isolamento.

Ma se la provincia di Savona venisse completamente dimenticata da questi stanziamenti, il traforo del Ciriegia e il relativo collegamento rapido sulla direttrice Asti-Cuneo-Nizza avrebbero, a partire dalla fine degli Anni Novanta, pesanti ripercussioni negative sull'intero Ponente ligure, privato degli incentivi pubblici necessari per un effettivo potenziamento dell'offerta, tanto quella dei porti quanto quella del turismo. [i. p.]

Chiesta l'archiviazione dell'inchiesta sulle bombe nere

Per gli attentati di Savona non ci saranno colpevoli

SAVONA. Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, depositerà questa mattina la richiesta di archiviazione dell'inchiesta sulle bombe che sconvolsero Savona sedici anni fa. Nelle quasi cento pagine il magistrato ripercorre, uno per uno, gli undici attentati che tra il '74 e il '75 avvennero in città.

Per il magistrato non [illegible] sono sufficienti elementi per istruire un processo. «Sono state coinvolte - scrive Tiziana Parenti - persone che non c'entravano nulla, mentre [illegible] è dimostrabile la partecipazione di esponenti dell'estrema destra che hanno ricevuto, [illegible] questi anni, comunicazioni giudiziarie».

Mandanti e esecutori degli attentati sono dunque ancora nell'ombra. «Forse - conclude il magistrato - se le indagini fossero state indirizzate subito in certi ambienti del Ponente si sarebbe potuto trovare una risposta. Sono passati sedici anni e la vicenda appare chiusa dal punto di vista investigativo».

SERVIZIO A PAGINA 2

Accadde [illegible] fa. [illegible] città gli attentati dinamitardi causarono danni e feriti

Ha trent'anni e da dodici mesi esercitava abusivamente la professione. Le indagini

Scoperto a Savona un falso farmacista

E' stato denunciato dalla polizia dopo un esposto anonimo

SAVONA. Esercitava la professione di farmacista pur non [illegible]sendo laureato. A dire il vero un pezzo di carta lo aveva e [illegible] teneva in bella mostra e incorniciato tra i muri di [illegible].

Ma quel documento, secondo gli inquirenti, non avrebbe alcuna validità. Sarebbe stato conseguito senza fatica, senza alcun esame universitario, ma acquistato al mercato delle lauree false.

Protagonista della vicenda, che da mesi è oggetto di un'inchiesta della Procura della Repubblica, è un trentenne contitolare di una farmacia della città. Un universitario che di fronte alla difficoltà ad ottenere il «pezzo di carta», agli esami troppo severi, di nascosto dei genitori e della moglie, avrebbe aggirato l'ostacolo comprando la laurea e l'abilitazione a esercitare la professione. Sulla vicenda gli inquirenti mantengono per ora il più stretto riserbo.

Stando alle poche indiscrezioni trapelate, la storia avrebbe ini[illegible] un anno [illegible]. Quando il giovane consegue, senza che nessuno dei familiari sospetti di nulla, la falsa laurea. Dopo poche settimane il farmacista inizia l'attività. Tutto prosegue nel migliore dei modi. Il pezzo [illegible] carta è tenuto gelosamente tra le mura di casa. Improvvisamente però qualcuno si lascia scappare una confidenza. Viene inviato un esposto anonimo alla procura della Repubblica, che avvia le prime indagini. Il resto è storia recente. Domenica scorsa il magistrato che coordina l'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica Alberto landolfi, dispone una perquisizio[illegible] nell'abitazione del farmacista. Il medico non è in casa. Sono i familiari, increduli per quello che accade, a ricevere gli agenti della squadra mobile. La polizia sequestra la falsa laurea e altri documenti.

Ora il giovane rischia il rinvio a giudizio per falso in atto pubblico e esercizio abusivo della professione medica. Nei prossimi giorni sarà interrogato dal magistrato, che intende chiarire come il giovane sia entrato in possesso [illegible] falso documento. Dove è stata comprata la laurea? Ci sono altre false lauree a Savona? E' quello che il giudice dovrà ora chiarire. Non è escluso neppure un collegamento con altre indagini sulle lauree facili, che in passato hanno coinvolto decine di giovani liguri. E' [illegible] caso dell'inchiesta partita l'estate [illegible] da Torino sull'ateneo di Studi Superiori Pro Pace di monsignor Giuliano Gennaro, vescovo di Verrua Savoia, che consentiva [illegible] conseguire una lau[illegible] in un'università straniera. Il titolo veniva quindi reso valido con un semplice esame integrativo già assicurato. La laurea a portata di mano aveva un suo costo: una decina di milioni che venivano pagati in quote annuali. La singolare attività di monsignore Giuliano Gennaro, è stata interrotta dal giudice istruttore [illegible] Torino, Lorenzo Poggi, che lo ha incriminato (con altri [illegible] [illegible] maggioranza aspiranti dottori) per associazione a delinquere, falso ideologico e corruzione. Molti liguri (tra i quali alcuni savonesi) sarebbero stati truffati nel giro delle compravendite di lauree e diplomi. Tra i presi [illegible] mira, soprattutto, odontotecnici ansiosi di diventare dentisti.

Un'analoga inchiesta di lauree offerte da compiacenti commissioni d'esame, [illegible] stata seguita anche dai giudici genovesi. Il supermarket genovese prevedeva per una laurea tariffe tra gli 80 e i cento milioni. Trenta milioni per un diploma, naturalmente falso. Nell'inchiesta sono state coinvolte 78 persone. [c. v.]

Proteste ad Albenga

Una proroga di 30 giorni per il by pass

ALBENGA. Ha provocato delusione [illegible] malcontento la notizia che il Comune di Imperia [illegible] riuscito ad ottenere in extremis l'apertura [illegible] «by pass» che consentirà di attingere nuovamente l'acqua dall'alveo del torrente Arroscia.

Al proposito ha preso posizione il presidente della Comunità montana, Andrea Repetto, che [illegible] è detto preoccupato [illegible]prattutto per l'eccessiva insalinazione. [illegible] detto in particola[illegible]: «La quantità di sale presente nell'acqua potrebbe aumentare, qualora [illegible] concedessero proroghe [illegible] Imperia. Ulteriori prelievi metterebbero in pericolo le coltivazioni, costringendo gli agricoltori [illegible] subire pesanti perdite, valutabili intorno ai dieci miliardi». Il provvedimento, comunicato ieri dal vice presidente della Regione Fabio Morchio, sarà formalizzato giovedì dalla giunta e resterà in [illegible]gore per 30 giorni. [p. p.]

Savona: cresce la protesta per la mancata collaborazione del Comune

San Paolo, trasloco con multa

I vigili urbani hanno elevato contravvenzione per divieto di sosta al camion dell'impresa incaricata del trasferimento, parcheggiato davanti all'ospedale. Balbo chiede chiarimenti

SAVONA. Il trasloco del San Paolo è finito in divieto di sosta. Gli autisti della ditta che ha curato il trasferimento delle attrezzature a Valloria sono stati multati dai vigili urbani per aver posteggiato il camion sul marciapiede del San Paolo.

E' accaduto giovedì 25 ottobre, alle 10,30, mentre si stavano traslocando a Valloria il Pronto soccorso e i reparti di Unità coronarica [illegible] Semintensiva. Gli autisti avevano da poco parcheggiato l'autocarro in corso Italia, di fronte all'entrata dell'ospedale. «Per non occupare la corsia di emergenza - spiegano alla direzione della ditta - avevamo posteggiato l'automezzo in parte anche sul marciapiede, d'accordo con [illegible] autisti delle ambulanze [illegible] la portineria del San Paolo. Per sicurezza, gli operai avevano chiesto [illegible] per[illegible] [illegible] un vigile».

Poco dopo, però, un altro vigile, notando il camion fra la corsia [illegible] emergenza e il marciapiede, aveva elevato contravvenzione per divieto di sosta. «Il codice della strada è uguale per tutti - fanno osservare i vigili -. E, salvo i casi di emergenza imprevista, tutti i veicoli devono osservare le [illegible] [illegible] circolazione. La ditta conosceva [illegible] anticipo la data del trasloco; avrebbe avuto il tempo di munirsi del permesso».

La contravvenzione ha suscitato le proteste dell'azienda: «Eravamo impegnati a trasferi[illegible] alcuni reparti dell'ospedale, [illegible] potevamo certo sistemare l'autocarro in un parcheggio».

La notizia della multa durante le operazioni di trasloco dell'ospedale è giunta all'assessore al Traffico, Giorgio Balbo, che ha deciso di chiedere chiarimenti al Comando dei vigili urbani. «Ho chiesto una relazione dettagliata - afferma Balbo - per verificare se il camion era posteggiato in una zona vietata, ma soprattutto se intralciava l'entrata o l'uscita delle ambulanze dall'ospedale». I vigili, forse, sono stati eccessivamente zelanti. E' vero che la legge è uguale per tutti, ma a parità di condizioni e circostanze. E lo svolgimento di [illegible] servizio di pubblica utilità, come il trasloco dell'ospedale, poteva e doveva essere trattato con [illegible] occhio di riguardo. Gli autisti che avevano parcheggiato in corso Italia per effettuare il trasferimento delle attrezzature ospedaliere, [illegible] dovevano [illegible]re considerati alla stessa stregua di un automobilista che lascia l'auto in doppia fila per prendere il caffè al bar. Il trasloco dell'ospedale è un servizio di pubblica utilità, che [illegible] solo non meritava una multa per divieto di sosta, ma avrebbe richiesto la massima collaborazione da parte del Comune e dei suoi organismi.

Ermanno Branca

Il trasloco dal vecchio ospedale San Paolo al Valloria ha creato più di una polemica

UN [illegible]

SAVONA. La multa durante il trasferimento dell'ospedale rappresenta l'episodio più eclatante, ma non certo l'unico, del delicato problema dei traslochi in città. Da sempre gli autisti delle ditte che curano i traslochi da appartamenti o uffici del centro, ingombrando la strada con i camion, vanno incontro a multe per intralcio al traffico. E ogni volta [illegible] controversie.

«Le ditte dovrebbero chiede[illegible] l'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico e per le eventuali modifiche d[illegible] viabilità - affermano i vigili urbani - ma spesso i traslochi avvengono senza queste precauzioni». Ma prima di ottenere le autorizzazione, [illegible] volte, passano mesi. Ora il Comune sta studiando le contromisure.

«Fra pochi giorni - afferma l'assessore al Traffico, Giorgio Balbo - per effettuare un trasloco basterà ritirare un'apposita autorizzazione prestampata al comando dei Vigili urbani. Non sarà più necessario attendere i tempi lunghi della burocrazia e, contemporaneamente, la polizia urbana sarà informata delle varie operazioni e potrà predisporre servizi [illegible] viabilità». [e. b.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]
Incendio in una casa di via Servettaz

I Vigili del fuoco sono stati impegnati domenica sera [illegible] un appartamento [illegible] via Servettaz, per un principio di incendio sviluppatosi nel vano cucina. A provocare le fiamme sa[illegible]e stato il surriscaldamento della canna fumaria. L'intervento dei pompieri [illegible] durato poco più di un'ora. Gravi i danni agli infissi e ai mobili.

STELLA
[illegible] fiamme i boschi dell'entroterra

Incendio [illegible] bosco domenica pomeriggio a Stella San Bernardo, in località Bonomo. Le fiamme, di probabile origine dolosa, hanno distrutto circa duemila metri quadrati di faggio e roverella. E' accaduto poco dopo le 14. L'opera di spegnimento, nella quale sono stati impegnate guardie forestali, carabinieri e volontari, si è conclusa alle 18. Sono in corso indagini per cercare di risalire ai teppisti che avrebbero provocato l'incendio.

SAVONA
Giovane denunc[illegible] per oltraggio

Massimiliano Caddeo, 19 anni, abitante in via Guidobono, è stato segnalato all'autorità giudiziaria per oltreggio [illegible] pubblico ufficiale. L'episodio sarebbe avvenuto alcuni giorni fa in piazza del Popolo. Secondo [illegible] rapporto inviato alla procura [illegible] giovane avrebbe offeso un agente della stradale che lo aveva fermato per un normale controllo. La Polstrada aveva disposto una serie di servizi in centro e in periferia.

SAVONA
Rinviato il processo a medico di Noli

E' stato rinviato al prossimo 17 dicembre il processo contro il dottor Giuseppe Niccoli, 44 anni, residente a Noli in via Gandiglia 2, per una truffa risalente al 1977. Secondo il decreto di rinvio a giudizio il medico che all'epoca dei fatti convenzionato [illegible] l'Inam, avrebbe attestato falsamente visite domic[illegible]liari e prescrizioni farmaceutiche. Nell'udienza di ieri [illegible] stati interrogati numerosi testimoni e sono stati ricostuiti i vari «passaggi» [illegible] già in evidenza dal giudice istruttore.

SAVONA
Infortunio sul lavoro: operaio [illegible]

Livio Copza, operaio, residente a Genova in via Fontanarossa, è stato ricoverato ieri mattina al pronto soccorso dell'ospedale Valloria a Savona, in seguito ad un grave trauma cranico. L'uomo è stato ferito accidentalmente alla testa dal pianale ribaltabile di un camion presso un cantiere edile in [illegible] XXV Aprile a Bergeggi. I primi soccorsi so[illegible] stati prestati dalla Croce Bianca [illegible] Spotorno. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Il progetto prevede un'armonica integrazione con i palazzi costruiti di recente

Una nuova chiesa per Albisola

Nella frazione di Luceto, vicino al campo sportivo, nascerà il nuovo complesso religioso
Verranno creati l'oratorio, la canonica e altre strutture riservati ai giovani del quartiere

ALBISOLA SUPERIORE. Luceto avrà una nuova parrocchia. Il Comune ha concesso alla Curia un terreno per la costruzione di chiesa, oratorio, opere parrocchiali e canonica. Le nuovi costruzioni sorgeranno vicino al campo sportivo [illegible] dovrebbero iniziarsi prima della fine dell'anno.

Osserva il vice sindaco Maurizio Zunino: «Si tratta di [illegible] terreno [illegible] quasi 6 mila metri che cediamo [illegible] titolo gratuito alla Curia per la costruzione [illegible] una nuova parrocchia. Luceto [illegible] un centro in espansione [illegible] c'era la necessità di creare una struttura più ampia».

Attualmente la parrocchia ha sede in San Matteo, [illegible] piccola chiesa che è in grado di ospitare solo un centinaio di persone. Ora Luceto ha oltre 2 mila abitanti e molti fedeli so[illegible] costretti a seguire la messa sul sagrato.

«Alla messa domenicale — dice don Luigi Delfino, il parroco di San Matteo — e, specialmente in occasione delle feste più solenni, la maggior parte dei fedeli è costretta a restare fuori della chiesa. I disagi più gravi, però, [illegible] verificano per matrimoni, comunioni, cresime e funerali».

La chiesa sorgerà vicino al campo sportivo di Luceto, nell'area che avrebbe dovuto ospitare un galoppatoio. Dice Zunino: «Il maneggio verrà spostato nella zona I 29, quella degli insediamenti industriali».

Il progetto, opera dell'architetto Giuseppe Martinengo, è pronto [illegible] tempo e prevede, oltre alla chiesa, anche la costruzione di canonica, oratorio, sale di catechismo e ricreazione. Se le opere non dovessero essere realizzate, il terreno dovrà tornare in possesso al Comune.

Luceto il prossimo anno sarà inoltre oggetto del piano di recupero dei centri storici avviato dal Comune. L'intento è quello di riqualificare le due zone, mantenendo inalterato l'aspetto architettonico tradizionale.

Continua Zunino: «Per Ellera e Luceto abbiamo rispolverato e rivisto i piani particolareggiati che erano fermi ormai da molti anni. Siamo partiti dall'esistente per rinnovare gli edifici, ma solo con innovazioni estremamente ridotte. Punteremo sulla tutela della tradizione agricola dei centri sul rilancio che potrebbe venire dal piccolo commercio e dalle attività artigianali».

La stesura dei piani particolareggiati, che prevede anche piccole aree di parcheggio, è stata finanziata dall'amministrazione regionale. Previsti anche mutui a fondo perduto e a tasso agevolato per i privati che vorranno ristrutturare le proprie abitazioni. [e. b.]

[illegible] DI [illegible] LELLO

SAVONA. Proseguono i lavori per la nuova chiesa [illegible] Mongrifone. Il basamento è già stato ultimato ed entro poche settimane verrà installata la [illegible]uzione prefabbricata. Così per Natale don Lello Paltrinieri, definito sino ad oggi «il prete della strada», avrà una chiesa. Il progetto era partito quasi cinque anni fa, quando il vescovo Giulio Sanguineti gli assegnò [illegible] ruolo di guida spirituale di uno dei quartie[illegible] più difficili della città. Nel frattempo il «prete della strada» [illegible] fatto molti amici, conquistando la stima degli abitanti della zona. Nello scorso febbraio sono arrivati anche i primi soldi, raccolti [illegible] parte [illegible] oblazioni e in parte lasciati come regalo dal vescovo Sanguineti. Così [illegible] sono iniziati i lavori. La chiesa costerà 130 milioni, e sarà realizzata quasi completamente in legno. Le dimensioni saranno ridotte (9 metri per 5) e potranno essere ospitate una cinquantina di persone. Un punto di incontro [illegible] un segno importante per una zona nuova, quasi completamente sprovvista di servizi.

La grave crisi idrica non ha ancora abbandonato Savona

Acqua, tornano i divieti?

Nonostante le piogge di ottobre alcuni pozzi sono ancora all'asciutto
I razionamenti hanno causato danni ad alcune categorie. Le previsioni

SAVONA. La crisi idrica potrebbe non essere ancora finita. L'annullamento dell'ordinanza che limitava drasticamente l'u[illegible] dell'acqua potrebbe non es[illegible] definitivo. Le piogge abbondanti dei giorni scorsi han[illegible] solo allontanato lo spettro del razionamemento, ma in Comune, [illegible] seconda di come la situazione si evolverà, sono già pronti a ripristinare i divieti. A Quiliano, ad esempio, non ci sono stati miglioramenti e il livello dei pozzi è ancora ai limiti di rischio.

I 45 giorni di limitazione sono costati cari a molti operatori artigiani del comprensorio, primi fra tutti i gestori degli autolavaggi, costretti per un mese [illegible] mezzo a lavorare solo [illegible] [illegible] al giorno, [illegible] notevoli perdite finanziarie. Hanno accusato il colpo, anche [illegible] in misura notevolmente minore, i titolari dei bagni marini e i proprietari [illegible] serre e aziende agricole. Ha detto il sindaco di Savona, Armando Magliotto: «Non siamo [illegible] del tutto fuori emergenza e i divieti sono stati annullati perché, dopo la pioggia, non avevano più [illegible]. Soprattutto, non aveva più senso chiedere a talune categorie grossi sacrifici. Abbiamo considerato che non esiste più l'uso delle docce sulle spiagge e che, di norma, durante l'inverno i giardini non vengono innaffiati. Non [illegible] il caso nemmeno di continuare a penalizzare il lavoro degli autolavaggi».

Questi infatti, tramite la Confesercenti, avevano protestato energicamente contro le restrizioni [illegible] soprattutto contro la decisione del Comune di non estendere il divieto anche agli impianti dotati di ciclo chiuso.

Ma l'emergenza è costata cara anche all'Acquedotto. Spiega il direttore, Sergio Carlevarino: «Difficile azzardare una cifra, [illegible] credo che, tra lavoro straordinario del personale, impegni [illegible] potenza per le industrie e acquisto [illegible] distributori e altro materiale, questi due mesi scarsi di emergenza siano costati alla società un centinaio di milioni». [p. p.]

POLEMICHE

SAVONA. Ci sono state polemiche anche aspre nei giorni [illegible]l'emergenza idrica sul fatto che [illegible]rdinanza di limitazione avesse riguardato gli ingenti [illegible] idrici dell'industria. Alcune grandi aziende, infatti, rappresentano il principale cliente della società Acquedotto: il 19 per cento dell'erogazione annuale di acqua viene destinato alle industrie, prima fra tutte la centrale termoelettrica dell'Enel di Vado Ligure, che consuma poco meno di un milione di litri all'anno.

L'Acquedotto [illegible] dalla cessione alle aziende la sua principale fonte di sostentamento [illegible] [illegible] stato soprattutto il consumo [illegible] privati (43 milioni di litri al giorno pari a 458 litri per famiglia) a incidere, oltre alla siccità, sulle riserve. Le industrie hanno anche ribattuto che [illegible] grazie a loro se il costo dell'acqua si mantiene contenuto.

Senza volto i colpevoli. Un'immagine degli attentati dinamitardi in città

Accuse per il mancato approfondimento delle indagini durante gli attentati che insanguinarono Savona

Inchiesta sulle bombe: dopo 16 anni solo sospetti

Delusione e amarezza per l'archiviazione dell'inchiesta sulle trame eversive

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Nel portone al civico 22 di via Giacchero c'è [illegible] videocitofono. Venne installato subito dopo il terribile attentato che il 20 novembre 1974 provocò dieci feriti e una vittima, la pensionata Fanny Dallari, di [illegible] anni. La facciata del palazzo è stata rifatta. Tutto è cambiato rispetto a sedici anni fa. Molti dei condomini di allora si sono trasferiti. I pochi rimasti hanno poca voglia di parlare, [illegible] delusi per il fallimento dell'ultima inchiesta sugli attentati che tra l'inverno '74 [illegible] la primavera '75 sconvolsero [illegible] città.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, ha deciso di chiedere l'archiviazione dell'inchiesta. Mandanti [illegible] esecutori degli undici attacchi dinamitardi contro scuole, ferrovie, edifici pubblici [illegible] privati, resteranno nell'ombra. «Che serve parlare? Non risolveremmo nulla. Lasciateci in pace», commentano gli abitanti.

L'insufficienza degli elementi di accusa non consentono di istruire [illegible] processo. Sono le conclusioni alle quali è arrivato il sostituto procuratore Parenti nel chiedere l'archiviazione [illegible] [illegible]. «Ci sono - dice [illegible] magistrato - elementi di sospetto, però mancano le prove per sostenerli [illegible] aula. Purtroppo, e non [illegible] un rimprovero che muovo ai giudici [illegible] mi hanno preceduto, [illegible] tutte le piste sono state seguite».

Il magistrato si duole che [illegible] vi siano stati approfondimenti tra i personaggi legati all'estrema destra dell'Albenganese e [illegible] particolare di Borghetto Santo Spirito, dove il 10 settembre del 1975 venne arrestato Agostino Sansone, segretario della locale sezione del msi. Nel garage della sua abitazione i carabinieri sequestrarono tritolo, detonatori, micce. Sansone fu condannato a un anno di reclusione. Sull'esplosivo sequestrato si è soffermata l'attenzione [illegible] magistrato. «Perché - si domanda - non si pensò di disporre un esame comparativo con i reperti degli esplosivi utilizzati negli attentati di Savona?».

Non sarebbe stata l'unica dimenticanza degli inquirenti di allora. Cercando [illegible] spiegare gli attentati di Savona, il magistrato fa riferimento al momento storico in cui avvennero e individua un collegamento tra l'estrema destra del Ponente savonese e l'area eversiva di Torino. Secondo il magistrato nell'ambiente si sarebbero introdotti elementi di Ordine nuovo e Ordine nero.

Per [illegible] magistrato le indagini degli inquirenti avrebbero dovuto puntare anche in queste direzioni. «Guarda caso - scrive [illegible] giudice nella richiesta di archiviazione - a Borghetto c'era una 126 verde sul tipo di quella che fu vista subito dopo l'attentato ad un traliccio dell'Enel. E', d'accordo, una coincidenza perché di 126 di quel colore [illegible] n'erano migliaia».

Finì invece nei guai con la giustizia [illegible] giovane simpatizzante repubblicano, Attilio Pellero, poi prosciolto [illegible] formula ampia. Pellero [illegible] c'entrava nulla [illegible] l'attentato. La sua unica colpa fu quella di [illegible] proprietario di una 126 verde. «Si era instaurato - dice ancora [illegible] magistrato - un clima di sospetto e di paura. Furono così coinvolte persone innocenti».

Tra queste il funzionario dell'Amministrazione provinciale Giuliano Pellero, indicato [illegible] uno degli esecutori degli attentati. Per Pellero [illegible] giudice ha chiesto il proscioglimento ampio. «E' incredibile - osserva [illegible] magistrato - come questa persona possa [illegible] stata coinvolta nell'inchiesta».

Improvvisamente gli attentati finirono. Perché? Il giudice suggerisce due chiavi di lettura: Una storica: «Savona era stata l'ultima appendice di un disegno eversivo che coinvolgeva [illegible] città "rosse"». L'altra non [illegible] oltre il sospetto: «Forse perché - scrive ancora Tiziana Parenti - qualcuno era in carcere». L'archiviazione coinvolge anche gli esponenti di destra che ricevettero comunicazioni giudiziarie, da Giancarlo Rognone a Elio Massagrande, Clemente Graziani, Fabrizio Terraciano, Mario Tuti. Per molti di loro il coinvolgimento sarebbe «fantasioso», per altri «indimostrabile».

L'ultima decisione spetta ora al giudice delle indagini preliminari. Ci potrebbe esse[illegible] [illegible] una strada per far luce sugli attentati. Il senatore Francesco Macis (pci), membro della Commissione stragi, si starebbe interessando alla vicenda.

Claudio Vimercati

Pci e psi riconfermano la maggioranza di sinistra?

Figini in Consiglio

Borghetto Santo Spirito: breve intervento dell'ex sindaco
«Ho dato le dimissioni venti giorni fa, subito dopo l'arresto»

BORGHETTO S. SPIRITO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ho piena fiducia nella magistratura. Sono venuto a questo Consiglio comunale per ringraziare pubblicamente chi [illegible] ha manifestato la [illegible] solidarietà ma anche per dire che il [illegible] ottobre, due giorni dopo il mio [illegible]sto, ho dato le dimissioni da sindaco. La lettera [illegible] però arrivata a destinazione solo alla fine del mese [illegible] ottobre».

Un po' emozionato, conservando lo stile semplice e concreto che lo caratterizza, Gian Luigi Figini, (psi), [illegible] sindaco, [illegible] [illegible] presentato sabato sera al Consiglio comunale di Borghetto S. Spirito. Solo 24 ore prima [illegible] uscito [illegible] [illegible] di Marassi dov'è finito il 2 ottobre con l'accusa [illegible] interesse privato nell'appalto della metanizzazione.

Sabato sera, com'era nelle previsioni, la seduta è durata poche decine di minuti. Borghetto S. Spirito resta con tutta la giunta municipale dimissionaria dopo la ratifica del consiglio e senza una prospettiva [illegible] breve termine. Non è neppure [illegible]giurato il ricorso ad elezioni anticipate.

La presenza di Figini alla riunione consigliare ha richiamato in aula il pubblico delle grandi occasioni. [illegible] trattava però, in prevalenza, di addetti ai lavori. La gente ha preferito disertare la riunione. Un altro brutto segno.

L'ex sindaco aveva già detto nel pomeriggio che sarebbe intervenuto alla riunione solo per fare una dichiarazione. «Andrò a dire che non ero poi così attaccato alla "poltrona" visto che [illegible] sono prontamente dimesso» Aveva detto ai [illegible] sabato mattina.

[illegible] Luigi Figini

Figini [illegible] entrato [illegible] aula dopo l'appello. Nel corridoio che conduce alla [illegible] consigliare l'ex sindaco era attorniato da socialisti [illegible] simpatizzanti. E' qui che ha salutato il sindaco di Finale Ligure, Piero Cassullo, unico primo cittadino presente fra il pubblico.

Le dichiarazioni fatte in aula dal sindaco [illegible] hanno provocato nessuna reazione. Roberto Badino (pci), in giunta con Figini sino a poche settimane fa, ha detto: «Prendiamo atto delle dichiarazioni del consigliere Figini. Non abbiamo nessuna ragione per non credere che le sue dimissioni erano state presentate già il 4 ottobre. Qualsiasi maggioranza venga a crearsi è importante che sia esente da ogni possibile sospetto».

Anche i successivi interventi (Ubaldo Pastorino del psi, Silvia Torre, [illegible] e Guido Michelini, dc) hanno confermato che la seduta consigliare [illegible] un valore interlocutorio. E' [illegible] nuova legge sugli enti locali che impone la convocazione del consiglio comunale entro 10 giorni dalle dimissioni di più della metà dei componenti la giunta municipa[illegible]. Entro [illegible] giorni dovrà essere nominato il nuovo esecutivo.

La situazione politica [illegible] confusa. L'ipotesi del ricorso alle urne [illegible] è improbabile anche se fra i partiti maggiori c'è la paura delle leghe e dei contraccolpi di queste inchieste giudiziarie. L'ipotesi più probabile [illegible] che venga rifatto l'accordo tripartito pci, psi, pri, con la possibile apertura al liberale Mario Carminati.

Nella nuova giunta, questa [illegible] la richiesta pressoché unanime, «non ci dovranno essere assessori inquisiti». Il tripartito ha i numeri per governare con 11 seggi su 20, senza che i voti dei socialisti Figini e Pastorino [illegible] determinanti.

Augusto Rembado

Albenga: «Fede e pace», ecco il motto del nuovo capo della diocesi

Le lacrime del vescovo

Monsignor Mario Oliveri è stato ufficialmente consacrato dal cardinale Canestri
La cerimonia alla presenza di 3000 persone. Commozione della madre e degli amici

[illegible]A
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Adesso è vescovo [illegible] tutti gli effetti. Domenica pomeriggio, davanti ad una folla di almeno tremila persone, monsignor Mario Oliveri [illegible] stato consacrato vescovo della diocesi [illegible] Albenga [illegible] Imperia. A celebrare la funzione, svoltasi nella cattedrale di Campo Ligure, città di origine [illegible]el nuovo vescovo, è stato il cardinale Giovanni Canestri.

Le celebrazioni si [illegible] iniziate puntuali alle 15,30. Una processione lungo le vie del piccolo paese della Valle Stura ha portato monsignor Oliveri all'interno della chiesa. La cerimonia è proseguita con il vescovo di Acqui. Poche parole per esprimere l'orgoglio della diocesi per avere [illegible] i suoi cittadini un nuovo vescovo. Subito dopo è toccato al [illegible]dinale Canestri che [illegible] proseguito con il cerimoniale di [illegible] crazione.

Un rito antico. Il cardinale Canestri ha consacrato il vescovo di Albenga

Monsignor Oliveri è apparso commosso. Non è riuscito [illegible] trattenere le lacrime quando [illegible] cardinale lo ha consacrato. «Fide et pax» sono [illegible] due parole che ha scelto per caratterizzare la sua pastorale. «Cercherò, [illegible] l'aiuto di Dio, di essere un buon pastore», ha detto. Dopo la consacrazione, vestito [illegible] i paramenti vescovili, [illegible] voluto uscire dalla chiesa per raggiungere le migliaia di fedeli che, [illegible] avendo potuto entrare nella cattedrale, hanno seguito la cerimo[illegible] [illegible] uno schermo gigante piazzato sul sagrato. Nonostante il freddo (il termometro segnava 7 gradi sopra 0) i fedeli non hanno voluto perdere nemmeno un attimo della cerimonia.

Moltissime le persone che hanno raggiunto Campo Ligure dal Ponente. Dalla sola Albenga sono partiti 4 autobus oltre a decine di auto private. Tra gli altri anche Claudio Scajola, sindaco di Imperia, e Maggiorina Pellegrini, [illegible] rappresentanza del Comune di Albenga, si sono stretti attorno al nuovo Vescovo. A presenziare alla consacrazione c'era anche il [illegible] apostolico [illegible] Roma Boffi, con cui monsignor Oliveri ha collaborato sino allo scorso mese, e il [illegible]sidente della Giunta regionale Giacomo Gualco. Rigido il servi[illegible] d'ordine.

Toccanti le parole di monsignor Alessandro Piazza, vescovo uscente della diocesi di Albenga e Imperia, anche lui visibilmente commosso: «Lascio la mia diocesi in buone mani. Dobbiamo ringraziare la mamma di monsignor Oliveri per aver dato un uomo così illuminato [illegible]stante la giovane età». E l'anziana [illegible] signora Maria, mamma del nuovo vescovo, circondata da uno stuolo di concittadini che le facevano festa, non è riuscita a trattenere le lacrime.

Anche lei si trasferirà [illegible] Albenga, il prossimo [illegible] novembre, [illegible] al figlio. Dopo una ventina d'anni trascorsi tra l'Africa, la Gran Bretagna [illegible] la Francia la diocesi di Albenga e Imperia sarà per monsignor [illegible]liveri l'occasione per fermarsi. In molti, però, ritengono che [illegible] periodo albenganese non sarà lun[illegible]. Il nuovo vescovo ha 46 anni e ha alle spalle una brillante carriera diplomatica. L'espe[illegible] come vescovo potrebbe essergli stata imposta dalle gerarchie vaticane per un ulteriore promozione, tra 4 anni, come cardinale [illegible] Genova al posto di monsignor Giovanni Canestri che compie [illegible] 72 anni.

La cerimonia di consacrazione [illegible] è conclusa alle 18,30 nel salone delle suore di Campo Ligure. Monsignor Oliveri, ancora emozionatissimo, ha scambiato parole [illegible] tutti, ha abbracciato i sacerdoti della [illegible] nuova diocesi, ha voluto conoscere i suoi nuovi diocesani. Un «anticipo» di quanto succederà domenica [illegible] quando [illegible] nuovo vescovo arriverà ufficialmente [illegible] Albenga [illegible] incontrerà i fedeli del Ponente nel campo sportivo di Albenga.

Stefano Pezzini

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

[illegible] Goletta [illegible] il mare [illegible] pulito

La Lega Ambiente annuncia che in base alle analisi di Goletta Verde nel comprensorio [illegible]ell'alassino l'unico dato fuori dalla norma riguarda la foce del Centa.

ANDORA

In salvo 2 turiste avvelenate dal gas

Due turiste torinesi, Maria Tosca, 47 anni, e Giovine Giordano, Torino, 45, che stavano trascorrendo nella loro casa di via San Lazzaro 55 [illegible] Andora il «ponte» festivo, [illegible] rimaste intossicate dal gas provocato dalla carbonella. Volevano riscaldare l'appartamento. Sono state trasportate in ospedale, le loro condizioni non [illegible] gravi.

ALBENGA

Oggi i funerali di [illegible]

Si svolgeranno oggi alle 15 i funerali di don Giuseppe Pello, morto per un infarto nei boschi [illegible] Bagnasco. Il rito verrà officiato nella parrocchia di S. Giorgio dove [illegible] Pello era parroco dal 1966.

Sarà l'ultimo atto dopo le polemiche sul Piano regolatore

Albenga verso le urne

Il sindaco Angelo Viveri insiste per il ricorso alle elezioni anticipate
Ma i laici che appoggiano la giunta temono manovre a favore di psi e dc

ALBENGA. Le elezioni anticipate per rinnovare [illegible] Consiglio comunale di Albenga [illegible] sempre più vicine. Lo stesso sinda[illegible] Angelo Viveri, non nasconde più la sua intenzione di mandare alle urne i suoi concittadini. «E' un modo per gestire in maniera il più possibile chia[illegible] [illegible] trasparente il nuovo Piano regolatore», sostiene per difendere la sua opinione.

Al di là delle affermazioni [illegible] facciata c'è la necessità, per il primo cittadino, di ricompattare il gruppo consigliare del pci. Il lungo braccio di ferro tra i suoi fedelissimi [illegible] i consiglieri che si riconoscono sulle posi[illegible] di Mariangelo Vio ha prodotto, sino a questo momento, una posizione di stallo.

Almeno 6 consiglieri comunali sono schierati [illegible] la linea Viveri e altrettanti [illegible] Vio. Forte delle sue 4 mila 444 preferenze [illegible] sindaco Viveri è convinto che, in [illegible] di elezioni, i nuovi consiglieri seguirebbero la sua linea.

La sezione «Riva», la più importante di Albenga, ha intanto de[illegible]rito, per la seconda volta, Mariangelo Vio ai probiviri provinciali. L'ex braccio destro del sindaco [illegible] accusato di aver chiesto voti al psi [illegible] il precedente deferimento era stato formulato in [illegible] non corretta. Vio, da parte sua, ha respinto ogni [illegible] e rivendica il suo diritto a criticare il Piano regolatore generale.

La polemica nel pci albenganese (in cui un ruolo dovrà es[illegible] giocato anche dalla federazione provinciale, che sino ad oggi ha cercato una posizione di mediazione) coinvolge anche gli altri partiti.

Nessun esponente dei laici vuole entrare nel merito delle posizioni interne del pci [illegible] la sensazione è che i laici non gradiscano del tutto l'ipotesi di [illegible] elezioni. Anche perché le urne vengono viste come un tentativo di allargare la maggioranza al psi e alla dc. E il ruolo di pli, psdi [illegible] pri, attuali compagni di cordata del pci, [illegible]rebbe fortemente ridimensionato.

[s. p.]

DIMISSIONI

ALBENGA. Per arrivare allo scioglimento del Consiglio comunale e dare vita a nuove elezioni [illegible] sindaco Viveri ha due sole possibilità. La prima [illegible] quella di convincere i consiglieri comunali laici [illegible] quelli del suo partito) a firmare, assieme, le dimissioni. Bastano infatti le contemporanee dimissioni di 15 consiglieri per sciogliere l'assemblea municipale. Una strada tutto sommato difficile a meno che non intervengano anche i partiti dell'opposizione, dc e psi, in vista di un eventuale accordo per il dopo elezioni. La seconda strada [illegible] quella del commissariamento del Comune. Viveri potrebbe ritardare la presentazione del bilancio di previsione oltre il 31 dicembre e far scattare così l'arrivo di un commissario prefettizio, che gestirebbe le elezioni [illegible] dovrebbe fissarle tra febbraio e marzo [illegible] 1991.

Ieri mattina le sue condizioni si sono aggravate. I commenti dei medici e degli infermieri

S. Corona: muore a 28 anni per embolia

Abitava a Finale ed era stato ricoverato per una flebite

FINALE L. Era ricoverato in ospedale per una «normale» trombo-flebite, ieri mattina le sue condizioni si sono aggravate, a causa di un embolo con conseguente «edema polmonare irreversibile». In pochi minuti è morto, malgrado il prodigarsi dei medici. Antonio Maffei, 28 anni, residente a Finale Ligure, [illegible] deceduto in questo modo lasciando nello sconforto i genitori e gli amici del quartiere [illegible] Finalpia e delle Manie, dove abitava e lavorava [illegible] un noto ristorante.

Il giovane doveva tornare a [illegible] oggi, dopo un periodo di [illegible] nel reparto di chirurgia vascolare del S. Corona di Pietra Ligure. Era stato ricoverato da una decina di giorni per [illegible] dolore persistente alla gamba destra. Gli era stata riscontrata una trombo-flebite (un'otturazione [illegible] una vena in conseguenza di un'infiammazione).

Spiegano i medici del reparto: «Purtroppo si può verificare che durante la terapia di scioglimento dell'otturazione di una vena si formi un trombo con queste irreparabili conseguenze. Il giovane stava per lasciare l'ospedale. In effetti sembrava una cosa normale. Aveva seguito tutte le cure del caso. La terapia migliore era comunque quella di stare calmo a letto senza camminare. Così è stato sino al tragico momento».

Dopo le 6 di ieri mattina dall'ospedale [illegible] arrivata una telefonata al ristorante «Rosita» in via Manie, sulla collina che [illegible]vrasta Finalpia, dove il giovane lavorava da anni in cucina. Racconta commossa Rosita Ganduglia, titolare del locale: «Antonio era, senza nessuna enfasi, un ragazzo stupendo. La chiamata dall'ospedale che ci avvisava del peggioramento improvviso delle sue condizioni ci ha sconvolto. Abbiamo avvisato i familiari che abitano vicino a noi. Il ragazzo è morto in pochi minuti, malgrado i medi[illegible] abbiano fatto l'impossibile. Anche le infermiere erano in lacrime quando siamo arrivati».

Antonio Maffei, 28 anni

Antonio Maffei [illegible] nato il [illegible] maggio del '62 a Buenos Aires. Il padre, Settimo, originario di Calvisio nell'entroterra di Finale, si era trasferito all'inizio degli Anni 50, in Argentina dove si era sposato e dove aveva avuto due figli (oltre ad Antonio anche Monica). La famiglia Maffei è ritornata nell'86 a Finale Ligure. Spiega Rosita Ganduglia: «Al loro rientro in Italia c'era forse stato qualche problema nell'inserimento a Finale. Il capofamiglia da poco si [illegible] rimesso molto bene da [illegible] malanno al cuore. Antonio era diventato molto amico di mio figlio e di tutti i giovani del quartiere. Al giovedì, nel giorno di chiusura, andavano tutti via assieme».

L'autopsia, eseguita nel [illegible]parto di anatomia patologica, ha confermato la causa della morte. I funerali del giovane ci saranno oggi pomeriggio (ore 15,30) nella chiesa parrocchiale di Finalpia.

(a. r.)

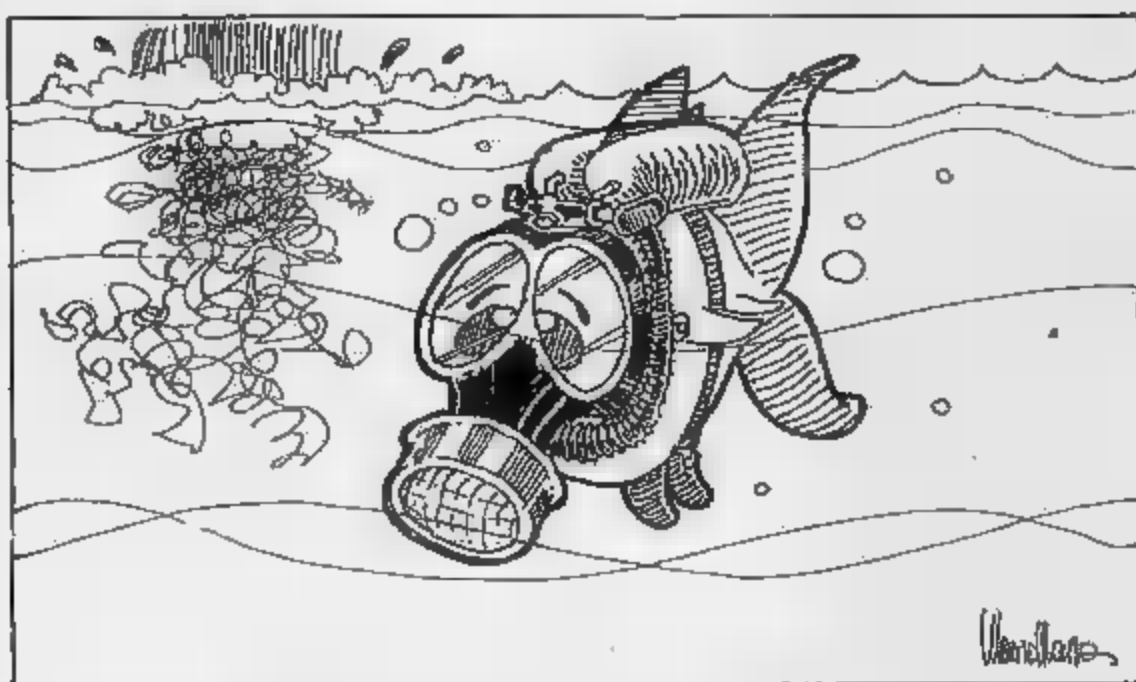
Un sopralluogo del Magistrato del Po per accertare lo stato del Bormida

Dego, depuratore bloccato

Le nuove nomine nel Consiglio di amministrazione del Consorzio sono ancora ferme in Comune
Il ritardo potrebbe pregiudicare i lavori [illegible] c'è il pericolo di perdere i finanziamenti. Le reazioni

DEGO. Continuano le polemiche sulla realizzazione del depuratore consortile di Dego. Roberto Meneghini, consigliere subentrante dell'assemblea consortile per la depurazione delle acque, ha inviato [illegible] esposto alla prefettura e alla procu[illegible] della Repubblica di Savona, in merito alle nomine dei consiglieri che dovranno far parte del [illegible].

«Il 26 luglio scorso, durante la seduta del Consiglio comunale - spiega - si è proceduto alla nomina di due consiglieri e la relativa delibera, sottoposta a giudizio, venne promossa [illegible]cutiva». «Da allora - continua - è rimasta per molti mesi negli uffici della segreteria comunale senza essere stata inviata agli organismi preposti.

Alcuni consiglieri hanno più volte sollecitato l'amministra[illegible] richiedendo l'invio delle nomine [illegible]a segreteria [illegible] consorzio, invio avvenuto soltanto pochi giorni fa. La preoccupazione è che questo ritardo possa in qualche modo rallentare i lavori per la realizzazione del depuratore. «La fase di stallo - sottolinea Meneghini - preoccupa soprattutto perché si rallentano così i lavori e non si capisce se questo sia dovuto a [illegible] banale superficialità oppure ad altri fattori». «Viene in tal modo a mancare - conclude il consigliere - un supporto politico importante e un controllo sui lavori e viene danneggiata moralmente anche l'immagine del Comune».

In settimana, intanto, il magistrato del Po di Alessandria, [illegible] in Val Bormida per effettuare [illegible] accurato sopralluogo al [illegible] del fiume. La visita era stata sollecitata dall'amministrazione comunale di Dego, a seguito di un esposto che, giorni fa, un gruppo di abitanti aveva presentato al Comune e ai carabinieri, segnalando in particolare un restringimento del letto del Bormida in località Verninano. Il restringimento di circa 7 o [illegible] metri sarebbe stato causato soprattutto [illegible] una scogliera artificiale posta a protezione della condotta fognaria del depuratore. Nell'esposto, gli abitanti della zona [illegible]n avevano mancato di esprimere «preoccupazione per i possibili effetti di inondazione che potrebbero derivare da questa situazione».

Il magistrato, che è l'autorità preposta a qualsiasi intervento sul [illegible] di tutti gli affluenti del Po, aveva già effettuato un sopralluogo sul letto del fiume [illegible] Cairo, nei pressi della tangenziale, dove erano state rilevate irregolarità su di [illegible] argi[illegible]. [l. b.]

LA STORIA

CAIRO M. I lavori per la realizzazione del depuratore consortile iniziano nell'89. [illegible] Cairo la condotta è già stata messa, salvo che in alcuni punti mentre a Dego pare ci siano dei rallentamenti. Se per Roberto Meneghini una delle cause potrebbe essere il ritardo dell'invio delle nomine, ci sono altri fattori come il nuovo collegamento stradale che dovrebbe servire per accelerare i tempi e che non è ancora stato realizzato anche a [illegible] di problemi con i proprietari dei terreni su cui la strada dovrebbe venire [illegible]struita.

«Come Comune - dice Flavio Garbero, consigliere di maggioranza - ci stiamo battendo affinché tutto si svolga correttamente. Vogliamo che il depuratore funzioni al più presto». «Se ci sono state eventuali irregolarità chiediamo che si faccia luce e che chi ha sbagliato paghi. A questo proposito - aggiunge il consigliere - stiamo valutando la possibilità di nominare una commissione di tecnici che faccia chiarezza».

Ma la sensazione è che i rallentamenti dei lavori siano dovuti anche alla volontà di prendere tempo in attesa degli sviluppi dell'intera vicenda. [illegible]. b.]

LETTERE AL GIORNALE

Savona, marciapiedi [illegible] parcheggi

Chi scrive non è un esperto ma solo un cittadino che vorrebbe dire la sua in merito al traffico. In primo luogo ritengo che non sia tanto la mancanza di parcheggi a condizionare la situazione viaria di Savona quanto l'ormai stabilizzata abitudine all'uso dell'auto anche per tragitti di poche centinaia di metri. Verso [illegible] piazza del Popolo o nel parcheggio di via Piave vi [illegible] molti posti liberi: è allora giustificata la doppia fila in [illegible] Paleocapa?

I verdi dovrebbero prendersela non solo con i cacciatori e le centrali a carbone ma anche [illegible] chi [illegible] compera il fuoristrada e altre auto «prestigiose» solo per poterle mostrare agli occhi «ammirati» dei suoi concittadini lungo [illegible] Paleocapa o in piazza Mameli. Vorrei dare alcuni suggerimenti. Se in via Paleocapa fossero poste delle pedane lungo il lato esterno dei portici, ritengo che si potrebbe sfruttare quel mezzo metro per parte di marciapiede non utilizzato e consentire [illegible] fila di parcheggi all'«americana» più lontano dalla sede stradale e creare sul lato opposto i parcheggi a pettine.

In via Verdi [illegible] potrebbe realizzare [illegible] fila di parcheggi a pettine utilizzando il marciapiede lato giardini, sempre attraverso l'impiego di una pedana. [illegible] Lavagnola è stato istituito [illegible] senso unico in [illegible] Bruzzone, [illegible] nella direzione sbagliata. Infatti, si costringe chi arriva dal centro a intasare il tratto finale di via Crispi mentre chi vuole utilizzare [illegible] Ricci è costretto a sua volta a immettersi in via Crispi per di più attraverso l'incrocio con via Gioberti, spesso ostruito da auto parcheggiate sull'angolo. Anche in questo [illegible] bisognerebbe intervenire con tutta una serie di adeguati provvedimenti.

Maurizio C[illegible]lini, Sa[illegible]

Alassio fa progetti ma quando li realizza?

Vorrei fare una constatazione che ritengo [illegible] condivisa anche da molti altri alassini. In questi ultimi tempi c'è tutto un «tourbillon» di progetti e di proposte [illegible] lasciano perlomeno interdetti: [illegible] traforo del tunnel che collegherà Alassio con Villanova, la costituzione di un consorzio promozionale turistico fra Alassio, Laigueglia, Villanova e Garlenda, l'apertura del parco dell'isola Gallinara alle visite [illegible] turisti, le probabili Olimpiadi equestri del 1992 a Villanova (dove intanto dovrà ancora essere inaugurato l'ippodromo), l'ampliamento del golf di Garlenda ed in alternativa l'apertura di una Fantalandia di grandi dimensioni, la vendita del Grand Hotel ai privati, il porto che passerà al Comune, il Club dei forestieri che dovrebbe essere aperto grazie all'interessamento degli albergatori.

Tutte belle cose, ma [illegible] tratta comunque per [illegible] solo di progetti. Quanto sarebbe bello poter coniugare i verbi [illegible] al futuro ma al passato prossimo e poter finalmente leggere: è stato costruito, inaugurato, aperto, realizzato, venduto. In altri termini: più fatti [illegible] meno parole da parte degli amministratori pubblici.

Luciano Schivo, Alassio

Per le lettere scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3 Savona

L'ultima invenzione di Bruno Chiarlone scultore di Cairo

I «pallets» diventano arte

Le pedane lignee trasformate in opere policrome e installate tra calanchi e pendici di Pian della Rocchetta. Coinvolti altri artisti della vallata

CAIRO MONTENOTTE. Un'arte fatta di segnali, quella di Bruno Chiarlone, estroso e versatile ideatore di installazioni e performances attraverso le quali intende richiamare l'attenzione sulle incerte sorti della Val Bormida, da tempo oggetto di preoccupanti inquinamenti, appena leniti da qualche progetto di ricupero ambientale e da più significativi interventi culturali.

Chiarlone, [illegible] dei Sette autori [illegible] 'Murales' di Rocchetta - è ben noto: per il suo impegno nella ricerca figurativa d'avanguardia, interprete di poesia visiva ed operoso nel campo della Mail Art, come nella organizzazione [illegible] vari gruppi artistici - da «Osmosi 70» (Cairo M.te) [illegible] «GRUM 74» (Milano) a «Workarea Art Ambient» nell'80.

Da tempo lavora sul territorio e proprio in questi giorni è tornato in località Chinelli, dove - come aveva già fatto verso la fine dell'agosto scorso - ha inserito un'altra delle [illegible] strutture in legno realizzate dipingendo alcuni 'pallets' di ricupero.

«Pallets» sono le pedane e gli imballaggi lignei prodotti proprio in Val Bormida, a Mallare, (e costituiscono un'impresa economica di tutto rispetto, con i circa sette miliardi di fatturato all'anno), [illegible] una volta dismessi dall'impiego primario, mentre una volta potevano subire ogni degrado finendo marci o bruciati, hanno trovato invece; a questo punto, un provvido riuso [illegible] nome dell'arte.

L'operazione di Chiarlone ha in questi oggetti i suoi naturali elementi portanti: a loro modo suggestivi, ma [illegible] certo belli, [illegible] hanno alcun motivo per piacere. Possono viceversa [illegible]sumere un ruolo, [illegible] [illegible] compito da assolvere, costituendo dei fatti visivi sui quali la [illegible]vità dell'operatore può esercitarsi senza difficoltà, usandone gli elementi lignei come supporto ad [illegible] pittura tra l'informale e il gestuale, dall'intensa tavolozza.

E' nato [illegible] il progetto «Chiarlone opera pallets» che prevede, anche in collaborazione con altri operatori del gruppo «arte90sette» di Cairo Montenotte, una serie di interventi ambientali, con l'installazione di queste strutture dipinte - [illegible] [illegible]l trasformate, [illegible] tutti gli effetti, in «sculture policrome» - nella Val Bormida, tra i calanchi e le pendici di quelle colline [illegible] marna che, mescolando calcare e argilla, nel loro inconfondibile colore, fanno [illegible] cornice al percorso [illegible] fiume Bormida che, proprio [illegible] alla Piana di Rocchetta, ridisegna una grande ansa.

Qualcuno potrebbe definire il tutto [illegible] specie [illegible] plastica scenografia ambientale, capace di farsi interprete [illegible] ciò che viene a costituire un emblematico crocicchio dove storia, arte [illegible] ambiente possono incontrarsi. Ed [illegible] lo stesso piano in cui l'arte si fa anche interprete d'una concezione economica del territorio, d'una cultura da intendersi nel [illegible] senso più vasto, che implica una rilettura dello stesso paesaggio.

Angelo Dragone

[illegible] FLASH

CENGIO
Acna, gli operai scrivono [illegible] Regione

Ieri mattina il Consiglio di fabbrica dell'Acna ha inviato un documento alla giunta regionale, sollecitando la discussione dell'autorizzazione a costruire l'impianto Resol. Pare certo che la giunta regionale discuterà la questione entro questa settimana. In caso di approvazione, sulla base di quanto già deciso [illegible] Ruffolo, [illegible] potrebbe [illegible] questo punto dare immediatamente avvio [illegible] lavori.

[illegible]
Le lezioni di pronto soccorso

Prende il via questa sera alle 21, nella sala conferenze della Società operaia, il corso [illegible] pronto soccorso organizzato dalla Croce Bianca [illegible] Cairo. La frequenza è gratuita, e [illegible] corso proseguirà con altre quattro lezioni.

MALLARE
Via [illegible] rassegna gastronomica

Si è iniziata, domenica scorsa [illegible] ristorante K3, la rassegna gastronomica mallarese. Per altre quattro domeniche, sino al 2 dicembre, una giuria composta [illegible] gastronomi e giornalisti premierà di ogni ristorante il piatto più meritevole di essere inserito nell'«ideale cucina valbormidese».

CAIRO MONTENOTTE
Vanno a [illegible] nelle fabbriche

Il distretto scolastico ha deciso di organizzare per il prossimo anno una serie di stage aziendali per gli studenti delle quarte classi degli istituti medi superiori, presso aziende del Savonese e della Val Bormida. L'iniziativa, finanziata dalla Provincia, ha permesso agli studenti di maturare un'esperienza lavorativa [illegible] fabbrica.

Indagini a Cairo

Radio rubate denunciato un [illegible]

CAIRO M. Una perquisizione nell'abitazione di Carcare di M.B., il meccanico denunciato dai vigili urbani di Cairo per furto aggravato, ha portato alla scoperta di componenti e ac[illegible] per impianti di alta fedeltà per auto, di cui si sta cercando ora di scoprire la provenienza. Il giovane, che lavora in un'officina di Cairo, avrebbe secondo la denuncia cercato di vendere alla «Casa dell'autoradio» [illegible] Cairo un amplificatore trafugato dall'auto di un cliente dell'officina, ferma per riparazioni.

Di qui la decisione autorizzata dal magistrato di fare la perquisizione, che ha dato esito positivo. I vigili urbani mantengono [illegible] massimo riserbo, anche se l'impressione è che stiano seguendo alcune piste che potrebbero portare imprevisti e ulteriori sviluppi dell'indagine, che potrebbero dirigersi anche a Savona. [e. m.]

Ricostruito un sommario identikit del folle che sabato ha ferito a fucilate tre persone

Ha un volto il killer di Bargagli

Potrebbe essere un contadino, alto, robusto, sui sessant'anni, ottimo conoscitore di nascondigli e scorciatoie
Pietro Acquafresca, 40 anni, ha perso un occhio. Operato Roberto Cerofolini, la prognosi è riservata

GENOVA. I carabinieri sperano di stringere il cerchio attorno al folle sparatore di Bargagli, di [illegible] avrebbero ricostruito [illegible] sommario identikit: un contadino del posto, ottimo conoscitore di nascondigli, scorciatoie e anfratti, alto, robusto, non più giovane, forse sui sessant'anni. Secondo i carabinieri non è impossibile giungere, [illegible] tempi abbastanza rapidi, a una pista praticabile. I «se» e i «ma» comunque sono sempre d'obbligo, parlando di Bargagli, perché nel piccolo centro nell'entroterra di Genova non sempre è stato possibile trovare collaborazione tra la gente. Mutismo, amnesie e omertà [illegible]no sempre stati la caratteristica di queste zone. I militari stanno ancora mettendo insieme i primi elementi per presentare una relazione al sostituto procuratore Vito Monetti, il quale entrerà in azione nei prossimi giorni di fronte [illegible] un quadro più chiaro delle indagini.

Per il momento, resta confermata la dinamica dell'aggressione assurda [illegible] sabato sera. L'attentatore ha atteso nel buio, nascosto tra la vegetazione, nei pressi della villetta [illegible] Piero Acquafresca, [illegible] anni, titolare d'un banco di frutta e verdura al mercato di Terralba. La prima rosa di pallini, esplosa da un fucile da caccia, calibro 12, ha colpito, poco dopo le 21, Roberto Cerofolini, 23 anni, studente (figlio d'un cugino dell'ex sindaco [illegible] Genova, Fulvio Cerofolini) che andava dalla figlia di Acquafredda, Piera, di 17 anni. Il giovane, che questa mattina è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico, è stato raggiunto al volto, al torace, alle braccia e alle gambe dalla raffica. Se la caverà, ma i medici dell'ospedale [illegible] San Martino, per adesso, mantengono precauzionalmente riservata la prognosi. Lievemente ferita anche Piera Acquafresca.

Roberto Cerofolini è stato subito soccorso dalla ragazza e dal padre, che però è stato raggiunto a sua volta da una «rosa» di piombo in viso: ha perduto un occhio e, con grande fatica, gli è stato salvato l'altro. L'aggressore ha anche frantumato con l'ultimo colpo la lampada che sovrasta l'ingresso della villetta, per evitare d'essere visto dalle vittime.

Gli Acquafresca non sono neppure orginari del paese: sono di Bari e hanno acquistato la villetta solo [illegible] paio d'anni fa, per le vacanze [illegible] i week end. Questo particolare ha fatto anche pensare - sia pure senza [illegible] preciso fondamento - che lo sparatore, certamente un folle, odi chi [illegible] del posto, e soprattutto i meridionali. Infatti, in passato, le [illegible] vittime [illegible] tutte di origine meridionale. Il 12 maggio [illegible] uno sconosciuto esplose delle fucilate [illegible] la canonica [illegible] parroco di Traso (vicino a Bargagli), don Luciano Minecciolo, d'origine meridionale, il quale però rispose al fuoco con una vecchia pistola e riuscì a chiamare i carabinieri. L'8 aprile ci fu [illegible] tentativo di aggressione (una fucilata nel buio, per fortuna andata a vuoto) contro Nicola Prosperino, 35 anni, calabrese, da due anni titolare d'una trattoria nel centro del paese. Infine, il 10 settembre 1989, il misterioso assassino freddò, sempre di notte, il barbiere Salvatore Leonardi, siciliano, [illegible] un solo colpo. Indubbiamente, questi fatti hanno degli aspetti comuni: le vittime e l'arma, una doppietta da caccia calibro 12. Nove anni prima venne assassinato Carmino Arena, di 56 anni, siciliano e venne ferito a un braccio Francesco Fumera, sardo. Anche qui l'arma era [illegible] fucile calibro 12. Andando ancora indietro nel tempo, restano insoluti una decina tra delitti e suicidi simulati, tutti legati [illegible] una sanguinosa faida iniziata durante la guerra partigiana e rimaste coperta da un muro d'omertà.

Paolo Lingua

Li ha attesi nel [illegible] La villa della famiglia Acquafresca davanti alla quale lo sparatore ha [illegible] l'agguato

IL SINDACO: NESSUN MOSTRO

GENOVA. Il sindaco [illegible] Bargagli, Luciano Boleto (pci), è di nuovo affannato [illegible] difendere l'immagine non certo esaltante del paese del quale da molti anni è primo cittadino. Ieri pomeriggio, ha tenuto un'improvvi[illegible] conferenza stampa per abbozzare [illegible] disperata difesa di Bargagli e della sua gente: «Respingo, a nome di tutti, la sindrome del "mostro". Certo, penso anch'io che ci sia un pazzo, un maniaco che spara. Ma, come del resto pensano anche i carabinieri, non ci sono collegamenti se [illegible] [illegible] gli ultimi episodi in ordine di tempo. E questi episodi non c'entrano con [illegible] passato remoto, quello che è sepolto e che [illegible] qui vuole risuscitare».

Boleto è contrariato, amareggiato e ne ha ben donde. D'altro canto, nonostante il suo invito formale alla gente del posto [illegible] collaborare con gli inquirenti e l'invito alla stampa e ai mass media [illegible] non criminalizzare Bargagli, la situazione non è delle più serene. Il sindaco ha ammesso che in paese c'è, diffusa, una psicosi da attentanto e che «molti bambini [illegible] vogliono più dormire [illegible] soli e sono pochi anche quegli adulti che [illegible] la sera».

Il sospetto che Bargagli, [illegible] dinanzi al presunto «maniaco» o assassino «con la luna piena» come vuole un'associazione di idee un po' forzata (forse nata quando [illegible] indagava sulla catena di delitti che affondavano le radici all'epoca della Resistenza), sia un triste regno dell'omertà rimane molto forte. In effetti, i precedenti del comportamento della gente di Bargagli e dei [illegible] amministratori non inducono alla speranza. Quando i magistrati inquirenti, nel periodo della catena di delitti, alcuni feroci [illegible] tutt'altro che motivati da istanze politiche, ma [illegible] episodi di comune criminalità e da una catena di vendette [illegible] ritorsioni, furono sul punto di mettere i presunti responsabili con [illegible] spalle [illegible] muro, fu proprio da Bargagli che si mossero mari [illegible] monti per bloccare ogni conclusione. Non va dimenticato che, solo grazie a una interpelazione restrittiva dell'indulto (Legge Scelba), fu possibile mettere una pietra sull'agghiacciante vicenda. C'è solo da sperare che, venuto meno l'artificio della «questione politica», sia ora possibile arrestare un assassino maniaco che s'aggira di [illegible] indistrubato, armato di fucile. [p. l.]

Positivo il bilancio dei controlli: su cento locali visitati solo tredici non erano in regola

Liguria quasi assolta dal blitz dei Nas

Denunciati sei ristoranti e sette alberghi. Cucine sporche [illegible] cibi mal conservati le violazioni più diffuse
In un hôtel a Genova gli alimenti erano nei sacchetti per la spazzatura. Nell'Imperiese il maggior numero di infrazioni

GENOVA. Derrate alimentari tenute [illegible] involucri di plastica non idonei. Cibi malconservati [illegible] frigoriferi e congelatori. E ancora [illegible]cine sporche, in condizioni igieniche precarie. Sono le più gravi violazioni accertate [illegible] carabinieri del «Nas» (il nucleo antisofisticazioni), di Genova in una serie di controlli effettuati negli alberghi liguri, la scorsa [illegible].

I militari hanno ispezionato quarantasette ristoranti, [illegible] dei quali non sono stati trovati in regola. Le violazioni accertate sono di tipo penale e amministrativo. I proprietari saranno [illegible] segnalati alla magistratura.

Il blitz dei carabinieri ha interessato le province di Genova, [illegible] Spezia, Savona [illegible] Imperia. Vediamo nel dettaglio i risultati dei controlli. In provin[illegible] di Genova i carabinieri hanno «visitato» venti alberghi. Diciotto sono stati trovati in regola. In due hôtel, invece, sono state riscontrate violazioni [illegible] c[illegible] penale. I militari hanno denunciato il proprietario di un albergo perché le derrate alimentari erano conservate in sacchetti di plastica del tipo di quelli che [illegible] usano per gettarvi l'immondizia. A carico di un altro albergatore, invece, la denuncia [illegible] scattata perché la cucina era in condizioni igieniche precarie: fornelli e tavoli di lavoro erano sporchi di polvere e di grasso. Il personale, inoltre, lavorava senza copricapo in violazione delle norme sanitarie.

Il maggior numero di infra[illegible] è stato registrato nell'Imperiese. Su o[illegible] alberghi controllati, tre non erano in regola. Tra le violazioni accertate la più frequente è stata quella relativa all'eliminazione degli oli esausti. Le norme impongono ai ristoratori precise procedure. Gli olii, che sono considerati rifiuti speciali, [illegible] possono essere gettati via attraverso le condutture fognarie, ma devono essere raccolti e smaltiti per mezzo di ditte specializzate. Inoltre, le relative operazioni devono essere annotate [illegible] [illegible] apposito registro di carico [illegible] scarico.

[illegible]	[illegible]	IN REGOLA	NON IN REGOLA
GENOVA	20	18	2
SAVONA	11	10	1
IMPERIA	[illegible]	5	3
LA SPEZIA	8	[illegible]	0
TOTALE	47	41	6

In provincia di Savona gli alberghi controllati dai Nas [illegible] stati undici. Di questi uno solo non è stato trovato in regola: la violazione accertata è di tipo amministrativo. Il titolare e alcuni dipendenti [illegible] erano in regola con le tessere sanitarie.

A La Spezia, invece, tutti e otto gli alberghi ispezionati sono stati trovati a posto. Le infrazioni penali saranno ora segnalate alle autorità giudiziarie. Per le più gravi si prevedono ammende fino a un milione. Anche le violazioni amministrative sono sanzionate: i ristoratori non in regola rischiano [illegible] pagare una multa fino [illegible] mezzo milione.

Secondo i «Nas», [illegible] bilancio [illegible]ei controlli è comunque positivo. Osservano i carabinieri [illegible] Genova: «Su quasi cinquanta alberghi visitati solo sette non erano [illegible] posto. La situazione non è assolutamente preoccupante. [illegible] generale abbiamo trovato condizioni igieniche buo[illegible]. In Liguria [illegible] c'è insomma [illegible] lamentarsi». Durante l'estate i «Nas» furono protagonisti di altre ispezioni nelle province di Genova [illegible] Savona. Anche allora [illegible] maggior parte dei controlli [illegible] accertarono gravi irregolarità. Concludono al nucleo antisofisticazioni di Genova: «Probabilmente è anche merito dei molti controlli che a intervalli regolari eseguiamo negli esercizi pubblici: in ristoranti, pizzerie, alberghi e persino negli autogrill. E' un'attività preventiva che sta ottenendo buoni risultati».

Claudio Vimercati

Proposta Erg e Cameli

Con la benzina una pensione per i [illegible]

GENOVA. Due società petrolifere genovesi, la Erg (gruppo Garrone) e la Cameli, stanno predisponendo una fondazione dalla sigla «Re» (religiosi ed ecclesiastici) che raccoglierà denaro finalizzato a costituire pensioni e assicurazioni per sacerdoti e religiosi. Sarà possibile «dirottando» alla fondazione una cifra - sembra 15 lire ogni litro di benzina o gasolio da riscaldamento -. Ai cittadini saranno forniti, al momento di fare [illegible] pieno [illegible] distributori Erg oppure ordinando gasolio alla Cameli, tagliandi e schede dove applicare i bollini. I clienti potranno anche indicare il nome del religioso.

L'iniziativa di Erg e Cameli [illegible] collegata all'invito alle comunità religiose [illegible] rifornirsi di benzina e combustibile a condizioni favorevoli, in cambio dell'organizzazione nata per offrire loro pensioni e assicurazioni per la vecchiaia. [p. l.]

A Sestri Ponente una coppia di pensionati ha rischiato di morire per una perdita di gas

Genova, giovane si uccide al San Martino

Aveva 30 anni e soffriva di una grave forma di epatite virale

GENOVA. Un giovane sempre pronto alla battuta. Così se lo ricordano i [illegible] clienti della rinomata rosticceria di via Torti, a San Fruttuoso, dove Marco Pesce, di [illegible] anni, abitante in salita vecchia di Nostra Signora, lavorava insieme [illegible] genitori. La serenità di Marco è finita quando ha saputo di avere una brutta forma di epatite virale.

[illegible] domenica mattina ha deci[illegible] di suicidarsi. Si è impiccato con un lenzuolo nel reparto di isolamento dell'ospedale San Martino, dove attendeva il responso delle analisi fatte nei giorni scorsi. I medici gli avevano fatto capire che aveva bisogno di cure intensive, che non si trattava di una forma trascurabile, ma niente di più. Il resto deve averlo immaginato da solo.

La scoperta della malattia aveva gettato una lunga ombra sulla [illegible] vita. Per un tipo come lui, attivo [illegible] pieno di entusiasmo, la prospettiva di doversi sottoporre [illegible] terapia e controlli periodici deve essere sembrata insopportabile.

Lo hanno scoperto le infermiere che erano di turno al mattino. Durante il giro [illegible] controllo dei ricoverati hanno trovato il suo letto sottosopra. Mancava un lenzuolo. Marco Pesce [illegible] [illegible] ucciso nel bagno.

I genitori gli facevano visita spesso, ma [illegible] loro non si era confidato. Non immaginavano quali ansie si agitassero nella sua mente. Ora [illegible] riescono a darsi pace per aver perso l'unico figlio.

Un altro episodio, avvenuto in una casa dove la sofferenza era un male quotidiano, nella stessa mattinata avrebbe potuto provocare una tragedia. Un'anziana coppia ha rischiato di morire asfissiata dal gas che fuoruscíva dal forno della cucina. L'allarme è giunto al centralino dei vigili del fuoco, poco prima delle dieci, da via De Persico 1, a Sestri Ponente.

Un inquilino del caseggiato era uscito di buon ora di casa, intorno alle sette, [illegible] sulle scale aveva avvertito [illegible] odore nauseabondo. Non vi aveva dato molta importanza, pensando che fosse provocato dal deterioramento di alimenti.

Tre [illegible] dopo, la presenza del gas sul pianerottolo del quarto piano [illegible] lasciava più dubbi. La perdita filtrava dall'appartamento interno 19, dove abitano Teresa Lobianco, di [illegible] anni, e Giovanni Pesce, di 74 anni. L'anziano [illegible] paralizzato [illegible] letto da anni, la donna [illegible] sofferto in passato di crisi depressive.

I vicini pensano al peggio. La prospettiva di sofferenza quotidiana potrebbe aver indotto gli anziani coniugi a [illegible] la morte. Ma è solo un'ipotesi, che però allontana l'intenzione di suonare il campanello per [illegible]vertire chi è dentro del pericolo. Se qualcuno avesse compiuto quel gesto, sarebbe saltato in aria l'appartamento e forse il palazzo.

Quando i vigili del fuoco entrano nell'alloggio, i coniugi Pesce sono in fin di vita. Le ambulanze della Croce Verde di Sestri corrono a sirene spiegate verso l'ospedale della delegazione e da qui verso il più attrezzato ospedale regionale San Martino. Teresa Lobianco è [illegible] più grave. Viene ricoverata [illegible] sala rianimazione.

E' [illegible] soccorsa in sala da pranzo, a terra. Forse la donna non [illegible] era accorta che [illegible] fiammella del gas nel forno era spenta [illegible] si era attardata nel soggiorno. Il marito invece era immobile a letto, ma la camera rimane lontana dalla cucina e l'ambiente non aveva raggiunto la saturazione delle altre stanze.

Paola Cavallero

Sarà accompagnato stamane dai carabinieri alla ripresa del processo d'appello per il delitto Brin

GIGLIOLA
aspetta il superteste

NON è arrivato in aula il superteste Marcello Roma che doveva raccontare [illegible] Cesare Brin fosse stato ucciso dalla 'ndrangheta per un debito di droga. Sarà «accompagnato» stamane, davanti ai giudici, da due carabinieri che andranno a prelevarlo nella [illegible] abitazione di Quiliano. In [illegible] dell'attrazione principale l'interesse dell'udienza di ieri in corte d'assise d'appello per l'omicidio del farmacista di Cairo Montenotte, [illegible] tutto nelle deposizioni di testimoni «minori» che hanno aggiunto poco o nulla alla pista della coca indicata ai giudici da Gigliola Guerinoni come possibile movente per l'omicidio del suo amante.

Al microfono si sono avvicendati tre sottufficiali dei carabinieri e la vedova di Brin, Enrica Colombo. Infine sono state ascoltate alcune intercettazioni telefoniche in cui la «Dama Bionda» parla con Gabriele Di Nardo, con Raffaello Sacco e dove giura la sua innocenza.

Il primo a [illegible] interrogato è stato il maresciallo dei carabinieri Erminio Baghino, comandante della «stazione» di Finale Ligure. Dalla sua testimonianza è emerso un particolare importante: Gigliola Guerinoni è stata un'informatrice dei carabinieri. «Con le sue indicazioni ci ha aiutato a tenere lontana la droga da Dego», ha affermato con sicurezza il sottufficiale. La domanda sul ruolo di confidente che aveva avuto in passato l'imputata è stata posta dal difensore Mirka Giorello. Evidente lo scopo del legale: se Gigliola era una fonte attendibile per i carabinieri lo è anche quando parla dei due personaggi della 'ndrangheta che avrebbero condotto via Brin dalla casa di via Portici a Cairo, la [illegible] del 12 agosto '87.

Il presidente Corrado Tanas ha chiesto al maresciallo quali fossero i suoi rapporti con la Guerinoni.

Baghino - Eravamo amici. Ci conosciamo da tanto tempo e l'ho frequentata fino a quando [illegible] iniziate le indagini su di lei.

P. - Aveva fatto amicizia anche con Cesare Brin?

B. - No. L'ho visto una sola volta. Era venuto da me insieme a Gigliola perché volevano che intercedessi presso un giudice per una causa civile che Brin aveva in corso. Ma io non feci nulla.

P. - Sa qualcosa sulla droga?

B. - Non ricordo chi me l'ha detto, ma lo sentii più volte che Brin si era messo in uno strano giro e aveva sempre bisogno di soldi. Io, però, ho posto in relazione queste sue difficoltà economiche col fatto che stava acquistando un'erboristeria a Sestri Levante.

P. - Ma le «voci» cosa dicevano?

B.- Si parlava di stupefacenti, ma io non svolsi mai indagini al riguardo. Forse me ne parlò Gigliola o anche altri.

P. - Si diceva che Brin usasse la [illegible] o che la raffinava?

B. - L'una o l'altra cosa. Che fosse proprio in contatto no, ma che era nel giro.

P. - Nomi precisi, però, non è in grado di farli. I testimoni non possono riferire sulle «voci» raccolte, ma solo sui fatti.

B. - Su fatti specifici non posso dire nulla.

P. - Vide Cesare Brin drogarsi?

B. - No, mai.

Il maresciallo ha poi ricordato come chiese al sostituto procuratore di Savona Tiziana Parenti di non seguire le indagini, a causa della sua amicizia con la Guerinoni. «Non posso che parlare bene di Gigliola - ha soggiunto Baghino -. Con me è sempre stata cordiale e gentile. Ci faceva delle confidenze che ci consentirono di tenere lontano la droga da Dego».

Da ultimo, il sostituto procuratore generale Ettore Siniscalchi ha chiesto al sottufficiale di specificare [illegible] chi parlò dell'ipotesi-droga a proposito di Brin.

«Ne parlai con la Guerinoni e con Gabrile Di Nardo (coimputato per l'occultamento del cadavere del farmacista n.d.r.), ma [illegible] mi ricordo di altre persone. Con i miei colleghi si parla tutti i giorni di droga e quindi non posso dire con chi di loro ho affrontato questo specifico argomento».

E' stata, poi, la volta dell'appuntato dei carabinieri di Dego Andrea Cuoghi, che ha risposto alle domande del presidente della corte.

P. - Hai mai sentito dire che Brin fosse in un giro di droga?

C.- No. Ho già precisato in primo grado che feci una battuta infelice parlando un giorno [illegible] Nardo. Avevo visto Brin nel negozio di Gigliola che stava trafficando con dei vecchi mobili. Allora dissi a Di Nardo: sarà mica incasinato e a corto di soldi? Tutto qui. Ma, lo ripeto, è stata soltanto una battuta infelice.

P. - Le risulta che Brin facesse [illegible] di droga? Qualcuno glielo ha riferito?

C. - No, nessuno.

A questo punto i difensori della Guerinoni Alfredo Biondi e Mirka Giorello hanno sostenuto che se quella di Cuoghi fosse stata solo una battuta «infelice», Di Nardo non avrebbe detto ai giudici che l'appuntato era a conoscenza di qualcosa che riguardava la pista della droga.

E per capire come era davvero andata il presidente ha disposto un mini-confronto in aula tra Cuoghi e Di Nardo. Quest'ultimo ha raccontato del colloquio col graduato dei carabinieri che gli aveva dato una certa «apprensione» dopo tutte le voci che si accavallavano sul conto di Brin. L'appuntato ha ribadito che la sua frase era del tutto immotivata e che non ha mai fatto indagini che riguardassero il farmacista.

Anche ad Enrica Colombo, vedova di Brin, il presidente ha chiesto se suo marito faceva uso di droga. «Stava male - ha risposto la donna - perché [illegible] prendeva i farmaci contro il diabete, ma non l'ho mai visto drogarsi». La Colombo ha anche aggiunto che il giorno prima di sparire suo marito era andato da lei a Rapallo per dirle che a fine anno «avrebbe chiarito le cose» e che sarebbe tornato in famiglia.

Attilio Lugli

IN AULA

Due donne al processo senza colpi di scena

DUE donne contro, [illegible] specie di Eva contro Eva in versione giudiziaria. Sono Enrica Colombo vedova Brin e Gigliola Guerinoni. Pochi metri le dividono nell'aula, ma tra loro enorme è la distanza di sentimenti, di reazioni, di sofferenze. «Dov'è Gigliola?», si domanda la gente che è venuta per la prima volta, dopo i giorni di pausa, e chiede notizie a chi dall'inizio del processo non si perde una battuta. I nuovi scrutano il banco degli imputati e vedono solo Gabriele Di Nardo e Mario Ciccarelli. La Guerinoni, fra i suoi avvocati, è seduta al banco di prima fila. Accanto a lei il suo accusatore, il procuratore Siniscalchi.

Il pubblico che si pigia sulla balaustra aspetta in silenzio, per due ore, che depongano sottufficiali dei carabinieri, che vengano trasmesse le registrazioni telefoniche. Conversazioni di ore, per cui pare che la sola a guadagnarci sia stata la Sip. Le voci escono rauche e spezzate dall'apparecchio che stenta a funzionare, un'altra prova che gli strumenti moderni non fanno ancora parte dei processi. La lunga attesa offre poi il solo momento emozionante della giornata, quando viene chiamata a deporre Enrica Colombo vedova Brin. Capelli biondi ricci, tailleur spezzato a due colori, atteggiamento compunto, mani sulla borsetta marrone. Una signora degli Anni 30. Sul banco, la Guerinoni osserva di soppiatto: ha il solito soprabito verdone, i capelli in disordine, il volto che tradisce sempre di più la tensione e la fatica.

Enrica Colombo

Ognuna delle due donne ha la sua verità: e se il confronto a distanza non offre elementi utili alla causa, serve per mettere a fuoco due personalità femminili, così opposte. Una, la vedova offesa, cauta nelle parole e nei gesti, [illegible] non certo tenera nei confronti del defunto. Dopo la morte di Brin, disse: «Quella fine, lui se l'è cercata». Ma anche contraddittoria: il marito perdeva denaro nelle scommesse, negli affari sbagliati, nelle società di calcio, nelle amanti, e lei pensava in un ritorno a casa.

Diversa la Guerinoni: combattiva, sempre sul momento di scattare, tenace nella sua difesa. Non ha mai interrotto la moglie-rivale: forse, in lei, c'è un'attenta gestione delle emozioni.

Non è stata [illegible] buona udienza per l'imputata: nessuno ha riferito sui presunti traffici del farmacista. Ma se manca la droga, dove va a finire la deposizione di Marcello Roma (che sarà sentito stamane), il quale parlerà di delitto compiuto da due trafficanti per [illegible] sgarro sul pagamento di un certo quantitativo di eroina? Che il comportamento della Guerinoni [illegible] problemi anche nella difesa, pare evidente. Comunque Alfredo Biondi smentisce seccamente le voci che lo vorrebbero prossimo ad abbandonare la scomoda cliente al suo destino. Dice Biondi: «Non ho mai abbandonato nessuno. Voglio solo chiarire il modo di condurre il processo, e questo vale anche per me». Non è difficile scorgere in queste parole una critica a come, dai banchi dell'imputato e della difesa, il processo si articola. L'avverte anche il pubblico, tra cui una spettatrice assidua del dibattimento (era anche a Savona) tenta di spiegare: «Tutto si sta svolgendo sulla falsariga del processo di primo grado. Aspettiamo sempre in una mossa importante della difesa». Insomma, si vorrebbe un colpo di scena che per ora è mancato.

Guido Coppini

DISACCORDO TRA AVVOCATI

E' guerra aperta fra i legali di Gigliola Guerinoni, gli avvocati Alfredo Biondi e Mirka Giorello. Il vicepresidente liberale della camera, ieri pomeriggio, ha fatto recapitare nello studio della [illegible] collega una lettera, dai toni piuttosto aspri, in cui l'accusa di protagonismo. «Questo chiacchiericcio continuo con i giornalisti - scrive l'avvocato - denuncia [illegible] tua visione provinciale dei rapporti con la stampa». E, più avanti, Biondi «ammonisce» la collega: «Il dominus della difesa sono io, per età, per prestigio professionale e istituzionale».

La controversia fra i due difensori, non sarebbe, dunque, sulla linea difensiva da tenere davanti alla corte. Biondi si lamenta della «presunzione» della [illegible] collega che lo anticipa quasi sempre nel fare domande ai testimoni e agli imputati.

La litigata fra i due prelude a un abbandono di Biondi? Il vicepresidente della camera se la cava dapprima con una battuta pepata: «Non lascio il partito liberale, figurarsi la Guerinoni». E, poi, continua: «Io non sono abituato a fare i processi sui giornali e ho richiamato la collega ad attenersi a questa regola. La linea difensiva è unitaria e smentisco qualsiasi illazione su un mio abbandono della causa».

Mirka Giorello non si aspettava una lettera del genere. E' stato un fulmine a ciel sereno. «Credevo d'andare d'amore e d'accordo con lui. Per prepararе la difesa abbiamo passato molte ore insieme e abbiamo deciso l'impostazione da tenere al processo sempre insieme».

Biondi, nella sua missiva di fuoco, ricorda alla collega come sia stato lui ad adoperarsi perché mantenesse il mandato. Controbatte Mirka Giorello: «Mi dispiace che dica queste cose proprio quando è vero il contrario. Sono stata io che, a un certo punto, [illegible] intenzione di lasciare la difesa della Guerinoni, ma poi lei mi ha scritto una lettera in cui mi dice di rimanere. Non voglio aprire polemiche sui giornali, perché la cosa che più conta adesso è la difesa della Guerinoni e non si può parlare di dismettere il mandato».

La situazione fra i due è precipitata nell'ultima udienza della [illegible] settimana. Sembra che Mirka Giorello abbia sentito Biondi lamentarsi [illegible] Gigliola degli errori compiuti in istruttoria. La giovane collega dell'avvocato ha voluto subito precisare che lei non c'entrava affatto con quelle vicende processuali. Da lì sono nati i primi screzi che hanno spinto l'onorevole a scrivere la lettera. Sta[illegible] sarà firmato un armistizio fra i due? **[a. l.]**

Ricca di elementi la testimonianza della vedova: «Mio marito non aveva niente a che fare con gli stupefacenti»

Un fido di duecento milioni sui conti di Cesare Brin

Sembra cadere l'ipotesi che il farmacista fosse in difficoltà economiche

GENOVA. Fra gli assegni firmati da Cesare Brin negli ultimi sei mesi di vita, c'è n'è uno con un importo di 51 milioni: una cifra pari al debito che, secondo Gigliola Guerinoni e il memoriale di Marcello Roma, la vittima avrebbe contratto con i suoi presunti fornitori di cocaina.

Dopo tre udienze in cui si è battuta con insistenza la pista della droga, è sembrato questo il primo riscontro obiettivo alle affermazioni di Gigliola Guerinoni, che attribuisce l'omicidio di Cesare Brin a due «esattori» di una banda di narcotrafficanti calabresi residenti a Torino.

Ieri, però, Enrica Colombo, la vedova del farmacista, ha gelato le aspettative dei difensori di Gigliola, Alfredo Biondi e Mirka Giorello. «L'assegno è servito per l'acquisto dell'erboristeria di Rapallo» ha detto Enrica Colombo. La donna ha chiesto che la sua affermazione venga controllata. Poi ha aggiunto: «Dal numero di serie dell'assegno si può risalire a chi lo ha incassato: è la persona dalla quale abbiamo rilevato l'erboristeria».

Dall'estratto conto che i giudici della Corte di assise d'appello hanno ottenuto dal Banco di Napoli, è scaturita un'altra verità scomoda per Gigliola Guerinoni. Cesare Brin non era finanziariamente allo sbando. L'immobile di Cairo Montenotte posto in vendita [illegible] stato valutato oltre [illegible] milioni dall'istituto bancario e il farmacista disponeva [illegible] di un fido pari a 200 milioni.

Ha detto ancora Enrica Colombo: «Mio marito aveva fatto fronte al dissesto finanziario dovuto alla gestione della Cairese con la vendita della farmacia. Comunque [illegible] era nelle condizioni di dover svendere anche l'immobile a 320 milioni. E' per questo che mi sono opposta alle trattative cui era interessata anche Gigliola Guerinoni. Inoltre, Cesare Brin aveva deciso di ritornare con me e i figli». Così ha riacquistato credibilità e vigore il movente indicato dall'accusa: interessi economici e gelosia.

Il procuratore generale, Ettore Siniscalchi, non si è lasciato sfuggire l'occasione per avvalore la propria tesi. Ha chiesto alla vedova della vittima: «E' vero che Gigliola Guerinoni voleva 100 milioni da suo marito?». La risposta: «Non sono a conoscenza di richieste economiche, ma so che litigavano sempre. Anche con Ettore Geri». Ancora: «Mio marito non ha mai fatto uso di droga. Me ne sarei accorta, perché anche durante la relazione con Gigliola Guerinoni restava con lui due giorni alla settimana».

La pista della droga, però, si era riaffacciata all'inizio dell'udienza con la testimonianza del maresciallo dei carabinieri Erminio Baghino. Il sottufficiale [illegible] detto: «Gigliola Guerinononi [illegible] una nostra confidente e un'amica personale. Insieme a Gabriele Di Nardo, mi chiese se Cesare Brin era coinvolto in un giro di stupefacenti. Altre persone fecero circolare questa voce, [illegible] non mi ricordo chi».

Il particolare della «voce» è stato smentito da due sottufficiali dei carabinieri di Dego: Andrea Cuoghi e Bruno Castagnino.

Ieri Marcello Roma, il tossicodipendente di Quiliano che conferma la tesi dell'omicidio di Brin da parte dei due esattori della droga, ha mandato a dire alla Corte che doveva recarsi all'ospedale San Martino. Si presenterà in aula oggi. Ne è già stato disposto l'accompagnamento coatto. Insieme a Luigi Colombo, il suocero di Brin, Roma sarà l'ultimo teste ad [illegible] interrogato.

Bruno Balbo

Cesare Brin

Questa sera a Genova (ore 21) il concerto del cantautore emiliano

Al Palasport ritorna Guccini

Presenterà il suo ultimo album «Quelli che non» balzato in questi ultimi giorni in testa alle classifiche. Il rapporto con la Liguria e la grande passione per il Bologna

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

A poche settimane [illegible] balzo in vetta alle classifiche con l'album «Quelli che non...», arriva questa [illegible] al palasport di Genova Francesco Guccini. [illegible] in passato un concerto del cantautore di Pavana costituiva l'occasione per un tuffo nostalgico «in quegli anni là», ben simboleggiati dall'eskimo al quale Guccini dedicò anche una canzone nell'album «Amerigo», oggi le cose sono cambiate.

La grande ondata di ritorno dei musicisti italiani che vede piazzatissimi in hit parade, oltre [illegible] Guccini, Lucio Dalla, Fabrizio De André, Francesco Baccini e Ivano Fossati, riporta l'appuntamento in una dimensione musicale da seguire con molta attenzione.

Si deve infatti riconoscere a Francesco Guccini che non si [illegible] mai cullato in quel suo carisma di «vate» che in tanti gli hanno affibbiato. Guccini, a cinquant'anni suonati, è riuscito nella difficile impresa [illegible] dire qualcosa di nuovo in campo musicale e persino a scrivere un libro, quelle «Croniche epifaniche» assai belle, apprezzato da un pubblico molto vasto.

Ecco perché il concerto di stasera [illegible] tutto meno che un «amarcord». Del resto, le tappe precedenti di questo tour autunnale di Guccini stanno dando ragione al cantautore, c[illegible] una bella se[illegible] di «esauriti».

Sul palcoscenico del vecchio «pala» genovese ci saranno, oltre [illegible] Guccini, Juan Carlos «Fla[illegible] Biondini alla chitarra, Vince Tempera alle tastiere, Ellade Bandini alla batteria, Ares Tavolazzi al basso, Roberto Manuzzi al sax, la band di sempre. Il [illegible] toccherà tutta la carriera musicale di Francesco Guccini, che regalerà [illegible] pubblico genovese anche brani come «La locomotiva» e quella deliziosa [illegible] surreale «Mio ruminante amore», presentata alla rassegna sanremese del club Tenco diversi anni fa.

Non mancheranno, comunque, riflessioni e aneddoti che il cantautore [illegible] alternare alle canzoni. Al riguardo, sarebbe curioso conoscere quale rapporto lega Guccini [illegible] Genova, difficilmente collocabile tra la «Via Emilia e il West» di padana memoria. Forse varrebbe la pena di sapere [illegible] per lui Genova è solo [illegible] tappa di [illegible] concerto o [illegible] invece è una città da scoprire [illegible] piccoli passi, un punto [illegible] partenza per una [illegible] avventura musicale, o letteraria, chissà, visto che [illegible] prossimo libro di Guccini sarà [illegible] saggio sui dialetti.

La domanda è legittima poiché Guccini da qualche tempo non viene a Genova solo per cantare. Tra lui e i giovani della Uil esiste da anni un certo «feeling», [illegible] dimostrano le iniziative culturali [illegible] Palazzo Tursi e al cinema Palazzo, alle quali il cantautore di Pavana ha partecipato a costo di sottoporsi [illegible] lunghi viaggi in automobile. Del resto, Guccini ammette «che ogni concerto è una storia diversa in cui c'è sempre qualcosa da raccontare» ed è quindi lecito sperare in qualche sorpresa.

[illegible] [illegible] rischio [illegible] rappresentato dal calcio. Come Lucio Dalla e Gianni Morandi, anche Francesco Guccini [illegible] un supertifoso del Bologna [illegible] quale il Ge[illegible] passò, all'inizio del campionato, l'allenatore Franco Scoglio. Scoglio oggi [illegible] siede più sulla panchina della squadra (rossoblù) emiliana, ma la discussione sul suo operato è sempre accesa, visto che anche Lucio Dalla, prima della sua breve esibizione al Salone Nautico, nelle [illegible] settimane, [illegible] dilungò sull'allenatore messinese, definendolo un «mattacchione» [illegible] grandi [illegible]pacità. L'ingresso costa ventimila lire.

A Genova, dopo Francesco Guccini sono attesi Mango (martedì 13), Ivano Fossati (giovedì 15), Francesco Baccini (sabato 17) [illegible] Teatro Margherita. Frattanto, la Beable di Vincenzo Spera ha confermato [illegible] concerto di Eros Ramazzotti al palasport martedì 27 novembre. Le prevendite per quest'ultimo concerto sono aperte [illegible] oggi [illegible] Ge[illegible] (Edicola De Ferrari, Video Stone, Video Clack, Music Box, Good Music), [illegible] Rapallo (Tempio della musica), Chiavari (Good Music), Sestri Levante (Guerisoli), La Spezia (Radio Golfo dei Poeti), [illegible] Savona (Sperati), Finale Ligure (Il Disco), Albenga (BM Dischi) e Loano (Concerto).

Mauro Boccaccio

Francesco Guccini visto da Marco Ghiglione: stasera il concerto al Palasport

In Riviera una ventina di locali ha cambiato genere

Piace la musica «live»

Da Andora a Finale tornano di scena piano bar, club [illegible] tavernette Clienti protagonisti sulla pedana del «Flora» di Pietra Ligure

PIETRA [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

L'autunno [illegible] cominciato con un calo generalizzato di presenze nei locali da ballo del Savonese. [illegible] conferma, quindi, salvo poche eccezioni, il trend negativo dell'estate. C'è, invece, un certo interesse da parte dei giovani ver[illegible] i locali che propongono musica dal vivo.

Sono una ventina, fra Finale Ligure ed Andora i piano bar, [illegible] tavernette e i club che, quasi ogni [illegible] offrono un programma di musica «live» dei generi più svariati: rock, revival, cantautori italiani, country, jazz, blues e altro ancora. Non [illegible] [illegible] genere trainante.

Commenta Angelo Raimondo, disc-jokey e animatore: «Alla fine, [illegible] gente vuole sempre le stesse cose. In questa nostra Ri[illegible] siamo un po' ripetitivi. In fondo, il pubblico dei locali notturni [illegible] delle tavernette [illegible] sempre lo stesso, che si sposta di [illegible] in sera. Anche i musicisti sono in definitiva sempre gli stessi. Mancano un po' le novità».

Prosegue: «Alcuni locali fanno sforzi importanti per ospitare i big. Ci s[illegible] risultati, soprattutto nel jazz, ma anche in questo caso, ci [illegible] rende conto che il pubblico, alla fine, chiede "Margherita" di Cocciante. Manca la cultura per [illegible] [illegible] diversa. Il genere cantautore italiano, magari suonato in sordina con [illegible] chitarra, resta fra i preferiti».

Dicono i titolari di alcuni locali di Albenga: «Il dato certo è che ci sono molti giovani, stanchi della musica house o tecno delle discoteche, che cercano rifugio nelle tavernette o, comunque, in locali dove si può parlare senza dover gridare. Questo fenomeno è abbastanza evidente durante la settimana. Il sabato sera resta il giorno sacro per la discoteca».

Fra le poche novità, c'è quella del «Flora music live» sul lungomare Bado di Pietra Ligure. Spiega Silvano Massone: «Il nostro è un tentativo di coinvolgere il pubblico. Al martedì e al venerdì proponiamo un'attrazione, solitamente un musicista di un [illegible] valore. Negli altri giorni i clienti che lo desiderano pos[illegible] mettersi a suonare e cantare, utilizzando gli strumenti che mettiamo a disposizione. Qual[illegible] di buono si è già visto».

Il «Flora» propone, insomma, [illegible] sorta di sala prove aperta [illegible] tutti. Un esperimento [illegible] [illegible] da vedere [illegible] sentire.

La capitale dei locali «live» resta comunque Albenga: [illegible]affiz», «Baxadonne», «Havana Club», e «La vecchia città», nel centro [illegible] ingauno, [illegible] solo alcuni punti di riferimento per molti giovani. La musica dal vivo è sempre proposta con chitarra [illegible] pianoforte.

Il «Maffiz» di piazza Rossi [illegible] l'«Havana Club» di via Piave hanno più volte tentato [illegible] proporre rassegne di musica rock, oltre ad organizzare [illegible] stile jazz-club. Fra un paio di settimane, proprio l'«Havana» darà [illegible] via ad un ciclo di 15 serate (si[illegible] a Natale) [illegible] l'esibizione [illegible] vivo di gruppi di Savona, Imperia e Genova. Il titolo dell'iniziativa [illegible] «In...contro rock».

Ad Alassio sono il «Jimmy'z point» e il «Rapsodia» i locali più conosciuti per questo genere di intrattenimento musicale. Altri locali che propongono «musica live», in ambienti suggestivi, sono «La casa del priore» ad Andora, il «Barone Rosso» ad Ortovero, l'«Eze jazz club» a Ceriale, il «Movida» e il «Biblò» a Loano, il caffè «Airone» e il pianobar «Sciaratto» [illegible] Pietra Ligure, il «Cucciolo» ad Orco Feglino e ad «Ovest di Finale».

Anche alcune discoteche ri[illegible]he propongono appuntamenti, con la musica dal vivo. E' solo [illegible] dancing che invece, tutti i giorni, si esibiscono orchestre con [illegible] repertorio di revival, liscio e musica leggera. Nel genere dancing la capitale [illegible] Loano con tre locali (Sirena, Saitta [illegible] Manhattan Inn) che propongono orchestre di buon livello. I tre locali [illegible] vicinissimi tra loro e, specialmente d'inverno, [illegible] dedicano ai meno giovani. Una formula che si è rivelata di grande interesse, e che fa convergere su Loano una clientela numerosa. Anche nel Levante molti locali si sono «riconvertiti» da discoteca a dancing, incontrando il favore del pubblico: tra i tanti l'«Epoque» di Casarza Ligure o lo Chez Vous di Lavagna.

Augusto [illegible]

STASERA IN LIGURIA

PIETRA LIGURE
Una serata di revival

Questa sera [illegible] anche domani, alla discoteca «Vetronero», è in programma un appuntamento all'insegna del revival. [illegible] balleranno infatti i dischi più «gettonati» degli ultimi trent'anni. Da segnalare anche i disc-jockey, tra i più apprezzati della provincia. Questa sera, con replica domani, saranno di scena «Papero», «Dxxxc», oltre che Charlie di Radio Onda Ligure. Altre serate a tema sono in programma [illegible] Finale e Loano.

BORDIGHERA
I film [illegible] «L'altra America»

Per [illegible] rassegna «L'altra America», il cinema Olimpia di Bordighera propone alle 21 «Fa' la cosa giusta», un film girato l'anno scorso dal regista americano Spike Lee, che figura anche tra gli interpreti. E' un interessante spaccato della vita nei ghetti di New York, [illegible] un «cast» composto quasi interamente (il bianco [illegible] Danny Aiello) da attori [illegible] colore.

GRASSE
Un [illegible] di mostre [illegible] spettacoli

S'inaugura oggi, a Grasse, [illegible] 3° Festival Transmediterraneo, che prevede un mese di manifestazioni per far conoscere la cultura mediterranea. Una dozzina di comuni delle Alpi Marittime organizzeranno mostre, conferenze e spettacoli. Fino al 26 novembre, alla biblioteca municipale, [illegible] esposte le opere [illegible] Hassan Massoudy. Verrà rappresentata [illegible] commedia «Sur la route du souk», a cura del teatro Septentrion: è una rappresentazione burlesca della tradizione araba. Dalle 16 alle 20, all'M.P.T. di Campelières e Mougins, si esibirà la ballerina Soraya.

Oggi su Radiodue prosegue la trasmissione dedicata al grande scrittore

Italo Calvino, i giorni a Sanremo

Un ciclo curato da Laura Guglielmi e Renzo Trotta che comprende anche [illegible] rara intervista concessa dall'autore di «L'entrata in guerra». Gli anni di scuola al liceo Cassini e la colata di cemento

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

«Mi domando se davvero [illegible] esistita». Italo Calvino, tornato nella sua Sanremo nei primi Anni Cinquanta, espresse così [illegible] «La Speculazione edilizia» la disperata nostalgia per la città della [illegible] giovinezza che il cemento dell'epoca del boom edilizio sta[illegible] cancellando impietosamente.

Un rapporto di amore-odio che avrebbe fatto di Sanremo, per [illegible] scrittore, un luogo della memoria privilegiato, ma non più la sua città perché [illegible] Sanremo che ricordava non c'era più, stravolta dal «progresso». [illegible] «inesistente» appunto.

[illegible] questo tema, attorno al quale [illegible] sviluppa tutta una ricer[illegible] sul Calvino sanremese, si muove «La Sanremo inesistente», la trasmissione radiofonica in otto puntate, in programma ogni martedì alle 14,30 sulla seconda rete radiofonica della Rai (programmi regionali), curata da[illegible] sanremese Laura Guglielmi e da Renzo Trotta. Oggi andrà in onda la seconda puntata della trasmissione.

Un cammino attraverso la vita e le opere [illegible] [illegible] dei più celebri scrittori di questo secolo avviato, martedì scorso, [illegible] una preziosità: la voce dello stesso Calvino in una rarissima intervista radiofonica, vera eccezione perché Calvino [illegible] concesse pochissimo ai mass-media.

Un cammino che cerca, attraverso gli occhi, gli scritti, le sensazioni dello scrittore, di ritrovare le dimensioni e [illegible] suggestioni [illegible] una Sanremo che [illegible] c'è più e che Calvino descrisse in alcuni dei suoi libri più significativi come «Il sentiero dei nidi di ragno» [illegible] «L'entrata in guerra» fino alle pagine amare [illegible] «La speculazione edilizia» o a quelle, recentissime, de «La strada di San Giovanni», la raccolta [illegible] racconti inediti [illegible] scrittore uscita postuma, che trae il titolo proprio [illegible] quel sentiero che Calvino, bambino, percorreva spesso con il padre, botanico di fama internazionale.

Italo Calvino, nato anagraficamente a Santiago [illegible] Cuba, era sanremese [illegible] tutti gli effetti: non solo perché la famiglia risiedeva [illegible] Sanremo, ma [illegible] perché, in tenerissima età, fu portato nella città dei fiori dove trascorse tutta la [illegible] giovinezza.

La Guglielmi e Trotta hanno cercato di «scoprire» Calvino attraverso le sue tracce sanremesi. Attraverso i libri (la lettura dei brani più interessanti è affidata alla voce di Daniela Franchi), ma soprattutto attraverso [illegible] testimonianze di chi [illegible] ha conosciuto, come [illegible] scrittore Francesco Biamonti, il botanico-pittore Libereso Gugliemo che fu allievo del padre [illegible] i compagni di quella famosa classe del liceo «Cassini» che fece storia [illegible] [illegible] cui faceva parte anche Eugenio Scalfari.

Molto spazio sarà dedicato alle vicende [illegible] Italo Calvino durante la seconda guerra mondiale: prima [illegible] giovane [illegible] tiepido avanguardista di cui ha rac[illegible] ne «Gli avanguardisti a Mentone»; poi, [illegible] 1944, con la sua avventura partigiana sulle Alpi Marittime nelle file della Brigata Garibaldi.

Un'esperienza che segnerà profondamente la [illegible] formazione. Negli anni della guerra, trasferitosi prima a Torino, dove fu redattore alla casa editrice Einaudi, poi a Parigi, infine [illegible] Roma, avrebbe sempre più diradato [illegible] i soggiorni sanremesi.

La trasmissione offrirà anche una preziosità: le canzoni scritte da Calvino, alla fine degli Anni Cinquanta, con Sergio Liberovici nel gruppo torinese «Cantacronache».

Un aspetto non troppo noto quello della musicalità di Calvino. Una musicalità sofferta, ma avvertibile anche nella sua attività narrativa, tanto da spingere Luciano Berio a definire la sua opera «una delle più musicali nella letteratura di questo secolo».

Non a caso proprio in questi giorni Luciano Berio, imperiese d'origine ha presentato a Roma, all'accademia di Santa Cecilia, «La vera storia», un lavoro su un testo [illegible] proprio da Italo Calvino, interpretato da Milva, che ha avuto un'accoglienza discussa ma che ha rappresentato uno degli avvenimenti culturali del momento.

[b. m.]

[illegible] ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

8,30 **Fuori scena**, film
11 — **Vite rubate**, novela
12,40 **Tg 4 notizie**
13 — **Italia viva**
13,30 **Montagne del mondo**
15 — **Vite rubate**, novela
16 — **Braccato dai servizi segreti**, film
18 — **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg 4 notizie**
20 — **Documentario**
21,30 **Sport e sport**
[illegible] **Tg 4 notizie**
22,45 **Le lacrime [illegible] di Petra von [illegible]**, film con Hanna Schygulla
1,15 **Frutto proibito**, spettacolo

Canale 7

14 — **Redazionale**
16 — **Andiamo al cinema**
16,13 **Redazionale**
17 — **Maria**, novela
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
19,30 **Replay**
20,30 **Fiore all'occhiello**
21 — **Gli special di Andrea**
22,05 **Il brivido e l'avventura**, telefilm
22,30 **Motor Shop**
23 — **Redazionale**

Primo Canale

14,30 **Shakigera, l'ascesa dello [illegible] gun**, sceneggiato
15,30 **[illegible]riffo Lobo**, telefilm
16,30 **Cartoni animati**
17 — **S.O.S. Squadra Speciale**, telefilm
[illegible] — **Marron Glacé**, novela
19 — **Punto [illegible]**
19,30 **Faccia a faccia**
20,30 **Controsalotto**
22,30 **Punto Sera**
23,30 **Telefilm**

Telearcobaleno

9 — **Teleclub**
12 — **Charlie**, telefilm
12,40 **Capitan Luckner**, telefilm
13,15 **Zoom TG Ponente**, notiziario
13,30 **Lamiel**, film
16,30 **Cartone animato**
16,30 **Semplicemente [illegible]**
17,30 **La debuttante**, teleromanzo
18,20 **Blanca Vidal**, teleromanzo
19,20 **Zoom TG Ponente**, notiziario
19,35 **Sport**, [illegible] sportive in diretta
19,40 **La debuttante**, teleromanzo
20,35 **Semplicemente Maria**
21,30 **Blanca Vidal**, teleromanzo
22,05 **Charlie**, telefilm
22,25 **Capitan Luckner**, telefilm
23,15 **Zoom TG Ponente**, notiziario
23,30 **W Dyango**, film
1 [illegible]

Telestar

11,30 **Amichevolmente con...**
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Cuore di pietra**, telenovela
14,40 **Good times**, telefilm
15,10 **L'albero delle mele**, telefilm
15,40 **Amichevolmente con...**
[illegible] **Matt e Jenny**, telefilm
16,35 **Cartoni animati**
17,20 **Veronica il volto dell'amore**
18,05 **I Ryan**, telefilm
18,45 **Destini**, novela
19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
20,30 **[illegible] fabbrica [illegible] soldi**, film
22,15 **TG sera**
22,50 **Gente di Hollywood**, telefilm
23,50 **Julia**, telefilm
0,20 **Duello nell'Atlantico**, film

Tele Jolly

10 — **Sanford and [illegible]**, telefilm
[illegible] **Dancin' Days**, novela
11,30 **Proposte commerciali**
14 — **Ken il guerriero**, cartoni [illegible]
14,30 **Studio rock**
15,30 **Super jazz**
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Re Artù**, cartoni animati
18 — **Jayce**, [illegible] animati
18,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
19 — **Viaggio attraverso il sistema solare**
19,30 **Dancin' Days**, novela
[illegible] **Le spie**, telefilm
21,30 **Sanford and Son**, telefilm
22 — **Banco 7 e mezzo**, gioco
22,45 **Auto della settimana**
23,15 **Proposte commerciali**

Telecity

6,55 **Cartoni animati**
8 — **Peyton Place**, sceneggiato
8,25 **Azucena**, novela
8,50 **Giudice di notte**, telefilm
10,30 **Redazionale**
11 **[illegible] grande vallata**, telefilm
12,30 **Il mio [illegible] Bottoni**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena**, novela
14,30 **La grande vallata**, telefilm
15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
16,05 **[illegible]**, telefilm
17,30 **Super 7**
18,30 **Agente Pepper**, telefilm
20,30 **Speed cross**, film di Stelvio [illegible]
22,30 **Colpo grosso**, gioco a quiz

[illegible] Azzurra

8,15 **Tana [illegible] lupi**, novela
9 — **Faccia [illegible] me**
11,30 **I mille volti di...**
15,30 **Mobilificio**
18,30 **Mobilificio**
20,30 **Un risotto a la milanese**
22,45 **I mille volti di...**

Antenna 1

10 — **Antennauno mattino**
15,30 **Film**
16,30 **Telefilm**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
18,30 **I Ryan**, telefilm
19 — **Cinema**
19,15 **Cuore di pietra**, novela
20,05 **News**
20,25 **[illegible] fabbrica dei soldi**, telefilm
22,30 **Film**
0,30 **Telefilm**

Telegenova

7 **Junior tv: L'uomo tigre; Galaxy Express 999; Ghostbusters, Mask Don Dracula, [illegible] ed eroi**, cartoni
11 — **Sex shopping**
14,55 **Andiamo al cinema**
15 **La vetrina del giocattolo Veleras**
17 — **Trauma Center**, telefilm
17,30 **Vite rubate**, novela
[illegible] **TG notizie**
20 **Flash Regione**
20,30 **Appuntamento con...**
21,15 **Incontro con ...**
22 — **Andiamo al cinema**
22,30 **Mondo [illegible]**
23 — **[illegible] lacrime amare di Petra [illegible] Kant**, [illegible] con Hanna Schygulla

Tele Tril

13 — **La famiglia Smith**, telefilm
[illegible] [illegible]
17,30 **[illegible]rron Glacé**, novela
18 — **La famiglia [illegible]**, telefilm
19 — **Savona News**
20 **Piemonte in Piazza**
22,30 **Mi benedica padre**, telefilm
23 **Savona News**
24 **American Catch**

Videomusic

7 — **On the Air Mattina**
9 **I video [illegible]la mattina**
13 **Super Hit**
14 **Hot Line**
[illegible] — **On the air pomeriggio**
19 **Eurochart**, la classifica europea dei video più belli
19,30 **Super Hit - Oldies**
21 **Blue night**
22 — **On the air notte**
23,30 **Jane's Addiction**, concerto
0,30 **Blue night**
1,30 **[illegible] [illegible]**

GLI [illegible] DEL [illegible]EMA

DOLCEACQUA. Il cinema Cristallo di Dolceacqua si presenta per la stagione invernale in grande stile.

Le [illegible] di fine settimana verranno sempre dedicate al ci[illegible] commerciale, ma in quelle di giovedì e venerdì sarà proposta una rassegna curata dal gruppo «Amici d[illegible] cinema» in collaborazione con i gestori. Resta fermo l'appuntamento del mercoledì delle pellicole [illegible] qualità presentate dal club «L'occhio indiscreto».

La rassegna bisettimanale degli Amici del cinema, che inizierà l'8 novembre [illegible] replica il giorno seguente, ha lo scopo di programmare film che abbiano ottenuto buone critiche dai giornali specializzati e che per qualche ragione [illegible] riescano ad arrivare in zona. Si comincerà giovedì 8 novembre e per le quattro settimane seguenti, fino al 7 dicembre, con il «Decalogo di K. Kislowski».

In ciascuno dei dieci film (due per sera) di circa 50 minuti ciascuno, il regista polacco, partendo da un'idea, illustra [illegible] grande libertà l'incrocio della dimensione realistica [illegible] quella morale. Tocca i comandamenti in una maniera bizzar[illegible] e [illegible] Ripristina [illegible] flusso di interrogativi etici tutt'altro che consueti o di esclusivo appannaggio dei credenti. Quest'opera imponente, a metà tra produzione cinematografica e televisiva, è stata considerata dalla critica una delle più significative della fine del secolo.

Dopo la pausa per le feste natalizie si riprenderà con un'altra rassegna ancora da definire. Ecco la programmazione: 8-9 novembre «Il decalogo 1 e 2», 15-16 novembre «Il decalogo [illegible] e 4», 22 [illegible] 23 novembre «Il decalogo 5 e 6», 29 e 30 novembre «Il decalogo 7 e 8», 6 e 7 dicembre «Il decalogo 9 e 10». Spettacolo unico alle 21 e 15, prezzo del biglietto 4 mila e 500 lire in galleria, 4 mila in platea e 3 mila i ridotti. Con queste iniziative [illegible] Cristallo sembra voler diventare [illegible] punto di incontro per gli amanti del buon cinema. Nella zona di confine, infatti, sono molti coloro che sentono questa necessità, anche perché ormai sono solo due le sale cinematografiche rimaste: l'Olimpia di Bordighera e il Cristallo di Dolceacqua. A Ventimiglia da anni non ne esistono più.

[i. m.]

L'Interregionale parla toscano, ma i biancoblù rialzano la testa e giurano di poter tornare in corsa

Vallongo sicuro: il Savona risalirà

Il tecnico, conquistato dalla prova dei suoi a Sesto, considera il pari una svolta: «Pistoiese imprendibile? E' presto per dirlo»
Anche il presidente Grenno è soddisfatto: «Finalmente ho visto la grinta necessaria per uscire dalla crisi e recuperare posizioni»

PALCOSCENICO

C'è un cartellino giallo anche per gli arbitri

Stavolta sembrano i ragazzi del coro: è davvero stentoreo l'urlo contro gli arbitri. Ha cominciato Lubbia del Savona, furente per un'espulsione che ha giudicato assurda. Ha storto la bocca la Samm a Ventimiglia, e basta andare ad ascoltare certi commenti dei campionati minori per capire che si sta assistendo a una levata di scudi contro certe direzioni di gara.

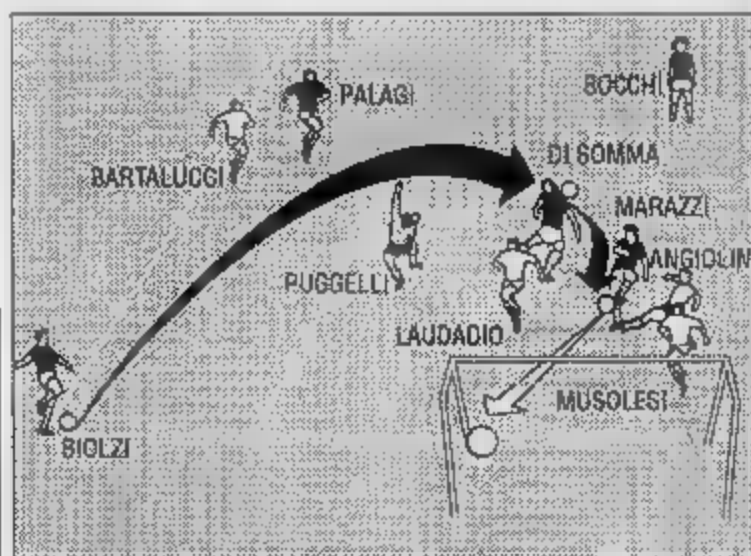
Il Mondiale italiano forse ha creato dei mostri. Intendiamoci: gli arbitri bravi e meno bravi ci sono stati e ci saranno sempre. Soprattutto a dirigere i dilettanti. Però sta salendo la convinzione che troppi direttori di gara si sentano in dovere di stroncare il gioco duro ad ogni costo. Anche quando il gioco non è poi così duro. E vale la pena allora chiedersi se chi li comanda ha davvero imposto [illegible] loro, come è accaduto ai colleghi di A e B, di allinearsi al polso di ferro della rassegna iridata.

Annotazione valida per tutti. L'eccessiva attenzione riservata alle cattiverie o presunte tali sta distraendo gli arbitri da altri interventi altrettanto importanti. Si è notato negli ultimi tempi, ad esempio, come ai portieri venga spesso concesso di trattenere (o controllare, dice il regolamento) la palla ben oltre i famigerati 4 secondi. Appena uscita la regola pareva che il pallone scottasse. Adesso ci si può quasi addormentare sopra.

E allora, signori, forse val la pena far notare a direttori di gara che iniziano la carriera (o sono alla fine) che non è il caso di eccedere in fiscalità. Anche perché i calcioni «mondiali» arrivavano su prati perfetti. Quelli dilettantistici, spesso, su terreni di gioco dov'è perfino difficile mantenere quella determinante conquista umana ch'è stata la posizione eretta.

Roberto Baglietto

SAVONA. Un Savona tutto cuore, determinato e grintoso, è uscito con un buon pareggio dal campo della Sestese, [illegible] delle «grandi» dell'Interregionale. Il risultato acquisito sul campo toscano vale forse doppio, visto e considerato che Vallongo non ha potuto schierare Cuc, Carrea, Gatti e tra i pali il portiere titolare Viviani. Ma Barlocco si è dimostrato degno sostituto: ha parato un rigore e ha salvato in almeno due occasioni la propria porta.

E poi la squadra biancoblù ha dovuto giocare per quasi un'ora in dieci per l'espulsione, probabilmente precipitosa, del centrocampista Lubbia. Sul campo la squadra ha retto bene alle insidie dei locali, e alla fine Vallongo è apparso quasi commosso per la gran prova di carattere dei suoi. Il tecnico: «Ero convinto [illegible] riscatto, anche in campionato, dei ragazzi. Le troppe polemiche verso la squadra potevano produrre grossi danni. Invece i ragazzi hanno saputo dimostrare, nonostante le critiche ricevute, di essere veri professionisti. E si sono riscattati prontamente. Questo punto è per noi di buon auspicio per il prosieguo del torneo. In tanti forse ci davano già per spacciati, ma continuo ad [illegible] del parere che il campionato è ancora molto lungo, e che saprà [illegible] grosse sorprese».

Angolo di Biolzi, testa di Di Somma su Puggelli in uscita e tocco a rete di Marazzi

Sul campo toscano il presidente Grenno ha sofferto più del previsto. Sostiene il numero uno biancoblù: «La squadra ha dimostrato di saper reagire, e nei momenti in cui eravamo in inferiorità numerica dopo l'ingiusta espulsione di Lubbia, ho visto tirare fuori tutta quella grinta che deve dimostrare una squadra quando vuol uscire dal tunnel della crisi. Dobbiamo continuare su questa strada. Il nostro obiettivo [illegible] comunque la C2. Ci rendiamo conto [illegible] davanti [illegible] Pistoiese lanciatissima ma ritengo, dopo questa partita, che tutto [illegible] ancora in discussione». Lubbia, invece, a fine gara era nervosissimo. Non gli è andata giù l'espulsione. Ha detto: «Una decisione assurda. L'arbitro ha esagerato nei miei confronti, espellendomi al primo contrasto: non avevo nemmeno commesso fallo». [r. p.]

Le pagelle. Barlocco 7; Mozzone 6,5; Lentini 6; Adda 6; Marazzi 6,5; Bottari 6,5; Bocchi 6,5; Biolzi [illegible]; Di Somma 6; Lubbia [illegible]; Palagi 6. All. Vallongo 6.

RAPALLO E PEGLIESE NEI GUAI

Tre punti su quattro: un bilancio che dovrebbe far sorridere Pegliese e Rapallo, se non fosse che a questi risultati si accompagnano pericoli e guai che spuntano all'orizzonte e ammantano di incertezza il futuro di due compagini ora a braccetto al quint'ultimo posto.

Pegliese. La vittoria sulla Saviglianese per 2-0 è un mezzo miracolo della volontà e [illegible] mezzo miracolo della fortuna. Il match-winner Parodi non doveva giocare e solo l'infortunio a Monari lo ha catapultato sul terreno. Locatelli è soddisfatto ma ha un'ombra nella voce: «Abbiamo [illegible] la classifica, ma restiamo in emergenza. Monari si è strappato un'altra volta e chissà quando sarà di nuovo utilizzabile. Bolgiani verrà squalificato per somma di ammonizioni. Bovio non potrà allenarsi né esser disponibile questa settimana per impegni lavorativi. Rossini e Barberi continuano ad aver problemi fisici che ne rendono difficile il rientro. Sisinni gioca solo grazie a infiltrazioni prima della partita. Ditemi voi che formazione schiererò a Mondovì il prossimo turno». Intanto la società si rinforza [illegible] l'arrivo di Beppe Grasso, ex Genoa, Pontedecimo e Rapallo, [illegible] «fedelissimo» di Mazzoni. Sarà il consigliere del presidente Pugliese. «Senza però - ha voluto sottolineare - interferire sull'operato dell'amico Callori, che rimane [illegible] d.s. della Pegliese».

Rapallo. Il punto preso col Bozzano è gradito [illegible] rientini, [illegible] lo spunto polemico non [illegible]. Il terreno del Macera ha [illegible] manto erboso, soprattutto nelle due aree, in condizioni disastrose. Casaretto e i giocatori si scatenano: «Impossibile giocare in queste condizioni. Quando arriveranno squadre che si arroccano in difesa saranno avvantaggiate dalle buche che la mancanza di un buon rullaggio ha lasciato dopo le piogge». Per inciso, il manto contestato è quello rifatto la primavera scorsa per accogliere Eire e Scozia, costato decine di milioni. [d. s.]

Le pagelle. Pegliese: Renon 6; Cancino 6,5; Danieli 6; Sisinni 6,5; Bolgiani 6; Mezzai 6,5; Guerra 6; Bovio 5,5; Monari n.g. (Parodi 7); Scarrone 5,5; Ubertelli 6. All. Locatelli 6. **Rapallo:** Brogi 6; Fusani 6,5; Pelligra 6; Celsi 5,5; Monteforte 6; Croce 6,5; Tagliabue [illegible] Capurro 6; [illegible] 6; Alessi 6; Bandoni [illegible]. All. Casaretto 6,5.

Volley: i tornei nazionali sono partiti con un bilancio lusinghiero per le liguri

Chiavari, puledri di razza

Gli uomini di Brignole, al debutto in B2, sono andati a vincere 3-2 sul campo dell'Olimpia Bergamo
Buon avvio anche per Colombo, 2A Albisola e Tigullio Rapallo. Tra le ragazze ko Riviera, Cus e Maurina

E' andata meglio di quanto ci si aspettasse: l'esordio delle 15 liguri nei tornei nazionali non si è tramutato nella débacle che il responso della Coppa di Lega faceva temere. Più vittorie che sconfitte (8 su 13, ma c'erano due derby) e mentre i [illegible] erano confortati dal bel gioco, le battute a vuoto [illegible] quasi mai state catastrofiche.

[illegible] maschile. Nel girone C la Colombo Genova fa il [illegible] dovere (3-0 al Gasbarri Arezzo [illegible] parziali [illegible] 15-7 17-15 15-13), lo Spezia Indumar pure (3-0 al Roma 11). Ma è il Chiavari ancora una volta a elettrizzare l'ambiente: la matricola del girone A va a Bergamo e fa l'impertinente con l'Olimpia, superandolo in volata dopo un'estenuante maratona (3-2 per i ragazzi di Brignole). I verdeblù hanno sofferto e hanno in alcuni momenti dato l'idea di gettar la spugna, ma guidati con polso sicuro dal loro tecnico hanno saputo trovare energie insperate nel tie-break. E questi due punti sono subito il viatico per la strada della sicurezza.

[illegible] femminile. Non mentivano le avvisaglie di tempesta: [illegible] Genova e Riviera Sanremo alzano bandiera bianca già in partenza. Le cussine di Merlo Casablanca si difendono onorevolmente in casa del Cus Pisa (3-1) ma nulla più. Le matuziane di Di Mieri cedono abbastanza nettamente in [illegible] propria al forte Safa Torino: 1-3.

C1 [illegible]. La 2A Albisola non si vantava a vuoto quando sosteneva che l'aver disertato la Coppa [illegible] avrebbe influito sul campionato: il 3-0 [illegible] cui ha sistemato il Ducros Caronno, veterano [illegible] categoria, la dice lunga sulle intenzioni degli esordienti savonesi. Il derby del capoluogo ha detto, com'era scontato, Cus Genova: il Villetta ha ceduto [illegible] neppur troppo difendersi: 0-3. Il Ceparano torna scornato dalla trasferta: 0-3 dal Barbero Rivanezzano.

C1 femminile. [illegible] girone A la Maurina Imperia ha un brusco risveglio dopo i sogni autunnali: lo 0-3 casalingo è severo, anche se sul piatto della bilancia bisogna mettere il valore del General Cleaning Varese, [illegible] degli aspiranti alla B2.

Nel girone D eccellente l'Italbrokers che vince l'emozione e supera il Crovegli Reggio Emilia (3-0, parziali 15-14 15-8 15-13), ottimo il Bisso Recco [illegible] una prestazione super nel derby col Sarzana: le ragazze di Rocchetti non han [illegible] nulla (3-0, parziali 15-3 15-8 15-5). Il Genova 92 Tegliese perde per un soffio l'occasione: 2-3 sul terreno del Riva Verde Livorno (parziali 12-15 15-7 10-15 15-12 15-9). Impressionante infine la prova di forza del Latte Tigullio Rapallo che passa sul terreno del Corvo Collecchio (3-0). [d. s.]

BASKET: BEL TRIS [illegible] C FEMMINILE

Don Bosco Alassio - Autorighi Ferrari Chiavari nell'occhio del ciclone: le sconfitte dell'ultimo week-end hanno fatto precipitare le azioni di Umberto Buscaglia e Beppe Rogni, i coach dei due quintetti. Senza soste la marcia dell'Elah Genova, unica ligure a sorridere in D maschile. In B femminile sconfitta di misura per l'Auxilium Comisescu Genova, in C femminile grande giornata del basket ligure.

B femminile. 61-59 per il Casati Arcore contro l'Auxilium di Dario Caorsi e genovesi che restano in penultima posizione a quota 2. In testa c'è solitario l'Ivrea, a punteggio pieno (8).

D maschile. Elah Cus Genova [illegible] abbondantemente oltre i cento punti col Lerici (116-96): 47 punti Sandro Morando, rotazione di tutti i dieci giocatori a disposizione del duo Varaldo-Messina: [illegible] dimostrazione di forza inconsueta per la categoria. Male il Don Bosco Alassio (69-73 in casa con il Bra), l'Autorighi Chiavari (60-69 per il Voghera) e il Sestri Levante (53-66 a Viareggio), mentre il Riviera Basket ha perso [illegible] due soli punti (62-60) ad Acqui, disputando però una buona partita. Le altre: Savigliano-Cogoleto 108-71, Monferrato-Carrara 109-100, Valtarese-Junior Casale 73-70. Classifica: Elah p. 10; Acqui 8; Casale, Carrara, Lerici, Voghera, Viareggio, Valtarese e Monferrato 6; Alassio, Sestri, Savigliano e Bra 4; Chiavari e Riviera 2; Cogoleto 0.

C femminile. Tutte vittoriose le tre liguri, un avvenimento da sottolineare: nel girone ligure-toscano il Pio X Rapallo ha superato l'Athena Prato per 76-63: partita molto dura, rapallesi in attacco il primo tempo e in difesa il secondo. Molta grinta, miglior realizzatrice la Volpis [illegible] punti (14 Sabino, 10 Briano e Pacini). Il Pio X si conferma [illegible] volta in compagnia di S. Miniato e Rosignano.

Nel girone ligure-piemontese vittoria di misura del Mobilcontro Loano a Moncalieri: 60-59 (27 punti la Salvini) e primo posto in classifica con il Mirafiori Torino. Prima vittoria stagionale della Cestistica Green World, a Verbania: 77-63, savonesi in avanti fino a «+13» di vantaggio. [illegible] punti per Simona Spanò, 15 Manca, 14 Palmieri, 12 Silvia Spanò, 8 Minetti e 4 Napoli: partita perfetta ai liberi, prima squadra della Green World incitata nell'occasione dal tifo assordante della formazione «allieve». [g. s.]

Il Ventimiglia nei guai, gli arancione non hanno infierito

Coppo spara a zero

Al presidente non è piaciuto lo 0-0 con la Samm: Spigno pagherà per tutti?
«Squadra in tilt, tribune vuote. Ho voglia di smettere». Un vertice ieri notte

VENTIMIGLIA. Un pizzico di ottimismo, per il Ventimiglia, arriva dalla classifica. Il quart'ultimo posto è scomodo, ma tutto sommato nel giro di due punti ci sono ben dieci squadre. Insomma, i [illegible] propongono margini di recupero. Occorrerà vedere se questo Ventimiglia sarà capace di approfittarne.

E, per la verità, quello visto domenica all'opera contro la Sammargheritese [illegible] è troppo confortante: pochi schemi, [illegible] che azioni-gol, scarsa serenità nel collettivo (più di una volta, in campo, i giocatori si sono rimproverati fra loro i reciproci errori). E anche Carlo Spigno, l'allenatore, appare preoccupato: «Attualmente non possiamo dare di più. Questa è la triste realtà, anche se non siamo affatto in una situazione disperata. Dobbiamo sbloccarci psicologicamente. Siamo pochi e, fra squalifiche e infortuni, devo far giocare ragazzini che non hanno la mentalità giusta per questo torneo».

Ancor più lapidario l'accigliato presidente Silvio Coppo che [illegible] risparmia nessuno: «La squadra non mi è piaciuta e non mi induce all'ottimismo. Non mi diverto più. Qui finisce che pianto tutto e me ne vado. Basta guardare le tribune», dice. Spalti semivuoti, sempre di più. Il Ventimiglia sembra destinato a vivere i suoi drammi quasi in solitudine. Provvedimenti?

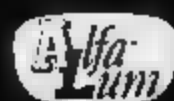
Spigno nei guai, visto da Ghiglione

«Valuteremo con serenità le cose», aggiunge Coppo.

Qualche cosa accadrà. Coppo e il d.s. Radio, con i collaboratori più stretti, si sono riuniti ieri sera a tarda ora. In esame la situazione della squadra, forse la stessa fiducia all'allenatore. E le [illegible] su ciò che resta del calciomercato d'autunno. Che chiude oggi per l'Interregionale. Da domani si potranno trattare solo i giocatori senza contratto e [illegible] pretese economiche, quindi, più abbordabili. I nomi sono i soliti: Andreoni o Cenci per trovare il regista che dia ordine alla manovra; poi si parla di un recupero di Bianchi. Si vedrà.

Tutt'altra musica sulle barricate [illegible]. Lo 0-0 le conferma la leadership ligure nel girone: «Quest'anno l'importante è non perdere. Ogni punto è una conquista. Voglio arrivare in fretta a quota 34, dove c'è la salvezza», [illegible] Elvio Fontana, l'allenatore.

Ha qualche [illegible] da dire [illegible] l'arbitraggio: «Ci ha un po' penalizzato». E manda messaggi alla dirigenza: «La squadra gira bene, [illegible] una punta mi serve». Forse, con una punta vera, il Ventimiglia avrebbe anche potuto tentare il colpaccio. La Samm, ben disposta in campo, ha spesso dato l'impressione di non aver voluto affondare i colpi, forse per un eccesso di cautela. E per lei può esser [illegible] una grossa occasione perduta. [b. m.]

[illegible] PAGELLE. Ventimiglia: Vaccarezza 6,5; Nardini 6; Morello 6; Bencardino 6; Adamo 6; Bosio 6; Lapa 5,5; Rodella 6; Luci 5,5 (Bacigaluppi n.g.); No[illegible] 6; Sasso 6,5. All. Spigno 6. **Samm:** Guazzi 6; Gaspari 6,5; Suarato 6; Maragliano 6,5; Conti 7; Pirini 6,5; Biancato 6; Costantino 6,5; Felice 6,5; D'Agostino 7; Ogliari 6. All. Fontana 6,5.

Promozione: prende quota la Carcarese, che con l'Alassio ha ottenuto la prima vittoria interna

Tonelli ha battuto anche i ricordi

Il tecnico che ha scritto pagine indelebili nella storia recente del Vado ha guidato la capolista Cairese al colpaccio del «Chittolina»
In casa rossoblù il d.s. Bartoli difende Campidonico: «Facile criticare a fine partita». Caviglia felice per il primo centro dell'Albenga

«Tiene», la Cairese, anche dopo la settima giornata del campionato di Promozione. Alla prima autentica verifica della stagione, la squadra [illegible] Paolo Tonelli ha dimostrato in pieno quanto vale, superando il Vado nel derby del «Chittolina». Difesa attenta, con un grande Bado che ha annullato il sempre valido Altovino, un centrocampo [illegible] prim'ordine ben diretto in cabina di regia da Enrico Vella, e un attacco incisivo con Ballistoni [illegible] Spatari, che hanno dato un gran filo [illegible] torcere alla squadra di Campidonico.

Il risultato alla fine si può considerare giusto, anche se la squadra di Tonelli ha avuto una discreta dose di fortuna, quando Cornaglia ha salvato sulla linea dopo soli cinquanta secondi, su una mezza rovesciata [illegible] Altovino. Ma l'incontro forse non l'ha vinto la Cairese: l'ha perso Campidonico. Il tecnico rossoblù, in una partita così importante, ha imbottito [illegible] squadra [illegible] centrocampisti, impiegando una sola punta, Altovino.

Commenta il direttore sportivo Giorgio Bartoli: «E' troppo facile, [illegible] fine, dire che l'allenatore [illegible] sbagliato. Al Vado [illegible] [illegible] innanzi tutto la mentalità vincente mostrata invece dai nostri [illegible]. Tonelli alla fine dell'incontro è apparso raggiante. Ha detto: «Grande prova di carattere della mia squadra, soprattuto nella ripre[illegible]. Temevamo molto questo Vado: ci ha impegnato al massimo nella prima mezz'ora, poi alla distanza siamo venuti fuori noi. E la Cairese ha dimostrato di essere matura per il passaggio di categoria».

Ha esordito, nelle file giallobiù, Esposito. L'ex giocatore dell'Albenga, con [illegible] vistosa fasciatura, ha giocato solo un paio di minuti. Tonelli pensa di recuperarlo totalmente entro fine mese. Stefano Persenda, figlio di Valentino attuale allenatore della Viterbese, invece è stato operato a Novi Ligure al menisco. Entro un mese anche Stefano sarà nuovamente a disposizione di Tonelli.

Carcarese-Alassio. «Finalmente si[illegible] riusciti a vincere sul nostro campo. Un [illegible] importantissimo che dedichiamo al [illegible] magnifico pubbli[illegible] che ci è sempre stato vicino anche nei momenti più difficili. E poi [illegible] nostro presidente Sardo, che ha effettuato uno sforzo notevole per allestire una squadra competitiva». Flavio Ferraro sprizza felicità da ogni poro. La sua Carcarese finalmente [illegible] [illegible] presa [illegible] rivincita sulla «maledizione» del Corrent. In casa i biancorossi [illegible] avevano mai vinto. Contando su un Cancellara in [illegible] di grazia, la squadra della Val Bormida ha rifilato [illegible] poker di reti alla squadra di Rolando. Un'autorete di Gasperini ha aperto la strada [illegible] successo. Ancora Ferraro: «So[illegible] soddisfatto della prova di tutto il collettivo. Siamo tra le prime e ci vogliamo rimanere ancora per molto».

Rolando invece ha un diavolo per capello. Il tecnico alassino si è sentito tradito dalla sua squadra: «Dovevamo cercare, a un certo punto, [illegible] far passare il momento difficile. Invece dopo la prima rete della Carcarese ci siamo lanciati tutti in avanti, e per i nostri avversari è stato [illegible] [illegible] andare a nozze». L'Alassio ha comunque la scusante di aver giocato con Zonari e Par[illegible] in precarie condizioni fisiche, e la prova [illegible] [illegible] servizio dei due «big» ha pesato molto.

Varazze. In dieci per oltre un'ora [illegible] causa dell'espulsione di Ardinghi, la squadra di Aldo Lupi ha dovuto soffrire [illegible] doppio per ottenere un pareggio interno contro l'Audace Campomorone. Lupi alla fine dell'incontro ha detto: «Non ho visto né capito l'espulsione di Ardinghi. Ma ho potuto valutare l'operato in generale dell'arbitro: meglio non entrare nel merito. Il Varazze, nonostante l'inferiorità numerica, ha lottato fino alla fine. Il pareggio tutto sommato mi soddisfa».

Albenga. Finalmente la prima vittoria per la squadra di Francesco Caviglia, contro [illegible] Dianese abulica [illegible] poco convincente. Il tecnico, dopo le sconfitte consecutive contro due grandi del torneo (Vado e Cairese) aveva dichiarato che il campionato dell'Albenga sarebbe cominciato con la Dianese. Così è stato. Sostiene Caviglia: «Finalmente ci siamo sbloccati. Ero sicuro che i ragazzi non mi avrebbero deluso. La strada per noi è ancora in salita, [illegible] vista anche la serenità che regna nell'ambiente, sono convinto che sapremo risalire la china».

Roberto Pizzorno

Garattini (Vado) espulso contro la Cairese e Virieux in primo piano nell'Albenga

[illegible]: LOANESI E FINALE [illegible] LO ZINOLA

E sono 630, i minuti di imbattibilità dello Zinola Fornaci. La squadra di Beppe Corbellini viaggia verso [illegible] record mai raggiunto dalla squadra savonese. I biancazzurri, oltre a continuare [illegible] esser imbattuti, hanno fermato sul proprio terreno l'Imperia 87, la capolista del torneo. Mezzo passo falso per il Borghetto 84, che non [illegible] andato oltre il pari in trasferta con l'Albisola. La squadra del presidente Panella viene così agganciata al secondo posto dalla Loanesi S. Francesco.

Zinola Fornaci caparbio. E' finito in pareggio (3-3) lo scontro più atteso della giornata. E come vuole la tradizione, dopo il Finale Ligure di Schiesaro anche l'Imperia 87 ha dovuto lasciare [illegible] punto al «Levratto». Corbellini tira un sospiro di sollievo: «Questo importante risultato è arrivato a coronamento di una buona gara, impostata dai miei sul piano dell'agonismo ma s[illegible] lasciarsi mai prendere dai nervi. Grande prova quindi di tutto il collettivo, che ha giocato seguendo attentamente le mie direttive. Continuiamo su questa strada e alla fine raccoglieremo, ne sono sicuro, il meritato premio».

Riscatto della Loanesi. Il presidente Gio Batta Pizzorno voleva una prova d'orgoglio dopo l'inattesa sconfitta contro il Bordighera. Il riscatto è arrivato puntuale contro la Cameranese Saliceto, che ha non ha sfigurato sul piano del gioco contro la seconda [illegible] classe. Ha esordito in panchina il vicepresidente Gianni Calati, entrato a far parte della dirigenza loane[illegible] da circa una settimana. Ha detto [illegible] dirigente: «Sono felice [illegible] aver esordito con questa importante vittoria. Spero di portare ancora fortuna in seguito».

Borghetto [illegible] solo un punto. Alla squadra di Mario Boucia non è riuscito [illegible] colpaccio contro [illegible] determinata e agguerrita Albisola. In svantaggio per un rigore di Cassata, gli albissolesi hanno pareggiato i conti con una bella realizzazione di Guido Albezzano. Sostiene Mario Boucia: «Pareggio giusto, [illegible] [illegible] permette [illegible] rimanere in corsa per la prima poltrona».

Derby in bianco. Tante emozioni e due espulsi (Marco Bagnasco per i padroni di casa e Castiglia per gli ospiti), [illegible] nes[illegible] rete in Millesimo-Mallare, classico derby della Val Bormida. Commenta il direttore sportivo dei locali, Sergio Finocchio: «E' stata una bella partita, ben giocata da entrambe le squadre . Ritengo che alla fine il pareggio rispecchi l'andamento dell'incontro». Per il Mallare di Pennino è arrivato [illegible] primo punto in trasferta.

Finalborghese corsara. La squadra [illegible] Vignaroli è l'unica formazione ad aver vinto fuori casa. I giallobiù del presidente Bolla hanno violato il terreno del Camporosso grazie a una realizzazione di Tomat. Per la squadra di Serranò, relegata all'ultimo posto, [illegible] crisi profonda.

Legino ko. Trasferta amara per la squadra di Corrado Teneggi. I verdeblù sono usciti sconfitti dal campo [illegible] S. Bartolomeo, che si è dimostrato in crescendo [illegible] condizione. Commenta il presidente savonese Piero Carella: «Non facciamo drammi. Sono convinto che la squadra saprà riprendersi fin dal prossimo impegno».

Pari [illegible] patta. Divisione della posta tra Borgio Verezzi e Quiliano, al termine di [illegible] incontro vivace, anche se le due formazioni [illegible] hanno [illegible] trovato la loro giusta dimensione in questo avvio di campionato. Il Quiliano è stato anche sfortunato: ha colpito a portiere battuto [illegible] palo [illegible] l'ex [illegible] Millesimo, Loddo. **(r. p.)**

Seconda: nel girone di ponente Andora ko, riscatto di S. Filippo e Balestrino

E il Bragno è rimasto solo

La squadra di Bosio, battendo la S. Cecilia, ha staccato Altarese e Pietra Ligure bloccate sul pareggio
Il risveglio del Cengio ha travolto il Calizzano. Prime vittorie stagionali per Spotornese e S. Nazario

Parla valbormidese [illegible] Seconda categoria. Nelle prime sei posizioni ben 4 formazioni dell'entroterra, [illegible] dimostrazione che il calcio dell'entroterra è tornato in primo piano. Il Bragno, a sorpresa, è solo [illegible] vetta. La squadra di Bosio ha battuto in casa la S. Cecilia e stacca, in virtù dei rispettivi passi falsi, Altarese [illegible] Pietra Ligure costrette al pari [illegible] Boys Vado e Lavagnola 78.

E intanto avanza dalle retrovie [illegible] Cengio. La squadra di Bertonasco sembra aver ritrovato gioco [illegible] mentalità vincente. I granata hanno battuto con [illegible] poker [illegible] Calizzano nel derby. Hanno realizzato Amendola, Pievino e due volte Resta. L'ex carcarese, appena diciottenne, convocato nella rappresentiva regionale, ha già messo a segno 4 reti nelle prime cinque partite. Sul ritorno del Cengio tra le prime il dirigente Giuseppe Boffa dice: «Nonostante la squadra risenta ancora dell'assenza di un paio di infortunati, si impegna con gran volontà. E' solo questo il nostro segreto».

Prima vittoria stagionale della Spotornese edizione Giulio Mariani. I biancazzurri hanno superato di misura [illegible] Don Bosco Varazze. Mariani: «Una vittoria che serve soprattutto per il morale, e ci fa raggiungere [illegible] posizione di classifica più tranquilla». Da segnalare anche i primi due p[illegible] per la S. Nazario di Gambetto, che sul proprio campo ha battuto la Nolese.

Nel girone A cade l'Andora di Montini sul campo della rinata S. Filippo, che ottiene a sua volta la prima vittoria stagionale. Si [illegible] anche il Balestrino Toirano che, ancora [illegible] zero nel tabellino delle segnature, ha saputo imporre lo 0-0 alla quotata Carlin's Boys. **(r. p.)**

LA [illegible] [illegible] LA [illegible]

La Veloce si conferma squadra da battere nel girone savonese. L'undici di Enzo Ricotta ha violato il campo [illegible] Sassello Pontinvrea (rete di Bertolotto, doppietta dello scatenato Maffeì e si conferma al vertice assieme al Rocchetta di Cengio e alla matricola Celle 90. Sostiene il presidente granata, Giorgio Levo: «La squadra ha giocato un ottimo incontro, dimostrando di aver le carte in regola per il salto di categoria. Il nostro obiettivo principale comunque era quello di far tornare il nome della gloriosa Veloce nell'alma[illegible] del calcio savonese. Il campionato? E' lungo e insidioso. Ci sono molte squadre candidate al passaggio di categoria, tra queste [illegible] Bergeggi e quel Rocchetta che affronteremo domenica sul [illegible] campo».

Cinque ancora le squadre imbattute dall'inizio della stagione: tra queste [illegible] Celle di Tom Barisone, che ha pareggiato tutti gli incontri. Contro il Calice non è bastato uno scatenato Sabatino per ottenere la vittoria. «La fortuna ci [illegible] ancora voltato le spalle, domenica abbiamo colpito di nuovo 3 pali: sono 13 dall'inizio del torneo».

Nel girone Albenga-Imperia spicca il buon pareggio del Ceriale sul campo del Riva Ligure, mentre il Magliolo 88, che ha pareggiato contro [illegible] San Lorenzo, ha realizzato la prima rete della stagione. **(r. p.)**

LE CLASSIFICHE

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Pinerolo-Pistoiese	0-2
Camaiore-Albese	[illegible]
Chieri-Sibama	3-1
Nizza-Intermonregalese	1-1
Bra-Acqui	1-1
Pegliese-Saviglianese	[illegible]
Rapallo-Bozzano	0-0
Sestese-Savona	1-1
Ventimiglia-Sammargheritese	0-0

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
PISTOIESE	15	[illegible]	3	0	14	[illegible]
BOZZANO	12	4	4	1	17	5
SESTESE	12	3	6	0	13	7
NIZZA MILL.	12	4	4	1	9	7
SAMMAR.	10	2	6	1	9	6
SAVONA	9	3	3	3	9	8
ALBESE	9	2	5	2	4	4
BRA	9	3	3	3	7	8
CAMAIORE	9	3	3	3	6	7
CHIERI	9	2	5	2	10	11
LIBARNA	9	4	1	4	12	13
SAVIGLIANO	9	3	3	3	4	6
PEGLIESE	8	2	4	3	7	9
RAPALLO	8	2	4	3	5	9
VENTIMIGLIA	7	2	3	4	5	10
INTERMON.	6	1	4	4	6	15
PINEROLO	5	1	3	5	7	9
ACQUI	4	0	4	5	1	9

PROSSIMO TURNO

Acqui-Sestese; Albese-Nizza; [illegible]zano-Ventimiglia; Chieri-Bra; Intermonregalese-Pegliese; Libarna-Rapallo; Pistoiese-Camaiore; Sammargheritese-Saviglianese; Savona-Pinerolo.

[illegible] GIRONE [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Vado-Cairese	1-2
Varazze-A. Campomorone	0-0
Taggese-Culmv	1-0
Busalla-Argentina Arma	1-1
Albenga-Dianese	[illegible]
Sestrese-Sanremo 80	1-1
Sanremese-Fegino	1-0
Carcarese-Alassio	4-0

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
CAIRESE	12	5	2	0	10	3
SANREMESE	11	4	3	0	5	1
CARCARESE	10	3	4	0	10	3
ARGENTINA	[illegible]	2	5	0	[illegible]	5
SESTRESE	9	2	5	0	6	4
VADO	8	3	2	2	11	6
SANREMO 80	7	2	3	2	8	4
AUDACE C.	7	1	5	1	3	4
ALASSIO	7	1	5	1	[illegible]	7
TAGGESE S.	[illegible]	1	4	[illegible]	4	7
VARAZZE	5	1	3	3	2	4
DIANESE	6	1	3	[illegible]	3	6
BUSALLA	5	1	[illegible]	3	4	9
ALBENGA	[illegible]	1	2	4	[illegible]	9
FEGINO	4	1	2	4	3	8
CULMV	3	1	1	[illegible]	[illegible]	10

PROSSIMO [illegible]

Audace Campomorone-Sanremese; Cairese-Sestrese; Culmv-Busalla; Argentina Arma-Albenga; Sanremo 80-Vado; Alassio-Taggese; Fegino-Carcarese; Dianese-Varazze.

PRIMA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Millesimo-Mallare	0-0
S. Bartolom.-Legino	3-1
Albisola-Borghetto	1-1
Loanesi S. F.-Cameran.	3-1
Zinola-Imperia 87	3-3
Finale L.-Bordighera	2-1
Camporosso-Finalborgh.	0-1
Borgio V.-Quiliano	0-0

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
[illegible]	11	5	1	1	13	[illegible]
LOANESI S.F.	[illegible]	4	2	1	14	8
BORGHETTO	10	4	2	1	12	6
FINALE L.	9	3	3	1	12	6
ZINOLA	8	1	6	0	10	8
ALBISOLA	7	3	1	3	9	9
S. BARTOL.	7	2	3	2	11	11
LEGINO	7	2	3	2	8	9
FINALBORGH.	7	2	3	2	6	9
[illegible]	6	2	2	3	6	7
BORDIGHERA	6	2	2	3	7	9
MILLESIMO	6	1	4	2	5	6
CAMERAN. S.	5	1	3	3	8	11
QUILIANO	5	[illegible]	5	2	4	7
BORGIO V.	5	0	[illegible]	2	4	8
CAMPOROS.	3	1	1	5	4	13

PROSSIMO TURNO

Legino-Camporosso; Mallare-Finale L.; Borghetto-Loanesi S. F.; Cameran. S.-Zinola; Bordighera-Millesimo; Quiliano-Albisola; Finalborgh.-Borgio V.; Imperia 87-S. Bartolom.

SECONDA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
S. Filippo-Andora	2-1
Auxilium-Partenope	3-0
Balestrino Toirano-Carlin's Boys	0-0
Arma 85-Laigueglia	0-0
Ospedaletti-Borghetto	1-0
S. Ampelio-Poggese	2-1
Vallecrosia-Riviera Fiori	3-2
Cisano-S. Stefano	0-0

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
[illegible]	9	4	1	0	11	4
CARLIN'S B.	8	3	2	0	11	3
RIVIERA F.	8	4	0	1	8	4
ANDORA	7	3	1	1	10	4
CISANO	6	2	2	1	4	2
S. AMPELIO	6	2	2	1	7	5
S. [illegible]	6	1	4	1	2	0
PA[illegible]OPE	5	1	3	2	5	8
POGGESE	5	2	1	2	7	8
AUXILIUM	4	1	2	2	8	6
ARMA 85	4	0	4	1	5	6
S. FILIPPO	4	1	2	2	4	7
BORGHETTO	3	1	1	3	3	6
OSPEDALETTI	3	1	1	3	4	8
LAIGUEGLIA	3	0	3	2	2	8
BALEST.	1	0	1	4	8	9

PROSSIMO TURNO

S. Filippo Albenga-Cisano; Laigueglia-Partenope; [illegible]. Ampelio-Vallecrosia; S. Stefano-Balestrino; Carlin's Boys-Borghetto; Andora-Auxilium; Poggese 87-Ospedaletti.

SECONDA CAT. [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Altarese-Lavagnola	3-3
Villapiana Don Bosco-Portovado	2-0
S. Nazario Varazze-Nolese	2-1
Calizzano-Cengio	0-4
Sciarborasca-Rocchettese	5-1
Pietra Ligure-Boys Vado	0-0
Spotornese-Don Bosco Varazze	1-0
Bragno-S. Cecilia	2-1

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
BRAGNO	9	4	1	[illegible]	10	3
ALTARESE	8	3	2	0	14	[illegible]
PIETRA	8	3	2	0	7	[illegible]
LAVAGNOLA	6	2	2	1	10	10
CENGIO	6	2	2	1	8	4
CALIZZANO	5	2	1	2	5	8
VILLAPIANA	[illegible]	1	3	1	5	5
NOLESE	5	2	1	2	8	8
SPOTORNESE	5	1	3	1	5	5
ROCCHET.	[illegible]	1	2	1	6	11
S. NAZARIO	4	1	2	2	6	8
SCIARBOR.	[illegible]	1	2	2	8	7
S. CECILIA	3	1	1	3	8	9
BOYS VADO	3	0	3	2	1	3
PORTOVADO	3	1	1	2	3	5
DON BOSCO	2	0	2	3	3	6

PROSSIMO TURNO

Altarese-Bragno; Cengio-Portovado; Pietra Ligure-Spotornese; S. Cecilia-S. Nazario; Nolese-Rocchettese; Lavagnola 78-Villapiana Don Bo[illegible]; Boys Vado-Sciarborasca; Don Bosco Varazze-Calizzano.

TERZA [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Cadibona-Letimbro	2-[illegible]
Calice-Celle	2-2
Celle 90-Bardineto	5-2
Murialdo-Piana Crixia	3-2
Priamar-Bergeggi	1-0
Rocchetta di Cengio-Alba Doc.	3-2
Sabazia-Cosseria	5-1
Sassello Pontinvrea-Veloce	2-[illegible]
Valleggia-Pallare	2-2

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
CELLE '90	8	3	2	0	11	4
ROCCHETTA	8	[illegible]	2	0	11	7
VELOCE	8	3	2	0	15	8
PRIAMAR	7	3	1	1	8	5
CALICE	7	[illegible]	3	0	8	5
MURIALDO	6	3	0	2	7	10
PONTINVREA	6	1	3	1	12	8
SABAZIA	6	2	2	1	12	8
PALLARE	6	2	2	1	[illegible]	7
LETIMBRO	6	2	2	1	10	7
BERGEGGI	5	1	3	1	6	[illegible]
CELLE LIG.	5	0	5	0	10	10
ALBA DOC.	4	1	2	2	8	8
VALLEGGIA	3	1	1	3	7	10
COSSERIA	3	1	1	3	6	16
CADIBONA	1	0	1	4	5	10
PIANA	1	0	1	4	6	12
BARDINETO	[illegible]	0	0	5	6	18

PROSSIMO [illegible]

[illegible] Docfia-Calice; Bardineto-Priamar; Bergeggi-Valleggia; Celle Ligure-Murialdo; Cosseria-Letimbro; Pallare-Cadibona; Piana Crixia-Celle [illegible]; Sabazia-Sassello Pontinvrea; Veloce-Rocchetta di Cengio.

TERZA CAT. [illegible]

RISULTATI

Partita	Risultato
Sanremo 70-Villanovese	1-3
S. Lorenzo-Magliolo	1-1
Badalucchese-Pontelungo	1-0
Riva Ligure-Ceriale	1-1
Leca-Conscente	1-0
Pietrabruna-Dolceacqua	1-1
Ceriana-Costarainera	4-3
Garlenda-Coldirodese	1-2

CLASSIFICA

Squadre	P	V	N	P	F	S
BADALUC.	9	4	1	0	9	2
COLDIROD.	8	3	2	0	7	4
RIVA LIGURE	8	3	2	0	10	4
PIETRABR.	6	2	2	1	3	6
CERIALE	6	2	2	1	5	4
VILLANOVESE	6	2	2	1	9	7
LECA	6	2	2	1	2	3
CERIANA	5	2	1	2	9	9
S. LORENZO	5	2	1	2	5	7
GARLENDA	4	1	2	2	4	5
DOLCEACQUA	4	1	2	2	5	8
COSTARAIN.	4	1	2	2	5	10
CONSCENTE	3	1	1	3	5	6
PONTELUNGO	3	1	1	3	3	6
MAGLIOLO	2	0	2	3	1	11
SANREMO 70	1	0	1	4	3	10

PROSSIMO TURNO

Villanovese-Garlenda; Magliolo-Sanremo 70; Pontelungo-S. Lorenzo; Ceriale-Badalucchese; Conscente-Riva Ligure; Dolceacqua-Leca; Costarainera-Pietrabruna; Coldirodese-Ceriana.

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì Novembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

ALLA SALA BORSA DI NOVARA

Lezione di storia per 500

Ricordati agli studenti dell'ultimo delle superiori i giorni drammatici del giugno 1940 quando Mussolini, da Palazzo Venezia, dichiarò la guerra

SERVIZIO di Piero Barbè A PAGINA 3

IL BILANCIO DI BORGOMANERO

Il commissario prefettizio Attilio Giucastro ha varato il bilancio del Comune di Borgomanero per il '91. Pareggia su 21 miliardi circa, prevede spese correnti per oltre 13 miliardi e investimenti per 6 miliardi. In attesa che si risolva la crisi politico-amministrativa, che attanaglia il capoluogo del Medio Novarese ormai da più di un anno, Giucastro porta a soluzione problemi piccoli e grandi. «Mi attengo all'ordinaria amministrazione», sostiene. Si tratta, comunque, di intervenire a largo raggio, dalla sicurezza delle scuole e degli impianti sportivi al regolamento dei parrucchieri. Di recente, il prefettizio ha rispolverato una norma vecchia di 14 anni e mai applicata. Ha così diffidato alcune vecchie trattorie di somministrare bevande a persone diverse da quelle che usufruiscono del servizio di ristorante. Insomma, non si può chiedere un bicchiere di vino senza consumare anche il pasto. Intanto, sono stati completati i lavori per la sicurezza del vecchio campo sportivo, mentre quello nuovo resta chiuso. E continuano le polemiche per le prenotazioni a teatro.

DALL'INVIATO Renato Romanelli A PAGINA 3

ROSSINI PER IL VIOTTI '91

Il «Trio di Torino» è il vincitore dell'ultima del Concorso Viotti di Vercelli, quella di musica da camera. Il verdetto della giuria è unanime e ha rispecchiato il gradimento del pubblico. Non è stato invece assegnato il secondo premio, mentre il terzo è andato al duo, violino e pianoforte, composto dai torinesi Silvio Bresso e Luca Brancaleon. I componenti del trio vincitore, anch'essi provenienti dal capoluogo piemontese, Sergio Lamberto di anni 30 al violino, Dario Stefano 26 anni al violoncello e Giacomo Fuga di anni 27 al pianoforte, hanno dimostrato di essere un complesso da camera molto affiatato. Maria Arsieni Robbone, che è presidente delle manifestazioni viottiane, ha commentato questa edizione: «Nonostante gli imprevisti, le soddisfazioni sono state molte; anche le commissioni composte da notevoli personaggi in campo musicale hanno espresso pareri lusinghieri. Il prossimo anno la sezione di canto sarà dedicata a Rossini, in occasione del bicentenario della morte, mentre per pianoforte e musica da camera sarà dato spazio a Beethoven».

COME NACQUE IL MONFERRATO

E Aleramo cavalcò per 3 giorni

Tutta la terra percorsa in questo tempo sarebbe stata sua per concessione dell'imperatore Ottone I. Nella foto, l'abbazia di S. Giustina a Sezzadio.

SERVIZIO DI Gian Piero Amandola A PAGINA 5

A PAGINA 5

Domodossola

Il sindaco dichiara guerra alla mutua facile

Tre dipendenti comunali presentano certificati di malattia coincidenti con temporanei cambi di . Per vederci chiaro, il primo cittadino ha scritto all'ordine dei medici.

A PAGINA 3

Arona

Inquinamento i risultati di un'indagine

Lo rivela uno studio apposito, con dati e zone a rischio: l'aria di Arona è inquinata. «Ma non siamo all'emergenza» dice il sindaco. In Comune si è svolta una conferenza.

Passaporto per la futura provincia

REFERENDUM sì, referendum no. La futura provincia dell'Alto Novarese divide non solo il Sud dal Nord ma crea microconflittualità all'interno del triangolo che gravita su Omegna, Verbania e Domodossola.

Il nuovo ente dovrebbe delimitare i confini di una zona omogenea ma è proprio su questo problema che il dibattito si è fatto aspro. Si tratta di ritrovare e cercare radici comuni che vanno al di là dei puri calcoli politici o amministrativi.

Ma esiste un filo conduttore? Interessanti, in proposito, le affermazioni del professor Gianfranco Piantoni, docente alla scuola di direzione aziendale della «Bocconi» e responsabile della divisione iniziative multifunzionali.

E' autore, con il sociologo Nando Dalla Chiesa, di uno studio commissionato alcuni anni fa dall'Amministrazione provinciale su «Un recupero dell'imprenditorialità nel Verbano-Cusio-Ossola, cause della crisi e ipotesi di soluzione». Ricorda Piantoni: «Quando viaggiavo nell'Alto Novarese, spostandomi da una città all'altra, mi sembrava di avere in tasca il passaporto. Ho avuto la percezione che quell'area era fatta di mondi diversi uno dall'altro. Una regione di frontiera, una terra di guado, con una fisionomia disomogenea». Il Verbano-Cusio-Ossola (o Vco) era diventato un test di base per la scuola di direzione aziendale «Bocconi».

E la nuova provincia? La risposta del professor Piantoni fa discutere: «Non ho mai trovato nessuno, fra la gente, che si sia espresso a favore con entusiasmo. Tutti erano indifferenti o non consideravano il decentramento amministrativo come un toccasana».

Considerazioni che emergono da quella ricerca. A distanza di anni le fazioni e gli scontri fra Comuni confermano quella disomogeneità riscontrata dal docente.

Gianfranco Quaglia

Il diciottesimo morto della sciagura di Ovada

Un'altra vittima

A un mese dall'incidente è spirato uno dei feriti, aveva 67 anni
In ospedale ancora tre donne. Domani sarà celebrata una Messa

NOVARA. Si aggrava il bilancio delle vittime della sciagura di Ovada: l'altra notte, a un mese dall'incidente, è spirato Angelo Dellupi, 67 anni, che abitava con la moglie, Antonietta Bandi, 60 anni, in via Fiume 7. Sale così a 18 il numero dei morti di quel tragico 3 ottobre.

I giudici di Alessandria, incaricati dell'inchiesta, non hanno ancora concesso il nullaosta per il funerale: vogliono conoscere prima il referto dei medici sulle cause specifiche della morte del pensionato. Non è escluso che venga ordinata l'autopsia.

Angelo Dellupi aveva accompagnato la moglie nella gita ad Albissola. Dopo il tragico volo del pullman, erano stati ricoverati entrambi all'ospedale di Novi Ligure e poi trasferiti a Novara.

La donna, pur lamentando alcune gravi contusioni, si è ripresa presto ed è stata dimessa. Per il pensionato, invece, sono sopraggiunte complicazioni. Accolto dapprima in traumatologia, è stato poi trasferito in prima chirurgia dove lo assistevano amorevolmente la moglie e le due figlie (una, da pochi giorni, è diventata madre di un maschietto). Inutile il prodigarsi dei medici, l'altra sera, il cuore di Dellupi ha ceduto.

In ospedale, sul totale dei 31 feriti, restano ancora ricoverate Anna Luigia Viola, anni, Lavinia Lorenzoni, 79 anni, e Giuseppina Urlenghi, anni, «mamma Pinin», come la chiamano tutti in ospedale. Le loro condizioni vanno lentamente migliorando. Ogni giorno fanno loro visita i responsabili del Centro incontri di via San Gaudenzio. «Non dimenticatemi quando fate le marmellate di rabarbaro», così si è raccomandata «mamma Pinin» a Maria Liberina Lario.

Ieri, alle 18,15, nella chiesa del Monserrato, in corso Cavour, i parroci del centro cittadino hanno celebrato la messa in suffragio di quattro delle vittime della sciagura di Ovada, Gerolamo Lario, Carolina Mandorla Pagani, Maria Rosa Magrotti Ceresa ed Eleonora Lazzarini Beltrami. La commemorazione ufficiale di tutti i 18 morti si terrà, invece, domani, alle 15,30 nella chiesa di San Gaudenzio, presenti le rappresentanze di tutti i Centri d'incontro.

[ro. rom.]

L'ultima vittima. Angelo Dellupi ora ricoverato in Prima Chirurgia a Novara

Verbania, il processo per la sciagura dell'aliscafo

I morti del Lago

E' stato interrogato ad Amburgo l'unico superstite
Ha confermato che sul motoscafo c'erano tre suoi amici

VERBANIA. La tragedia dell'aliscafo avvenne attorno a mezzogiorno del 20 settembre dell'anno scorso al largo dei Castelli di Cannero. L'aliscafo «Freccia del Verbano», della Navigazione lago Maggiore, partito da Luino era diretto a Cannero, quando entrò in collisione con un motoscafo.

A bordo del piccolo natante c'erano quattro turisti tedeschi in vacanza ad Ascona. Herro Luserckc 74 anni era il proprietario e si trovava alla guida del motoscafo, le signore Helga Zschimmer ed Elisabeth Sattler, entrambe di 45 anni, e l'ing. Lothar Zobel 58 anni tutti di Amburgo erano anch'essi a bordo.

I quattro amici avevano deciso di effettuare una gita sul lago, con puntata fino all'Isola Bella, dove avrebbero fatto colazione.

All'improvviso l'impatto che fece andare il motoscafo, costruito in vetroresina, letteralmente in pezzi. L'ing. Luserckc e le due donne scomparvero tra i flutti; inghiottiti dal lago che in quel punto si inabissa fino oltre i metri di profondità. L'ing. Zobel venne invece ripescato e soccorso dall'equipaggio dell'aliscafo, salvo, ma con entrambe le gambe traumaticamente amputate.

L'inchiesta della magistratura si concluse col rinvio a giudizio — accusato di omicidio colposo plurimo e naufragio — del comandante dell'aliscafo, il capitano Germano Bacchetta verbanese di 32 anni.

Il processo iniziato il maggio scorso venne sospeso dopo l'interrogatorio dell'imputato, l'audizione di testimoni e periti, per consentire l'interrogatorio in Germania, per rogatoria, dell'unico superstite Lothar Zobel.

Il tribunale, per superare i dubbi insinuati dalla difesa, chiedeva di sapere dall'unico superstite (assente dalle udienze per i postumi delle mutilazioni patite) quanti fossero effettivamente quel giorno le persone a bordo del motoscafo tedesco.

«Eravamo in quattro, io e i tre miei amici che sono morti in fondo al lago» — ha confermato l'ing. Zobel, ai giudici di Amburgo. Non ha nascosto il suo stupore per il quesito che gli si proponeva, e che già le società assicuratrici superato, mettendo a disposizione delle famiglie delle tre vittime, e anche del superstite, somme vicine al miliardo di lire.

Esaurita così l'istruttoria dibattimentale, il processo riprenderà alle 11 di martedì prossimo.

Salvo grosse sorprese, dovrebbero prendere la parola solamente il dottor Corrado Lembo, quale rappresentante della pubblica accusa, ed i due difensori del capitano Germano Bacchetta, gli avvocati Claudio Bottinelli e Angelo Boglione. La sentenza è attesa per la stessa serata.

Antonio Costantini A PAGINA 5

C'E' DA [illegible]

L'Oratorio di San Giacomo a Soriso

Un gioiello rinascimentale che sta crollando

[illegible] A lo stesso problema della Torre di Pisa ed i tecnici sostengono che [illegible] non [illegible] interverrà con urgenza, [illegible] dei più significativi monumenti rinascimentali del Novarese rischia di scomparire. Il quadriportico dell'Oratorio di San Giacomo, chiesa parrocchiale di Soriso dal 1599, ha già subito uno sprofondamento di 60 centimetri a causa del progressivo cedimento del terreno.

«Un fenomeno - dice l'ingegner Servilio Gioria, che ha lanciato una campagna di sensibilizzazione per salvare [illegible] chiesa - in atto da alcuni [illegible] sul lato Nord-Ovest e che interessa il basamento su cui poggiano alcune colonne del portico. Questo movimento trascina [illegible] basso tutta la struttura: sul soffitto e sul [illegible] superiore si sono aperte crepe sempre più minacciose, si sono riaperte vecchie fessure e le chiavi che tengono gli archi del coro [illegible] in tensione superiore al normale».

Ai gravissimi problemi di staticità del monumento si aggiunge il degrado dell'interno: «I cornicioni sopra il coro stanno sfaldandosi e cadono, ed anche stucchi e capitelli sulla navata si sbriciolano al primo contatto. L'interno della navata - precisa Gioria - presenta diverse crepe, per [illegible] parlare delle tre tele [illegible] Tarquinio Grasso, del 1733, raffiguranti la vita di S. Giacomo patrono del paese, che hanno bisogno di un restauro urgente».

I problemi di S. Giacomo risalgono in effetti al dopoguerra, e nel 1949 il geometra Migliari, di Gozzano, e l'architetto Gerla, [illegible] Milano, avevano presentato un progetto di intervento globale che prevedeva il consolidamento del [illegible] di fondazione sul la[illegible] Nord-Ovest, «segno che qualche problema di statica - sottolinea Gioria - si cominciava già ad avvertire».

«Salvare S. Giacomo costerà non meno di mezzo miliardo - dice il sindaco Giuliano Alliata - [illegible] il nostro appello è stato [illegible]colto dall'intero paese: tutte le famiglie si sono autotassate ed abbiamo raccolto quasi 50 milioni. A questi bisogna aggiungere i 30 del finanziamento regionale: [illegible] [illegible] lontani dalla cifra necessaria, ma chissà che, vedendo [illegible] sensibilità dimostrata dai sorisesi, non arrivi qualche altro stanziamento».

«Il problema è urgentissimo: la struttura della parte Nord del peristilio è arrivata al limite - avverte Gioria - se cede il tirante di ferro, che [illegible] presenta [illegible] [illegible]timetri di abbassamento ed una flessione di 3,7 gradi, il crollo può avvenire in breve tempo».

Con S. Giacomo [illegible] perderebbe uno dei più importanti monumenti della provincia: la chiesa è stata costruita sui ruderi di un antico castello medioevale, di cui sono stati ritrovati alcuni capitelli. Prima del 1485 avvenne la trasformazione in oratorio e la dedica al santo: dopo [illegible] serie di ampliamenti, nel 1599 la chie[illegible] venne consacrata dal vescovo Bascapè [illegible] [illegible] cerimonia solenne e nei due secoli successivi venne arricchita [illegible] opere [illegible] grande pregio artistico, come il coro, la Via Crucis di Defendente Peracino o la cappella dedicata a Santa Colomba, opera di Costanzo Antonelli, padre dell'autore della Mole e di San Gaudenzio.

«Tutto questo è in pericolo - [illegible] Gioria - ed [illegible] [illegible] intervento deciso chiamando a raccolta tutto il paese. E' indispensabile il contributo pubblico, ma non può essere trascurato quello privato, quindi tocca a tutti noi rimboccarci le maniche, perché [illegible] [illegible] nostra chiesa».

Marcello Giordani

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

SITUAZIONE. [illegible] depressione atlantica si è lentamente spostata sulle zone orientali europee staziona ancora in queste aree favorendo l'affermarsi di una circolazione anticiclonica che prende piede sull'Atlantico. Questa con il suo massimo tra [illegible] isole britanniche e la Penisola Iberica determina l'afflusso verso l'Europa occidentale di venti settentrionali d'intensità variabile con irruzione di [illegible] fredda proveniente dalle latitudini artiche.

[illegible] [illegible] **PER OGGI.** Prevalenza [illegible] cielo soleggiato su tutte le regioni occidentali [illegible] ampie schiarite favorite da venti occidentali. Residui annuvolamenti pomeridiani sui rilievi alpini. Umidità con valori molto bassi. Venti moderati [illegible] forti da Ovest-Nord-Ovest. Mari [illegible] mossi a molto mossi. Temperature [illegible] con valori minimi intorno allo zero.
[illegible] In diminuzione minime e massime.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI [illegible] NOVARA
Massima: [illegible]; minima: —2; media: 5

UN ANNO FA
Massima 11; minima 7; media 9,5

E [illegible] IN PIEMONTE

Torino 13	Asti 13
Alessandria [illegible]	Aosta 11
Cuneo [illegible]	Vercelli 10

Il **Sole** sorge alle 7,14 e tramonta alle 17,11. La **Luna** si leva alle 20,13 e cala (domani) alle 12,25.

LETTERE [illegible] GIORNALE

Gestione [illegible] servizi tra sistemi e [illegible]ggi

La delibera [illegible] dal Consiglio comunale sulla concessione alla Novara Parcheggi per la realizzazione e gestione dei parcheggi esistenti [illegible] previsti nell'area centrale della città ripropone la gestione dei servizi cittadini. Già a giugno con l'approvazione della modifica statutaria della società mista So.ge.o.no [illegible] è di fatto demandata alla stessa la gestione di molti problemi ambientali attribuendole [illegible] largo margine di autonomia; e già si preannunciano scelte analoghe per altri servizi di base come ad esempio, la gestione delle acque. Entrambe le decisioni hanno avuto un iter contrastato dalle opposizioni che ha dovuto registrare anche sfilacciature ed assenze significative nei ranghi della maggioranza. La deliberazione relativa ai parcheggi è stata assunta nonostante la normativa Cee preveda procedure di aggiudicazione analoghe agli appalti anche per le concessioni proprio per garantire [illegible] necessaria trasparenza soprattutto in un paese come il nostro dove i nes[illegible] tra mafia e gestione pubblica son ben noti e producono gli effetti devastanti che tutti conosciamo.

Ci chiediamo quindi per quale ragione l'amministrazione comunale non abbia sentito l'obbligo, anche morale, di comportarsi [illegible] la massima trasparenza. Ci preoccupa anche la filosofia sottesa alla decisione di concedere a privati [illegible] nome dell'efficienza un servizio così delicato.

I risultati positivi ottenuti [illegible] altre città nel campo della [illegible]stione integrata di alcuni servizi stanno a dimostrare che [illegible] gestione efficace e vantaggiosa [illegible] possibile anche se attuata da un soggetto pubblico [illegible] le aziende municipalizzate e consente un notevole risparmio sui costi agli utenti.

Carla Cavagna
capogruppo liste
dei verdi unitari, Novara

La maleducazione non ha [illegible]

Qualche settimana fa ho letto sulla Stampa di Novara [illegible] lettera che denunciava la maleducazione di giovani studenti viaggiatori sui treni locali. Io [illegible] al compimento del [illegible]tesimo anno [illegible] età e vorrei raccontare la mia esperienza vissuta [illegible] [illegible] treno locale pochi giorni [illegible].

Era lunedì pomeriggio, precisamente verso le 13. Dovendo andare [illegible] visitare [illegible] mia parente, sono salita su un vagone di un treno locale. Con me è salita pure un'altra signora che avrà avuto sui settant'anni. Abbiamo preso posto nel corridoio, sui seggiolini reclinabili. Il [illegible] [illegible] molto affollato e le porte degli scompartimenti chiuse.

Da uno scompartimento è uscita una ragazza, sicuramente [illegible] studentessa, che ha offerto il proprio posto a una di noi due.

Io, per educazione, ho fatto cenno alla signora di accettare l'offerta, ma lei ha rifiutato in maniera molto scortese, mugugnando che era vecchia [illegible] non decrepita. Io [illegible] rimasta esterefatta!

Bastava un semplice diniego, senza tirare in ballo questioni d'età e di forma fisica. Ho ritenuto opportuno raccontare questo fatto: [illegible] ho dedotto che la maleducazione non ha età.

Lettera firmata, Novara

Immagini artistiche [illegible] bottiglie d'olio

L'ulivo, pianta mediterranea, la si coltiva anche sulle sponde novaresi del Lago Maggiore. Proporrei di abbinare sulle bottiglie dell'olio di oliva novarese un'immagine d'arte del territorio. Sarà un'ottima formula per meglio individuare sul mercato interno ed estero l'immagine di Novara [illegible] dei suoi prodotti agricoli.

Liviano Papa, Novara

[illegible] DEI RICORDI

Il treno-albergo di Passo San Giacomo

Tra le cime innevate delle montagne di Passo San Giacomo (2313 metri), i vagoni del treno-albergo che andarono distrutti durante [illegible] Seconda Guerra Mondiale.

(DALL'ARCHIVIO FALCIOLA DOMODOSSOLA)

[illegible]

NOVARA

NATI. Denise Mortarini, Lumellogno; Camilla Baldina, Garbagna Novarese; Chiara Guarnieri, Garbagna Novarese; Lucrezia Garolalo, Circello; Alessandro Penso, Biandrate; Laura Bertone Via Micca, 50; Beatrice Fizzoti, Oleggio; Andrea Mazzocca, Vespolate. Andrea Rodini, via Lagrange, 45; Alessia Carta, viale Volta, 42; Francesca Pagani, Trecate; Alessandro Saponaro, [illegible] Spreafico, 59; Serra Michele, via Belvedere, 2/B; Biagio Cimino, Bellinzago Novarese; Alessandra Gibbin, Oleggio; Silvia Corrao, via Torelli, 31/a. Angelo Barengo, Trecate; Davide Zullan, via Ragazzi '99; Federico Albertini via S. Michele, 43; Luca Nonato, via Calderara, 12; Gianna Cao, corso Cavallotti, 15; Gessica Bonafede, via Adamello, 5; [illegible] Zocche, corso Milano, [illegible].

[illegible] Celestino Porazzo (1916); Giovanni Borgatta (1893); Teresa Betteto (1912); Pierina Mariani (1902); Domenico Marlin (1924); Ernesta Peghini (1898); Maria Ferralis (1916); Francesco Zani (1932); Pie[illegible] Contorbia (1911); Francesco Toninelli (1918); Guido Ricca (1919); Maura Galli (1965). Claudio Serra (1922); Cesare Favaretto (1914); Nicolò Rosa (1913); [illegible] Marchionni (1916); Ettore Albertelli (1912); Lui[illegible] Ottina (1912); Edoardo Malini (1954); Luigina Pagani (1914); Bruno Musso (1941); Caterina Rodi (1902); Ugo Reddi (1907); Matteo Foglia (1987). Giovanni Asperges (1925); Gaudenzio Brustia (1903); Domenica Ferrara (1922); Mario Tambussi (1915); Natalina Casalino (1899); Cavanna Bernardo (1909); Giacinta Grillo (1906); Eugenio [illegible]nica (1913); Paolo Tallia (1946); [illegible]vanna Degregori (1897); Giuseppe Save (1921).

MATRIMONI. Gabriele Leccardi e Vincenza Molignani, via Rivolta, 1. Pierangelo Faccenda, via Alcarotti, 1/F e Rosalia Andreini [illegible] Fossati, 28; Costantino Pinna, viale Roma, 32 e Pilvi Kaarina-Kajava Sini, [illegible] (Finlandia). Giuseppe De Bonis, via M. S. Gabriele, 50 e Anna Maria [illegible]le, [illegible] Europa, 11; Franco Pilia, via Sforzesca, 49 e Marianna Abbrescia, via Mantova, 16; Calogero Scozzaro, Campofranco [illegible] Maria [illegible]la Pera via Melchioni, 13. Fabio Tarantini, San Pietro Varnotico [illegible] Maria Leoparco, corso Vercelli, 64; Enrico Zanotti-Fragonara, Trecate [illegible] Paola Caccia, [illegible] Raselli, 5; Franco Nino, Domodossola [illegible] Federica Masiero, Domodossola.

[illegible]

ANTRONA

I dirigenti della Comunità

Angelo Zana [illegible] stato rieletto alla guida della Comunità Montana Valle Antrona. Vice è stato confermato Giuseppe Bianchetti.

Borgomanero, fa discutere la lunga gestione del commissario prefettizio

Senza sindaco, ma c'è il bilancio

Pareggia su 21 miliardi, prevede investimenti per 6 miliardi
Riaperto il vecchio stadio, resta ancora chiuso quello nuovo

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla città decapitata soffia il vento del commissario. Codice e regolamenti alla mano, il viceprefetto Attilio Giucastro cerca di far funzionare Borgomanero in attesa [illegible] il capoluogo del Medio Novarese possa ritrovare la guida di [illegible] sindaco e una giunta in grado [illegible] lavorare.

Gli organi elettivi, come [illegible] definisce il linguaggio della burocrazia, [illegible] stati messi in [illegible] la scorsa primavera da una complessa vicenda giudiziaria, che troverà il suo epilogo non prima [illegible] due [illegible]. E così, Borgomanero, per la seconda volta, [illegible] un anno o poco più, è rimasta senza una maggioranza.

Ma i problemi [illegible] si [illegible]lano sui tavoli, niente scartoffie, né arretrati. Il commissario si informa, interviene, sollecita, decide, risolve.

«Mi preoccupo soltanto della ordinaria amministrazione», proclama. In realtà, a Borgoma[illegible] tutti parlano di attivismo dell'inviato del prefetto.

Ha operato (e opera) a largo raggio, dal bilancio del Comune per il '91 al regolamento dei parrucchieri, dai problemi della sicurezza (scuole, stadio, sale di incontro) a quelli urbanistici, riuscendo a spuntare tempi [illegible]suali per un'amministrazione comunale.

«Un organo monocratico è più rapido di una gestione collegiale», spiega. Anche se riconosce che non si può amministrare un [illegible] come facevano i podestà. Gli adempimenti, comunque, vanno rispettati «secondo quanto prevede la legge», dice.

[illegible] così è già nato il bilancio di previsione per il '91. Quello finanziario pareggia su una cifra complessiva di 21 miliardi e 792 milioni, quello economico [illegible] 14 miliardi e 122 milioni. Le spese correnti sfiorano i 13 miliardi e mezzo, gli investimenti i [illegible] miliardi (5 miliardi e [illegible] milioni).

Nei mesi scorsi ha voluto vedere da vicino dentro l'annosa vicenda dello stadio. Ancora inutilizzabile quello nuovo, ha fatto rimettere in funzione quello vecchio (la tettoia cadente è stata sostituita, gli spogliatoi sono praticabili, nuovo il tappeto erboso). Per problemi di sicurezza ha fatto chiudere [illegible] salone d'onore e la fonoteca di Villa Marazza. Bloccate anche le sale riunioni di Villa Zanetta.

«Sto facendo quello che le amministrazioni comunali non erano riuscite a fare e avevano lasciato in sospeso». Insomma, un ottimo lavoro. E' il giudizio di molti, condiviso anche dall'avvocato [illegible] Piemontesi, già pretore onorario.

Per tuttavia il [illegible] resta un burocrate, un personaggio lontano e distaccato dalla gente. Il sindaco, l'assessore, il politico [illegible] genere, soprattutto nelle piccole città, sono vicini di casa, persone che si possono incontrare tutti i giorni per strada e interessare ai problemi piccoli e grandi, alle questioni minute di una via, [illegible] quartiere. Ma anche ai grandi programmi, ai progetti a lungo termine (aree industriali, piani particolareggiati per il centro storico), quelli per cui è in ballo [illegible] futuro della città.

Più d'uno, a Borgomanero, comincia a rimpiangere partiti e politici: «La legge, il rigore della legge, [illegible] rappresentano sempre la soluzione ideale, spesso è più efficace il buon senso», lascia capire un vecchio amministratore.

[illegible] commissario non lascia [illegible] sua strada. Ha fatto rumore un suo ennesimo, recente provvedimento, la proibizione ad alcune vecchie trattorie di funzionare anche come bar. «Il titolo di polizia non corrispondeva alla [illegible]zione di fatto», spiega Giucastro.

Insomma, non si può dar da bere a chi [illegible] si siede anche a mangiare. E così il fantasma del proibizionismo rischia d'allungarsi sulla Trattoria dei commercianti (51 anni di vita) e sulla Trattoria del ciclista, sul ristorante Rinaldo e sul Bersagliere, pena [illegible] sospensione o addirittura [illegible] la revoca della licenza di esercizio. Anche [illegible] Giucastro è conciliante: «Possono fare domanda di proroga».

[illegible] Romanelli

IL TEATRO

BORGOMANERO. Tutti pronti alla partenza, in attesa del «via». La corsa all'acquisto dell'abbonamento ha avuto inizio ieri mattina di buon'ora: mai come quest'anno, la stagione teatrale [illegible] Borgomanero [illegible] tanto «chiacchierata». In compenso non c'è mai stata così grande attesa per l'inizio delle rappresentazioni, e contemporaneamente un desiderio simile di accaparrarsi [illegible] posto a teatro. Possibilmente, [illegible] prima fila. A Palazzo Tornielli, fin dalle otto di ieri mattina c'era gente che attendeva l'apertura degli uffici, che ha avuto luogo mezz'ora dopo. Lo sportello per la vendita degli abbonamenti ha preso a funzionare alle nove, e davanti all'impiegata addetta sono sfilate decine e decine [illegible] persone. Tutte pazienti, tutti in regola con la residenza a Borgomanero, cioè iscritte all'anagrafe municipale.

Ma tutti gli abbonamenti erano davvero per i richiedenti? Inutile chiederlo agli interessati, che non intendono certamente svelare l'eventuale piccolo (ma davvero piccolo) imbroglio. A ogni cittadino che si è presentato allo sportello, non [illegible] stati rilasciati più di due tesserine. La gente [illegible] sapeva, e non ha chiesto l'impossibile. Anche dopo le numerose e vivaci proteste, il commissario Giucastro non ha cambiato la [illegible] disposizione iniziale: gli abbonamenti alla stagione teatrale 1990-91 [illegible] ceduti prima [illegible] cittadini di Borgomanero, e solo partendo da venerdì a quelli di fuori città. I prezzi sono uguali per indigeni e allogeni, e - nel [illegible] - tra residenti e forestieri: ottantamila lire per sei spettacoli, ma la spesa si riduce a sessantamila per i giovani con meno di 21 anni e per coloro che hanno superato i sessanta. Ci saranno ancora abbonamenti venerdì prossimo? All'Ufficio Cultura assicurano di sì, che non c'è da preoccuparsi, e che anzi [illegible] avanzeranno posti per chi desidera assistere solo a uno spettacolo e comunque non all'intera serie di rappresentazioni. Le quali non sono tutte del medesimo genere, ma tali da accontentare tendenze e gusti diversi. Il sipario del Nuovo si aprirà per la prima volta martedì 13, e c'è da supporre che quella sera [illegible] teatro registrerà [illegible] pieno, [illegible]che se il copione di Simon non è forse molto conosciuto: «Rumors». Ma assai noti sono gl'interpreti, Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, oltre al regista Gianfranco De Bosio. [f. a.]

IN BREVE

OLEGGIO
Assemblea dei commercianti

E' indetta per questa [illegible] dalle [illegible] una riunione dei [illegible]cianti, in sala consiliare: si deciderà [illegible] organizzare o meno [illegible] iniziative natalizie. In particolare [illegible] discussione verterà sulla posa delle luminarie. C'è attesa tra gli esercenti per i presuppo[illegible] polemici che si sono creati in seguito all'istituzione dell'isola pedonale. I circa 80 operatori avrebbero detto «no» [illegible] sondaggio dell'assessorato al Commercio sull'illuminazione natalizia.

MARANO
Riunione sulla discarica

Domani sera, alle 21, nella sala consiliare a Marano Ticino, è stata indetta un'assemblea pubblica durante la quale si discuterà [illegible] problema dell'insediamento della discarica in località Trebbie. Una prima conferenza regionale [illegible] dato parere sfavorevole all'impianto. Ora, nella zona, si attende di [illegible] [illegible] verrà avanzata [illegible] seconda proposta. Oltre agli amministratori dei Comuni vicini, saranno presenti i membri del comitato sorto in opposizione al progetto.

[illegible]
[illegible]quariato al Kiwajunior

Domani sera durante il consueto incontro del club Kiwajunior parleranno di «Antiquariato oggi» gli esperti Annelise Conte e Manlio D'Aloja. La riunione si terrà all'albergo Italia.

Ieri a Novara conferenza del preside della Facoltà di Magistero di Torino

Studenti affollano il «Borsa»

Ricordati ai giovani delle superiori i cinquant'anni dall'entrata in guerra dell'Italia
L'iniziativa, giunta alla 25ª edizione, è promossa anche dall'Istituto storico della Resistenza

NOVARA. Lezione di storia a teatro per gli studenti dell'ultimo anno della scuola media superiore. Un appuntamento che, promosso dall'Istituto Storico della Resistenza e con la collaborazione del Comune e del Provveditorato agli Studi, si ripete, al «Borsa», ormai da [illegible]ticinque anni. Tema di questa edizione «Il dovere di ricordare a 50 anni dallo scoppio della guerra». Oratore d'eccezione il professor Guido Quazza, preside della facoltà di Magistero all'Università [illegible] Torino. Nell'introdurre questa lezione, il segretario dell'Istituto Storico della Resistenza, Rosario Muratore ha ricordato [illegible] «La storia arrivi nelle scuole con molto ritardo e tante reticenze». Ha aggiunto che il nostro secolo sarà ricordato [illegible] quello delle guerre mondiali, delle grandi rivoluzioni, di [illegible]tamenti storici quali la fine del colonialismo.

Prima di Quazza hanno parlato il presidente dell'Istituto Storico della Resistenza, Enrico Massara e il provveditore agli studi, Pietro Cataldo. Quest'ultimo ha ricordato come ancora oggi la storia sia oggetto di ricerche e tanti vuoti da riempire nei testi scolastici.

L'oratore, senza preamboli, ha indicato la data del 10 giugno 1940, come una di quelle da non dimenticare. Si è rifatto a quella giornata attingendo ai ricordi personali. «Ero uno studente all'ultimo anno di liceo come lo siete voi oggi. [illegible] portarono in piazza ad ascoltare il discorso [illegible] Duce: [illegible] voce del padrone».

Il professor Quazza [illegible] inteso ricordare i sentimenti espressi, in quella occasione, dai suoi compagni. «C'era chi si domandava il perché dell'entrata in guerra in quel momento quando il conflitto sembrava avviarsi alla conclusione; chi rabbrividiva all'idea del migliaio di morti da buttare sul tavolo al momento delle trattative [illegible] pace». Altri sentimenti: il respingere il presupposto si trattasse di una guerra risorgimentale, la vigliaccheria, l'opportunismo. «C'erano anche gli antifascisti, [illegible] gli studenti - ha raccontato Quazza - e un mio compagno è stato prelevato in classe dalla polizia».

Il [illegible] si è spostato sul cosidetto «consenso» e l'oratore ha sottolineato come il fascismo non ebbe mai un consenso reale e completo. «Il ventennio fascista è stato il regno della parola, dove tutto [illegible] legato alla tessera del partito. Per i giornali c'era la velina e sulle notizie vigilava il "Minculpop". Era la dittatura della "cimice", il distintivo con il fascio e la dicitura Pnf che noi ragazzi decifravamo con "Per non faticare". Nella scuola non si parlava di libertà; persino il vocabolo era bandito». Ricordata quella che ha definito la «Follia della conquista imperialista dell'Etiopia», Quazza ha accennato ai «falsi» volontari della guerra di Spagna, al dissenso al fascismo espresso già prima [illegible] 1940 ed ha citato il «silenzio di tomba» con il quale Mussolini venne accolto dagli operai della Fiat. Avviandosi alla conclusione l'oratore ha sottolineato i significati morali di pace e guerra ricordando che la storia non è soltanto [illegible] studiare sui libri ma materia da approfondire sempre.

Non c'è stato il previsto dibattito: nessuno degli studenti ha inteso porre domande. Le conclusioni le ha tratte [illegible] professor Muratore. «La vostra scuola, quella di oggi, è diversa - ha detto - è libera e potete esprimere liberamente il vostro pensiero. La storia che si studiava allora parlava di guerre e trattati diplomatici; adesso i testi [illegible] ben diversi. Stagione fortunata, la vostra - ha concluso - avete anche l'opportunità di seguire lezioni come questa».

Piero Barbè

L'interesse. Gli studenti hanno ascoltato attentamente riflessioni e aneddoti sui cinquant'anni dallo scoppio della guerra

L'inquinamento atmosferico ha raggiunto limiti allarmanti

Arona, non si respira

Già superata la soglia di rischio sia in corso Liberazione sia in via Roma
I dati emergono da uno studio specifico affidato a una ditta specializzata

ARONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«In Corso Liberazione sono addirittura superati i limiti di legge, anche a [illegible] di parametri ambientali estremamente sfavorevoli, dovuti probabilmente alla presenza di traffico autoveicolare molto intenso». Similmente, sia pure in [illegible] meno accentuata, si è rilevato in Via Roma. Ed ancora: «Arona città presen[illegible] concentrazioni simili o addirittura superiori a Milano-Brera per quasi tutti gli elementi...».

Sono alcuni passi di [illegible] relazione che la Eco.Ve.M, una [illegible]cietà di studi e ricerche ambientali, ha eseguito ad Arona fra il gennaio e il [illegible] scorsi sull'inquinamento dell'aria prendendo come riferimento quattro zone cittadine: appunto Corso Liberazione (che è la Statale del Sempione e dalla quale transita tutto il traffico pesante diretto a Nord), Via Roma (congestionata anche in quanto passaggio quasi obbligato per la circolazione locale a causa [illegible] sensi unici); ed infine Corso Europa e Montrigiasco: laddove tuttavia vi è una situazione decisamente nella norma.

Situazione d'emergenza, dunque? Secondo il sindaco Antonio Bertinotti, no: «Al momento - ha detto - non [illegible] nulla di preoccupante. I dati non sono allarmanti. Certo non potremo non tenerne conto in una futura strategia», che ha indicato nella richiesta all'Anas di regolamentare il traffico pesante e nella creazione di una strada di circonvalla[illegible] (ma la prospettiva è almeno nell'arco [illegible] [illegible] decennio).

Di questo e d'altro si è discusso (sala consiliare stracolma di pubblico) mercoledì [illegible] sera in un incontro promosso dalla stessa Amministrazione comunale e presenti fra gli altri gli ingegneri Alberto Ventura e Giorgio Ravasini della Eco.Ve.M, e il dottor Agnello Esposito dell'Usl 53.

Non è stato tuttavia spiegato il perché si sia atteso così tanto tempo visto che la relazione fu consegnata in Comune fin dall'aprile scorso. [illegible] che ha dato la possibilità al gruppo dei Verdi di diffondere i dati in proprio.

Quali, per contro, le proposte degli ambientalisti? Informazioni pronte e corrette, un assessorato per l'ambiente, sistemi di monitoraggio (ma costano miliardi e non li ha praticamente nessun comune in Italia), incentivazione del trasporto pubblico, sensibilizzazione del cittadino, no assoluto [illegible] una futura circonvallazione.

Ed è più o meno anche ciò che ha richiesto la Lega Ambiente, che per bocca di Amelia Alberti ha pronunziato una fiera filippica contro l'autostrada: «Non [illegible] [illegible] ditta specializzata per sapere che corso Liberazione era una camera a gas. Bastava passarci una volta a piedi». Le soluzioni? Fra le altre, secondo la Alberti, una maggiore coscienza civica da parte di tutti.

Il gruppo dc ha proposto di disincentivare l'uso dell'auto per gli spostamenti urbani ed eliminare i parcheggi nelle zone a più alto inquinamento, la creazione di piste ciclabili, la valorizzazione delle [illegible] verdi, un'azione didattico-pedagogica nelle scuole. Che tutto questo basti e [illegible] resta da verificare. Di sicuro una maggiore attenzione al problema [illegible] concorrerà ad evitare che [illegible] situazione già deteriorata finisca per divenire irreparabile.

Mario Bonazzi

DATI INQUINAMENTO ARIA AD ARONA

ZONE	ANIDRIDE SOLFOROSA (parti per miliardo)	OSSIDO [illegible] CARBONIO (parti per milione)	[illegible] DI AZOTO (parti per miliardo)	BIOSSIDO DI AZOTO (parti per miliardo)
MONTRIGIASCO	[illegible]	3	3	24
C.so Europa	13	1	55	35
C.so Liberazione	29	[illegible]	354	198
Riferimento Milano (Dati febbraio '90)	43	7	292	77

Fonte: da Rapporto Società ECO-VEMA eseguito su commissione del Comune

Il Comune ha indetto un sondaggio sul progetto di una società lombarda

Sizzano vota per il golf

Il piano prevede un campo da 150 ettari alla Bergamina, con una spesa di 15 miliardi Sarebbe il più grande d'Italia. Il sindaco: «Vogliamo avere garanzie sull'impatto ecologico»

SIZZANO
NOSTRO SERVIZIO

Sorgerà alla Bergamina, fra i boschi ed i vigneti delle colline fra il Sesia e l'Agogna, il più grande campo da golf italiano, un gioiello da [illegible] miliardi per cui si è mobilitato il vertice della finanza milanese. In Comune è pervenuto qualche settimana fa un progetto dettagliato della «Società Immobiliare Gruppo Lombardo»: il Consiglio comunale ha già preso in esame la richiesta ed ha fornito un primo parere favorevole, ma ha deliberato anche la costituzione di un'apposita [illegible] che si occuperà di analizzare il progetto nei dettagli.

Contemporaneamente [illegible] partiti dei sondaggi presso tutte le famiglie per sap[illegible] qual è l'orientamento degli abitanti su una realizzazione che cambierà l'assetto economico e sociale del piccolo centro novarese e porterà sicuri benefici anche in campo occupazionale visto che la struttura che dovrà sorgere a Sizzano impiegherà decine di addetti.

E' la prima volta che un Comune procede ad una sorta di referendum per la costruzione di un campo da golf, seppure di dimensioni molto vaste come quello del progetto, ma l'Amministrazione Comunale intende sondare tutti i pareri, vista l'importanza del complesso e l'impatto, anche ambientale, che esso avrà su tutta la zona.

«Il progetto - dice il sindaco, Luigi Conterbia - prevede una superficie minima di 150 ettari, in cui verrà costruito un campo da golf da 36 buche, club house, servizi e appartamenti. Si tratta di un complesso che verrà utilizzato per competizioni internazionali, quindi la società chiede un'area sufficiente per la realizzazione di tutte le infrastrutture necessarie».

Secondo le prime indicazioni, l'opera costerà non meno di 15 miliardi, e la rilevanza dell'investimento ha già fatto scattare il gioco delle illazioni sui nomi degli imprenditori che promuovono l'operazione.

Il sindaco e gli amministratori vedono di buon occhio il grande campo da golf, per i riflessi economici e turistici che avrebbe sulla zona. L'arrivo del golf inoltre, servirà anche a finanziare, almeno in parte, il rilancio della Cantina Sociale, un altro grave problema che in queste settimane il Comune sta cercando di risolvere con l'intervento di un industriale del Vercellese.

«E' naturale che un investimento di questo g[illegible] porterà parecchi posti di lavoro a Sizzano e sposterà verso la nostra zona anche un interessante movimento turistico, proveniente soprattutto dalla Lombardia. Noi però abbiamo preteso precise garanzie sotto il profilo ecologico: l'area prescelta - aggiunge il sindaco - è quella nei pressi della cascina Bergamina, attualmente incolta ed abbandonata da anni. Non dovrebbero esserci quindi problemi di carattere ambientale, anche se da parte nostra siamo intenzionati a cautelarci in modo rigoroso, proprio perché diamo grande importanza all'assetto territoriale della nostra zona».

«L'intervento - precisa Conterbia - dovrà rispettare il patrimonio verde dell'area, anzi, potenziarlo, ed infatti nel progetto abbiamo fatto inserire laghetti, piantumazione di flora locale, spazi per la fauna. Mi pare che si possa trattare di un'opera interessante per Sizzano, un progetto in grado di rilanciare anche il nostro tessuto economico».

Nel frattempo il Comune ha già iniziato i sondaggi presso le famiglie, una sorta di referendum informale porta a porta, per sentire le opinioni di tutti.

«Le prime risposte sono positive ed anche i tempi di realizzazione dell'opera dovrebbero essere brevi. Nel giro di un mese si concluderanno i sondaggi e si dovrebbe concludere la trattativa».

Sul green della Bergamina, tempo due anni, vedremo in gara Ballestreros ed il meglio dei golfisti di tutto il mondo, come si augurano gli appassionati di questo sport, in crescita anche nel Novarese. **[m. g.]**

LA [illegible]

NOVARA. Golf che passione, anche in provincia di Novara. Sono infatti in costante aumento sia i praticanti sia i campi a disposizione di chi vuole cimentarsi sui greens. Il percorso più antico è quello di Vezzo di Gignese, un campo a nove buche a terr[illegible]za sul lago Maggiore. E' qui che [illegible] cresciuti i primi golfisti novaresi, a pochi passi dalla vetta del Mottarone.

Il campo, gestito dal Golf Club Alpino di Stresa, si sviluppa su una lunghezza di 5358 metri ed ha un par, cioè un numero standard di colpi per essere terminato, di 69. Aperto da aprile a novembre, dispone di bar e ristorante. A Stresa opera il Golf Club «Des Iles Borroméese», con un campo a 18 buche in località Motta Rossa di Brovello, ancora sulle ultime propaggini del Vergante, a [illegible] metri di altezza. Anche in questo c[illegible] la stagione di apertura va da aprile a novembre.

Ancora sul lago Maggiore il circolo golfistico Pian del Sole, [illegible] campo a [illegible] buche a Premeno, sulle alture di Verbania: il par è di 68 colpi. Ad Agrate Conturbia sorge [illegible] il complesso del Golf Club «Castel Conturbia», che dispone di un percorso a 18 buche fra i boschi del Medio Novarese, disegnato da un professionista australiano. Ad Agrate, accanto all'impianto, sorgono una club house, bar e ristorante per i soci. Su tutti i campi della provincia sono a disposizione maestri di golf, ed a Castel Conturbia ed a Stresa si tengono corsi specializzati per ragazzi. **[m. g.]**

[illegible] FLASH

NOVARA
Rubano [illegible] camicie

Entrano nel deposito dopo aver forzato una porta del capannone, caricano una motrice cassonata con stoffe e camicie confezionate per un valore di 400 milioni. Fanno rifornimento di nafta e si allontanano indisturbati, senza lasciare tracce. E' successo nella notte fra sabato e domenica. Il magazzino preso di mira è quello della S.A.V. una società di autotrasporto con sede in via Verdi 4 a San Pietro Mosezzo. Occupa venti dipendenti fra magazzinieri ed autisti. Si è trasferita a Maggio da Galliate dove, già otto anni fa, una banda di rapinatori fece un bottino di mezzo miliardo.

[illegible]
Conferenza promossa dall'Unicef

Il gruppo Unicef organizza per venerdì dalle 21 in sala consiliare una conferenza sul tema «La coppia e i figli». Relatori saranno la neuropsichiatra infantile e psicanalista Marcella Balconi e lo psicoterapeuta e psichiatra Paolo Viana. Sono invitati a partecipare i genitori dei bambini in età scolare e prescolare.

[illegible]
Interrogazione per studi sul lavoro

Leonardo Pollina, capogruppo del pci, ha rivolto due interpellanze al sindaco per conoscere i risultati di due studi affidati nel 1988: sulla questione dell'occupazione (spesa 48 milioni) e la progettazione della nuova pianta organica del personale (113 milioni).

GOZZANO
Corso di fotografia in cinque [illegible]

E' iniziato un [illegible] di fotografia, organizzato dal laboratorio di animazione dell'Anspi. Sono cinque lezioni in cui verranno sviluppati i seguenti temi: vedere e fotografare, pellicole e formati, macchine e obiettivi, esposimetri e flash, comporre un'immagine.

[illegible]
Organizzata la [illegible] della [illegible]

I prodotti alimentari per la mensa della scuola materna costeranno 25 milioni; il consiglio di amministrazione ha provveduto ad affidare gli appalti per le forniture di carne, pesci, frutta, verdura, pane ed altri generi alimentari.

ARONA
Unitre, si aprono i corsi

Prende il via domani pomeriggio il ciclo di lezioni dell'Università della Terza età. Al cinema San Carlo alle 16 si sarà la cerimonia d'apertura dell'anno accademico. Sono previsti seminari su ecologia, musica, educazione sanitaria.

INVORIO
Scheda per la raccolta rifiuti

Si chiama «Operazione [illegible] pulito» la campagna di sensibilizzazione, organizzata dall'amministrazione, che è partita in questi giorni. E' stata recapitata a tutte le famiglie una scheda didascalica con la segnalazione di «guasti ambientali»: gli abitanti del paese potranno sottolineare eventuali carenze del servizio di raccolta rifiuti e altre disfunzioni.

L'unico superstite della tragedia dell'aliscafo interrogato ad Amburgo

«Tre miei amici sono morti»

Fugati così i dubbi sul numero delle vittime sollevati dalla difesa del capitano imputato
Germano Bacchetta tornerà davanti ai giudici martedì prossimo alla ripresa del processo

VERBANIA. «Sul motoscafo del mio amico Harro Lusercke, quel tragico mattino del 20 settembre dell'anno scorso, eravamo in quattro: Lusercke alla guida, le signore Elisabeth Sattler e Helga Zschimmer, ed io. Non capisco come si possano ancora mettere in dubbio le dichiarazioni che ho già [illegible] alle autorità italiane».

Così ha dichiarato l'ing. Lothar Zobel, 59 anni, amburghese come gli altri tre suoi sventurati compagni di gita, ai giudici tedeschi che per rogatoria - su incarico del Tribunale di Verbania - lo hanno interrogato nei giorni scorsi ad Amburgo.

Il processo, incominciato nel giugno scorso a Verbania, era stato sospeso - esaurite tutte le testimonianze e le audizioni degli esperti - proprio per quest'ultima verifica, richiesta dai difensori dell'unico imputato: il capitano Germano Bacchetta, 32 anni, di Verbania.

Era proprio lui alla guida dell'aliscafo «Freccia del Verbano» che poco prima di mezzogiorno di quel tiepido giorno di fine estate, al largo dei Castelli di Cannero, era entrato in collisione con estrema violenza col natante dei turisti tedeschi. E[illegible] partiti un'ora prima da Ascona per arrivare alle isole Borromee dove avrebbero pranzato.

In tre, l'ing. Lusercke e le signore Sattler e Zschimmer finirono, invece, in fondo al lago, in quella «fossa» davanti ai Castelli dove i fondali scendono fino ai 360 metri.

Unico superstite, ma [illegible] le gambe mutilate, fu l'ing. Lothar Zobel, ripescato nelle acque del lago, poco distante dall'aliscafo, e ricoverato all'ospedale di Verbania.

Espletata l'ultima formalità della rogatoria, il processo riprenderà martedì prossimo 13 novembre. Dovrebbe concludersi [illegible] la sentenza nella tarda serata dello stesso giorno.

Nel frattempo la posizione processuale del capitano Bacchetta, che deve rispondere delle accuse di naufragio e omicidio colposo plurimo, è decisamente migliorata.

Le società assicuratrici hanno infatti liquidato le parti civili, mettendo a disposizione dell'unico superstite e dei familiari delle tre vittime una [illegible] che si aggira attorno al miliardo di lire.

Di questo risarcimento che, superando i dubbi più volte insinuati dalla difesa, costituisce la dimostrazione che le società di assicurazione hanno dato per acquisita la reale consistenza della tragedia, il collegio giudicante dovrà logicamente tenere [illegible] al momento di emettere la sentenza.

Ne è convinto l'avvocato Claudio Bottinelli, che con il collega Angelo Boglione di Ge[illegible] sostiene la difesa dell'imputato.

I due legali non fanno anticipazioni sui contenuti delle loro arringhe difensive, che verranno aggiornate e adeguate a quelle che saranno le richieste dell'accusa, sostenuta dal sostituto procuratore Corrado Lembo.

Nei suoi ripetuti interventi, nelle udienze dibattimentali che avevano preceduto la sospensione del dibattimento, il magistrato aveva mostrato di ritenere fondata l'ipotesi di responsabilità dell'imputato nella tragedia consumatasi al largo dei Castelli.

Ai difensori spetta il [illegible] facile compito di insinuare almeno qualche dubbio nel collegio giudicante.

Antonio Costantini

Lothar Zobel (a sinistra) è l'unico superstite della tragedia dell'aliscafo. Qui sopra, il capitano Germano Bacchetta imputato di omicidio colposo plurimo e naufragio.

NOTIZIE FLASH

CANNOBIO
Consiglio approva la nuova discarica

Una discarica per materiali inerti verrà realizzata nella zona dell'Orrido di Sant'Anna, all'inizio della Val Cannobina. Potrà accogliere da 130 a [illegible] mila metri cubi di materiale da riporto. Il progetto, del costo preventivato di 300 milioni, è stato approvato nell'ultima seduta del Consiglio comunale.

VERBANIA
Colto in flagrante [illegible]

Sergio Gultieri, 21 anni, meccanico, abitante a Premeno, è stato processato e condannato a 4 mesi di carcere dopo essere stato sorpreso mentre rubava nei bungalow del camping Isolino di Fondotoce.

VERBANIA
I Comuni venerdì dibattito

Per il [illegible] di aggiornamento riservato a pubblici amministratori, venerdì alle 21, a palazzo Flaim, Glauco Federici, ex segretario generale del Comune di Verbania parlerà su «La potestà statutaria dei comuni».

A Domodossola, intervento dopo le lunghe assenze di tre dipendenti

Sindaco contro la mutua facile

Rilevata la coincidenza con richieste di mobilità, ha scritto all'ordine dei medici
Chiede una verifica sulla concessione dei «discutibili» certificati di malattia

DOMODOSSOLA. Certificati di malattia troppo facili per i dipendenti comunali. Mettendosi in mutua, alcuni sarebbero riusciti ad evitare il trasferimento a mansioni sgradite. Non [illegible] voci anonime raccolte nei corridoi del Municipio. La denuncia viene dal sindaco della città, Maurizio De Paoli, che recentemente si è rivolto con una lettera alla presidenza provinciale dell'ordine dei medici per chiedere una maggiore attenzione nella con[illegible] dei certificati di malattia «talvolta quanto meno discutibili».

«Per ben tre volte nel giro di pochi mesi - dice il sindaco - ci siamo trovati di fronte a dipendenti che, trasferiti ad altro incarico, hanno esibito un certificato medico proprio il giorno in cui dovevano assumere il nuovo servizio. Saranno anche coincidenze ma ci resta un forte dubbio. Una funzionaria destinata provvisoriamente ad altro incarico per fronteggiare una momentanea necessità di servizio ha esibito tempestivamente un certificato medico, che le ha consentito di evitare il trasferimento. Un dipendente si è reso uccel di bosco per mesi [illegible] tanto di certificazione medica prolungata e ripetuta. Alla scadenza dei certificati non si è presentato ancora al lavoro, dopo un mese di ulteriore assenza ingiustificata lo abbiamo licenziato. Il terzo caso è di questi giorni e riguarda ancora un provvedimento di mobilità interna poco gradita all'interessato e ovviamente dribblato con certificato medico».

Sembra che quest'ultimo [illegible] riguardi un dipendente assunto come bidello e momentaneamente assegnato alla biblioteca comunale. L'amministrazione lo aveva poi destinato a una scuola cittadina ma [illegible] ha preso servizio.

«Non intendo assolutamente generalizzare - aggiunge De Paoli - o trinciare giudizi sull'intera classe medica. Sono infatti convinto che la stragrande maggioranza dei medici ossolani siano onesti, preparati e responsabili professionisti. Tuttavia ho ritenuto doveroso segnalare all'ordine provinciale dei medici la diffusa sensazione che nella nostra zona sia corrente la prassi di alcuni medici di sottoscrivere con una certa facilità certificati, mi riferisco espressamente ai [illegible] dei dipendenti comunali, che autorizzano assenze dal lavoro, talvolta almeno discutibili. Quando poi questi certificati arrivano provvidenzialmente in presenza di provvedimenti riguardanti la mobilità del personale dipendente, il dubbio mi pare legittimo. E, visto che nei casi citati il sindacato aveva dato parere favorevole ai trasferimenti interni, in Comune circola la battuta che val più la tessera sanitaria nazionale, in fatto di tutela sindacale, di quella di Cgil-Cisl-Uil. So benissimo che si potrebbe ricorrere alle visite fiscali ma è meglio non toccare questo tasto. C'è chi suggerisce di inviare i certificati dubbi alla Procura della Repubblica. Io penso invece che attraverso gli ordini professionali sia possibile un forte richiamo al senso di responsabilità e alla dignità di una professione nobilissima che non può essere trasformata in un mercatino di certificati compiacenti. Per questo ho chiesto all'ordine provinciale un intervento che in fondo andrà anche a tutela della stragrande maggioranza dei medici ossolani che meritano rispetto e fiducia».

Adriano Velli

Nuova provincia, altre iniziative e riunioni di sindaci dell'Alto Novarese

Comuni del Cusio sotto una sola bandiera

L'ex presidente della Provincia propone referendum unico

OMEGNA. Tutti insieme, appassionatamente, alla ricerca della cusianità perduta. In questi giorni, decisivi per la costituzione della nuova provincia di Verbania, si assiste, in tutto il bacino del Lago d'Orta, ad un rincorrersi di idee e proposte, da parte di politici ed amministratori locali, tesi a ricercare un'unità del Cusio che si pensava fosse soltanto un retaggio storico. Centocinquanta anni dopo l'appassionato discorso fatto dal senatore pettenaschese Giacomo Faraforni in difesa dell'unità territoriale cusiana, prima che il Cusio venisse assorbito dai Savoia, un altro amministratore di Pettenasco, l'ex-presidente della Provincia Franco Fornara, rilancia la proposta operativa dell'unità politica, oltre che territoriale. «L'omogeneità del nostro lago ha una valenza millenaria che non si può cancellare con un colpo di spugna. Sarebbe un errore imperdonabile. Oggi proponiamo - dice Fornara - di convocare tutti i paesi del lago e della valle Strona e di decidere innanzitutto di restare tutti uniti e successivamente, con [illegible] consultazione popolare simultanea, decidere la provincia di appartenenza. Il parere delle popolazioni dovrebbe essere vincolante per tutti». La proposta di un vertice tra i sindaci del Cusio, non è stata accettata dal Consiglio comunale di Pettenasco (il solo capogruppo del Psi, Giovanni Tartaglia, si è astenuto al momento del voto); è stata invece fatta propria dal sindaco di Omegna. Teresio Piazza ha infatti invitato i sindaci dei Comuni cusiani al Consiglio comunale aperto che si terrà a metà mese ad Omegna. «A questo punto e considerate le spinte di tutti i paesi per l'unità del Cusio, incontrarsi tutti insieme è indispensabile. Poi, unitariamente, decideremo da che parte stare - afferma Teresio Piazza -. Al Consiglio comunale aperto inviteremo, oltre agli amministratori, anche i rappresentanti dell'Unione Industriali e delle altre forze politiche e sociali presenti nella nostra area. E' importante [illegible] un ventaglio, il più aperto possibile, di pareri e di rappresentatività prima di operare delle scelte. Non voglio criticare nessuno, ma sino ad oggi su molte decisioni ha pesato [illegible] certa emotività che ha condizionato le scelte di molti paesi». L'idea del referendum popolare simultaneo in tutto il Cusio non piace a tutti, in modo particolare a quei paesi che la consultazione popolare l'hanno già effettuata. Come Miasino. «La proposta è interessante - afferma Tino Armando Tracanzan, sindaco di Miasino - ha soltanto il difetto di mettere in difficoltà quegli amministratori che hanno già fatto il referendum. Oggi dico che ricorreremo nuovamente alle [illegible] soltanto se ci verrà imposto. I cittadini di Miasino hanno già scelto a favore di Novara in percentuale del 17 per cento, come si fa adesso a dire loro che quanto già scelto non vale nulla?». I dubbi e le perplessità di Tracanzan sono in parte condivisi anche da altri amministratori del lago. C'è chi ricorda l'esperienza, non sempre positiva, della Castellania del Lago d'Orta, che a cavallo tra gli Anni Sessanta e la prima metà del decennio successivo, destò molte sperr[illegible] nel Cusio. Intanto, per domani sera ad Omegna, su invito dell'amministrazione, si incontreranno i sindaci di Gravellona, Rino Porini, di Verbania, Bartolomeo Zani, di Domodossola, Maurizio De Paoli con i consiglieri regionali, Marco Zacchera, Vittorio Beltrami e Alberto Buzio.

Vincenzo Amato

Da stasera a domenica l'attore sarà in scena al Faraggiana ne «Il piacere dell'onestà»

Orsini torna a Novara con Pirandello

In un'intervista spiega la sua caratterizzazione del protagonista: «Avrà una terza apparenza, più umana»
La commedia, prodotta dal teatro Eliseo per la regia di Luca De Filippo, inaugura la tournée italiana

Umberto Orsini è il protagonista de «Il piacere dell'onestà»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Entra nel vivo la stagione novarese di prosa. Questa sera arriva al Faraggiana «Il piacere dell'onestà», il dramma di Pirandello che, nella regia di Luca De Filippo, è considerato una delle maggiori novità dell'anno comico nazionale. Lo spettacolo, che ha debuttato il 5 ottobre a Roma dove è stato replicato con il «tutto esaurito» fino a due sere fa, a Novara sarà in scena fino a domenica, per un totale di sei rappresentazioni serali e due pomeridiane: una, il 7, per gli anziani e l'altra, il 9, per il pubblico delle scuole. Di qui si sposterà a Torino e a Casale Monferrato.

«Il piacere dell'onestà» è una produzione del Teatro Eliseo di Roma. Nei panni dei protagonisti ci [illegible] Umberto Orsini [illegible] Angelo Baldovino), Valentina Sperli (Agata Renni), Rita Savagnone (la signora Maddalena), Toni Bertorelli (il marchese Fabio Colli) e Paolo Triestino (Maurizio Setti). Nando Paone è il parroco di Santa Marta, Michele Lattanzio il borsista; Daniela Mazzarita [illegible] Eva Poli, la cameriera e la balia. Scene e costumi sono di Raimonda Gaetani.

Umberto Orsini torna a Pirandello dopo sette anni: un lungo periodo [illegible] l'ha visto recitare in testi di grandi autori stranieri, da Jean Cocteau a Michael Frayn, da Ben Jonson a Peter Shaffer, da De Laclos a Botho Strauss, fino a Ugo Von Hofmannsthal, sperimentando le regie di Gabriele Lavia, Mario Missiroli, Antonio Calenda e Luca Ronconi. Per il [illegible] ritorno ai testi italiani Orsini ha scelto Luca De Filippo, che ha studiato una formula originale per ripro[illegible] il noto dramma pirandelliano, rappresentato per la prima volta a Torino, al teatro Carignano, il 27 novembre 1917 e da allora replicato numerose volte in allestimenti diversi (fu presentato anche a Stoccolma nel'34, in occasione del conferimento del Premio Nobel al grande autore siciliano).

Di Luca De Filippo, Orsini par[illegible] in toni entusiastici. «Quando scelgo un regista [illegible] cui lavorare - dice l'attore novarese, protagonista della commedia e direttore artistico del Teatro Eliseo a fianco di Rossella Falk - [illegible] oriento verso coloro [illegible] cui è possibile instaurare un dialogo. Cerco sempre di dare ai personaggi che interpreto delle caratterizzazioni personali, come è nel mio stile, ma ogni personaggio ha comunque bisogno [illegible] un approfondimento, che solo [illegible] buona regia può suggerire. Con De Filippo credo di aver pescato giusto. Luca è un regista cresciuto lavorando sulla drammaturgia italiana».

Per quanto si [illegible] primo lavoro di regia [illegible] un testo [illegible] Pirandello, Luca De Filippo si è conquistato con disinvoltura gli applausi calorosi del pubblico romano nel corso delle quaranta repliche del «Piacere dell'onestà», tenute all'Eliseo.

«Non dimentichiamo - aggiunge Orsini - che Luca viene dalla palestra del grande Eduardo, un artista che fu molto vicino a Pirandello. Tra i due commediografi c'è una parentela di genere e di lingua, che [illegible] portò anche a [illegible] un testo [illegible]me, a quattro mani».

Particolare anche la caratterizzazione nuova che Umberto Orsini darà di Angelo Baldovino, il protagonista, la prima volta mirabilmente interpretato da Ruggero Ruggeri. «Vidi l'attore recitare in questa commedia [illegible] Faraggiana di Novara, quando avevo dodici anni - racconta Orsini - e ne rimasi affascinato. [illegible] differenza dell'interpretazione di Ruggeri, però, la mia offre un personaggio a tre facce, anziché due. A quella dolente dell'inizio e a quella pungente della seconda parte, ho aggiunto una faccia nuova, più umana, che emerge nel finale. Grazie ad un gioco di trucchi, anche fisicamente le tre apparenze del protagonista [illegible]ranno diverse».

Orsini avrebbe voluto aprire con «Il piacere dell'onestà» la stagione di prosa novarese. «Per motivi organizzativi non è stato possibile. Ma a Novara tocca [illegible]munque [illegible] privilegio: vedere il [illegible] [illegible] inizio tournée, prima delle grandi piazze, e con due spettacoli in più per studenti e anziani. Come promesso già l'anno scorso».

Sandro Neri

A Marano Ticino esposti duecento giornali per ragazzi

La storia rivive nei fumetti

Sono parte di una collezione che appartiene ad un maestro elementare
In Comune c'è anche una sezione dedicata alle pubblicazioni straniere

MARANO TICINO. Viene il dubbio che la collezione di oltre trecento copie l'abbia messa in[illegible] con provvidenziali [illegible]questri» di giornaletti ai malcapitati allievi, in quarant'anni di insegnamento. Il maestro Rolando Franchini, 62 anni, già in cattedra a Mezzomerico, Aura[illegible], Gravellona Toce, Fornero, Cuzzago, è il promotore della mostra «Cent'anni di giornaletti per ragazzi» che si è aperta sabato nella sala consiliare di Marano Ticino.

L'insegnante vanta un'eccezionale raccolta [illegible] fumetti e pubblicazioni per i più giovani, frutto di scrupolose ricerche, scambi internazionali, partecipando a convegni e mercatini appositi.

E' stato, lui stesso, il relatore della conferenza che ha inaugurato l'esposizione maranese. E giura di non aver mai sottratto un giornaletto agli allievi, [illegible]cendo leva sulla sua posizione [illegible] «signor maestro», come si diceva una volta: «E' invece stato grazie ad [illegible] amico collezionista, Antonio Guida, di Golasecca, che sono riuscito a formare un assortimento così prezioso - dice Franchini - Ho iniziato quando avevo dieci anni a mettere da parte le pubblicazioni che oggi sono esposte. Non è stato possibile, ovviamente, sistemare in visione tutto il materiale».

Sui pannelli della mostra si possono leggere, ad esempio, un numero de «L'amico dei fanciulli», uscito nel 1869, giornaletto di matrice cattolica, il primo a tiratura nazionale, poi «Il frugolino», di stampo laico, sempre della fine dell'Ottocento, quindi «Viaggi avventure», «Il novellino», «Granellin di sale» del 18[illegible]9, che fu il primo a colori, e via via fino al mitico «Corriere dei Piccoli», la «Donnina», «L'intrepido», «L'adolescenza». In tutto, oltre duecento copie che ancor oggi potrebbero tentare i ragazzini più allergici a sussidiari e schede didattiche.

Una sezione particolare è dedicata alle pubblicazioni per ragazzi che uscirono negli anni del Fascismo e della Belle Epoque: vi sono le avventure descritte in particolari fascicoli che facevano la gioia delle giovani italiane e dei balilla.

E' particolarmente interessante la parte che riguarda la letteratura a fumetti e racconti d'avventura stranieri: «Ci sono giornaletti inglesi, francesi, tedeschi, americani - dice Franchini - che ho ottenuto con scambi internazionali intrapresi con appassionati di quelle [illegible]. Tutti questi giornali, però, sono importanti in quanto servono come riferimento e termine di paragone con le uscite dello stesso periodo in Italia». La mostra, organizzata dalla biblioteca civica, propone per tre finesettimana (con possibilità di visite didattiche guidate per scolaresche), proprio nella sede canonica della maggioranza, della minoranza e del sindaco del paese, le avventure del fantastico Gordon, di Mandrake, dell'Uomo Mascherato, di Brik Bardford, del principe Valiant e del dottor Faust.

Maria Paola Arbeia

NOTTE [illegible]

a cura di Marco Piolli

IL CARDINALE

Pub all'italiana

C'è un pub nel Cusio, a Gozzano: è il «Cardinale» in corso 25 Aprile [illegible]. Trovarlo non è difficile: arrivando da Novara non si può fare a [illegible] di notare l'enorme insegna posta sul ciglio della strada. La sala può ospitare circa 120 posti a sedere. Al «Cardinale» si può scegliere tra una decina di panini; il «richiestissimo» è il «Royal Hamburger» a lire 5 mila, composto da carne fresca, salsa tartara e lattuga. Sono 15 le birre in bottiglia a disposizione, la più bevuta è la Adelscott. La particolarità del pub consiste nella possibilità di degustare le «graspette» (distillati alcolici di frutta): la più bevuta è la graspette al mirtillo, mentre la più sofisticata è quella alla rosa. Venticinque i tipi di cocktail: la gestione consiglia il «Margherita», a base di succo di limone, tequila e una goccia di Cointreau, servito [illegible] sale e limone. C'è anche un long drink molto richiesto: il «Green lake» [illegible] succo di limone, gin, orzata e menta verde (prezzo 6 mila lire), servito con salatini e biscottini. Il «Cardinale» è chiuso il lunedì; aperto dal martedì al venerdì dalle 12 alle [illegible] di notte. Sabato e domenica l'orario è alle 1[illegible],30 [illegible] 3.

[illegible]

Stasera Divine Party

E' il terzo appuntamento con le «Girls, girls, girls», la discoteca del martedì notte, gestita da sole donne. Dopo «Vegas Gambler», la serata dedicata alle slot machine, è ora la volta del «Divine party». [illegible] tratta di una fe[illegible] dedicata all'omonimo cantante travestito newyorchese. Durante la serata, la «Deejay» Desirée proporrà un revival dei più celebri pezzi «disco» lanciati anni fa da Divine, mentre in pista si esibiranno due ballerine. Questa sera ci sarà un lieto ritorno al «Girls» (alias Gattopardo): le tre ragazze lavagnetta, Anna, Linda e Simonetta, che recapiteranno messaggi scritti sulle lavagne dai ragazzi e indirizzati (o viceversa) alle ragazze. Nuovo ed ampliato il personale, rigorosamente femminile. Assicurata anche la presenza di Lu Ann Nadeau, in arte Lady Universo. In un locale dove impera il «matriarcato», le donne sono le benvenute: per loro, infatti, l'ingresso [illegible] libero a qualsiasi [illegible].

[illegible]

Un fitto programma

Si esibisce questa sera al «Rolling Stone» di Milano, in corso XXII [illegible], il cantante inglese Paul Weller, leader degli Style Council. Il concerto avrà inizio alle 21 ed il prezzo del biglietto è di [illegible] mila lire. Nel quadro della rassegna «Jazz meeting '[illegible]», invece, si esibirà al «Teatro delle erbe» il pianista Paul Bley, per l'occasione supportato da Furio [illegible] Castri al contrabbasso e [illegible]lly Elgart alla batteria. L'appuntamento è per le 21 in via Mercato 3, l'ingresso è di 20 mila lire. Allo «Shocking Club», Bastioni di Porta Nuova 12, per la rassegna «Jazz per una notte», si terrà la proiezione del [illegible]m «Carmen Mc Crea live [illegible] Vanguard». Subito dopo [illegible]à la «Carlo Bagnoli Planoless Family», una band che è composta da Carlo Bagnoli al [illegible] baritono, Franco Bagnoli al sax alto, Marco Ratti al contrabbasso e Stefano Bagnoli alla batteria.

GLI APPUNTAMENTI

OLEGGIO
Concerto classico al Comunale

Dopo la partecipazione al festival «Cantelli», l'orchestra da camera di Caserta si ripropone al teatro comunale oleggese. In programma, brani di Mozart, Sacchini, Haydn, con la direzione del maestro Antonino Cascio. Pianista solista è il novarese Al[illegible] Veggiotti, vincitore di nu[illegible] concorsi. Con lui si esibirà il duo di Elena Bollatto e Folco Perrino, docenti di pianoforte al conservatorio «Verdi» di Torino e «Vivaldi» di Alessandria. La serata, patrocinata dal co[illegible] di Oleggio, è organizzata dagli «Amici della Musica». Il concerto inizia alle 21.

[illegible]
Parliamo di sicurezza

Si parla di sicurezza delle apparecchiature elettriche questa sera al quartiere Ovest. Alle 21 saranno presenti Renato Bozzi ol e Fiore Brusorio, relatori sul tema «Antifortunistica nell'ambiente domestico».

ARONA
In gita con il Cai

Il Monte Barro, sopra Invorio, sarà l'utima meta delle uscite del Cai aronese. La gita avverrà domenica prossima, per prenotazioni occorre rivolgersi alla sede di Piazzale Vittime di Bologna.

NOVARA
Ritorna «Cinemambiente»

Inizia domani sera «Cinemambiente», la rassegna ideata dalla Cooperativa C. Studio - Cinoforum Nord con la Lega per l'ambiente. Sono in programma tre proiezioni gratuite sul tema «Omaggio al cinema». Verranno proiettati «Gli occhi che videro» di Segre, «Due uomini e un armadio» di Polansky e «L'Ospedale» di Kieslowsky. Le proiezioni si terranno tutte al cinema Araldo. Le proiezioni riprenderanno mercoledì 14 [illegible] il primo ciclo di cinque film dal titolo «L'Africa vista da lontano». L'abbonamento agli spettacoli costa 25 mila lire.

GALLIATE
Insieme al centro anziani

Il centro incontro anziani di via Canonico è aperto tutti i pomeriggi dalle 14,30 alle 18,30. Ogni giorno i responsabili propongono diverse attività, dalla realizzazione di lavori [illegible] cucito ed uncinetto, alla preparazione di giochi. Mensilmente [illegible] ospite [illegible] esperto di sanità per parlare di tematiche inerenti la condizione degli anziani. Il centro è aperto anche ai non residenti nel comune.

ARONA
La rivista dei ferrovieri

Un'iniziativa che riscuote successo e che anche quest'anno si è rinnovata: si tratta della pubblicazione «Arona, stazione di Arona», [illegible] redatto da alcuni ferrovieri. La rivista, distribuita gratuitamente, contiene notizie utili sul dopolavoro ferroviario, sui vantaggi di viaggiare tramite la tessera «inter - rail» attraverso l'Europa ed altre informazioni utili per il viaggiatore.

VERBANIA
Recital [illegible]lla pianista Deyanova

Gli appuntamenti con la XXV stagione concertistica proseguono domani sera al teatro Sociale di Intra con il concerto della pianista Marta Deyanova. La manifestazione è organizzata dalla «Gioventù musicale d'Italia». S'inizia alle 21,15.

NOVARA
Slittata [illegible] fiera di S. Martino

E' slittata [illegible] [illegible]na settimana la consueta fiera di San Martino che si svolge il primo lunedì del mese di novembre. L'appuntamento con [illegible] bancarelle è per lunedì prossimo, nella zona adiacente il Palazzetto dello sport, dove la fiera sarà presente fino al 17.

Interregionale, il derby giocato in riva al Lago Maggiore è stato vinto di misura dal Bellinzago

Per il Verbania è crisi nera

Contestate dai sostenitori locali alcune decisioni del direttore di gara, ma la squadra ospite non ha rubato nulla
A questo punto la situazione dell'undici di Adelmo Paris, rimasto solo in fondo alla classifica, si è fatta drammatica

[illegible]RIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sconfitta casalinga col Bellinzago ha aggravato la crisi della squadra biancocerchiata. Dopo la gara [illegible] spogliatoio verbanese è rimasto sprangato e l'allenatore Adelmo Paris - la cui amarezza traspariva tutta dal volto tirato - ha mantenuto [illegible] rigido silenzio stampa.

Festa grande [illegible] canti, invece, nello spogliatoio degli avversari. Per la gioia della vittoria e, probabilmente, anche per il pericolo scampato di quel «rigore» vistosissimo che il signor Servente di Chiavari non ha ritenuto di concedere, a due minuti soltanto dal termine, ai verbanesi.

Dice, tranquillo, il presidente Paolo Gavinelli: «Vincere a Verbania per noi è sempre motivo [illegible] grande soddisfazione. Mi spiace per la società verbanese, [illegible] mi spiace che ci abbiano accompagnati all'uscita col grido [illegible] "ladri, ladri!". [illegible] mani ed il rigore contro di noi [illegible] due minuti dalla fine c'erano. L'arbitro, che era a tre passi, ha fatto [illegible] di continuare. Ha sbagliato, ma noi [illegible] ne abbiamo colpa alcuna».

Gavinelli aggiunge che il Verbania ha il merito di aver lottato sino all'ultimo minuto e che la squadra biancocerchiata non [illegible] certo da ultimo posto. E' la conferma che le polemiche dello [illegible] anno sono ormai dimenticate. C'era però già stata [illegible] riconciliazione in agosto, nella partita [illegible] Coppa Italia. Domenica tutto è filato liscio: spogliatoio in ordine, riscaldato e accogliente. Niente polemiche. Niente fiori alla presidente Emilia Tamboloni, ma una stretta [illegible] mano cordiale. Come si fa tra sportivi.

Resta [illegible] pesa nell'ambiente biancocerchiato [illegible] nella tifoseria l'amarezza di una sconfitta che ha tutte le apparenze [illegible] essere [illegible] voluta dall'arbitro - Servente [illegible] Chiavari - [illegible] dal guardalinee di sinistra, Controllo, distratto in più occasioni. Come in quella del secondo gol degli ospiti, segnato in netto fuorigioco.

«Siamo in periodo nero - è [illegible] commento tirato di Carletto Pedroli -; ogni errore [illegible] un gol; un fallo ci costa [illegible] rigore; un mani clamorosissimo [illegible] piena [illegible] avversaria viene invece ignorato, o quantomeno perdonato».

Mosca bloccato. L'attaccante del Verbania, troppo isolato in avanti, in questa foto [illegible] contrastato da Conforto [illegible] Bellio

Il pubblico che già più volte [illegible] espresso la [illegible] insoddisfazione per il lacunoso comportamento della terna arbitrale, l'ha poi clamorosamente contestata - pur senza trascendere - al termine dell'incontro.

Al di là del risultato e delle proteste verbanesi, c'è [illegible] sottolineare che il Bellinzago è una squadra tutta di un pezzo. Quadrata nel settore difensivo e nel centrocampo, veloce e insidiosa in quello avanzato. Nelle [illegible] file due ex del Verbania: Conte [illegible] Zurini (il secondo autore del gol dal dischetto). Attorno a [illegible]ro: Mascero, Quaranta, Bottoni, Vuolo, tutti bravi.

Sottotono il Verbania. La squadra di Paris non riesce a trovare il bandolo del gioco, [illegible] smarrisce troppo spesso e non trova spinte che arrivino al gol.

E' accaduto anche ieri l'altro. Dopo [illegible] primo tempo [illegible] re[illegible] (ma Galliera si era salvato [illegible] fatica due volte), [illegible] Bellinzago passava al 51' con Zurini dal dischetto per un fallo [illegible] Borrè su Bottoni [illegible] raddoppiava 7 minuti dopo (complice [illegible] fuorigioco ignorato) con un gran tiro di Bottoni. Al 77' Zaro si sostituiva al [illegible] portiere. Rigore. E Mosca dal discetto [illegible] in gol. Poi l'altro «mani» lasciato impunito, ma anche due grosse occasioni ospiti sventate da Galliera.

Antonio Costantini

[illegible], DOMENICA MAGRA

NOVARA. Non è stata una domenica «ricca» per le novaresi di Interregionale. Oltre al Bellinzago - che però i punti, come riferiamo qui accanto, li ha guadagnati a spese [illegible] Verbania - solo la Juve Domo è riuscita a incamerare qualcosa. [illegible] invece perso lo Sparta, battuto a Carate Brianza più dalla sfortuna che dalla squadra avversaria.

Tutti quelli che hanno visto [illegible] match Caratese-Sparta sono concordi nel dire che la formazione di Renato Battioni ha perso un'occasione d'oro non solo per pareggiare ma addirittura per vincere [illegible] match. I brianzoli, infatti, sono rimasti a lungo [illegible] balia di Masuero [illegible] compagni e solo grazie [illegible] due distrazioni difensive dei bianchi novaresi, hanno potuto segnare le reti della insperata vittoria.

Gli spartani, invece, hanno pressato [illegible] lungo, colpito i pali, sfiorato in più occasioni [illegible] gol, ma hanno potuto segnare solo una volta e su calcio di rigore. La classica partita stregata, quindi, di quelle che appaiono segnate prima ancora dell'inizio.

Peccato. Era questa l'opportunità per impinguare la classifica, per conquistare morale in vista del derby di domenica prossima col Verbania, una partita assai delicata e non solo per gli ospiti.

Fra le note positive della domenica da segnalare il rientro a tempo pieno di Di Stefano.

E veniamo alla Juve Domo che doveva fronteggiare il quotato Corbetta dell'ex novarese Marchetti. A complicare le cose per i granata ossolani ci si è messo l'arbitro che ha espulso al 41' del primo tempo il libero domese Cassiani per doppia ammonizione.

Costretta [illegible] giocare in dieci per tutto il secondo tempo, la squadra [illegible] Domodossola ha dato una grande prova di compattezza impedendo ai lombardi di trarre vantaggio dalla situazione che si era venuta a [illegible].

Addirittura la Juve Domo era riuscita ad andare in vantaggio in [illegible] di ripresa ma la rimonta dei locali era prevedibile e non [illegible] amareggiato l'allenatore Lesca. Al termine del match il mister ha detto che «meglio di così la trasferta non poteva [illegible]dare, anche per via dell'inferiorità numerica, [illegible] situazione alla quale cominciamo [illegible] fare il callo visto che è la seconda volta che [illegible] capita [illegible] cosa del genere.

[m. s.]

La squadra azzurra ha vinto sulla pista di Reggio Emilia

Hockey in crescita

Durante il primo tempo i novaresi erano stati in balia degli avversari
La prova del ritrovato Amato [illegible] di Bernardini alla base della rimonta

NOVARA. Con un eccezionale secondo tempo gli azzurri dell'Imit Novara rovesciano il risultato del primo tempo (0-2) regolando i biancorossi dell'Uniplast Reggio per 5 a [illegible]. Una vittoria sofferta, quasi un vero esame per Bernardini [illegible] compagni, chiamati [illegible] chiarire qualche strano dubbio sulla compattezza dell'ambiente.

All'inizio la situazione sembrava non [illegible] mutata. Di fronte ad un quintetto che aveva fatto della velocità l'arma migliore, Crudeli, Nunes, Bernardini ed Amato non riuscivano [illegible] raccapezzarsi. Anche l'ingresso [illegible] Marzella [illegible] posto [illegible] Amato non cambiava la musica ed alla fine dei 30 minuti il [illegible] a 0 per i locali [illegible] la fotografia dell'andamento del gioco.

A questo punto tutti i favori andavano alla formazione allenata dal portoghese Vicente, apparsa imbattibile nel ritmo e nella varietà di gioco. Si poteva parlare di disastro per gli azzurri, [illegible] volta in grado [illegible] superare gli avversari.

Nella ripresa, come per miracolo, le cose in pista si sono rovesciate. Chiarello, Crudeli, Bernardini ed Amato sono apparsi trasformati ed in quattro minuti sono passati [illegible] vantaggio. Due volte Amato ed [illegible] Bernardini hanno battuto Bianchi dall'alto di un gioco che [illegible] ammetteva discussioni. E negli ultimi dieci minuti il risultato si completava con [illegible] bella doppietta [illegible] Bernardini.

Alla fine lo stesso tecnico locale ha riconosciuto la giustezza del risultato. «Quando il Novara ha lasciato la zona dei 16 metri per andare a uomo non c'è stato più nulla da fare. Forse potevamo raccogliere qualcosa di più nel primo tempo ma contro il Novara della seconda parte era impossibile lottare».

Jaime Cardoso era dello stesso [illegible] anche [illegible] riusciva a spiegarsi il «non gioco» della prima mezz'ora: «Non [illegible] possibile giocare così male come [illegible] sarà possibile giocare sempre [illegible] ritmo del secondo tempo. Prima sembravamo gatti [illegible] poi lepri imprendibili [illegible] punto [illegible] far scomparire nel [illegible] senso della parola quelli [illegible] erano stati i forti avversari di prima. Un formidabile Amato - conclude Cardoso - che ha trascinato tutta la squadra in ogni [illegible] della pista. Con lui bene tutti gli altri [illegible] qualche nota di merito per Chiarello [illegible] Coppola».

Due punti importanti che rilanciano la squadra al momento giusto, visto che dalle prossime settimane arriveranno i grossi avversari che sabato sera hanno continuato la loro corsa.

Senza storia la prova del Roller sulla pista dell'Hockey Monza: 13 a 0 tanto per [illegible] infierire; stupore, invece, per il 18 a [illegible] inflitto [illegible] Seregno alla Reggiana anche [illegible] la squadra di Mino Battistella era stata decimata dalle squalifiche. Battuta d'arresto del Lodi a Thiene (7 a 7) e del Valdagno a Castiglione (3 a 3). Sensazionale la vittoria del Viareggio a Trissino per 5 a 3 e del Fortemarmi sul Bassano [illegible] lo [illegible] risultato. Infine prima vittoria del Granata Lodi sul Correggio per 5 a 4.

Liliano Laurenzi

SPORT [illegible]

BASKET
[illegible] In «C» vincono [illegible] Univer

E' la Brix Novara che ha prevalso nel derby sul Vercelli, dopo una partita molto combattuta. Gli azzurri di Beppe Barbera si riportano in posizioni [illegible] centro classifica. Vittoria anche per l'Univer Borgomanero, sull'Abet Bra. [illegible] «univerini» sono secondi in compagnia del Sesto e dietro l'Alessandria, capolista della serie C.

[illegible] FOOTBALL
[illegible] I «Mosquitoes» alle semifinali

Con un successo di stretta misura e giunto a quattro minuti dalla fine (7-6), i «Mosquitoes» hanno battuto il Magenta, aggiudicandosi la matematica qualificazione alle semifinali playoff di A1. In svantaggio per 0-6, i novaresi hanno sorpassato i lombardi grazie ad un touch down e relativa trasformazione di Massimo Coppola.

CALCIO BERRETTI
[illegible] azzurrini espugnano Lodi

Prosegue la striscia positiva della Berretti [illegible] Novara. L'undici diretto da Loris Fugirai ha espugnato il campo del Fanfulla per 1-0 con rete di Mainino al 37'. Gli azzurrini conservano il terzo posto.

RUGBY
[illegible] Il Novara [illegible] prima vittoria

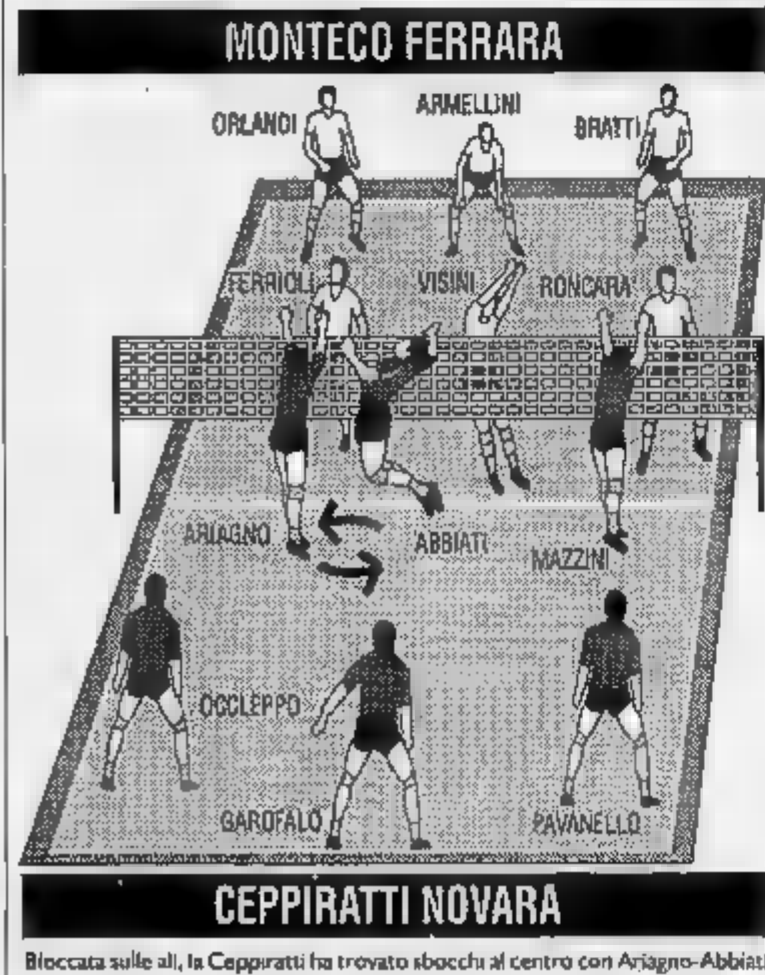
Prima vittoria nel campionato [illegible] C2 per il Rugby Novara. I novaresi, seppur in formazione rimaneggiata, hanno espugnato il campo di Asti per 12-3, vendicandosi della bella subita l'anno scorso.

CALCIO FEMMINILE
[illegible] Trecate e Dormelletto capoliste

Novaresi alle stelle nel calcio femminile. In serie C il Trecate espugna Orbassano per 2-0 (con doppietta di Cristina Vanola) e continua a comandare la classifica in «condominio» con il San Secondo. In «D», il Dormelletto regola di misura per 1-0 (Federica Padovan su rigore) [illegible] raggiunge in vetta l'ex solitaria capolista Borgaro. Goleada del Briona, che «abbatte» [illegible] Lady Sport Vercelli per 10-0.

Volley, luci ed ombre nell'esordio stagionale del volley novarese

Contento solo il Ponti

In B1 capitola in casa la Ceppiratti

Bloccata sulle ali, la Ceppiratti ha trovato sbocchi al centro con Ariagno-Abbiati

NOVARA. Ci [illegible] aspettava [illegible] aumento di pubblico, grazie all'«effetto mundial», nei due principali centri volleistici della provincia: Novara e Romagnano e così è stato. Presenze numerose, sia al «Palaverdi» che [illegible] riva al Sesia, ma il sabato si è rivelato foriero di soddisfazioni solo per gli «aficionados» del Pavic. I sesiani hanno ottenuto una grande vittoria sul Cus Torino per 3-1, [illegible] successo che conta doppio, sia perché i torinesi sono [illegible] rivale diretta nella corsa alla B1, e poi perché il Cus si è dimostrato un avversario quadrato in ogni settore, ben diretto dalla panchina dall'ex tecnico Alpitour, Meleto e sotto l'attento sguardo di due mostri [illegible] volley piemontese [illegible] nazionale: Lanfranco [illegible] Rebaudengo. «Questa volta non ho nulla da rimproverare [illegible] miei giocatori - dice Massimo Celasco, trainer Ponti - sono stati eccezionali. Solo giocando al cento per cento potevamo sperare di farcela».

Il pubblico, che ha affollato all'inverosimile il palazzetto di [illegible] Pizzorno è stato ripagato: «A giudizio mio [illegible] di altri os[illegible]vatori è stata una partita da categoria superiore. Abbiamo giocato [illegible] palla alta e veloce contro il muro avversario che ci ha concesso poco o nulla. Fisicamente, il Cus [illegible] superiore a tutti. E' stata la velocità la nostra arma vincente - conclude "Bunny" -, i torinesi soffrono quando vengono aggrediti».

Note meno positive dal capoluogo, dove la Ceppiratti, all'esordio in B1, è stata sconfitta [illegible] 3-1 dalla Monteco Ferrara data per favorita alla promozione [illegible] A2, forse troppo frettolosamente. Infatti, seppur giocando [illegible] pallavolo molto concreta, i biancoverdi ospiti non sono sembrati irresistibili, anzi, hanno vissuto sugli errori marchiani e sulla ingenuità degli azzurri per buona metà gara. Privi di Luca Borsato, rimasto in panchina per problemi di tesseramento, i novaresi hanno «bucato» completamente il primo set, perso a 5, risentendo [illegible] peso della responsabilità [illegible] incapaci [illegible] giocare come avrebbero potuto. Con l'ingresso di Paolo Mazzini a metà secondo set, la squadra ha avuto uno [illegible] la partita è diventata improvvisamente equilibrata. Ormai, però, era tardi ed il Ferrara [illegible] prevalso 3-1, grazie anche all'esperienza e ad una panchina più lunga. Anche per il Pavic femminile è stato un sabato poco allegro. Le sesiane [illegible] tornate da Bologna con una secca sconfitta 3-0, dopo [illegible] partita che non ha soddisfatto lo staff tecnico, capitanato da Paolo Milanesi. Note negative anche da Verbania, dove in C1 maschile l'Altiora è stata battuta in casa dall'Ivrea per 3-1.

[m. p.]

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 6 Novembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

PRO SEMPRE PIU' IN ALTO

Bartolini ancora [illegible] segno

I bianchi [illegible] Paolo Sollier continuano la loro marcia di avvicinamento alla vetta della Promozione: domenica hanno battuto [illegible] Vigliano. Disco rosso per la Biellese contro il Corsico [illegible]

SCOPERTA DISTILLERIA ABUSIVA

[illegible] la distillavano in casa, per il piacere di amici e conoscenti che riconoscevano in quella grappa un sapore unico. Però la guardia [illegible] finanza li [illegible] scoperti e adesso a Sergio [illegible] Romolo Zammuner, rispettivamente di 67 e 55 anni, pensionato il primo [illegible] operaio metalmeccanico il secondo, invece che i numerosi barilotti di liquore è rimasto tra le mani un verbale, che oltre alla denuncia all'autorità giudiziaria prevede un multa [illegible] 636 milioni. La astronomica cifra sarebbe giustificata dall'inventario di prodotti e ingredienti necessari alla lavorazione artiginale scoperti nel cascinale di via Campi di Giugno, di proprietà [illegible] Sergio Zammuner. Gli agenti infatti, in un'ala del rustico, hanno trovato 311 litri [illegible] distillato, [illegible] chilogrammi di vinacce, 50 chili [illegible] prugne e un alambicco: materiale che è stato posto sotto sequestro definitivo e che quindi non tornerà più in possesso dei proprietari. La vicenda risale ai giorni scorsi, quando i militari hanno fatto irruzione nel casolare. Ma della produzione [illegible] Cavaglià erano a conoscenza un po' tutti, a causa soprattutto dell'odore persistente [illegible] all'edificio.

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

ROSSINI PER IL VIOTTI '91

Il «Trio di Torino» è il vincitore dell'ultima sezione del Concorso Viotti [illegible] Vercelli, quella di [illegible] da [illegible] Il verdetto della giuria [illegible] unanime [illegible] ha rispecchiato il gradimento del pubblico. Non è [illegible] invece assegnato il secondo premio, mentre il terzo [illegible] andato [illegible] duo, violino e pianoforte, composto dai torinesi Silvio Bresso e Luca Brancaleon. I componenti del trio vincitore, anch'essi provenienti dal capoluogo piemontese, Sergio Lamberto [illegible] anni 30 al violino, Dario de Stefano [illegible] anni al violoncello e Giaco[illegible] Fuga di anni 27 al pianoforte, hanno dimostrato di essere un complesso [illegible] camera molto affiatato. Maria Arsleni Robbone, che è presidente delle manifestazioni viottiane, ha [illegible] commentato questa edizione: «Nonostante gli imprevisti, le soddisfazioni [illegible] state molte; anche le commissioni composte da notevoli personaggi in campo musicale hanno espresso pareri lusinghieri. Il prossimo anno la sezione di canto sarà dedicata [illegible] Rossini, in occasione del bicentenario della morte, mentre per pianoforte e [illegible] da camera sarà dato spazio a Beethoven».

COME NACQUE IL M[illegible]

E Aleramo cavalcò per 3 giorni

Tutta la terra percorsa in questo tempo sarebbe stata sua per concessione dell'imperatore Ottone I. Nella foto, l'abbazia di S. Giustina a Sezzadio.

SERVIZIO DI Gian Piero Amendola A PAGINA 9

A PAGINA 3

Fioraio di Cavaglià

Uccise un ladro, l'accusa [illegible] di omicidio

Il fatto [illegible] il 23 gennaio [illegible]: Luigino Zanella sparò un colpo di carabina alla schiena di Giuseppe Bellitto, un diciassettene che gli stava prendendo il furgone.

A PAGINA 5

A Biella

Un regolamento anti-violenza sugli animali

Sono nove leggi che i «verdi» hanno proposto all'attenzione del Consiglio comunale, che dovrà discuterne. Tra le norme: non picchiare e non abbandonare le bestie.

Vercelli, fa discutere un episodio avvenuto in un parco

Drogati tra i bambini

Un «buco» in pieno pomeriggio sotto gli occhi di nonni e nipotini riporta alla ribalta il drammatico problema dei tossicodipendenti

Le famiglie vogliono un vigile

IN pieno giorno, un giovane s'è iniettato una dose di eroina davanti [illegible] bambini che stavano giocando in parco Camana. Un fatto purtroppo normale, neppure da cronaca, nelle grandi città. Ma non a Vercelli, dove, dopo la lettera-denuncia pubblicata sul nostro giornale, numerosissimi geni[illegible] e nonni hanno già deciso di [illegible] portare più i figli nel più bel giardino del centro.

Basta un episodio per toglie[illegible] a Vercelli la fama di città tranquilla, vivibile, come si dice, ancora a misura d'uomo? No. Anche secondo la polizia il fatto, pur grave, è stato del tutto occasionale e il problema-droga è forse più detonante [illegible] certi centri del circondario che [illegible] nel capoluogo.

Ma l'immagine di un ragazzo che sceglie un luogo di divertimento, di pace, di spensieratezza, per consumare, prima ancora che un reato, una violenza [illegible] se stesso non può passare inosservato. Tutta la città ne parla, tutti si augurano che non succeda più.

Certo, il problema della droga non si risolve sistemando un vigile fisso nel parco. Tuttavia, così facendo, si consentirà almeno ai frequentatori abituali di tornare ai giardini attigui allo stadio per trascorrere queste ultime giornate di autunno inoltrato, prima del gelo invernale.

Comune e Comando dei vigili fanno una questione di organico: però, una presenza continua in questi giorni si impone per tranquillizzare la gente. Ed è vietato rispondere no.

[illegible] De [illegible]

Un tossicodipendente che si buca in un giardino pubblico affollato di bambini: una [illegible] non eccezionale nelle grandi città, assolutamente [illegible] per Vercelli dove [illegible] lettera spedita [illegible] giornale (che pubblichiamo [illegible] lato) ha riportato alla ribalta [illegible] tragico mondo della droga.

Il fenomeno esiste, ma non sembrerebbe essere di dimensioni tali da creare allarmismo o da far ipotizzare che episodi simili possano diventare la regola. Pochi gli eroinomani (non più di cento), in diminuzione il numero degli spacciatori (potrebbe essere l'effetto più immediato ed evidente della nuova legge sulla droga entrata in vigore [illegible] scorsa estate), sconosciuta [illegible] figura dello spacciatore non tossicodipendente. Su hashish [illegible] cocaina le statistiche sono invece impossibili, [illegible] [illegible] rientrerebbe in una sorta [illegible] normale anormalità.

Franco Cottini A [illegible] 5

LA LETTERA

Questo è il testo della lettera che una lettrice, [illegible] nonna, ha inviato al giornale denunciando l'episodio [illegible] parco Camana. Una vicenda che ha sollevato [illegible] solleva inquietanti interrogativi sul dilagare della droga e sulla situazione in città.

Parco Camana [illegible] [illegible] mai registrato simili episodi [illegible] forse la vicenda rimarrà un fatto isolato. Ma potrebbe essere invece [illegible] segnale da non sottovalutare per evitare [illegible] che domani i giardini possano diventare un rischio per chi li frequenta. Un rischio che corrono soprattutto per i più piccini.

Vorrei segnalare a «La Stampa» un fatto inquietante del quale sono stata testimone, l'altro giorno, al parco Camana. Avevo portato la mia nipotina [illegible] giardini pubblivi a giocare, eravamo [illegible] pieno pomeriggio, il parco era quindi frequentatissimo.

Ad un tratto è arrivato un giovane, ha tirato fuori una siringa e si è iniettato droga in un braccio, sotto gli occhi di tutti i presenti. Quindi, con indifferenza, ha lavato la siringa nella fontana. Qualcuno è andato [illegible] telefonare ai vigili urbani, [illegible] intanto [illegible] ragazzo [illegible] [illegible] dileguato in fretta.

Possibile che simili fatti possano accadere a Vercelli, nel parco appositamente riservato ai bambini e alle persone [illegible]ni? Perché l'amministrazione comunale non mette un vigile fisso in piazza Camana?

Un pensionato di Andorno, la donna spira poco dopo

La moglie si aggrava muore alla notizia

Impressione [illegible] cordoglio nel Biellese ha suscitato la morte di Guido Boraso, [illegible] anni e della moglie Franca Brenta Valz, 57 anni, i due coniugi di Andorno deceduti a poche ore l'uno dall'altra.

La donna da due settimane era ricoverata all'ospedale [illegible] Biella colpita da [illegible] male incurabile. Venerdì pomeriggio le sue condizioni sono improvvi[illegible] peggiorate [illegible] la figlia Ermanna, 30 anni, ha così avvertito il padre del possibile decesso.

La notizia ha avuto un effetto devastante per il pensionato, al quale [illegible] sempre rimasto un lumicino di speranza. Guido Bora[illegible], che stava accudendo ai due nipotini, Daniele, 10 anni ed Elena, 4 anni, ha fatto in tempo a consegnare i piccoli [illegible] padre. Poi [illegible] stramazzato al suolo, in salotto, stroncato [illegible] un edema polmonare fulminante. Sua moglie, che nel frattempo si era aggravata, è spirata sabato all'al[illegible] in nosocomio. I due coniugi sono st[illegible] seppelliti insieme.

[illegible] Pasquarelli A [illegible] 3

[illegible] nella morte. I coniugi Franca Valz Brenta e Guido [illegible]

Negozianti ricorrono al Tar per l'apertura di sera dei laboratori artigianali

Pizze e gelati, quasi una guerra

Dopo la petizione con 9000 firme, il Comune si era basato [illegible] un provvedimento di Novara

PER i vercellesi potrebbe essere venuto il tempo della fortuna al lotto. I numeri li dà il Consiglio comunale, che da quando [illegible] è insediato non fa altro che bisticciare con il pallottoliere.

Prima è stato il turno degli alberi: quanti saranno quelli destinati allo sterminio? Cento, cinquanta o venticinque? E qui ci scappa il primo terno secco.

Ma la generosità della «smorfia» comunale non ha limiti e per gli appassionati della cabala [illegible] avvicina la possibilità della cinquina. Il sogno, o meglio l'incubo ce lo offre la vicenda degli artigiani-gelatai. Fino a che ora possono vendere di sera coni alla crema e cioccolato?

La domanda non sembri peregrina, visto che il dilemma sta rovesciando sulla città [illegible] e fulmini. I primi a far fracasso sono stati i gelatai che l'estate scorsa hanno sfidato le ire dei vigili urbani pur di restare aperti dopo le nove di sera. [illegible] i «golosi» (più di 9 mila) hanno sottoscritto una petizione per il gelato-non-stop che ha scosso il nostro sindaco.

Fulvio Bodo si è guardato in giro e, forte di un parere del Consiglio di Stato, ha scoperto che a Novara un'ordinanza locale permette l'apertura delle gelaterie artigiane fino a mezzanotte [illegible] così, detto fatto: il Consiglio comunale ha approvato una delibera che consente ai laboratori dei gelatai (e anche ai pizzaioli al taglio) di prolungare in primavera e in estate l'orario di vendita dalle 21 alle 24. Ed ecco altri due nuovi numeri per il lotto.

Tra l'altro sarebbe stato possibile estendere il privilegio alle pasticcerie, ma i maghi della tartufata [illegible] dei bicciolani hanno detto: grazie, no. Impacchetteranno dolci al massimo fino alle 20.

La decisione del sindaco ha messo paura (e fa 90) all'opposizione (i comunisti [illegible] sono divisi sul voto), alla maggioranza (il socialista Caffi si è astenuto) e al segretario comunale, che ha det[illegible]no alla delibera.

Preveggenti timori. Adesso a raccogliere firme e a fornire nuovi numeri sulla ruota di Napoli sono i proprietari delle pizzerie e dei bar, spalleggiati dai due molossi, Confesercenti e Ascom. Questi ultimi minacciano ricorsi al Tar e sembrano decisi a non consentire precedenti anarchici sugli orari. E [illegible] poi volessero restare aperti fino all'alba anche i tabaccai credendosi discoteche?

Ma il problema, si sussurra, è ben altro. Aprire un laboratorio artigianale è uno scherzo: [illegible] servono metrature precise, distanze fisse da altri negozi, esami da superare per ottenere la licenza. Un invito alla proliferazione illimitata di questi artisti del latte e uova e del cappero e pomodoro potrebbe mettere in crisi la «nobiltà» commerciale e le sue entrate.

Ma se i vercellesi non [illegible] perderanno tra tutti questi numeri [illegible] azzeccheranno l'ambata giusta, potrebbero esserci soldi a palate per tutti.

[illegible]

[illegible] DA [illegible]

I Centori di Vercelli tornano al '500

Fra i recuperi, quello del salone del magnano

UN esempio da seguire sul «come salvare» le testimonianze artistiche locali [illegible] livello privato [illegible] l'opera di restauro eseguita nel pieno rispetto conservativo, tutt'ora in corso, ad una delle case dei Centori di [illegible] [illegible] proprietari Giuseppe Cassi e la figlia Ornella. La sua entrata è la prima a sinistra che si incontra imboccato lo storico «volto» (cioè arco) chiamato dai vercellesi «cuntrà d'ja spasacamin» perché qui essi [illegible] radunavano in attesa dei committenti; sempre nel «volto» c'era un notissi[illegible] forno in cui veniva preparato e venduto il castagnaccio.

«Il complesso delle case Centori - spiega Daniele Gaviglio che con il fratello Dario ha seguito le fasi iniziali dei lavori di recupero - ha avuto origine alla fine del 1200: di esso si sono conservati, trasformati in parte rustica dell'edificio, solo i locali che si affacciano su via Giovenone. A questi poi [illegible] sono [illegible]giunte altre parti monumentali di cui fa parte anche la facciata su corso Libertà che presenta il ben noto portico bramantesco».

Quello di Cassi è uno dei nuclei di datazione intermedia dell'edificio, [illegible] muri è riportata [illegible] data graffita: 1546. All'interno molte strutture sono di particolare rilievo. L'edificio si apre con un piccolo cortile di foggia tardo-rinascimentale [illegible] cui si affacciano per due lati i loggiati, in parte murati ad inizio secolo per ottenere abitazioni; gli altri lati sono costituiti dalle pareti dell'edificio sormontato a sua volta da una torre ottagonale adibita a servizio scala.

Al piano terreno si trova uno stupendo salone che sino agli anni 50 era stato una bottega [illegible] «magnano», cioè calderaio, e quindi prima dell'intervento si presentava completamente annerito dal fumo. Le sue decorazioni sono il soffitto a cassettoni, in origine policromo, le finestre ogivali con i bordi in cotto a motivi floreali ed [illegible] camino ornato da stucchi raffiguranti uno stemma in cui compare un leone rampante ed un pino. Inoltre al piano superiore (dove verrà ricavata l'abitazione) è [illegible] mantenuta a vista la travatura del soffitto e [illegible]lla cantina il pavimento in cocciopesto.

Ad occuparsi del progetto di restauro è stato l'architetto Oddone mentre la realizzazione è di Monteforte e Delle Veneri. Cassi motiva così la sua scelta: «Ho voluto che tutto fosse riportato com'era in epoca rinascimentale, per questo è stata interessata anche la Soprintendenza che ha dato [illegible] benestare ai lavori. Penso comunque che sia importante, direi un dovere, conservare le testimonianze del passato sia per [illegible] valore di memoria storica che rivestono sia come patrimonio culturale della comunità».

Un'inusuale veduta del complesso architettonico dei Centori

Sempre in quest'ottica è anche concepito il progetto di sistemazione del «volto», che nella [illegible] caratteristica struttura medievale [illegible] uno dei più antichi della città. Decadente negli intonaci, annerito dal tempo, [illegible] è trasformato in un deposito di sporcizia. Cassi [illegible] gli altri proprietari intendono intervenire restaurando [illegible] parte del voltone a cui aggiungerebbero anche i lampioni. La richiesta dei proprietari rivolta all'Azienda elettrica affinché togliesse le varie tubature è stata esaudita in questi giorni, ma ancora si attende la risposta della Sip che si spera faccia altrettanto. Infine l'ultima richiesta la rivolgono al Comune che dovrebbe occuparsi della pavimentazione in considerazione del fatto che il vicolo è utilizzato come passaggio pubblico.

Serena Lesle

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La depressione atlantica si è lentamente spostata sulle zone orientali europee staziona ancora in queste [illegible] favorendo l'affermarsi di una circolazione anticiclonica che prende piede sull'Atlantico. Questa [illegible] il suo massimo tra [illegible] isole britanniche e la Penisola Iberica determina l'afflusso verso l'Europa occidentale di venti settentrionali d'intensità variabile con irruzione di aria fredda proveniente dalle latitudini artiche.

TEMPO PREVISTO [illegible]. Prevalenza di cielo soleggiato su tutte le regioni occidentali con ampie schiarite favorite da venti occidentali. Residui annuvolamenti pomeridiani sui rilievi alpini. Umidità con valori molto bassi. Venti moderati [illegible] forti da Ovest-Nord-Ovest. Mari [illegible] mossi a molto mossi. Temperature basse con valori minimi intorno allo zero.
[illegible] in diminuzione minime e massime.

LE TEMPERATURE DI IERI [illegible] VERCELLI
Massima: **10**; minima: —1; media: **7**

[illegible]
Massima **13**; minima **7**; media **10**.

E [illegible] IN PIEMONTE

Torino **13**	Novara **6**
Alessandria **14**	Aosta **11**
Cuneo **10**	Asti **13**

[illegible] **Sole** sorge alle 7,14 e tramonta alle 17,11. La **Luna** si leva alle 20,13 e cala (domani) alle 12,25.

LETTERE AL GIORNALE

La manifestazione per parco Kennedy

Siamo due dei promotori della manifestazione studentesca che si è tenuta lunedì 29 ottobre e vorremmo rispondere ad alcune lettere comparse nei giorni scorsi. La prima è quella comparsa su «La Stampa» di venerdì 2 novembre, firmata dalla Segreteria della Uil vercellese, in cui si diceva che l'Unione del Lavoro non ha aderito al volantino da noi distribuito durante la manifestazione. Riguardo a ciò, noi pensavano che il segretario, Cenzino Berdini, una volta aderito al comunicato stampa, informato della manifestazione in programma, avrebbe di conseguenza aderito al volantino. Ci scusiamo per la nostra ingenuità.

Per quanto concerne la seconda lettera, pubblicata su «La Stampa» [illegible] sabato 3 [illegible]vembre, firmata dal presidente dell'Anffas di Vercelli, Giorgio Guala, nella quale veniamo ac[illegible] di averlo tratto in inganno [illegible] una telefonata per ottenerne l'adesione, dobbiamo, con rammarico, constatare di essere [illegible] protagonisti di un malinteso. Con la telefonata, infatti, non si voleva per nulla trarre in inganno nessuno per guadagnare un'adesione, non avendo bisogno di alcuno sponsor. La nostra intenzione, invece, era quella di far partecipare alla manifestazione chi, secondo noi, avrebbe potuto trarne giovamento.

Luca Bellardone e Alessandro Jacassi, Vercelli

Candelo, [illegible] Comune e i [illegible] da caccia

Preso atto che, con lettera datata 26.10.1990, l'Associazione Lega per l'Ambiente esprime la propria contrarietà alla realizzazione di un campo di addestramento [illegible] [illegible] da caccia nel territorio del Comune di Candelo, in quanto è un inutile atto di crudeltà e di tortura nei confronti di quei volatili che colpe non hanno se non quella di essere delle ottime [illegible] per l'addestramento dei cani, ritengo opportuno fare alcune precisazioni.

Primo, La riunione di giovedì 18 ottobre con l'Associazione Enalcaccia di Candelo [illegible] stata una serata impostata solo per conoscere i programmi [illegible] gli intendimenti futuri dell'Associazione. Nel corso poi della serata con l'Enal Caccia, è stata inoltre avanzata la proposta di istituire un campo di addestramento per cani da caccia a Candelo; proposta che sarà vagliata tenendo logicamente conto di tutti i problemi connessi a questa iniziativa.

Secondo, la eventuale possibilità quindi di avere un campo di addestramento, assume un valore esclusivamente sportivo, fondato più sul piacere di ammirare il lavoro del [illegible] che ad incarnierare un capo di selvaggina, in quanto per il moderno cacciatore-cinofilo è più utile da viva che da morta.

Giorgio Bollo, assessore allo Sport, Manifestazioni e Turismo di Candelo

[illegible] quei semafori vanno accelerati

Sono un automobilista che, [illegible]bato, [illegible] incappato per l'ennesima volta nel semaforo-trabocchetto di piazza Pajetta. Dico trabocchetto perché sono rimasto fermo almeno dieci minuti nella piazza prima di poter infil[illegible] finalmente, viale Garibal[illegible].

Il fatto [illegible] che il semaforo all'incrocio con largo D'Azzo dura troppo poco per il traffico in arrivo dalla zona di Porta Torino. E, soprattutto per chi vuole dirigersi verso il viale, la svolta diventa problematica, specie il sabato e la domenica pomeriggio. Possibile che non si riesca a regolare meglio quel verde? Il Comando vigili potrebbe dare suggerimenti utili che l'Ufficio tecnico del Comune sarebbe [illegible] grado di concretizzare subito.

Lettera firmata, Vercelli

[illegible] CIVILE

VERCELLI

[illegible] Pierina Lazzaro, 76 anni, pensionata; Aldo Rosso, 62 anni, commerciante; Lorenzo Crosa, 76 anni, pensionato; Ubaldo Gianotti, 71 anni, pensionato.
Nati. Cristian Vizzini, Riccardo [illegible]nese, Michele Vellaro, Martina [illegible]raris-Bernabino.
Si sposeranno. Roberto Messina, [illegible] anni, medico con Francesca Andreoli, 36 anni, medico.

[illegible]DELO

[illegible] sposeranno. Gianluca Costa, 22 anni, operaio con Elisabetta Veronese, 24 anni, pittrice.

[illegible]

Morti. Italo Caperoni, 61 anni, pensionato.

GATTINARA

Nati. Gian Carlo Lionetti.

[illegible] PROVINCIA

BORGOSESIA

Valsesiano [illegible] Usa

Continua la tradizione dei grandi cuochi valsesiani: Riccardo Ciabatti, 29 anni, residente a Borgosesia in frazione Cartiglia è stato nominato nei giorni scorsi «Head chef» (capocuoco) [illegible] ristorante Donatello, uno dei più prestigiosi locali pubblici di Tampa, città [illegible] oltre 3 milioni di abitanti nello Stato della Florida.

TRIVERO

[illegible] dei [illegible] della parrocchia

E' fissato per domenica in frazione Bulliana il consueto pranzo dei [illegible] delle parrocchia». Le prenotazioni al convivio che si terrà nella sede dell'Arci di Bulliana (tel. 76117) si ricevono fino a domani sera.

COSSATO

Ginnastica per adulti

Ha preso l'avvio ieri [illegible] [illegible] palestra Leonardo da Vinci un corso di ginnastica per adulti. L'iniziativa [illegible] stata promossa dall'assessorato allo sport. Le lezioni sono tenute da Carla Albertino. E' possibile iscriversi telefonando al n. 922.688.

PRAY

Iscrizioni al gruppo giovani

Dalla scorsa settimana è possibile rinnovare il tesseramento al Gruppo aperto per l'amicizia tra i giovani. L'associazione ha [illegible] progetto iniziative di carattere socio-culturale.

LA FOTO DEI RICORDI

I campioni di automobilismo conquistano Biella

E' il 9 giugno del 1935 e i mitici piloti dell'epoca Ascari, Trossi e Nuvolari si sfidano in uno spettacolare circuito cittadino alla presenza di migliaia di spettatori [ARCHIVIO [illegible]]

Andorno, la figlia lo chiama dall'ospedale: «La mamma sta morendo»

Pensionato ucciso dal dolore

La moglie, ricoverata per un male incurabile, si è spenta poche ore più tardi
I funerali domenica: i coniugi sono stati seppelliti insieme nel piccolo cimitero del paese

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Sposati da più di trent'anni, sono deceduti l'uno a poche ore dall'altra. Lui in casa, colpito da un edema polmonare fulminante. Lei in una cameretta dell'ospedale di Biella, dove era stata ricoverata due settimane fa a causa di un male incurabile. Poco prima di morire, il marito era stato avvertito che per sua moglie non vi era più nulla da fare.

Per tutti, famigliari e amici, Guido Boraso, 58 anni, è stato stroncato venerdì sera dal dolore provocato dalla certezza di perdere la moglie, Franca Brenta Valz, 57 anni. Circostanza che poi effettivamente è accaduta all'alba di sabato in ospedale, a una decina di chilometri di distanza dalla casetta in frazione Lorazzo dove i due coniugi conducevano una vita serena.

I coniugi morti. Guido Boraso e Franca Brenta Valz

Racconta in lacrime il fratello della donna, Renzo, 61 anni, residente con la moglie Silvia sempre ad Andorno Micca, ma nella frazione di Lorazzo Superiore: «Verso la metà di ottobre, mia sorella è stata trasportata d'urgenza in ospedale. Aveva già subito vari interventi chirurgici: la sua era una malattia che i medici definivano incurabile. Lo sapeva anche il marito ma è chiaro che, anche in noi, ma soprattutto in lui, continuava ad ardere un lumicino di speranza. E nonostante quell'uomo e quella donna avessero una grande forza interiore, a volte mi assaliva il dubbio che nessuno dei due avrebbe resistito da solo, alla morte dell'altro. Chissà, forse come un presentimento, quel pensiero mi era entrato dentro».

Aggiunge Renzo Valz: «Del resto mio cognato lo conoscevo piuttosto bene. Possiedo una piccola azienda che si occupa della costruzione di casseforti e Guido ha lavorato con me per vent'anni, dal 1963 al 1983, quando poi è andato in pensione. Con Franca, poi, non servivano tante parole per capirci. Siamo cresciuti sotto lo stesso tetto e questo rapporto è sempre proseguito. Sposandoci abbiamo formato due famiglie, ma tra di noi il legame è sempre stato forte».

Venerdì pomeriggio le prime avvisaglie della tragedia. Le condizioni di Franca Valz sono improvvisamente peggiorate. La figlia Ermanna, 30 anni, ha così avvertito dall'ospedale il padre. «Papà, guarda che la mamma non va niente bene. Questa volta potrebbe anche non superare la crisi e anche i medici ci danno poche speranze», gli ha detto. Per Guido Boraso, che in casa stava badando ai suoi nipotini, Daniele, 10 anni e Elena, 4 anni, la notizia ha avuto conseguenze devastanti.

Ha fatto giusto in tempo a consegnare i bambini al padre, Ireos Garbaccio, e a salutarli: non appena i nipotini sono usciti, si è sentito [illegible] e si è accasciato sul pavimento del salotto. Pochi istanti dopo il piccolo Daniele, accortosi di aver dimenticato il giacco, è ritornato indietro. E' entrato nell'abitazione del nonno chiamandolo, ma l'ha trovato ormai senza vita. Spaventato, si è messo ad urlare per richiamare l'attenzione del padre.

«Erano le 17,40. A Lorazzo è immediatamente arrivato il medico, ma non vi era più nulla da fare - conclude Renzo Valz -. Nel frattempo mia sorella, in ospedale, stava spegnendosi. E all'alba di sabato anche lei è spirata. Così, in omaggio al loro amore, domenica abbiamo deciso di seppellirli insieme».

Daniele Pasquarelli

IL MEDICO

Non è la prima volta che il Biellese viene [illegible] dalla morte, quasi contemporanea, di due coniugi. In passato però si è quasi sempre trattato di persone molto anziane che, dopo una vita trascorsa l'uno accanto all'altro, non sono riuscite a superare il dramma del decesso del marito, o della moglie.

Quanto è [illegible] l'altro giorno ad Andorno rappresenta però un caso a parte, dovuto al fatto che Guido Boraso e Franca Valz non erano poi in età così avanzata: 58 anni lui, 57 lei.

Di fronte a questo episodio, i medici preferiscono non fare commenti: «La morte di crepacuore non si può provare con facilità. Diventa ancora più difficile quando si tratta di uomini e donne con meno di 80 anni, che dovrebbero avere una capacità di reazione ancora elevata».

[illegible], sollecitata dalla tragedia di Andorno, la memoria torna alla fine di ottobre, quando a Tollegno Efremo Antonietti, 75 anni e Dea Peroldo, 70 anni, colpita da un male incurabile, sono stati trovati stretti in un ultimo abbraccio nella loro auto, trasformata in una camera a gas. Due episodi diversi, un unico denominatore: l'amore.

IN BREVE

[illegible]
Arresto per droga

I carabinieri di Biella e Vercelli hanno arrestato, l'altra sera, Massimo Ciocchetti, [illegible] anni, residente in città. Il giovane, durante un controllo è stato trovato in possesso di 2 grammi e mezzo di eroina.

[illegible]
Alloggio in fiamme per una stufa

Ha riportato gravi danni l'alloggio di un cuoco di 46 anni, Bruno Tropeano, situato in via Gramsci 1. Domenica sera l'uomo aveva acceso la stufa a legna prima di recarsi al lavoro, poi era uscito senza spegnere il fuoco. Verso le 19,30 alcuni passanti hanno notato il fumo che usciva dalle finestre e hanno avvisato i pompieri. L'incendio, sviluppatosi nella cucina, ha distrutto completamente i mobili del locale e ha danneggiato in parte anche il salotto.

STRONA
Furto in chiesa

E' stata nuovamente presa di mira dai ladri la chiesetta di frazione Spina. Ieri mattina, infatti, gli abitanti della piccola borgata si sono accorti che era stato prelevato, durante la notte, un antico portale che chiudeva l'accesso alla sagrestia. In passato la costruzione era stata saccheggiata dai malviventi e la porta lignea era l'ultimo reperto di un certo interesse rimasto al suo posto.

[illegible]
Sciopero anti-mafia degli studenti

Milleduecento studenti del Liceo scientifico e dell'istituto professionale Magni oggi si asterranno dalle lezioni per protestare contro la mafia. Allo sciopero, che avrà inizio alle 9,30, hanno aderito i docenti e il sindaco del capoluogo valsesiano Laura Cerri. La manifestazione si snoderà lungo le vie del centro e raggiungerà piazza Mazzini dove si terrà un dibattito.

BORGOSESIA
Conferenza all'Unitre

E' fissata per domani pomeriggio, con inizio alle 15,30, al Centro sociale di via Giordano, una conferenza del professor Gronda sul tema: «Fattori di rischio cardiovascolare e tecnica di rianimazione». L'intervento fa parte di un ciclo di iniziative promosse dall'Università della terza età.

QUARONA
Nuova squadra antincendio

Si sta costituendo una nuova squadra di volontari della protezione civile con il compito principale di occuparsi della bonifica dei terreni in seguito allo spegnimento degli incendi.

Un commerciante è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario

Cavaglià, fioraio uccise un ladro

Nella gennaio dell' '89 reagì con due colpi di carabina al tentativo di furto del furgone che aveva parcheggiato sotto casa. Un proiettile raggiunse un giovane alla spina dorsale

VERCELLI. Omicidio volontario: questa l'accusa dalla quale dovrà difendersi davanti alla Corte d'Assise di Novara Luigino Zanella, 48 anni, il fioraio santhiatese che la notte del 23 gennaio 1989 sparò e uccise Giuseppe Bellitto, 17 anni: il giovane stava tentando di rubargli il furgone parcheggiato davanti all'abitazione.

L'ordinanza di rinvio a giudizio, firmata dal giudice istruttore del Tribunale di Vercelli Aldo Criscuolo, pone fine a un'inchiesta laboriosissima durata più di un anno e mezzo. Inizialmente era stata avviata dai giudici di Biella poiché il fatto era avvenuto nel vivaio dello Zanella alla periferia di Cavaglià.

Successivamente però era stato accertato che, seppure solo per una manciata di metri, la zona era ancora compresa nel territorio del Tribunale vercellese, e tutto l'incartamento era quindi stato trasmesso ai giudici del capoluogo. I familiari di Giuseppe Bellitto si sono già costituiti parte civile con l'assistenza dell'avvocato Teresa Corte di Vercelli.

L'ordinanza del dottor Criscuolo ricostruisce nei dettagli la vicenda. Luigino Zanella, titolare di un avviato negozio di fioraio a Santhià, da qualche anno aveva costruito alla periferia di Cavaglià un vivaio con annessa abitazione nella quale viveva insieme con la moglie Giuseppina Rosso pur mantenendo anagraficamente la residenza a Santhià.

Verso le 3 di quella notte, gli Zanella [illegible] risvegliati dal rumore di un motore [illegible] in moto: il fioraio, resosi conto che c'era un ladro in azione, aveva imbracciato la carabina e sparato contro il furgone che si stava allontanando lentamente in retromarcia.

Un primo proiettile aveva centrato il vetro di sinistra, frantumandolo; il fioraio aveva ricaricato la carabina ed esploso un secondo colpo proprio mentre il giovane, spaventato per lo sparo di qualche istante prima, era sceso dal furgone e cercava di allontanarsi di corsa, cercando di dileguarsi nel buio della notte. Il proiettile (da caccia grossa) lo aveva colpito al centro della schiena, frantumandogli la spina dorsale: Giuseppe Bellitto per forza d'inerzia aveva fatto ancora qualche passo, poi era crollato a terra.

A prestargli i primi soccorsi era stato lo stesso fioraio che aveva anche avvisato i carabinieri e chiesto l'invio di un'autolettiga: Giuseppe Bellitto era spirato un'ora dopo nell'ospedale di Santhià. Luigino Zanella era stato arrestato e solo circa una settimana dopo aveva potuto tornare a casa.

Sin dai primi momenti, all'accusa di omicidio si era aggiunta anche quella di detenzione abusiva della carabina: l'arma, infatti, era risultata regolarmente denunciata al Comando di Santhià, ma non a quello di Cavaglià dove era stata in seguito trasportata. Per questa accusa il giudice ha ora chiesto l'assoluzione per intervenuta amnistia. [r. s.]

CRESCENTINO

Omicidio di Crescentino: è stata fissata per il prossimo 20 novembre l'udienza preliminare davanti al tribunale di Vercelli. Alla sbarra Antonio Foti, [illegible] anni, ferroviere, in carcere sin dal momento dell'arresto da parte dei carabinieri: [illegible] di omicidio premeditato, rischia una condanna all'ergastolo. E' difeso dall'avvocato vercellese Teresa Corte.

Antonio Foti da alcuni anni viveva separato dalla moglie Antonina Alfannoti, 31 anni, da cui [illegible] avuto due figli; la donna aveva una relazione affettiva con un giovane [illegible] crescentinese, Salvatore Mirandola, 20 anni.

Il fatto era avvenuto la mattina del 29 dicembre scorso: attirato sulla strada con un pretesto il giovane rivale, Antonio Foti lo [illegible] colpito con una dozzina di coltellate, uccidendolo.

Due ragazzi biellesi scappati da una colonia in Liguria

17 anni, fuga in auto

Alle 5 di ieri mattina sono saliti su un'auto e, da un sobborgo di Imperia, hanno raggiunto la loro città. Avevano nostalgia dei genitori

BIELLA. Due diciassettenni hanno tenuto per molte ore in ansia i loro familiari ed il personale della «Colonia Biellese» di Borgo Prino (Imperia). Sono infatti scappati in auto dalla colonia e solo dopo molte ore, quando i carabinieri li stavano cercando, hanno suonato alla porta delle famiglie, a Biella.

La «Colonia Biellese» di Borgo Prino, alla periferia di Porto Maurizio (un sobborgo di Imperia) ospita in questi giorni molti giovani. Tra di loro, i due protagonisti della movimentata avventura che, evidentemente, [illegible] preordinato da tempo la loro fuga.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti a cura dei carabinieri di Imperia, i due ragazzi avevano nostalgia di casa e sono quindi fuggiti da Borgo Prino semplicemente per questo motivo.

Da come si è svolta la vicenda, c'è da pensare che fosse stata preparata nei dettagli. Alle 5 di ieri mattina, nell'oscurità più fitta e nel silenzio assoluto delle camerate, i due ragazzi si sono svegliati e vestiti e hanno raggiunto il cortile della colonia. Lì era parcheggiata una «Panda», aperta con le chiavi nel cruscotto: pare, ma questo particolare non è ancora stato confermato, che l'auto fosse del direttore dell'istituto.

La vicenda non è [illegible] ben chiara, e dunque, dobbiamo tenerci, come detto, alla primissima ricostruzione fatta dai carabinieri del capoluogo di provincia ligure.

I due diciassettenni hanno preso l'auto, ed uno di loro si è [illegible] al volante. I ragazzi sono partiti alla volta di Biella, evitando accuratamente di percorrere l'autostrada per non [illegible] fermati da qualche pattuglia della polizia.

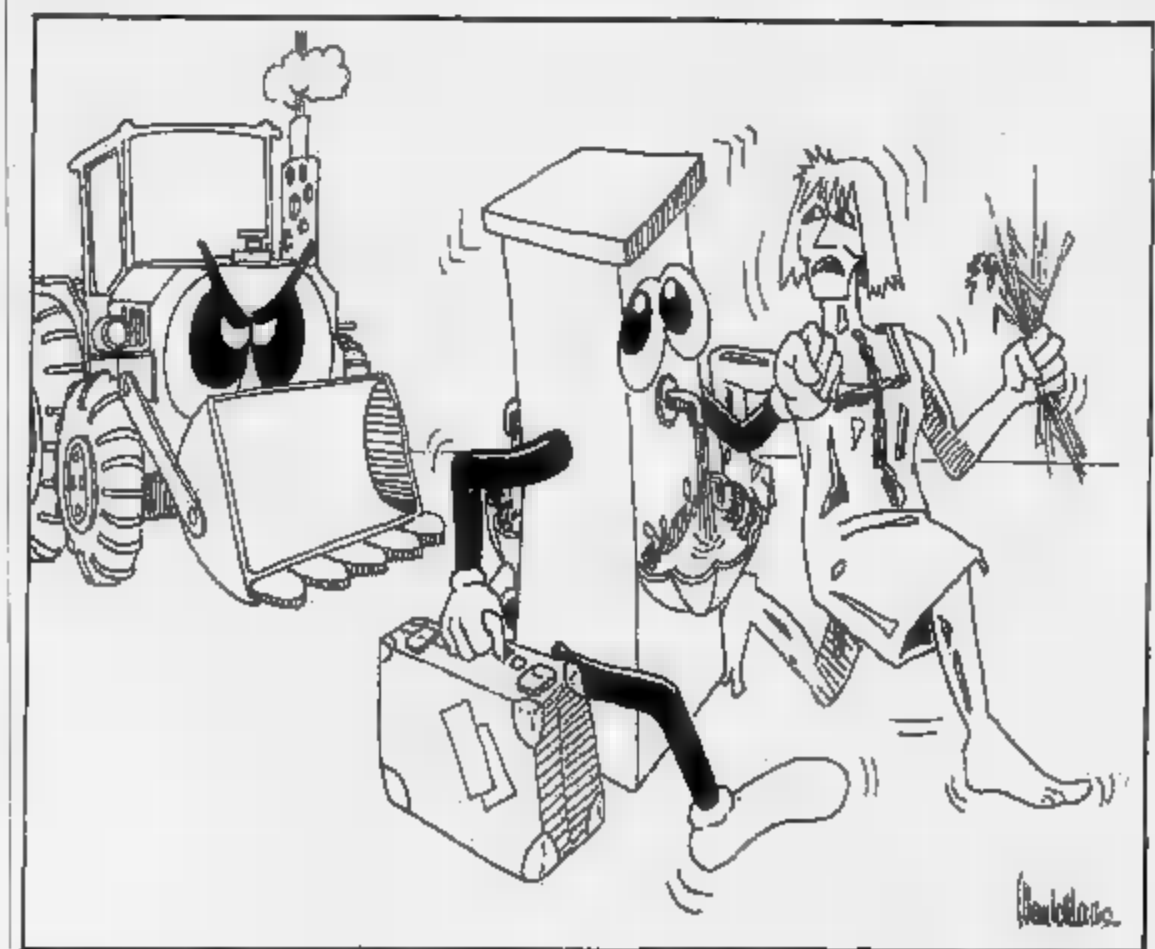
Hanno risalito la Valle Impero, prendendo la direzione di Col di Nava, quindi hanno raggiunto la Valle Arroscia, attraversato il Colle di Ormea, Garessio, fino a Ceva, dopodiché hanno puntato direttamente verso Biella.

Durante il tragitto, i due giovani biellesi hanno fatto benzina e si sono fermati in un bar a mangiare un toast.

Da alcune ore, intanto, era scattato l'allarme all'interno della «Colonia Biellese» di Borgo Prino. L'assenza dei due giovani è subito stata associata alla sparizione della «Panda». I dirigenti dell'istituto hanno avvisato i carabinieri di Imperia, che hanno avvertito, a loro volta, i colleghi di Biella.

I fuggitivi, però, sono riusciti ad arrivare a destinazione senza che nessuno li intercettasse. Hanno suonato alla porta dei familiari che, spaventatissimi, non riuscivano a darsi pace per questa pensata dei loro ragazzi.

Una volta tra le braccia dei genitori, tutto si è chiarito. Non era stata un'avventura folle e proibita, ma solo il desiderio di tornare a casa, per nostalgia.

I carabinieri sono stati avvisati e l'auto è stata restituita al proprietario. «Mare d'inverno», titola una famosa canzone: evidentemente ai due ragazzi biellesi non piace; le preferiscono un vecchio successo, «Casa mia». [e. d. m.]

Vercelli, se passa il piano delle Basiliche il bronzo del Fabbri potrà stare ancora dov'è?

Il monumento alla Mondina rischia lo sfratto

Il problema riguarda anche la fontana del «Luca»

VERCELLI. Con la realizzazione del piano delle Basiliche non soltanto l'assetto viario, ma anche il cosiddetto arredo urbano di piazza Roma verrebbe modificato: troveranno, allora, nuove collocazioni il monumento alla Mondina di Agenore Fabbri e la fontana «del Luca» tanto cara ai nostri cantori?

E' un interrogativo che i vercellesi incominciano a porsi proprio in questi giorni, nell'ambito delle considerazioni che emergono a margine della discussione sul piano delle Basiliche.

Che cosa farne di questi due simboli della vercellesità lo deciderà probabilmente il Consiglio comunale che oggi riprenderà la discussione sul tanto contestato piano. Intanto, gli alberi del parco Kennedy e dei viali vicini [illegible] ancora infiocchettati con la fascia viola del lutto messa sui tronchi dagli ambientalisti nei giorni in cui la protesta prese corpo.

Anche se il numero di piante da abbattere previsto nel piano delle Basiliche passa da cento a venticinque, per loro il pericolo non è cessato. E quel nastro lo ricorda, senza allegria, a quanti si sono mobilitati contro il progetto con la raccolta delle firme che potrebbero valere un referendum.

Torniamo alla fontana e al monumento alla Mondina. Per quest'ultimo le perplessità sono molte. Quando l'allora assessore alla Cultura Marco Barberis annunciò l'intenzione di ricordare il faticoso lavoro delle donne in risaia con un monumento, si discusse a lungo sull'area da scegliere per sistemarlo degnamente. Il dibattito fu caratterizzato da numerosi spunti polemici.

Infine [illegible] scelta l'attuale l'area dei giardini nei pressi della [illegible] ferroviaria. Il monumento (inaugurato dal presidente Sandro Pertini in una fredda giornata di pioggia che rovinò la manifestazione), non raccolse proprio entusiastici commenti, ma di certo è che la città spese parecchio denaro per il monumento e per il suo basamento a vasca, per simboleggiare meglio la risaia. Ora quelle spese rischiano di [illegible] ripresentate ai contribuenti.

Analoghe considerazioni per la fontana fatta costruire nell'800 dal sindaco Lucca. In questo caso non è tanto il costo venale ad indispettire la città, quanto l'aspetto simbolico: la fontana è, come detto, uno dei simboli più cari ai vercellesi. E sentendo parlare di rivoluzione nella zona di piazza Roma e dintorni, sono giustamente preoccupati per il futuro dei due monumenti. E in questo discorso potrebbe entrare anche il Seminatore, al centro della piazza.

E tutto per un piano urbanistico che gli amministratori, almeno quelli di maggioranza, continuano a considerare un vantaggio. La città, intanto, va avanti a parlarne. «Il dibattito sta coinvolgendo tutti, ma l'attenzione sul problema resterà sempre così viva? [illegible] parla più fra coloro che del progetto sono interessati direttamente», afferma Giovanni Pavia, titolare del bar Autolinee, che non nasconde le perplessità dei [illegible] clienti.

E Rosalba Concina, della tabaccheria attigua, sostiene che di parco Kennedy e del piano si parla «solo perché la novità fa chiasso, ma poi, come tutte le cose, anche questo argomento finirà nel dimenticatoio». Ma gli ambientalisti assicurano che non abbasseranno la guardia e sono certi che anche i vercellesi faranno altrettanto.

Ombretta Piantavigna

Nel Biellese stanno prendendo piede i turni in fabbrica alla domenica

Ritmi di lavoro alla tedesca

In Germania molte aziende tessili applicano il ciclo continuo. La diminuzione dei costi di produzione ha sottratto quote di mercato ai biellesi che applicheranno il nuovo sistema

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ultima grande rivoluzione dell'industria tessile che porterà profondi mutamenti anche a livello sociale nel Biellese è incominciata. «Utilizzo totale degli impianti per incentivare gli investimenti, produrre di più e a prezzi competitivi, conquistare nuove quote di mercato» è il motto mentre «riduzione occupazionale ancora da quantificare, lavoro notturno, addio ai weekend e fabbriche in attività per 330 giorni all'anno» è lo scotto da pagare.

L'argomento era emerso, quasi di sfuggita, a margine della recente conferenza stampa tenuta dal presidente dell'Unione industriale Remo Roj, ma in realtà il problema, spinoso, e sul quale si preannuncia un serrato confronto tra imprenditori e sindacati è già allo studio degli esperti di via Torino. L'obiettivo è raggiungere il monte ore di utilizzo degli impianti che ha la Germania, 8 mila all'anno. Nel Biellese la media è di 4 mila 800 ore in 12 mesi.

«La conseguenza più evidente è che i clienti italiani, tra cui chissà quanti biellesi, si rivolgono alle fabbriche della Repubblica federale per acquistare ad esempio 8-10 mila chili di filati - dice Carlo Enoch capo gruppo del settore filature -. Il prodotto tedesco, quello che va di moda adesso per confezionare abiti che sembrano una divisa o per l'abbigliamento casual, jeans e capi del genere, è di una buona qualità, costa meno, e i servizi sono ottimi. Ma anche ampliando il giro d'orizzonte, si può notare che il nostro tessile ha perso quote su altri mercati e per recuperarle cercando nuovi sbocchi è necessario abbattere i costi di produzione. In una parola occorre essere più competitivi».

Il Biellese è una zona industriale molto particolare: per la secolare tradizione tessile le sue 3 mila aziende hanno trovato modo di sopravvivere lavorando gomito a gomito e diversificando il prodotto. Ma proprio per questa caratteristica il ciclo produttivo è molto duttile, la programmazione del lavoro è brevissima. Tutti particolari che vanno a incidere su ritmi, su costi di produzione e in definitiva sui prezzi finali.

Fino a quando il discorso moda ha tenuto, le fabbriche biellesi non hanno avuto problemi, ma ora che impazza l'abito da «lavoro», diventato una specie di divisa e l'alternativa è costituita da un vestiario sportivo da tempo libero, jeans, felpe e giubbotti, il mercato richiede un prodotto di buona qualità e abbastanza uniforme. Così il Biellese si è trovato spiazzato.

Mentre in Germania, diventata ormai un punto di confronto per l'industria tessile biellese, un piano di razionalizzazione del comparto negli anni scorsi ha portato alla concentrazione degli impianti per un utilizzo delle macchine a ciclo continuo, 24 ore su 24 per tutto l'anno, un'indagine dell'Uib ha verificato che nell'89 le fabbriche tessili locali avevano avuto delle percentuali di impiego dei macchinari oscillante tra il 74 e il 79 per cento del loro potenziale.

Gli indici erano superiori nel meccanotessile dove l'anno scorso le percentuali hanno oscillato tra il 78 e l'88 per cento.

I dati del '90 non si discostano molto: nel tessile si è verificata una punta più alta nel secondo trimestre (80,24 per cento), ma le previsioni per questo fine anno sono del 77,57 per cento. Sta scendendo anche il meccanotessile e negli ultimi mesi del '90 l'utilizzo degli impianti raggiungerà solo il 79,72 per cento. Questo 20 per cento in meno pesa sulla competitività degli imprenditori biellesi che stanno correndo ai ripari. Hanno iniziato le fabbriche di prodotti sintetici, poi ecco le prime filature introdurre nuovi orari di lavoro: 3 turni al giorno di otto ore al gran completo, più alcuni reparti in funzione anche il sabato e la domenica.

«Ma prima o poi il sistema dovrà essere applicato in tutte le unità produttive - conclude Carlo Enoch -. Il metodo comporterà la concentrazione degli impianti, un impiego di tecnologie sempre più avanzate con automatizzazione dei lavori ripetitivi e una certa riduzione di mano d'opera non qualificata. Calo occupazionale che potrebbe anche essere di portata molto limitata se sapremo conquistare nuovi spazi nei mercati e quindi produrre di più. Si andrà verso giorni tutti uguali, non ci saranno più sabato e domenica, ma riposi infrasettimanali. Insomma cambierà anche il nostro modo di vivere e non credo in peggio».

Maurizio Alfisi

SETTORI UTILIZZO IMPIANTI

		TESSILE	MECCANICA	TOTALE
1989	1° Trimestre	76,30%	88,30%	79,40%
	2° Trimestre	79,10%	88,00%	78,88%
	3° Trimestre	74,95%	88,33%	77,53%
	4° Trimestre	77,05%	78,42%	77,24%
1990	1° Trimestre	77,42%	78,42%	77,48%
	2° Trimestre	80,24%	79,33%	79,64%
	3° Trimestre	78,82%	84,62%	79,30%
	4° Trimestre	77,57%	79,72%	77,89%

Fonte: Indagine congiunturale UIB.

NOTIZIE ECONOMICHE

FINANZIAMENTI AGEVOLATI
Accordo Banca Sella-Uib

La Banca Sella e l'Unione industriale biellese hanno sottoscritto un accordo per garantire alle aziende del comprensorio una serie di finanziamenti a tassi particolarmente favorevoli. Si tratta di tre formule che garantiscono somme fino a 10 miliardi. Le agevolazioni riguarderanno il finanziamento di crediti «export» verso l'Unione Sovietica (due anni a tasso «Libor» più lo 0,50 per cento), il prefinanziamento per le piccole e medie imprese (tasso pari al «prime rate») e per l'acquisto di nuove tecnologie e di apparati anti-inquinamento (interesse uguale al «prime rate» meno lo 0,125 per cento).

CONVEGNO A TEXILIA
Produttività in primo piano

E' stato fissato per il 21 novembre, alle 14, il convegno organizzato da Texilia e che avrà per tema la filatura ad anello. Il simposio tratterà della produttività e della redditività con il controllo fuso a fuso. Alla manifestazione parteciperanno docenti del politecnico di Torino e di Città studi, tecnici e imprenditori. I lavori si svolgeranno all'Istituto per la tradizione e la tecnologia tessile di corso Pella 10.

TURISMO
Flessione a Viverone

Preoccupazione tra gli operatori turistici di Viverone. Sono stati infatti resi noti i dati delle presenze sulle rive del lago. La tendenza da due anni è improntata a una netta flessione. Nell'89 il calo di visitatori è stato del 10 per cento (da 59 mila a 54 mila) e anche nei primi otto mesi di quest'anno si è verificata una diminuzione quasi identica in percentuale.

ASSEMBLEA COMMERCIANTI
Stasera a Vercelli

I commercianti e gli artigiani si ritrovano stasera alle 21 al cinema Principe per discutere gli aumenti delle tasse comunali che, secondo le associazioni di categoria, penalizza gravemente gli iscritti. Verranno concordate le modalità di una protesta clamorosa che potrebbe anche sfociare nella chiusura dei negozi durante le festività natalizie.

CAMERA DEL LAVORO
Servizio denunce dei redditi

In previsione della scadenza per il versamento degli acconti Irpef e Ilor, le segreterie della Camera del lavoro del sindacato pensionati hanno istituito a Cossato e a Ponzone un servizio di compilazione. Ne potranno usufruire iscritti e pensionati. A Cossato gli uffici saranno aperti il mercoledì e il sabato dalle 8,30 alle 12, a Ponzone il mercoledì dalle 14,30 alle 18,30.

Vercelli, il Comune discute oggi sul Raggruppamento impianti termoelettrici

Si riattivano le piccole centrali

Si punta al recupero delle fonti di energia idroelettrica che abbondano in Valsesia e nel Biellese
La direzione Enel si collegherà alla nuova centrale a ciclo combinato gas-vapore progettata a Leri

VERCELLI. I problemi energetici tengono banco in tutta la provincia: il Consiglio comunale di Trino ha dato via libera al progetto della nuova centrale a «gas-vapore»; Vercelli chiede l'installazione del Rit (Raggruppamento impianti termoelettrici) nell'ex Ipai (ma Trino non è del tutto d'accordo), e, infine, un'interrogazione parlamentare ha rilanciato la questione delle piccole e medie centrali idroelettriche, in grado di contribuire, in qualche modo, al soddisfacimento della domanda energetica.

Quest'ultimo problema è soprattutto sentito nel Biellese e in Valsesia dove abbonda questo tipo di centrali.

All'interrogazione, che porta la firma del senatore vercellese Ennio Baiardi, ha risposto il ministero dell'Industria e del Commercio, facendo una panoramica sulla situazione generale in Italia delle piccole e medie centrali termoelettriche ed idroelettrice.

Dice il ministero dell'Industria: «Una recente indagine conoscitiva condotta dall'Enel ha messo in luce le disponibilità non ancora utilizzate, di produzione termoelettrica a condensazione per una potenza di circa 1100-1200 megawatt».

Una cifra ragguardevole, come «recupero energetico» se si considera che la nuova centrale di Trino svilupperà una potenza di 600 megawatt.

A proposito di problemi legati a Trino, oggi il Consiglio comunale di Vercelli discuterà un ordine del giorno sulla richiesta di installare il Rit a Vercelli. E anche il presidente della Provincia, Antonino Filiberti interviene sull'argomento ricordando che l'attenzione dell'ente da lui presieduto è rivolta proprio alla rilocalizzazione del Rit, da Torino a Vercelli. «La nostra posizione baricentrica - osserva Filiberti - rispetto agli impianti Enel di Alessandria, Chivasso e Leri-Cavour - si presta benissimo a questo scopo, anche perché il Raggruppamento impianti termoelettrici si legherebbe con l'istituendo polo universitario». [l. t.]

Il gruppo tessile di Cossato è stato posto in liquidazione, 170 persone senza lavoro

Tinval, passivo di 90 miliardi

E' stata presa la decisione che tutti i crediti privilegiati saranno pagati al 100 per cento

COSSATO. Supera i 90 miliardi il passivo della Tinval, il gruppo tessile di Ermanno Strobino, in liquidazione. Ma esistono i presupposti per un buon concordato preventivo con il pagamento del 100 per cento dei creditori privilegiati e del 53 per cento delle spettanze ai «chirografari». Il decreto del tribunale per l'ammissione del complesso alla procedura concordataria è atteso in settimana.

Ma il colpo per l'economia biellese è duro: 170 dipendenti e un centinaio tra piccole imprese e terzisti senza lavoro e molti di queste ultimi con la prospettiva di ricevere solo la metà dei crediti congelati al maggio scorso, mese in cui è scoppiata la crisi della Tinval. Con la congiuntura che penalizza i comparti filatura e tintoria, il calo previsto nella produzione delle imprese meccanotessili, trovare una nuova occupazione per gli ex dipendenti del colosso cossatese non sarà facile.

Il problema è stato affrontato ieri pomeriggio in un incontro all'Ufficio del lavoro presenti il titolare dell'azienda, l'ingegner Ermanno Strobino, il commissario giudiziale Massimo Sola che stava seguendo la procedura di amministrazione controllata chiesta inizialmente dalla fabbrica, e i vertici delle organizzazioni sindacali tessili.

La riunione non ha potuto prescindere da un'analisi delle condizioni che hanno imposto all'azienda di scegliere volontariamente la cessazione dell'attività senza attendere il responso dei creditori già convocati per il 14 novembre. La crisi internazionale del mercato, la chiusura del sistema bancario, il blocco dell'operazione Tunisia (sei maglifici che dovevano lavorare il filato prodotto dalla Tinval e fornire all'azienda cossatese i prodotti finiti da commercializzare) hanno tarpato le ali alle speranze dell'ingegner Strobino e del suo gruppo dirigente di risollevare le sorti del colosso tessile.

Così dopo aver tentato invano la carta dell'amministrazione controllata, molto correttamente e responsabilmente (i sindacati gliene hanno dato pubblicamente atto) l'ex presidente della Cassa di Risparmio di Biella ha deciso di imboccare la strada del concordato preventivo.

Durante la riunione all'Ufficio del lavoro è emerso che 106 dipendenti del complesso usufruiscono già della cassa integrazione straordinaria e il provvedimento può essere esteso agli altri 64 lavoratori. Tutti e 170 i dipendenti riceveranno comunque nei prossimi giorni la lettera di licenziamento, ma se, come appare molto probabile, l'iniziativa sarà approvata in sede ministeriale a Roma, scatterà la provvidenza che garantirà almeno dal lato finanziario i lavoratori per 36 mesi.

La proposta è stata subito portata all'attenzione dei dipendenti della Tinval che riuniti in assemblea aspettavano nei saloni di via Maffei l'esito dell'incontro all'Ufficio del lavoro. «La decisione è stata accettata, ma le preoccupazioni restano - ha commentato un sindacalista -. Abbiamo l'impressione che almeno da parte imprenditoriale si voglia tenere nascosta la crisi in atto nel Biellese. Per questo è stato proclamato lo sciopero generale nell'industria di venerdì. Forse questi 170 avranno la cassa integrazione ma per qualche tempo nelle loro famiglie non entrerà uno stipendio e se non cambierà la situazione difficilmente troveranno un'altra occupazione, soprattutto coloro vicini alla pensione». [m. al.]

L'episodio del giovane che si è bucato ai giardini solleva un caso, ma la polizia è meno pessimista

«Droga? Vercelli non è il Bronx»

Secondo i dati della Questura gli eroinomani sono un centinaio: situazioni difficili, invece, in altri centri della provincia. Anche sul fronte degli spacciatori la città è tra le meno colpite e il tossicodipendente si rifornisce a Milano o a Torino

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

L'episodio del giovane che si è iniettato una dose di droga in parco Camana davanti a numerosi bambini ha destato preoccupazione fra gli abituali frequentatori dei giardini pubblici, ma sembrerebbe essere un'eccezione. I contorni del fenomeno droga sono infatti ben diversi da quelli che si potrebbero immaginare ascoltando il racconto di chi vi ha assistito in prima persona.

«Erano circa le 17,30 - ricorda un gruppo di mamme e nonne - quando un ragazzo si è seduto sul bordo della vasca e tranquillamente si è bucato: sembrava non si accorgesse neppure che intorno a lui c'erano decine di adulti e bambini. Poi ha lavato la siringa nell'acqua e si è allontanato. Ha buttato via qualcosa, forse la bustina vuota anche se un paio di persone sono sicure che si trattasse dell'ago». Sono stati chiamati anche i vigili urbani, ma il giovane si è dileguato in fretta.

Alla squadra mobile accolgono queste parole con scettico realismo. Dice il dirigente Maurizio Celia: «Mi sembra un episodio assolutamente anomalo per la piazza cittadina, anche se non metto in dubbio le parole di chi vi ha assistito. E' inutile cercare di nascondere che il problema droga a Vercelli esiste, ma non ha dimensioni da rendere episodi come quelli di parco Camana la regola. Il fenomeno è al di sotto della media statistica dei piccoli centri di provincia. Situazioni ben più gravi sono, per esempio, quelle di Biella e Trino».

A rischio. Parco Camana non è considerato un punto di ritrovo dei tossicodipendenti, ma potrebbe diventarlo

Un censimento dei tossicodipendenti è molto difficile proprio perché si è in presenza di episodi isolati. Secondo i dati della Questura, gli eroinomani accertati sarebbero poco meno di cento: questa cifra fotografa abbastanza fedelmente la realtà in quanto chi cade nella spirale dell'eroina prima o poi ha problemi con la giustizia. Per quanto riguarda l'hashish non esiste invece una statistica o una rilevazione attendibile del fenomeno. «Chi fuma spinelli - continua Celia - non ruba, non bivacca, non si prostituisce, quindi non vive ai margini della legge. Abbiamo perciò solo riscontri parziali dell'ampiezza del mercato cittadino». Lo stesso discorso vale, a grandi linee, per chi fa uso di cocaina.

Un dato che le forze dell'ordine considerano molto importante per lo studio del pianeta-droga è la presenza di spacciatori non tossicodipendenti, di coloro cioè che vendono droga non per mantenere il proprio vizio, ma perché lo considerano un affare in termini strettamente economici: in città questa figura - considerata forse la più pericolosa - non esiste. Chi spaccia opera con quantità minime e per necessità personale ed anche il numero di questi personaggi pare in diminuzione. Spiega il dirigente della squadra mobile: «Il calo dei microspacciatori è da mettere in relazione all'entrata in vigore della nuova legge sugli stupefacenti, molto più restrittiva e penalizzante. Spacciare in città è un rischio troppo grosso anche perché il tossicodipendente ha la possibilità di acquistare facilmente la droga che gli necessita su piazze molto vicine, Torino o Milano».

La droga quindi a Vercelli è un fenomeno non grave dal punto di vista «poliziesco», sicuramente più importante (come fanno rilevare gli stessi investigatori) come fatto sociale.

I controlli non sono difficili: ci sono in città due o tre punti abitualmente frequentati dai tossicodipendenti (la conoscenza di luoghi e volti rende più facile il lavoro delle forze dell'ordine) e fra questi parco Camana non c'è. Infatti nel giardino pubblico non è prevista la presenza di polizia e carabinieri: c'è un vigile urbano, ma solo - dicono al Comando - quando l'organico lo consente.

Franco Cottini

NEL BIELLESE

Il problema droga nel Biellese resta sempre grave anche se in alcuni quartieri cittadini la tensione si sta allentando. Nei Comuni del circondario cresce l'allarme per il moltiplicarsi delle presenze di tossicodipendenti e spacciatori. Contemporaneamente, però, dai rioni e dalle frazioni di Biella arriva qualche segnale positivo, dopo che, nei giorni scorsi alcuni Consigli circoscrizionali avevano sollevato la questione con lettere al sindaco, iniziative e dichiarazioni improntate alla preoccupazione.

I centri attualmente nell'occhio del ciclone sono quelli nelle immediate vicinanze al capoluogo laniero. A Ponderano, ad esempio, negli ultimi tempi la situazione è andata gradualmente peggiorando, così come a Candelo, Vigliano e Tollegno. Polizia e carabinieri, sistematicamente pattugliano i giardini, le piazze e le strade dove abitualmente operano i trafficanti. Ma non appena riescono a conseguire qualche risultato apprezzabile, ecco che gli spacciatori cambiano zona, e il tragico rimpiattino ricomincia daccapo.

E' quanto si sta verificando in questi giorni a Pavignano, al Vernato e al Villaggio Lamarmora, dove, nelle scorse settimane i presidenti dei Comitati di quartiere si erano fatti interpreti delle molte apprensioni degli abitanti.

Spiega Luigi Scandalitta, che presiede l'assemblea di Pavignano: «La situazione era arrivata al livello di guardia. Non passava giorno che non si fosse alle prese con episodi di piccola delinquenza o con il ritrovamento di siringhe usate, nei luoghi più impensati. Così, con altri colleghi, si è deciso di dare corpo alle proteste, facendo presente la preoccupazione della gente».

I risultati non si sono fatti attendere: le pattuglie delle forze dell'ordine hanno intensificato i controlli, presidiando quasi costantemente le «zone a rischio», e drogati e spacciatori, sentendosi braccati si fanno vedere in giro sempre più raramente. «Ovviamente siamo molto lontani da una reale soluzione del problema - conclude Scandalitta -. Rimangono ancora delle isole nel quartiere difficili da ripulire. Inoltre è probabile che chi si è allontanato da Pavignano adesso continui la sua attività in un altro rione della città». **[c. ma.]**

Su proposta dei verdi, le discuterà il Consiglio comunale

Biella, 9 leggi per gli animali

Le disposizioni intendono punire gli abbandoni e i maltrattamenti delle bestie. Se saranno approvate, niente più circhi in città

BIELLA. «Nove comandamenti» che regolino i rapporti tra i biellesi e gli animali. L'iniziativa è dei consiglieri comunali del gruppo verde, che proporranno alla prossima assemblea di palazzo Oropa un ordine del giorno «contro i maltrattamenti e il rispetto della dignità di tutti gli esseri viventi».

Nel documento vengono pure fissati norme, divieti e contravvenzioni salatissime per i trasgressori.

La proposta firmata dei consiglieri Egle Timo Griffa, Gustavo Buratti e Daniele Gamba non costituisce un'assoluta novità. In Piemonte, e specialmente nel Cuneese, molti Comuni hanno già adottato quello che è stato definito il «decalogo degli animali» (anche se le disposizioni sono soltanto nove).

Nel Biellese i centri che hanno già approvato disposizioni analoghe sono tre: Cossato, Vigliano e Salussola. Se ora anche Biella si adeguerà è probabile che molte amministrazioni del comprensorio laniero decidano di seguirne l'esempio.

Spiega Egle Timo Griffa, che oltre a occupare un seggio a palazzo Oropa è delegata provinciale dell'Ente nazionale protezione animali: «Già nell'86 avevo insistito con il sindaco Luigi Squillario perché prendesse provvedimenti in merito all'abbandono e ai maltrattanti che le bestie, sotto le più svariate forme, sono costrette a subire. Ma il primo cittadino aveva avanzato seri dubbi su una delle nove "leggi", quella che proibisce lo svolgimento di alcuni spettacoli o manifestazioni. Tra questi, ad esempio, vi sono i circhi, che non potrebbero più entrare in città se non abolendo l'intera parte che vede protagonisti gli animali, dalle tigri ai leoni, dagli elefanti ai cavalli. Così la proposta è rimasta nel cassetto».

Ora i «verdi» ci riprovano con il sindaco Luigi Petrini, forti anche delle procedure stabilite dalla legge di riforma delle autonomie locali. Con i nuovi regolamenti, infatti, i singoli consiglieri possono far inserire nel calendario dei lavori qualsiasi ordine del giorno ritengano opportuno. Toccherà poi all'assemblea l'eventuale approvazione, magari apportando qualche modifica al testo redatto dal gruppo verde.

«Si tratterebbe certamente di un considerevole passo avanti sulla strada della difesa degli animali - aggiunge Egle Timo Griffa -. Quotidianamente assistiamo a episodi agghiaccianti, che mettono in luce comportamenti assurdi. L'altra settimana, ad esempio, a Vigliano si è verificato il caso di un cagnolino di otto mesi che aveva ucciso una gallina. Il padrone, per punirlo, ha immerso una coscia dell'animale morto nella candegrina e l'ha data in pasto al cane. La bestiola ha riportato ustioni gravissime alla lingua e al palato».

Commenta l'esponente dei verdi: «Vigliano, però, ha approvato da tempo l'ordinanza che avevamo proposto. Così è stato possibile multare questa persona, infliggendole un'ammenda di 150 mila lire. Nel territorio di Biella, invece, non avremmo potuto far nulla, e una simile barbarie sarebbe rimasta impunita. Ecco perché insistiamo affinché il Consiglio comunale approvi il nostro documento».

Cesare Maia

NON PICCHIARE

L'ordine del giorno che sarà presentato ai consiglieri di palazzo Oropa fissa nove regole. Si inizia subito affermando che sono «vietati i comportamenti lesivi nei confronti degli animali»:

Poi tra i «comandamenti» più perentori vi è il secondo, che vieta di abbandonare animali sul territorio del Comune. Le prime novità vengono con il terzo punto, dove si proibisce di addestrare cani da guardia, da caccia, o per altri scopi, con violenze e percosse mentre la quarta «legge» non consente la cattura di bestie «randage e vaganti».

Nella quinta e sesta norma vengono stabiliti i criteri con i quali debbono essere tenuti gli animali. Lo spazio a loro disposizione non deve essere inferiore a 16 metri quadrati, e le eventuali catene devono superare i 4 metri di lunghezza e vanno fissate con un anello a un cavo aereo che consenta all'animale lunghi spostamenti. Inoltre devono essere disponibili adeguati ricoveri.

La settima regola è la più controversa. Vi si dice, infatti, che sono vietati gli spettacoli che comportino maltrattamenti agli animali o siano contrari alla loro dignità.

Infine nell'ottavo punto sono fissate le multe: chi dovesse violare queste norme rischierebbe ammende da 150 mila lire a un milione.

Il compito di fare rispettare l'ordinanza in base al nono punto spetta ai vigili urbani e alle guardie zoofile. **[c. ma.]**

Cavaglià, scoperta dalla guardia di finanza una distilleria abusiva

Multa di 636 milioni per la grappa

Due fratelli producevano in casa del liquore di prugna per amici e conoscenti ma non versavano l'imposta di fabbricazione. Rischiano anche di essere denunciati per contrabbando

CAVAGLIA'. Se la distillavano in casa, per il piacere di amici e conoscenti che riconoscevano in quella grappa «un sapore unico e irripetibile». Però la guardia di finanza li ha scoperti e adesso a Sergio e Romolo Zammuner, rispettivamente di 67 e 55 anni, pensionato il primo e operaio metalmeccanico il secondo, invece che i numerosi barilotti di liquore è rimasto tra le mani un verbale, che oltre alla denuncia all'autorità giudiziaria provede una multa di 636 milioni.

Il «conto» astronomico presentato dalle fiamme gialle sarebbe scaturito dal conto matematico compiuto in base all'inventario di prodotti e ingredienti utilizzati nella lavorazione artiginale e scoperti nel cascinale di via Campi di Giugno, di proprietà di Sergio Zammuner.

Gli agenti infatti, in un'ala del rustico, hanno trovato 311 litri di distillato, 615 chilogrammi di vinacce, 50 chili di prugne e un alambicco, di buona potenzialità: materiale che è stato posto sotto sequestro definitivo e che quindi non tornerà più in possesso dei proprietari.

La vicenda risale ai giorni scorsi, quando i militari hanno fatto irruzione nel casolare. Ma della «fabbrica di alcolici» a Cavaglià erano a conoscenza un poco tutti, a causa soprattutto dell'odore persistente che, non appena entrava in funzione il macchinario, aleggiava nel territorio circostante.

«A me non dava certo fastidio - racconta nella piazza del paese un anziano agricoltore in pensione -. Ogni tanto, nonostante l'età avanzata, mi permetto ancora un bicchierino;

quindi figuriamoci se sarei mai andato ad avvertire i finanzieri. Però, chi ha un po' di dimestichezza in queste cose sa che, quando si distilla in casa, si sprigiona un olezzo da un lato inconfondibile e dall'altro praticamente impossibile da evitare». Evidentemente qualcuno, forse astemio, non ha resistito e ha telefonato in caserma.

Da tempo infatti, a causa delle numerose segnalazioni da parte degli abitanti della zona che non riuscivano più a sopportare l'odore d'alcol, la cascina nella pianura del basso Biellese era tenuta sotto controllo dagli uomini del maggiore Raul Angelone.

In queste ultime settimane la sorveglianza si è così intensificata e alla fine i militari hanno deciso d'intervenire. Sui particolari dell'intervento viene mantenuto il più stretto riserbo. Secondo alcune indiscrezioni però la guardia di finanza ha agito a colpo sicuro ed è stata sufficiente una veloce perquisizione per arrivare al luogo di lavorazione.

Probabilmente però nemmeno gli investigatori potevano immaginare l'esatta portata della distilleria. Solo quando il gruppo ha fatto irruzione nel rustico è apparso chiaro che, il laboratorio, in pratica di artigianale aveva esclusivamente l'alambicco.

Pertanto, alla principale ipotesi di reato per contrabbando (i due fratelli rischiano una condanna compresa tra i sei mesi e i due anni di reclusione) sono state così aggiunte una lunga serie di irregolarità fiscali, tra cui l'evasione dell'imposta di fabbricazione, che hanno fatto salire l'ammenda alla cifra superiore al mezzo miliardo, davvero tra le più consistenti tra quelle elevate di recente nel comprensorio laniero.

«Quella grappa ci verrebbe a costare 2 milioni al litro, un'assurdità - dice Sergio Zammuner tentando di difendersi -. La distillava mio fratello per gli amici e pertanto era sua. Il materiale era sistemato a casa mia, d'accordo, ma non sapevo fosse così tanto, anche perché i 300 litri dovevano ancora essere trattati. Cosa faremo adesso? Innanzitutto ci rivolgeremo a un avvocato, poi staremo a vedere».

Il blitz a Cavaglià della guardia di finanza s'innesta nel filone delle indagini volte a tutelare non soltanto il rispetto dell'imposta di fabbricazione, ma anche la genuinità di tutti i prodotti.

Secondo gli uomini del maggiore Raul Angelone l'elementare processo attuato da Sergio e Romolo Zammuner non offriva alcuna garanzia di sicurezza. A Cavaglià però questa considerazione, almeno indirettamente, viene contestata con una punta di ironia a causa dei grandi quantitativi di materia prima rinvenuti nell'abitazione di via Campi di Giugno.

«Se davvero ne producevano così tanta, significa che gli acquirenti non mancavano - aggiungono con un sorriso in paese -. E se facevano la fila per una bottiglia, quella grappa non doveva essere poi così cattiva». **[d. p.]**

La commedia «Un saluto e un addio» stasera al Teatro Sociale di Biella

Apre la stagione Ombretta Colli

E' la storia dell'incontro, dopo 12 anni, tra fratello e sorella. Il dramma, ambientato a Johannesburg, ha già ottenuto lusinghieri consensi di pubblico e di critica. Il protagonista maschile è Massimo Venturiello

Ombretta Colli vista da Ghiglione

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Una vestaglia di raso rosso, il volto duro; i gesti arrabbiati di chi non ha più molto da perdere: così, questa sera alle 21, Ombretta Colli si presenterà al pubblico del teatro Sociale indossando gli abiti di Hester, una prostituta in «Un saluto, un addio», dramma dello scrittore sudafricano Athol Fugard, diretto da Franco Però.

E' il primo appuntamento della stagione di prosa, ma è anche un esordio insolito all'interno di un programma che predilige i toni brillanti della commedia e che non si sofferma troppo sugli autori contemporanei, com'è appunto Athol Fugard, autore di una trilogia definita dai giornali inglesi «il più efficace atto d'accusa contro l'apartheid», quando nei primi Anni Settanta venne presentata al Royal court theatre.

«Hello and Good-bye», il titolo originale dello spettacolo in cartellone questa sera costituisce, con le opere «Il nodo di sangue» e «Boesman e Lena», la parte centrale del trittico scritto da Fugard fra il 1961 e il 1968. L'ambiente è quello dei quartieri poveri di Johannesburg, i suoi personaggi sono emarginati, uomini e donne alla deriva. Per Ombretta Colli, abituata a calcare la scena in ruoli più leggeri, in bilico fra satira e comicità, il dramma di Fugard è stato un nuovo «battesimo».

Lo scorso mese di settembre, intervistata prima del debutto ad Asti-teatro, ha detto: «Per me è un test nuovo, ne ho paura. Quando un uomo scrive su una donna ne escono generalmente delle figure monocordi: si è o buone o cattive, dolci o acide. Questa volta invece il personaggio che interpreto è molto più complesso». Esther riunisce infatti in sé caratteri opposti: dolcezza e crudeltà, intransigenza e disponibilità.

La storia prende l'avvio dall'incontro, dopo dodici anni di separazione, tra un fratello e una sorella nella casa paterna. Attraverso un fitto, a volte lacerante dialogo, Fugard percorre a ritroso la storia della famiglia, la severa educazione protestante, le vite dei protagonisti, finché da questo confronto non si profila un nuovo dramma. Ma intanto, i tasselli che compongono il racconto, chiamano in causa il mondo che è al di là delle pareti domestiche, il groviglio di relazioni sociali e discriminazioni da cui talvolta si ritagliano anche le vicende individuali.

Partner di Ombretta Colli è Massimo Venturiello, attore che ha debuttato con l'avanguardia teatrale romana, poi interprete di alcuni lavori di Gabriele Lavia e di «American Buffalo», una pièce di David Mamet. L'attrice genovese, nell'81 in scena con «Gli ultimi viaggi di Gulliver», scritto da Gaber, Guccini, Alloisio e Luporini, poi coautrice con il marito di «Una donna tutta sbagliata», lascia invece il teatro farsesco, ma non quello impegnato per misurarsi con la contemporaneità, aggiungendo ancora un ritratto alla galleria di ribelli, sconfitte o ironiche outsider femminili.

Per il Teatro Sociale sarà prevedibilmente un esordio all'insegna del «tutto esaurito», considerata anche la limitata disponibilità della sala (poco più di 300 posti). Il cartellone proseguirà però il 13 e 14 novembre nel più capiente Odeon con uno spettacolo di tutt'altro segno: «Gli attori lo fanno sempre» con Gino Bramieri interprete dei due più popolari autori della rivista italiana, Terzoli e Vaime. Si prospetta poi una delle più consuete rivisitazioni del teatro italiano, il 26 novembre: Giulio Bosetti attore e regista pirandelliano in «Enrico IV», uno spettacolo che sembra un puntuale omaggio della rassegna biellese allo scrittore siciliano, se si considera la frequenza con cui vi compare nei programmi. Del resto quest'anno le novità, fatta eccezione per Fugard, sono tutte sul versante della commedia brillante, con Victor Sardou, con Gourney e con Riondino protagonista di «Una commedia da due lire» dell'inglese John Gay.

Qualche pièce inedita e qualche autore poco frequentato sarebbero stati una sorpresa più gradita. Amore per i classici e per la «rivista» permettendo.

Marco Conti

DOVE ANDIAMO

Al Mazzini Cadillac e tradimenti

Al cinema Mazzini di Biella (via Mazzini 20, telefono 015.227.72) in settimana è in programmazione il film «Cadillac Man» di Roger Donaldson, con Robin William, Tim Robbins, Pamela Reed e Zack Norman. Ecco il ritorno del protagonista dell'«Attimo fuggente», che ha questa volta come scenografia e fondali un autosalone. Un venditore con debiti e un codazzo di ragazze si trova con la mafia alle spalle e il marito gelosissimo della sua segretaria che arriva «sparato» nel negozio con un mitra carico e la volontà di farla finita.

Duo al Dugentesco Greensmith-Presland

Giovedì 8 novembre, nel contesto delle manifestazioni viottiane si esibirà al Dugentesco a Vercelli, in concerto, il duo di violoncello e pianoforte formato da Cleve Greensmith e Carole Presland. In programma brani di Beethoven, Brahms.

Sarti e parrucchieri canti, suoni e festa.

Si stanno preparando i festeggiamenti a Santhià in onore di sarti e parrucchieri. Gli artigiani e le artigiane dell'ago e delle forbici si ritroveranno domenica 11 novembre. Balli e canti in allegria per il pomeriggio, ma anche un calendario di iniziative al mattino come la messa delle undici e il ritrovo al ristorante Vittoria. La festa è organizzata dai priori, che quest'anno sono Ernesto Paone, Claudia Maza, Giovanni Farinacci, Iride Pongiluppi, Franca Mansini, Pina Furno e Rina Pastè. A Santhià, la festa dei «sartur e barbé» è una consolidata tradizione, per dare un giusto riconoscimento agli artigiani locali, un tempo autentici personaggi.

Con i «Black out» Fontanetto fa festa

A Fontanetto Po è in allestimento per il fine settimana, in occasione della fiera di San Martino, una grande festa organizzata dalla Pro Loco. Alla sera di sabato suonerà la band dei «Black out», con panissa di contorno gastronomico. Nel pomeriggio, sempre di sabato, castagnata al «vecchio tram» e alle 17 a palazzo Comunale, nella sala del consiglio, verrà presentato il libro di poesie di Luigi Bazzano «Versi d'amore». Fontanetto è un paese molto legato alle tradizioni e nel periodo invernale terminerà la costruzione di un grosso traghetto che attraverserà dalla prossima primavera il Po durante i week-end. Attualmente viene recuperato anche il campanile della chiesa parrocchiale che necessitava di un robusto restauro.

Biella jazz club concerti a novembre

Questa sera è in programma a Biella il primo concerto del mese a palazzo Ferrero, in corso del Piazzo. E' di scena Calo Sola bop Quartet, con Massimo Coda, pianoforte; Alfredo Ponissi, sassofono; Dino Contenti al basso e Carlo Sola alla batteria. In occasione del quarantacinquesimo anno di professione, Carlo Sola ha messo insieme questa band che debutta proprio al club. In menù, per il mese, c'è un altro incontro il martedì 13 con un [illegible] di club, mercoledì 14 un concerto con Danielsson quartet, e martedì 20 Fassi Quartet.

«Enrico V» di Branagh in rassegna al Lux

Per la serie cinematografica al Lux, «Dalla pagina allo schermo», è in programma per giovedì 8, «Enrico V», un film inglese ispirato alla tragedia di Shakespeare. Per la prossima settimana è in cartellone (giovedì 15 novembre) «L'amico ritrovato», tratto da un racconto di Uhlman. Produzione anglo-franco-tedesca, anno 1989.

I MARTEDI' AL CINEMA a cura di E. De Mario

FAENZA, SI DISCUTE

Il pubblico diviso

«Mio caro dottor Grasler» continua a far discutere. Abbiamo ricevuto, fuori tempo massimo, altri giudizi sul film di martedì scorso. Citiamo ugualmente quello di Tiziana Sogno-Valin che l'ha definito «un'opera di amore», pur trovandola «un po' troppo immobile». Chiosa la nostra lettrice: «Il male oscuro del protagonista, che vive le sue vicende solo dopo averle attraversate, non poteva manifestarsi che in queste rarefatte e impalpabili atmosfere». Tiziana Sogno-Valin, come molti altri spettatori, è stata infine conquistata dalla fotografia di Rotunno.

IL FILM DI STASERA

E' stata via

E' uno dei due film inglesi in concorso: il prossimo, a gennaio, sarà «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante» di Peter Greenway. Prodotto per la Bbc, dura un'ora e 43 minuti e racconta del ritorno, tra i familiari, di un'anziana signora ricoverata per 50 anni in un manicomio: non che non fosse matta, ma con il suo anticonformismo Lillian Huckle, interpretata da una fantastica Peggy Ashcroft, aveva scombussolato la vita del padre di Hugh, il funzionario di banca che ora decide di ospitarla. Il ritorno di zia Lillian nell'ambito familiare avrà l'effetto di un terremoto.

La moglie di Hugh, che all'inizio accoglie freddamente la vecchia zia, si fa poi coinvolgere dal dirompente dinamismo della vecchietta, al punto di scappare di casa, alla riconquista della libertà.

Oltre all'interpretazione della Ashcroft, va messa in rilievo quella di Geraldine James (la nipote): entrambe sono state premiate con la Coppa Volpi alla Mostra cinematografica di Ginevra dello scorso anno.

IL REGISTA

Al posto di Olivier

Sessantenne di Bury St. Edmunds, Peter Hall è subentrato nel 1973 a Laurence Olivier nella direzione del National Theater di Londra, un incarico di grande prestigio.

Il suo esordio nella regia teatrale avvenne nel 1953, quello cinematografico 14 anni dopo. Primo successo nel 1969 con «In due si, in tre no», interpretato da Rod Steiger. Autore cinematografico non troppo prolifico, Hall ha diretto anche molte opere liriche.

SIMONELLI

Il critico assente

Il critico ufficiale e presentatore della rassegna Giorgio Simonelli non ha potuto essere presente martedì scorso e, la sua assenza non è passata inosservata. Purtroppo, quest'anno Simonelli darà altri forfait, per impegni professionali, e gli spettatori dei «Martedì» dovranno, di tanto in tanto, rinunciare alle sue argute presentazioni che, spesso, infiammano la platea perché sono dichiaratamente di parte.

Simonelli è un critico colto e raffinato che si schiera sempre e sbandiera i suoi «amori». Tutti ricordano la sua difesa appassionata di «Prénom: Carmen», un'opera di Godard sotterrata dal pubblico a suon di 3 e di 4.

Un consiglio a Givogre perché quando manca Simonelli, non lancia «senza rete» i vari Michelone, Valerio e Mazzucco, gli altri critici vercellesi?

GLI APPUNTAMENTI

BIELLA
Iniziano i corsi Universitari

Comincia oggi alle 17, l'anno accademico dell'Università popolare dedicato alla Terza età. Gli incontri si terranno nelle aule dell'Istituto Tecnico per Geometri in via Macallè 54 ed avranno la cadenza bisettimanale (martedì e giovedì). Il calendario degli appuntamenti verterà su tematiche culturali di vario interesse quali teatro, storia, arte, educazione sanitaria, letteratura. La prima serata del bimestre in corso sarà dedicata a «teatro tra storia e ricordi», parte prima, relatore Giuseppe Pollittieri, noto personaggio legato da anni al mondo del teatro dilettantistico. Giovedì sera sarà la volta del dottor Adriano Guala primario di geriatria dell'Ospedale cittadino che terrà una conferenza su «la memoria».

VERCELLI
La realtà indiana

Inizia oggi alle 15,30 all'Istituto tecnico Industriale di Vercelli la prima lezione «La realtà indiana, un mondo di contrasti». Con proiezione di diapositive e relazione della professoressa Paola Aiazza. Il corso di conferenze è organizzato dall'Associazione Italiana di Geografia, sezione di Vercelli ed è riservata all'aggiornamento dei docenti.

BIELLA
Mostra di Delleani

Prosegue la mostra storico culturale di Lorenzo Delleani alla galleria Forazzone, in piazza Vittorio Veneto 15. Nel centocinquantesimo anniversario della nascita, per la prima volta sono esposti al pubblico cinquantaquattro disegni dell'insigne maestro, bozzetti e studi inerenti a quadri in seguito realizzati. Le opere presenti in galleria, sono state messe in cornice dopo 82 anni dalla morte del pittore, i disegni realizzati in china e matita provengono infatti dall'album in pergamena che Delleani donò alla sorella e di cui Angelo Dragone, critico d'arte, parlò ampiamente nella monografia edita nel '73. La mostra che non ha precedenti, resterà aperta fino al 20 novembre.

GATTINARA
La festa di San Martino

Il Consiglio direttivo della Culturale di Gattinara organizza per il 18 novembre la festa di San Martino, al Ristorante «La Valtellina» di Borgosesia (Aranco), in corso Vercelli 57. Prenotazioni entro il 14 novembre telefonando ai seguenti numeri: 0163.833397 o 834597 o 833250.

VERCELLI
Premi fiaccola 1989

La sezione di Vercelli dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport, intitolata a «Marino Frova» ha reso noto il calendario delle manifestazioni di novembre: sabato 10, cerimonia pubblica di premiazione e consegna dei Premi Fiaccola 1989. Sabato 17, convivio sociale d'autunno.

VERCELLI
Santo Sepolcro, nuove nomine

Sabato 10 novembre, la Luogotenenza per l'Italia settentrionale, Sezione Piemonte Nord, delegazione di Vercelli dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme procederà alla cerimonia di investitura nella Cattedrale di Vercelli delle nuove nomine. Neo cavalieri: professor Luciano Bosso e Luciano Scandolera; dame: professoressa Carla Sala Pollero e Carla Viazzo. Promozioni a commendatori: Sergio Rey e Piero Cavezzale.

VERCELLI
Celebrazioni Cisl

Venerdì 9 novembre, si terranno le celebrazioni del quarantennale della Cisl, al palazzo dugentesco.

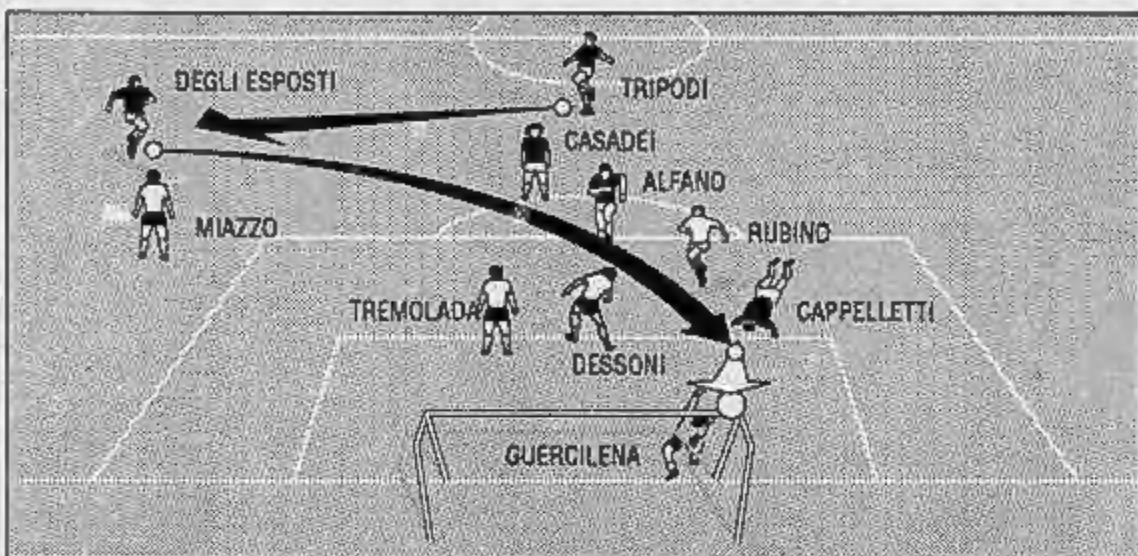
Contestazione dopo la sconfitta al Lamarmora con la capolista Corsico

I tifosi contro la Biellese

La squadra sotto il profilo dell'impegno non merita critiche, ma la scarsa qualità tecnica è alla base della precaria classifica. Capozucca: «La società è sempre in vendita»

BIELLA. Da domenica i bianconeri devono lottare con un avversario in più: la presunzione del proprio pubblico. Già, perché probabilmente le vicende delle ultime due stagioni con Stefano Capozucca che ha rilevato una società sull'orlo del fallimento, le ripetute richieste di aiuto e di interventi finanziari sempre ignorati, la vendita (obbligata) dei giocatori che formavano il quadrato undici della passata stagione, sono bellamente ignorate da gran parte degli spettatori.

Così nel match con la capolista Corsico è accaduto che dai popolari, con il punteggio ancora fermo sullo 0-0, all'inizio del secondo tempo sia partita una lunga fila di invettive indirizzate un poco a tutti, a mister Francisetti «che non manda la squadra all'attacco», a Cappelletti che «non rimane nella metà campo lombarda», a Capozucca «che ha acquistato giocatori di Promozione», ad Alfano «bomber dal tiro sbilenco».

Apriti cielo, poi, quando il Corsico, formazione che il primato in classifica ha dimostrato di valerlo ampiamente, è passato in vantaggio: gli «intenditori» di popolari e tribune sono sbottati e alla fine Francisetti e i giocatori sono rientrati negli spogliatoi tra i fischi. «Sono trentanni che non vinciamo più niente» gridava uno spettatore dimenticando qualche passaggio di Categoria a cavallo tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta. «Andatevene» urlava un giovane «pounder».

E tutt'attorno altri che sentenziavano sul rendimento di questo o quel giocatore ma in toni tali che a sentir loro la Biellese di quest'anno dovrebbe trovarsi in vetta alla classifica a punteggio pieno.

La realtà invece è un'altra: la squadra è mediocre, inutile nasconderlo, e l'obiettivo di partenza era e resta la salvezza in un torneo che, tra l'altro, prevede sei retrocessioni.

La partita con il Corsico degli ex Miazzo e Weffort (il bomber è stato annullato dall'ottimo Barzotti) ha rispecchiato fedelmente il valore della compagine laniera: la squadra ha retto fin che ha potuto alla capolista ma una volta subito il gol, complice un mezzo svarione di Paoli, abbagliato dal sole sulla conclusione centrale di Barbieri, non c'è stata più partita. Troppo forti sono apparsi i granata lombardi, troppo debole, in chiave tecnica, questa Biellese.

Anche se Capozucca non lo ammette le critiche hanno lasciato l'amaro in bocca al patron bianconero: «Lo sappiamo tutti che la formazione è lontana parente con quella che lo scorso campionato ha conquistato gli stessi punti del Saronno - dice -. E' inutile rivangare il passato, ma se l'organico è questo un motivo ci sarà. Oltretutto quanti aiuti ho ricevuto? Talmente tanti che si possono contare sulle dita di una mano. L'ultimo è delle scorse settimane: ho chiesto al Comune di avere in appalto il bar interno del Lamarmora, mi è stato risposto di no con il risultato che da tre settimane il locale di ristoro è chiuso».

«In ogni caso non ho mai affermato che voglio tenermi la Biellese a tutti i costi - aggiunge Capozucca -. Se qualcuno vuole acquistarla la porta è sempre aperta. Anzi, adesso costa poco. Comunque molti appunti sono ingiusti. I ragazzi domenica non sono criticabili sotto il profilo dell'impegno. Se escludiamo gli incontri di Seregno e con la Gallaratese, negli altri match la squadra ha giocato su buoni livelli, in rapporto, è chiaro, alla sua potenzialità».

Domenica in tribuna ad osservare l'incontro vi era Roberto Gori e la presenza del mister laniero di quattro anni fa è stata messa in relazione a un possibile cambio di panchina. Ma subito è venuta la precisazione di Capozucca: «Non voglio neppure smentire un'autentica invenzione. Chi ha messo in giro questa voce non è uno di certo informato: Gori è un amico e come tale è venuto a vedere la partita. Inoltre non potrebbe mai guidare la squadra visto che allena una formazione giovanile del Milan. In ogni caso sulla posizione di Francisetti non si discute».

Roberto Eynard

Occasione mancata. Su lancio di Degli Esposti, Cappelletti ha colpito di testa ma la palla ha sorvolato la traversa

FUORIGIOCO

Arbitri condizionati di fronte alla Pro?

NON siamo soliti lamentarci degli arbitraggi, ma quello di domenica al «Robbiano» è stato pessimo e, a questo punto, la Federcalcio deve intervenire in qualche modo per evitare che i direttori di gara continuino (perché è ormai questa l'impressione) a conquistarsi meriti sul campo a spese della Pro Vercelli.

Le cifre sono incontrovertibili: pure essendo una squadra votata all'attacco, la Pro non ha avuto nessun rigore sinora in campionato, mentre è stata punita tre volte con tiri dal dischetto. Eppure di fatti «sospetti» ne sono avvenuti a profusione, in sette gare, nelle aree avversarie. Solo che, per evitare di essere considerati «troppo a favore» della Pro, gli arbitri continuano a non vedere.

Tutto ciò anche perché si continua a mandare ad arbitrare dei ragazzini. Diceva il portiere della Pro Sandro Beccari: «Già prima di incominciare l'arbiro era nel pallone, sbagliava persino a fare l'appello e ci diceva: "Scusatemi, sono molto emozionato"».

Il discorso coinvolge direttamente la Federcalcio ed i suoi responsabili provinciali e regionali che dovrebbero fare chiarezza su questo «condizionamento» ormai evidente della classe arbitrale nei confronti della Pro Vercelli.

La società di via Massaua vuole sapere se gli arbitri di Promozione sono proprio così mediocri (per usare un eufemismo) oppure se, peggio, esiste davvero una sorta di complesso negativo degli arbitri nei confronti di una nobile decaduta.

Questo interrogativo, di non poco conto, dev'essere portato all'attenzione delle autorità calcistiche piemontesi dal presidente provinciale della Federcalcio Aurelio Sarasso e dal consigliere regionale vercellese Gaetano Scardapane. E il presidente piemontese Fusco non potrà esimersi dal rispondere.

Sarebbe questo un modo concreto, e tra l'altro doveroso nei confronti degli sportivi, di aiutare davvero la società.

[e. d. m.]

Aurelio Sarasso visto da Leale

PROMOZIONE

La sofferta vittoria nel derby con il Vigliano spinge i bianchi nelle zone alte della classifica

Pro, la vetta è sempre più vicina

Mister Paolo Sollier ha temuto a lungo la divisione della posta in palio. Poi ci ha pensato Bartolini che i tifosi hanno subito soprannominato il «Buitre di Cesenatico». Granai ammette: «Ci sono due categorie di differenza»

Il regista. Valera anche contro il Vigliano ha fornito una buona prova

VERCELLI. Una rasoiata di Valera sfuggita al controllo di Novello e ribadita in gol da Bartolini, il «Buitre» di Cesenatico, ha scardinato il bunker difensivo del Vigliano regalando alla Pro una vittoria meritata quanto, forse, insperata.

I rosa-gialli di Granai, infatti, con una tattica difensiva molto accorta, erano riusciti ad imbrigliare nel migliore dei modi Valera e Pellegrini, le fonti del gioco vercellese, mentre Canal e Grosso toglievano spazi vitali alle «bocche da fuoco» bianche, coadiuvati, in questo, da una conduzione di gara un po' troppo permissiva.

«Nella parte centrale della ripresa ho veramente disperato di poter conquistare l'intero bottino - ammette mister Sollier -, la squadra attaccava con impeto ma con scarsa lucidità. Le uniche possibilità di sbloccare il risultato erano legate alla casualità, a qualche invenzione dei singoli o, come è accaduto, ad un errore della difesa avversaria».

Sebbene il successo dei bianchi sia maturato in circostanze rocambolesche, ad una manciata di minuti dal termine, Granai accetta senza drammi il verdetto del campo: «Fino all'ultimo avevo sperato di uscire indenne dal Robbiano, ma devo riconoscere che la Pro, soprattutto nella ripresa, ha esercitato una pressione costante, dimostrando tutto il proprio potenziale offensivo».

Continua il tecnico laniero: «Questa sconfitta non pregiudica in alcun modo i nostri programmi futuri; anzi, una battuta d'arresto con i bianchi era ampiamente preventivata. Piuttosto non accetto le critiche sul presunto gioco "duro" praticato dalla mia squadra. Ci siamo difesi in modo normale, senza mai eccedere in falli cattivi o plateali».

Per la Pro le uniche note stonate di una giornata altrimenti positiva arrivano dall'ammonizione di Fioraso che, già diffidato, salterà la trasferta di Caltignaga e l'infortunio di Bellopede: una contrattura che Sollier si augura possa essere smaltita in tempi brevi.

«Presentarci a Caltignaga senza due elementi così importanti potrebbe essere estremamente rischioso - dice Sollier -, visto che anche Mian, Verpiglio, Cugusi e Leone non sono al top della condizione, mentre gli impegni continuano ad intensificarsi».

Piermario Ferraro

Il gol della vittoria. Bartolini raccoglie la respinta di Novello e insacca

TRINO KO

E' stata davvero una giornataccia per le squadre della provincia impegnate nel torneo di Promozione: se si esclude la vittoria della Pro, peraltro a scapito dei cugini del Vigliano, a tutte le altre compagini è andata, in un modo o nell'altro, male.

Chi ci ha rimesso più di tutte è stato il Trino, che negli stessi 90' disputati sul terreno dell'ex fanalino di coda Arona ha perso l'imbattibilità e la prima posizione, a beneficio di Oleggio e Omegna, mentre il numero uno Coppo ha subito il primo gol stagionale, sul rigore decisivo trasformato da Mirotti. Se si aggiunge che gli azzurri di Vincenzi hanno lasciato sul campo in riva al Lago Maggiore anche due espulsi (Stinchelli, proprio per le proteste nell'azione del rigore, e Bisi a due minuti dalla fine), gli ingredienti per la «frittata» ci sono davvero tutti.

Altrettanto disastrosa è stata la domenica del Borgosesia, che oltre a lanciare l'Omegna al sorpasso del Trino, ha patito la più pesante sconfitta di un torneo che pure era iniziato alla grande. Il 4-1, ancor più grave perché viene a pochi giorni dall'altro stop interno patito con l'Iris Oleggio, è frutto di un pizzico di sfortuna e della maggior arguzia tattica dei rossoneri cusiani, letteralmente trasformati rispetto allo scorso torneo, disputato sull'orlo del baratro. Dopo l'autorete nella prima frazione di Scaramuzzi, nella ripresa i granata sono stati costretti a giocare «contronatura», cioè ad abbandonare la tradizionale copertura a centrocampo per riversarsi all'attacco a caccia del pareggio, e sono stati trafitti altre tre volte. Il gol della bandiera, segnato su rigore da Albieri, serve solo a lanciare il bomber valsesiano ai posti alti della classifica cannonieri, con quattro gol.

Le uniche due a fare punti sono state Crescentinese e Gattinara, che hanno concluso l'altro derby della giornata sullo 0-0, come da pronostico. Il punto, se risulta utile per smuovere una classifica deficitaria, non rappresenta però la soluzione dei problemi di granata e bianchi, che appaiono ancora lontani da una condizione accettabile.

Giampiero Canneddu

PRIMA CATEGORIA

La matricola ha raggiunto in vetta Dufour, Cossatese e Moranese

Viverone nuovo leader

Dieci squadre in appena due punti

BIELLA. Dieci squadre divise da soli due punti con un'alternanza di posizioni ogni domenica da brividi; poi un quartetto a quota sei ed infine tre club che si trovano già invischiati nella corsa alla salvezza: da anni il girone B non appariva così equilibrato.

A tirare le file sono adesso Dufour, Moranese, Cossatese e Viverone a quota 10, seguite dal Cigliano a una lunghezza e da Quaronese, Livorno Ferraris, Verrone e Val Mos a due. Poi a 6 punti si trova un altro quartetto formato da Pro Roasio, Caresanese, La Cervo e Santhià. Infine chiudono il gruppone Chiavazzese e Occhieppese (3 punti) davanti al Piemonte Sport (1).

Anche il settimo turno è stato all'insegna dei colpi di scena con la ormai consueta rivoluzione in vetta. Infatti nessuna delle tre capofila, Dufour, Cossatese e Cigliano ha saputo incamerare l'intera posta in palio e così le carte sono state mischiate per l'ennesima volta.

Protagonisti della giornata sono stati Moranese e Viverone, entrambe impostesi in trasferta. Gli alessandrini hanno espugnato il terreno dell'Occhieppese capitalizzando al meglio una rete del centrocampista Amico messa a segno dopo appena tre minuti. A nulla sono valsi i tentativi dei biancorossi di recuperare lo svantaggio: la porta di Gallo è rimasta imbattuta.

Più difficile è stato il compito del Viverone di Ezio Cavagnetto. I lanieri alla mezz'ora si sono trovati «sotto» di una rete (autore Stampini) e solo nel finale di gara sono riusciti a capovolgere l'esito del confronto grazie a quattro minuti di fuoco. Ad andare in rete sono stati Pellegrini al 72' e Pancani su rigore al 76'.

Ha sciupato l'ennesima occasione di staccarsi dal plotone la Dufour: i varallesi opposti in casa al La Cervo si erano trovati in vantaggio dopo appena 3', ma alla mezz'ora si sono fatti raggiungere da una rete di Berbiglia. Anche la Cossatese ha dovuto accontentarsi della divisione della posta in palio, ma almeno gli azzurri possono vantare l'attenuante di aver giocato su un campo ostico come quello della Caresanese.

E' andata peggio al Cigliano che a Quarona ha conosciuto la prima sconfitta. Alla presenza del solito caloroso pubblico i valsesiani hanno condotto una gara accorta concretizzatasi nel gol di Caneparo al 28'.

Sempre in tema di big-match hanno pareggiato Livorno Ferraris e Verrone che in classifica sono così stati raggiunti da un Val Mos in crescendo (2-0 alla Chiavazzese). Infine il Santhià ha inferto la sesta sconfitta ad un Piemonte Sport sempre più nei guai.

[r. eyn.]

HOCKEY

Il cileno Rodriguez protagonista della vittoria sul Lucca

Chico trascina l'Amatori

I vercellesi a quattro lunghezze dal vertice

VERCELLI. Ha dovuto faticare per due terzi dell'incontro (anche a causa del pessimo arbitraggio del signor Braccini, un direttore di gara con residenza a Follonica, cioè in una città interessata al campionato e alla promozione) l'Amatori, sabato sera, al palahockey di via Restano contro un Lucca, improvvisamente diventato forte, contrariamente alla classifica e al pronostico della vigilia.

Si era a metà ripresa con il punteggio fermo sul 3-3, dopo che il primo tempo era terminato sul 2-2. Ma «Chico» Rodriguez ha trovato uno dei suoi momenti magici e per la formazione toscana non c'è stato scampo: in pochi minuti il bottino di reti è aumentato a dismisura e alla fine il risultato si è fissato sul 9-3.

Vittoria netta quindi dei gialloverdi che hanno in tal modo migliorato la classifica, dando nel contempo una grande prova di orgoglio, dopo l'inopinata sconfitta con la Sporting Viareggio di mercoledì scorso.

Un Amatori che, con l'innesto a tempo pieno di Cracco, è cresciuto poco alla volta. Sicuro in difesa con un Espinoza sempre all'altezza della sua fama, e con Francazio e Rodriguez a sgretolare il dispositivo arretrato degli ospiti, la formazione di Alfredo Tarchetti ha conquistato un successo molto importante che riconferma le possibilità di primato. Inoltre la ritrovata condizione di forma è di buon auspicio in vista dell'incontro di sabato con il Sandrigo, un'altra formazione che, retrocessa l'anno scorso, tenta di rientrare nel grande giro dell'hockey.

L'Amatori ora si trova al terzo posto della graduatoria con 9 punti a quattro lunghezze dal Follonica, vincitore a Gorizia con un eclatante 18-8, seguito dal Breganze, dallo Sporting e dal Giovinazzo a quota 10.

Certo che la fuga del Follonica preoccupa, perché, pur tenendo conto che siamo solo alle prime battute del torneo, quattro punti di vantaggio cominciano ad avere una certa consistenza e non sarà facile annullarli.

Comunque si tratta di un campionato molto equilibrato, con parecchie squadre che, sino a questo momento, si trovano sullo stesso piano di rendimento. Per questo motivo l'Amatori dovrà dimostrare sabato a Sandrigo che le pretese di promozione sono reali. L'incontro con i veneti, con i quali l'anno scorso si aprì un'antipatica diatriba per un reclamo presentato dai vicentini che in pratica costò la retrocessione, è davvero atteso. Ma se i gialloverdi usciranno indenni da questa trasferta, potranno guardare al futuro con ottime prospettive.

Francesco Leale